

## INDICE

<b>Indice.....</b>	<b>p 1</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>I. Catalogo</b>	
Cartina di distribuzione della coroplastica con raffigurazioni musicali in Sicilia.....»	7
I. 1. <i>ABOLLA</i> (Avola).....»	8
I. 2. <i>ADRANON</i> (Adrano).....»	12
I. 3. <i>AKRAGAS</i> (Agrigento).....»	16
I. 4. <i>AKRAI</i> (Palazzolo Acreide).....»	26
I. 5. <i>ASSŌROS</i> (Assoro)..... »	45
I. 6. (Ciminna)..... »	48
I. 7. <i>DIDYME</i> (Salina)..... »	49
I. 8. <i>ERYX</i> (Erice)..... »	51
I. 9. (Francavilla di Sicilia)..... »	53
I. 10. <i>GELA</i> (Gela)..... »	55
I. 11. <i>HALAESAI</i> (Castel di Tusa)..... »	62
I. 12. <i>KAKYRON?</i> (Monte Saraceno. Ravanusa)..... »	89
I. 13. <i>KAMARINA</i> (Camarina)..... »	91
I. 14. <i>KEFALOIDION</i> (Cefalù)..... »	95
I. 15. <i>KENTORIPA</i> (Centuripe) .....»	97
I. 16. <i>KOSSYRA</i> (Pantelleria)..... »	99
I. 17. <i>LEONTINOI</i> (Lentini)..... »	101
I. 18. <i>LILIBEION</i> (Lilibeo. Marsala) .....»	103
I. 19. <i>LIPARA</i> (Lipari) .....»	114
I. 20. <i>MEGARA HYBLA</i> (Megara Hyblaea. Augusta).....»	124
I. 21. (Monte Raffe di Mussomeli)..... »	295
I. 22. <i>MORGANTINA</i> (Serra Orlando. Aidone) .....»	301
I. 23. <i>MOTYĒ</i> (Mozia) .....»	310
I. 24. <i>MOTYON?</i> (Vassallaggi. San Cataldo)..... »	337
I. 25. <i>MYTTISTRATON?</i> (Monte Castellazzo di Marianopoli) .....»	342
I. 26. <i>OMPHAKE?</i> (Butera) .....»	345
I. 27. <i>PHINTLAS</i> (Finziade. Licata) .....»	350
I. 28. (Sabucina. Caltanissetta) .....»	394
I. 29. (Scornavacche. Chiaramonte Gulfi) .....»	398
I. 30. <i>SELINOUS</i> (Selinunte. Castelvetro).....»	402
I. 31. <i>SOLOUS</i> (Solunto. S. Flavia) .....»	418
I. 32. <i>SYRACOUSAI</i> (Siracusa) .....»	421
I. 33. <i>THERMAI HIMERALAI</i> (Termini Imerese).....»	439
I. 34. <i>TYRAKINAI?</i> (Randazzo) .....»	442
I. 35. <i>ZANCLE-MESSANA</i> (Messina) .....»	444
I. 36. Collezione Legato Valenza .....»	449



## II. Tipologia, cronologia e contesti di rinvenimento

### A. Suonatrice di *auloi*

A. 1. Età arcaica .....	450
Suonatrice stante	
Suonatrice su gallo	

A. 2. Età classica.....»	450
Suonatrice stante (V - IV sec. a.C.)	
Suonatrice stante (IV sec. a.C.)	
Matrice di suonatrice stante	

A. 3. Età ellenistica.....»	452
Suonatrice stante	
Suonatrice in fase di riposo	
Testina (Ninfa?)	

### B. Suonatrice di *tympanon*

B. 1. Età arcaica .....	459
Suonatrice stante	

B. 2. Età ellenistica .....	459
Suonatrice stante	
Suonatrice seduta su roccia	

### C. Suonatrice di *kithara*

C. 1. Età classica.....»	462
Suonatrice seduta	

C. 2. Età ellenistica .....	462
Suonatrice stante	
Suonatrice seduta	

### D. Suonatrice di *kymbala*

Età ellenistica .....	464
Suonatrice stante	

### E. Suonatrice di arpa

Età ellenistica .....	465
Suonatrice stante	

### F. Suonatrice di *lyra*

Età ellenistica .....	466
Suonatrice stante	

### G. *Kourotrophos*

Età classica.....»	467
<i>Kourotrophos</i> con bambino che tiene il <i>tympanon</i>	

### H. Figure femminili alate e caudate (Sirene?)

H. 1. Età classica.....»	468
Figura femminile con <i>kithara</i> (Sirena?)	

H. 2. Età ellenistica .....	468
Figura femminile con <i>auloi</i> (Sirena?)	

### I. Ermafrodito

Età ellenistica.....»	469
Ermafrodito danzante con <i>tympanon</i>	

### L. Triadi di figure femminili

Età ellenistica.....»	470
Triadi di figure femminili con strumenti musicali	

### M. *Pinakes*

Età classica.....»	473
Persefone con fanciullo che tiene la <i>lyra</i>	

### N. *Pinakes* con figure femminili

Età ellenistica.....»	475
<i>Pinax</i> con tre o quattro figure femminili	

<b>O. Suonatore di <i>auloi</i></b>	
Età arcaica .....	476
Suonatore stante	
<b>P. Recumbente</b>	
Età ellenistica.....»	477
Recumbente su <i>kline</i> con <i>lyra</i>	
<b>Q. Bes</b>	
Età arcaica.....»	478
Bes con <i>auloi</i>	
<b>R. Pan</b>	
Età ellenistica.....»	479
Pan stante con <i>syrinx</i>	
Due figure di Pan con <i>syrinx</i> e tre figure femminili	
<b>S. Personaggio maschile con <i>syrinx</i></b>	
Età ellenistica.....»	480
Personaggio maschile con <i>syrinx</i>	
<b>T. Eros</b>	
Età ellenistica .....	481
Eros su delfino con <i>kithara</i>	
<b>U. Matrice di suonatore</b>	
Età ellenistica .....	482
Suonatore di <i>auloi</i> ( <i>salpinx</i> ?)	
<b>V. Figure legate al mondo del teatro</b>	
Età classica .....	483
Sileno con <i>auloi</i>	
Età ellenistica .....	483
Figure femminili	
Figure maschili e Sileni	
<b>Appendice</b>	
Per una documentazione delle relazioni tra la musica e la sfera del sacro: le fonti scritte.....»	486
<b>Bibliografia</b>	
Abbreviazioni.....»	497
Siti di rinvenimento.....»	498
Studi.....»	517
Testi.....»	531
<b>Tabelle</b>	
Luoghi e numero di esemplari per gruppo.....»	535
Gruppi e numeri di catalogo.....»	537
Gruppi e contesti di rinvenimento.....»	538

## Introduzione

Nonostante la mancanza di studi sistematici sulla coroplastica con raffigurazioni musicali in generale, ed in Sicilia in particolare, alcune pubblicazioni hanno trattato taluni aspetti specifici dell'argomento, prevalentemente nella prospettiva archeologica, e hanno talora evidenziato temi rilevanti per la storia delle religioni nel mondo antico. La prima documentazione si deve, negli anni 1884 e 1903, all'opera di Kekulé e Winter<sup>1</sup>, che nella monumentale trattazione delle terrecotte dedicavano una decina di pagine alle statuette con raffigurazioni musicali provenienti dalla Sicilia. Anche Orsi inseriva qualche breve cenno a proposito delle statuette rinvenute nell'*Artemision* di Scala Greca.<sup>2</sup> Alla fine degli anni Sessanta, Adamesteanu<sup>3</sup> introduceva terminologie e proposte interpretative per la coroplastica di Butera che sono state poi adottate e ritenute valide dagli studiosi successivi. Negli anni Ottanta, è stato rilevante l'esame condotto da Bell sulle terrecotte con raffigurazioni musicali provenienti da Morgantina, messe in relazione con le fonti letterarie ed in particolare con le testimonianze relative alle festività celebrate in Sicilia per le nozze di Persefone e Ade.<sup>4</sup>

A circa quindici anni di distanza, Frasca<sup>5</sup> e Lamagna<sup>6</sup> proponevano di individuare una relazione fra le raffigurazioni e il culto di Persefone, rispettivamente per le terrecotte con raffigurazioni musicali provenienti da Lentini e da Adrano. Gli studi di Bernabò Brea, seguiti successivamente da Assunta Sardella e da Maria Grazia Vanaria, sulle terrecotte con raffigurazioni musicali, sia «sacrali»,<sup>7</sup> sia legate al mondo del teatro<sup>8</sup> hanno arricchito il panorama degli studi non solo con la maggior parte delle terminologie ancora oggi in uso, ma anche e soprattutto con l'ipotesi della relazione fra le terrecotte di Lipari con il culto di Demetra e Kore e con il dionisismo funerario. Analogamente, Tropea ha evidenziato per Locri confronti stringenti con la coroplastica siceliota proponendo anche una relazione fra la musica e i riti iniziatici.<sup>9</sup>

Il presente studio nasce dal progetto di avviare il censimento della coroplastica con raffigurazioni musicali trasmesse dal mondo greco e di elaborarne il repertorio in forma di *corpora*, organizzati per regioni, a partire dalla Sicilia. Si tratta della prima ricerca su un genere di materiale mai analizzato nella prospettiva musicologica. Trattandosi della prima repertoriazione sistematica di queste terrecotte,<sup>10</sup> la prima fase di lavoro ha comportato la raccolta delle informazioni e della documentazione sulla coroplastica con raffigurazioni musicali conservata presso i musei e gli *antiquaria* siciliani al fine di procedere con la schedatura dei reperti individuati.

Dopo aver chiesto tutte le necessarie autorizzazioni, si è proseguito con una serie di visite programmate e ripetute presso i musei archeologici regionali di Agrigento, Adrano, Caltanissetta, Camarina (RG), Centuripe (EN), Enna, Gangi (PA), Gela (CL), Lentini (SR), Licata (AG), Lipari (ME), Marianopoli (CL), Marsala (TP), Messina, Palermo, Polizzi Generosa (PA), Ragusa, Siracusa, Termini Imerese (ME); gli *antiquaria* di Eraclea Minoa (AG), Himera (PA), Sambuca di Sicilia (AG), Sciacca (AG), Solunto (PA); i musei della Fondazione Mandralisca di Cefalù (PA), della Fondazione Whitaker di Mozia (TP) e della Fondazione Banco di Sicilia di Palermo.

<sup>1</sup> KEKULÉ, tavv. XIII, XVI; WINTER I, pp. 53-56, 216, 227-228, 257; WINTER II, pp. 138-143. Alcune delle statuette con raffigurazioni musicali venute negli scavi in Sicilia sono oggi conservate al British Museum, al Louvre, all'Ashmolean Museum di Oxford e nei vari musei di Berlino.

<sup>2</sup> ORSI 1900, pp. 353-387.

<sup>3</sup> ADAMESTEANU 1958a, coll. 636-649.

<sup>4</sup> BELL 1981, pp. 92-93.

<sup>5</sup> FRASCA 1995, pp. 10-13.

<sup>6</sup> LAMAGNA 1997-1998, pp. 78-79.

<sup>7</sup> BERNABÒ BREA 1958, pp. 3-27; SARDELLA 2003, pp. 73-89; SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 94-102; BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005, pp. 97-105.

<sup>8</sup> *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, pp. 130-143; BERNABÒ BREA 1981, pp. 109-115; BERNABÒ BREA 2002, pp. 69-71.

<sup>9</sup> TROPEA, p. 187.

<sup>10</sup> Per questo termine che denomina l'argilla impastata ed essiccata al forno, cfr. ANDRÉ.

Per lo studio di questi materiali si sono presentate diverse situazioni; per alcuni reperti, pur presenti nei registri e forniti di un numero di inventario, non era mai stata compilata alcuna scheda; in altri casi le statuette esposte nelle vetrine dei musei non risultavano inventariate; alcune figurine, sebbene provenienti da un medesimo luogo, erano conservate presso diversi musei, altre erano state pubblicate ma risultavano disperse senza che fossero mai state catalogate; in molti casi le statuette risultavano inedite. Per la redazione del catalogo si è adottata la «scheda RA», in uso presso le soprintendenze e i musei del territorio nazionale, come modello di base alla quale sono stati apportati di volta in volta gli adattamenti opportuni alle caratteristiche dei materiali oggetto della ricerca.

Il catalogo, che costituisce il Capitolo I della dissertazione, è stato redatto con riferimento ai luoghi di rinvenimento introdotti da una breve nota storica corredata da cartine (complessivamente trentacinque), ordinate alfabeticamente per luoghi e, laddove possibile, tenendo presente la denominazione greca e latina.<sup>11</sup> Nei casi in cui sono stati individuati più siti di ritrovamento all'interno del medesimo luogo, si è scelto di ordinare il materiale per aree sacre urbane ed extraurbane,<sup>12</sup> abitati e necropoli, seguiti da eventuali rinvenimenti sporadici o fortuiti. Alla fine del catalogo è stata collocata la Collezione Legato Valenza della quale fa parte una statuetta di cui non si conosce l'esatto luogo di rinvenimento. Per la maggior parte corredata da fotografie, appositamente realizzate per il progetto di ricerca, il catalogo è composto da 1220 schede; si è ricorso all'uso di fotografie già pubblicate nei casi di impedimento del museo o per irreperibilità del reperto. In ciascuna scheda sono comprese tutte le indicazioni istituzionalmente e scientificamente prescritte in campo archeologico (numerazione del reperto nel catalogo, luogo di conservazione, numero d'inventario, descrizione, tipo e colore dell'argilla di fabbricazione, ingobbio e tracce di colore, tipo di matrice, misurazione, datazione e bibliografia). Nella descrizione sono stati evidenziati la presenza degli strumenti musicali, le caratteristiche organologiche e la posizione dello strumento rispetto alla figura, la collocazione delle figure rappresentate nell'atto di suonare rispetto alle altre all'interno della medesima raffigurazione e i particolari figurativi, in particolare abbigliamento, ornamenti, acconciatura e copricapo.

La compilazione del catalogo ha posto degli interrogativi sui criteri di ordinamento delle schede. Si è scelto di collocare le schede relative ai luoghi o ai siti di rinvenimento con il numero d'inventario del reperto in ordine crescente, rispettando l'ordine dei venti diversi «gruppi» individuati. All'interno di ciascun gruppo, al quale è stata attribuita una lettera dell'alfabeto, è stato preso in considerazione un insieme omogeneo di statuette legate dalla presenza del medesimo strumento musicale e, per l'aspetto formale, da analoghe caratteristiche riconducibili ad un modello comune; dove necessario, è stata operata una ulteriore distinzione per «tipologie» cronologiche (età arcaica, classica ed ellenistica), alle quali è stata attribuita la stessa lettera dell'alfabeto del gruppo di appartenenza e un numero progressivo; all'interno di questa suddivisione sono state identificate le varianti, sulla base di elementi figurativi caratterizzanti.<sup>13</sup> Questo lavoro ha reso possibile la restituzione dei materiali interessati al proprio contesto archeologico e la loro lettura al suo interno.

Tale fase di studio, documentata nel Capitolo II, è stata dedicata alla classificazione delle terrecotte con raffigurazioni musicali. Essa ha consentito di individuare i maggiori centri di produzione in Sicilia, la diffusione di analoghe figurine nella Magna Grecia e nel Mediterraneo di età greca e di avviare il confronto con statuette di altre classi di terrecotte i cui particolari figurativi sono presenti anche nella coroplastica con raffigurazioni musicali. Dallo studio dei contesti di rinvenimento è emerso che quattordici gruppi sono documentati in aree sacre dedicate a divinità femminili, nella maggior parte a Demetra e Kore/Persephone, e in alcuni casi ad Artemide; nove in abitati e dieci nelle necropoli. Questi dati hanno evidenziato che la produzione di coroplastica con raffigurazioni musicali, come in genere altre tipologie di terrecotte,<sup>14</sup> era destinata ad assumere una funzione votiva.

<sup>11</sup> *Barrington atlas*, pp. 709-735. I termini greci sono stati traslitterati e sono state indicate le sole vocali lunghe (η=ē; ω=ō).

<sup>12</sup> Con questa definizione si intende comprendere sia santuari che stipi votive legate a luoghi di culto, includendo anche quelli di cui non è stata identificata alcuna struttura.

<sup>13</sup> Per i problemi di metodo di classificazione delle terrecotte figurate, cfr. ALBERTOCCHI, p. 7; BARRA BAGNASCO 1986, pp. 15 sgg.; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 92.

<sup>14</sup> Per la funzione votiva delle statuette con il porcellino, cfr. SGUAIATAMATTI; per le statuette con pettorali, cfr. ALBERTOCCHI e DEWALLY; per le protomi, cfr. BARRA BAGNASCO 1986; cfr. anche BELL 1981, pp. 81-111.

Numerose sono le questioni che ora sono state sollevate e che richiederanno approfondimenti futuri, anche in prospettiva interdisciplinare. Alcune, in particolare, sia di carattere generale sia di rilievo specifico meritano di essere qui accennate. Da un lato, si pone il problema della comprensione del significato della dedica di questi fittili e della loro relazione con la musica. Strettamente collegata con questo è il tema dell'identificazione di alcune tipologie di figure, in particolare le suonatrici di *auloi*, le suonatrici di *tympanon*, le triadi di figure femminili e i *pinakes* con figure femminili che potrebbero rappresentare divinità, sacerdotesse o semplici offerenti. Dallo studio è inoltre emerso che l'estensione cronologica e geografica delle terrecotte con raffigurazioni musicali può forse essere messa in relazione con le pratiche relative a precisi ambiti rituali e culturali. Se la presenza della musica emerge con ampiezza dalla documentazione di scavo, essa ricorre invece molto meno di frequente nelle fonti scritte sinora esaminate, come testimoniato dall'Appendice. Eppure anche le scarse, e per questo ancor più significative, informazioni fornite dai testi sottolineano l'esigenza di approfondire con future ricerche il ruolo della musica nei contesti archeologici a cui è associata la presenza di statuette con raffigurazioni musicali, sottoponendo ad analisi più minuziose la documentazione siciliana e prendendo in considerazione altri luoghi della Magna Grecia e del Mediterraneo di età greca. I confronti possibili e le eventuali analogie potranno forse rispondere ad alcune delle questioni sollevate e di certo schiudere nuovi scenari della ricerca.

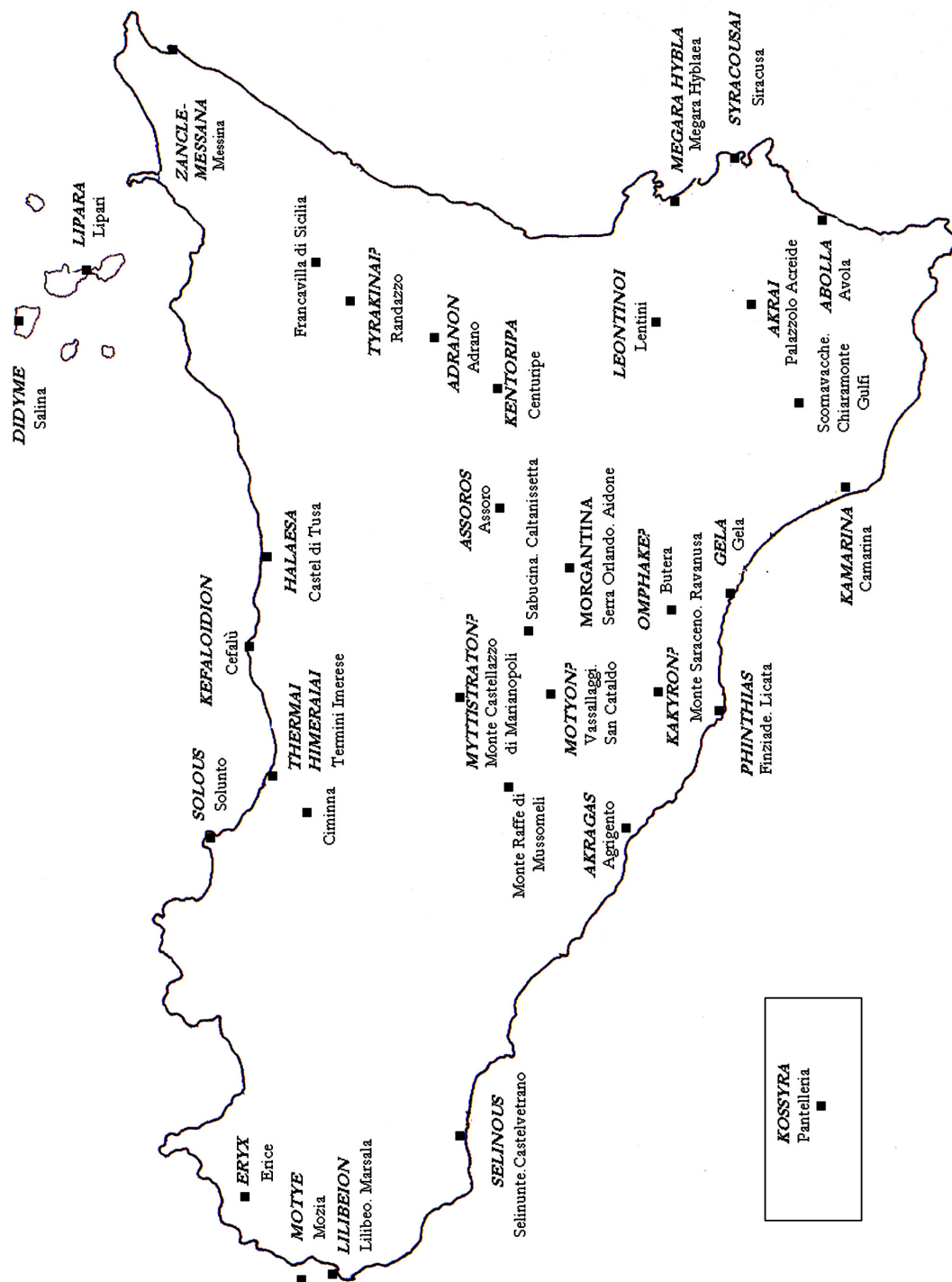
Desidero esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa ricerca. In primo luogo alla Prof.ssa Donatella Restani sempre vicina con consigli preziosi e indispensabili e al Prof. Walter Burkert per il costante incoraggiamento. Un sentito ringraziamento lo rivolgo al Prof. Ernesto De Miro, guida vigile e stimolante, che ha seguito tutte le fasi della ricerca. Ringrazio inoltre il Prof. Franco Alberto Gallo, la Prof.ssa Nicoletta Guidobaldi, e il Prof. Nico Staiti per i loro suggerimenti.

Ringrazio inoltre per le indicazioni preziose il Prof. Nicola Bonacasa, la Dott.ssa Madeleine Cavalier, il Prof. Hans Peter Isler, il Prof. Piero Orlandini, il Prof. Giovanni Rizza, la Dott. Maria Grazia Vanaria.

La ricerca si è svolta nei Musei della Sicilia, per le autorizzazioni allo studio ringrazio la Dott.ssa Gioconda Lamagna, Direttore del Museo Archeologico di Adrano; la Dott. ssa Armida De Miro, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Agrigento; la Dott.ssa Carla Guzzone, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Caltanissetta; l'Arch. Salvatore Scuto, Soprintendente di Enna; la Dott.ssa Enza Maria Cilia Platamone, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Gela e il successore Arch. Luigi Maria Gattuso; il Dott. Lorenzo Guzzardi, Direttore del Museo Archeologico di Lentini; l'Arch. Angelo Di Franco, Direttore del Museo Archeologico della Badia di Licata; il Dott. Riccardo Gullo, Direttore del Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea" di Lipari; la Dott.ssa Rossella Giglio, Direttore del Museo Archeologico di Baglio Anselmi di Marsala; la Dott.ssa Maria Amalia Mastelloni, Direttore del Museo Archeologico Regionale di Messina; la Dott.ssa Pamela Toti, Direttore del Museo della Fondazione Whitaker di Mozia; la Dott. ssa Rosalia Camerata Scorazzo, Direttore del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas" di Palermo; il Dott. Giovanni Di Stefano, Direttore del Museo Archeologico Regionale Ibleo di Ragusa; la Dott.ssa Concetta Ciurcina, Direttore del Museo Archeologico Regionale "P. Orsi" di Siracusa; il Dott. Giovanni Pugliesi, Presidente della Fondazione Banco di Sicilia di Palermo; il Dott. Giuseppe Parisi, Presidente della Fondazione Mandralisca di Cefalù.

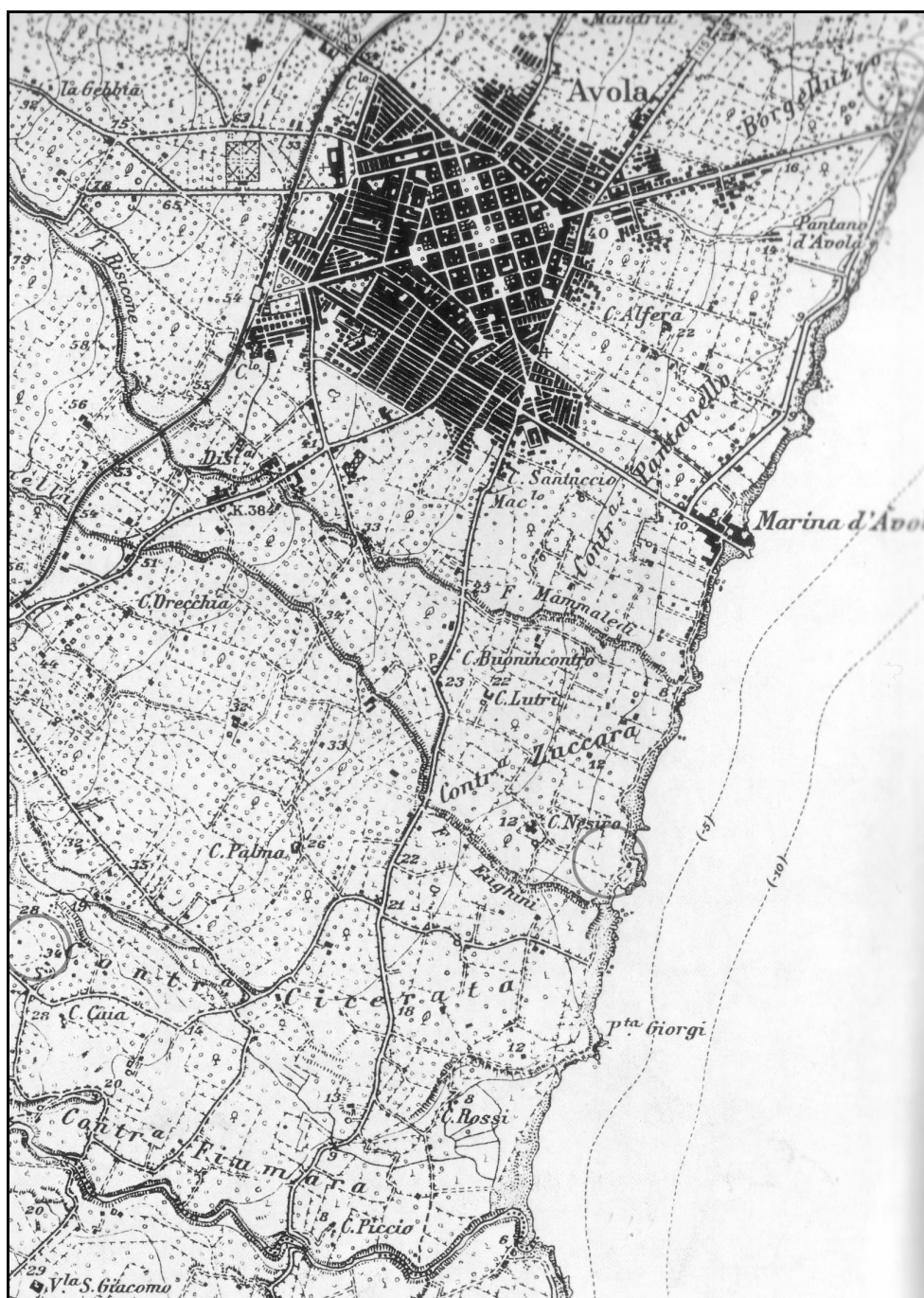
Un grato ricordo va al personale dei Musei Archeologici Regionali di Agrigento, Gela, Palermo e Siracusa per la gentilezza con cui hanno facilitato il mio lavoro e soprattutto il Sig. Salvatore Burgio, la Dott.ssa Amelia Favuzza, la Dott.ssa Donatella Mangione.

CARTINA DI DISTRIBUZIONE DELLA COROPLASTICA CON RAFFIGURAZIONI MUSICALI IN SICILIA



### I. 1. *ABOLLA* (Avola).

Centro antico ricadente nel territorio siracusano. Sono presenti resti di insediamenti preistorici (contrada Ronchetto) e di età ellenistica e romana (contrada Borgelluzzo).





### Area sacra urbana in Contrada Ronchetto.

Le scoperte fortuite avvenute alla fine del XIX secolo ad Avola durante la costruzione della strada ferrata Siracusa-Licata hanno portato al rinvenimento di statuine fittili e di ceramica nella valle detta del Castro.<sup>15</sup> Orsi, che ha condotto gli scavi, non ha escluso l'ipotesi di una frequentazione del sito in età ellenistica.<sup>16</sup>

Nel 1954, il rinvenimento in contrada Borgelluzzo di Avola di statue calcaree raffiguranti Demetra, Kore ed Herakles ha confermato l'esistenza di edifici di età ellenistica.<sup>17</sup> A questo periodo risale la riutilizzazione di tombe preistoriche a grotticella artificiale dell'età del Medio Bronzo in località Ronchetto-Pisciarello<sup>18</sup> dove è stata individuata un'area sacra dalla quale provengono statuine fittili, fra le quali **due suonatrici di auloi**.



<sup>15</sup> ALBANESE; FIORELLI.

<sup>16</sup> ORSI 1899.

<sup>17</sup> GENTILI; MANGANARO 1986, p. 159.

<sup>18</sup> ALBANESE, p. 351.



1. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 46057.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; nella parte superiore dello strumento sono visibili le modanature e il raccordo fra le canne mentre l'imboccatura coperta dalle labbra. La figura ha occhi a mandorla, guance gonfie nell'atto del suonare, il naso appena accennato; orecchini di forma globulare (si conserva quello di sinistra); i capelli sono raccolti e formano una massa ondulata sopra la fronte. La figura, lievemente piegata all'indietro e con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende formando pieghe e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rossa. Tracce di ingobbio bianco

Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. cm. 4,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



2. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 46058.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; la gamba destra è leggermente flessa; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, pieghettato ai lati.

Argilla rosata. Tracce di colore bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 13; largh. cm. 4,5.

IV sec. a.C.

Inedita.







Tra queste tipologie spiccano per numero anche frammenti di statuette di divinità femminili con alto *polos* decorato a rosette, interpretate come Demetra o Kore.<sup>23</sup> I rinvenimenti confermano la diffusione ad *Adranon* del culto dedicato alle divinità ctonie attestato già in passato dal ritrovamento fortuito nel centro storico del paese di un deposito votivo con statuette recanti il porcellino.<sup>24</sup> Una grande quantità di statuette riferibili al culto di Demetra e Kore provenienti dall'area dell'abitato, all'interno delle case,<sup>25</sup> potrebbe far supporre la presenza di culti demetriaci in ambito domestico.<sup>26</sup>



Proprietà Bua. Saggio. Planimetria generale

Nel saggio Bua **tre triadi di figure femminili con strumenti musicali** sono stati ritrovate in associazione con diversi tipi di materiali, tra cui coppe acrome bianche su basso piede e lucerne. E' stata avanzata l'ipotesi che il contesto di rinvenimento dal quale provengono le triadi, (strada tra due edifici di cui sono state portate alla luce le rispettive fronti),<sup>27</sup> possa riferirsi ad un preciso ambito culturale, un deposito o uno scarico connesso all'attività di una bottega artigiana legata ad un santuario.<sup>28</sup> Con il materiale, in proprietà Bua, è stata ritrovata una matrice di antifissa silenica,<sup>29</sup> conferma della probabile esistenza ad *Adranon* di officine dedite alla produzione di coroplastica e di ceramica.<sup>30</sup>

<sup>23</sup> *ivi*, p. 78.

<sup>24</sup> ORSI 1915, p. 227; LIBERTINI 1932.

<sup>25</sup> Le statuine, inedite, sono conservate presso il Museo Archeologico Regionale di Adrano.

<sup>26</sup> Per i culti demetriaci in ambito domestico nella Sicilia greca, cfr. PELAGATTI, p. 125.

<sup>27</sup> LAMAGNA 1994, pp. 173-184.

<sup>28</sup> *ivi*, p. 79, nota 30.

<sup>29</sup> *ibidem*, p. 79, nota 30.

<sup>30</sup> SPIGOA, p. 33.



3. Catania. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. S.n.i.

Parte superiore di una statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura tiene lo strumento al petto con entrambe le mani; le due canne sono parallele e di medesima lunghezza, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più distanziati. La figura ha i capelli raccolti in un'alta crocchia sul capo; porta orecchini globulari; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro gira attorno al braccio sinistro dal quale pende, formando pieghe.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 7,7; largh. cm. 4,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

LAMAGNA 1994, pp. 78-79, tav. XLIX, fig. 2.



4. Catania. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** posta a sinistra. La figura, con gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone panneggiato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosata.

Matrice stanca.

Alt. cm. 12,1; largh. cm. 13,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

LAMAGNA 1994, pp. 78-79, tav. XLIX, fig. 1, 3.





5. Catania. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** posta al centro, con la gamba destra leggermente flessa.

Argilla rosata.

Matrice stanca.

Alt. cm. 10,4; largh. cm. 14,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

LAMAGNA 1994, pp. 78-79, tav. XLIX, fig. 1,1.



6. Catania. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di tympanon** posta a destra. La figura, avente la gamba sinistra flessa, regge lo strumento con il braccio sinistro accostato al busto; la mano destra è poggiata al centro del *tympanon* nell'atto di suonarlo. Indossa *himation* che dalla spalla destra gira attorno al braccio sinistro da cui pende.

Argilla rosata.

Matrice stanca.

Alt. cm. 8,1; largh. cm. 4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

LAMAGNA 1994, pp. 78-79, tav. XLIX, fig. 1, 4.



7. Catania. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili, di cui si conserva la **suonatrice di *kymbala***, presumibilmente posta al centro. La figura, con gamba sinistra leggermente flessa, indossa *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosata.

Matrice stanca.

Alt. cm. 7; largh. cm. 4,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

LAMAGNA 1994, pp. 78-79, tav. XLIX, fig. 1,2.





### Area urbana di via Catania. Rinvenimenti fortuiti.

Dalla via Catania, probabilmente area dell'abitato antico, al centro dell'odierna cittadina, provengono tre statuette di suonatrici di *auloi*, tre di *tympanon* e tre triadi di figure femminili.<sup>17</sup> Dalla stessa area provengono tre frammenti di *aulos* in osso.<sup>18</sup>



<sup>17</sup> LAMAGNA 1997-1998, pp. 79-80, tav. XLIX, figg 1-2. Presso la Soprintendenza di Catania, sono depositati venti statuine di suonatrici di *auloi*, *tympanon* e triadi di suonatrici, in corso di restauro e di inventario, venute alla luce durante i recenti scavi ad Adrano condotti dalla dott.ssa Gioconda Lamagna, che ringrazio per la comunicazione.

<sup>18</sup> I frammenti dell'*aulos*, inv. 3214, 3215; 3216, sono inediti.

8. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3227.

Parte superiore, modellata sino al torso, di una statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura tiene lo strumento al petto con entrambe le mani e si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre. La figura copre con le labbra l'imboccatura dello strumento e le guance sono gonfie nell'atto del suonare; velo e capelli con alta *stephane* ricadenti sulle spalle. La figura indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira intorno al braccio sinistro da cui pende formando pieghe.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 4.

V sec. a.C.

Inedita.



9. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3225.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi** con canne molto divergenti. La figura, con gamba sinistra flessa, indossa chitone e *himation*. La gamba sinistra è protesa in avanti.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 8,7; largh. cm. 4,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



10. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 6704.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi** raffigurata in fase di riposo. Si conserva il busto. La figura tiene con la mano sinistra le due canne dello strumento accostate e posate sul ventre. Indossa chitone stretto in vita sotto il seno a formare delle fitte pieghe e *himation* attorno alle spalle.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 4,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



11. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3223.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio accostato al busto; la mano destra è tesa verso il *tympanon*. I capelli sono raccolti a crocchia voluminosa sul capo al di sopra della fronte, i seni accennati. La figura, con gamba sinistra flessa, indossa chitone panneggiato sul lato destro e *himation* che dalla spalla destra gira intorno al braccio sinistro da cui pende.

Argilla rosata. Tracce di colore rosso sul *tympanon*.

Matrice stanca.

Alt. cm. 8,6; largh. cm. 5,7.

IV sec. a.C.

Inedita.

12. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 6705.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** retto con il braccio accostato al busto; la mano destra è poggiata sul ventre, capelli raccolti in un'alta crocchia sul capo e a massa sulla fronte. La figura, con gamba destra flessa, indossa chitone cinto in vita.

Argilla rosata. Tracce di rosso sulla parte sinistra del capo e sul bordo del *tympanon*.

Matrice stanca.

Alt. cm. 16; largh. cm. 6,7.

IV sec. a.C.

Inedita.



13. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3224.

Statuetta acefala di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio accostato al busto; la mano destra è poggiata sul ventre. La figura, con gamba sinistra flessa, indossa chitone panneggiato sul lato destro e *himation* che dalla spalla destra gira intorno al braccio sinistro, formando pieghe.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Inedita.



14. Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3321.

Triade di figure femminili. **La figura, acefala, a destra regge il *tympanon*** accostato al busto con il braccio sinistro; ha la gamba destra leggermente flessa. La figura al centro, con gamba sinistra leggermente flessa, porta un copricapo a punta. La **suonatrice di *auloi***, a sinistra, acefala, regge lo strumento al petto che ha canne parallele; anche essa ha gamba sinistra egualmente flessa.

Argilla rosata. anche essa

Matrice stanca.

Alt. cm. 15,4; largh. cm. 14,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



**15.** Adrano. Museo Archeologico. Inv. 3322.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la parte superiore della **suonatrice di auloi**, posta al centro, che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; dita posate sulle canne lievemente divergenti e di medesima lunghezza, gli indici leggermente distanziati; capelli raccolti in un'alta crocchia sul capo; orecchini di forma globulare di cui si conserva quello di destra; guance gonfie nell'atto del suonare. Della figura al centro si conserva una parte del busto e la mano sinistra che potrebbe reggere una colomba.<sup>19</sup>

Argilla arancio. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8,4; largh. cm. 7,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>19</sup> Cfr. catalogo n. 32, n. 74.

**16.** Adrano. Museo Archeologico. Inv. 6726.  
Frammento di triade con figure femminili; si conserva la parte inferiore della **suonatrice di auloi**, forse posta al centro, che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre. Della figura presumibilmente posta a destra si conserva la testa; gli occhi, il naso sono accennati, le labbra dischiuse. La figura porta orecchini di forma globulare, ha i capelli raccolti a crocchia in alto e a massa ondulata al di sopra della fronte.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8,4; largh. cm. 7,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.





17. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 33602.

Rinvenimento sporadico.

Triade di figure femminili. **La suonatrice di *tympanon* a destra** regge con il braccio sinistro accostato al busto lo strumento di grandi dimensioni; capelli raccolti in alta crocchia sul capo e a massa sulla fronte; orecchini di forma globulare. La figura al centro è di dimensioni superiori rispetto alle laterali, regge con la mano il lembo destro del chitone pieghettato, sotto il quale si profilano le gambe; porta capelli raccolti in altissima crocchia sul capo e a massa sulla fronte. La figura, con gamba destra flessa, indossa leggero chitone. **La suonatrice di *auloi* posta a sinistra** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; essa indossa chitone e *himation* che gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe; porta copricapo conico che lascia libera sulla fronte la massa dei riccioli; gamba sinistra leggermente flessa e piede destro portato in avanti.

Argilla rosata. Tracce di colore rosso e azzurro sulle figure e sul *tympanon*.

Matrice fresca.

Alt. cm. 15,4; largh. cm. 14,5.

IV sec. a.C.

Inedita. Citata in BELL 1981, p. 163, n. 253.





### I. 3. **AKRAGAS** (Agrigento).

Fondata nel 582 a.C. da coloni geloi e da coloni provenienti da Rodi. La storia della città è segnata da fasi importanti: la tirannide di Falaride (572-554 a.C.), sotto cui si realizza la prima espansione nel territorio; la tirannide di Terone (488-472 a.C.), sotto cui avviene la famosa vittoria della grecità siceliota contro i Cartaginesi nel 480 a.C.; nella metà del V sec. a.C. l'affermazione della democrazia è caratterizzata dalla figura politica di Empedocle; nel 406 a.C., l'invasione dei Cartaginesi porta alla distruzione della città; la seconda metà del IV sec. a.C. è segnata dalla ricostruzione ad opera di Timoleonte; durante il corso del III sec. a.C. la città è coinvolta in varie vicende; cade definitivamente in mano ai Romani nel 210 a.C.; la ripresa avviene nel periodo tardo ellenistico e romano imperiale.

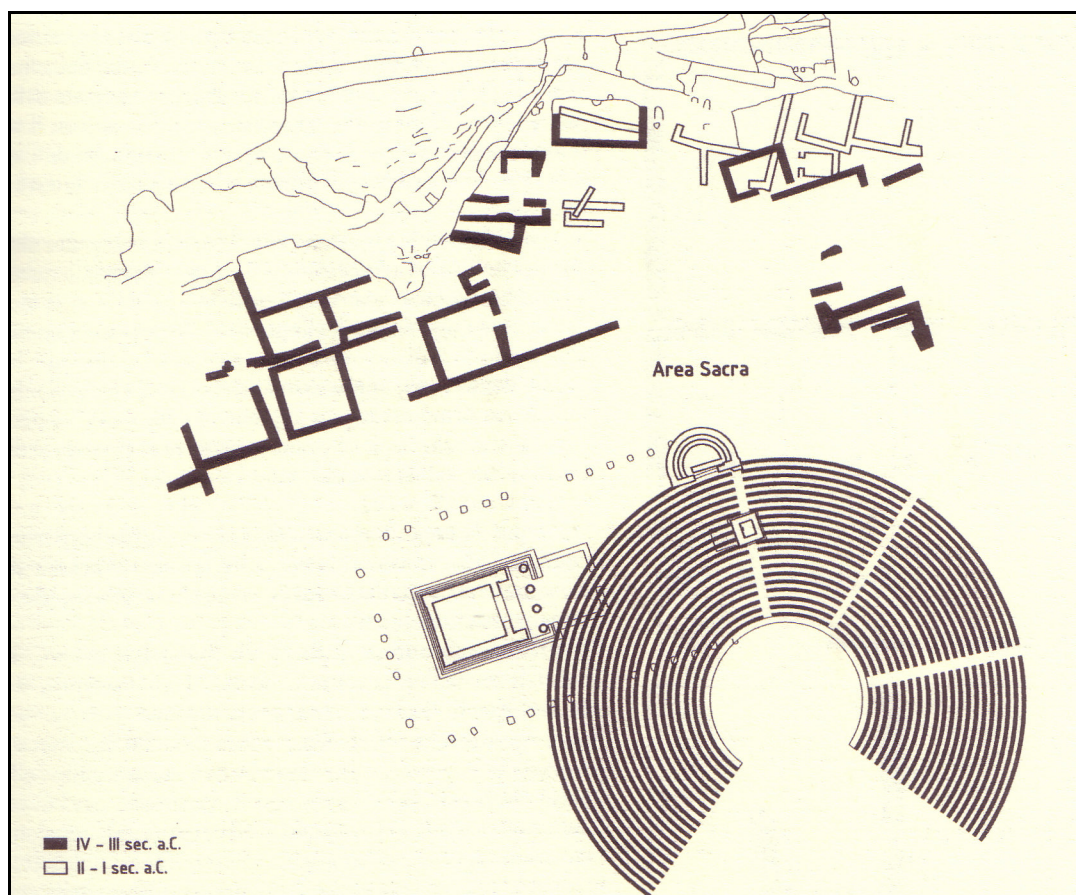




### Area sacra urbana sul poggetto di «S. Nicola».

Dal VI sec. a.C., il poggetto di S. Nicola fu sede di un insediamento a carattere religioso.<sup>20</sup> Gli scavi, iniziati da Ernesto De Miro nel 1959, hanno portato alla scoperta di un santuario destinato a culto ctonio. Tra il IV e il III sec. a.C. il pendio del poggetto fu sbancato e, immediatamente a sud del santuario, verosimilmente in relazione con esso, venne intagliata nella roccia una cavea assembleare.<sup>21</sup> La sua connessione con il santuario ctonio può suggerire che potesse essere utilizzato in talune occasioni come luogo per assistere a particolari cerimonie.<sup>22</sup>

E' verosimile che nel santuario si svolgessero riti tesmoforici.<sup>23</sup> la circostanza sarebbe avvalorata dalla stessa posizione del poggetto in collegamento rituale con le grotte sottostanti. Le numerose terrecotte votive, statuette con il porcellino, lucerne, ghiande fittili potrebbero essere più che un indizio utile alla caratterizzazione del santuario.<sup>24</sup> La vita del santuario demetriaco continuò sino all'abbandono nel II-I sec. a.C., trasformato e consacrato verosimilmente ad una divinità con connotazione demetriaca-metroaca continuando la sua vita in epoca romana.<sup>25</sup> Nell'area sono state ritrovate **due suonatrici di *auloi*** e un **frammento di statuetta con *kithara***.



<sup>20</sup> DE MIRO 1963.

<sup>21</sup> DE MIRO 1967.

<sup>22</sup> *ivi*, p. 168.

<sup>23</sup> POLACCO.

<sup>24</sup> DE MIRO 2000, pp. 95-96.

<sup>25</sup> *ibidem*, pp. 95-96.

18. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AG. 6841.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti distese lungo il corpo sino al ventre. Essa, con gamba destra flessa, indossa chitone e *himation* che dal fianco destro gira attorno al braccio sinistro piegato.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. 6,8; largh. cm. 3,2.

Fine V sec. a.C.

Inedita.





**19.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AG. 7550.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa, con gamba destra flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro formando pieghe.

Argilla rosso-bruna. Matrice fresca.

Alt. 13,7; largh. cm. 5,1.

Fine V sec. a.C.

Inedita.





20. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AG. 7596.

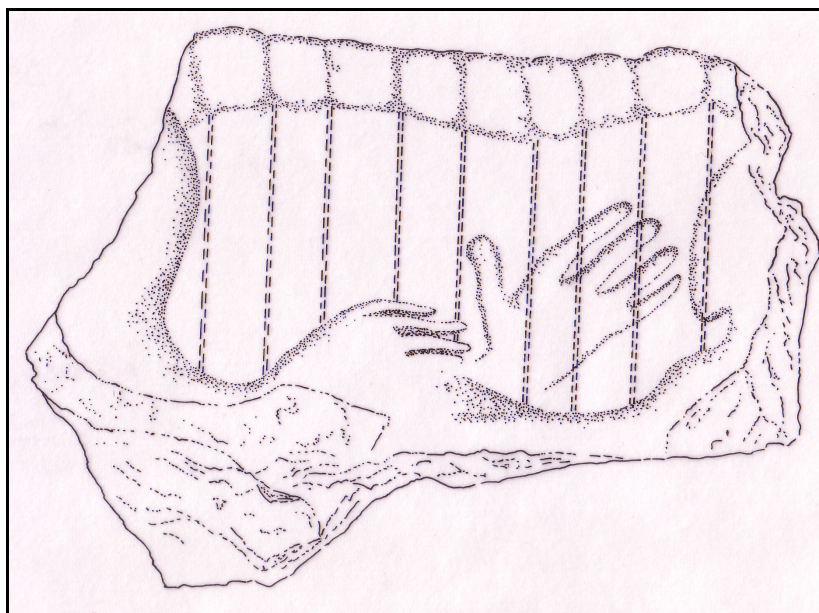
Frammento di statuetta di **figura femminile**<sup>26</sup> che suona la *kithara*. Dello strumento si conservano il giogo con l'attaccatura delle corde, presumibilmente dieci, e la forma del trapezio disegnato dal giogo, i bracci di sostegno e l'estremità superiore della cassa. La mano destra pizzica le corde, mentre il palmo della mano sinistra è poggiato su di esse.

Argilla rosso-bruna. Tracce di ingobbio bianco.

Alt. 3,6; largh. cm. 4,8.

Fine V sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>26</sup> Cfr. catalogo n. 1187.

**Area urbana. Cava di pietra nel settore nord dell'abitato in proprietà Sparacio Aurelia. Pozzo 1.**

Alla fine degli anni '70, durante lavori per la costruzione delle case popolari nel centro abitato di Agrigento, a valle dell'attuale via Petrarca, nei pressi dell'Ipogeo romano detto Giacatello, a poca distanza dall'innesto con la strada panoramica dei Templi, vennero scoperti in proprietà Sparacio Aurelia fosse votive contenenti materiali risalenti ad un periodo compreso fra il VI e il IV sec. a.C. L'originale funzione dell'Ipogeo come cisterna è indicata dall'intonaco idraulico che ne riveste le pareti e dall'acquedotto che sbocca da Nord al suo interno; incerta è la funzione della costruzione che verosimilmente era destinata alla lavorazione e alla conservazione del grano o a serbatoio idraulico. Le fosse votive, pertanto, non hanno nessuna connessione con l'Ipogeo e postulano l'esistenza nei pressi di sorgive di una zona sacra.<sup>27</sup>

Lo scavo d'emergenza effettuato dalla Soprintendenza ha riportato alla luce varia coroplastica, fra cui maschere fittili di divinità femminili con *polos* di tipo ionico, statuette fittili femminili stanti, statuette femminili di divinità in trono con *polos*, statuette di Artemide con l'arco e il cerbiatto, lucerne, pesi fittili da telaio e **due suonatrici di auloi**, una delle quali miniaturistica.

**21. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AG/4299.**

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura miniaturistica regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, l'indice sinistro lievemente più distanziato. La figura, con occhi amigdaloidi e guance gonfie nell'atto del suonare, indossa chitone pieghettato e *himation*, che copre la testa e dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 6,2; largh. cm. 4,1.

V sec. a.C.

Inedita.



<sup>27</sup> Ringrazio il Prof. Ernesto De Miro per le notizie.

22. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. AG/4295.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra lievemente più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici poco più distanziati. Essa ha occhi e naso appena accennati, le guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa chitone pieghettato e *himation* che passa sopra il capo, avvolge la figura, e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe sul fianco e sulle spalle. Piedi con calzature a punta.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 19; largh. cm. 6,2.

V sec. a.C.

Inedita.

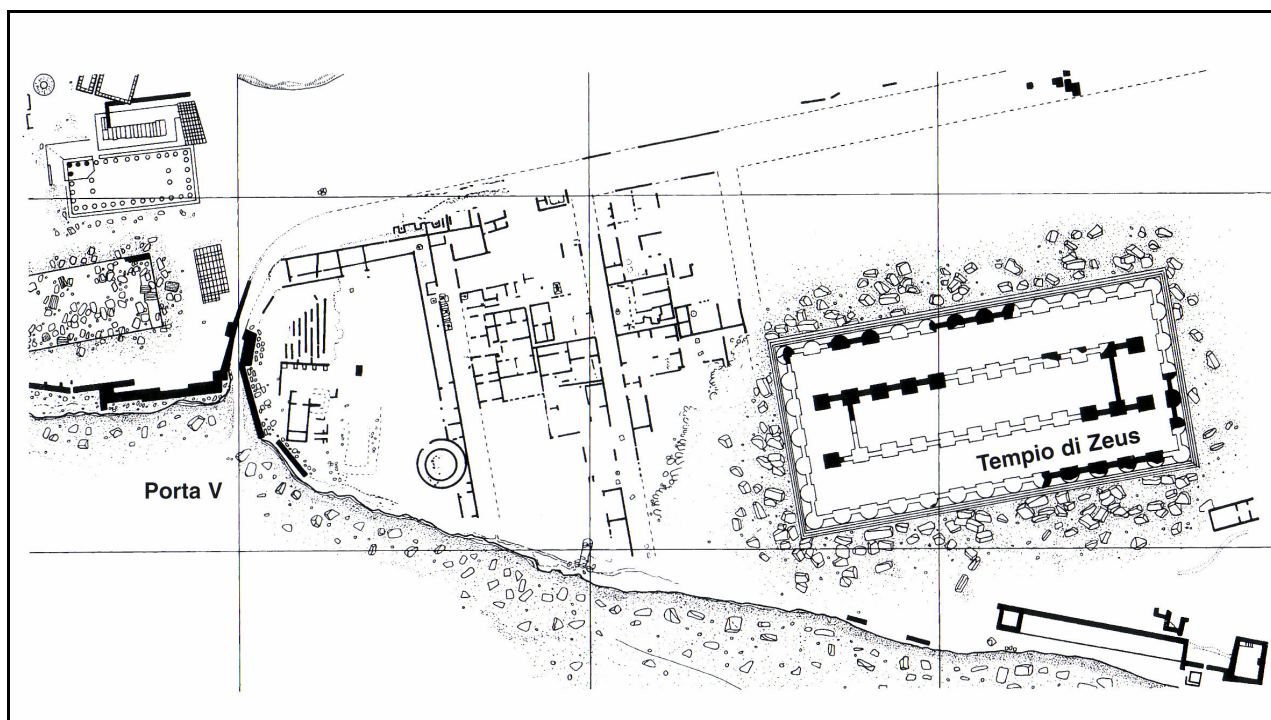




### Area urbana. Zona sacra tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie.

Nel 1933 Pirro Marconi<sup>28</sup> condusse gli scavi che portarono alla luce il santuario delle divinità ctonie, poi continuati da Pietro Griffo dal 1953<sup>29</sup> e da Ernesto De Miro dal 1966.<sup>30</sup> Gli edifici appartengono ad un complesso culturale che già Marconi aveva identificato come sacro a Demetra e Kore.

I materiali archeologici hanno consentito di stabilire che l'area era frequentata sin dal periodo preistorico. Dal VI sec. a.C. e sino all'età ellenistica e romana la vita del santuario presenta caratteri di continuità: tra le classi di materiali, sono state ritrovate notevoli quantità di terrecotte figurate di età arcaica, classica ed ellenistica: statuette di divinità, maschere, *kourotrophoi*, offerenti con il porcellino e con la fiaccola, figure femminili con il serpente, *hydrophoroi*.<sup>31</sup> Come in altri centri della Sicilia, in *Akragas* lo sviluppo della plastica fittile risente inizialmente dell'influenza dei tipi figurativi diffusi nelle regioni greche di origine, arricchendosi nel tempo di elementi particolari.<sup>32</sup>



Fra gli oggetti in pasta vitrea di importazione orientale, ritrovati negli strati più profondi, un **suonatore di auloi con tratti scimmioidi**.<sup>33</sup> L'impronta rodia si può rilevare nelle terrecotte arcaiche fra le quali si colloca la testina di **suonatore di auloi**.<sup>34</sup> Una **suonatrice di auloi**, ritrovata da Marconi all'interno del santuario delle divinità ctonie, proviene in particolare dalla stipe votiva, l'altra **suonatrice di auloi** proviene dalla stessa area sacra<sup>35</sup>

Dallo scavo condotto da De Miro a sud della *plateia* e in un settore abitato (una serie di piccoli edifici connessi con lo stesso santuario) è pervenuto un esemplare di **sileno suonatore di auloi**.

Il settore occidentale della Collina dei templi è stato caratterizzato sin dal periodo arcaico dalla presenza di culti ctoni, come attesta il ritrovamento di tipologie e classi di materiali in stretta

<sup>28</sup> MARCONI 1933.

<sup>29</sup> GRIFFO 1953.

<sup>30</sup> DE MIRO 2000, pp. 39-96.

<sup>31</sup> *ivi*, pp. 107-111.

<sup>32</sup> MARCONI 1933, *Lineamenti generali della coroplastica agrigentina*, pp. 48-50.

<sup>33</sup> BELLIA 2003, p. 146; MARCONI 1933, *Paste vitree*, p. 74, tav. XVI, n. 3.

<sup>34</sup> MARCONI 1933, *La stipe votiva. Testine*, pp. 52-53, tav. VI, n. 14.

<sup>35</sup> *ivi*, *Tipi virili*, pp. 51-52, fig. 32, n. 2. Marconi colloca la figura acefala fra i tipi maschili ma, alla luce dei confronti con esemplari simili nell'abbigliamento e nella maniera di tenere lo strumento, si tratta evidentemente di una figura femminile.



connessione con Demetra e Kore. Nel santuario dovevano svolgersi riti tesmoforici,<sup>36</sup> la cui pratica, nel periodo arcaico, già all'epoca di Falaride, è testimoniata da un passo di Polieno.<sup>37</sup> Infatti, le strutture architettoniche, gli oggetti votivi, le statuette femminili, i *kernoi*, le lucerne<sup>38</sup> e i *tympana* miniaturistici in bronzo,<sup>39</sup> rimandano ai santuari demetriaci<sup>40</sup> anche di tipo tesmoforico connotati da rituali notturni.

**23.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. S. 37.

Torso di **suonatore di auloi con tratti scimmiodi**; si distinguono canne divergenti e a forma lievemente conica, tenute al petto. Occhi a mandorla, guance gonfie nell'atto del suonare, naso appena accennato.

Argilla rosso-arancio.

Alt. cm. 4,1; largh. cm. 2,8.

VI sec. a.C.

Bibliografia:

MARCONI 1933, p. 74, tav. XVI, n. 3; BELLIA 2003, p. 146.



<sup>36</sup> DE MIRO 2000, pp. 81-96.

<sup>37</sup> Polieno, V, 1, 1.

<sup>38</sup> DE MIRO 2000, p. 91.

<sup>39</sup> MARCONI 1933, p. 75, fig. 49; DE MIRO 2000, pp. 120-121, tavv. CLIX-CLX, cat. 1883-1886, 2098-2104. I *tympana* miniaturistici presentano due appendici «a farfalla» o una appendice prolungata «a frangia» pendente, presumibilmente riproducente le strisce di cuoio o di stoffa dei *tympana* originali. Per la loro funzione nell'ambito dei riti demetriaci di tipo tesmoforico DE MIRO 2000, p. 91, nota 107. (Cfr. MINGAZZINI, coll. 671-672, fig. A). Per la discussione su tali oggetti provenienti anche da vari siti cretesi cfr. BOARDMAN 1961, p. 49.

<sup>40</sup> DE MIRO 2000, p. 85. Alcune iscrizioni su vasi offrono la possibilità di una identificazione del culto in termini specifici. Interessante è in particolare un graffito in cui è possibile leggere **ΩΠΑΙΑ**, epiclesi riferita a Demetra «della stagione della mietitura». La coincidenza stagionale fra rito e maturazione del grano si coglie in DIODORO SICULO, *Biblioteca Storica*, V, 4,6 a proposito della *katagogé*.

24. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. S.n.i.

Frammento di statuetta di **suonatore di auloi**; si conservano la testa e parte dell'imboccatura delle due canne dello strumento coperta dalle labbra.

Argilla rossa.

Alt. cm. 3; largh. cm. 1,9.

Fine VI - inizio V sec. a.C.

Bibliografia:

BELLIA 2003, p. 146; MARCONI 1933, p. 52, tav.

VI, n. 14.



25. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. C. 450.

Frammento di **suonatrice di auloi**. La figura, di cui si conserva la parte superiore, regge lo strumento al petto e sono visibili tracce del raccordo fra le canne e l'imboccatura coperta dalle labbra. Essa presenta occhi a mandorla, guance leggermente gonfie nell'atto del suonare, naso appena accennato; sulla fronte chioma a massa ondulata; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,8.

V sec. a.C.

Inedita.



26. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. S. 76.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani e di esso si distinguono le due canne convergenti e di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino all'altezza del ventre. Indossa un ampio e liscio *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

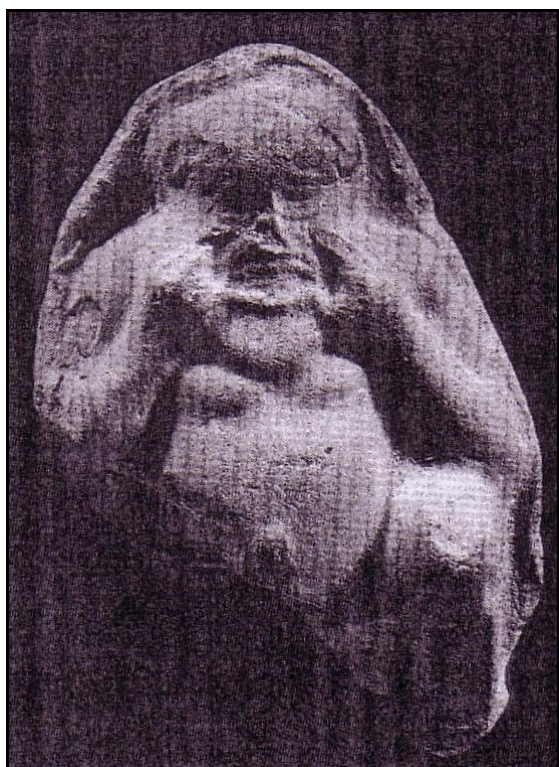
Argilla rosso-arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 10,8; largh. 5,2.

V sec. a.C.

Bibliografia:

BELLIA 2003, p. 143; GRIFFO 2000, p. 104, fig. 84, 3; MARCONI 1933, p. 52, fig. 32, n. 2; PACE, p. 437, fig. 94.



27. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AGS 7120.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi** accovacciato dal ventre prominente; dello strumento si conserva traccia. Foro alla sommità.

Argilla rosa.

Alt. cm. 6; largh. cm. 3,1.

Prima metà V sec. a.C.

Bibliografia:

DE MIRO 2000, p. 213, n. 1082, tav. LXXVII.

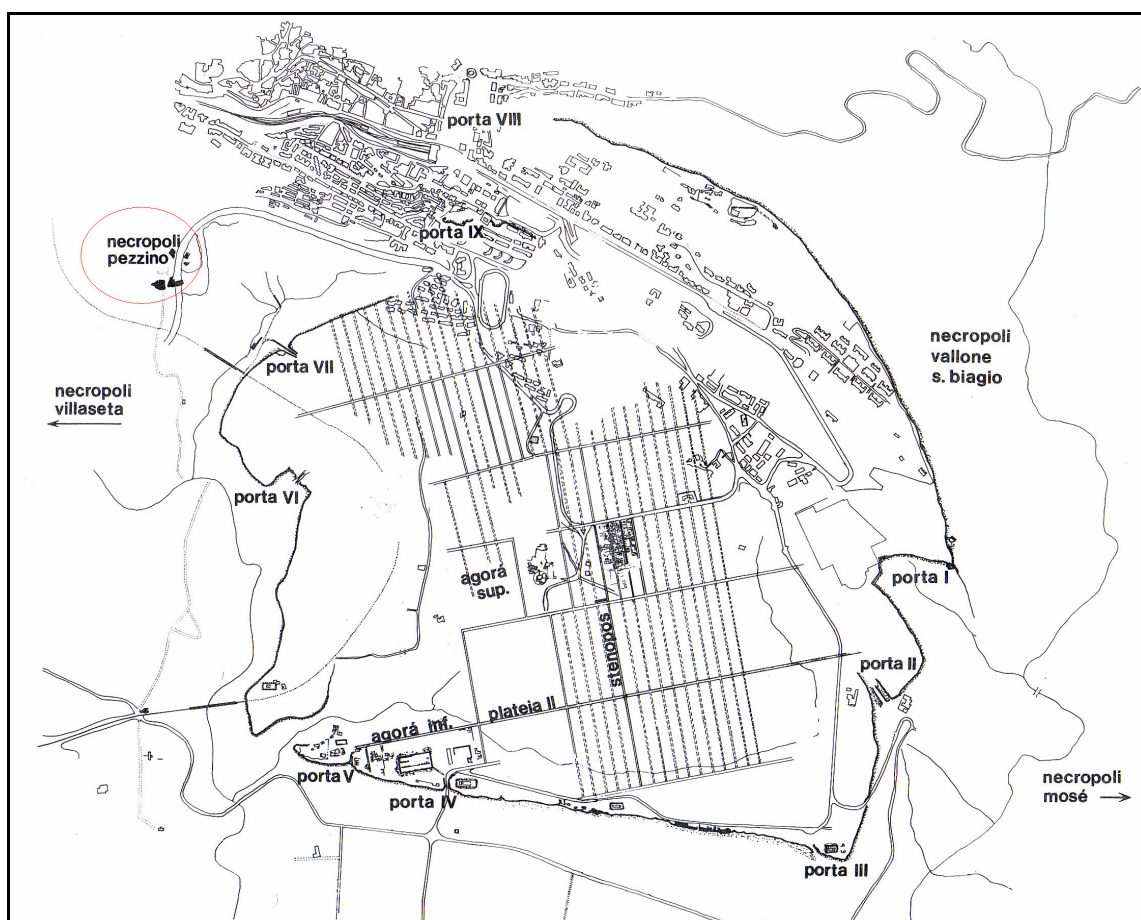


### Necropoli in Contrada Pezzino.

Tra le necropoli greche dell'antica *Akragas*, quella di Contrada Pezzino, situata nella valle del fiume *Hypsas*, ad ovest della città, è la più estesa, la più ricca e senz'altro la più antica.<sup>41</sup> Si tratterebbe della necropoli cui fa riferimento Diodoro Siculo<sup>42</sup> nella descrizione dell'assalto dei Cartaginesi (406 a.C.) che, per ordine di Imilcone e Annibale, demolirono i monumenti funebri per facilitare l'accesso alla città.

Gli scavi condotti, a partire dal 1980, da Ernesto De Miro e dalla Soprintendenza di Agrigento hanno consentito di definire i caratteri dell'organizzazione, della cronologia, della tipologia delle sepolture, i riti e il corredo funebre. Sulla base delle tipologie sepolcrali e dei corredi è stato possibile articolare l'arco cronologico della necropoli in quattro periodi. Il primo, dal 580 al 530 a. C., corrisponde alla fase di fondazione della colonia greca; il secondo, dal 530 al 480 a. C.; il terzo, dal 480 a. C. al 430 a. C., corrisponde al periodo di maggiore ricchezza artistica e di particolare opulenza della città; l'ultima utilizzazione dell'area cimiteriale si assegna alla seconda metà - fine del IV sec. a.C.<sup>43</sup>

Il rito predominante è l'inumazione con il corredo sempre collocato all'interno della tomba. Le terrecotte sono presenti già a partire dalla seconda metà del VI sec. a.C. Molto frequenti sono i balsamari di tipo rodio, le statuette femminili di tradizione dedalica, le statuette assise con alto polos di tipo ionico, l'*Athana Lindia* di tipo rodio siceliota, il tipo della Demetra *kourotrophos* presente in Sicilia nell'area agrigentina, il tipo della Kore ionica, il tipo del guerriero in terracotta. Nella necropoli è stata ritrovata una **suonatrice di auloi**.<sup>44</sup>



<sup>41</sup> DE MIRO 1989, pp. 7-25.

<sup>42</sup> *Biblioteca storica*, 13, 86, 1-4.

<sup>43</sup> *Veder Greco*, pp. 248-252.

<sup>44</sup> DE MIRO 1989, pp. 23-24 e p. 77, tav. LV; *Veder Greco*, p. 372. L'esemplare è stato ritrovato all'interno della tomba 240, a cassa nella roccia, databile nel V sec. a.C.; il corredo funebre comprendeva una figura femminile, una Kore fittile, mancante della testa e della parte inferiore, che indossa peplo con rimbocco.



28. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 22763.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**.

La figura tiene lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la sinistra è più lunga e le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rossa. Matrice stanca.

Alt. cm 12; largh. cm. 4,2.

Ultimi decenni del V sec. a.C.

Bibliografia:

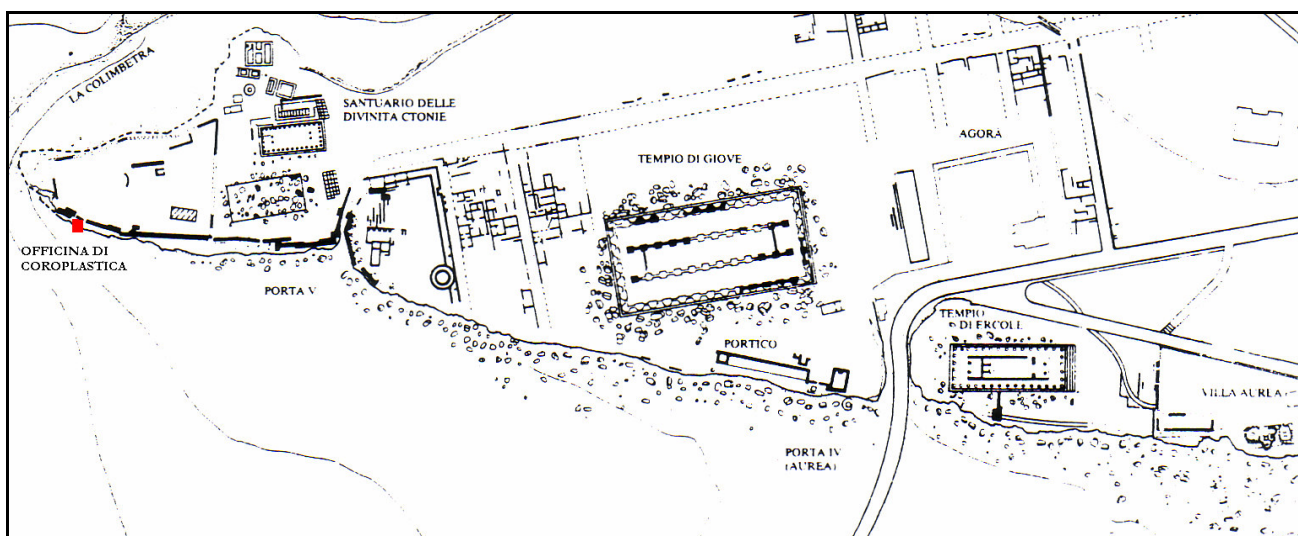
*Veder Greco*, p. 372; DE MIRO 1989, p. 77, tav. LV;

BELLIA 2003, p. 144.



**Area extraurbana, fuori le mura meridionali, nei pressi di Porta V, che da accesso al santuario delle divinità ctonie. Officina di coroplastica.**

Negli anni 1884,<sup>45</sup> 1927<sup>46</sup> e successivamente 1950,<sup>47</sup> gli scavi condotti nella zona esterna al santuario delle divinità ctonie portarono alla scoperta di matrici fittili di maschere, statuette e rilievi, di frammenti di terracotte figurate, forse scarti di cottura, e di edifici artigianali, tra i quali due fornaci.<sup>48</sup> Il ritrovamento dei due gruppi di matrici,<sup>49</sup> hanno fatto avanzare l'ipotesi dell'esistenza, nello spazio riservato all'attività di culto, di una officina di coroplastica, attiva dal periodo arcaico a quello ellenistico<sup>50</sup> «dove erano fabbricati gli ex voto da offrire nei santuari della zona sovrastante».<sup>51</sup> Tra le matrici rinvenute, quella relativa a un **suonatore di auloi (salpinx?)**.



<sup>45</sup> RIZZO, pp. 253-306.

<sup>46</sup> BOVIO MARCONI, p. 73-105; MARCONI 1933, pp. 50-51.

<sup>47</sup> GRIFFO, pp. 674-675.

<sup>48</sup> DE MIRO 2000, pp. 42-43; GRIFFO, p. 675.

<sup>49</sup> Il primo gruppo era formato da 19, il secondo da 21 matrici.

<sup>50</sup> MARCONI 1933, p. 50.

<sup>51</sup> GRIFFO 1959, p. 675.

29. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. C. 244.

Matrice fittile di **suonatore di auloi (salpinx?)**. In un tondo di forma pressoché circolare è incavata, di profilo a sinistra, la figura di un suonatore nudo e seduto sulla roccia, con la gamba destra distesa in avanti e la sinistra piegata all'indietro. Visibile la mano sinistra poggiata al centro della canna; la testa è rivolta verso il basso e le guance sono gonfie nell'atto del suonare. L'impugnatura della matrice è a protome leonina.

Argilla rossa. Di produzione locale.

Matrice stanca.

Diam. cm. 8,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

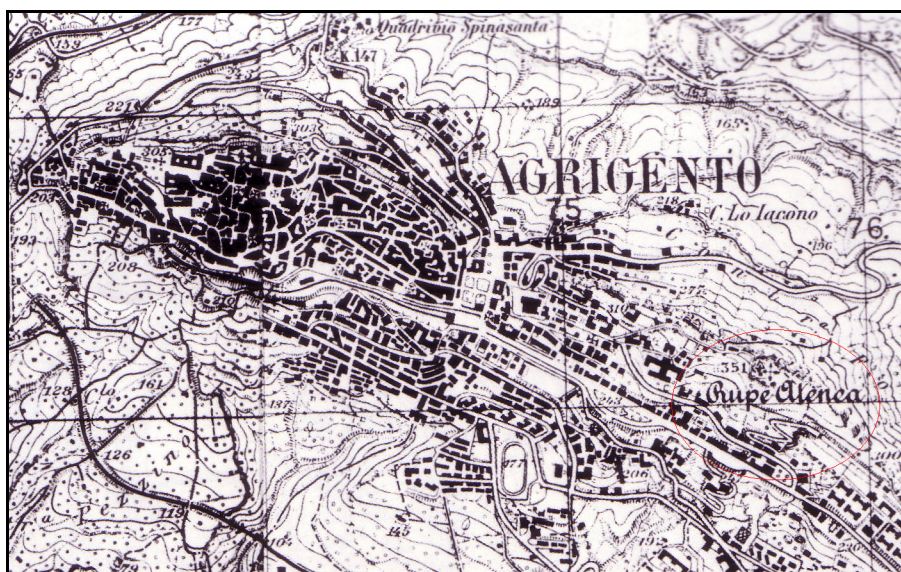
RIZZO, p. 275, n. 4; MARCONI 1933, p. 50; *La Sicilia Greca*, p. 133, fig. 177; *Mostra della Sicilia greca in Giappone*, p. 249, fig. 558/1.



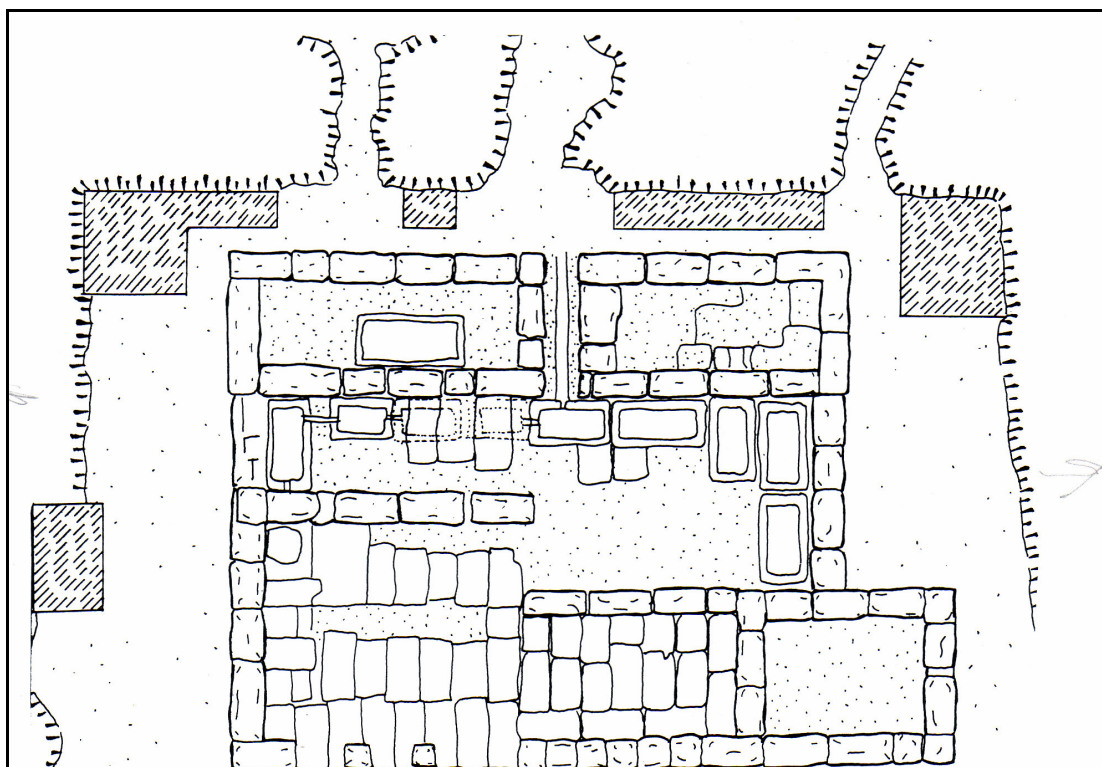


**Area sacra extraurbana. Rupe Atenea. «Santuario rupestre».**

Il «santuario rupestre», *extra moenia*, collocato sulle pendici della Rupe Atenea, acropoli della città greca, è caratterizzato da un culto demetriaco in stretta connessione con l'elemento acquatico<sup>52</sup> dove presumibilmente si celebravano riti a carattere tesmoforico.<sup>53</sup>



Il santuario esisteva in età arcaica, venne poi monumentalizzato in funzione delle acque;<sup>54</sup> caratterizzato dalla presenza di grotte che, al momento dello scavo, erano colme di ex-voto fittili, soprattutto busti di Demetra e Kore. L'edificio era verosimilmente collegato culturalmente e ritualmente al soprastante tempio, (trasformato nella chiesa di S. Biagio), nel cui *bothros* sono stati ritrovati ex-voto, in particolare *kernoi* spezzati. Tra gli ex-voto, dalle grotte del santuario provengono tre frammenti di **triadi di figure femminili** e la parte superiore di un **Pan che suona la *syrix***.



<sup>52</sup> DE MIRO 2000, p. 90; DE MIRO 2005, pp. 237-239; MARCONI 1926, pp. 93-98; HINZ 1998, pp. 74-79; ZOPPI, p. 77.

<sup>53</sup> DE MIRO 2000, pp. 94-95.

<sup>54</sup> SIRACUSANO 1983.



**30.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 16097.

Frammento di triade di cui si conservano due figure femminili. **La suonatrice di *tympanon* a destra** regge lo strumento con la mano sinistra sul fianco e la destra è tesa verso esso nell'atto di suonare; indossa chitone con *apophytma* e piccole pieghe sul corpo; bordo con panneggio sopra i piedi; la gamba sinistra flessa in avanti. La figura centrale indossa chitone reso come nell'altra figura; ha gamba sinistra flessa in avanti; si conservano i piedi, con calzature a punta. Base quadrangolare.

Argilla rossa. Ingobbio bianco e tracce di colore rosso sulle figure e sul *tympanon*.

Alt. cm. 11,5; largh. 13.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1972, p. 10, note 40 e 44, fig. 51; MARCONI 1929, pp. 44-48; DE MIRO 2005, p. 239. La triade indicata da Bell con il n. Inv. 16097 non è quella pubblicata da BREINTEISTEIN 1945, pp. 135-136.





**31.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”.

Disperso.

Frammento di triade di cui si conservano due figure femminili. **La suonatrice di auloi**, a sinistra, acefala, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; le due canne, distese lungo il corpo sino al ventre, sono leggermente divergenti e quella destra è poco più lunga; le dita, non distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più distanziati. La figura, con gamba destra flessa, indossa chitone con *apophytigma*. La figura centrale, con gamba sinistra flessa, regge con la mano sinistra un lembo del chitone.

Argilla rossa.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BREINTEISTEIN 1945, pp. 135-136, fig. 51.

**32.** Berlino. Antikesammlung. Inv. 6095.

Frammento di triade di cui si conservano due figure femminili. **La suonatrice di auloi** posta a sinistra regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, la destra lievemente più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più distanziati. La figura porta orecchini di forma globulare di cui si conserva quello destro; capelli raccolti in alto a crocchia e indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe. **La figura centrale regge un tympanon** a sinistra accostato al busto e una colomba con la mano destra; porta orecchini di forma globulare, di cui si conserva quello destro, *polos* sul capo e indossa *himation*.

Argilla rossa.

Alt. cm. 5,5; largh. 5,9.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BREINTEISTEIN 1945, p. 136; WINTER II, p. 140, fig. 8.



33. Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas".

Rinvenimento sporadico. Disperso.

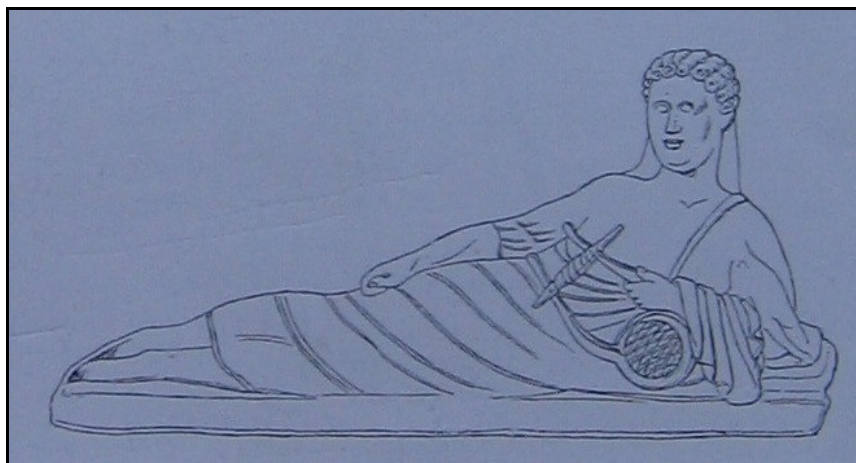
**Figura maschile recumbente su *kline* che regge una *lyra*** con la mano sinistra. Dello strumento si distinguono il giogo con l'attaccatura delle corde, presumibilmente sette, i bracci di sostegno e la cassa. Indossa *himation* raccolto sopra il braccio sinistro piegato; il braccio destro è steso lungo il fianco.

Argilla. Di produzione magnogreca.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

KEKULÉ, p. 19, fig. 41.



34. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi".

Rinvenimento sporadico. Disperso.

Frammento di parte superiore di statuetta di **Pan che suona la *syrinx*** tenuta con la mano destra.

V sec. a.C.

Bibliografia:

BREINTEISTEIN 1945, pp. 134-135, fig. 48.



35. Rinvenimento sporadico. Disperso.

Statuetta di **suonatrice di *auloi***. Indossa *himation*.

Argilla.

IV – III sec. a.C.

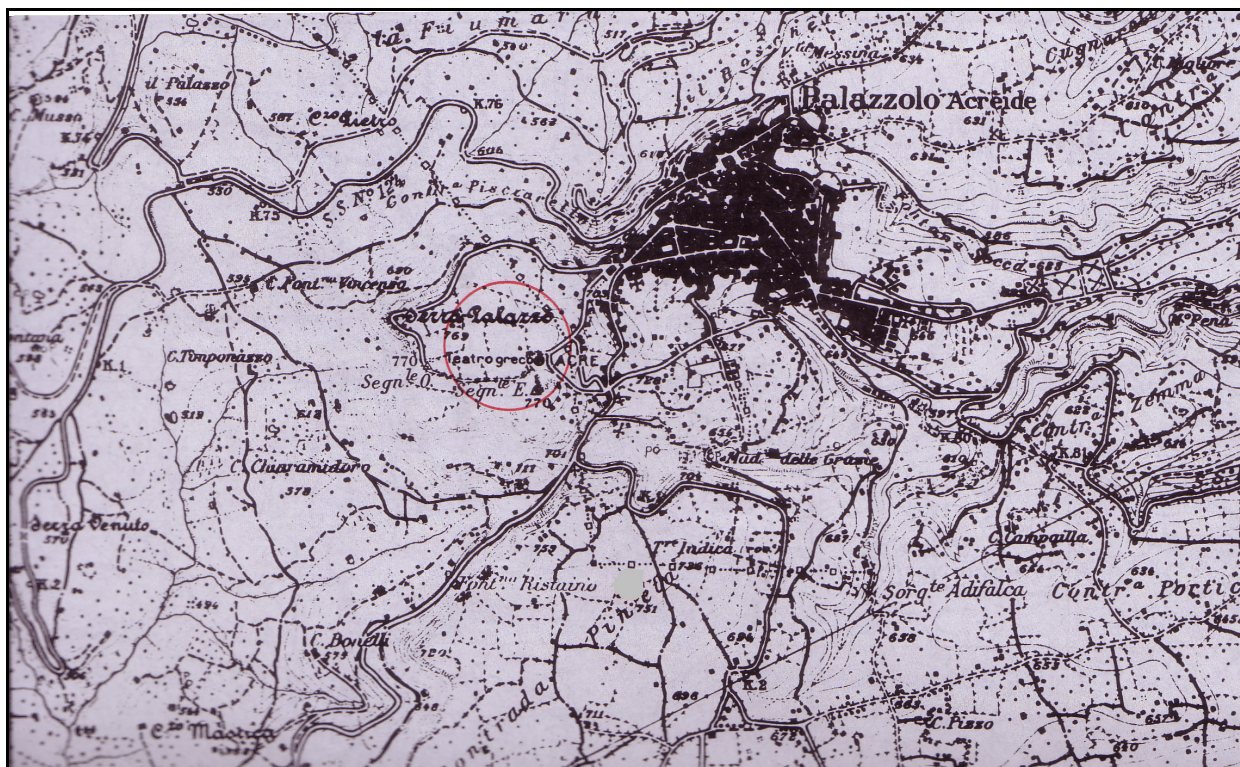
Bibliografia:

KEKULÉ, p. 17.



#### I. 4. **AKRAI** (Palazzolo Acreide).

Fondata da Siracusa nella Valle dell'Anapo intorno al 663 a. C. Di notevole splendore il periodo ellenistico.



Con le campagne di scavo effettuate nel 1930, vennero delimitati i limiti del territorio acrense esteso sino a lambire i confini della fertile pianura del fiume Anapo, colonizzata dai siracusani.<sup>55</sup> E' possibile che in questo territorio sia anche compreso il santuario rupestre di *Anna* e delle *Paides* scoperto dall'Orsi,<sup>56</sup> (attualmente nel territorio di Buscemi).

I reperti archeologici provenienti da *Akrai*, conservati presso i musei di Palermo e Siracusa, sono materiali di acquisto privi di alcun riferimento ai contesti di rinvenimento. Tra questi oggetti vi sono una **suonatrice di *tympanon***, il frammento di una **triade di figure femminili di cui rimane la suonatrice di *auloi*** e un **sileno suonatore di *auloi***.

<sup>55</sup> BERNABÒ BREA 1956, pp. 122-125.

<sup>56</sup> PUGLIESE CARRATELLI, pp. 68-75; ORSI 1899, pp. 452-453.

36. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Collezione Borgia.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **suonatrice di tympanon**; la figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento con la mano sinistra all'altezza del fianco; indossa chitone, tenuto con la mano destra, e *himation* che dal fianco destro passa sopra il braccio sinistro dal quale pende; i capelli sono raccolti a crocchia sul capo.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 10,5; largh. cm. 5,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

KEKULÉ, p. 63, tav. XIII, fig. 2; WINTER II, p. 139, fig. 11.



37. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi".

Rinvenimento sporadico. Disperso.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi**; presumibilmente al centro, che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; ha occhi e naso appena accennati, guance gonfie nell'atto del suonare; i capelli sono raccolti a crocchia sul capo al di sopra della fronte; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosso-bruna. Matrice fresca.

Alt. cm. 10,8; largh. cm. 3,6.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 1956, tav. XXXII, fig. 6.



**38.** Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. N.I. 872.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi** itifallico e accovacciato. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al basso ventre; occhi e naso appena accennati, guance gonfie nell’atto del suonare. La sommità del capo è calva, sulle tempie due ciuffi di capelli; sopracciglia folte e lunga barba che, coprendo le guance, ricade sul petto.

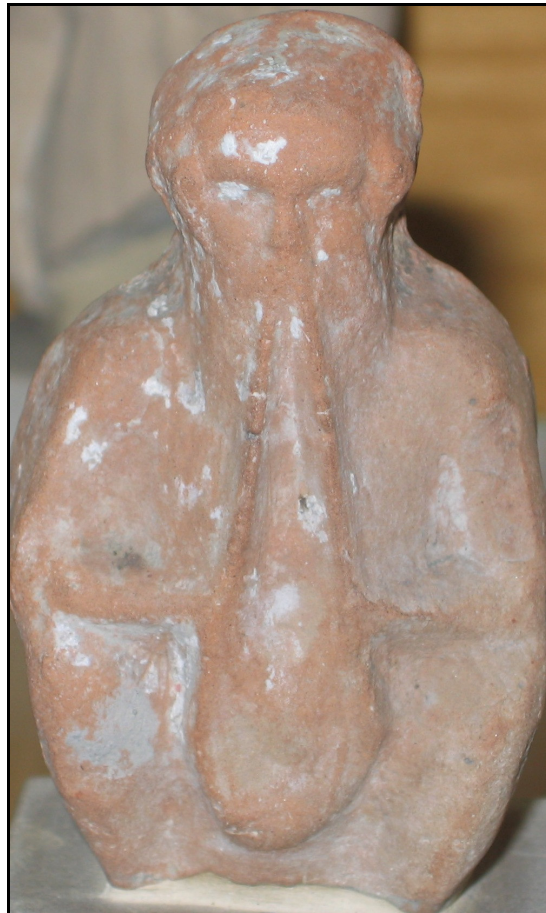
Argilla giallo-rossastra. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 6,7; largh. cm. 3,2.

IV sec. a.C.

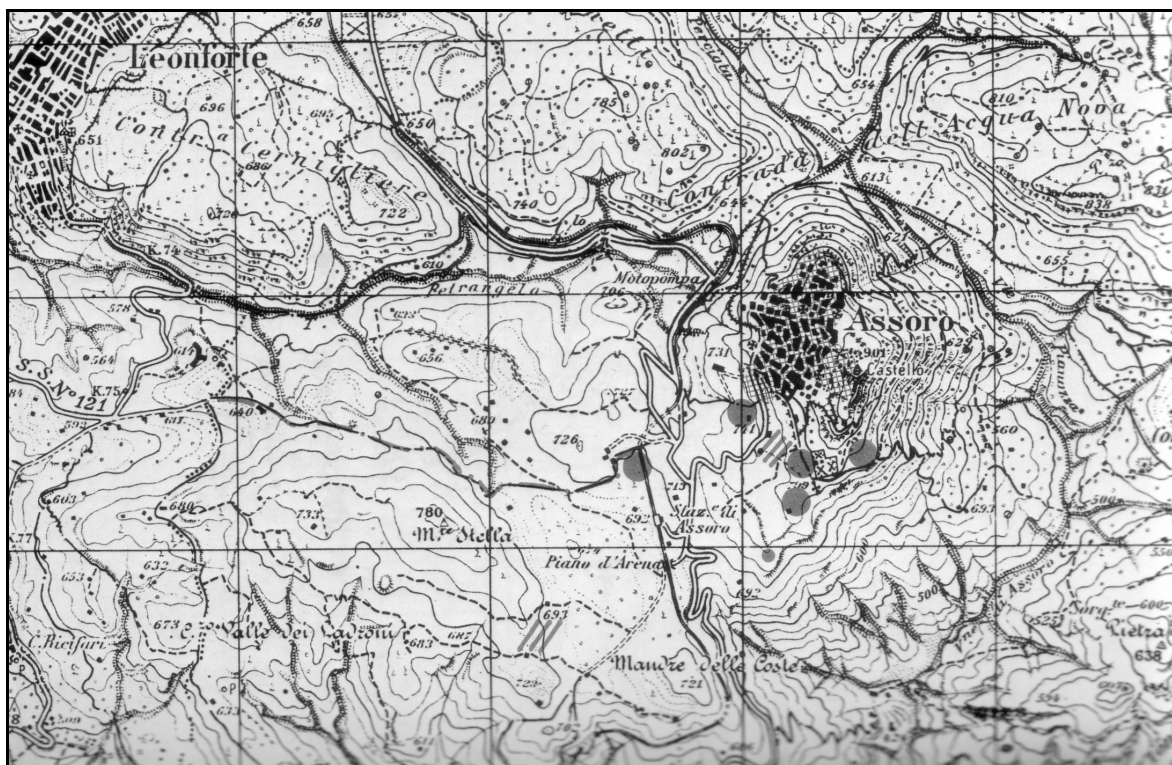
Inedita.





### I. 5. ASSŌROS (Assoro).

Città dei Siculi ellenizzata nel VI-V sec. a.C., di cui si hanno notizie storiche sino al I sec. a.C.



L'archeologo Bernabò Brea, durante una ricognizione nel territorio di Assoro, individuò, all'estremità meridionale della parte superiore del colle dove sorge la città odierna, la presenza di un tempio greco.<sup>57</sup>

Non è possibile stabilire allo stato attuale degli studi il culto praticato all'interno del tempio dorico di cui si conservano i gradoni e tracce di colonne incorporate nelle fondazioni di un edificio sacro odierno.<sup>58</sup> Ad Assoro è stata ritrovata una statuetta di figura di **sileno suonatore di auloi**.

39. Palermo. Museo di Archeologico Regionale "A. Salinas".

Rinvenimento sporadico. Disperso.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi** itifallico e accovacciato.

Argilla arancio.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

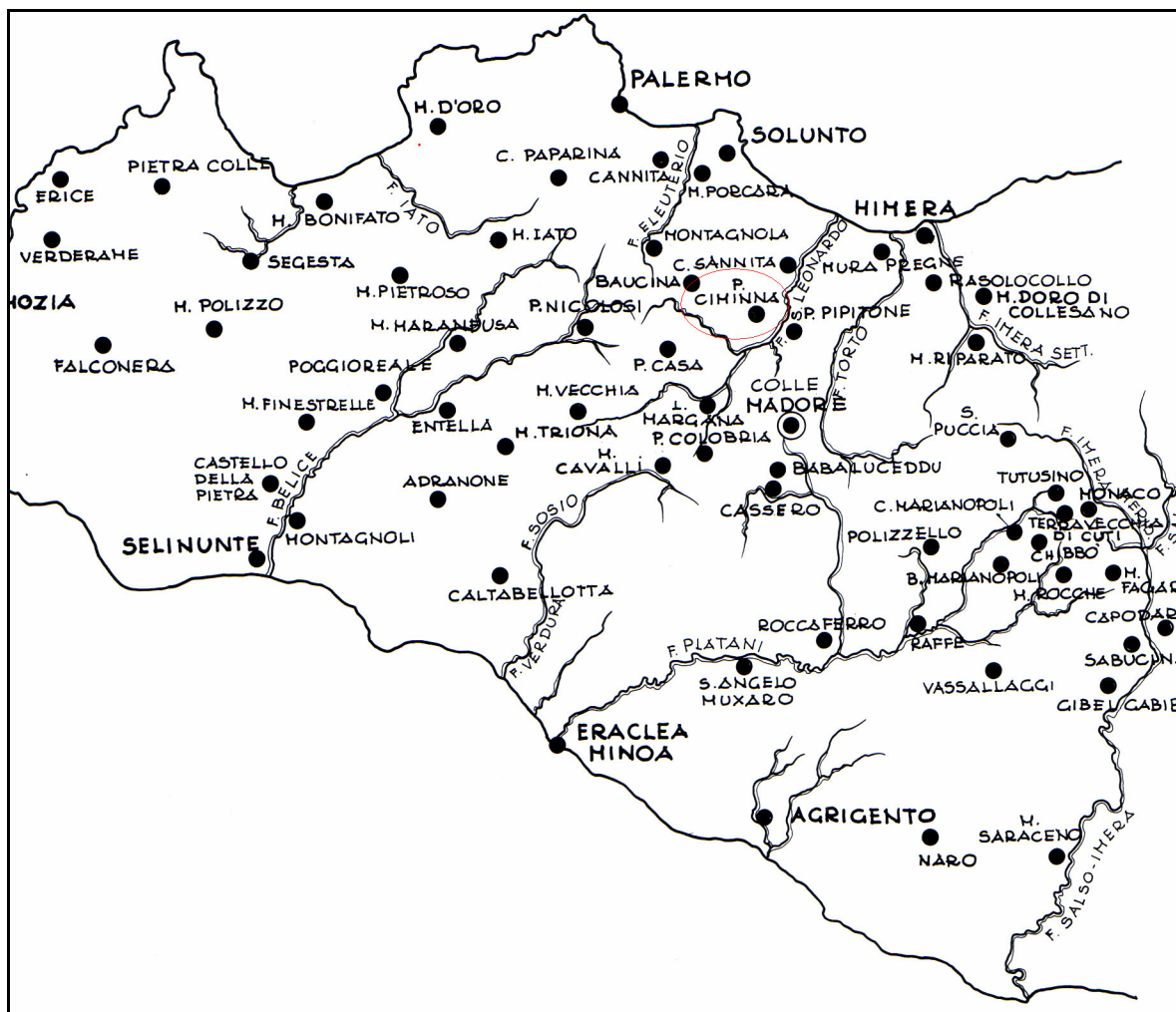
KEKULÉ, p. 38; WINTER I, p. 216, D.

<sup>57</sup> BERNABÒ BREA 1947; MOREL.

<sup>58</sup> MOREL 1966.

## I. 6. (Ciminna).

Centro di origine araba nel declivio del colle Sant'Anania nel palermitano, in un territorio interessato da resti di età greca e romana.



In contrada Pizzo,<sup>59</sup> a poco più di due chilometri a sud-est dell'attuale centro di Ciminna, in provincia di Palermo, lo storico locale Vito Graziano diede notizia dell'esistenza di resti di «antiche abitazioni».<sup>60</sup> La località collocata nella zona più alta del territorio circostante, aveva restituito nel corso del tempo «molti rottami di creta cotta, pietre provenienti da fabbriche, monete antiche e molti oggetti di ceramica, alcuni dei quali verniciati in nero e consistenti figurine di varie forme e dimensioni, che servivano per culto e per adorni, scodelle, lampade e molti vasi. Nella stessa zona, furono ritrovati una tale quantità di vasi da far supporre ivi l'esistenza di forni, i quali dimostrano, ancora una volta, che in Sicilia esistevano fabbriche, con propri artefici ed operai, per lavori di ceramica, come mattoni, lampade, ornati architettonici, rilievi e figurine».<sup>61</sup>

Secondo Graziano molti di questi oggetti sono andati perduti ma altri sono stati acquistati per il Museo di Palermo da Antonino Salinas, che aveva visitato più volte la località. Con questo gruppo di oggetti potrebbe essere stata acquistata la terracotta con **triade di figure femminili**.<sup>62</sup>

<sup>59</sup> GRAZIANO, p. 40.

<sup>60</sup> *ivi*, p. 41.

<sup>61</sup> *ivi*, p. 42.

<sup>62</sup> Le figurine e i rilievi che fanno parte dell'elenco di oggetti comunicati da Graziano potrebbero essere messi in relazione con la terracotta pubblicata da PACE, p. 623, fig. 166 rinvenuta nei dintorni di Ciminna, acquistata da Antonino Salinas il 18 dicembre 1887 dal Sig. De Ciccio, probabilmente il proprietario di un terreno della zona (inserita nel Registro di entrata del Museo Nazionale di Palermo al n° 1855, catalogo vecchio 1646, nuovo 3919 acquisto).

40. Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N.I. 3919.

Acquisto.

Triade di figure femminili. **La suonatrice di *auloi* a sinistra** regge lo strumento al petto che ha canne parallele; ha gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro dal quale pende sul fianco. La figura centrale, gamba sinistra flessa, regge un oggetto rotondo, presumibilmente un frutto; indossa egualmente chitone e *himation*. **La figura a destra regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto, la mano destra è tesa verso lo strumento e, come le altre figure, indossa chitone e *himation*.

Argilla rosa. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 10,7; largh. cm 11,8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

PACE, p. 623, fig. 166.





### I. 7. *DIDYMĒ* (Salina).

In vari punti dell'isoletta eolica sono presenti insediamenti preistorici. In età storica, non abitata nel V sec. a.C., le testimonianze archeologiche hanno documentato l'insediamento stabile dal IV sec. a.C. al periodo romano.



#### **Area sacra extraurbana. Santuario della Madonna del Terzito in località Valdichiesa di Leni.**

Nel corso degli anni cinquanta a Leni, comune di dell'isola di Salina, in località Valdichiesa vennero recuperate dal terreno adiacente al santuario della Madonna del Terzino, alcuni frammenti di terrecotte figurate, probabilmente appartenenti a gruppo più consistente andato poi disperso. Il ritrovamento delle terrecotte costituisce una testimonianza del legame con l'isola di Lipari da cui probabilmente proviene la produzione fittile di Salina. Si tratta di cinque esemplari frammentari: tre figure femminili con fiaccola e porcellino, un busto fittile di divinità con polos e un *pinax* riconducibile ai tipi **con tre figure femminili**.

Le terrecotte figurate attesterebbero la frequentazione già dal IV secolo della zona di Valdichiesa di Leni, meglio documentata in età romana. Non si può escludere che il luogo dove sorge l'attuale santuario della Madonna del Terzito, insista su un'area sacra risalente all'età greca, verosimilmente dedicata al culto delle divinità ctonie.<sup>63</sup>

#### **41. Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". S.n.i.**

Frammento di *pinax* presumibilmente con tre figure femminili, di cui si conserva una figura femminile che indossa chitone con risvolto sotto il ginocchio e *himation* che avvolge le spalle racchiudendosi intorno alla vita; con la mano sinistra regge un oggetto rotondo, probabilmente un frutto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 5,9; largh. cm. 5,6.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

VANARIA 2000, pp. 65-74, n. 1, tav. 1,1. Cfr. SARDELLA VANARIA 2000, tipo A II var. 1, p. 95, tav. II, 2. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 592.



<sup>63</sup> VANARIA 2000.



### I. 8. **ERYX** (Erice).

Centro elimo situato nel settore nord occidentale della Sicilia, famoso per il tempio e il culto di Afrodite, onorati già nella tradizione mitica, e poi da indigeni, Cartaginesi e Romani. Contesa nel III sec. a.C. fra Greci di Sicilia e punici, fu distrutta nel 260 a.C., da Amilcare, che trasferì gli abitanti a *Drepanon*. Il centro ebbe una breve ripresa in età romano imperiale (prima metà del I sec. d.C.).



#### **Località incerta.**

Nel corso del lavoro di riordinamento del Museo Comunale di Erice promosso dal Comune di Erice e dalla Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale nel 1965 sono stati raccolti alcuni reperti la cui provenienza è incerta.<sup>64</sup> Gli oggetti, prodotti dell'artigianato fenicio-punico, danno un contributo cronologico al problema delle vicende storiche di Erice evidenziando la presenza costante nell'orbita fenicio-punica della città a partire dal VI sec. a.C. fino al periodo ellenistico.

Il catalogo, redatto da Anna Maria Bisi, è costituito da ventitré reperti: statuette di personaggi maschili, amuleti, scarabei, statuette bronzee di divinità egizie, collane in pasta vitrea. Fra gli oggetti, tre provengono dalle sepolture in contrada Mocata-Palatimone e uno dalla necropoli presso Porta Trapani; tutti gli altri sono rinvenimenti sporadici. Tra questi, una statuetta di **suonatrice di tympanon**.

<sup>64</sup> BISI 1966.



42. Erice. Museo Comunale "A. Cordici". Inv. 2.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon***. La figura regge il *tympanon* sul petto con il braccio sinistro e lo percuote con la mano destra aperta con il pollice opposto alle altre dita, mentre la mano sinistra all'altezza del ventre regge la parte inferiore dello strumento. Essa porta un velo sul capo; la figura è poggiata su un supporto che, nella parte inferiore, si fonde con le pieghe del chitone dal quale sporge un piede.

Argilla giallo-verdognola di produzione punica. Ingobbio rosa.

Alt. cm. 18,5; largh. cm. 4,5.

Seconda metà VI sec. a.C.

Bibliografia:

BISI 1966, p. 239, n. 2 (2), tav. LVI, 2; FERRON 1969, p. 17, n. 13; BISI 1974, p. 224.



### I. 9. (Francavilla di Sicilia).

Nell'abitato del comune in provincia di Messina, il rinvenimento fortuito di materiali ceramici nel moderno centro urbano, sino ad allora sottoposto ad intensa e incontrollata attività edilizia, diede avvio all'indagine archeologica che portò alla individuazione di un anonimo insediamento greco, messo in relazione con il processo di penetrazione calcidese della vicina Naxos. Ricchi depositi votivi segnano la vita dell'antico centro dalla fine del VI alla prima metà del III sec. a.C.



#### Santuario. Deposito votivo.

Gli scavi della Soprintendenza Archeologica di Siracusa a Francavilla di Sicilia, in due successive ricognizioni condotte da Umberto Spigo, la prima nel 1979, la seconda nel 1981 e nel 1984, hanno portato all'individuazione di un santuario, nell'area nord-occidentale del centro, le cui fasi sono legate alla vita e allo sviluppo dell'abitato: la prima, tardo arcaica, del periodo compreso fra la fine del VI e i primi decenni del V sec. a.C., la seconda nel corso del V sec. a.C. e una terza fase tardo classica e proto-ellenistica.<sup>65</sup>

Una fascia di circa 150 mq. del settore orientale dell'area sacra più antica era destinata esclusivamente alle deposizioni votive interrato e sovrapposte; tra questi materiali, coroplastica

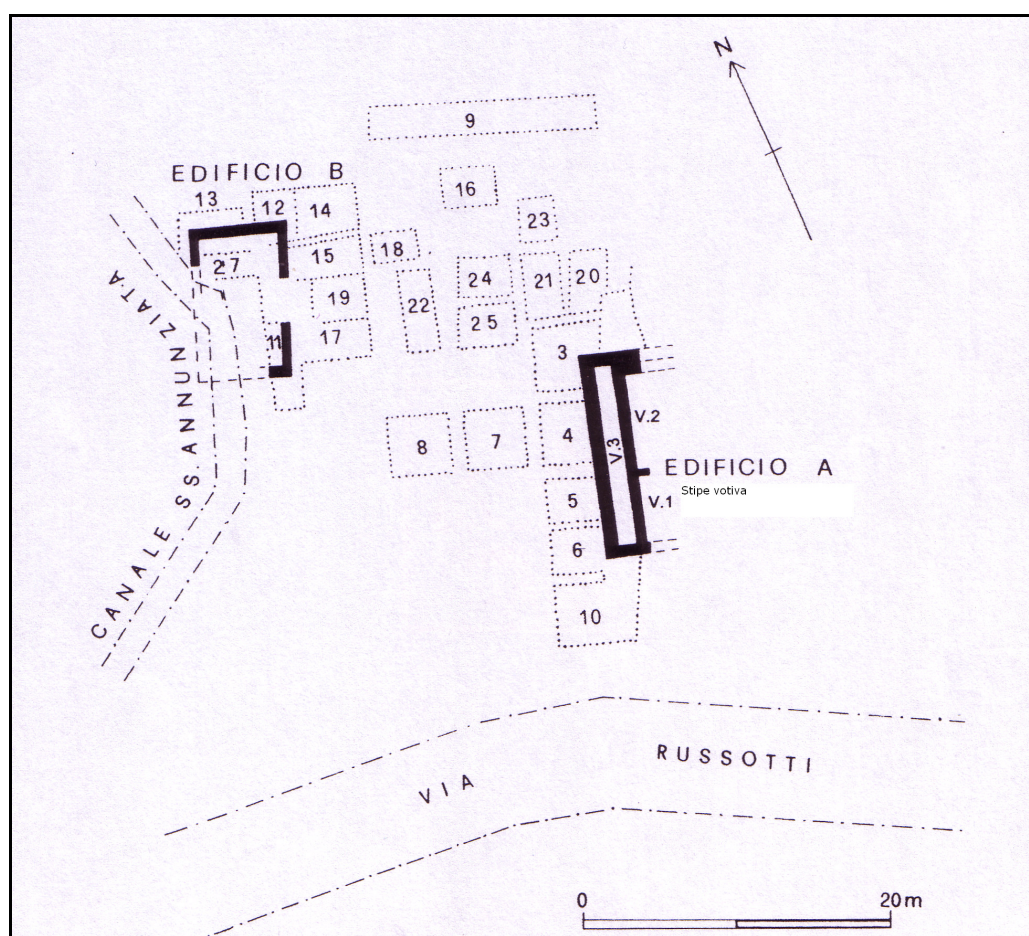
<sup>65</sup> SPIGO 2000a, pp. 2-8.



comprendente protomi femminili e figure di divinità in trono.<sup>66</sup> I caratteri degli ex-voto sono stati attribuiti al culto di Demetra e Kore, anche se le diverse tipologie di ex-voto arcaici rinvenuti a Francavilla, in particolare le protomi, nonostante l'intimo legame con le divinità ctonie, possono essere *anathemata* non esclusivi di culto demetriaco;<sup>67</sup> i materiali votivi della fase arcaica sembrano riferirsi all'ambito culturale di *Hera* e quelli di V secolo evidenziano la presenza del culto di Artemide.<sup>68</sup>

La possibile prevalenza della componente demetriaca della prima fase del santuario di Francavilla si evince nelle diverse tipologie di coroplastica riferibile sia agli aspetti legati alla realtà agricola, sia a quelli propiziatori e preparatori alle nozze.<sup>69</sup>

Nelle diverse fasi del santuario di Francavilla sono presenti lucerne, ceramiche a vernice nera o acroma di produzione locale, soprattutto vasi da libagione, ceramica miniaturistica, *olpai*, *hydriai* e *krateriskoi*, le cui forme sono generalmente associate al culto demetriaco,<sup>70</sup> anche di tipo tesmoforico, la cui impronta peraltro è manifestata da statuette con il porcellino o con la fiaccola.



Planimetria generale del Santuario

Nei primi decenni del V secolo, la sistemazione del complesso sacrale portò alla realizzazione di due edifici, il primo eretto al di sopra delle deposizioni votive della fase più antica, accumulate e risparmiate secondo una consuetudine culturale riscontrata in altri santuari demetriaci; il secondo presumibilmente destinato alla conservazione delle offerte;<sup>71</sup> nella stipe, numerosi i *pinakes* fittili.

<sup>66</sup> *ivi*, p. 6.

<sup>67</sup> *ivi*, p. 5.

<sup>68</sup> SPIGO 2000b, p. 55.

<sup>69</sup> *ivi*, pp. 51-55.

<sup>70</sup> *ivi*, pp. 53-54.

<sup>71</sup> SPIGO 2000a, pp. 5-7.



I *pinakes* di Francavilla di Sicilia sono stati messi in relazione con quelli di Locri per le vicende storiche e politiche intercorse fra le città della costa ionica siciliana e quelle della Calabria;<sup>72</sup> la loro produzione potrebbe essere stata motivata dall'accoglimento di forme cultuali vicine al modello religioso del *Persephoneion* locrese, nel quale «gli aspetti ctoni del culto della dea non appaiono predominanti, se pur presenti in “sottofondo”»;<sup>73</sup> infatti, nel *Persephoneion* locrese è ribadita l'intima unione di aspetti ideologici di Afrodite e Persefone, in collegamento con la sfera prenuziale.<sup>74</sup>

L'intero complesso dei *pinakes* del santuario di Francavilla è composto da trecentocinquanta esemplari; in due di questi, tra gli otto con la stessa raffigurazione, è rappresentata **Persefone con un fanciullo che tiene la *lyra***.<sup>75</sup>

---

<sup>72</sup> SPIGO 1980-1981, pp. 783-784; SPIGO 2000b, p. 53.

<sup>73</sup> SPIGO 2000b, p. 53.

<sup>74</sup> *ivi*, pp. 53-55.

<sup>75</sup> METERN'S HORN, pp. 49-67; SPIGO 2000b, pp. 40-46.

43. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 85646.

*Pinax* con Persefone che apre la cista *mystica*. La dea è seduta sul *thronos* dalle gambe elaboratamente tornite e spalliera arcuata con terminazione a testa di oca; essa è rivolta verso il basso con testa e gambe di profilo a sinistra; indossa chitone pieghettato e *himation*. I capelli, cinti da *stephane* decorata da cinque rosette a rilievo, ricadono sulle spalle a lunghe e sottili ciocche curvilinee ed ondulate che formano una banda sulla fronte. Il braccio destro è teso in avanti; la mano solleva il coperchio della cista poggiata in parte sul piano superiore della *kibotos*, in parte sporge verso il grembo della dea che la regge con la mano sinistra. All'interno della cista, avvolto in fasce, **un fanciullo che tiene la *lyra*** di piccole dimensioni con la mano, rivolto verso la dea; sono visibili la cassa, i bracci e la traversa dello strumento. Sul coperchio della cista, un gallo di profilo a destra; sul ripiano è poggiato un oggetto circolare, presumibilmente una melagrana o un *aryballos* e, sotto la *kibotos*, un *kantaros*.

Argilla bruno-giallino-rosata. Tracce di colore giallo e rosso sotto la *kibotos*, sul lato destro, e fra le gambe e sulla spalliera del *thronos*.

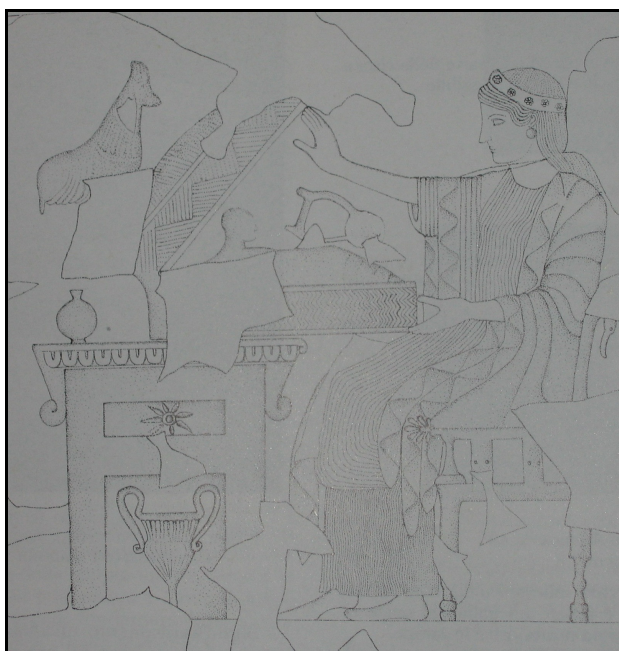
Matrice fresca. Superficie consunta.

Alt. cm. 22; largh. cm. 22,5.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

METERNS HORN, pp. 55; SPIGO 1982, p. 154, fig. 8; SPIGO 1984-1985, p. 893; SPIGO 1993, p. 307, tav. XXX, 1; SPIGO 1996; SPIGO 2000, pp. 211-213; SPIGO 2000a, pp. 42-46, figg. 63, 64 (XIX.1).



44. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 85647.

Frammento di *pinax* con Persefone che apre la cista *mystica*; all'interno, avvolto in fasce, parte di **un fanciullo che tiene la *lyra*** di piccole dimensioni con la mano, rivolto verso la dea; sono visibili la cassa, i bracci e la traversa dello strumento.

Argilla bruno-giallino-rosata.

Matrice fresca.

Alt. cm. 18; largh. cm. 18,5.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 1980-1981, tav. CXCV, fig. 1; SPIGO 2000a, pp. 43-44, fig. 65 (XIX.2). Cfr. catalogo n. 43.



45. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 85648.

Frammento di *pinax*. Si conserva la parte inferiore sinistra con porzione della *kibotos* e il *kantaros*.

Argilla bruno-giallino-rosata.

Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. cm. 10,8.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44, fig. 66 (XIX.3). Cfr. catalogo n. 43.





**46.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 85675.

Frammento di *pinax* con Persefone che apre la cista *mystica*; all'interno, parte delle gambe del fanciullo avvolto in fasce.

Argilla bruno-giallino-rosata.

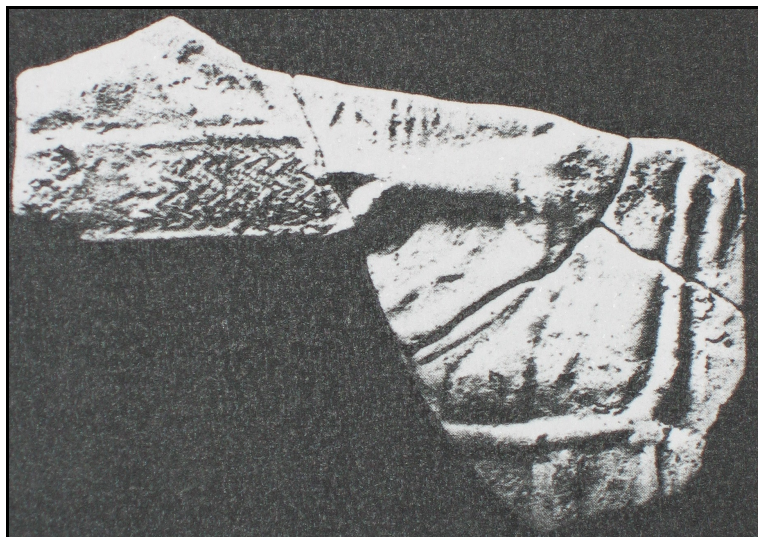
Matrice fresca.

Misurazione non disponibile.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44, fig. 68 (XIX.5). Cfr. catalogo n. 43.



**47.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 94619.

Frammento di *pinax*. Si conserva parte del coperchio sollevato sulla cista su cui, presso l'estremità sinistra, è posato un gallo del quale rimangono la coda, il piumaggio posteriore e le zampe

Probabilmente di produzione locrese. Argilla giallino-arancio-rosata.

Matrice fresca.

Alt. cm. 4,1; largh. cm. 7,8.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44, fig. 67 (XIX.4). Cfr. catalogo n. 43.



**48.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 94627.

Frammento di *pinax*. Si conserva la parte centrale della scena.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44, (XIX.6). Cfr. catalogo n. 43.

**49.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 94627, 94628, 94629.

Frammenti di uno stesso esemplare di *pinax*.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44 (XIX.7,8,9). Cfr. catalogo n. 43.

**50.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 94632.

Frammenti di *pinax*.

Prima metà del V sec. a.C.

Bibliografia:

SPIGO 2000a, p. 44 (XIX.10). Cfr. catalogo n. 43.

### I. 10. **GELA** (Gela).

Fondata da coloni rodî e cretesi nel 685 c. a.C. su una lunga bassa collina parallela alla costa, realizzò nel corso del VII e VI sec. a.C. un notevole movimento di espansione nel territorio interno e lungo la costa.

Nei primi anni del V sec. a.C. conobbe la tirannide di Hippocrates e quella di Gelone. Dopo il trasferimento di Gelone a Siracusa nel 483 a.C., la città perse importanza politica, ma continuò ad essere insigne per arte e per cultura.

Distrutta dai Cartaginesi nel 405 a.C., conobbe ripresa di vitalità nella seconda metà del IV sec. a.C. all'epoca di Timoleonte, signore di Siracusa e portatore di rinnovamento culturale in tutta la Sicilia greca. Distrutta dal tiranno agrigentino Finzia, che nel 284 a.C. ne trasferì gli abitanti nella nuova città di Finziade (odierna Licata).

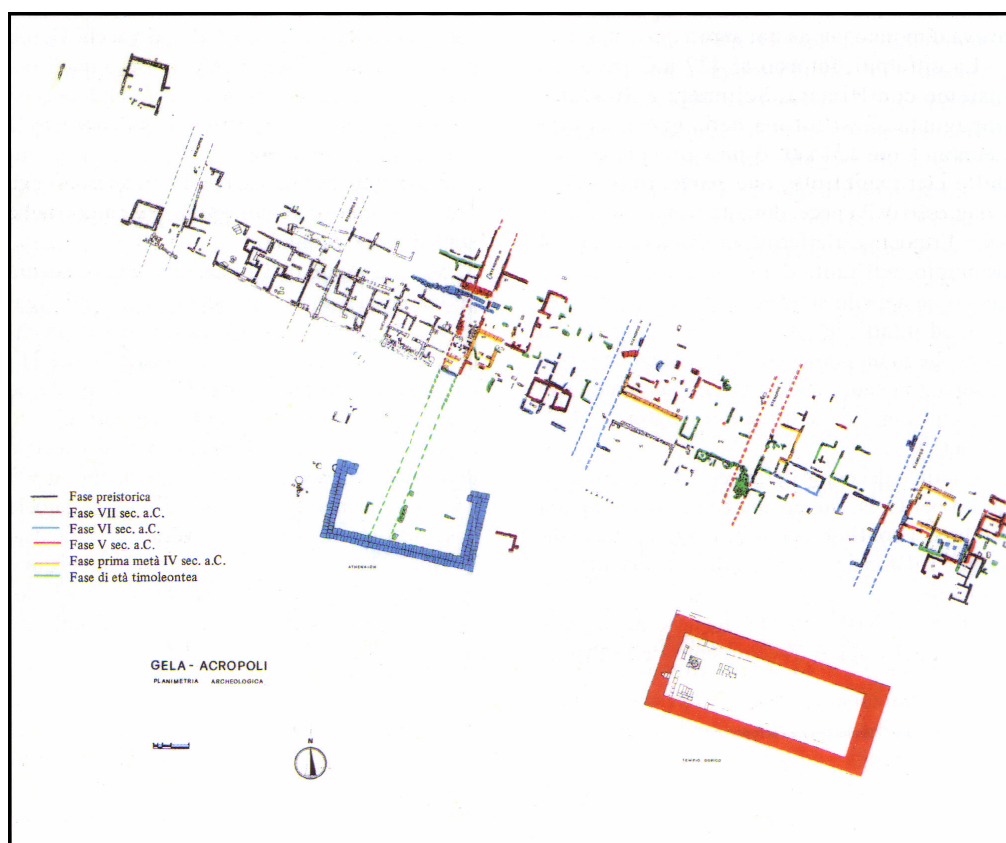




### Area sacra urbana. Acropoli.

Sulla collinetta dell'acropoli di Gela vennero costruiti, a partire dalla metà del VII sec. a.C., i primi edifici sacri. La costruzione dell'edificio monumentale dedicato ad Athena Lindia risale al VI secolo e all'inizio del secolo successivo vennero costruiti altri edifici sacri in evidente relazione con questo.<sup>76</sup> Nella parte occidentale dell'acropoli, in località Molino di Pietro, doveva sorgere un altro importante santuario, di cui si conservano i fregi architettonici che danno l'idea delle grandi dimensioni della costruzione. Secondo l'ipotesi avanzata da Orlandini, è probabile che il santuario fosse dedicato al culto di Zeus Atabyrios.<sup>77</sup> Da questa area sacra posta a occidente proviene un **sileno suonatore di auloi**.

Gli scavi sistematici intrapresi dalla Soprintendenza di Agrigento dal 1973 nel settore orientale della collina dell'acropoli<sup>78</sup> hanno reso possibile l'individuazione di costruzioni risalenti all'inizio del V sec. a.C. Il complesso risulta costituito da sacelli ed edifici accessori. Lo scavo dell'area sacra ha portato alla luce un ricco deposito con materiali databili al V-IV sec. a.C. Alla seconda metà-fine del V secolo risale una statua di Demetra rinvenuta in un edificio sacro ricostruito nel IV sec. a.C. Alcune statuette del deposito votivo confermano l'attribuzione del santuario dell'acropoli gelese ad Athena. E' stato proposto che, dopo la distruzione cartaginese del 405, i cittadini di Gela tornarono ad abitare l'acropoli provvedendo ad una ricostruzione almeno in parte degli edifici sacri.<sup>79</sup> Da una costruzione posta nell'estrema parte orientale dell'acropoli, un edificio sacro di culto ctonio, proviene una **kourotrophos con un bambino in braccio che regge il tympanon**.<sup>80</sup>



<sup>76</sup> ORLANDINI 1968, pp. 20-31; DE MIRO-FIORENTINI 1978, pp. 90-92.

<sup>77</sup> ORLANDINI 1968, pp. 30-31.

<sup>78</sup> DE MIRO-FIORENTINI 1976-1977, pp. 430-447.

<sup>79</sup> DE MIRO-FIORENTINI 1976-1977, p. 435; ORLANDINI 1968, p. 53.

<sup>80</sup> Dal registro (scavo giorno 24-6-1975) del Museo Archeologico Regionale di Gela risulta che la statuetta è stata ritrovata da Graziella Fiorentini nel quadrato W 6 dello strato 2A/II. Il confronto fra questi dati con la planimetria dello scavo conservata presso la Soprintendenza di Agrigento e gli ulteriori materiali ritrovati nella stessa area hanno reso possibile l'ipotesi che l'edificio sacro fosse destinato ad un culto ctonio.

Dopo la distruzione cartaginese del 405 a.C., Gela venne ricostruita da Timoleonte intorno al 338 a.C. L'area sacra dell'acropoli venne destinata alla costruzione di case private e botteghe. Si conoscono poco i culti della nuova Gela, che venne distrutta definitivamente nel 282 a.C. Gli scavi archeologici non hanno portato alla luce nessun tempio o santuario di questa fase.<sup>81</sup>

Il rinvenimento di centinaia di statuette sembra attestare che il culto più importante della nuova Gela possa essere stato quello di Artemide raffigurata stante con l'arco e accompagnata da animali quali il leone, la pantera, il cane o il cervo o seduta con il cane a fianco o con l'oca tenuta sul grembo. Con tipologie di Artemide sono state ritrovate figure femminili con *polos* decorato a rosette e coroncine.<sup>82</sup> Dall'area dell'acropoli occupato da un settore abitativo provengono una **figura femminile che regge i kymbala** appoggiati alle gambe,<sup>83</sup> un frammento di **triade figure femminili**, e statuette di figure femminili legate al mondo del teatro, di cui due **suonatrici di kithara e tympanon** e due **suonatrici di auloi con ventre prominente**.

**51. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 35973.**

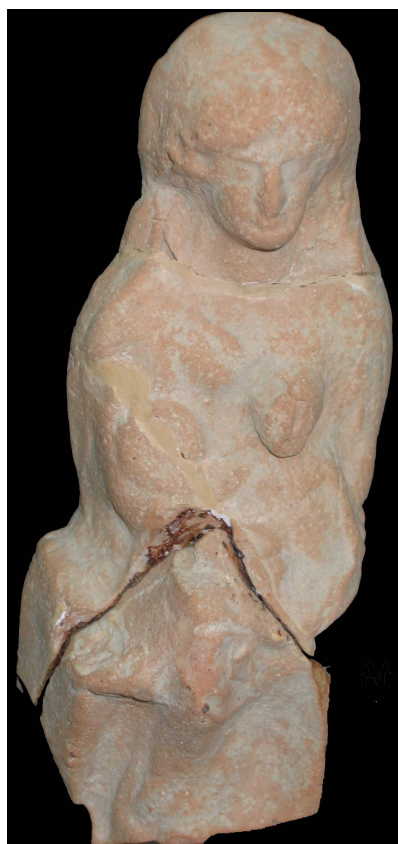
Statuetta di *kourotrophos*. La figura femminile è seduta su un *diphros* con i piedi appoggiati su base quadrangolare sporgente, tiene con entrambe le mani, sulle gambe leggermente divaricate, **un bambino che regge il tympanon** nella mano destra protesa, seduto trasversalmente; la figura indossa chitone con scollatura triangolare le cui pieghe molleggiate si raccolgono tra le gambe; sul capo porta un velo da cui sporge la voluminosa chioma ricciuta; il volto è ovale, le arcate sopracciliari sporgenti, gli occhi a mandorla con palpebre rilevate, il naso regolare, la bocca e le labbra spesse e parallele.

Argilla arancio-rossa.

Alt. cm. 15,5; largh. cm. 7,6.

V sec. a.C.

Inedita. Citata in PANVINI-SOLE, p. 59 n. 204.



<sup>81</sup> ORLANDINI 1968, p. 53.

<sup>82</sup> *ivi*, p. 56-58.

<sup>83</sup> Si ringrazia il Prof. Orlandini per l'informazione relativa al ritrovamento delle statuette avvenuto in un'area destinata ad abitazioni private ed esclude che vi potessero essere edifici sacri.

52. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8403.

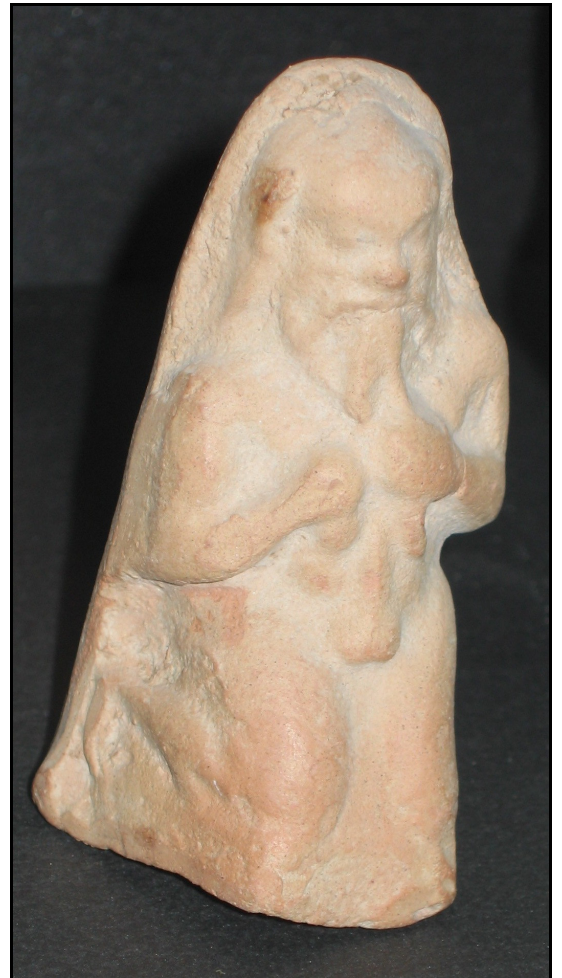
Statuetta di **sileno suonatore auloi** itifallico e in ginocchio. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne, di cui la destra è più lunga, distese lungo il corpo sino al basso ventre. La mano sinistra è posta più in alto rispetto alla destra. La figura ha un'ampia ampia barba, lunghi capelli, che scendono dai lati del capo, fronte calva; occhi e naso bulbosi; le labbra, coperte da lunghi baffi, poggiate sulle canne dello strumento.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 8,2; largh. cm. 4.

Seconda metà del V sec. a.C.

Inedita.





53. Gela. Museo Archeologico Regionale. S.n.i.

Statuetta acefala raffigurante una **figura femminile nuda e stante che tiene con le mani i *kymbala*** di forma conico-piramidale appoggiati contro le gambe. Le braccia sono distese lungo i fianchi; ha il ventre piatto, le gambe slanciate e i seni poco pronunciati.

Argilla giallina. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. 16; largh, cm. 7.

IV sec. a.C.

Inedita.



**54.** Gela. Museo Archeologico Regionale. S.n.i.

Frammento di triade di cui si conservano due figure femminili. La **suonatrice di *auloi***, originariamente al centro, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono due lunghe canne divergenti, di cui la destra più lunga, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto e gli indici leggermente distanziati dalle altre dita. La figura presenta guance gonfie nell'atto del suonare; porta basso *polos* e i capelli sono raccolti all'indietro sulla nuca; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro, formando pieghe; ha gamba sinistra flessa e il piede portato all'indietro. L'altra **figura, acefala, regge i *kymbala*** di forma sferica sul ventre con entrambe le mani; ha gamba sinistra avanzata; indossa chitone panneggiato di cui, dal braccio sinistro, pende un lembo pieghettato.

Argilla giallina. Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. 8.

IV sec.a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1968, p. 58, fig. 41.



55. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8516.

Statuetta di **suonatrice di auloi con ventre prominente**; si distinguono le due canne, di cui la sinistra più lunga, leggermente divergenti distese lungo il corpo; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; guance gonfie nell'atto di suonare; occhi e naso bulbosi; i capelli, bipartiti sulla fronte, si ispessiscono sulle tempie e sembrano cinti da nastro. Essa indossa *himation* che sembrerebbe cadere dal capo dietro le spalle. Stringe le gambe sottili, accentuatamente accostate, e la sinistra flessa sembra accennare a un passo di danza.

Argilla rossa. Matrice stanca.

Alt. cm. 14,9; largh. 5,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1957, p. 58; BERNABÒ BREA 2002, p. 77, n. 11, fig. 66.



56. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 36063.

Statuetta di **suonatrice di auloi con ventre prominente**; stante e con gamba sinistra flessa. Si distinguono le due canne, di cui la sinistra più lunga, leggermente divergenti distese lungo il corpo; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura indossa *himation* che sembrerebbe scendere dal capo e cadere dietro le spalle; ha le guance gonfie nell'atto del suonare; le gambe sottili strette ad accennare un passo di danza.

Argilla arancio.

Alt. 10,2; largh, cm. 4,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



57. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 11245.

Frammento di statuetta appartenente ad una **suonatrice di *kithara* e *tympanon***. La figura, di cui si conserva il capo, indossa un berretto frigio; ha occhi socchiusi nascosti da sopracciglia arcuate, naso schiacciato, orecchie a sventola e grossissime labbra; un forte solco circonda la bocca e il mento; i tratti del volto sono forse accentuati da una maschera.

Argilla rossa. Matrice stanca.

Alt. 5; largh. cm. 3.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1960c, pp. 59-60; BERNABÒ BREA 2002, p. 77, n. 10, fig. 65. Cfr. catalogo n. 58.



58. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. SR. 26746 (acquistata nel 1906).

Statuetta di **suonatrice di *kithara* e *tympanon***.

La figura seduta tiene la *kithara*, di cui è accennata la traversa, con il braccio sinistro aderente al fianco e il *tympanon* poggiato sulle gambe incrociate, percuotendolo con la mano destra; indossa un berretto frigio; il capo, rovesciato all'indietro, e il corpo sembrano in vivace movimento; ha occhi socchiusi nascosti da sopracciglia arcuate, naso schiacciato, orecchie a sventola e grossissime labbra; un forte solco circonda la bocca e il mento; i tratti del volto sono forse accentuati da una maschera.

Argilla rossa. Matrice stanca.

Alt. 11,5; largh. cm. 6.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

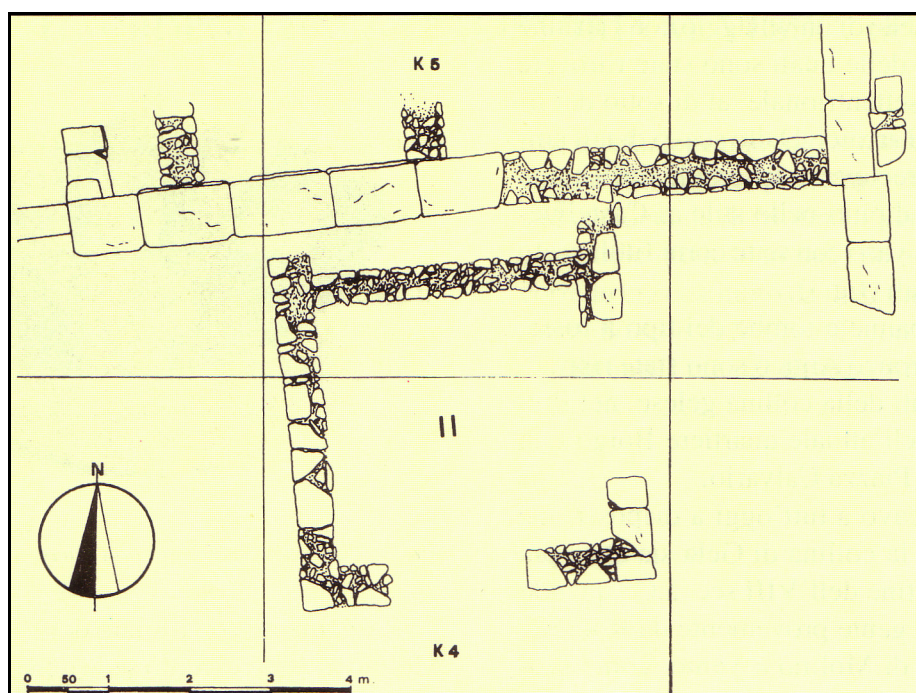
ORLANDINI 1960c, pp. 59-60, tav. XIII, A; BERNABÒ BREA 2002, p. 76, n. 9, fig. 64.



### Area sacra urbana. Acropoli. Edificio II. Stipe votiva.

Sotto un edificio di età timoleonte, nell'area ad est della sede del Museo Archeologico, venne ritrovato un sacello di età arcaica, ristrutturato in epoca classica.<sup>84</sup> Nel deposito, denominato edificio 2, interpretabile come stipe votiva in relazione al sacello,<sup>85</sup> furono rinvenuti materiali databili tra il VI e la fine del V secolo a.C.

L'analisi complessiva dei reperti fra i quali si annoverano offerenti con il porcellino, divinità femminili con pettorali, figure femminili stanti o sedute con o senza attributi, recumbenti, protomi, busti, ha consentito di proporre una destinazione tipicamente femminile del culto, in relazione con la sfera demetriaca.<sup>86</sup> Nell'edificio 2, con altre tipologie di *kourotrophoi*, compare quello della **figura femminile con un bambino in braccio che regge il *tympanon***.



<sup>84</sup> ALBERTOCCHI, pp. 130-131; FIORENTINI 1977; ROMEO, pp. 16-18; SGUAITAMATTI, p. 43, nota 9.

<sup>85</sup> PANVINI-SOLE, pp. 155-161.

<sup>86</sup> *ivi*, p. 161.

59. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8477.

Statuetta di *kourotrophos*. La figura femminile è seduta su un *diphros* con i piedi appoggiati su base quadrangolare sporgente, tiene con entrambe le mani, sulle gambe leggermente divaricate, **un bambino che regge il *tympanon*** nella mano destra protesa; la figura indossa chitone con scollatura triangolare le cui pieghe molleggiare si raccolgono tra le gambe; sul capo porta un velo da cui sporge la voluminosa chioma ricciuta; il volto è ovale, le arcate sopracciliari sporgenti, gli occhi a mandorla con palpebre rilevate, il naso regolare, la bocca e le labbra spesse e parallele.

Argilla arancio-rossa.

Alt. cm. 15,5; largh. cm. 7,6.

V sec. a.C.

Bibliografia:

HADZISTELIOU PRICE, p. 26, n. 117; PANVINI-SOLE, p. 181, I E II, tav. LXXXIII c.





### Area urbana. Cisterna greca in via Gelone.

Nella parte orientale della collina di Gela, nell'attuale via Gelone, venne portata alla luce nel 1952 una cisterna greca di sei metri di profondità.<sup>87</sup> Lo svuotamento ha consentito il rinvenimento di materiali risalenti al periodo arcaico sino alla seconda metà del IV sec. a.C.

Tra il materiale del IV sec. a.C. sono venuti stati ritrovati oscilla, ceramiche e bronzi e tre statuette fittili: una figura femminile in trono, **una figura femminile con i *kymbala*** appoggiati sulle gambe.

#### 60. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8765.

Statuetta con figura femminile nuda e stante, di cui si conserva la parte inferiore. **La figura tiene con le mani i *kymbala*** di forma conico-piramidale appoggiati contro le gambe; le braccia sono distese lungo i fianchi. La figura presenta ventre piatto, gambe slanciate e fianchi stretti. Alta base.

Argilla giallina. Matrice fresca.

Tracce di ingobbio bianco. Tracce di colore rosso sui piedi e sulla base.

Alt. 16; largh, cm. 7.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1956, p. 237-239, n. 2, fig. 2, b; ORLANDINI, 1957, p. 67, tav. XXXII, 2.



---

<sup>87</sup> ORLANDINI 1956.

### Area urbana. Impianto greco di bagni pubblici.

Nel 1957, durante i lavori per la costruzione dell'Ospizio, nel settore occidentale della collina di Gela, venne scoperto uno stabilimento greco di bagni pubblici.<sup>88</sup> L'impianto era destinato al quartiere ellenistico di Capo Soprano nella collina occidentale, datato fra la ricostruzione di Timoleonte (338 a.C.) e la distruzione di Finzia (282 a.C.).

A sud dell'impianto termale vennero scoperte strutture appartenenti ad abitazioni. Furono raccolte monete, ceramiche e terrecotte, *oscilla* figurati, testine femminili con *polos* decorato a rosette e statuette che reggono il porcellino. Nella stessa area sono state ritrovate **una suonatrice di *kymbala*** e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>89</sup>

**61.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8994.

Statuetta con figura femminile nuda e stante, di cui si conserva la parte inferiore. **La figura tiene con le mani i *kymbala*** di forma conico-piramidale appoggiati contro le gambe; le braccia sono distese lungo i fianchi; la figura presenta ventre piatto, gambe slanciate e fianchi stretti.

Argilla giallina. Matrice fresca.

Tracce di ingobbio bianco.

Alt. 6,5; largh, cm. 4,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1960a, p. 206, n. 8.



<sup>88</sup> ORLANDINI 1960b, pp. 181-195.

<sup>89</sup> ORLANDINI 1960a.

**62.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv.12456.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva **la suonatrice di *auloi***, presumibilmente posta al centro, regge al petto lo strumento che ha canne leggermente divergenti, con entrambe le mani, di cui la sinistra è più in alto; la canna destra è più lunga e grossa. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; i capelli cinti da *stephane*; indossa *himation* che pende dal braccio sinistro.

Argilla giallina. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. 4.

IV sec.a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1960a, p. 205, n. 4.

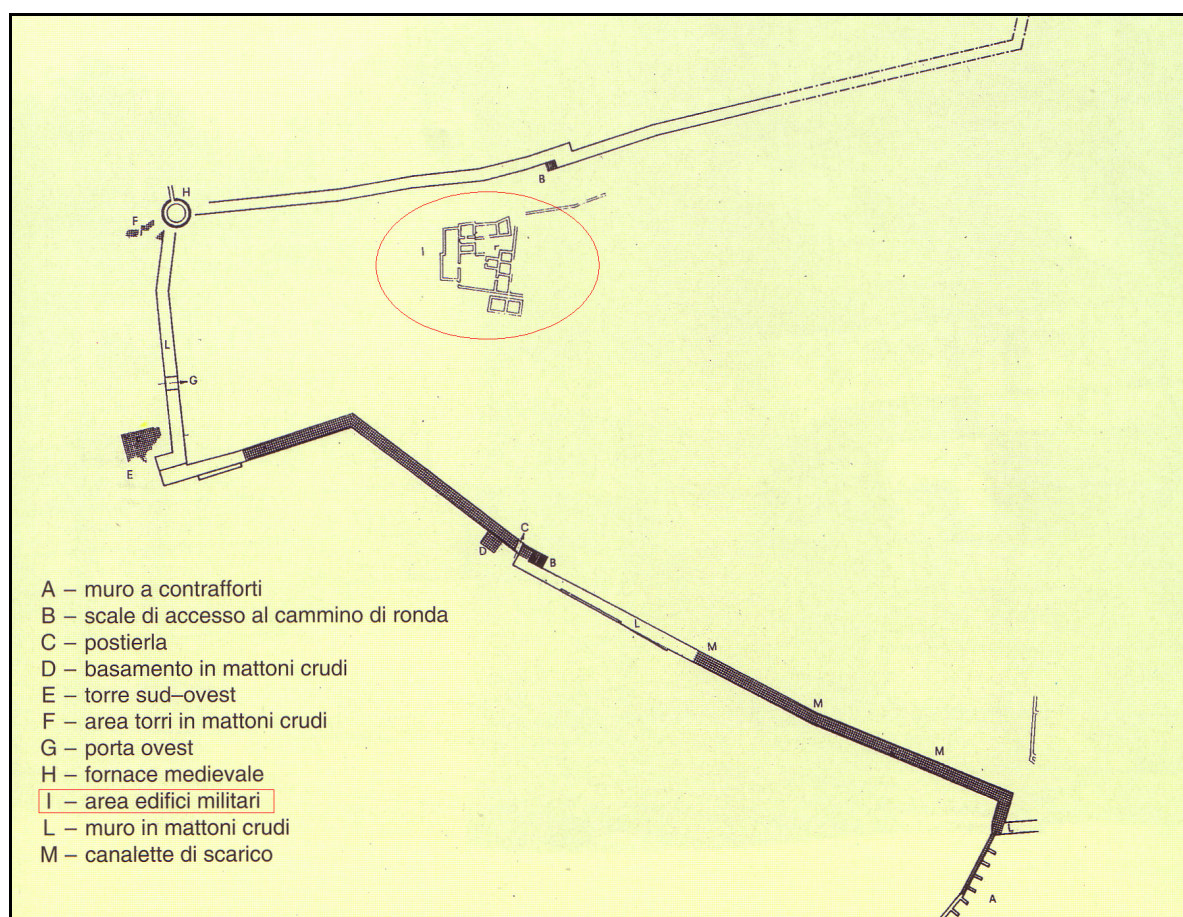




### Area urbana. Località Capo Soprano. Abitazione di età ellenistica.

Nel periodo compreso fra il IV e il III sec. a.C., ampliandosi la città all'interno delle nuove fortificazioni in località Capo Soprano, all'estremità occidentale della collina di Gela, già occupata da necropoli in età arcaica e classica, l'area diventò sede di edifici pubblici e di complessi abitativi. All'interno del muro di fortificazione è stato possibile riconoscere un complesso di abitazioni a casermette e alloggiamenti militari.<sup>90</sup>

Il complesso è costituito da più vani costruiti in mattoni crudi e disposti attorno ad una corte centrale con pozzi e cisterne. All'interno dei vani sono stati ritrovati materiali ceramici, bronzei e statuette fittili databili al IV-III sec. a.C.<sup>91</sup> Fra questi materiali è stata ritrovata una **triade di figure femminili che suonano l'*paulos* a canne doppie e il *tympanon***.



<sup>90</sup> ORLANDINI 1956a.

<sup>91</sup> ORLANDINI 1957, pp. 45-75.

63. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 8928.

Triade di figure femminili. **La figura a destra regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto, mentre la mano destra è protesa verso lo strumento nell'atto di suonare. Porta copricapo a punta e chitone che lascia trasparire le gambe; dal fianco sinistro pende un panneggio, la gamba destra è avanzata, il piede sinistro portato all'indietro. **La suonatrice di *auloi***, al centro, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, la mano sinistra è posta più in alto; le canne dello strumento sono leggermente divergenti, la destra più lunga della sinistra; essa porta i capelli verosimilmente cinti da *stephane*; ha la gamba sinistra avanzata, il piede sinistro all'indietro. La figura a sinistra, stante sulla gamba destra e la sinistra avanzata, ha il braccio destro disteso lungo il fianco; indossa copricapo a punta e chitone che lascia trasparire le gambe; ha i seni appena accennati e sul fianco destro si conservano tracce di panneggio.

Argilla rosso-bruna. Matrice fresca.

Alt. cm. 11; largh. cm. 13,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORLANDINI 1960a, pp. 204-205, n. 4.





**Area urbana. Località Capo Soprano. Struttura artigianale. Proprietà Catania.**

A metà degli anni '90, durante i lavori di sbancamento per la realizzazione di una villetta in proprietà Catania, il ritrovamento fortuito di terrecotte figurate rese necessario uno scavo. I lavori della Soprintendenza di Caltanissetta consentirono di portare alla luce resti di strutture abitative e artigianali di età ellenistica.

Le terrecotte provenivano da un deposito da collegare a bottega artigiana distrutta a seguito di incendio agli inizi del III sec. a.C.<sup>92</sup> Tra le terrecotte figurate vi sono **due suonatrici di *auloi***.

**64.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 37990.

Statuetta acefala di **suonatrice di *auloi*** raffigurata in riposo, di cui si conserva il busto. Le canne dello strumento sono poggiate sul ventre della figura, tenute da entrambe le mani, di cui la destra più in alto. La figura porta *himation* attorno alle spalle formando panneggio.

Argilla rosa-arancio. Matrice stanca.

Alt. cm. 12; largh. 8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 1997-1998, p. 35.



---

<sup>92</sup> PANVINI 1997-1998, pp. 35-36.



65. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 37991.

Statuetta di **suonatrice di auloi** raffigurata in riposo, di cui si conserva il busto. Le canne dello strumento sono poggiate sul ventre della figura, tenute da entrambe le mani, di cui la destra più in alto. La figura porta *himation* attorno alle spalle da cui pende formando un panneggio.

Argilla rosa-arancio. Matrice stanca.

Alt. cm. 12; largh. 8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 1997-1998, p. 35.



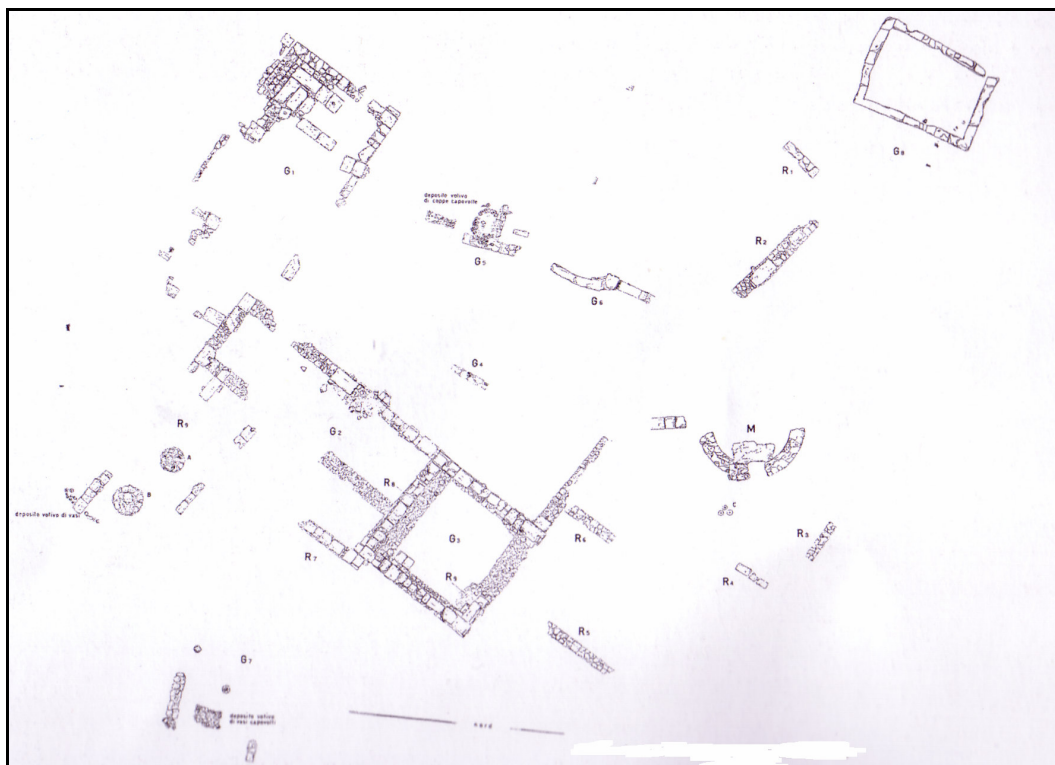
### Area sacra extraurbana. Santuario di Bitalemi.

Nel 1901, Paolo Orsi propose di considerare il santuario individuato sulla bassa collina a sud-est dell'acropoli, in prossimità del fiume Gela, come luogo di culto dedicato alle divinità ctonie.<sup>93</sup> Gli scavi compiuti da Piero Orlandini negli anni 1963, 1964<sup>94</sup> e nel 1967 consentirono di confermare l'ipotesi di Orsi e di precisare che il santuario era dedicato a Demetra *Thesmophoros*.<sup>95</sup> Infatti, il ritrovamento di una iscrizione su un frammento di vaso attico del V sec. a.C.<sup>96</sup> al quale si sono aggiunti nel 1991<sup>97</sup> due altri graffiti vascolari, hanno in modo definitivo confermato l'attribuzione del santuario di Bitalemi a Demetra *Thesmophoros*, appellativo con il quale Demetra veniva invocata sui graffiti.<sup>98</sup>

La prima fase di vita del santuario risale al VII secolo a.C. Fino al VI secolo a.C. le offerte di vasi, lucerne, statuette, balsamari, strumenti agricoli e coltelli erano sepolte nello strato di sabbia che ricopriva la collina, con i resti di pasti rituali.<sup>99</sup>

Lo scavo compiuto da Orsi portò alla luce, tra gli altri materiali, una piccola giara capovolta che racchiudeva oggetti fittili, tra i quali al centro vi era uno *skyphos* capovolto e qualche osso animale. Attorno alla giara, direttamente nella sabbia, vi erano frammenti di vasellame e un gruppo di terrecotte tra le quali sei maschere, figure femminili di divinità seduta e del tipo *kourotrophos*, frammenti di ossa e conchigliette<sup>100</sup> e una statuetta maschile in pasta vitrea di importazione con la raffigurazione di un suonatore di *auloi* con occhi e naso bulbosi.

Gli scavi condotti a partire dagli anni '60 da Orlandini hanno reso possibile il rinvenimento di edifici sacri della fase greca del santuario durata sino alla fine del V sec. a.C. Solo sporadicamente sono stati ritrovati reperti di età timoleonte, risalenti alla seconda metà del IV sec. a.C. Dopo la distruzione cartaginese di Gela nel 406 a.C., il santuario risulta poco frequentato tra il 338 e i primi del III sec. a.C.



Nello scavo di Orlandini, gli strati 5 e 4 appartengono alla fase greca del santuario. Lo strato 5 appartiene alla fase precaria arcaica durante la quale le offerte votive erano sepolte direttamente nella sabbia.<sup>101</sup> Sopra lo strato 5, durante il VI secolo, vennero costruiti in blocchi di arenaria sacelli corrispondenti ad una nuova fase che si protrasse sino al V secolo (Strato 4a - 4b). Gli edifici sacri, i sacelli e gli ambienti di culto erano costruiti con blocchi squadrati di arenaria.

Nello strato 4a sono state ritrovate statuette di figure femminili che reggono il fiore di papavero o il porcellino al petto, statuette di donne sedute o stanti con bambino tra le braccia e sulla spalla sinistra, riferibili al culto delle divinità ctonie.<sup>102</sup>

Fra gli altri oggetti, nello strato 4a sono stati ritrovati «pesi» fittili fra i quali trenta recavano l'iscrizione ΘΕΟΤΙΜΟΣ<sup>103</sup>. Con questo materiale dello strato 4a, sul battuto del settore est del sacello 1 al piano di posa dei blocchi, è stata ritrovata una **suonatrice di *auloi***.<sup>104</sup>

**66.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 21478.

Figura di **suonatore di *auloi* con occhi e naso bulbosi**; si distinguono canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza, tenute al petto, di forma marcatamente conica.

Pasta vitrea.

Tracce di smalto verdastro.

Alt. 5,2; largh. cm. 2,5.

VI sec. a.C.

Bibliografia:

ORSI 1906, col. 720, fig. 553.



<sup>101</sup> ORLANDINI 1967.

<sup>102</sup> ORLANDINI 1966, p. 20; KRON, pp. 614-615; ORLANDINI 2003, pp. 508.

<sup>103</sup> ORLANDINI 1966, p. 20; MINGAZZINI 1974, p. 382. Orlandini propone la dedica «caro al dio» oppure «degno del dio» come formula propiziatoria riferito all'oggetto che ci si augura sia gradito alla divinità. Di diversa opinione è Mingazzini che invece propone di riconoscere nell'iscrizione il nome di un fabbricante di stoffe di Gela, specializzato nella tessitura di stoffa da consacrare alla dea; propone anche l'ipotesi che i pesi da telaio appartenessero alle tende tessute per accogliere le fedeli durante i riti sacri o all'interno delle quali riposavano.

<sup>104</sup> Si ringrazia il Prof. Orlandini per l'informazione del ritrovamento della suonatrice di *auloi* fra i pesi fittili.



67. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 20966.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva la parte superiore della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente distese lungo il corpo e dei raccordi tra l'imboccatura e le canne dello strumento segnati nella parte superiore delle canne; le dita sono poggiate sui tubi, gli indici leggermente distanziati. La figura ha occhi e naso appena accennati, guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo e sembra avvolgere la figura, formando pieghe attorno al braccio sinistro.

Argilla rosa-arancio. Tracce di rosso su tutta la figura.

Matrice fresca.

Alt. 7,2; largh, cm. 3,5.

Metà del V sec. a.C.

Inedita.



### Area sacra extraurbana. Santuario di Feudo Nobile. Stipe votiva.

In contrada Feudo Nobile, nella zona orientale di Gela, in prossimità di sorgenti d'acqua, Adamesteanu rinvenne due stipi votive sistemate nella terra nuda e senza alcuna protezione appartenente ad un santuario campestre, dove dovevano svolgersi riti all'aperto dedicati a Demetra.<sup>105</sup> Nel terreno del pendio gli ex-voto erano sparpagliati vicino alle stipi, probabilmente trasportati dalle acque; tutta l'area era cosparsa di cenere e di ossa animali.

Furono ritrovate statuette di figure femminili sedute e stanti. Tra le varie classi, figure femminili reggenti il porcellino, o melagrana e fiaccola; maschere, ceramiche, pesi da telaio e testine. Tutto il materiale di produzione locale si inquadra tra il VI e il V sec. a.C.; scarsa è la presenza di oggetti risalenti al IV sec. a.C. Tra i materiali ritrovati fa eccezione l'unica figura maschile rinvenuta, appartenente ad un **suonatore di auloi con occhi e naso bulbosi**, uno dei pochi oggetti in pasta vitrea di importazione rinvenuti nei dintorni di Gela.



<sup>105</sup> ADAMESTEANU 1960; HINZ, p. 94.

68. Gela. Museo Archeologico. Inv. 8150.

Figura di **suonatore di *auloi* con occhi e naso bulbosi**; si distinguono canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza, tenute al petto, di forma marcatamente conica.

Pasta vitrea. Tracce di smalto azzurrino in molte parti già perso.

Alt. 8; largh. cm. 3,5.

VI sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1960, p. 231, n. 1.





**Manfria ( *Chalis?*). Fattoria-officina in Località Mangiatoia (scarico)**

Il monumento, scavato nel novembre-dicembre 1951, sorgeva sul poggio “Mangiatoia”, facente parte a sua volta del grande complesso collinoso di Manfria, a circa 10 km. da Gela. Si tratta di una fattoria appartenente ad un grosso insediamento rurale con cospicue tracce dell’attività di ceramisti.<sup>106</sup>



Oltre a circoscrivere il monumento edificato su piattaforma rocciosa (Poggio Mangiatoia) nella campagna di scavo si è effettuato lo svuotamento di una cisterna antica e di un grande scarico<sup>107</sup> dove tutto il materiale, databile nel IV sec. a.C., venne ritrovato in frammenti; perfettamente omogeneo, doveva appartenere ad una bottega di rivendita dei prodotti proprio di una fabbrica vicina.<sup>108</sup>

Fra i materiali vasi a figure rosse con scene fliaciche del pittore di Manfria, vasi, tazze, boccaletti, lucerne, frammenti di *skyphoi*, unguentari e lucerne. Tra le statuette ritrovate, datate al periodo 340-310 a.C., con le consuete tipologie caratteristiche del periodo timoleonteo e agatocleo prodotte a Gela e nel suo territorio,<sup>109</sup> maschere fittili raffiguranti personaggi comici, frammenti di figure femminili, del tipo Artemide Sicula, e **due frammenti di triadi di figure femminili**.

<sup>106</sup> ADAMESTEANU 1958b, pp. 288-334.

<sup>107</sup> ADAMESTEANU 1957.

<sup>108</sup> *ivi*, p. 126.

<sup>109</sup> ORLANDINI 1957, p. 58.

**69.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 660.

Frammento di triade di figure femminili;  
si conserva **la suonatrice di *tympanon***  
che regge lo strumento con il braccio  
sinistro accostato al busto; la mano destra  
è tesa verso la parte centrale dello  
strumento nell'atto di suonare. Essa  
indossa un chitone che forma delle  
pieghe lungo il corpo, porta *polos* sul capo  
e voluminosa acconciatura.

Argilla rossa. Tracce di ingobbio bianco

Matrice stanca.

Alt. cm. 11; largh. cm. 3,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958b, p. 311, n. 5



**70.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 673.

Frammento di triade di figure femminili;  
si conserva **la suonatrice di *tympanon***  
che regge lo strumento con il braccio  
sinistro.

Argilla rossa. Tracce di ingobbio bianco

Matrice stanca.

Alt. cm. 11; largh. cm. 3,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958b, p. 311, n. 6.

### Oggetti dei sequestri. Provenienza incerta.

La mostra archeologica inaugurata il 16 ottobre 2002 presso il Museo Archeologico Regionale di Gela ha reso possibile l'esposizione di 70 reperti archeologici degli oltre 200 sequestrati dalle Forze dell'Ordine negli anni compresi tra il 1970 e il 2002. Il tentativo di identificazione dei contesti di rinvenimento degli oggetti è risultato difficile. Il materiale, costituito soprattutto da ceramica e da coroplastica (protomi, statuette di divinità assise e con il porcellino, animalistica fittile del VI-V sec. a.C. e altra della fine del IV e inizio del III a.C., potrebbe provenire da aree sacre.<sup>110</sup> Tra i reperti tardo classici ed ellenistici una **suonatrice di auloi** e tre **triadi di figure femminili**.<sup>111</sup>

**71.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 39920.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge al petto con entrambe mani lo strumento a canne doppie; le canne, quasi parallele, della medesima lunghezza; ha guance gonfie e il capo è proteso a secondare l'atto del suonare; porta orecchini globulari e i capelli sono raccolti a crocchia sul capo; indossa chitone che forma pieghe lungo il corpo e *himation* che pende panneggiato dal fianco sinistro; gamba sinistra leggermente flessa; calzari a punta.

Alt. cm. 13,4; largh. cm. 5,3.

Argilla rosa – arancio. Matrice fresca.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 2000, p. 30, n. 34.



<sup>110</sup> PANVINI 2000, p. 11.

<sup>111</sup> *ivi*, pp. 9-12.



72. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 39913.

Triade di cui si conservano due figure femminili. **La figura a destra**<sup>112</sup> **regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto, la mano destra regge al petto forse un fiore, un frutto o una colomba;<sup>113</sup> essa porta sul capo *polos* cilindrico e ha la gamba sinistra leggermente flessa. La **suonatrice di *auloi*** a sinistra regge lo strumento al petto con entrambe le mani, gli indici distanziati dalle altre dita; le canne, quasi parallele, hanno medesima lunghezza. La figura ha i capelli raccolti a crocchia sul capo e indossa *himation*.

Argilla arancio. Matrice stanca.

Alt. cm. 10,9; largh. cm. 8,9.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 2000, p. 30, n. 33.



<sup>112</sup> In origine presumibilmente al centro.

<sup>113</sup> Cfr. catalogo n. 32.

73. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 39914.

Triade di figure femminili. La **suonatrice di auloi** regge lo strumento al petto con entrambe mani, gli indici distanziati dalle altre dita; le canne, quasi parallele, hanno medesima lunghezza; essa indossa *himation*; ha guance gonfie e il capo è spostato leggermente in avanti nell'atto del suonare; capelli raccolti a crocchia. **La figura al centro regge il tympanon** a sinistra accostato al busto, la mano destra regge al petto forse un fiore, un frutto o una colomba;<sup>114</sup> porta *polos* cilindrico sul capo e ha la gamba sinistra leggermente flessa. La figura a destra indossa *himation* e ha il braccio disteso lungo il fianco; ha i capelli raccolti a crocchia sul capo. Bassa base.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 9; largh. cm. 7,2.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 2000, p. 30, n. 31.



74. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 39915.

Triade di cui si conservano due figure femminili. **La figura a destra regge il tympanon** a sinistra accostato al busto e la mano destra aperta, il pollice opposto alle altre dita, è tesa e poggia sulla parte centrale dello strumento nell'atto di suonare; porta alto *polos* cilindrico e i capelli formano una voluminosa acconciatura sulla fronte; indossa chitone con scollatura a punta formante pieghe lungo il corpo e *himation* che pende panneggiato dal fianco sinistro; gamba sinistra leggermente flessa. La figura a sinistra, (in origine, presumibilmente posta al centro della triade), tiene al petto una colomba con la mano sinistra e la sorregge con la destra; indossa chitone che forma pieghe lungo il corpo e *himation* che pende dal fianco sinistro; gamba sinistra leggermente flessa.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 12,9; largh. cm. 7,8.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

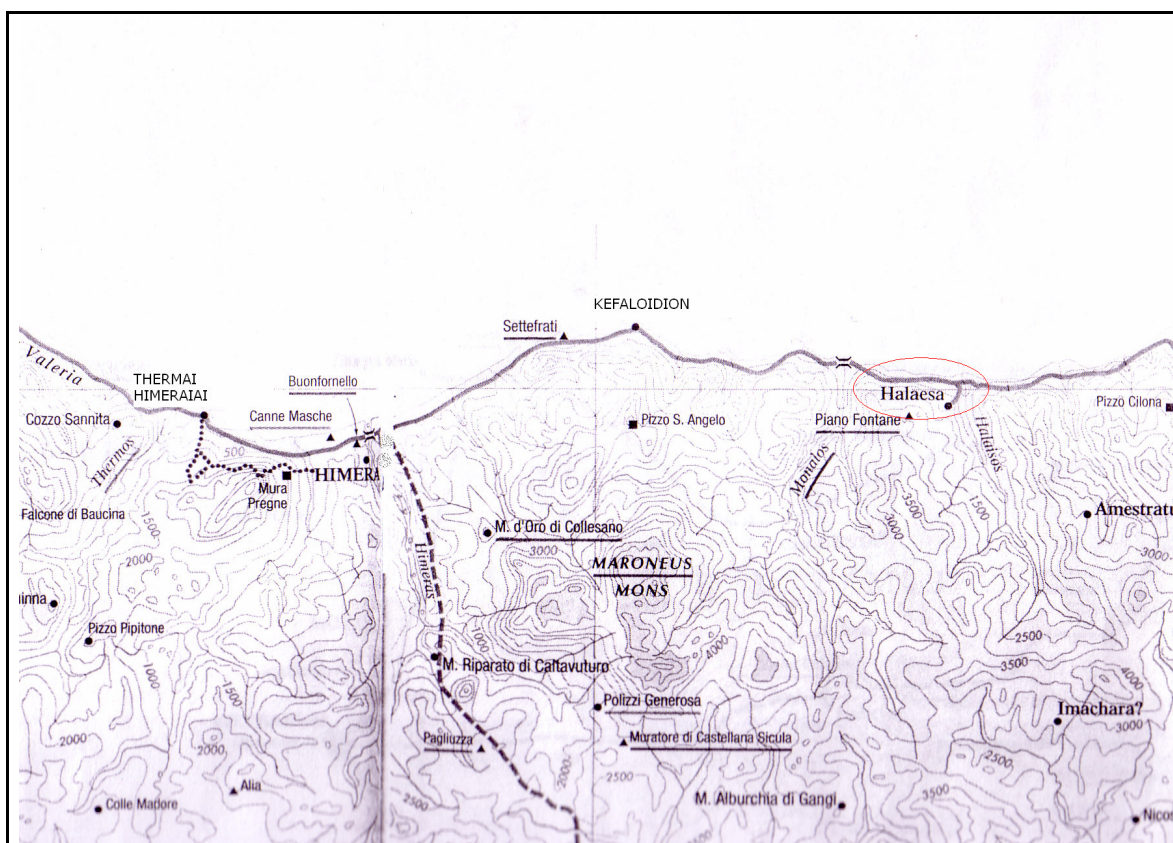
PANVINI 2000, p. 30, n. 32.



<sup>114</sup> Cfr. catalogo n. 32

### I. 11. HALAESA (Castel di Tusa).

Città fondata nel 403 a.C. da Arconide, tiranno di *Herbita*, nell'area tirrenica peloritana-nebrodea. Il periodo di maggior floridezza in età ellenistica e romana, con impianto urbano caratterizzato da un modello planimetrico a maglia regolare, strutturata a terrazze su pendii collinari.



Nel 1952 e nel 1954<sup>115</sup> due campagne di scavo, condotte dalla Soprintendenza della Sicilia Orientale ad Alesa Arconidea, interessarono le mura urbane (già identificate nel 1938).<sup>116</sup> Nel corso degli scavi vennero alla luce l'estremità di un grande muro, il portico orientale dell'agorà, ed alcuni tratti di strade con avanzi di abitazioni.

L'esplorazione della porta sud-ovest rese possibile il recupero da due scarichi di materiale depositati in periodi differenti. Infatti, nello strato superiore vennero rinvenuti oggetti del tardo periodo ellenistico e cesariano-augusteo; tra i materiali dello scarico inferiore del pieno periodo ellenistico furono ritrovati frammenti di comune vasellame da cucina, anfore, statuette e rilievi fittili, tra cui una figura femminile che stringe al petto un'offerta e due frammenti di **triadi di figure femminili con strumenti musicali**.<sup>117</sup>

<sup>115</sup> CARRETTONI 1959.

<sup>116</sup> GRIFFO 1940.

<sup>117</sup> CARRETTONI 1959, pp. 310-315.



**75.** Non ritrovata. Dispersa.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** posta presumibilmente al centro. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui quella destra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; mani posate sulle canne e capelli raccolti a crocchia sul capo.

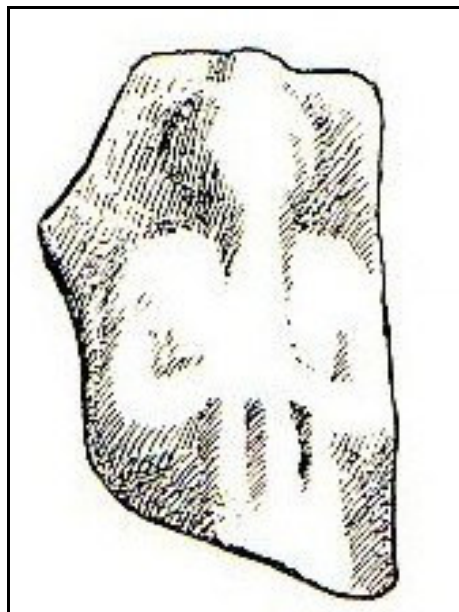
Argilla rosata.

Alt.cm. 5; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

CARRETTONI 1959, p. 314, fig. 22 a.



**76.** Non ritrovata. Dispersa.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui quella destra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; mani posate sulle canne.

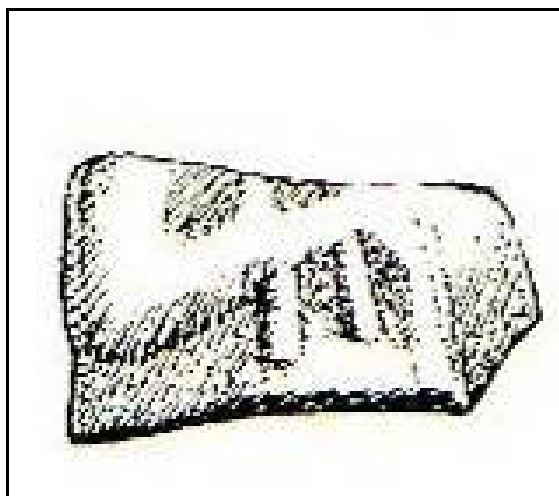
Argilla rosata.

Alt.cm. 2,5; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

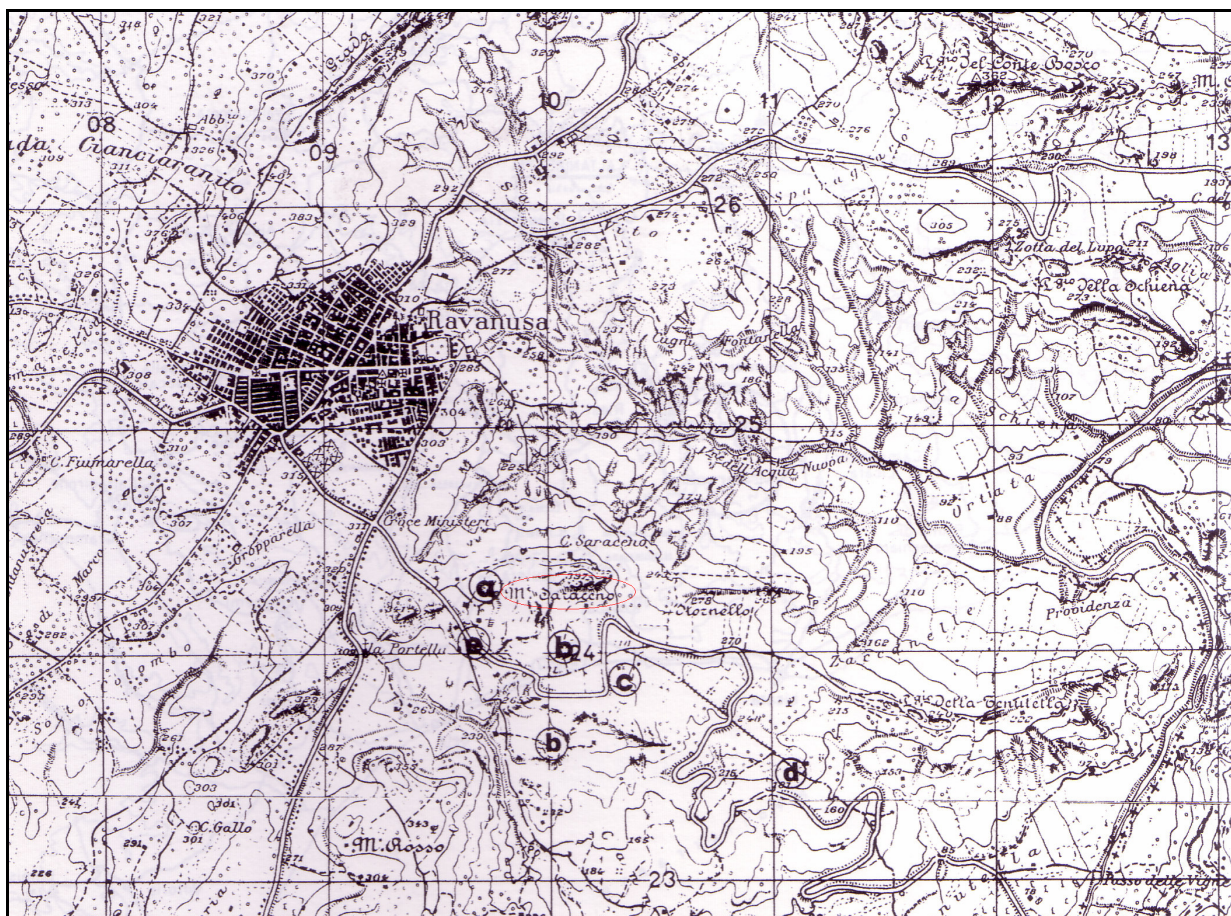
Bibliografia:

CARRETTONI 1959, p. 314, fig. 22 b.



**I. 12. *KAKYRON?* (Monte Saraceno. Ravanusa).**

Centro indigeno nella bassa Valle dell'Himera ellenizzato prima da Gela e poi da *Akragas*. Sviluppo dell'insediamento dal VI al III sec. a.C.



**Area urbana. Acropoli e abitato del terrazzo superiore.**

Il primo insediamento greco nel sito di Monte Saraceno si inserisce nel quadro dell'attività espansionistica di Gela iniziata dalla metà del VII sec. a.C. Il centro, posto lungo una importante direttrice di espansione, segnata dal fiume *Himera*, dalla metà del VI sec. a.C., conosce il periodo di maggiore splendore sotto l'influenza agrigentina.<sup>118</sup> L'abitato in età greca, dal periodo compreso dalla seconda metà del VII sec. a.C. sino alla fine del IV-III sec. a.C., si articolava su due terrazzi.<sup>119</sup>

Nel 1956, l'archeologo Dinu Adamesteanu individuò sull'acropoli della città i resti di tre edifici sacri e la testimonianza della presenza greca nel sito già dalla fine del VII sino alla seconda metà del IV sec. a.C.<sup>120</sup> Gli scavi nel sito dal 1972 sono condotti da parte dell'Università di Messina.<sup>121</sup>

Il ritrovamento in una costruzione dell'Acropoli, vano 1, di oggetti con funzione sacra ha suggerito una destinazione di culto dall'età arcaica sino a quella ellenistica. A questa fase risalgono i frammenti ceramici, il frammento di bordo di *louterion*, vasetti miniaturistici, oscilla, una figurina, probabilmente di centauro, rinvenuti nel vano 1 con un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>122</sup>

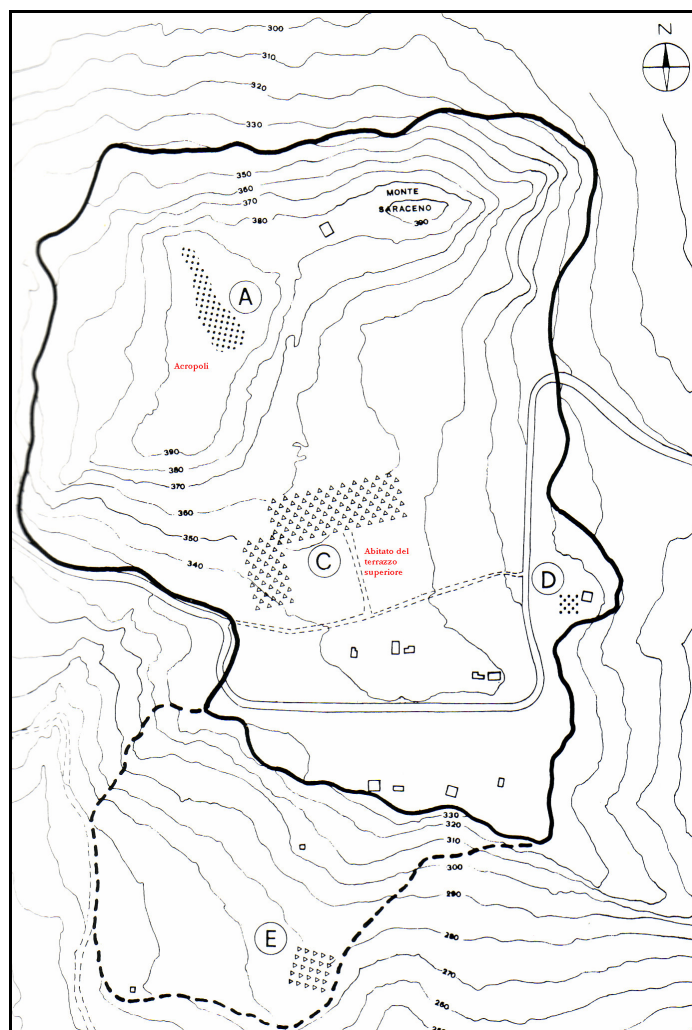
<sup>118</sup> CALDERONE 1993.

<sup>119</sup> *Greci e indigeni nella Valle dell'Imera*, pp. 67-74.

<sup>120</sup> ADAMESTEANU 1956; SIRACUSANO 1993.

<sup>121</sup> *Il centro antico di Monte Saraceno di Ravanusa*, con bibliografia precedente.

<sup>122</sup> *Monte Saraceno di Ravanusa*, p. 30.



A Est dell'abitato del terrazzo superiore è stata individuata un'area sacra. Nella costruzione è stata ritrovata una stipe votiva dove erano stati deposti piccoli busti fittili di divinità femminili, *tympa* miniaturistici<sup>123</sup> e vasetti acromi.<sup>124</sup> La datazione di questi materiali ha reso possibile affermare che l'edificio sacro era in uso sino alla seconda metà del IV sec. a.C. Per la tipologia dei rinvenimenti, il santuario è stato attribuito al culto di Demetra e Kore-Persephone.<sup>125</sup> Nell'area del terrazzo superiore è stata ritrovata una **suonatrice di auloi**.

<sup>123</sup> MINGAZZINI, Coll. 621-629. Per questi oggetti, si veda quanto già esposto per i rinvenimenti nell'Area urbana. Zona sacra tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie.

<sup>124</sup> *Greci e indigeni nella Valle dell'Imera*, pp. 43-63.

<sup>125</sup> *ivi*, pp. 43-44.



77. Agrigento. Museo Archeologico Regionale. AGS 3916.

Frammento di triade di figure femminili. Si conserva la figura che regge con la mano sinistra un oggetto, probabilmente un frutto, la mano destra è distesa lungo il fianco; la rottura ai lati lascia ipotizzare che si tratti della figura posta al centro. Non si conservano le altre figure che probabilmente reggevano strumenti musicali.<sup>126</sup>

Argilla rosso-bruna. Matrice fresca.

Alt. cm. 9,8; largh. cm. 3,6.

Fine V – inizio IV sec. a.C.

Bibliografia:

*Monte Saraceno di Ravanusa*, p. 29, tav. XLII, 4; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 100.



<sup>126</sup> Per analogia con la terracotta n. 1079 del catalogo, è probabile che le altre figure reggessero l'*aulos* a canne doppie e il *tympanon*.

**78.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Rav. 22482.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, acefala, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la destra più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa indossa chitone panneggiato sul fianco sinistro e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro; gamba sinistra flessa. Base ovale.

Argilla rossiccia. Matrice logora.

Alt. cm 10,3; largh. cm 4,4.

Fine V – inizio IV sec. a.C.

Bibliografia:

BELLIA 2003, p. 145; CALDERONE 1985, p. 116, fig. 149.

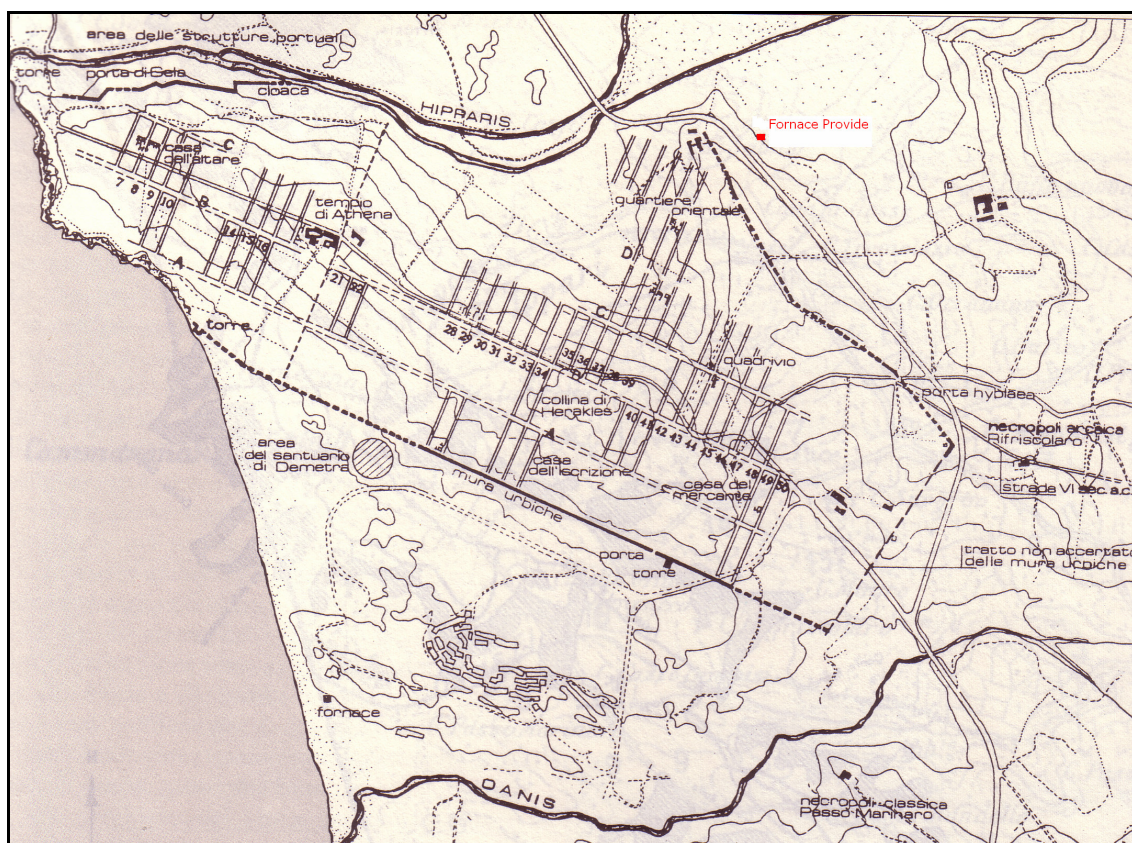




### I. 13. **KAMARINA (Camarina).**

Fondata dai Siracusani nel 598 a.C. sul promontorio compreso tra il fiume Ippari e l'Oanis (odierno Rifriscolaro). Dopo aver subito varie distruzioni nel tentativo di rendersi indipendente dalla madrepatria, fu definitivamente saccheggiata dai Romani nel 258 a.C.

Dell'antica città, che si estendeva su tre colli, di cui il più importante era quello di Cammarana, si conservano parti delle mura arcaiche e la grande torre. Interessanti sono i resti di alcune abitazioni ellenistiche: la “casa dell'Altare”, così chiamata per via dell'altare ritrovato al centro del cortile; la “casa dell'Iscrizione” e la “casa del Mercante”, dove sono stati rinvenuti alcuni pesi e strumenti di misura. Sono a noi giunti anche i resti delle mura di cinta dell'*Athenaion*, il tempio di Atena risalente al V secolo a.C., alcuni tratti del porto, e diverse necropoli quali quella di Passo Marinaro e Randello.<sup>127</sup>



#### **Fornace Provide.**

Nell'ambito delle ricerche condotte da Paola Pelegatti<sup>128</sup> in prossimità dell'area a nord-est della città antica, nei pressi del fiume Ippari, in proprietà Provide, vennero alla luce una fornace e un deposito di prodotti fittili e di ceramica in evidente relazione con essa. I numerosi reperti sembrerebbero appartenere ad una grande fossa servita probabilmente come scarico di materiali malcotti e spezzati già in antico. L'attività della zona artigianale risale al periodo compreso tra la fine del V sino alla metà del IV sec. a.C. Tra i materiali centinaia di vasi acromi, a vernice nera e a figure rosse, alcuni miniaturistici, e resti di decorazione architettonica.

<sup>127</sup> Si segnala il rinvenimento a Kamarina di un *aulos* in osso di incerta provenienza appartenuto a Carmelo Arezzo Trafiletti, un nobile locale. Pace specifica che fu trovato all'interno di un vaso attico a figure rosse. Cfr. PACE, III, pp. 441-442, n. 5, fig. 99, 100. Lo strumento musicale risulta oggi disperso. Cfr. SALIBRA, pp. 341, n. 71, fig. 4, a, b.

<sup>128</sup> PELAGATTI 1968-1969, p. 354, n. 28; PELAGATTI 1970a, p. 14, fig. 13; PELAGATTI 1970b p. 28; PELAGATTI, 1973 pp. 136-137; PELAGATTI 1977, pp. 2-3; PELAGATTI 1985, pp. 296-297; PELAGATTI 2000.



Significativo il numero di statuette, matrici, busti, animaletti, tra i quali cani, cerbiatti, porcellini, portati alla luce. Tra le tipologie più rappresentate le offerenti con il porcellino, alcune delle quali recanti un cesto di frutti; sono state ritrovate due matrici appartenenti al tipo *Athana Lindia*, statuette di *Athena Ergane*, una figura di Pan e una singolare classe di statuette di personaggi grotteschi a gambe divaricate.

Quantitativamente predominante il numero delle statuette del cosiddetto tipo di Artemide Sicula, stante, con arco accompagnata dal cane, o seduta su una cerva con arco e fiaccola. La maggior parte dei prodotti coroplastici richiama l'ambito devozionale di Demetra e Kore/Persephone.<sup>129</sup> Degno di nota il rinvenimento di una matrice di **suonatrice di auloi**.

79. Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 2130.

**Matrice di suonatrice di auloi**; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura, con capelli a massa ondulata e alta crocchia sul capo, ha guance gonfie nell'atto del suonare; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco sinistro gira sul braccio destro dal quale pende formando panneggio.

Argilla rosa-beige.

Esterno alt. cm. 19,5; largh. cm. 7,3. Interno alt. 18,2; largh. cm. 6,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

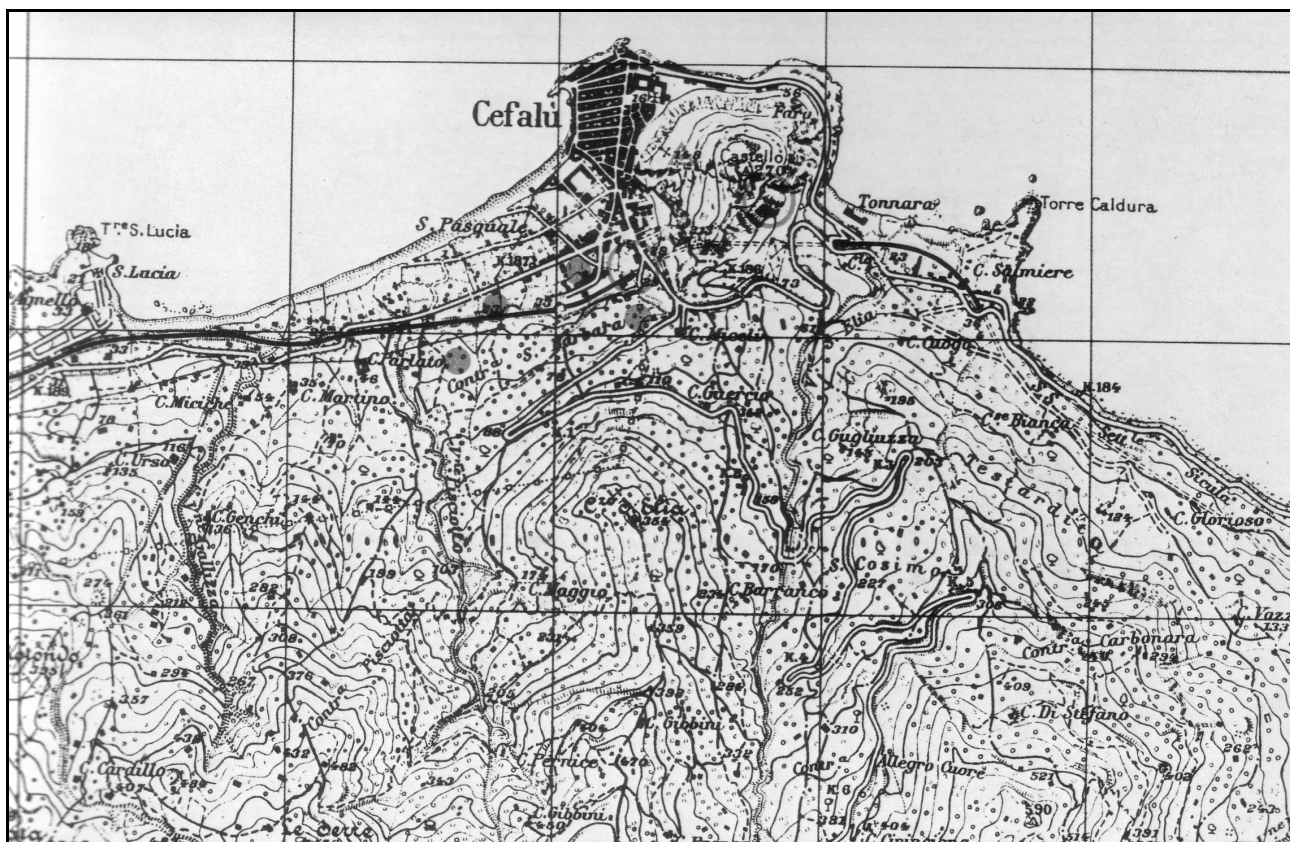
MANCINI, p. 230, n. 125, fig. 23.



<sup>129</sup> PISANI, pp. 223-235.

### I. 14. *KEFALOIDION* (Cefalù).

Avamposto fortificato (*phourion*) di *Thermai Himeriai*, sul Tirreno; centro greco-punico: IV sec. a.C. Conquistato dai Romani, fu città *decumana*.



## Necropoli in Proprietà Portera.

Nel 1976, in proprietà Portera, venne individuata una necropoli di età ellenistica e romana.<sup>130</sup> Sono state scavate complessivamente duecento tombe e deposizioni disposte in strati sovrapposti utilizzati nelle varie fasi di vita della necropoli. I corredi riflettono gli usi funerari del III sec. a.C. in Sicilia. Fra gli oggetti ritrovati, ceramiche a figure rosse e terrecotte figurate che si segnalano per la freschezza e vivacità di alcuni soggetti, da mettere in relazione con il mondo della commedia. I primi strati si riferiscono a tombe “monumentali” con segnacoli in pietra calcarea.

La tomba 160<sup>131</sup> era realizzata con spezzoni di mattoni, tegole e grossi vasi, disposti opportunamente e successivamente intonacati. Si tratta di un'architettura povera ad imitazione delle eleganti tombe in pietra calcarea.<sup>132</sup> All'interno della tomba è stata ritrovata una terracotta con **triade di figure maschili mascherate**.

<sup>130</sup> La necropoli si trova in Contrada Spinito, nell'area di via Giglio.

<sup>131</sup> La sepoltura si trovava nel II strato di età ellenistica.

<sup>132</sup> TULLIO 1980.

80. Termini Imerese. Antiquarium di *Himera*. Inv. HA 2460

Triade di figure maschili nude con grandi orecchie. **La figura a sinistra, che si sostiene su quella centrale, suona la *syrix***; regge al petto lo strumento che ha canne della stessa lunghezza; ha le gambe leggermente piegate. La figura centrale ha la gamba sinistra avanzata, nell'atto di danzare. **La figura a destra, con gamba sinistra flessa, regge una *kithara*** sul fianco sinistro mentre la mano destra è tesa verso lo strumento. I contorni del volto sembrano accentuati da una maschera.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm.13; largh. cm.15.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

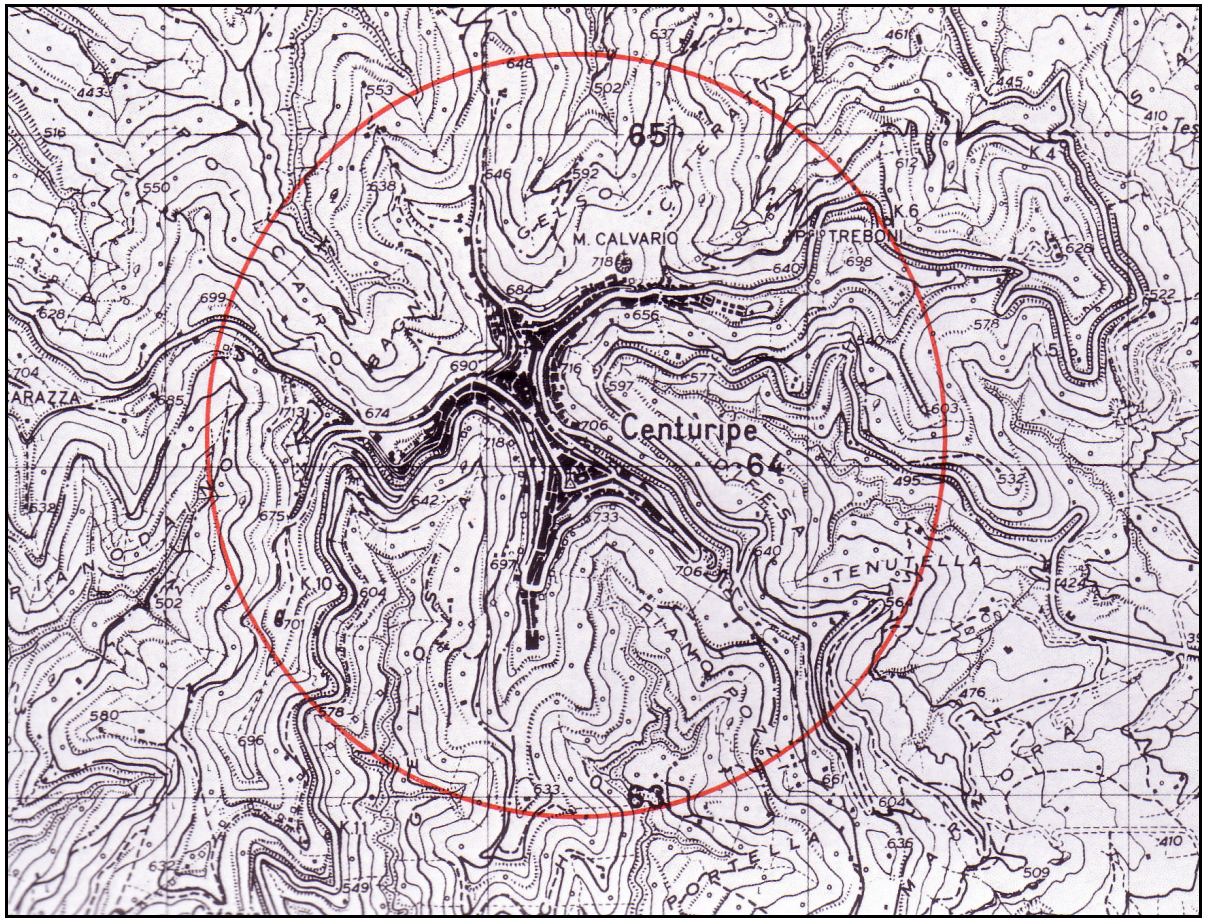
Inedita.





### I. 15. *KENTORIPA* (Centuripe).

Centro indigeno ellenizzato nel territorio etneo, con testimonianze archeologiche dal VII sec. a.C. al periodo ellenistico e al periodo romano imperiale.



La posizione strategica del sito, tra le vallate fluviali del Simeto, del Salso e del più lontano Dittaino che immettono nella grande piana di Catania, la fertilità agraria e la presenza di giacimenti di zolfo, costituirono le principali le ragioni della floridezza del centro. *Kentoripa* raggiunse il suo apice in epoca ellenistica e romana anche se non mancano attestazioni di una fase più antica del centro.<sup>133</sup>

Nel corso del IV sec. a.C., la città rientrò nell'orbita politica e militare di Siracusa; sotto il regno di Gerone II (270-216 a.C.) attraversò un periodo di grande espansione urbanistica<sup>134</sup> e di rigogliosa attività artistica.<sup>135</sup>

A Centuripe è stata ritrovata una statuetta di figura di **suonatrice di *auloi*** e una figura di **Eros su delfino con *kithara***

<sup>133</sup> ORSI 1907; ORSI 1909.

<sup>134</sup> RIZZA 1987.

<sup>135</sup> PAUTASSO 2002, pp. 125-126.

**81.** Londra. British Museum. Inv. 28.293.

Rinvenimento sporadico.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, la sinistra più in alto; si distinguono le due canne leggermente divergenti; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto; guance gonfie nell'atto del suonare, capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo; indossa chitone e *himation*.

Argilla arancio. Matrice stanca.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 2,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

HIGGINS 1954, p. 319, n. 1179, tav. 161.



**81 bis.** Non ritrovata.

**Eros su delfino che regge la kithara.** La figura regge lo strumento a sinistra e la mano destra è tesa verso lo strumento.

Alt. cm. 12; largh. cm. 14.

III sec. a.C.

Bibliografia:

KEKULÈ, tav. XLI, 5; WINTER, II, p. 311, 2.

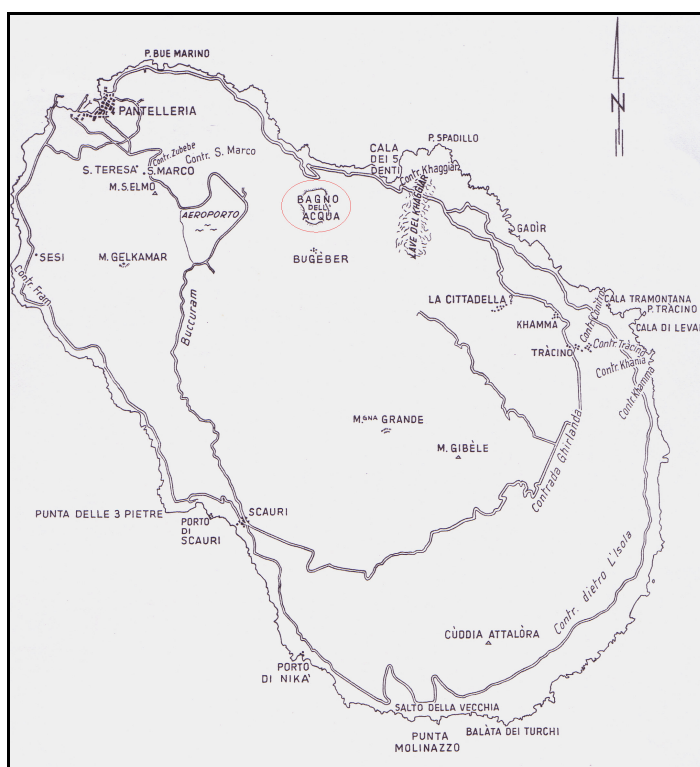




## I. 16. **KOSSYRA (Pantelleria).**

Isola a Sud della Sicilia occidentale, a metà strada sulla rotta tra la Sicilia e Tunisia, punto obbligato di passaggio per la comunicazione tra l'isola e il continente africano, nonché per i traffici tra Oriente e Occidente nel Mediterraneo. Tale posizione strategica motiva l'insediamento protostorico, poi quello punico fortificato, e l'interesse delle guarnigioni romane nel corso delle guerre puniche, fino all'incorporamento dell'isoletta nella romana *provincia Sicilia* (217 a.C.).<sup>136</sup>

A parte l'interesse dell'area protostorica dei “sesi” in località Mursia, nel settore nord occidentale dell'isola, la più significativa frequentazione storica è testimoniata nell'area archeologica San Marco, là dove due collinette unite da una sella, si trovano alle spalle del centro abitato e del porto naturale principale.<sup>137</sup> In questa area era collocato il santuario punico-romano del Lago di Venere. Le nuove ricerche a partire dal 1996, e ancor più nel 2003, hanno portato alla luce nella località San Marco resti monumentali di età ellenistica.<sup>138</sup>



### **Santuario di Bagno dell'Acqua.**

Tra la fine del 1894 e i primi del 1895, Paolo Orsi, incaricato dal Ministero della Pubblica Istruzione, intraprese una ricognizione sull'isola di Pantelleria.<sup>139</sup> Orsi individuò sul piccolo lago termale, detto Bagno dell'Acqua, posto sulla costa settentrionale dell'isola, un santuario punico.<sup>140</sup>

Scrivendo Orsi: «Mi era stato riferito che sulle rive del laghetto fossero avvenute delle scoperte (...) che io inclinai a riferire ad un piccolo santuario, forse di divinità salutari delle acque, che colà doveva esistere. Per disgrazia, come è consuetudine, ogni cosa era stata distrutta ed io non posso qui riferire che sulle scarse e sparse reliquie segnalate sul sito. Nella parete rocciosa, che forma lo sbarramento del lago è incavato un nicchione quadro, (...) certo un'edicola per deporvi *anathemata* e sacri ricordi. E tutto il breve terreno interposto fra questa e il lago è pure cosparso di reliquie archeologiche (...) tutto ciò allude troppo chiaramente all'esistenza di un edificio di qualche considerazione; ma non avrei

<sup>136</sup> CATTANI – TOSI.

<sup>137</sup> VERGER 1970.

<sup>138</sup> OSANNA 2006, con bibliografia precedente.

<sup>139</sup> BISI 1966, pp. 17-18.

<sup>140</sup> VERGER, p. 274.



pronunciata la parola santuario, se altri dati non inducessero a pensare ad un luogo di culto. (...) ma ciò che parla espressamente di un edificio sacro sono le terrecotte che qui produco, facenti parte di un più ricco deposito che andò disperso».<sup>141</sup>

Dal suo soggiorno a Pantelleria, Orsi portò con sé alcuni oggetti acquistati nell'isola, provenienti dal santuario, prima depositati al Museo di Siracusa, dove rimasero per oltre sessant'anni, oggi al Museo di Palermo, in attesa di una idonea sede espositiva. Si tratta di materiale eterogeneo come epoca, tipologia e provenienza, che spinge ad avanzare l'ipotesi di una frequentazione del luogo nel periodo compreso fra il VI e il IV sec. a.C. Fra i materiali, frammenti architettonici in trachite, un medaglione marmoreo raffigurante una dea lunata, verosimilmente Tanit, un gruppo di terrecotte figurate e lucerne cristiane. A differenza degli altri oggetti provenienti da Bagno dell'Acqua, l'insieme di queste terrecotte arcaiche di origine e in stile punico costituisce un gruppo unitario per tipo e cronologia: tra le sei figurine fittili una sola è maschile, le altre rappresentano figure femminili in varie pose e atteggiamenti,<sup>142</sup> tra queste **una suonatrice di tympanon**.

**82.** Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". Inv. Pant. 15657.

Parte superiore di una statuetta di **suonatrice di tympanon**, con foro di sospensione sulla fronte. Lo strumento, tenuto al petto, è sostenuto dalla mano sinistra e suonato con la destra, al centro dello strumento. La figura porta sul capo il velo da cui escono tre trecce sulle spalle.

Argilla rossa.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 7,5.

VI sec. a.C.

Bibliografia:

BISI 1966, pp. 23-24, n. 6, fig. 6; BISI 1974; FERRON; ORSI 1899, fig. 63; VERGER, pp. 273-275, fig. 3,d.

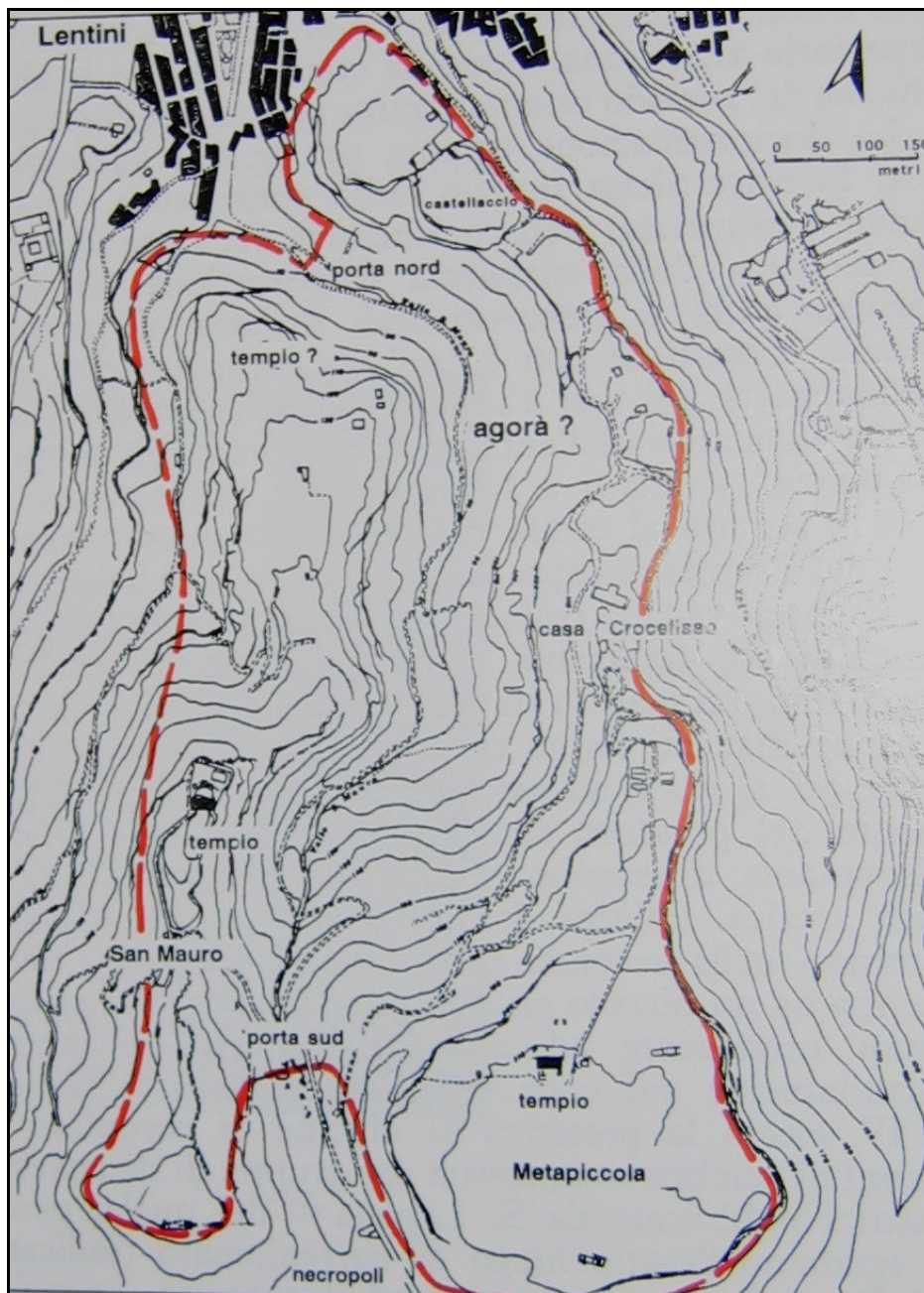


<sup>141</sup> ORSI 1899, coll. 527-528.

<sup>142</sup> BISI 1966, p. 20.

### I. 17. **LEONTINOI** (Lentini).

Fondazione calcidese (729 a.C.) nella zona a sud della piana di Catania. All'inizio del V sec. a.C. entra nella sfera di espansione di Siracusa, che da allora in poi condizionerà tutta la sua storia. Saccheggiata dai Romani nel 214 a.C., la città decade sino a ridursi a un misero borgo.



#### **Area urbana. Colle San Mauro.**

Dal VI sec. a. C. l'abitato della città greca di Leontinoi si sviluppa attorno ai due colli di San Mauro e Metapiccola, acropoli della città, separate dalla profonda valle San Mauro, agorà della città.<sup>143</sup> La ricerca archeologica ha confermato le notizie tramandate da Polibio.<sup>144</sup> Il rinvenimento di rivestimenti architettonici fittili ha confermato che sul colle San Mauro era collocata un'area sacra<sup>145</sup>

<sup>143</sup> *Il Museo Archeologico di Lentini*, pp. 30-32.

<sup>144</sup> *Storie*, VII, 6, 1-6.

<sup>145</sup> ADAMESTEANU 1956.

dove sono stati ritrovati un frammento appartenente ad una **suonatrice di auloi** e un frammento di **triade di figure femminili con strumenti musicali**.<sup>146</sup>

**83.** Lentini. Museo Archeologico. S.n.i.

Statuetta frammentaria di **suonatrice di auloi**. La figura acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani. Si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la sinistra più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 5,5; largh. cm. 3,8.

IV sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>146</sup> Si ringrazia il Prof. Giovanni Rizza per aver fornito la notizia e la foto in b.n. della triade fittile.



84. Lentini. Museo Archeologico. Inv. Le 471.

Frammento di triade di figure femminili. **La figura a destra, verosimilmente nell'atto di suonare il *tympanon***, ha il braccio teso verso sinistra; indossa chitone pieghettato che nella parte inferiore forma *apophytigma*; la gamba sinistra è flessa, il piede portato indietro. **La suonatrice di *auloi*** al centro regge lo strumento al petto con entrambe le mani; le due canne sono parallele e sembrerebbero di medesima lunghezza, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; nella parte superiore dello strumento sono visibili le modanature e il raccordo fra le canne e l'imboccatura coperta dalle labbra; lo strumento è modellato lievemente inclinato verso sinistra. La figura ha occhi a mandorla, guance gonfie nell'atto del suonare, naso appena accennato; porta orecchini di forma globulare di cui si conserva quello di sinistra, *polos* sul capo e i capelli formano una voluminosa acconciatura al di sopra della fronte; indossa un chitone pieghettato e *himation*, che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe lungo il corpo. Della figura a sinistra si conservano solo i piedi. Bassa base.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 12.

IV sec. a.C.

Inedita.



### Contrada Crocifisso. Casa rupestre (vani 1, 3 e 4).

Nel 1980, gli scavi condotti sotto la direzione di Giovanni Rizza portarono alla scoperta di una casa in contrada Crocifisso, su una delle terrazze prospicienti la valle dell'*agorà*. L'abitazione era composta da sei vani, di cui quattro interamente scavati nella roccia<sup>147</sup> con più fasi edilizie tra il IV e la fine del III sec. a.C. All'interno vennero ritrovati 220 frammenti appartenenti a 180 statuette di varia tipologia. Sebbene non sia possibile essere certi su una eventuale destinazione di culto del complesso rupestre del Crocifisso, il rinvenimento di un piccolo altarino in pietra<sup>148</sup> nel vano 1 ha fatto avanzare l'ipotesi che vi si potessero svolgere culti domestiche che pertanto le statuette rinvenute possano avere avuto una destinazione votiva.

Le tipologie rappresentate si riferiscono al culto di Persefone, anche se alcuni esemplari, potrebbero essere connessi al culto di Artemide. Si tratta perlopiù di statuette femminili, divinità stanti e in trono, figure panneggiate del tipo "Tanagrine". Nei vani 1, 3 e 4 sono state ritrovate tre testine di **suonatrici di auloi**, una **suonatrice di tympanon**, due frammenti di **triade di figure femminili con strumenti musicali**.<sup>149</sup>

### 85. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. CR 4.

Statuetta di **suonatrice di auloi**.<sup>150</sup> Si conserva solo la testa della figura con alta crocchia e l'imboccatura delle due canne dello strumento; occhi sono leggermente amigdaloidi, il naso appena accennato e le guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla beige-rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 3; largh. cm. 1,6.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

FRASCA 1995, p. 13, n. 37, fig. 18b.



<sup>147</sup> RIZZA 1980, 124-126.

<sup>148</sup> Per l'uso degli altarini rituali cfr. ROBERT, pp. 186-200.

<sup>149</sup> FRASCA 1995.

<sup>150</sup> Rinvenuta nel vano 1.

**86.** Lentini. Museo Archeologico. Inv. CR 43.

Statuetta di **suonatrice di auloi**,<sup>151</sup> di cui si conserva solo la testa della figura con l'imboccatura delle due canne dello strumento; essa porta i capelli raccolti in un'alta crocchia. Data la rottura sul lato destro, potrebbe trattarsi di una triade.

Argilla di colore beige-rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 3; largh. cm. 1,4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

FRASCA 1995, p. 13, n. 38, fig. 18a.



**87.** Lentini. Museo Archeologico. Inv. CR 60.

Statuetta di **suonatrice di auloi**.<sup>152</sup> Si conserva solo la testa della figura con l'imboccatura delle due canne dello strumento. Gli occhi sono leggermente amigdaloidi, il naso appena accennato e le guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla di colore beige-rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 3; largh. 1,4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

FRASCA 1995, p. 13, n. 39, fig. 18a.



---

<sup>151</sup> Rinvenuta nel vano 1.

<sup>152</sup> Rinvenuta nel vano 4.



88. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. CR 15.

Frammento di triade di figure femminili.<sup>153</sup> **La suonatrice di *auloi***, presumibilmente al centro, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente convergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura ha capelli raccolti a crocchia sul capo; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla di colore beige, rossa alla frattura.

Matrice stanca.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 3.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

FRASCA 1995, p. 10, n. 13, tav. II, c.



---

<sup>153</sup> Rinvenuta nel vano 3.

89. Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. CR 10.

Frammento di triade di figure femminili.<sup>154</sup> La **suonatrice di *tympanon***, presumibilmente a destra, regge lo strumento a sinistra accostato al busto; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro da cui pende.

Argilla di colore beige. Tracce di ingobbio bianco sul vestito e di colore rosso sul *tympanon*.

Matrice fresca. Alt. cm. 9; largh. cm. 3,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

FRASCA 1995, p. 10, n. 12, tav. II, d.



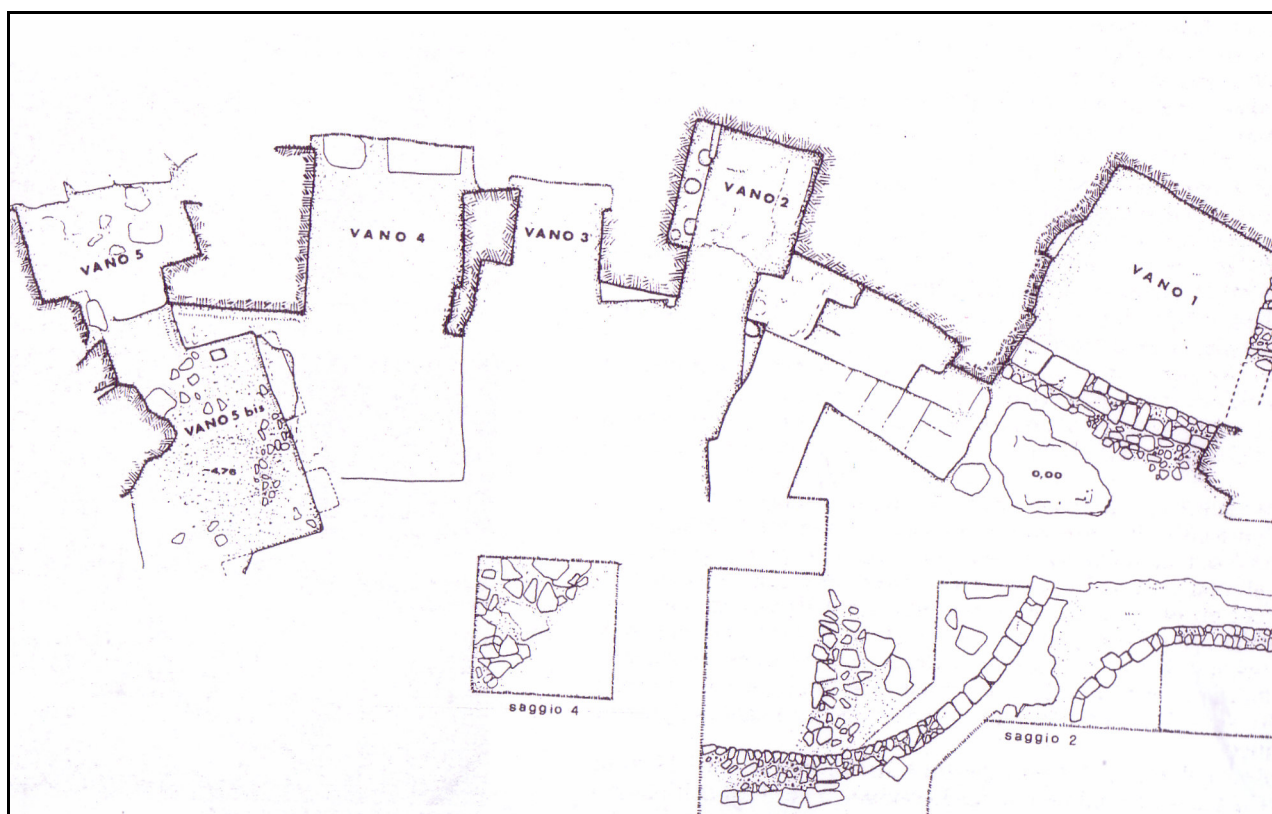
---

<sup>154</sup> Rinvenuta nel vano 1.

### Insediamiento rupestre in località Caracusi.

Nel 1986 lo scavo condotto dalla Soprintendenza archeologica di Siracusa in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Catania nel territorio di Lentini in contrada Caracausi ha portato al ritrovamento di un insediamento abitativo con alcuni ambienti scavati nella roccia; a questo periodo risale la fase di vita più importante sino alla prima metà del III sec. a.C.<sup>155</sup>

Una delle caratteristiche che accomuna tutti gli ambienti è data dalla presenza di nicchie, alcune delle quali, probabilmente con destinazione votiva. Dallo scavo provengono 24 terrecotte figurate, la maggior parte rinvenute nel riempimento di un pozzo. La tipologia delle statuette può essere riferita alla sfera demetriaca nell'ambito di un culto domestico.<sup>156</sup> Infatti tra le terrecotte rinvenute nel pozzo alcune testine sembrerebbero appartenere alla tipologia di figure femminili con il porcellino e la fiaccola; si annoverano inoltre figure femminili nude, probabilmente divinità o bambole,<sup>157</sup> e statuette varie di età ellenistica. E' fra questi rinvenimenti nel pozzo che figura una **triade di figure femminili con strumenti musicali**.



<sup>155</sup> RIZZA 1980.

<sup>156</sup> GRASSO 1989.

<sup>157</sup> BELL 1981, pp. 94-96.



90. Lentini. Museo Archeologico. Inv. Le 3451.

Triade di figure femminili. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra è tesa verso lo strumento nell'atto del suonare; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro sembrerebbe scendere e girare sopra il braccio sinistro; porta copricapo a punta. **La suonatrice di *auloi*** al centro regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne leggermente divergenti, di cui quella sinistra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta copricapo a punta, indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro; ha gamba flessa e piede portato all'indietro. **La figura, acefala, a sinistra regge i *kymbala*** di forma sferica con entrambe le mani sul ventre; indossa chitone e *himation* che forma pieghe sul fianco destro. La figura ha la gamba destra flessa e il piede portato indietro.

Argilla rosa. Matrice stanca.

Alt, cm. 11,6; largh. 10.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

GRASSO 1989, pp. 23-24, n. 21, tav. V.



### Collezione privata.

Un gruppo di 17 matrici di terrecotte, conservate in una collezione privata di Catania, potrebbero provenire da un unico deposito situato in un'area del territorio di Lentini. Tra le tipologie di figure femminili sono rappresentate busti di divinità con alto *polos*, Demetra o Kore, offerenti con il porcellino, figure femminili su quadrupedi, probabilmente Artemide su cavallo o cammello, una figura di *kriophoros*, forse Hermes o un suo offerente, figure femminili nude, figure femminili con cestello e melograni, figure femminili nascenti da fiore.

Tra le figure maschili, una figura maschile seduta e un fanciullo negroide accovacciato, **un sileno suonatore di *auloi* e due sileni suonatori di *barbitos***. I tipi delle matrici rinvenute a Lentini sembrano riferirsi al culto di Demetra *Malophoros*.<sup>158</sup>

**91. Matrice con figura di sileno suonatore di *auloi***, itifallico e accovacciato. La figura, che ha lunga barba, regge lo strumento al petto con entrambe le mani ed è leggermente inclinata verso sinistra; si distinguono le due canne, di cui la destra è più lunga, distese lungo il corpo sino al basso ventre, sulle quali sono poggiate le dita, gli indici distanziati; ha un'ampia barba, lunghi capelli, che scendono dai lati del capo, fronte calva; occhi e naso bulbosi; le labbra, coperte da lunghi baffi, sono poggiate sulle canne dello strumento.

Argilla grigiasta.

Alt. cm. 10,5.

Seconda metà V - IV sec. a.C.

Bibliografia:

LAGONA 1971, p. 77, n. 13, tav. XXXII, 2.



<sup>158</sup> LAGONA 1971.



**92.** Matrice con figura di **sileno suonatore di *barbitos***, che regge sulla spalla sinistra. La figura, accovacciata con gambe rannicchiate, ha con grosso ventre ed è leggermente inclinata verso destra; ampia barba e lunghi capelli, che scendono dai lati del capo, fronte calva.

Argilla rosa.

Alt. cm. 9.

Seconda metà V - IV sec. a.C.

Bibliografia:

LAGONA 1971, p. 77, n. 14, tav. XXXIII, 1.



**93.** Matrice con figura di **sileno suonatore di *barbitos***, che regge sulla spalla sinistra. La figura, accovacciata con gambe rannicchiate, ha con grosso ventre ed è leggermente inclinata verso destra; ampia barba e lunghi capelli, che scendono dai lati del capo, fronte calva. Manca la parte superiore.

Argilla rosa.

Alt. cm. 8,5.

Seconda metà V - IV sec. a.C.

Bibliografia:

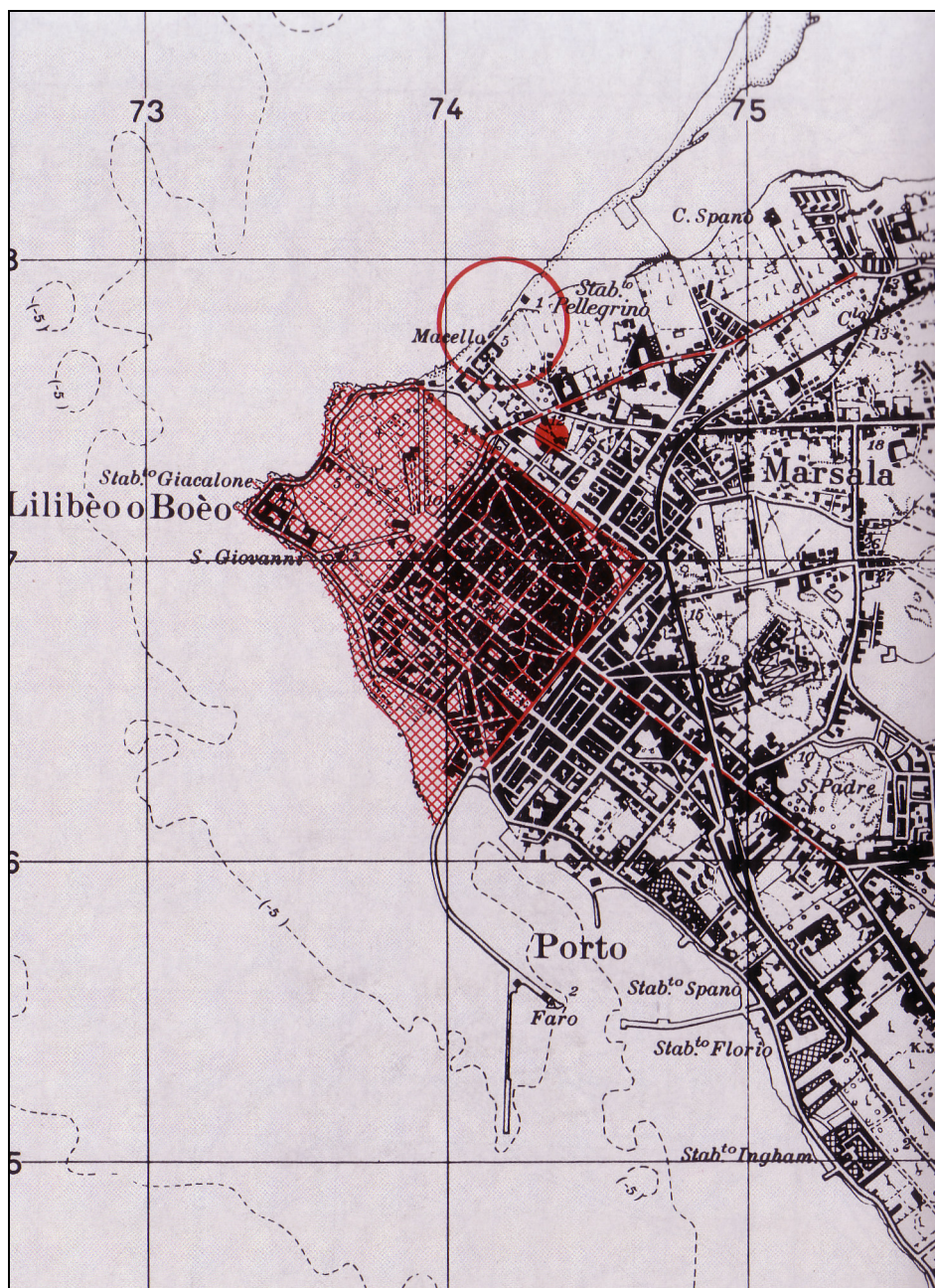
LAGONA 1971, p. 77, n. 15, tav. XXXIII, 2.





### I. 18. *LILIBĒION* (Lilibeo. Marsala).

Fondata dai Cartaginesi sulla estrema punta occidentale, dopo la conquista di Mozia nel 397 a.C. da parte di Dioniso I, diviene la più importante e munita base punica della Sicilia. In mano ai Romani a partire dal 241 a.C., divenne la sede del governatore di Sicilia e dopo la seconda guerra punica (218 a.C.) capitale amministrativa, insieme a Siracusa; municipio in età augustea, colonia nel III sec. d.C.



### Necropoli Bastione San Francesco.

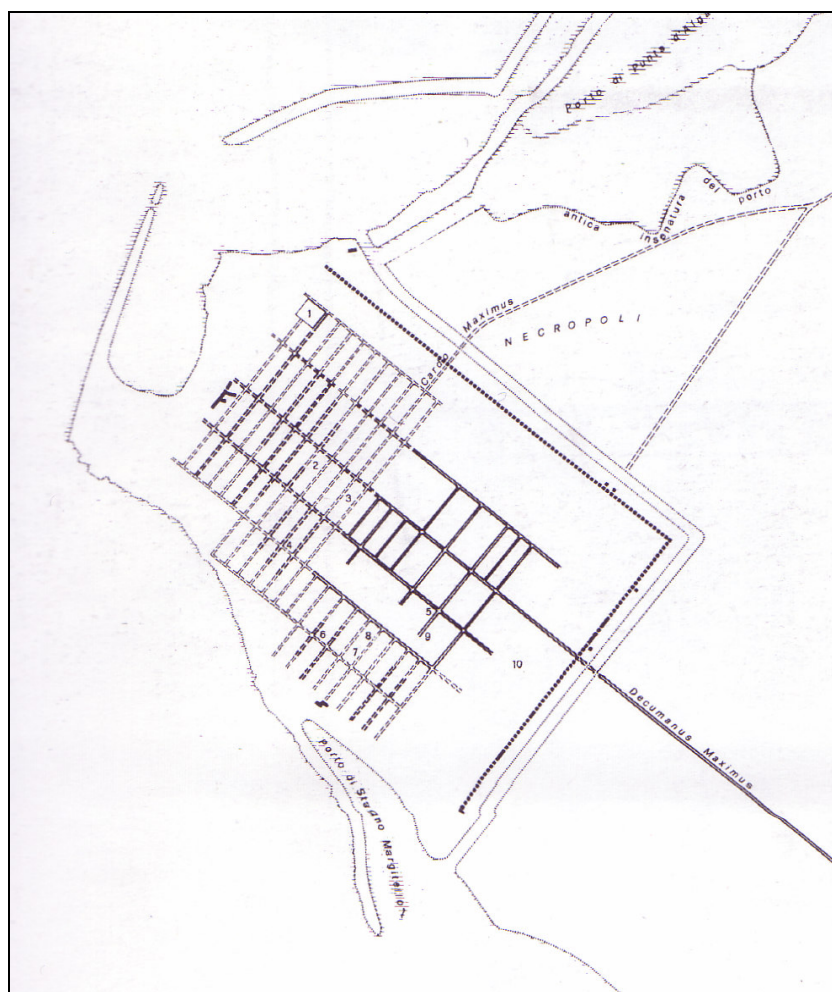
La necropoli punica di Lilibeo si estendeva *extra moenia* a Nord-Est e Sud-Est della fortificazione della città, fiancheggiando l'antica strada per *Drepanum*. La ricerca archeologica nella necropoli ha avuto avvio nel 1894 con gli scavi di Antonino Salinas.<sup>159</sup> Nel 1919 Biagio Pace diede notizia di rinvenimenti di tombe puniche nell'area del «Bastione San Francesco».<sup>160</sup> Era una piccola parte dei numerosi

<sup>159</sup> DI STEFANO 1974, pp. 162-171.

<sup>160</sup> PACE 1919; PACE 1921; PACE 1925.

rinvenimenti effettuati nell'area della necropoli dall'inizio del secolo, dopo le scoperte di Salinas. Nel frattempo molti oggetti ritrovati erano andati dispersi, altri furono acquistati da Giuseppe Whitaker costituendo una sezione dell'attuale Museo della Fondazione Whitaker nell'isola di Mozia.<sup>161</sup>

Nella necropoli punica di Lilibeo il tipo di sepoltura è la semplice fossa rettangolare, più raramente ad incinerazione. Il defunto era deposto insieme al corredo che generalmente era costituito da uno specchio, da cesoie di ferro, da ornamenti, da amuleti, da strigili, da vasellame da mensa e da offerte che lo dovevano accompagnare nel viaggio oltre la morte. Erano presenti i vasetti plastici a forma di piede con calzare, destinati a svolgere una funzione profilattica, e gli esemplari a forma di porcellino che «si ricollegano al culto di Demetra, penetrato nella sfera rituale punica attraverso il mondo siceliota».<sup>162</sup>



A partire dalla fine del IV e dall'inizio del III sec. a.C. nella necropoli lilibetana fanno la loro comparsa le statuette fittili, in numero non elevato; alcuni esemplari attestano la presenza del culto di Demetra e Kore anche a Lilibeo.<sup>163</sup> Si tratta prevalentemente di statuette di divinità con *polos* o con le mani ai seni, di statuette di Demetra-Persephone con fiaccola, di figure femminili stanti panneggiate con capelli cinti da *stephane*, di figure femminili stanti con braccio destro sul fianco, di figure femminili stanti con braccio destro sollevato, di figure femminili sedute, di busti e testine di figure femminili con corona.<sup>164</sup> Nella necropoli Bastione San Francesco sono state ritrovate una **suonatrice di tympanon**, **cinque suonatrici di kithara** e una figura di **Eros su delfino che regge la kithara**.

<sup>161</sup> DI STEFANO 1993, p. 31.

<sup>162</sup> XELLA 1969.

<sup>163</sup> DI STEFANO 1993, pp. 36-37.

<sup>164</sup> BECHTOLD 1999, pp. 168-171.



94. Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. Inv. 1307.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** che regge con la mano sinistra accostato al busto; la figura, con gamba sinistra flessa, ha la mano destra tesa verso lo strumento nell’atto di suonarlo; porta *polos* sul capo e indossa *himation*.

Argilla grigiastra. Ingobbio grigio chiaro.

Alt. 15 cm.; largh. 6.

IV – III sec. a.C.

Inedita.





**95.** Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. Inv. 1315.

Statuetta di **suonatrice di *kithara***; il braccio destro è teso verso lo strumento, tenuto sopra la spalla, la mano è poggiata sulle corde; indossa un lungo chitone a fitte pieghe verticali; ha gamba destra leggermente flessa in avanti.

Argilla rossa. Ingobbio grigiastro.

Matrice stanca.

Alt. 11 cm.; largh. 7.

IV – III sec. a.C.

Inedita.



96. Marsala. Museo Archeologico “Baglio Anselmi”. Inv. MR 4560.

Statuetta di **suonatrice di *kithara***; la figura acefala regge con la mano sinistra, accostato al busto, lo strumento, reso di prospetto; le dita della mano destra sono poggiate sulle corde, il pollice, opposto alle altre dita, pizzica la prima di queste; lo strumento ha le corde di medesima lunghezza fissate nella parte superiore alla traversa, nella parte inferiore ad un ponticello a forma di trapezio, visibile sulla cassa di risonanza che ha il fondo arrotondato; la traversa è fissata a sue bracci lievemente curvi, dai quali sporge. La figura indossa *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro, formando pieghe lungo il corpo.

Argilla giallina.

Alt. cm. 13,5; largh. cm. 5.

IV – III sec. a.C.

Inedita.



97. Marsala. Museo Archeologico “Baglio Anselmi”. MR 4540.

Statuetta di **suonatrice di *kithara***; la figura è acefala e mutila delle spalle e di gran parte della zona posteriore; regge a sinistra e accostato al busto lo strumento di cui si conserva la cassa e parte dei bracci; indossa chitone con *apophytigma*.

Argilla grigio-rosata. Tracce di colore rosso.

Alt. 15,5 largh. cm. 5,8.

IV – III sec. a.C.

Inedita.





98. Mozia. Museo "Whitaker". Inv. M. 1006.

Statuetta di **suonatrice di kithara** mollemente adagiata su *diphros*; la figura ha la mano destra tesa verso lo strumento appoggiato su pilastrino (?), nell'atto di suonare; capelli cinti da *stephane* e raccolti dietro la nuca.

Argilla beige-rosata. Tracce di colore rosso e di ingobbio bianco.

Alt. cm. 20; largh. cm. 15.

Fine IV- inizio III sec. a.C.

Inedita.



**99.** Mozia. Museo “Whitaker”. Inv. M. 1033.

Statuetta di **suonatrice di *kithara*** appoggiata su pilastrino; la figura regge lo strumento con il braccio sinistro; capelli raccolti in alta crocchia.

Argilla grigia. Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 23; largh. cm. 13.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



100. Marsala. Museo Archeologico "Baglio Anselmi". Inv. MR 4543.

**Eros alato su delfino e in atto di suonare la *kithara*.** La figura regge lo strumento a sinistra e la mano destra è tesa nell'atto di suonare.

Argilla grigio-rosata.

Alt. cm. 17,5; largh. cm. 16.

IV sec. a.C.

Inedita.





### Necropoli in via De Gasperi.

Lo scavo in via De Gasperi venne avviato d'emergenza durante la costruzione di abitazioni nella zona. La frequentazione dell'area come necropoli risale al principio del III sec. a.C. ed è caratterizzata da una serie di tombe a fossa e a pozzo. La maggior parte delle sepolture appartiene al secondo venticinquennio del III sec. a.C.<sup>165</sup> Nella tomba 65<sup>166</sup> è stata ritrovata una **suonatrice di *kithara***.

**101.** Marsala. Museo Archeologico "Baglio Anselmi". Inv. 1100.

Parte superiore di una statuetta di **suonatrice di *kithara*** che poggia su un supporto; la figura ha braccio destro teso verso lo strumento.

Argilla grigio-rosata.

Alt. 14; largh. cm. 8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BECHTOLD 1999, p. 313, tav. LIII, 3.



---

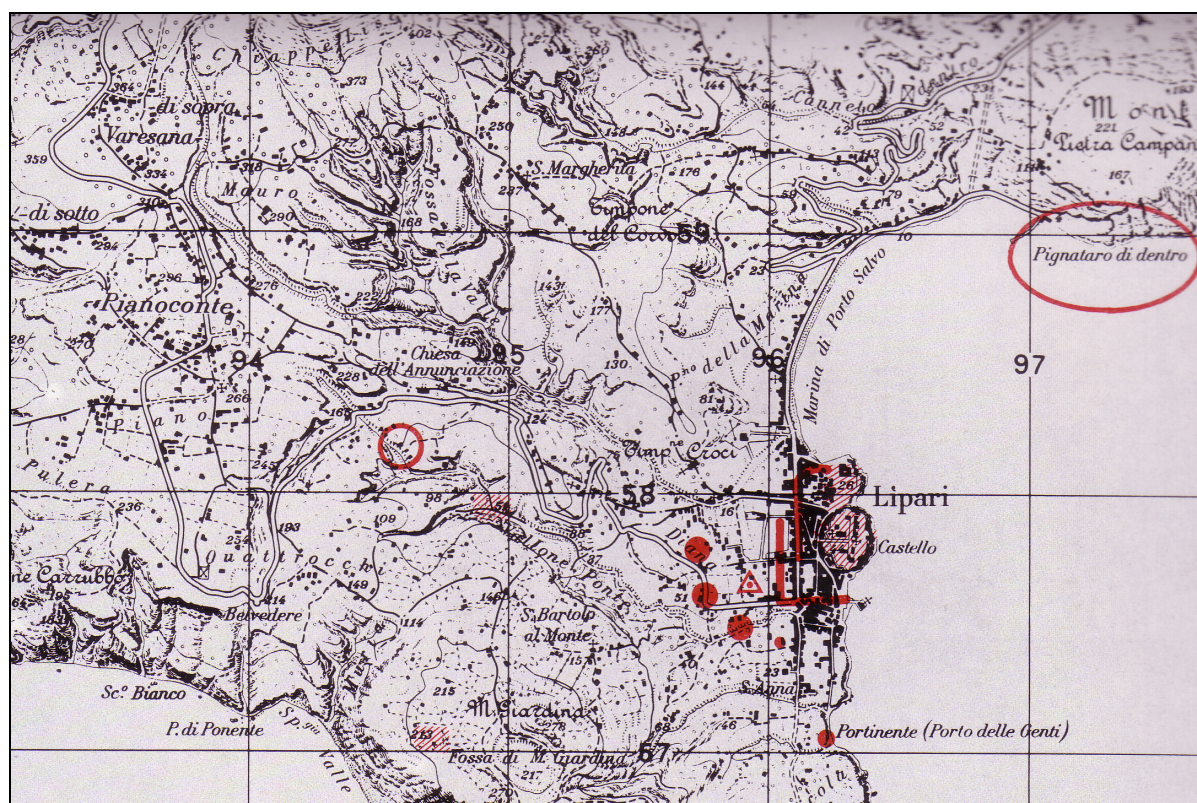
<sup>165</sup> BECHTOLD 1999, pp. 324.

<sup>166</sup> *Op. cit.*, p. 313. Nella tomba 65 era sepolto il corredo del defunto costituito, oltre che dalla statuetta di suonatrice di *kithara*, da sei unguentari e da venti frammenti di statuette femminili.

### I. 19. *LIPARA* (Lipari).

Fondazione dei Greci provenienti dalle isole di Cnido e di Rodi (576 a.C.), su precedente, ricco e articolato insediamento preistorico, fra i più importanti del Mediterraneo. Il promontorio, detto del Castello, costituì l'acropoli della città greca, che ebbe impianto urbanistico regolare. Al di fuori della cinta muraria è un altare di Demetra e Kore con ricca stipe di terrecotte votive.

La necropoli più ricca è quella del IV sec. a.C., i cui corredi sono costituiti da grandi crateri cinerari figurati di fabbrica apula e campana. Nella seconda metà del IV-III sec. a.C., Lipari conta una propria produzione ceramica figurata caratterizzata da *lekanai*, pissidi, lebeti nuziali dalla vivace policromia (Pittore di Lipari). Altra produzione caratteristica liparese sono le piccole terrecotte di argomento teatrale. La distruzione della città nel 252 a.C. da parte dei Romani, mette fine a tale fioritura.

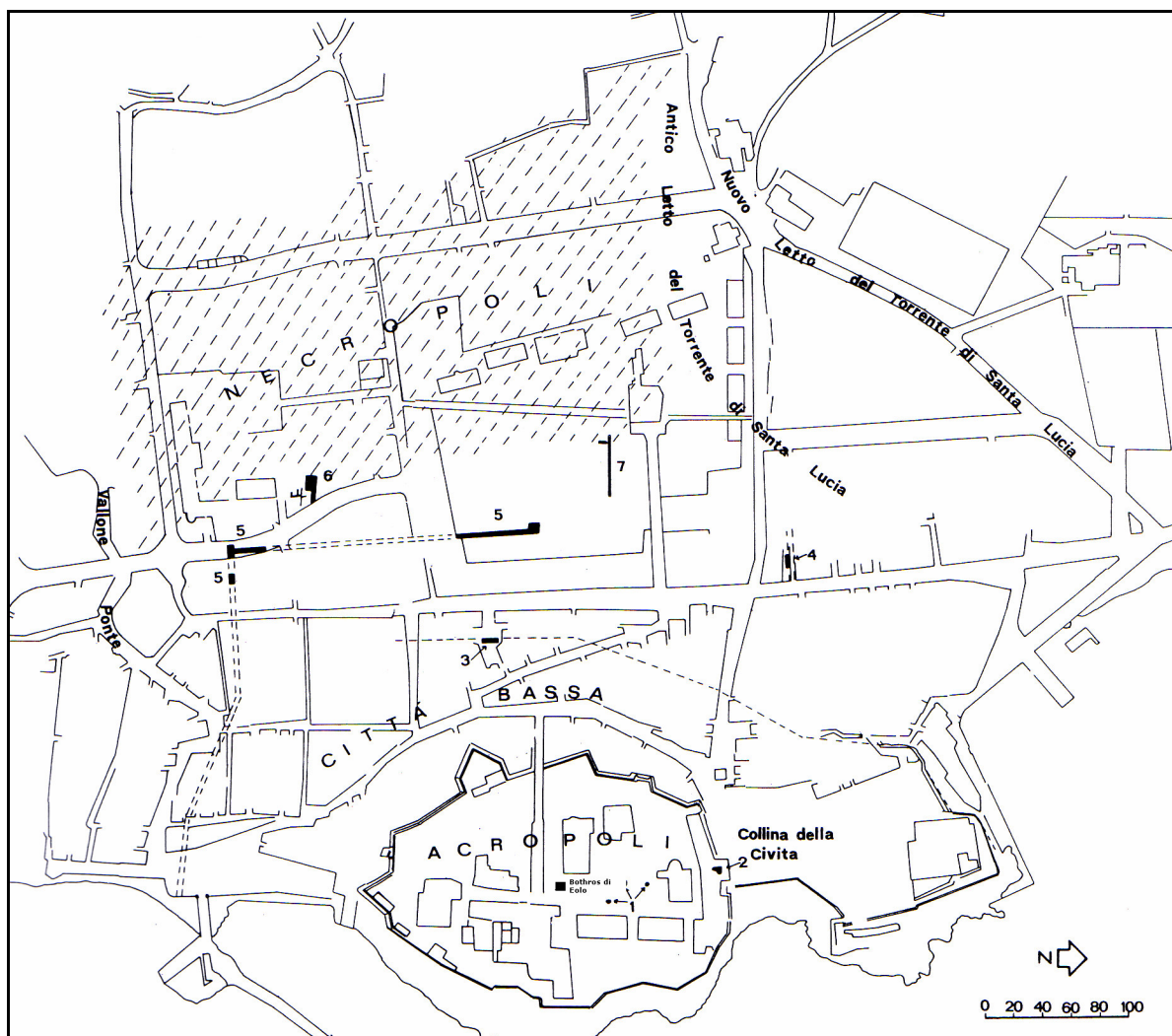


### Area dell'Acropoli.

Dell'abitato greco sono state ritrovate solo deboli tracce consistenti in frammenti ceramici e terrecotte architettoniche.<sup>167</sup>

Restano, come testimonianza, alcune fosse votive, sfuggite, perché sepolte profondamente nel terreno, alla totale distruzione romana dell'abitato avvenuta nel 252 a.C.

Questi depositi, che hanno restituito frammenti di ceramiche e coroplastica, potrebbero essere messi in relazione con le attività culturali che dovevano svolgersi nell'Acropoli della città greca.<sup>168</sup> Tra le terrecotte una **suonatrice di auloi**, detta "la vergognosa", e un frammento di *pinax* con **figura femminile che regge il tympanon**.



<sup>167</sup> Melignis Lipara IX, I, pp. 17-24.

<sup>168</sup> *ivi*, p. 28.



**102.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19118.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili di cui si conserva la **figura acefala di destra che regge il *tympanon*** sul fianco sinistro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso.

Alt. cm.5; largh. cm. 3,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára*, IX I, pp. 143-144, tav. LIII, fig. 2 c.



**103.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 6956.

Frammento di giovane **suonatrice di *auloi*, detta “la vergognosa”**. La figura seduta, o meglio accoccolata, nasconde i seni incrociando su di essi le braccia e rivolge in alto lo sguardo; indossa sottilissima veste trasparente. Lo strumento musicale è poggiato sulle ginocchia.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 6; largh. cm. 2,4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3 g, p. 111.

### Acropoli. *Bothros* di Eolo.

Nel corso dell'esplorazione archeologica dell'acropoli nel 1964 è stato rinvenuto un *bothros*,<sup>169</sup> che il ritrovamento di iscrizione incisa su vasetto ha consentito di attribuire ad un santuario dedicato a Eolo. Si tratta di un manufatto simile ad una grande cisterna fusiforme che misura 6,5 metri in altezza e ha un diametro di 3,5 metri e che attraversa tutto lo spessore del deposito preistorico dell'acropoli, affondando la sua base nel banco roccioso. La sua bocca era fornita di un chiusino in pietra lavica, sormontato da un leone accovacciato che testimonierebbe la funzione sacrale della costruzione.

I rinvenimenti più antichi risalgono alla prima metà del VI sec. a.C. E' possibile che esso sia stato costruito per contenere provviste di grano, ma che poi, per cause non verificabili, sia stato destinato a scopi sacrali per accogliere le offerte votive, frantumate ritualmente, destinate ad un santuario.<sup>170</sup> Si tratta di ceramica e di terrecotte figurate, alcune riferibili al VI-V sec. a.C., estremamente rare nell'isola. Sono presenti tipi diversi fra loro e tipi largamente diffusi in Sicilia, anche di produzione locale. Tra queste, protomi di divinità femminili, probabilmente Demetra o Kore di tipo ionico, statuette femminili di offerenti e di divinità sedute in trono, statuette legate al mondo del teatro e figure di animali e frutti, in particolare melagrane. Nella produzione più recente sono rappresentate diverse divinità, Afrodite, Apollo,<sup>171</sup> Hermes, Demetra o Kore. Questo dimostrerebbe che non vi era un tipo specifico connesso al culto del santuario.<sup>172</sup> Tra le terrecotte, nel *bothros* è stato ritrovato un **frammento di terracotta con la raffigurazione di una *kithara*** e un frammento di *pinax*.

**104.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18724.

*Kithara* con cassa quadrangolare. I bracci dello strumento sotto la traversa sono ricurvi e formano volute.

Argilla lavorata a mano.

Alt. cm. 5,3; largh. cm. 3,2.

Fine VI – inizio V sec. a.C.

Bibliografia:

*Melìgunis Lipára* IX I, tav. XVI, 1.



<sup>169</sup> *Melìgunis Lipára* IX, I, pp. 39-77.

<sup>170</sup> *ivi*, p. 44.

<sup>171</sup> *ivi*, p. 29 per il culto di Apollo (Karneios?) a Lipari.

<sup>172</sup> *ivi*, p. 53.

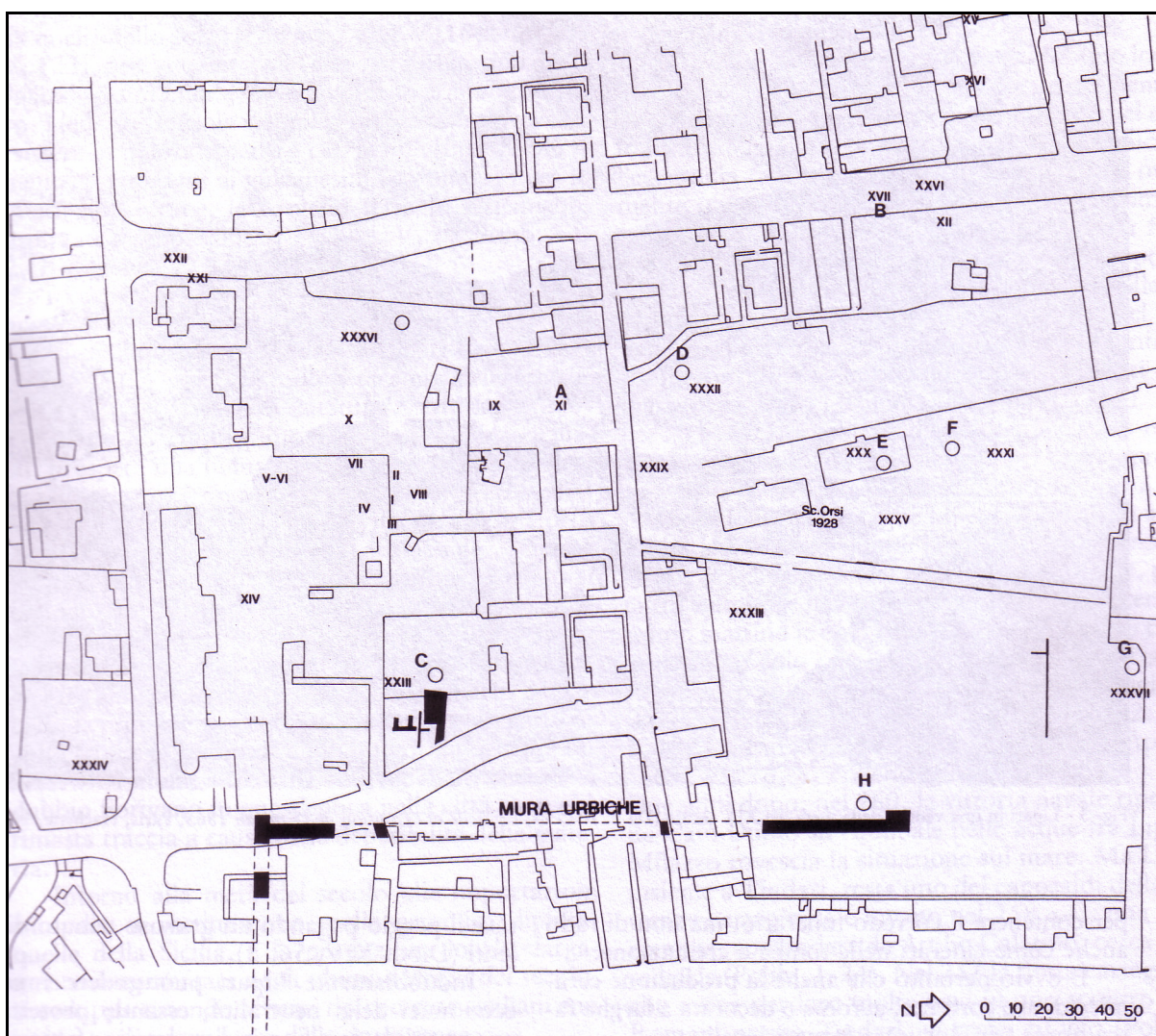
**105.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18724b.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva solo una testa con *polos*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio conservato.  
Colore arancio.  
Alt. cm. 2; largh. cm. 2,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Bibliografia:  
*Meligunis Lipára* IX I, tav. XVI, 1. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 110.



### Area del terreno vescovile. Mura greche.

Le ricerche archeologiche tra il 1969 e il 1971 nell'area del terreno vescovile hanno consentito di portare alla luce una cinquantina di metri della cinta muraria greca che termina, verso nord con una torre eretta per proteggere una delle porte di accesso alla città.<sup>173</sup>

Nelle fondazioni sono state ritrovati frammenti di ceramica della fine del IV sec. a.C. che potrebbero essere messe in relazione con le fosse votive spinte a diverse profondità, rinvenute davanti alle mura. La presenza di questi depositi potrebbe essere legata ad attività di culto dinanzi alle mura, in relazione con il ritrovamento di ossa animali che attesterebbero la pratica di sacrifici. Tra i materiali, sono stati ritrovati pesi da telaio, ceramica adatta a libagioni e piccole offerte e terrecotte connesse al culto di Dioniso e a Demetra e Kore.<sup>174</sup> Tra le terrecotte sono state ritrovate due **suonatrici di auloi** del tipo denominato "la vergognosa", una **figura femminile che regge il tympanon** e un frammento di **pinax** con tre figure femminili.



<sup>173</sup> Meligunis Lípára IX, II, pp. 75-79.

<sup>174</sup> *ivi*, p. 134.

106. Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 6955.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**, detta "**la vergognosa**"; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura seduta, o meglio accoccolata, nasconde i seni incrociando su di essi le braccia; indossa sottilissima veste trasparente.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 10; largh. cm. 4,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3 f, p. 111; *La Sicilia Greca*, p. 130, n. 163.



107. Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 11965.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**, detta "**la vergognosa**"; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura seduta, o meglio accoccolata, nasconde i seni incrociando su di essi le braccia; indossa sottilissima veste trasparente.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Inbobbio bianco.

Alt. cm. 7; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3 g, p. 111.





**108.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv.11307.

Parte superiore di statuetta di **figura femminile che regge il *tympanon*** con il braccio; basso *polos* sul capo leggermente reclinato verso sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco lucido.

Tracce di colore bruno-rossastro nelle chiome e nel *tympanon*.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 3,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunìs Lipàra*, IX, II, p. 142, tav. CLXXXI, 2 c.



**109.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 22867.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva la quella di destra che tiene in mano un oggetto rotondo, probabilmente un frutto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Tracce di rosso. Matrice fresca.

Alt. cm. 10; largh. cm. 3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunìs Lipàra*, IX, II, p. 150, tav. CLXXXV, 1 c.

Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 343.



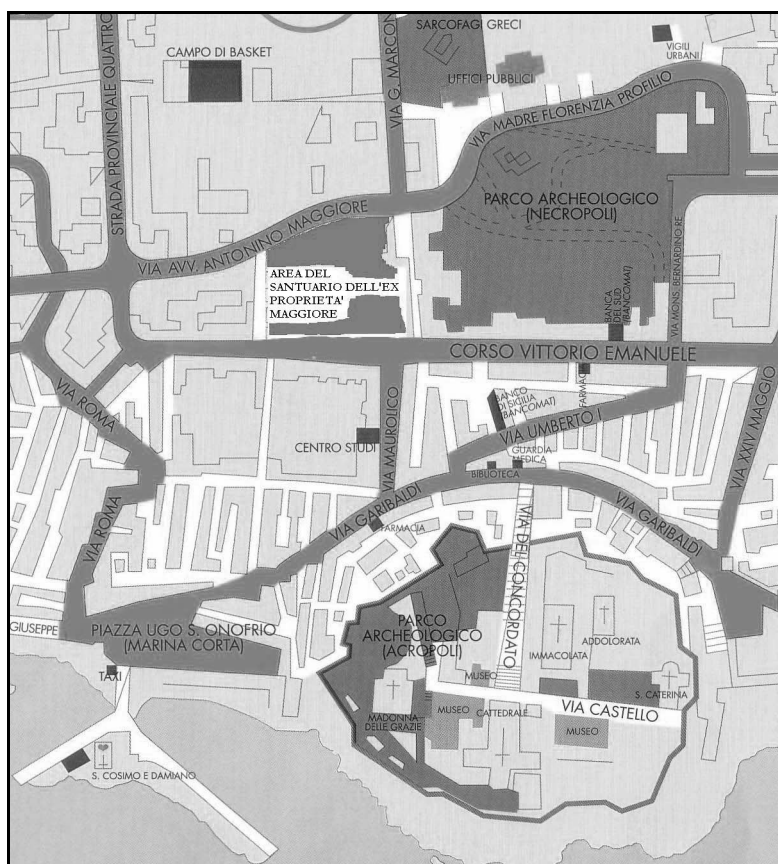


**Area sacra extraurbana. Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.**

Nel novembre del 1955, gli archeologi Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier avviarono nell'isola di Lipari lo scavo nel terreno dell'ex proprietà Maggiore.

<sup>175</sup> E' probabile comunque che già a partire dalla seconda metà del XIX secolo scorso, il Barone Enrico Piraino di Mandralisca,<sup>176</sup> che aveva a Lipari vaste proprietà, abbia ritrovato nella stessa area sacra materiali, oggi conservati al Museo Mandralisca di Cefalù.

Il rinvenimento di una piccola ara, di alcune tavole per la libazione, di un altare e di grandi fosse votive nelle quali era ammassata un enorme quantità di frammenti di piccole terrecotte, apparvero come un chiaro indizio dell'esistenza di un santuario dedicato a Demetra e a Kore.<sup>177</sup> L'uniformità del materiale ritrovato diede l'impressione che esso fosse un riempimento artificiale, fatto per sgombrare il recinto sacro in un momento determinato e per innalzare il livello del suolo, presumibilmente per la costruzione di un nuovo altare.



Bernabò Brea e Cavalier in una prima fase di classificazione della coroplastica rinvenuta nel santuario individuarono due tipologie: le terrecotte di argomento sacrale e quelle di argomento teatrale.<sup>178</sup> Nell'ambito di un progetto finanziato nel 1995 dalla Regione Siciliana, alle terracotte sacrali è stato dedicato un lavoro di catalogazione e di inventario, da parte di Assunta Sardella e Maria Grazia Vanaria pubblicato nel 2000.<sup>179</sup> Il loro studio ha permesso di delineare un quadro d'insieme con i dati relativi alle tipologie, con notizie sull'origine e la diffusione dei modelli e con le problematiche

<sup>175</sup> *Meligunès Lipára* X, pp. 21-51.

<sup>176</sup> TULLIO 1991, pp. 60-93; *Meligunis Lipára* X, p. 33.

<sup>177</sup>*Meligunis Lipára* X, pp. 41-42.

<sup>178</sup> *ivi*, p. 48.

<sup>179</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 87-180. Il catalogo ha seguito la recente classificazione di Assunta Sardella e Maria Grazia Vanaria che si ringraziano per tutte le informazioni. Si ringrazia la dott.ssa Madeleine Cavalier per tutti gli utili chiarimenti.

interpretative legate ai soggetti raffigurati. Il complesso delle terrecotte figurate del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari è composto da circa 8.000 pezzi, che trova confronti con esempi provenienti da altri luoghi di culto dedicati alle divinità femminili in Sicilia e in alcuni centri della penisola italiana gravitanti sul Tirreno, costituendo l'attestazione dei rapporti e degli scambi commerciali nell'Occidente greco di particolari raffigurazioni. La produzione della maggior parte del materiale rinvenuto, di cui fanno parte i *pinakes*, le statuette con fiaccola e porcellino, i busti, le donne fiore, i sileni fiore, i bambini nelle fasce, le terrecotte votive e gli oggetti minituristicci di soggetto vario riferibili alle divinità della sfera femminile, copre l'arco di quasi un secolo, dalla fine del IV alla metà del III sec. a.C., fino alla distruzione di Lipari da parte dei Romani avvenuta nel 252 a.C.

Le terrecotte del santuario di Lipari sono state classificate per «gruppi» che includono un insieme omogeneo di raffigurazioni legate nell'aspetto formale da caratteristiche riconducibili ad un modello comune, sebbene presentino varianti all'interno dello stesso schema figurativo. Il «gruppo A» comprende i *pinakes*; si tratta gruppo molto numeroso, costituito da ben 3325 esemplari,<sup>180</sup> sui quali sono rappresentate tre, in due casi quattro, figure femminili stanti; in ciascun *pinax* sono raffigurate **suonatrici di auloi e di tympanon**. Fra le statuette rinvenute nell'area sacra dell'ex proprietà Maggiore, ai *pinakes* si aggiungono sei **suonatrici di auloi** e una matrice di statuetta di **suonatrice di auloi**.

---

<sup>180</sup> Dato il cattivo stato di conservazione, per alcuni esemplari non è stato possibile attribuire nessuna delle tipologie.

*Pinax* con tre figure femminili. La figura a destra indossa chitone, reso con pieghe pesanti e abbondanti che ricadono sotto il ginocchio, e *himation* che scende dal *polos* che, portato sul capo, copre le spalle e si dispone sul davanti; regge una fiaccola con il braccio sinistro e con la mano destra tiene una *phiale*, nell'atto della libagione, protesa verso l'altare. Al centro la **suonatrice di *auloi*** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; le canne, leggermente divergenti, di medesima lunghezza, sono distese lungo il corpo sino al ventre; le dita posate sulle canne, gli indici distanziati; ha guance gonfie nell'atto del suonare e capelli raccolti a crocchia sul capo; a mezzo busto, è posta dietro un altare quadrangolare decorato con volute laterali. **La figura a sinistra regge il *tympanon*** con la mano destra sulla gamba; indossa chitone e *himation* e porta *polos* sul capo; ha il braccio sinistro sollevato e la mano posata sulla spalla della figura centrale. Le figure insistono su una bassa base quadrangolare. Si conservano 104 esemplari frammentari.<sup>181</sup>

**110.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18194.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosa. Tracce di colore rosso, giallo e azzurro.

Alt. cm. 12, largh. cm. 13,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1958, pp. 10-11, figg. 2-3; BERNABÒ-BREA 1978, pp. 134-136, fig. 151; BERNABÒ-BREA 1991, p. 159; BERNABÒ-BREA 1994, p. 98; SARDELLA, VANARIA 2000, tav. I, 1.



<sup>181</sup> BERNABÒ-BREA 1958, pp. 10-11, figg. 2-3; BERNABÒ-BREA 1978, pp. 134-136, fig. 151; BERNABÒ-BREA 1991, p. 159; BERNABÒ-BREA, CAVALIER, SPIGO 1994, p. 98; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 95-97, tav. I, 1. (Gruppo A. Tipo I).



**111.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19837.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa ed il busto della figura di destra e di quella centrale, con parte superiore dell’altare posto al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso lungo il bordo e di marrone chiaro sulle chiome e sulla fiaccola.

Alt. cm. 10,1; largh. cm. 8,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.

**112.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19838.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa ed il busto della figura centrale e gran parte della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di marrone chiaro sulle chiome.

Alt. cm. 9,7; largh. cm. 7,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.

**113.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19840.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano parte del busto e delle gambe della **figura a sinistra panneggiata con tympanon** nella mano destra e parte dell’altare centrale decorato nella parte superiore a volute.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso sul *tympanon* e sull’altare.

Alt. cm. 6,7; largh. cm. 6,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.

**114.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Brea”. Inv. 19841/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la figura destra modata e panneggiata, esclusi il braccio destro e la parte inferiore delle gambe; rimane parte della fiaccola.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio parzialmente scrostato.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.

**115.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19842.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della figura di destra, modata e panneggiata, con fiaccola a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio scrostato.

Tracce di sovradipintura sulle chiome e sulla fiaccola.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 3,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**116.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19843.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto e la testa della figura di destra, modata e panneggiata.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 4,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**117.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19844/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la parte superiore del busto della figura di destra con fiaccola.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 4,3-4,5; largh. cm. 3,9-4,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**118.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19845.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la parte superiore del busto della figura di destra, panneggiata e modiatà.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di colore rosso sulle chiome.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 2,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**119.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19846.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di destra con l'apice della fiaccola.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**120.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19847/1-4.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di destra modiatà.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di colore rosso.

Alt. cm. 2,5-2,9; largh. cm. 2,9-3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**121.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19848.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**122.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19849/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della figura di destra modiatà con la fiaccola.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 5,2-5,7; largh. cm. 5,3-5,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

- 123.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19850/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della figura di destra modata con la fiaccola nella mano sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Alt. cm. 4,1; largh. cm. 3,8-4,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 124.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19851.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della figura di destra modata con la fiaccola nella mano sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Alt. cm. 4,7; largh. cm. 3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 125.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19852.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della figura di destra modata e panneggiata.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Alt. cm. 2,2; largh. cm. 3,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 126.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19853/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano piccola parte del busto della figura di destra e l'estremità del braccio sinistro con la fiaccola nel braccio.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Alt. cm. 1,7-2,5; largh. cm. 1,9-3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 127.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv.19854/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della figura di destra con gamba leggermente flessa su base quadrangolare.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,9-5,7; largh. cm. 4,6-4,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 128.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19855/1-8.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte delle gambe della figura di destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,7-4,4; largh. cm. 3,2-4,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.
- 129.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19856.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano parte della gamba sinistra della figura di destra panneggiata e parte dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.



Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Tracce di rosso lungo il bordo.  
Alt. cm. 5,4; largh. cm. 3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**130.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19857.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della figura di destra panneggiata.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso lungo il bordo.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 3,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**131.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19858/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte del panneggio, con il piede sinistro e la base.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.  
Tracce di rosso lungo il bordo.  
Alt. cm. 2,4-2,6; largh. cm. 3-3,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**132.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19859/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, si conserva la parte inferiore delle gambe della figura di destra, panneggiata e con piede scostato lateralmente.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,6-3,2; largh. cm. 3-4,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**133.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19860/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la *phiale*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Largh. cm. 1,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**134.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19861.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della fiaccola.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Largh. cm. 1,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**135.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19862.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** posta al centro, una delle due canne dello strumento, il braccio sinistro e parte superiore dell'altare posto davanti alla figura; la mano sinistra della figura di sinistra è posata sulle spalle della suonatrice.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 9,5; largh. cm. 6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**136.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19863.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e il busto della **suonatrice di auloi** al centro, l'estremità superiore sinistra dell'altare posto davanti alla figura, parte del braccio sinistro della figura di destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 9,5; largh. cm. 6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**137.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19864.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore **della suonatrice di auloi** al centro ed il braccio della figura di sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 6,3; largh. cm. 6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**138.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19865.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la parte superiore del busto della **suonatrice di auloi** al centro ed il braccio della figura di sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**139.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19866/1-6.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,7-3,2; largh. cm. 1,6-2,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**140.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19867/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto della **suonatrice di auloi** al centro e parte del braccio sinistro della figura a sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4-4,2; largh. cm. 3,5-3,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**141.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19868.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore del busto della **suonatrice di auloi** acefala che regge lo strumento al petto.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,3; largh. cm. 4,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**142.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19869.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro e la mano sinistra della figura a sinistra poggiata sulla spalla della suonatrice.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,1; largh. cm. 3,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**143.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19870.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano gran parte del busto della **suonatrice di auloi** al centro, piccola parte dell’altare davanti alla figura, la *phiale* tenuta dalla mano sinistra della figura a destra e la mano sinistra della figura di sinistra poggiata sulla spalla destra della suonatrice.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,7; largh. cm. 4,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**144.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19871.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva piccola parte del busto della **suonatrice di auloi** al centro e la *phiale*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Macchie di colore scuro.  
Alt. cm. 4,7; largh. cm. 4,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**145.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19872/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano parte superiore dell’altare rettangolare e piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro e la *phiale*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4-5,9; largh. cm. 4-5,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**146.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “Luigi Bernabò Brea”. Inv. 19873.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano parte superiore dell’altare rettangolare, piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 5,5; largh. cm. 4,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**147.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19874.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte sinistra dell’altare rettangolare, e piccola parte della **suonatrice di auloi** posta al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,8; largh. cm. 5,8.



Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**148.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19875/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore destra dell'altare rettangolare e una piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,1-3,3; largh. cm. 2,5-3,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**149.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19876.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore destra dell'altare rettangolare e piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**150.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19877.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore destra dell'altare rettangolare e piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 1,7; largh. cm. 2,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**151.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19878.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conservano la parte superiore destra dell'altare rettangolare e piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro e la *phiale*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,8; largh. cm. 3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**152.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". 19879/1-2.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conservano la parte superiore destra dell'altare rettangolare e piccola parte della **suonatrice di auloi** al centro  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,2; largh. cm. 3,6-5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**153.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19880.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della **figura di sinistra che regge il tympanon** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,6; largh. cm. 4,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**154.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19881.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della **figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 5,5; largh. cm. 4,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**155.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19882.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore del busto con la testa della **figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,6; largh. cm. 4,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**156.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19883/1-5.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,5-2,7; largh. cm. 3,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**157.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19884.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte della **figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra con piede destro leggermente lateralmente.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,7; largh. cm. 4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**158.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19885.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il braccio destro e la parte superiore della **figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,6; largh. cm. 3,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**159.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19886.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva gran parte del busto con il braccio destro **della figura di sinistra che regge il *tympanon*** con la mano destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosa. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 3,1.  
IV (fine) - III (inizio) sec. a.C.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedita.

**160.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19887/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte destra della **figura di sinistra che regge il tympanon** con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 4,5-5; largh. cm. 2,7-3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**161.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19888.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il braccio destro e la parte superiore delle gambe della **figura di sinistra che regge il tympanon** con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 4; largh. cm. 2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**162.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19889/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore delle gambe della **figura di sinistra che regge il tympanon** con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 4,7-5,3; largh. cm. 3,7-4,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**163.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano. “L. Bernabò Brea”. Inv. 19890/1-3.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della gamba destra della **figura di sinistra che regge il tympanon** con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso lungo il bordo.

Alt. cm. 3,5-5,3; largh. cm. 3,4-4,7.

IV (fine) - III (inizio) sec. a.C.

Bibliografia:

Inedita.

**164.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21035.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto e la spalla destra della **figura di sinistra che regge un tympanon** con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso lungo il bordo.

Alt. cm. 2,1; largh. cm. 3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**165.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21037.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** al centro dietro l'altare; ha guance gonfie nell'atto del suonare e capelli raccolti a crocchia sul capo; si distingue sulla spalla destra la mano sinistra della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.



Inedita.

**166.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21081.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte inferiore della figura di destra e parte dell’altare centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**167.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21082.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del panneggio della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 1,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

**168.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21083/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della **figura di sinistra che regge un *tympanon*** con la mano destra lungo il fianco destro; indossa *himation* che gira sopra il braccio sinistro e scende panneggiato

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 3,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedita.

*Pinax* con tre figure femminili. La figura a destra, con gamba leggermente flessa, porta *polos* e ha il corpo leggermente inclinato a destra; i capelli sono bipartiti sulla fronte e ricadono sulle spalle; indossa chitone stretto al seno e *himation* avvolto attorno alla vita e ricadente sul fianco sinistro; il braccio destro è teso verso l'altare, quello sinistro è piegato in avanti e la mano tiene un oggetto rotondo, probabilmente un frutto, verosimilmente una melagrana. Al centro **la suonatrice di *auloi* regge** lo strumento al petto con entrambe le mani; le canne divergenti, di medesima lunghezza, sono distese lungo il corpo sino al ventre; ha guance gonfie nell'atto del suonare e capelli, divisi al centro della fronte, che ricadono sulle spalle; le braccia sono piegate all'altezza del petto; indossa chitone liscio e *himation* che ricade dietro la figura. L'altare ha il corpo centrale rettangolare, è lievemente bombato, poggiante su una base più larga, presenta delle decorazioni nella parte superiore con un motivo orizzontale a grandi volute laterali. La figura di sinistra porta *polos* e, come la figura di destra, ha capelli bipartiti sulla fronte che ricadono sulle spalle; la parte superiore del braccio destro è piegata e aderente al busto, l'avambraccio è piegato all'esterno verso l'alto; la mano destra sollevata stringe lo stelo di un ventaglio lanceolato; il braccio sinistro poco visibile poggia probabilmente sulla spalla della suonatrice di *auloi*; il chitone è leggero e aderente al corpo, forma in basso larghe e morbide pieghe; sotto sono visibili le gambe incrociate. Base quadrangolare. Si conservano 984 esemplari.<sup>182</sup>

**169.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18198.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

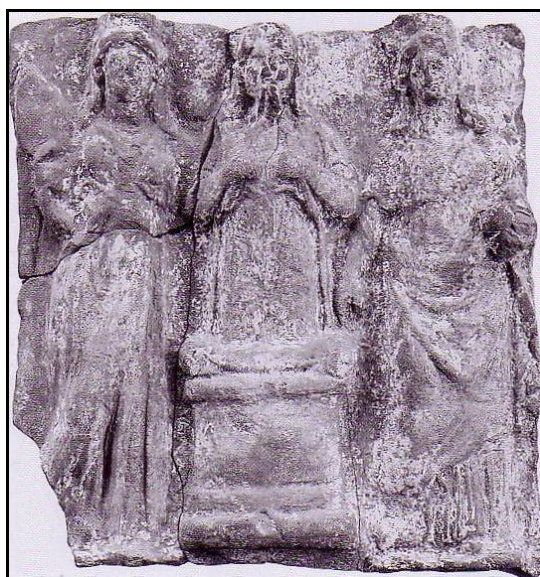
Colore grigio-rosato. Tracce di rosso.

Alt. cm. 13,5; largh. cm. 13.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 1958, pp. 119-144; SARDELLA, VANARIA 2000, tipo A II var. 1, p. 95, tav. II, 2.



<sup>182</sup> ARIAS 1946, pp. 147-149, figg. 11-12; BERNABÒ BREA 1958, pp. 119-144; BERNABÒ BREA 1991, pp. 158-161; FUCHS; FUHRMANN; *Fondazione Mandralisca*, pp. 44-45, n. 15, fig. 28; HADZISTELIOU-PRICE 1971, pp. 66-67, tav. X, type 30, III 4 bv; LIBERTINI 1921, pp. 162-164, tav. V, 2; MASTELLONI, SPIGO 1998, pp. 25-26, fig. 9; PACE 1946, pp. 548-550, figg. 151-152; SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 97-99, tav. I, 2, II, 1-2, III, 1-2. (Gruppo A. Tipo II, variante 1); TULLIO 1979, p. 32, tav. VIII, 2; TULLIO 1991, p. 85, fig. 90; ZAGAMI, p. 108.

**170.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18199.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio.

Colore grigio-rosato.

Alt. cm. 11,3; largh. cm. 10,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 1958, pp. 119-144; SARDELLA,

VANARIA 2000, tav. I, 2.



**171.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19508.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore grigio-rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 11,4; largh. cm. 12.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.



**172.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19509.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore grigio-rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 13,6; largh. cm. 13,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. II, 1.



**173.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea".  
Inv. 19510.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore grigio-rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 13,6; largh cm. 13,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. III, 2.



**174.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19511.

c.s.

Alt. cm. 10,2; largh cm. 12,6.

Inedito.

**175.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19512.

c.s.

Alt. cm. 12,3; largh cm. 13,4.

Inedito.

**176.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19513.

c.s.

Alt. cm. 11,8; largh cm. 11.

Inedito.

**177.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19514.

c.s.

Alt. cm. 11,6; largh cm. 12,8.

Inedito.

**178.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19515.

c.s.

Alt. cm. 6,1; largh cm. 10,2.

Inedito.

**179.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19516.

c.s.

Alt. cm. 13,1; largh cm. 8,7.

Inedito.

**180.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19517.

c.s.

Alt. cm. 13,3; largh cm. 8,9.

Inedito.

**181.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19518.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore grigio-rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 13,3; largh cm. 8,5.

Bibliografia:

VANARIA 2000, tav. III, 1.



**182.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19519.

c.s.

Alt. cm. 12,3; largh cm. 9,1.

Inedito.

**183.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19520.

c.s.

Alt. cm. 10,4; largh cm. 0,8.

Inedito.

**184.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19521.

c.s.

Alt. cm. 8,7; largh cm. 8,6.

Inedito.

**185.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19522.

c.s.

Alt. cm. 10,2; largh cm. 8,9.

Inedito.

**186.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19523.

c.s.

Alt. cm. 6,8; largh cm. 6,9.

Inedito.

**187.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19524.

c.s.

Alt. cm. 11,7; largh cm. 7,2.

Inedito.

**188.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19525.

c.s.  
Alt. cm. 7,1; largh cm. 9,2.  
Inedito.

**189.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19526.

c.s.  
Alt. cm. 13,3; largh cm. 5,8.  
Inedito.

**190.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19527/1-35.

c.s.  
Alt. cm. 1,3-3,2; largh cm. 1,7-2,5  
Inedito.

**191.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19528/1-27.

c.s.  
Alt. cm. 1,9-4,5; largh cm. 4,3-5,4.  
Inedito.

**192.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19529/1-8.

c.s.  
Alt. cm. 3,9-4,8; largh cm. 2,2-3,5.  
Inedito.

**193.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19530/1-3.

c.s.  
Alt. cm. 5,8-6,7; largh cm. 3,9-4,4.  
Inedito.

**194.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19531/1-4.

c.s.  
Alt. cm. 7,5-10,6; largh cm. 3,7-4,3.  
Inedito.

**195.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19532/1-2.

c.s.  
Alt. cm. 7,2-9,1; largh cm. 3,9-4,9.  
Inedito.

**196.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19533/1-5.

c.s.  
Alt. cm. 3,8-4,3; largh cm. 6,5-6,8.  
Inedito.

**197.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19534/1-11.

c.s.  
Alt. cm. 3,7-4,3; largh cm. 3,7-5,7.  
Inedito.

**198.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19535/1-16.

c.s.  
Alt. cm. 1,8-4,6; largh cm. 1,7-3.  
Inedito.

**199.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19536/1-6.

c.s.  
Alt. cm. 3-3,7; largh cm. 2,4-3,9.  
Inedito.



**200.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19537/1-14  
c.s.  
Alt. cm. 5,3-8,3; largh cm. 4,1-4,4.  
Inedito.

**201.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19538/1-2  
c.s.  
Alt. cm. 5,5-6,5; largh cm. 3,5-4,3.  
Inedito.

**202.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19539/1-3.  
c.s.  
Alt. cm. 6,3; largh cm. 3,9.  
Inedito.

**203.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19540/1-22.  
c.s.  
Alt. cm. 2,4-5,8; largh cm. 2,7-4,5.  
Inedito.

**204.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19541/1-21.  
c.s.  
Alt. cm. 2,7-3,6; largh cm. 2,8-5,1.  
Inedito.

**205.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19542/1-10.  
c.s.  
Alt. cm. 2,4-3,4; largh cm. 3,4-3,6.  
Inedito.

**206.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19543/1-3.  
c.s.  
Alt. cm. 1,8-3,5; largh cm. 3,5-2,7.  
Inedito.

**207.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19544/1-8.  
c.s.  
Alt. cm. 2,2-4,3; largh cm. 1,7-2,7.  
Inedito.

**208.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19545/1-5.  
c.s.  
Alt. cm. 3,4-5,6; largh cm. 2,1-3.  
Inedito.

**209.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19546/1-18.  
c.s.  
Alt. cm. 4,3-5,1; largh cm. 3-4,1.  
Inedito.

**210.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19547/1-28.  
c.s.  
Alt. cm. 1,5-3,3; largh cm. 2,5-4,6.  
Inedito.

**211.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19548/1-4.

c.s.

Alt. cm. 1,4-2,6; largh cm. 1,4-1,8.

Inedito.

**212.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19549/1-3.

c.s.

Alt. cm. 5,2-6,6; largh cm. 4,3-4,9.

Inedito.

**213.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19550.

c.s.

Alt. cm. 11,1; largh cm. 5,9.

Inedito.

**214.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19551.

c.s.

Alt. cm. 5,5; largh cm. 5,5.

Inedito.

**215.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19552.

c.s.

Alt. cm. 6,2; largh cm. 3,4.

Inedito.

**216.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19553/1-12.

c.s.

Alt. cm. 2,4-2,7; largh cm. 2-3,1.

Inedito.

**217.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19554.

c.s.

Alt. cm. 4,8; largh cm. 4,8.

Inedito.

**218.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19555/1-2.

c.s.

Alt. cm. 3,9-6,1; largh cm. 4,2-4,4.

Inedito.

**219.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19556.

c.s.

Alt. cm. 4,9; largh cm. 5,5.

Inedito.

**220.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19581.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** al centro dietro l'altare e la mano destra della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 2,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**221.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19582.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro dietro l'altare e il braccio destro della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 11,9; largh. cm. 4,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**222.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19583.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro dietro l'altare, l'avambraccio della figura di destra e la mano di quella di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 13,4; largh. cm. 6,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**223.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19584/1-9.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa della **suonatrice di auloi** al centro e la mano sinistra della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 3,4-3,6; largh. cm. 2,4-3,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**224.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19585/1-41.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 1,5-2,1; largh. cm. 2,3-2,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**225.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19586/1.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 2,8; largh. cm. 2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**226.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19586/2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**227.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19586/3.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 3,1.



Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**228.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19587/1-6.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 5,6-5,9; largh. cm. 4,4-4,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**229.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19588/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 6,1-7,9; largh. cm. 4,4-5,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**230.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19589/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa della **suonatrice di auloi** al centro e parte del braccio con la mano destra della figura di destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 7,4-7,8; largh. cm. 5-5,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**231.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19590.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro, il corpo fin sopra le ginocchia e il braccio della figura di destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,9; largh. cm. 5,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**232.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19591.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e il busto della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Fine IV- inizio III sec. a.C.  
Alt. cm. 6; largh. cm. 5,5.  
Inedito.

**233.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19592/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e gran parte del busto della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 6,4-7,8; largh. cm. 3,3-3,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**234.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19593/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa della **suonatrice di auloi** al centro e la parte destra del busto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 4,9-6,9; largh. cm. 2,7-3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**235.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19594/1-3.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro e la parte superiore ed il braccio della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 7,6; largh. cm. 3,6-4,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**236.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19595.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la parte sinistra del busto della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 7,7; largh. cm. 4,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**237.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19596/1-5.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e una piccola parte della **suonatrice di auloi** posta al centro e la mano sinistra della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,7-4,2; largh. cm. 3,2-3,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**238.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19597.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il corpo della **suonatrice di auloi** al centro e l'altare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 5,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**239.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19598/1-6.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto della **suonatrice di auloi** con parte del braccio destro della figura di destra e piccoli tratti di tavoletta.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3-4,8; largh. cm. 4-4,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**240.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19599/1-5.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte della gamba destra della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,7-4,7; largh. cm. 3,8-4,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**241.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19600.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte destra del corpo della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,9; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**242.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19601.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro, la mano e la spalla della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,3; largh. cm. 3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**243.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19602/1-4.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,3-5,7; largh. cm. 2,74.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**244.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19603/1-4.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte centrale e destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,4-4; largh. cm. 2,6-4,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**245.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19604.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte sinistra del busto della **suonatrice di auloi** al centro e parte del braccio destro della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 3,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



**246.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19605/1-8.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte sinistra del busto della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,5-4,3; largh. cm. 2,5-3,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**247.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19606/1-4.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del busto della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,3-2,8; largh. cm. 1,8-2,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

Inedita. Per il tipo SARDELLA, VANARIA 2000, tipo A II var. 1, p. 95, tav. I, 2 e tavv. II-III.

**248.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19607.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte inferiore del panneggio della **suonatrice di auloi**, la mano destra della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 9; largh. cm. 5,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

Inedita. Per il tipo SARDELLA, VANARIA 2000, tipo A II var. 1, p. 95, tav. I, 2 e tavv. II-III.

**249.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19608.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte inferiore della **suonatrice di auloi** al centro e la mano destra della figura a destra. L'altare è decorato in alto a volute.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 8,6; largh. cm. 5,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**250.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19609.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano l'altare, con parte delle gambe della **suonatrice di auloi** al centro e parte del panneggio inferiore della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 6,2; largh. cm. 6,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**251.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19610/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano l'altare posto al centro, una piccola parte delle gambe della **suonatrice di auloi** retrostante e una parte del panneggio inferiore della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 5,4-6,1; largh. cm. 4,7-5,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

- 252.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19611/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore destra dell'altare posto al centro e una piccola parte della **suonatrice di auloi** retrostante.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,3-5; largh. cm. 2,9-3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 253.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19612/1-8.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva l'altare posto al centro con la **suonatrice di auloi**.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 5,2; largh. cm. 3,8-5,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 254.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19613/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte destra dell'altare posto al centro e una piccola parte della **suonatrice di auloi** retrostante.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 5,7-8,5; largh. cm. 3,7-4,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 255.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19614.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte destra dell'altare posto al centro e una piccola parte della **suonatrice di auloi** retrostante.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4,2; largh. cm. 4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 256.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19615/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore sinistra dell'altare posto al centro, la **suonatrice di auloi** retrostante e parte del braccio destro della figura di destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,1-2,5; largh. cm. 3,3-5,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 257.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19616/1-6.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano una piccola parte delle gambe della **suonatrice di auloi** al centro, la parte superiore dell'altare posto davanti, la mano destra e una piccola zona del braccio destro della figura a destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,7-6,2; largh. cm. 2,5-3,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**258.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19617/1-4.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore delle gambe della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,8-2,9; largh. cm. 2,5-3,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**259.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19618/1-7.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte delle gambe della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 1,2-2,4; largh. cm. 1,9-2,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**260.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19619.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano l'altare centrale con parte delle gambe della **suonatrice di auloi** retrostante.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,8-2,9; largh. cm. 2,5-3,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**261.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19620/1-11.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano l'altare centrale con parte delle gambe della **suonatrice di auloi** retrostante.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 4,6-6,2; largh. cm. 4,5-5,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

Inedita. Per il tipo cfr. catalogo p.

**262.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19621/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva l'altare centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 6; largh. cm. 5,5-5,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**263.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19622.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte sinistra dell'altare centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 6; largh. cm. 5,5-5,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**264.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19623/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte destra dell'altare centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.



Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,5-3,8; largh. cm. 2,6-2,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**265.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19624.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore sinistra dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,8; largh. cm. 2,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**266.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19625/1-8.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte sinistra dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 5,2-6,1; largh. cm. 2,7-4,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**267.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19626/1-5.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte destra dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 5,6-5,9; largh. cm. 2,1-3,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**268.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19627/1-14.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la voluta sinistra dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,3-4,1; largh. cm. 1,9-4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**269.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19628/1-23.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, si conserva la voluta destra dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 1,6-4,4; largh. cm. 1,8-3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**270.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19629/1-5.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la base con parte centrale dell'altare.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,8-4,3; largh. cm. 4,1-4,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**271.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19630/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva l'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 4,8; largh. cm. 2,7-4,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**272.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19631/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la base dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,3-4,1; largh. cm. 1,9-4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**273.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19632/1-30.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 1,7-3,8; largh. cm. 1,9-4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**274.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19633.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte superiore e mediana dell'altare centrale.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 3,6; largh. cm. 3,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**275.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19678.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva la figura con ventaglio di sinistra eccetto il braccio sinistro e la parte inferiore del panneggio.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 8,6; largh. cm. 5,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**276.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19679.  
c.s.  
Alt. cm. 11,8; largh. cm. 4,4.  
Inedito.

**277.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19680.  
c.s.  
Alt. cm. 12,9; largh. cm. 4,4  
Inedito.

**278.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 19681.  
c.s.  
Alt. cm. 7,3; largh. cm. 4,2.  
Inedito.

- 279.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19682.  
c.s.  
Alt. cm. 4,9; largh. cm. 5,6.  
Inedito.
- 280.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19683.  
c.s.  
Alt. cm. 5,4; largh. cm. 3,7.  
Inedito.
- 281.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19684.  
c.s.  
Alt. cm. 6,4; largh. cm. 3.  
Inedito.
- 282.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19685/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,4-4,7; largh. cm. 4-5,3.  
Inedito.
- 283.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19686/1-6.  
c.s.  
Alt. cm. 2,7; largh. cm. 3,2-4,1.  
Inedito.
- 284.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19687.  
c.s.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 4,7.  
Inedito.
- 285.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19688/1-63.  
c.s.  
Alt. cm. 2-3,1; largh. cm. 1,5-2,8.  
Inedito.
- 286.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19689.  
c.s.  
Alt. cm. 12; largh. cm. 7,7.  
Inedito.
- 287.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19690/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 10,7; largh. cm. 4,3-4,6.  
Inedito.
- 288.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19691/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 8,9-10,7; largh. cm. 3,7-4.  
Inedito.
- 289.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19692/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 8,2-10,1; largh. cm. 4,4-4,6.  
Inedito.
- 290.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19693.



C.S.  
Alt. cm. 11,4; largh. cm. 4.  
Inedito.

**291.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19694.

C.S.  
Alt. cm. 12,3; largh. cm. 4,6.  
Inedito.

**292.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19695/1-6.

C.S.  
Alt. cm. 5,2-9; largh. cm. 3,8-4,1.  
Inedito.

**293.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19696/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 5,4-6,9; largh. cm. 3,7-4,5.  
Inedito.

**294.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19697/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 5,3-6; largh. cm. 3,5-3,7.  
Inedito.

**295.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19698.

C.S.  
Alt. cm. 5,7; largh. cm. 5,6.  
Inedito.

**296.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19699/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 3,4; largh. cm. 3,2-3,9.  
Inedito.

**297.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19700/1-11.

C.S.  
Alt. cm. 3,6-6,3; largh. cm. 2,5-4,3.  
Inedito.

**298.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19701/1-12.

C.S.  
Alt. cm. 2,4-4; largh. cm. 2,1-3,1.  
Inedito.

**299.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19701/1-12.

C.S.  
Alt. cm. 2,3; largh. cm. 3,2.  
Inedito.

**300.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19702/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 2,3-4,5; largh. cm. 2,3-3,4.  
Inedito.

**301.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19703/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 2,3-4,5; largh. cm. 2,3-3,4.

Inedito.

**302.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19704.

c.s.

Alt. cm. 6,2; largh. cm. 2,7.

Inedito.

**303.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19705/1-10.

c.s.

Alt. cm. 5,4-7,4; largh. cm. 3,9-4,4.

Inedito.

**304.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19706/1-7.

c.s.

Alt. cm. 2,7-3,1; largh. cm. 4,7-6,7.

Inedito.

**305.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19707/1-8.

c.s.

Alt. cm. 5,2-7,4; largh. cm. 2,9-4,7.

Inedito.

**306.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19708/1-3.

c.s.

Alt. cm. 5,7-6,7; largh. cm. 3,1-4,1.

Inedito.

**307.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19709.

c.s.

Alt. cm. 6,4; largh. cm. 3,4.

Inedito.

**308.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19710/1-4.

c.s.

Alt. cm. 3,8-4,1; largh. cm. 5-6,1.

Inedito.

**309.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19711/1-28.

c.s.

Alt. cm. 2,7-5,6; largh. cm. 2,4-3,4.

Inedito.

**310.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19712/1-12.

c.s.

Alt. cm. 3-3,1; largh. cm. 2,7-4,2.

Inedito.

**311.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19713.

c.s.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**312.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19714/1-16.

c.s.

Alt. cm. 2,1-3; largh. cm. 2,3-4.

Inedito.

**313.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19715/1-6.

C.S.  
Alt. cm. 3,8-4,2; largh. cm. 3,5-4,6.  
Inedito.

**314.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19716/1-19.

C.S.  
Alt. cm. 1,8-3,4; largh. cm. 2-4,5.  
Inedito.

**315.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19717/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 2,9-4,7; largh. cm. 3,4-3,5.  
Inedito.

**316.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19718/1-9.

C.S.  
Alt. cm. 1,9-4,4; largh. cm. 1,6-2,6.  
Inedito.

**317.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19719/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 3,1-4,4; largh. cm. 2,5-2,6.  
Inedito.

**318.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19720/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 2-4,8; largh. cm. 2,1-2,4.  
Inedito.

**319.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19721/1-11.

C.S.  
Alt. cm. 1,7-6,1; largh. cm. 2-2,2.  
Inedito.

**320.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19722/1-10.

C.S.  
Alt. cm. 1,7-4; largh. cm. 1,7-2.  
Inedito.

**321.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21059/1-3.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della gamba destra della figura panneggiata a sinistra, che verosimilmente regge il ventaglio.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 8,6; largh. cm. 5,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**322.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21060

C.S.  
Alt. cm. 3,7; largh. cm. 1,8  
Inedito.

**323.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21145/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva l'estremità del braccio della figura a sinistra che regge il ventaglio e la **suonatrice di auloi** al centro.



Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio bianco.  
Alt. cm. 1,6-1,8; largh. cm. 1,3-1,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**324.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21146.  
c.s.  
Alt. cm. 2,7; largh. cm. 3,1.  
Inedito.

**325.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21147.  
c.s.  
Alt. cm. 1,7; largh. cm. 3,1.  
Inedito.

**326.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21148  
c.s.  
Alt. cm. 4,9; largh. cm. 2,1.  
Inedito.

**327.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23511/1-2.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva parte del busto della figura di sinistra che indossa il chitone stretto sotto il seno e regge il ventaglio.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Colore rosato-arancio.  
Alt. cm. 1,9-2,4; largh. cm. 1,9-2,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**328.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23512/1-2  
c.s.  
Alt. cm. 2,9; largh. cm. 2,3-2,6.  
Inedito.

**329.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23513.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano le gambe della **suonatrice di auloi** posta al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato-arancio. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso lungo il bordo e di marrone chiaro sulle chiome e sulla fiaccola.  
Alt. cm. 2,6; largh. cm. 2,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**330.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23514.  
c.s.  
Alt. cm. 4; largh. cm. 2,6.  
Inedito.

**331.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23515.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva parte del panneggio della figura a destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato-arancio. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,8; largh. cm. 2,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**332.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano. “L. Bernabò Brea”. Inv. 23516/1-6.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato-arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 2,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**333.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano. “L. Bernabò Brea”. Inv. 23517/1-21.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato-arancio.

Tracce di rosso sui capelli.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 2,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**334.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 136.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>183</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rossiccio chiaro. Matrice fresca.

Alt. cm. 13,5; largh. cm. 11,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

TULLIO 1979, p. 32, tav. VIII, 2; TULLIO 1991, p. 85, fig. 90; *Fondazione Mandralisca*, pp. 44-45, n. 15, fig. 28.



<sup>183</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

**335.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 137.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>184</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rossiccio chiaro. Matrice fresca.

Alt. cm. 13,5; largh. cm. 11,6.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



<sup>184</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.



**336.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 138.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>185</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Matrice fresca.

Colore rossiccio chiaro. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 13,5; largh. cm. 11,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI, SPIGO 1998, p. 25, fig. 9.



---

<sup>185</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

Frammenti di *pinakes* con tre figure femminili. Si conservano 4 esemplari con rappresentazione simile a quella precedente, ma con le figure collocate all'interno di una edicola architettonica.<sup>186</sup>

**337.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20979.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore sinistra e parte del frontoncino dell'edicola; la testa e la mano sinistra con la parte superiore del ventaglio della figura di sinistra che indossa *polos*; sopra la spalla sinistra è visibile la mano piegata e nel lato opposto un ventaglio di forma lanceolata.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 4; largh. cm. 5,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. V, 1.



**338.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20980.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore destra dell'edicola con parte del frontoncino e la testa della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore beige-rosato. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 4; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

VANARIA 2000, tav. V, 2.



<sup>186</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. V, 1-2. (Gruppo A. Tipo II, variante 2).

**339.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20981.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte laterale del frontoncino dell’edicola.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso lungo il bordo.

Alt. cm. 1,9; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**340.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21036.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il viso girato a destra e la parte superiore del busto della figura di destra che porta *polos* e ha il corpo leggermente inclinato a destra; i capelli sono bipartiti sulla fronte e ricadenti sulle spalle; chitone stretto sotto il seno e *himation* avvolto attorno alla vita ricadente sul fianco sinistro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosa. Tracce di marrone chiaro.

Alt. cm. 3,4; largh. cm. 3,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili che si differenzia dai precedenti per la figura a sinistra che porta un alto *polos*, e regge come nelle altre, con la mano sollevata, lo stelo di un ventaglio di forma lanceolata. Il braccio sinistro posa probabilmente sulla spalla della **suonatrice di auloi**; indossa chitone leggero e aderente al corpo, scende in basso con larghe e morbide pieghe; sotto di esso si profila la gamba sinistra incrociata con la destra. Si conserva un solo esemplare.<sup>187</sup>

**341.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21038.

Frammento di *pinax* di tre figure femminili di cui rimane la testa con alto *polos*, della figura di sinistra che regge un ventaglio lanceolato e parte della gamba sinistra incrociata e portata in avanti.

Non si conserva la suonatrice di *aulos*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

---

<sup>187</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99. (Gruppo A. Tipo II, variante 3).



Frammento di *pinax* con tre figure femminili di cui una stante al centro dietro altare quadrato con chitone e *himation* e braccio destro piegato alla vita. Sull'altare, con volute laterali, è posta una piccola offerta, probabilmente un frutto. Per analogia e poiché gli elementi conservati rimandano alle raffigurazioni precedenti è verosimile che la **suonatrice di auloi** facesse parte della scena, anche se non è possibile una identificazione della figura dietro l'altare. Si conserva un solo esemplare.<sup>188</sup>

**342.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21066.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva una figura femminile acefala dietro un altare; indossa chitone aderente al seno e da cui scende un ampio *himation* con pieghe regolari trattenuto dal braccio sinistro piegato all'altezza del grembo. L'altare ha una doppia modanatura con cornice superiore liscia e posta al centro, probabilmente decorata. Sul piano sacrificale, decorato a volute, è posta una piccola offerta rotonda, probabilmente un frutto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa-arancio. Ingobbio parzialmente scrostato.

Tracce di colore rosso.

Alt. 7,9; largh. 5,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, p. 95, tipo A III, tav. V, 3.



<sup>188</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. V, 3. (Gruppo A. Tipo III).

*Pinax* con tre figure femminili. La figura a destra, con braccio destro piegato all'altezza del petto, stringe con la mano un oggetto rotondo, forse un frutto. Al centro, la **suonatrice di auloi** regge lo strumento al petto con entrambe le mani, alla stessa altezza, posate sulle due canne quasi parallele e di medesima lunghezza, gli indici distanziati dalle altre dita; ha gamba destra leggermente flessa e capelli raccolti in alto a crocchia. A sinistra la figura femminile ha il braccio sinistro piegato al petto e con la mano stringe anch'essa un oggetto rotondo, probabilmente un frutto. Entrambe le figure laterali, con capelli raccolti in alto a crocchia, sembrano avvolgere la spalla della figura centrale. Posano su bassa base quadrangolare. Si conservano 975 esemplari.<sup>189</sup>

**343.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18200.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore grigio.

Alt. 11,9; largh. 10,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1958, pp. 10-11, figg. 2-3; SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IV, 1.



<sup>189</sup> TULLIO 1991, p. 85, fig. 89; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. IV, 1-2 (Gruppo A. Tipo IV, variante 1).

**344.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19969.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Ingobbio scrostato.

Colore grigio.

Alt. 11,9; largh. 10,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1958, pp. 10-11, figg. 2-3;

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IV, 2.



**345.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19970.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 9,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**346.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19971.

c.s.

Alt. cm. 11,4; largh cm. 9,8.

Inedito.

**347.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19972.

c.s.

Alt. cm. 9,3; largh cm. 8,6.

Inedito.

**348.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19973.

c.s.

Alt. cm. 10; largh cm. 8,2.

Inedito.

**349.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19974.

c.s.

Alt. cm. 6,4; largh cm. 8.

Inedito.

**350.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19975.

c.s.



Alt. cm. 6,6; largh cm. 7,6.  
Inedito.

**351.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19976.

C.S.  
Alt. cm. 7,4; largh cm. 9,4.  
Inedito.

**352.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19977.

C.S.  
Alt. cm. 7,2; largh cm. 9,3.  
Inedito.

**353.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19978.

C.S.  
Alt. cm. 11,3; largh cm. 6,4.

**354.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19979.

C.S. Inedito.  
Alt. cm. 9; largh cm. 5,4.

**355.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19980.

C.S.  
Alt. cm. 8,3; largh cm. 5,3.  
Inedito.

**356.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19981.

C.S.  
Alt. cm. 10,6; largh cm. 6,7.  
Inedito.

**357.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19982.

C.S.  
Alt. cm. 10,5; largh cm. 6,2.  
Inedito.

**358.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19983.

C.S.  
Alt. cm. 9,1; largh cm. 5,8.  
Inedito.

**359.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19984.

C.S.  
Alt. cm. 9,4; largh cm. 5,7.  
Inedito.

**360.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19985.

C.S.  
Alt. cm. 8,3; largh cm. 5,6.  
Inedito.

**361.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19986.

C.S.  
Alt. cm. 9,2; largh cm. 6,8.  
Inedito.

- 362.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19987.  
c.s.  
Alt. cm. 7,5; largh cm. 6,9.  
Inedito.
- 363.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19988.  
c.s.  
Alt. cm. 5,6; largh cm. 6,4.  
Inedito.
- 364.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19989.  
c.s.  
Alt. cm. 6,3; largh cm. 5,3.  
Inedito.
- 365.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19990.  
c.s.  
Alt. cm. 6; largh cm. 5,9.  
Inedito.
- 366.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19991.  
c.s.  
Alt. cm. 5,7; largh cm. 6,1.  
Inedito.
- 367.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19992.  
c.s.  
Alt. cm. 6,6; largh cm. 4,7.  
Inedito.
- 368.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19993.  
c.s.  
Alt. cm. 6,8; largh cm. 5,3.  
Inedito.
- 369.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19994.  
c.s.  
Alt. cm. 4,5; largh cm. 5,3.  
Inedito.
- 370.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19995.  
c.s.  
Alt. cm. 3,8; largh cm. 5.  
Inedito.
- 371.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19996.  
c.s.  
Alt. cm. 3,8; largh cm. 6,2.  
Inedito.
- 372.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19997.  
c.s.  
Alt. cm. 8,4; largh cm. 5,8.  
Inedito.
- 373.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19998.

C.S.  
Alt. cm. 8; largh cm. 6,7.  
Inedito.

**374.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 19999.

C.S.  
Alt. cm. 6,2; largh cm. 4,8.  
Inedito.

**375.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20000.

C.S.  
Alt. cm. 6,5; largh cm. 1,5.  
Inedito.

**376.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20001.

C.S.  
Alt. cm. 6,4; largh cm. 5,1.  
Inedito.

**377.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20002.

C.S.  
Alt. cm. 6,6; largh cm. 6,3.  
Inedito.

**378.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20003.

C.S.  
Alt. cm. 6,3; largh cm. 5,9.  
Inedito.

**379.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20004.

C.S.  
Alt. cm. 5,2; largh cm. 5,2.  
Inedito.

**380.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20005.

C.S.  
Alt. cm. 5,8; largh cm. 6,2.  
Inedito.

**381.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20006.

C.S.  
Alt. cm. 5,5; largh cm. 6,5.  
Inedito.

**382.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20007.

C.S.  
Alt. cm. 3,8; largh cm. 6,1.  
Inedito.

**383.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20008.

C.S.  
Alt. cm. 10,6; largh cm. 6,8.  
Inedito.

**384.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20009.

C.S.



Alt. cm. 10,5; largh cm. 6.  
Inedito.

**385.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20010.  
c.s.  
Alt. cm. 7,8; largh cm. 5,3.  
Inedito.

**386.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20011.  
c.s.  
Alt. cm. 8,3; largh cm. 5,9.  
Inedito.

**387.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20012.  
c.s.  
Alt. cm. 11,5; largh cm. 5,8.  
Inedito.

**388.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20013.  
c.s.  
Alt. cm. 9,5; largh cm. 6,5.  
Inedito.

**389.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20014.  
c.s.  
Alt. cm. 7,3; largh cm. 6,5.  
Inedito.

**390.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20015.  
c.s.  
Alt. cm. 10,2; largh cm. 6,1.  
Inedito.

**391.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20016.  
c.s.  
Alt. cm. 7,8; largh cm. 7,2.  
Inedito.

**392.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20017.  
c.s.  
Alt. cm. 5; largh cm. 5,5.  
Inedito.

**393.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20033.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano la testa e gran parte del busto della figura laterale a sinistra che regge un oggetto.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,2; largh. cm. 2,8.  
Fine IV – inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**394.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20034.  
c.s.  
Alt. cm. 4,8; largh. cm. 4,7.  
Inedito.

**395.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20035/1-3.

C.S.

Alt. cm. 5,5-6,7; largh. cm. 2,7-2,8.

Inedito.

**396.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20036/1-3.

C.S.

Alt. cm. 5,3-6,5; largh. cm. 3,1-4,5.

Inedito.

**397.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20037/1-3.

C.S.

Alt. cm. 4,5-5; largh. cm. 3-3,3.

Inedito.

**398.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20038/1-3.

C.S.

Alt. cm. 3,8-4,6; largh. cm. 1,9-3,5.

Inedito.

**399.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20039/1-4.

C.S.

Alt. cm. 2,9-3,2; largh. cm. 3,2-3,5.

Inedito.

**400.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20040/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,6-3,1; largh. cm. 2,9-4.

Inedito.

**401.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20041/1-4.

C.S.

Alt. cm. 2,3-2,7; largh. cm. 2,6-3,3.

Inedito.

**402.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20042/1-40.

C.S.

Alt. cm. 2,1-3,1; largh. cm. 1,9-2,7.

Inedito.

**403.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20043/1-2.

C.S.

Alt. cm. 6,9; largh. cm. 3,8-4,5.

Inedito.

**404.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20044.

C.S.

Alt. cm. 8,5; largh. cm. 5,4.

Inedito.

**405.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20045.

C.S.

Alt. cm. 7,1; largh. cm. 3.

Inedito.

**406.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20046/1-3.

c.s.

Alt. cm. 7,4-8; largh. cm. 3-3,3.

Inedito.

**407.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20047/1-7.

c.s.

Alt. cm. 7-8,8; largh. cm. 2,8.

Inedito.

**408.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20048/1-13.

c.s.

Alt. cm. 5,3-7,1; largh. cm. 3-3,4.

Inedito.

**409.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20049.

c.s.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 4.

Inedito.

**410.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20050.

c.s.

Alt. cm. 5,9; largh. cm. 2,7.

Inedito.

**411.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20051/1-4.

c.s.

Alt. cm. 4,2-6; largh. cm. 2,9-3.

Inedito.

**412.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20052/1-4.

c.s.

Alt. cm. 3,8-4,5; largh. cm. 3-3,2.

Inedito.

**413.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20053/1-6.

c.s.

Alt. cm. 3,5-4; largh. cm. 2,8-3,4.

Inedito.

**414.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20054/1-8.

c.s.

Alt. cm. 2,2-3,3; largh. cm. 3,2-3,4.

Inedito.

**415.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20055/1-10.

c.s.

Alt. cm. 3-4,1; largh. cm. 2,6-3,5.

Inedito.

**416.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20056.

c.s.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**417.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20057/1-9.

c.s.

Alt. cm. 2,3-3,3; largh. cm. 2,6-2,9.  
Inedito.

**418.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20058/1-8.

C.S.  
Alt. cm. 4,9-5,7; largh. cm. 2,9-3,6.  
Inedito.

**419.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20059/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 5,9-6,4; largh. cm. 2,9-3.  
Inedito.

**420.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20060/1-12.

C.S.  
Alt. cm. 5,2-6; largh. cm. 3-3,6.  
Inedito.

**421.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20061/1-7.

C.S.  
Alt. cm. 5,8-7,2; largh. cm. 2,4-2,8.  
Inedito.

**422.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20062/1-28.

C.S.  
Alt. cm. 4-5,9; largh. cm. 2,6-2,9.  
Inedito.

**423.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20063.

C.S.  
Alt. cm. 3,4; largh. cm. 5,8.  
Inedito.

**424.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20064/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 5,1-5,7; largh. cm. 2,9-4,6.  
Inedito.

**425.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20065/1-10.

C.S.  
Alt. cm. 2,6-3,3; largh. cm. 2,8-3,1.  
Inedito.

**426.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20066/1-3.

C.S.  
Alt. cm. 4-5,6; largh. cm. 2,7-3,2.  
Inedito.

**427.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20067/1-48.

C.S.  
Alt. cm. 2,9-5,7; largh. cm. 2,3-3,1.  
Inedito.

**428.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20068.



Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro. Base bassa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Tracce di rosso sul capo.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 9,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**429.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20034.

c.s.

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 4,7.

Inedito.

**430.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20069.

c.s.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**431.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20070.

c.s.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 8,7.

Inedito.

**432.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20071/1-6.

c.s.

Alt. cm. 7,5-9,7; largh. cm. 3,4-3,6.

Inedito.

**433.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20072/1-2.

c.s.

Alt. cm. 7,6; largh. cm. 3,9-4,2.

Inedito.

**434.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20073/1-9.

c.s.

Alt. cm. 5,4-6,7; largh. cm. 3,4-4.

Inedito.

**435.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20074/1-4.

c.s.

Alt. cm. 5,5-5,4; largh. cm. 3,2-3,7.

Inedito.

**436.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20075.

c.s.

Alt. cm. 5; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**437.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20076.

c.s.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 4,5.

Inedito.

**428.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20068.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro. Base bassa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Tracce di rosso sul capo.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 9,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**429.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20034.

C.S.

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 4,7.

Inedito.

**430.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20069.

C.S.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**431.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20070.

C.S.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 8,7.

Inedito.

**432.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20071/1-6.

C.S.

Alt. cm. 7,5-9,7; largh. cm. 3,4-3,6.

Inedito.

**433.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20072/1-2.

C.S.

Alt. cm. 7,6; largh. cm. 3,9-4,2.

Inedito.

**434.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20073/1-9.

C.S.

Alt. cm. 5,4-6,7; largh. cm. 3,4-4.

Inedito.

**435.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20074/1-4.

C.S.

Alt. cm. 5,5-5,4; largh. cm. 3,2-3,7.

Inedito.

**436.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20075.

C.S.

Alt. cm. 5; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**437.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20076.

C.S.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 4,5.

Inedito.

**438.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20077.

C.S.

Alt. cm. 5,6; largh. cm. 4,5.

Inedito.

**439.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20078/1-2.

c.s.

Alt. cm. 4-4,5; largh. cm. 3,4-4.

Inedito.

**440.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20079.

c.s.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**441.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20080/1-3.

c.s.

Alt. cm. 3,9-5,1; largh. cm. 1,9-2,9.

Inedito.

**442.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20081/1-2.

c.s.

Alt. cm. 4,4-5; largh. cm. 2-3.

Inedito.

**443.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20082/1-7.

c.s.

Alt. cm. 3,5-3,9; largh. cm. 2,7-4,6.

Inedito.

**444.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20083.

c.s.

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 3,3.

Inedito.

**445.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20084/1-9.

c.s.

Alt. cm. 3,2-3,4; largh. cm. 2,5-3,8.

Inedito.

**446.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20085/1-36.

c.s.

Alt. cm. 2-3,2; largh. cm. 2,5-3,5.

Inedito.

**447.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20086/1-16.

c.s.

Alt. cm. 5,6-7,6; largh. cm. 3-3,4.

Inedito.

**448.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20087.

c.s.

Alt. cm. 8,5; largh. cm. 3,7.

Inedito.

**449.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20088.

c.s.

Alt. cm. 7,4; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**450.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20089.

C.S.

Alt. cm. 7; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**451.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20090.

C.S.

Alt. cm. 4; largh. cm. 6,9.

Inedito.

**452.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20091/1-6.

C.S.

Alt. cm. 4,9-5,7; largh. cm. 2,6-3,8.

Inedito.

**453.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20092/1-19.

C.S.

Alt. cm. 3,8-5; largh. cm. 3-3,7.

Inedito.

**454.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20093/1-28.

C.S.

Alt. cm. 2,7-3,4; largh. cm. 3,2-4,4.

Inedito.

**455.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20094/1-4.

C.S.

Alt. cm. 2,9-3,1; largh. cm. 3-4,6.

Inedito.

**456.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20095.

C.S.

Alt. cm. 2,3; largh. cm. 2,7.

Inedito.

**457.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20096.

C.S.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 2,2.

Inedito.

**458.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20097.

C.S.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**459.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20098.

C.S.

Alt. cm. 6,6; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**460.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20099.

C.S.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 6,1.

Inedito.



- 461.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20100.  
c.s.  
Alt. cm. 3,4; largh. cm. 4,5.  
Inedito.
- 462.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20100.  
c.s.  
Alt. cm. 3,4; largh. cm. 4,5.  
Inedito.
- 463.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20101/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 2,6-3,1; largh. cm. 5,7-5,8.  
Inedito.
- 464.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20102/1-5.  
c.s.  
Alt. cm. 3,8-4,2; largh. cm. 5,1-5,9.  
Inedito.
- 465.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20103/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 3,5-4,2; largh. cm. 2,6-3,7.  
Inedito.
- 466.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20104.  
c.s.  
Alt. cm. 5,8; largh. cm. 3,8.  
Inedito.
- 467.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20105.  
c.s.  
Alt. cm. 4,5; largh. cm. 2,8.  
Inedito.
- 468.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20106/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 5-5,9; largh. cm. 3,5.  
Inedito.
- 469.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20107/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 3,7-3,8; largh. cm. 3,5-4.  
Inedito.
- 470.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20108.  
c.s.  
Alt. cm. 4,3; largh. cm. 4,5.  
Inedito.
- 471.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20109/1-19.  
c.s.  
Alt. cm. 3,5-4,7; largh. cm. 3,7.  
Inedito.

- 472.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20111.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte superiore della figura femminile a destra con un oggetto rotondo nella mano sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Tracce di ingobbio bianco.  
Tracce di colore rosso sul capo.  
Alt. cm. 5,8; largh. cm. 3.  
Fine IV – inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 473.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20112.  
C.S.  
Alt. cm. 6,6; largh. cm. 3,8.  
Inedito.
- 474.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20113.  
C.S.  
Alt. cm. 5,9; largh. cm. 3,3.  
Inedito.
- 475.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20114/1-10.  
C.S.  
Alt. cm. 4,7-5,8; largh. cm. 2,9-3,8.  
Inedito.
- 476.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20115.  
C.S.  
Alt. cm. 5,5; largh. cm. 3,1.  
Inedito.
- 477.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20116/1-4.  
C.S.  
Alt. cm. 3,4-4,6; largh. cm. 2,8-4.  
Inedito.
- 478.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20117/1-4.  
C.S.  
Alt. cm. 3,6-4,8; largh. cm. 2,3-3,4.  
Inedito.
- 479.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20118/1-4.  
C.S.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,8-3,4.  
Inedito.
- 480.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20119.  
C.S.  
Alt. cm. 3,3; largh. cm. 4,8.  
Inedito.
- 481.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20120/1-11.  
C.S.  
Alt. cm. 1,7-2,7; largh. cm. 2,4-3,4.  
Inedito.
- 482.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20121/1-25.

c.s.

Alt. cm. 2,4-3,1; largh. cm. 1,6-2,5.

Inedito.

**483.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20122.

c.s.

Alt. cm. 8,4; largh. cm. 3,2.

Inedito.

**484.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20123.

c.s.

Alt. cm. 8,2; largh. cm. 3,4.

Inedito.

**485.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20124/1-17.

c.s.

Alt. cm. 5,1-7,3; largh. cm. 2,9-3,1.

Inedito.

**486.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20125/1-11.

c.s.

Alt. cm. 4,7-6; largh. cm. 2,6-3,7.

Inedito.

**487.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20126/1-10.

c.s.

Alt. cm. 4,3-4,9; largh. cm. 2,2-4,1.

Inedito.

**488.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20127/1-11.

c.s.

Alt. cm. 2,8-3,6; largh. cm. 2,6-3,3.

Inedito.

**489.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20128/1-28.

c.s.

Alt. cm. 2,3-3,4; largh. cm. 2,8-4.

Inedito.

**490.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20129/1-4.

c.s.

Alt. cm. 3,2-3,8; largh. cm. 2,6.

Inedito.

**491.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20130/1-12.

c.s.

Alt. cm. 2,4-3,3; largh. cm. 2,3-3.

Inedito.

**492.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20131/1-3.

c.s.

Alt. cm. 3-4,2; largh. cm. 2-2,5.

Inedito.

**493.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20132/1-4.

c.s.

Alt. cm. 3,1-3,9; largh. cm. 2,9-3,1.  
Inedito.

**494.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20133/1-9.

C.S.  
Alt. cm. 5,8-7,1; largh. cm. 3,5-3,9.  
Inedito.

**495.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20134/1-9.

C.S.  
Alt. cm. 5,5-5,9; largh. cm. 2,9-4,5.  
Inedito.

**496.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20135/1-9.

C.S.  
Alt. cm. 4,4-5,3; largh. cm. 2,4-3,5.  
Inedito.

**497.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20136.

C.S.  
Alt. cm. 3,9; largh. cm. 3,9.  
Inedito.

**498.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20137.

C.S.  
Alt. cm. 4,7; largh. cm. 4,4.  
Inedito.

**499.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20138/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 3,5-4,2; largh. cm. 3,5-3,9.  
Inedito.

**500.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20139/1-6.

C.S.  
Alt. cm. 3-4,4; largh. cm. 3,3-4.  
Inedito.

**501.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20140/1-6.

C.S.  
Alt. cm. 5,7-6,5; largh. cm. 3,2-2,7.  
Inedito.

**502.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20141/1-46.

C.S.  
Alt. cm. 3,6-5,3; largh. cm. 2,3-2,5.  
Inedito.

**503.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20142/1-10.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva una testa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso.

Alt. cm. 2-3,2; largh. cm. 2,8-3,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**504.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20143/1-50.



c.s.  
Alt. 2,1; largh. 2,8-2,7.  
Inedito.

**505.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20144/1-61.

c.s.  
Alt. 3-5; largh. 2,6-2,7.  
Inedito.

**506.** Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20143/1-50.

c.s.  
Alt. 2,1; largh. 2,8-3,7.  
Inedito.

**507.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21039.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva parte della **suonatrice di auloi** posta al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio parzialmente scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 8,9; largh. cm. 3,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**508.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21040.

Frammento di *pinax* con figure femminili, di cui si conserva la parte destra del busto della **suonatrice di auloi** al centro e la parte sinistra del busto della figura laterale a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 2,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**509.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21041.

Frammento di *pinax* di tre figure femminili, di cui si conserva la parte superiore della figura femminile a destra con un oggetto rotondo nella mano sinistra portato al petto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Tracce di colore rosso sul capo.

Alt. cm. 2,9; largh. cm. 3,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**510.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21042.

Frammento di *pinax* con figure femminili, di cui si conservano la testa di una figura laterale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 2,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**511.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21116/1-6.

Frammento di *pinax* con figure femminili; si conserva parte del panneggio della figura alla sinistra della **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio parzialmente scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2,3-4; largh. cm. 2-2,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**512.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21117.

C.S.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 4.

Inedito.

**513.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21118.

C.S.

Alt. cm. 4,4; largh. cm. 3,7.

Inedito.

**514.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23518/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il braccio destro con parte del busto della figura di sinistra. Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,8; largh. cm. 3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**515.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23519/1-2.

C.S.

Alt. cm. 3,3-2,8; largh. cm. 2,1-2,4.

Inedito.

**516.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23520/1-3.

C.S.

Alt. cm. 3,3-2,6; largh. cm. 4,7-3,5.

Inedito.

**517.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23521/1-10.

C.S.

Alt. cm. 0,9-4,5; largh. cm. 2,2-3.

Inedito.

**518.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23522.

C.S.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 2, 3.

Inedito.

**519.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23523/1-3.

C.S.

Alt. cm. 2,5-3,1; largh. cm. 2,4-2,9.

Inedito.

**520.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23524/1-11.

C.S.

Alt. cm. 1,8-3,5; largh. cm. 2,1-4,1.

Inedito.

**521.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23525.

C.S.

Alt. cm. 3; largh. cm. 2,4.

Inedito.

**522.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23526.

C.S.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 5,6.

Inedito.

**523.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 23527/1-3.

C.S.

Alt. cm. 3,3-3,4; largh. cm. 2-2,3.

Inedito.

**524.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 139.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>190</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rossastro.

Alt. cm. 11,2; largh. cm. 10,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

TULLIO 1991, p. 85, fig. 89.



<sup>190</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

**525.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 140.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>191</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rossastro. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 11,8; largh. cm. 11.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



---

<sup>191</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.



**526.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 141.

*Pinax* con tre figure femminili.<sup>192</sup> Rotta sul lato destro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rossastro.

Alt. cm. 11,8; largh. cm. 9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



---

<sup>192</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

**527.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 142.

*Pinax* con tre figure femminili;<sup>193</sup> acefala la figura a destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rossastro.

Alt. cm. 10,1; largh. cm. 9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



---

<sup>193</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.



**528.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 143.  
*Pinax* con tre figure femminili;<sup>194</sup> manca la parte superiore della figura a destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rossastro. Ingobbio bianco.  
Alt. cm. 10,1; largh. cm. 9,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.



---

<sup>194</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

*Pinax* con tre figure femminili. Le figure laterali hanno i capelli raccolti in una crocchia ancora più alta; indossano chitone e *himation* che avvolge trasversalmente il corpo; con la mano stringono un oggetto rotondo, probabilmente un frutto; l'altro braccio sollevato sembra avvolgere la spalla della **suonatrice di auloi** al centro; la figura ha capelli portati indietro e raccolti in un'alta crocchia. Si conservano 39 esemplari.<sup>195</sup>

**529.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20018.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la spalla destra della figura di centro e la parte superiore di quella di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato scuro. Ingobbio scrostato.

Alt. 5,9, largh. 5,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. V, 4



**530.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20019.

C.S.

Alt. cm. 8; largh cm. 5.

Inedito.

**531.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20020.

C.S.

Alt. cm. 2,6; largh cm. 5,1.

Inedito.

**532.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20021.

C.S.

Alt. cm. 8,2; largh cm. 6,7.

Inedito.

**533.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20022.

C.S.

Alt. cm. 8,3; largh cm. 6.

Inedito.

---

<sup>195</sup> TULLIO 1991, p. 85, fig. 89; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. V, 4-5. (Gruppo A. Tipo IV, variante 2).



**534.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20023.

c.s.

Alt. cm. 8,7; largh cm. 4,5.

Inedito.

**535.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20024.

c.s.

Alt. cm. 6,7; largh cm. 6,9.

Inedito.

**536.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20025.

c.s.

Alt. cm. 7,4; largh cm. 6,2.

Inedito.

**537.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20026.

c.s.

Alt. cm. 7,5; largh cm. 6.

Inedito.

**538.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20027.

c.s.

Alt. cm. 6,6; largh cm. 5,3.

Inedito.

**539.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20028.

c.s.

Alt. cm. 4,7; largh cm. 5,7.

Inedito.

**540.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20029.

c.s.

Alt. cm. 6,1; largh cm. 5,4.

Inedito.

**541.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20030.

c.s.

Alt. cm. 2,7; largh cm. 5,7.

Inedito.

**542.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20031.

c.s.

Alt. cm. 4,9; largh cm. 6,4.

Inedito.

**543.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20032.

c.s.

Alt. cm. 5,1; largh cm. 5,1.

Inedito.

**544.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20110.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la figura di destra eccetto i piedi.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio quasi interamente scrostato.

Tracce di rosso sul capo.

Alt. 10,1; largh. 4,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. V, 5.



- 545.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21044.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano la figura di destra, che indossa chitone panneggiato e *himation*, e la **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 4; largh. cm. 4,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 546.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21045.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano la figura di destra, che indossa chitone panneggiato ed *himation*, e la **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore bruno-rossiccio. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7; largh. cm. 4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 547.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21046.  
c.s.  
Alt. cm. 5,8; largh. cm. 3,1.  
Inedito.
- 548.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21047/1-2.  
Frammento di *pinax* di tre figure femminili, di cui si conserva la testa della figura di sinistra con i capelli raccolti in un'alta crocchia.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,7; largh. cm. 1,7-1,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 549.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21048/1-5.  
c.s.  
Alt. cm. 2-2,5; largh. cm. 1,5-1,7.  
Inedito.
- 550.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21072/1-2.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva gran parte della figura di destra (gambe e fianchi) la testa e la spalla destra della figura di centro e la parte superiore di quella di sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Colore rosato.  
Tracce di verde e nero.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 551.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21073/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano le gambe della **suonatrice di auloi** al centro. Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio interamente scrostato.  
Alt. cm. 4,7-6; largh. cm. 3,3-4,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**552.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21074.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del busto con le gambe della **suonatrice di *auloi***, posta al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato scuro. Tracce di rosso.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**553.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21078.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte della figura di destra che regge un oggetto rotondo portato al petto con la mano sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio interamente scrostato.

Colore arancio

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 2,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**554.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21079.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della figura di destra. Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso.

Alt. cm. 3,9; largh. cm. 2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**555.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21080.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte della **suonatrice di *auloi*** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3; largh. cm. 3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**556.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21119/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la figura di destra, che indossa chitone panneggiato e *himation*, e la **suonatrice di *auloi*** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bruno-rossiccio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 7; largh. cm. 4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

*Pinax* con tre figure femminili. Le figure laterali hanno i capelli raccolti in alta una crocchia sul capo; indossano chitone e *himation* disposto trasversalmente al capo; un braccio è piegato al grembo con un oggetto rotondo in mano, probabilmente un frutto; la **suonatrice di *auloi*** è al centro.

Documentazione ricostruita in parte per il cattivo stato di conservazione degli esemplari riconosciuti in numero di tre.<sup>196</sup>

---

<sup>196</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. V, 6. (Gruppo A. Tipo IV, variante 3).



**557.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21049.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di marrone chiaro e rosso.

Alt. cm. 2,7; largh. cm. 1,7-1,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**558.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21050.

Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva la testa della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato-bruno.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3,6.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

VANARIA 2000, tav. V, 6.



**559.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21051.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della figura di sinistra con capelli raccolti ad alta crocchia.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 1,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

*Pinax* con tre figure femminili. La figura di sinistra indossa chitone e *himation* che avvolge la parte superiore del corpo e ricade dal braccio sinistro piegato; con la mano tiene un oggetto di forma circolare, probabilmente un fiore o un frutto; il braccio destro disteso lungo il fianco. Al centro, la **suonatrice di *auloi*** regge lo strumento al petto con entrambe le mani posate sulle due canne, parallele e di medesima lunghezza, alla stessa altezza; la figura, che indossa chitone e *himation*, ha capelli a crocchia sul capo e porta orecchini di forma globulare. Si conservano due esemplari.<sup>197</sup>

**560.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21065.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore della **suonatrice di *auloi*** e di quella di sinistra acefala.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. 6,2; largh. 7,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

VANARIA 2000, tipo A V, p. 99, tav. V, 7.



**561.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21077.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte centrale della **suonatrice di *auloi*** al centro; si distinguono le mani posate sulle canne convergenti.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 3,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

<sup>197</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. V, 7. (Gruppo A. Tipo V).

*Pinax* con tre figure femminili; quella di destra ha la mano posata sul grembo e il braccio sollevato è probabilmente portato dietro la spalla della **suonatrice di *auloi*** al centro; quella di sinistra ha il braccio destro piegato in vita e la mano sembra stringere un oggetto rotondo, forse un frutto. La base è distinta. Si conservano 30 esemplari.<sup>198</sup>

**562.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18202.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore grigio. Ingobbio bianco.

Alt. 10; largh. 9,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000 tipo A VI, p. 99, tav. IV, 3.



<sup>198</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. IV, 3. (Gruppo A. Tipo VI).

**563.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18203.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio bianco.

Alt. 12,3; largh. 10,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**564.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20239.

*Pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro e la figura di sinistra che regge un oggetto rotondo nella mano destra; ha gamba sinistra flessa. Base rettangolare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. 8,7; largh. 6,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**565.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20240.

C.S.

Alt. cm. 8; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**566.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20241/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e il busto della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 4,3-4,6; largh. cm. 3,7-3,9.

Fine IV- inizio III sec. a.C

Inedito.

**567.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20242/1-4.

C.S.

Alt. cm. 2-2,2; largh. cm. 2,6-4,1.

Inedito.

**568.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20243/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,8-3,1; largh. cm. 2,8-3,5.

Inedito.

**569.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20244/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore della **suonatrice di auloi** al centro e le spalle della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso sul capo.

Alt. cm. 5,2-5,6; largh. cm. 4-4,1.

Fine IV- inizio III sec. a.C

Inedito.

**570.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20245.

C.S.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 3,8.

Inedito.



**571.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20246/1-5.

c.s.

Alt. cm. 2-2,5; largh. cm. 2,4-2,8.

Inedito.

**572.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20247.

c.s.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3,1.

Inedito.

**573.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20248.

c.s.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**574.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20249.

c.s.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 3,7.

Inedito.

**575.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20250.

Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva la figura di sinistra, mutila nella parte inferiore, che regge un oggetto rotondo con la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 7; largh. cm. 3,7.

Fine IV- inizio III sec. a.C.

Inedito.

**576.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20251.

c.s.

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 3,5.

Inedito.

**577.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20252.

c.s.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 2,3.

Inedito.

**578.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21061.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore delle gambe di quella di sinistra, panneggiata e con gamba sinistra flessa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 4; largh. cm. 3,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**579.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21143.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore priva del piede della figura a sinistra; indossa chitone panneggiato.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5; largh. cm. 2,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**580.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21149.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte della gamba destra dal ginocchio in giù della figura di sinistra; regge un oggetto rotondo con la destra, forse un frutto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 4; largh. cm. 2,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**581.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21150.

C.S.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 2,3.

Inedito.

*Pinax* con tre figure femminili; quella a destra, con capo di tre quarti girato a destra, ha capelli portati all'indietro e sulle spalle; il braccio destro sotto l'*himation* è piegato sul petto e la mano abbassata verso il bordo, il braccio sinistro è leggermente piegato verso l'interno e la mano stringe un grande oggetto circolare, probabilmente una corona. **Al centro, una suonatrice di *auloi***, con braccia piegate, in parte coperte dal pannello, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; sono visibili le canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza; ha guance gonfie nell'atto del suonare; capelli bipartiti, gonfi ai lati con bassa e larga crocchia sul capo. La figura di sinistra ha capelli portati all'indietro e sulle spalle; il braccio destro sotto l'*himation* è piegato sul petto e la mano abbassata verso il bordo; tiene il braccio sinistro disteso lungo il fianco. Si conservano 163 esemplari.<sup>199</sup>

**582.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18204.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

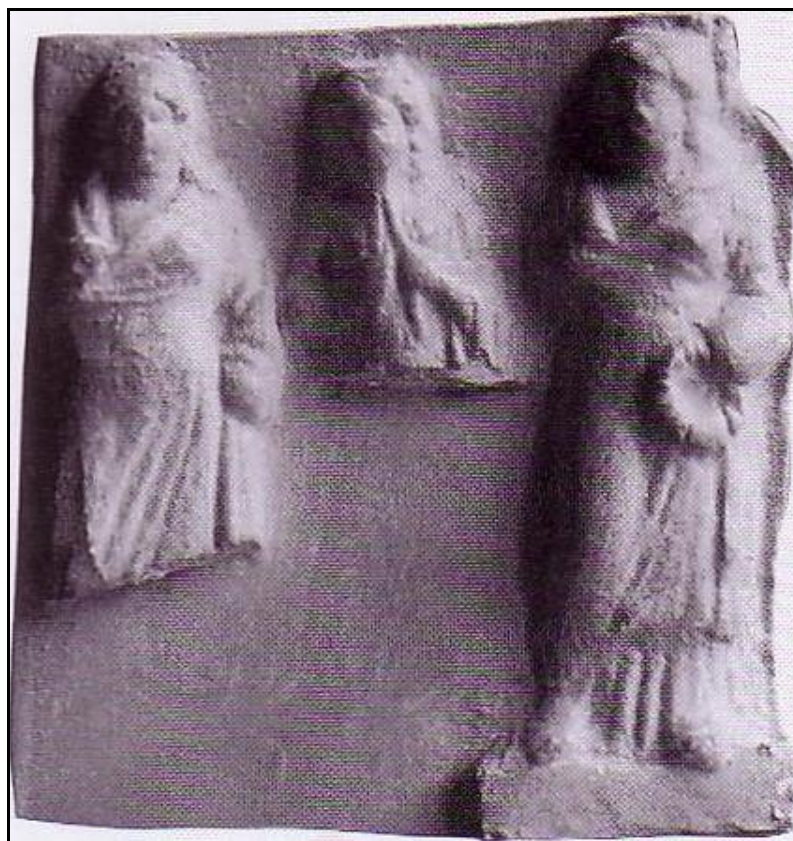
Colore rosato. Tracce di rosso sul capo e sul bordo superiore della tavoletta.

Alt. 9,3; largh. 10.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VI, 1.



<sup>199</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. VI, 1-4. (Gruppo A. Tipo VII).

**583.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20196.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.  
Colore rosato. Tracce di rosso sul capo e sul bordo superiore della tavoletta.

Alt. 9,3; largh. 10.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VI, 3.





584. Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20197.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili. La figura di destra indossa chitone e *himation* che avvolge le gambe fin sotto le ginocchia e sono visibili i piedi che poggiano su base rettangolare. **Al centro la suonatrice di *auloi***, acefala, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza; indossa chitone e *himation* che scende a pieghe pesanti dal braccio sinistro e avvolge il corpo fin sotto alle ginocchia. La figura a sinistra ha capelli che cadono sulle spalle; è avvolta dall'*himation* avvolto sul braccio destro sul petto, l'altro braccio disteso lungo il fianco.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato-beige. Ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 10,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VI, 4.



**585.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20198.

Frammento di pinax con tre figure femminili; si conserva la parte superiore. Le figure sono panneggiate e quelle laterali hanno il braccio destro piegato al di sotto del chitone. **Al centro la suonatrice di auloi.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 10.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**586.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21199.

C.S.

Alt. cm. 8,4; largh. cm. 6,6.

Inedito.

**587.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”.  
Inv 20200.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva quella di destra panneggiata con una corona nella mano sinistra. Base rettangolare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio bianco.

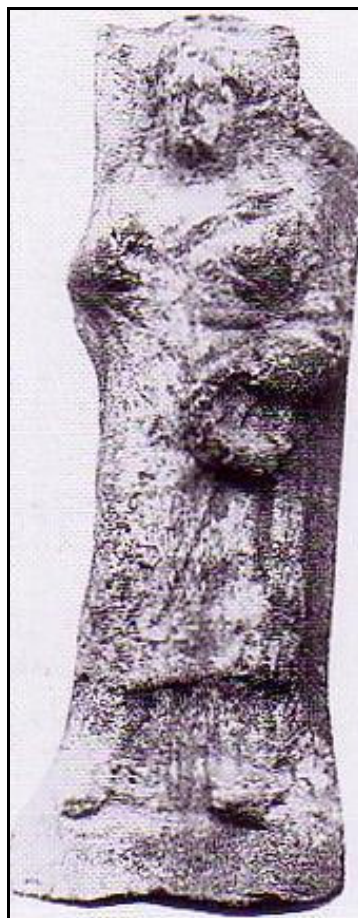
Tracce di marrone.

Alt. 11,1; largh. 4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VI, 2.



**588.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20201/1-2.

c.s.

Alt. cm. 8,5-9,2; largh. cm. 3,9-4,2.

Inedito.

**589.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20202.

c.s.

Alt. cm. 10,6; largh. cm. 3,7.

Inedito.

**590.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20203.

c.s.

Alt. cm. 6,8; largh. cm. 5,3.

Inedito.

**591.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20204.

c.s.

Alt. cm. 5,4; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**592.** Lipari Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20205.

c.s.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3,5.

Inedito.

**593.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20206/1-8.

c.s.

Alt. cm. 3,5-3,7; largh. cm. 2,6-2,7.

Inedito.

**594.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20207/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2,5-2,9; largh. cm. 2,8-2,9.

Inedito.

**595.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20208/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2-2,2; largh. cm. 2,7-2,9.

Inedito.

**596.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20209/1-2.

c.s.

Alt. cm. 5,8-7; largh. cm. 3,6-3,9.

Inedito.

**597.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20210.

c.s.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 2,3.

Inedito.

**598.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20211.

c.s.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 2,5.  
Inedito.

**599.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20212/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 2,8-3,7; largh. cm. 3,6-3.  
Inedito.

**600.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20213.

C.S.  
Alt. cm. 7,7; largh. cm. 4,4.  
Inedito.

**601.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20214/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 5-6,2; largh. cm. 2,9-3,8.  
Inedito.

**602.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20215/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 2,9-3; largh. cm. 5-4,3.  
Inedito.

**603.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20216/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 3-3,3; largh. cm. 3,7.  
Inedito.

**604.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20217/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 1,8-3,8; largh. cm. 2-3,3.  
Inedito.

**605.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv 20218.

C.S.  
Alt. cm. 6; largh. cm. 3.  
Inedito.

**606.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20219.

Frammento di pinax di tre figure femminili, di cui si conserva la parte superiore e quella delle gambe della **suonatrice di auloi** posta al centro; indossa chitone e *himation*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 3,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**607.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20220/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 5-5,9; largh. cm. 3,2-3,8.  
Inedito.

**608.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20221/1-3.

C.S.  
Alt. cm. 4,7-6,4; largh. cm. 3,2-4,2.



Inedito.

**609.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20222/1-5.

c.s.

Alt. cm. 2,5-4; largh. cm. 3,2-3,4.

Inedito.

**610.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20223/1-4.

c.s.

Alt. cm. 3,2-4,5; largh. cm. 3,4-4,6.

Inedito.

**611.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20224/1-4.

c.s.

Alt. cm. 1,8-2,5; largh. cm. 1,4-2.

Inedito.

**612.** Lipari. Museo Archeologico Regionale “L. Bernabò Brea”. Inv. 20225.

c.s.

Alt. cm. 8,4; largh. cm. 4,6.

Inedito.

**613.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20226.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva la figura a sinistra con chitone e *himation* e porta corona.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso sulla testa e sui piedi.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**614.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20227/1-2.

c.s.

Alt. cm. 9; largh. cm. 3,8-4,2.

Inedito.

**615.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20228/1-3.

c.s.

Alt. cm. 5,8-6,8; largh. cm. 3,6-3,9.

Inedito.

**616.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20229/1-4

c.s.

Alt. cm. 4,4-4,7; largh. cm. 2,4-4.

Inedito.

**617.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20230/1-4.

c.s.

Alt. cm. 2,2-2,7; largh. cm. 2,2-2,9.

Inedito.

**618.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20231.

c.s.

Alt. cm. 8,2; largh. cm. 5.

Inedito.

**619.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20232/1-3.

C.S.

Alt. cm. 6,2-7,3; largh. cm. 3,8-4.

Inedito.

**620.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20233/1-3.

C.S.

Alt. cm. 4,3-5; largh. cm. 3,4-3,6.

Inedito.

**621.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20234/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,1-2,6; largh. cm. 1,9-2,7.

Inedito.

**622.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20235/1-3.

C.S.

Alt. cm. 2,9-3,6; largh. cm. 3,3-3,7.

Inedito.

**623.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20236/1-22.

C.S.

Alt. cm. 1,8-3,3; largh. cm. 2,2-2,4.

Inedito.

**624.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20237/1-5.

C.S.

Alt. cm. 2-3,6; largh. cm. 1,9-3,5.

Inedito.

**625.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20238/1-3.

C.S.

Alt. cm. 2,5-3; largh. cm. 2,5-3,5.

Inedito.

**626.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21052.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano l'estremità inferiore del panneggio, dal quale fuoriescono i piedi, della **suonatrice di auloi** posta al centro e la parte inferiore e la mano sinistra della figura a sinistra che indossa chitone e *himation*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio parzialmente conservato.

Colore arancio.

Alt. cm. 7,3; largh. cm. 4,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**627.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21053/1-4

C.S.

Alt. cm. 3,1-4,1; largh. cm. 3,2-3,8.

Inedito.

**628.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21054/1-10.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva parte delle gambe della figura a sinistra che indossa chitone e *himation* e mano sinistra lungo il fianco.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.  
Alt. cm. 5,2; largh. cm. 3,2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**629.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21055/1-3.

c.s.  
Alt. cm. 3,1-4,3; largh. cm. 2,9-3,2.  
Inedito.

**630.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21056.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva parte inferiore delle gambe della figura laterale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore rosato.  
Alt. cm. 4,4; largh. cm. 3,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**631.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21057/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva l'estremità inferiore del panneggio con i piedi su base della **suonatrice di auloi** posta al centro. Posa su base.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio scrostato.  
Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,6-2,8; largh. cm. 2,1-2,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**632.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21058.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva la parte inferiore della **suonatrice di auloi** posta al centro e il piede destro della figura laterale destra con chitone panneggiato. Posa su base.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore rosato. Tracce di rosso.  
Alt. cm. 2,6-2,8; largh. cm. 2,1-2,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**633.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21119/1-2.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili di cui si conserva la parte superiore del panneggio della figura a sinistra con corona. Indossa himation e chitone panneggiato. Al centro, parte della **suonatrice di auloi**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 2,7-3,3; largh. cm. 2,6-3,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**634.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21120.

c.s.  
Alt. cm. 3,3; largh. cm. 1,9.  
Inedito.

**635.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21121/1-3.

c.s.  
Alt. cm. 2,6-4,4; largh. cm. 1,8-2,9.

Inedito.

**636.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21122.

C.S.

Alt. cm. 2,1; largh. cm. 2,2.

Inedito.

**637.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21123.

C.S.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 2,1.

Inedito.

**638.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21124.

C.S.

Alt. cm. 2,8; largh. cm. 2,4.

Inedito.

**639.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23528.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili di cui si conserva parte della gamba destra della figura di sinistra e parte della **suonatrice di auloi** posta al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio parzialmente conservato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2,8; largh. cm. 2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**640.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23529.

C.S.

Alt. cm. 2,5; largh. cm. 2,2.

Inedito.

**641.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23530/1-5.

C.S.

Alt. cm. 1,9-4,6; largh. cm. 1,7-3,7.

Inedito.



*Pinax* con tre figure femminili. La figura a destra, con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* raccolto sopra il braccio sinistro, piegato al grembo; con la mano regge un oggetto rotondo, forse un frutto, mentre il braccio destro è posato sulle spalle della **suonatrice di *auloi* al centro**. La figura, con trecce lungo il collo, regge lo strumento al petto con entrambe le mani posate sulle canne divergenti e di medesima lunghezza, alla stessa altezza, gli indici leggermente distanziati dalle altre dita; indossa chitone a pieghe verticali e basso *kolpos*. **La figura a sinistra regge un grande *tympanon*** con il braccio sinistro, accostandolo al busto, mentre il braccio destro è piegato alla vita, forse nell'atto di suonare; indossa chitone a pieghe verticali con basso *kolpos*; trecce lungo il collo; gamba destra flessa.

Bassa	base.	Si	conservano	101	esemplari.
200					

**642.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18205.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosato-beige. Tracce di rosso sulle chiome.

Matrice fresca.

Alt. cm. 12,3; largh. cm. 9,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1979, fig. 146; HADZISTELIOU-PRICE 1971, tav. X, fig. 30; SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VII, 1.



<sup>200</sup> BERNABÒ BREA, CAVALIER 1979, pp. 134-136, fig. 146; HADZISTELIOU-PRICE 1971, pp. 66-67, tav. X, fig. 30; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. VII, 1-4. (Gruppo A. Tipo VIII).

**643.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20253.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva quella di destra, con gamba sinistra flessa, quasi di tre quarti; volto rotondeggiante e capelli bipartiti sulla fronte; il braccio destro sollevato posa sulle spalle della **suonatrice di auloi** (non conservata), il braccio sinistro, è piegato sul grembo e la mano regge un oggetto rotondo, probabilmente un frutto; abbondanti e morbide sono le pieghe del panneggio del chitone, sul seno e sulla parte inferiore delle gambe e dell'*himation*, ricadente dalla spalla sinistra sul braccio e, trasversalmente, sulla parte centrale del corpo. Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosato-beige. Tracce di rosso sulle chiome.

Matrice fresca.

Alt. cm. 9,7; largh. cm. 4,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VII, 4.



**644.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20254.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro e parte della **figura di sinistra con tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato-beige Matrice fresca.

Alt. cm. 9,8; largh. cm. 5,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VII, 3.





**645.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20255.

C.S.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 3,1.

Inedito.

**646.** Lipari. Museo Archeologico Regionale

Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20256.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva **quella di sinistra con *tympanon*** (non conservato) con braccio destro piegato alla vita, e mano tesa forse verso il *tympanon*; chitone a pieghe verticali e basso *kolpos*; gamba destra flessa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato-beige Matrice fresca.

Alt. cm. 7,9; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VII, 2.



**647.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20257.

Frammento di *pinax* di tre figure femminili; si conserva la parte superiore della figura di destra con in mano un oggetto rotondo, probabilmente un frutto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**648.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20258.

C.S.

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 4,6.

Inedito.

**649.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20259/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2-2,6; largh. cm. 2,7.

Inedito.

**650.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20260.

C.S.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**651.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20262/1-7.

C.S.

Alt. cm. 2,3-3,2; largh. cm. 3,5-5,2.

Inedito.

**652.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20263/1-2.

C.S.

Alt. cm. 3,8-5,3; largh. cm. 2,7-3,2.

Inedito.

**653.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20264/1-4.

C.S.

Alt. cm. 3,6-4,5; largh. cm. 2,7-4,2.

Inedito.

**654.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20265.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano la **suonatrice di auloi** al centro, rotta nella parte inferiore del panneggio, e tracce del volto della **figura a sinistra con il tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 5,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**655.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20266.

C.S.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 5,3.

Inedito.

**656.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20267/1-2.

C.S.

Alt. cm. 4-4,2; largh. cm. 3,1-4,5.

Inedito.

**657.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20268/1-4.

C.S.

Alt. cm. 2,4-2,8; largh. cm. 2,3-3.

Inedito.

**658.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20269.

C.S.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 4,4.

Inedito.

**659.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20270/1-8.

C.S.

Alt. cm. 3,3-6,3; largh. cm. 3,3-3,5.

Inedito.

**660.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 202671.

C.S.



Alt. cm. 2,4; largh. cm. 2,6.  
Inedito.

**661.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20672.

c.s.  
Alt. cm. 5,1; largh. cm. 7,1.  
Inedito.

**662.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20273/1-4.

c.s.  
Alt. cm. 3,5-4,8; largh. cm. 2,6-3,4.  
Inedito.

**663.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20274.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa di quella di sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 3,3; largh. cm. 2,9.  
Fine IV – inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**664.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20275/1-2.

c.s.  
Alt. cm. 6,7-7,7; largh. cm. 4,2-4,6.  
Inedito.

**665.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20276.

c.s.  
Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,4.  
Inedito.

**666.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20277.

c.s.  
Alt. cm. 3,2; largh. cm. 3.  
Inedito.

**667.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20278.

c.s.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,7.  
Inedito.

**668.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20279.

c.s.  
Alt. cm. 1,8; largh. cm. 2,7.  
Inedito.

**669.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20280/1-12.

c.s.  
Alt. cm. 2,6-4,7; largh. cm. 3,1-3,5.  
Inedito.

**670.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20281/1-2.

c.s.  
Alt. cm. 4,5-4,8; largh. cm. 1,9-2,7.  
Inedito.

- 671.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21151.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il piede e l'estremità inferiore del panneggio della **figura a sinistra che regge il *tympanon*** e la **suonatrice di *auloi*** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco scrostato.  
Colore arancio.  
Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,4  
Fine IV – inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 672.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21152.  
c.s.  
Alt. cm. 2,6; largh. cm. 2,8.  
Inedito.
- 673.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21153/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 3,2-3,4; largh. cm. 2-1,9.  
Inedito.
- 674.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21154/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 2,2-3,2; largh. cm. 2-3,4.  
Inedito.
- 675.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21155/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 5,3-4,7; largh. cm. 2,5-2,9.  
Inedito.
- 676.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21156/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 1,8-2,9; largh. cm. 2,3-2,4.  
Inedito.
- 677.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21157.  
c.s.  
Alt. cm. 4,5; largh. cm. 3,2.  
Inedito.
- 678.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21158.  
c.s.  
Alt. cm. 2,3; largh. cm. 2,4.  
Inedito.
- 679.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21159/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 2,1-4,1; largh. cm. 2,2-3,3.  
Inedito.
- 680.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21160/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 2,5-3,2; largh. cm. 2,4.  
Inedito.

**681.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21161.

c.s.

Alt. cm. 2,4; largh. cm. 1,6.

Inedito.

**682.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23531/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il braccio destro con il busto della figura di sinistra .

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,4

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

**683.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23532.

c.s.

Alt. cm. 2; largh. cm. 2.

Inedito.

**684.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23533/1-6.

c.s.

Alt. cm. 2,3-4,5; largh. cm. 1,2-2,2.

Inedito.

**685.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23534/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2,8-2,9; largh. cm. 2,3-2,7.

Inedito.

**686.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23535.

c.s.

Alt. cm. 2-2,7; largh. cm. 2,6-3,3.

Inedito.

**687.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23536.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della gamba sinistra della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,4

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.

*Pinax* con tre figure femminili. **La figura di destra regge il *tympanon*** sul fianco sinistro; ha gamba destra flessa, e braccio destro lungo il fianco; i capelli sono raccolti in alto a crocchia sul capo; indossa chitone stretto sotto il seno. **Al centro la suonatrice di *auloi*** regge lo strumento al petto con entrambe le mani posate sulle canne, leggermente divergenti e di medesima lunghezza, alla stessa altezza, gli indici leggermente distanziati dalle altre dita; indossa chitone e *himation* raccolto sopra il braccio sinistro; le chiome sono bipartite al centro del capo e portate all'indietro a formare una crocchia. **La figura di sinistra regge il *tympanon*** a sinistra appoggiato al torso; ha gamba destra flessa, e braccio destro lungo il fianco; i capelli sono raccolti in alto a crocchia sul capo; indossa chitone stretto sotto il seno. Posa su base. Si conservano 172 esemplari.

201

**688.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18206.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 10; largh. cm. 9,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VIII, 1.



<sup>201</sup> HADZISTELIOU-PRICE 1971, pp. 66-67, tav. X, fig. 30; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. VIII, 1-2 (Gruppo A. Tipo IX, variante 1); TULLIO 1991, pp. 85-88, fig. 89.



**689.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20717.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 9; largh. cm. 9,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VIII, 2.



**690.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20718.

c.s.

Alt. cm. 9,1; largh. cm. 6,4.

Inedito.

**691.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20719.

c.s.

Alt. cm. 7,3; largh. cm. 8,9.

Inedito.

**692.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20720.

c.s.

Alt. cm. 7,1; largh. cm. 8,3.

Inedito.

**693.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20721.

C.S.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 7,3.

Inedito.

**694.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20722.

C.S.

Alt. cm. 5; largh. cm. 5.

Inedito.

**695.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20723.

C.S.

Alt. cm. 4,4; largh. cm. 6,6.

Inedito.

**696.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20724.

C.S.

Alt. cm. 6,9; largh. cm. 6,5.

Inedito.

**697.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20725.

C.S.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 6,4.

Inedito.

**698.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20726/1-5.

C.S.

Alt. cm. 3,6; largh. cm. 3,8.

Inedito.

**699.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20727/1-2.

C.S.

Alt. cm. 3,4-3,5; largh. cm. 2,7-3,4.

Inedito.

**700.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20728/1-2.

C.S.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 2,4-3,3.

Inedito.

**701.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20729/1-3.

C.S.

Alt. cm. 2,3-3,1; largh. cm. 2,7-3,2.

Inedito.

**702.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20730/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2-2,2; largh. cm. 1,8.

Inedito.

**703.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20731.

C.S.

Alt. cm. 3,6; largh. cm. 4.

Inedito.

- 704.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20732/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,2-4,6; largh. cm. 2,8-4.  
Inedito.
- 705.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20733/1-10.  
c.s.  
Alt. cm. 6,2; largh. cm. 2,6-2,9.  
Inedito.
- 706.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20734/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,1-4,6; largh. cm. 3.  
Inedito.
- 707.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20735.  
c.s.  
Alt. cm. 2,9; largh. cm. 2,6.  
Inedito.
- 708.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20736.  
c.s.  
Alt. cm. 9,2; largh. cm. 4,9.  
Inedito.
- 709.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20737.  
c.s.  
Alt. cm. 8,3; largh. cm. 4,3.  
Inedito.
- 710.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20738.  
c.s.  
Alt. cm. 10,3; largh. cm. 4,3.  
Inedito.
- 711.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20739.  
c.s.  
Alt. cm. 8,9; largh. cm. 4,8.  
Inedito.
- 712.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20740.  
c.s.  
Alt. cm. 6,2; largh. cm. 5.  
Inedito.
- 713.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20741/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,9-5,2; largh. cm. 4,2-4,7.  
Inedito.
- 714.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20742/1-3.  
c.s.  
Alt. cm. 4,4-4,8; largh. cm. 3,2-3,3.  
Inedito.

**715.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20743.

C.S.

Alt. cm. 5,6; largh. cm. 3,4.

Inedito.

**716.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20744.

C.S.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 3,8.

Inedito.

**717.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20745.

C.S.

Alt. cm. 3,8-4; largh. cm. 3-3,3.

Inedito.

**718.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20746.

C.S.

Alt. cm. 2,3; largh. cm. 4,4.

Inedito.

**719.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20747/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,1; largh. cm. 1,7-2,7.

Inedito.

**720.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20748/1-4.

C.S.

Alt. cm. 6,2-7,7; largh. cm. 3,2-4,8.

Inedito.

**721.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20749/1-3.

C.S.

Alt. cm. 3,4-3,7; largh. cm. 5,5-6,6.

Inedito.

**722.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20750/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,5-3,6; largh. cm. 3,5-4,8.

Inedito.

**723.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20751/1-2.

C.S.

Alt. cm. 5-5,5; largh. cm. 2,8-3,8.

Inedito.

**724.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20752/1-11.

C.S.

Alt. cm. 2,9-4,6; largh. cm. 2,6-3,3.

Inedito.

**725.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20753.

C.S.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 3,1.

Inedito.



- 726.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20754.  
c.s.  
Alt. cm. 2,8; largh. cm. 2,4.  
Inedito.
- 727.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20755.  
c.s.  
Alt. cm. 8,8; largh. cm. 4,3.  
Inedito.
- 728.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20756.  
c.s.  
Alt. cm. 7,8; largh. cm. 3,4.  
Inedito.
- 729.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20757/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,3-4,9; largh. cm. 3-3,7.  
Inedito.
- 730.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20758.  
c.s.  
Alt. cm. 3,7; largh. cm. 3,5.  
Inedito.
- 731.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20759/1-12.  
c.s.  
Alt. cm. 2-2,9; largh. cm. 3-3,8.  
Inedito.
- 732.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20760.  
c.s.  
Alt. cm. 8,9; largh. cm. 4,3.  
Inedito.
- 733.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20761.  
c.s.  
Alt. cm. 6,7; largh. cm. 4,7.  
Inedito.
- 734.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20762/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 6,3-6,7; largh. cm. 3,8-4,3.  
Inedito.
- 735.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20763/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 3,9-5,2; largh. cm. 3,5-3,8.  
Inedito.
- 736.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20764/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 2,1-3,3; largh. cm. 3,8-3,9.  
Inedito.

**737.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20765/1-5.

C.S.

Alt. cm. 2,1-2,4; largh. cm. 1,4-2,4.

Inedito.

**738.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20766/1-6.

C.S.

Alt. cm. 6-6,7; largh. cm. 2,7-3,8.

Inedito.

**739.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20767/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,4-3,2; largh. cm. 4,2-5,1.

Inedito.

**740.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20768/1-9.

C.S.

Alt. cm. 2,4-3,9; largh. cm. 2,4-2,8.

Inedito.

**741.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20769/1-2.

C.S.

Alt. cm. 5,7-7,2; largh. cm. 3,4-4,8.

Inedito.

**742.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20770/1-7.

C.S.

Alt. cm. 4,8-6,3; largh. cm. 3-3,2.

Inedito.

**743.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20771/1-7.

C.S.

Alt. cm. 3,7-5; largh. cm. 2,1-2,9.

Inedito.

**744.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20772/1-2.

C.S.

Alt. cm. 3,2-5,4; largh. cm. 2-2,9.

Inedito.

**745.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20773/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,5-3,2; largh. cm. 2.

Inedito.

**746.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20774/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,3-3; largh. cm. 3-3,1.

Inedito.

**747.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20775/1-6.

C.S.

Alt. cm. 3,8-5,6; largh. cm. 2,7-3.

Inedito.

**748.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20777.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 9,5; largh. cm. 4,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**749.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20821.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano i piedi della **figura di destra, una piccola parte del *tympanon*** e la parte inferiore delle gambe della **suonatrice di *auloi***; si distingue la parte inferiore delle canne dello strumento.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 9,5; largh. cm. 4,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**750.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21125.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **figura di destra che regge il *tympanon*** con il braccio sinistro; i piedi su base rettangolare e la parte inferiore delle gambe della **suonatrice di *auloi***; al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco quasi scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2,9; largh. cm. 3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**751.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23126.

c.s.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 2,5.

Inedito.

**752.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23127/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2,3-2,4; largh. cm. 2,2-2,5.

Inedito.

**753.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23128/1-4.

c.s.

Alt. cm. 1,8-2,7; largh. cm. 2-2,3.

Inedito.

**754.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23129/1-2.

c.s.

Alt. cm. 4,2-4,4; largh. cm. 2,2-2,3.

Inedito.

**755.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23130.

c.s.

Alt. cm. 5; largh. cm. 1,9.

Inedito.

**756.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23131.

C.S.

Alt. cm. 2,5; largh. cm. 3,2.

Inedito.

**757.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21821.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conserva l'estremità inferiore del panneggio della figura a sinistra con un breve tratto della base

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 4,4; largh. cm. 2,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**758.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21538.

C.S.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 3,5.

Inedito.

**759.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21539.

C.S.

Alt. cm. 4,1; largh. cm. 2,1.

Inedito.

**760.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 144.

<sup>202</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 10; largh. cm. 9,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

TULLIO 1991, p. 85, fig. 89.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili.



<sup>202</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.



761. Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 145.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili.

<sup>203</sup> La figura di sinistra, acefala, regge un *tympanon* sul fianco sinistro e il braccio destro lungo il corpo. Al centro, la suonatrice di *auloi*, acefala e con gamba destra flessa, indossa chitone e *himation* raccolto sopra il braccio sinistro. La figura di destra regge un *tympanon*, di cui si conserva una parte, con il braccio sinistro e il destro è lungo il fianco. Posano su base rettangolare, dietro cava.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 10; largh. cm. 9,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



<sup>203</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

*Pinax* con tre figure femminili. **La figura di destra regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto; ha gamba destra flessa e braccio destro lungo il fianco; indossa chitone stretto sotto il seno e copricapo a punta; i capelli raccolti a massa sulla fronte. **Al centro la suonatrice di *auloi***, gamba destra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani posate sulle canne divergenti, di cui la sinistra più lunga, alla stessa altezza, gli indici leggermente distanziati dalle altre dita; indossa chitone e *himation* raccolto sopra il braccio sinistro; capelli cinti da *stephane*; orecchini di forma globulare. **La figura di sinistra regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto; ha gamba destra flessa e braccio destro lungo il fianco; indossa chitone stretto sotto il seno e copricapo a punta; capelli raccolti a massa sulla fronte. Nella resa stilistica i corpi sono snelli e il panneggio è semplificato con pieghe verticali tra le gambe. Posano su alta base rettangolare, cava sul dietro. Si conservano 118 esemplari.<sup>204</sup>

**762.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18207.

*Pinax* con tre figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 10,5; largh. cm. 5,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VIII, 3.



<sup>204</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. VIII, 3-5. (Gruppo A. Tipo IX, variante 2).

**763.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20776.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di *auloi*** al centro e la **figura di sinistra che regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Alt. cm. 10,5; largh. cm. 5,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VIII, 4.



**764.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20778.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la **figura a destra che regge il *tympanon*** a sinistra accostato al busto.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosso chiaro.

Alt. cm. 10,6; largh. cm. 4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. VIII, 5.

**765.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20779.

C.S.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 7,7.

Inedito.

**766.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20780.

C.S.

Alt. cm. 5,4; largh. cm. 6,2.

Inedito.

**767.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20781.

C.S.

Alt. cm. 4,4; largh. cm. 4,7.

Inedito.

**768.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20782.

C.S.

Alt. cm. 8; largh. cm. 6,6.

Inedito.

**769.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20783.

C.S.

Alt. cm. 8; largh. cm. 7,4.

Inedito.

**770.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20784.

C.S.

Alt. cm. 5,8; largh. cm. 5,5.

Inedito.

**771.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20785.

C.S.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 6,4.

Inedito.

**772.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20820/1-2.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva **la figura a destra che regge il *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 7,4-8; largh. cm. 4,2-3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**773.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20821.

C.S.

Alt. cm. 6,8; largh. cm. 4.

Inedito.

**774.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20822/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,6-3,5; largh. cm. 2,7-3.

Inedito.

**775.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20823/1-14.

C.S.

Alt. cm. 2,1-3; largh. cm. 2.



Inedito.

**776.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20824/1-12.

c.s.

Alt. cm. 5,5-7,1; largh. cm. 3,6-5.

Inedito.

**777.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20825/1-2.

c.s.

Alt. cm. 3,2-4,3; largh. cm. 3,2-4.

Inedito.

**778.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20826.

c.s.

Alt. cm. 7,9; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**779.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20827/1-24.

c.s.

Alt. cm. 4,7-7,1; largh. cm. 2,1-3,7.

Inedito.

**780.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20828/1-8.

c.s.

Alt. cm. 2,1-5,3; largh. cm. 2,4-3,2.

Inedito.

**781.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20829/1-5.

c.s.

Alt. cm. 3,3-5; largh. cm. 2,4-2,8.

Inedito.

**782.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20830/1-27.

c.s.

Alt. cm. 2-5,6; largh. cm. 2,4.

Inedito.

**783.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20831.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la **suonatrice di *auloi*** al centro e parte **la figura a sinistra che regge il *tympanon***.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio interamante scrostato.

Colore rosso chiaro.

Alt. cm. 7,8; largh. cm. 4,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**784.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20832.

c.s.

Alt. cm. 7,4; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**785.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20833.

c.s.

Alt. cm. 5; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**786.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20834.

C.S.

Alt. cm. 5,8; largh. cm. 4.

Inedito.

**787.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20835.

C.S.

Alt. cm. 6,4; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**788.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20836/1-6.

C.S.

Alt. cm. 3,6-3,9; largh. cm. 1,9-3,3.

Inedito.

**789.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20837/1-8.

C.S.

Alt. cm. 2-2,2; largh. cm. 2,8-3,2.

Inedito.

**790.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20838/1-8.

C.S.

Alt. cm. 6-6,8; largh. cm. 3-3,2.

Inedito.

**791.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20839.

C.S.

Alt. cm. 6,8; largh. cm. 4,7.

Inedito.

**792.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20840/1-3.

C.S.

Alt. cm. 3,4-5,4; largh. cm. 3,2-4,5.

Inedito.

**793.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20841/1-10.

C.S.

Alt. cm. 4,3-5,4; largh. cm. 2-3,9.

Inedito.

**794.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20842.

C.S.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 4,5.

Inedito.

**795.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20843/1-9.

C.S.

Alt. cm. 2,3-4,2; largh. cm. 2,1.

Inedito.

**796.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20844/1-13.

C.S.

Alt. cm. 3,2-4,8; largh. cm. 2,7-4,2.

Inedito.

**797.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20845.

c.s.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**798.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20846.

c.s.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,4.

Inedito.

**799.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20847.

c.s.

Alt. cm. 7,6; largh. cm. 4,9.

Inedito.

**800.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20848.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva **la figura a sinistra che regge il *tympanon*.**

Colore rosso chiaro. Ingobbio scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 8,1; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**801.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20849.

c.s.

Alt. cm. 7,6; largh. cm. 2,8.

Inedito.

**802.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20850/1-3.

c.s.

Alt. cm. 3,6-3,8; largh. cm. 1,7-2,2.

Inedito.

**803.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20851/1-6.

c.s.

Alt. cm. 2,1-2,7; largh. cm. 1,4-1,6.

Inedito.

**804.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20852/1-4.

c.s.

Alt. cm. 4,8-6,4; largh. cm. 3,6-4.

Inedito.

**805.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20853/1-23.

c.s.

Alt. cm. 5,5-6,6; largh. cm. 2,4-2,6.

Inedito.

**806.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20854.

c.s.

Alt. cm. 6; largh. cm. 4.

Inedito.

**807.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20855/1-8.

c.s.

Alt. cm. 4-4,5; largh. cm. 2,1.  
Inedito.

**808.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20856/1-9.

C.S.  
Alt. cm. 1,7-3; largh. cm. 2-2,1.  
Inedito.

**809.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20857/1-3.

C.S.  
Alt. cm. 3,5-5; largh. cm. 2,3-2,8.  
Inedito.

**810.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20858/1-13.

C.S.  
Alt. cm. 2,9-4,7; largh. cm. 2-3,6.  
Inedito.

**811.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20859/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 2,3-3,7; largh. cm. 2,3-2,7.  
Inedito.

**812.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20860.

C.S.  
Alt. cm. 8,5; largh. cm. 3,8.  
Inedito.

**813.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20861/1-2.

C.S.  
Alt. cm. 7,8-8,5; largh. cm. 3,1.  
Inedito.

**814.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20862.

C.S.  
Alt. cm. 6,5; largh. cm. 4,4.  
Inedito.

**815.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20863/1-3.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva una delle due figure laterali con il panneggio.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio interamante scrostato.  
Alt. cm. 5-6,1; largh. cm. 2,2-2,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**816.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20864/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 3,5-4; largh. cm. 2,1-2,8.  
Inedito.

**817.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20865/1-6.

C.S.  
Alt. cm. 2,2-3; largh. cm. 1,8-2,5.  
Inedito.



**818.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20866/1-4.

c.s.

Alt. cm. 4,4-5,8; largh. cm. 2,9-3,3.

Inedito.

**819.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20867/1-11.

c.s.

Alt. cm. 1,6-3,7; largh. cm. 1,7-2,5.

Inedito.

**820.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20868/1-4.

c.s.

Alt. cm. 2,2-3,7; largh. cm. 2-2,3.

Inedito.

**821.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20869.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano i piedi della figura laterale e parte della **suonatrice di auloi** posta al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato. Tracce di azzurro e di rosso.

Alt. cm. 5,4; largh. cm. 8,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**822.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20870.

c.s.

Alt. cm. 6; largh. cm. 4,4.

Inedito.

**823.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 146.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro e la **figura a destra che regge il tympanon** a sinistra accostato al busto.<sup>205</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 9,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



<sup>205</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

*Pinax* con tre figure femminili. La figura di destra ha il braccio destro piegato alla vita; indossa *himation* che copre un'acconciatura a crocchia. **La suonatrice di auloi, al centro**, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; ha gamba sinistra flessa e spostata su un lato; indossa chitone e *himation* che forma una marcata piega laterale sul fianco destro e gira sulle gambe lasciando intravedere le punte dei piedi. La **figura di sinistra regge un grande *tympanon*** con il braccio sinistro sul quale poggia la mano destra; anch'essa è probabilmente raffigurata in atteggiamento di danza per il movimento del fianco e per la gamba destra flessa e avanzata; indossa chitone e *himation* che avvolge sul lato destro il corpo e gira sulle gambe lasciando intravedere le punte dei piedi. Le due figure poggiano su una base bassa a profilo trapezoidale, forse per ottenere, nell'atto della danza, un effetto di profondità. Si conservano 142 esemplari.<sup>206</sup>

**824.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20547/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testina della figura a sinistra, la testa e la gamba destra della **suonatrice di auloi**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Scarse tracce di ingobbio bianco.

Colore arancio.

Alt. cm. 2,7; largh. cm. 1,7-2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**825.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20548.

C.S.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 6,5.

Inedito.

**826.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20549.

C.S.

Alt. cm. 4,1; largh. cm. 3.

Inedito.

**827.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20550.

C.S.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**828.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20551.

C.S.

Alt. cm. 2,2; largh. cm. 2,3.

Inedito.

**829.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20552.

C.S.

Alt. cm. 3,9; largh. cm. 3.

Inedito.

---

<sup>206</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 99, tav. IX, 1-3. (Gruppo A. Tipo X).

**830.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20892.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **figura di sinistra, con braccio destro piegato, che regge il *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 11,1; largh. cm. 3,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**831.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20893.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il corpo della **suonatrice di *auloi*** acefala al centro e la **figura di sinistra che regge un *tympanon*** su cui è appoggiata la mano destra.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 6,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**832.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20894.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di *auloi*** al centro nell'atto di suonare lo strumento di cui è visibile la canna destra impugnata dalla mano, e la **figura di sinistra con il *tympanon***, tenuto dal braccio sinistro e sul quale poggia la mano destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di colore marrone.

Alt. cm. 10,9; largh. cm. 6,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IX, 2.



**833.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20895.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa con acconciatura a crocchia nascosta da *himation* della figura a destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore marrone. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 2,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**834.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20896.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa coperta da *himation* della **suonatrice di *auloi*** al centro e il bordo del *tympanon* della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore beige. Scarse tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 4,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**835.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20897.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e la spalla destra **della figura di sinistra che regge il *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Alt. cm. 4,2; largh. cm. 2.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**836.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20898.

C.S.  
Alt. cm. 2,9; largh. cm. 2,8.  
Inedito.

**837.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20899/1-3.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto, le gambe e la base della **figura di sinistra con il *tympanon***, e i piedi della **suonatrice di *auloi*** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,5-8,2; largh. cm. 3,7-5,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**838.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20900/1-5.

C.S.  
Alt. cm. 4,7-5,9; largh. cm. 3-3,3.  
Inedito.

**839.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20901/1-6.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili, di cui si conservano il busto e la testa con acconciatura a crocchia della **suonatrice di *tympanon***, a sinistra la testa.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore rosa-arancio.  
Alt. cm. 2,6-3,8; largh. cm. 1,8-2,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**840.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20902/1-4.

C.S.  
Alt. cm. 7,1-8,4; largh. cm. 2,9-3,5.  
Inedito.

**841.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20903/1-3.

C.S.  
Alt. cm. 2,5-3,7; largh. cm. 1,9-3.  
Inedito.

**842.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20904/1-3.

C.S.  
Alt. cm. 5,6-6,2; largh. cm. 3-3,3.  
Inedito.



- 843.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20905.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 6,3; largh. cm. 5,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 844.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20906/1-5.  
c.s.  
Alt. cm. 4,7-6,2; largh. cm. 3,2-3,9.  
Inedito.
- 845.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20907/1-4.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e gran parte del busto della **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore arancio.  
Alt. cm. 6,3; largh. cm. 5,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 846.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20908.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **figura di sinistra acefala che presumibilmente reggeva il tympanon**.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Colore rosato.  
Alt. cm. 10; largh. cm. 3,7.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 847.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20909/1-7.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa **suonatrice di auloi** al centro.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Colore rosato.  
Alt. cm. 2,4-2,8; largh. cm. 1,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 848.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20910/1-7.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la **figura di sinistra acefala che reggeva il tympanon**.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore rosato.  
Alt. cm. 3,2-5,4; largh. cm. 3-4,6.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 849.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20911.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto e parte del **tympanon della figura di sinistra**.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.  
Colore rosato.  
Alt. cm. 2,4; largh. cm. 5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**850.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20912.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte inferiore della **figura di sinistra che regge il *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 8,3; largh. cm. 3,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**851.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20913.

c.s.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 2,5.

Inedito. Per il tipo cfr. catalogo p.

**852.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20914.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e il busto della **figura di sinistra che ha braccio destro verso sinistra presumibilmente per posare la mano sul *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in gran parte scrostato.

Alt. cm. 2,2-2,4; largh. cm. 1,7-2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IX, 1.



**853.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20915.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa della **suonatrice di *auloi* al centro.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio scrostato.

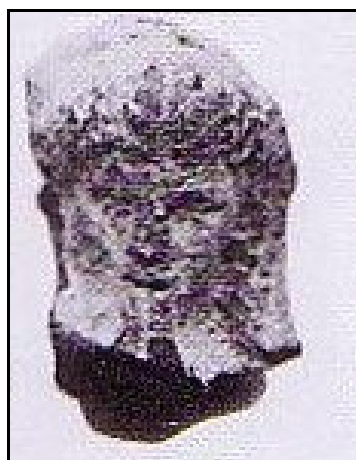
Colore rosato.

Alt. cm. 2,4; largh. cm. 2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IX, 3.



**854.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20916.

C.S.

Alt. cm. 3,6; largh. cm. 7,9.

Inedito.

**855.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20917.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano busto e parte del **tympanon della figura di sinistra.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in gran parte scrostato.

Colore rosato.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**856.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20918.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte centrale della **suonatrice di auloi** al centro e il **tympanon della figura di sinistra.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore beige. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 3,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**857.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20919.

C.S.

Alt. cm. 3,9-5; largh. cm. 3,7-4,4.

Inedito.

**858.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21132.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano le gambe della **suonatrice di tympanon a sinistra.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosa-arancio.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**859.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21133.

Santuario dell'ex Proprietà Maggiore.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del tronco della **suonatrice di auloi al centro.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco quasi scrostato.

Colore beige.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 4,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**860.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21134.

C.S.

Alt. cm. 3; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**861.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21135.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva piccola parte della **figura di destra con il tympanon.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosa-arancio.

Alt. cm. 3,1; largh. cm. 2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**862.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21166.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto e la testa con acconciatura a **crocchia** della **suonatrice di *tympanon*** a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2; largh. cm. 2,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.



*Pinax* con tre figure femminili. A destra, la **figura regge un grande *tympanon*** con il braccio sinistro, ha il braccio destro sollevato con la mano posata probabilmente sulla spalla sinistra della **suonatrice di *auloi*** al centro; la figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, si distinguono le canne di medesima lunghezza su cui sono posate le dita, gli indici distanziati. La **figura di sinistra tiene davanti alle gambe il *tympanon*** con la mano destra e ha il braccio sinistro disteso lungo il fianco. Le figure sono stanti sulla gamba sinistra e hanno la destra piegata lateralmente con leggero movimento del fianco sinistro. Indossano chitone con *apoptygma*. Si conservano 13 esemplari.<sup>207</sup>

**863.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21067.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di *auloi*** al centro e la **suonatrice di *tympanon***.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 9,2; largh. cm. 7,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IX, 4.



<sup>207</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 100, tav. IX, 4. (Gruppo A. Tipo XI).

**864.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21068.

C.S.

Alt. cm. 6,2; largh. cm. 6,5.

Inedito.

**865.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21069/1-2.

C.S.

Alt. cm. 2,6-2,8; largh. cm. 6,2-4,9.

Inedito.

**866.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Museo Bernabò Brea”. Inv. 21070.

C.S.

Alt. cm. 3,9; largh. cm. 5,9.

Inedito.

**867.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Museo Bernabò Brea”. Inv. 21071

C.S.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**868.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21075.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 9,2; largh. cm. 7,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**869.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21076.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del ventre e del braccio destro con la mano della **figura di sinistra che regge il tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosa.

Alt. cm. 2,9; largh. cm. 3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**868.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21075.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** al centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 9,2; largh. cm. 7,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**869.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21076.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del ventre e del braccio destro con la mano della **figura di sinistra che regge il tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosa.

Alt. cm. 2,9; largh. cm. 3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**870.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23553/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la parte inferiore della **suonatrice di auloi** al centro e l'estremità inferiore del panneggio della **figura di destra che reggeva il tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore arancio.

Alt. cm. 4,2-4,4; largh. cm. 2,1-2,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**871.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23554.

c.s.

Alt. cm. 4,2-4,4; largh. cm. 2,1-2,5.

Inedito.

**872.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23561/1-2.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del panneggio e della base della **figura di destra che regge il tympanon**.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosa.

Alt. cm. 3,3-6,4; largh. cm. 3,5-4,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

*Pinax* con tre figure femminili. A destra, la **suonatrice di auloi** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; ha i capelli bipartiti sulla fronte e lunghi sulle spalle; indossa chitone e *himation*. La figura centrale, gamba destra spostata lateralmente, indossa chitone rimboccato sulle gambe, con il braccio destro sembra sollevare l'*himation* e alza le braccia circondando le spalle delle figure laterali. La figura a sinistra ha con il braccio destro disteso lungo il corpo. Base rettangolare. Si conservano 80 esemplari.<sup>208</sup>

**873.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20872.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** a destra e la figura centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

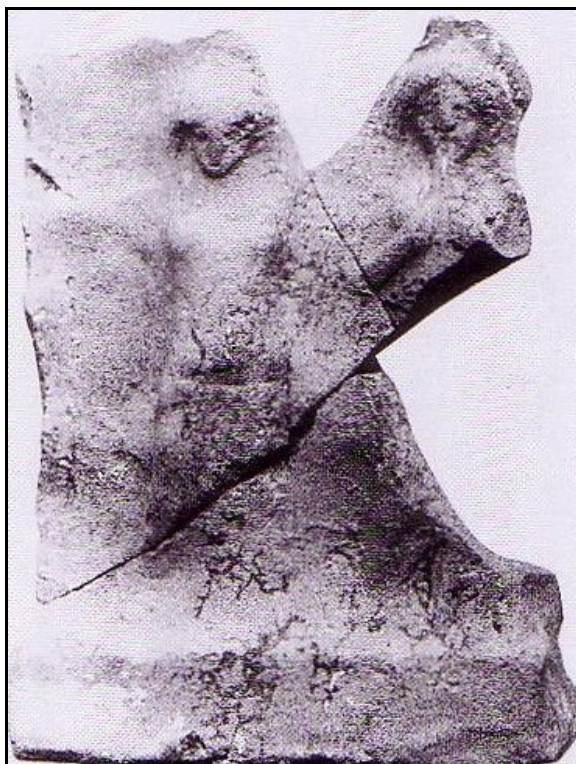
Colore arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 10,6; largh. cm. 7,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. IX, 5.



<sup>208</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 100, tav. IX, 5. (Gruppo A. Tipo XII).



- 874.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20873.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la figura centrale che solleva il mantello all'altezza delle spalle, il busto e parte delle gambe della **suonatrice di auloi** a destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio scrostato.  
Alt. cm. 7,8; largh. cm. 7,1.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 875.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20874.  
c.s.  
Alt. cm. 6; largh. cm. 6,5.  
Inedito.
- 876.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20875.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la parte superiore e parte della gamba destra della **suonatrice di auloi**.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore arancio. Ingobbio scrostato.  
Tracce di colore marrone chiaro.  
Alt. cm. 6,7; largh. cm. 3,3.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 877.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20876.  
c.s.  
Alt. cm. 6,7; largh. cm. 3,5.  
Inedito.
- 878.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20877/1-3.  
c.s.  
Alt. cm. 3,5-4,5; largh. cm. 2,8-3,8.  
Inedito.
- 879.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20878/1-3.  
c.s.  
Alt. cm. 2,3-2,4; largh. cm. 2,3-2,7.  
Inedito.
- 880.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20879/1-9.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano il busto con le braccia e buona parte delle gambe della **suonatrice di auloi** a destra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore marrone. Tracce di rosso.  
Alt. cm. 4,7-6,5; largh. cm. 2,6-3,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 881.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20880/1-5.  
Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la figura centrale che sembra sollevare il lembo dell'*himation*.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.  
Colore arancio.  
Alt. cm. 7-7,2; largh. cm. 7,4-4,9.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**882.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21881/1-5.

C.S.

Alt. cm. 4,1-4,2; largh. cm. 2,8-5.

Inedito.

**883.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21882/1-5.

C.S.

Alt. cm. 3,8; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**884.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21883/1-10.

C.S.

Alt. cm. 2,2-2,4; largh. cm. 2-2,7.

Inedito.

**885.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21884.

C.S.

Alt. cm. 7,9; largh. cm. 4,6.

Inedito.

**886.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20885/1-8.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva parte del busto e delle gambe della figura centrale con i lembi dell’*himation*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosa-arancio.

Alt. cm. 4-5,5; largh. cm. 3,2-4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**887.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21886.

C.S.

Alt. cm. 3,4; largh. cm. 3,2.

Inedito.

**888.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20887.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la figura centrale che sembra sollevare il lembo dell’*himation*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 7,3; largh. cm. 5,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**889.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20888.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano la testa e il busto della figura di sinistra con il braccio steso lungo il corpo e parte della figura centrale con il lembo del mantello sollevato.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore marrone. Tracce di rosso

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 2,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**890.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20889.

C.S.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 4.

Inedito.

**891.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20890/1-2.

c.s.

Alt. cm. 3,4-3,6; largh. cm. 2,1.

Inedito.

**892.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20891/1-5.

c.s.

Alt. cm. 2,4-2,6; largh. cm. 1,6-2,6.

Inedito.

**893.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21063/1-10.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il corpo della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2,6- 3,7; largh. cm. 3,5-5,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**894.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21064.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva la testa di una figura femminile.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio. Tracce di colore marrone chiaro.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 3,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**895.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21162.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco ben conservato.

Colore beige.

Alt. cm. 2,5; largh. cm. 3,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**896.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21163.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva il busto della **suonatrice di auloi** a destra e l'estremità inferiore della figura centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosa-arancio. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**897.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21164.

c.s.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 4.

Inedito.

**898.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21165.

c.s.

Alt. cm. 2,6; largh. cm. 3,2.

Inedito.

*Pinax* con quattro figure femminili. **La figura di destra regge con la mano sinistra un *tympanon***; indossa chitone e *himation* che avvolge il corpo girando sulle spalle e sotto il seno e ricadendo in abbondanti pieghe sotto il braccio sinistro e sotto il braccio destro disteso lungo il corpo. Medesimo atteggiamento ha la figura accanto di cui non è visibile il braccio sinistro; i capelli bipartiti e portati indietro in ciocche separate; indossa orecchini globulari e basso copricapo. Dietro un piccolo altare di forma circolare, con base e cornice, è posta un'altra figura femminile con uguali abbigliamento e acconciatura della figura a destra; il braccio destro è portato, forse, intorno alle spalle della **suonatrice di *auloi*** a sinistra; ha il capo lievemente volto a destra e chiome verosimilmente raccolte a crocchia. Sulla spalla destra è visibile la mano della figura accanto. Le figure posano su una base modanata, con listello nella parte superiore. La posizione delle braccia e della gamba destra delle figure sembrano in atteggiamento di danza. Si conservano 202 esemplari.<sup>209</sup>

**899.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 18208.

*Pinax* con quattro figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Tracce di ingobbio bianco.

Colore arancio.

Alt. cm. 11, 5; largh. cm. 12, 2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. X, 1; SARDELLA 2003, pp. 79-81, fig. 4.



<sup>209</sup> MASTELLONI, SPIGO 1998, pp. 25-26, fig. 10; TULLIO 1979, p. 32, tav. VIII, 1; TULLIO 1991, p. 85, fig. 91; SARDELLA 2003, pp. 73-89, fig. 4; SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 100-101, tav. X, 1-4 (Gruppo A. Tipo XIII).



**900.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20920.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in alcuni punti scrostato.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Alt. cm. 11,4; largh. cm. 12,1.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. X, fig. 3.



**901.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20921.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva gran parte della prima e della seconda figura a partire da destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio crostato.

Colore beige.

Alt. cm. 8,2; largh. cm. 6,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. X, fig. 4.



**902.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20922.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la figura della **suonatrice di auloi** a sinistra, l'altare e parte delle figure di sinistra e di centro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio ben conservato.

Colore arancio.

Alt. cm. 11,4; largh. cm. 12,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Alt. cm. 11,4; largh. cm. 12,1.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, tav. X, fig. 2.



**903.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20923.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili. Si conserva la parte superiore della **suonatrice di auloi** a sinistra accanto un'altra figura femminile panneggiata posta dietro un altare di cui rimane l'estremità superiore.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Tracce di rosso.

Alt. cm. 6,4; largh. cm. 5,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**904.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20924.

C.S.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 6,3.

Inedito.

**905.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20925.

Frammento di *pinax* di quattro figure femminili; si conservano il busto della **suonatrice di auloi** e della figura a sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio bianco scrostato quasi integralmente.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 5,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**906.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20926.

C.S.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 7,1.

Inedito.

**907.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20927.

c.s.

Alt. cm. 4,7; largh. cm. 4,5.

Inedito.

**908.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20928.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** a sinistra e parte delle gambe della figura accanto con altare posto innanzi, e parte delle figure centrali.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 4,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**909.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20929.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** a sinistra affiancata a destra da un'altra figura femminile dinanzi l'altare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore rosso.

Alt. cm. 7; largh. cm. 5,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**910.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea” Inv. 20930.

c.s.

Alt. cm. 9; largh. cm. 7,9.

Inedito.

**911.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20931.

c.s.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 7,3.

Inedito.

**912.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20932.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** a sinistra (mancante della testa e dei piedi) e la figura panneggiata accanto posta dietro un altare circolare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 9,7; largh. cm. 6,4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**913.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20933.

c.s.

Alt. cm. 9,6; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**914.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20934.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** a sinistra affiancata a destra da due figure laterali la prima delle quali è posta davanti l'altare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio ben conservato.

Colore arancio

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 6,7.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

- 915.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20935.  
Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano le figure centrali, mancanti della testa e della base e la **suonatrice di auloi** posta a sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in alcuni punti scrostato.  
Colore rosato-bruno.  
Alt. cm. 9,4; largh. cm. 5,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 916.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20936.  
c.s.  
Alt. cm. 7,7; largh. cm. 6,3.  
Inedito.
- 917.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20937.  
c.s.  
Alt. cm. 7,5; largh. cm. 5,2.  
Inedito.
- 918.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20938.  
Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano l'altare con la base e la parte centrale della figura di destra, parte delle gambe della **suonatrice di auloi** a sinistra.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio ben conservato.  
Colore arancio.  
Alt. cm. 5,2; largh. cm. 5,4.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 919.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20939.  
c.s.  
Alt. cm. 4,5; largh. cm. 5,5.  
Inedito.
- 920.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20940.  
c.s.  
Alt. cm. 5,4; largh. cm. 5,9.  
Inedito.
- 921.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20941.  
Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva la parte mediana delle figure centrali.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.  
Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.  
Alt. cm. 5,2; largh. cm. 4,8.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.
- 922.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20942.  
c.s.  
Alt. cm. 6,4; largh. cm. 4,6.  
Inedito.
- 923.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20943.  
c.s.  
Alt. cm. 6,4; largh. cm. 4,8.  
Inedito.



- 924.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20944.  
c.s.  
Alt. cm. 7,4; largh. cm. 4,2.  
Inedito.
- 925.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20945/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,4-5,3; largh. cm. 3,1-4.  
Inedito.
- 926.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20946.  
c.s.  
Alt. cm. 8,1; largh. cm. 4,5.  
Inedito.
- 927.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20947/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 5,7-5,9; largh. cm. 2,4-4,3.  
Inedito.
- 928.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20948/1-7.  
c.s.  
Alt. cm. 4,2-5,3; largh. cm. 3,3-3,7.  
Inedito.
- 929.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20949/1-7.  
c.s.  
Alt. cm. 2,5-3,3; largh. cm. 3,1.  
Inedito.
- 930.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20950/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 3,1-5,3; largh. cm. 3,7-4,4.  
Inedito.
- 931.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20951/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 4,7-6,3; largh. cm. 3,6-5,5.  
Inedito.
- 932.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20952/1-5.  
c.s.  
Alt. cm. 3,6-4,7; largh. cm. 3,1-3,4.  
Inedito.
- 933.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20953.  
c.s.  
Alt. cm. 6; largh. cm. 3,6.  
Inedito.
- 934.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20954.  
c.s.  
Alt. cm. 4,4; largh. cm. 3,5.  
Inedito.

**935.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20955.

C.S.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**936.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20956/1-2.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano una parte superiore delle gambe della seconda figura panneggiata da destra e la mano di quella centrale.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio in parte scrostato.

Alt. cm. 2,8-3,3; largh. cm. 2,9-3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**937.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20957/1-4.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la parte superiore del corpo centrale del corpo e il braccio destro della figura di destra e la **suonatrice di auloi** a sinistra acefala, con traccia dell'altare a destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore beige. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,8-4,5; largh. cm. 2,5-4,5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**938.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20958.

C.S.

Alt. cm. 3,7-4,2; largh. cm. 3-3,8.

Inedito.

**939.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20959.

C.S.

Alt. cm. 6,3; largh. cm. 3,2.

Inedito.

**940.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20960.

C.S.

Alt. cm. 6,6; largh. cm. 3,6.

Inedito.

**941.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20962/1-8.

C.S.

Alt. cm. 2,3-2,6; largh. cm. 1,9-2,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**942.** Lipari. Museo Archeologico Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20963.

C.S.

Alt. cm. 9,1; largh. cm. 3,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**943.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20964/1-3.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la **suonatrice di auloi** a sinistra e parte dell'altare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Tracce di ingobbio bianco.

Colore arancio.

Alt. cm. 5,6-6,2; largh. cm. 3-3,5.  
Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**944.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20965/1-6.  
c.s.  
Alt. cm. 4-5,7; largh. cm. 2,9-3,3.  
Inedito.

**945.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20966/1-13.  
c.s.  
Alt. cm. 2,8-4,5; largh. cm. 2,1-3,3.  
Inedito.

**946.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20967/1-9.  
c.s.  
Alt. cm. 2,6-6,3; largh. cm. 2,5-5.  
Inedito.

**947.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20968.  
c.s.  
Alt. cm. 5,1; largh. cm. 4,9.  
Inedito.

**948.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20969.  
c.s.  
Alt. cm. 4,3; largh. cm. 3,5.  
Inedito.

**949.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20970.  
c.s.  
Alt. cm. 5,5; largh. cm. 4,8.  
Inedito.

**950.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20971/1-2.  
c.s.  
Alt. cm. 4,1-5,1; largh. cm. 3,8-4,3.  
Inedito.

**951.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20972/1-4.  
c.s.  
Alt. cm. 3,4-4,2; largh. cm. 2,3-4.  
Inedito.

**952.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20973/1-10.  
c.s.  
Alt. cm. 2-3,6; largh. cm. 2,8-3.  
Inedito.

**953.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 20974/1-20.  
Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva la testa di una delle figure, probabilmente quella centrale, con basso e largo copricapo e orecchini discoidali.  
Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.  
Colore arancio.  
Matrice fresca.  
Alt. cm. 1,7-2,7; largh. cm. 1,6-2,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.  
Inedito.

**954.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20975.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva la testa di una delle figure, probabilmente la prima o la terza da destra, con la spalla sinistra.<sup>210</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Matrice fresca.

Alt. cm. 7,4; largh. cm. 7,9.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**955.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20977/1-3.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la testa di figura con capelli divisi a bande laterali sulla fronte con un’alta crocchia alta sul capo e orecchini discoidali.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio.

Alt. cm. 2-2,5; largh. cm. 1,7-2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**956.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 20978/1-3.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva la parte della base e dei piedi di una delle figure.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Alt. cm. 3,6-4,1; largh. cm. 3,1-3,6.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**957.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21062/1-4.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conservano la testa della figura di destra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**958.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21136.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili; si conserva parte del capo della **suonatrice di auloi** affiancata da tre figure femminili con altare antistante.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco quasi scrostato.

Colore rosa.

Alt. cm. 2,1; largh. cm. 2,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**959.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21137.

c.s.

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 3,3.

Inedito.

**960.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 21138.

c.s.

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 3,5.

---

<sup>210</sup> La finezza della fattura e la cura dei particolari ricorda i busti riferibili a Demetra e Kore dello stesso contesto sacrale.



Inedito.

**961.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21139.

c.s.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 3,9.

Inedito.

**962.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21140.

c.s.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**963.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21141/1-2.

c.s.

Alt. cm. 3,4-3,5; largh. cm. 3,1-3,2.

Inedito.

**964.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21142.

c.s.

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 4,3.

Inedito.

**965.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21143/1-9.

c.s.

Alt. cm. 3,2-4,3; largh. cm. 2,1-3,7.

Inedito.

**966.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 21144.

c.s.

Alt. cm. 5,4; largh. cm. 3,7.

Inedito.

**967.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23555/1-13.

Frammento di *pinax* con quattro figure femminili, di cui si conservano la **suonatrice di auloi** a sinistra, parte del panneggio e parte della base e l'altare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore arancio. Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 3-4,3; largh. cm. 2,8-4.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**968.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23556/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2,5-2,8; largh. cm. 1,9-2,1.

Inedito.

**969.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23557.

c.s.

Alt. cm. 3,5-3,8; largh. cm. 2,4-3,3.

Inedito.

**970.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23558/1-2.

c.s.

Alt. cm. 4,4-5,3; largh. cm. 2-2,8.

Inedito.

**971.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23559.

C.S.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3,2.

Inedito.

**972.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23560.

C.S.

Alt. cm. 2,5; largh. cm. 2,1.

Inedito.

**973.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 147.

*Pinax* con quattro figure femminili.<sup>211</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Tracce di ingobbio bianco.

Colore grigio-rosato.

Alt. cm. 11,6; largh. cm. 12, 2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Fondazione Mandralisca*, pp. 44-45, fig. 31; MASTELLONI, SPIGO 1998, p. 25, fig. 10; TULLIO 1979, p. 32, tav. VIII, 1; TULLIO 1991, p. 85, fig. 91.



<sup>211</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

*Pinax* con quattro figure femminili. **La figura di destra regge una *kithara*** con la mano destra sul fianco; indossa chitone e *himation* che avvolge il corpo girando sulle spalle e sotto il seno e ricadendo in abbondanti pieghe sotto il braccio sinistro e sotto il braccio destro disteso lungo il corpo. Medesimo atteggiamento ha la figura accanto di cui non è visibile il braccio sinistro; la figura ha i capelli bipartiti e portati indietro in ciocche separate; indossa orecchini globulari e un basso copricapo. Dietro un piccolo altare di forma circolare con la parte superiore ed inferiore ingrossata è posta un'altra figura femminile con uguale abbigliamento e acconciatura della figura a destra; il braccio destro sembra girare intorno alle spalle della **suonatrice di *auloi*** a sinistra; sulla spalla destra è visibile la mano della figura accanto. Le figure posano su base modanata, con listello nella parte superiore. La posizione delle braccia e della gamba destra delle figure sembrano suggerire la danza. Si conserva un esemplare.<sup>212</sup>

**974.** Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 148.

*Pinax* con quattro figure femminili.<sup>213</sup>

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Tracce di ingobbio bianco.

Colore arancio.

Colore grigio-rosato.

Alt. cm. 11,6; largh. cm. 12, 2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.



<sup>212</sup> Questo tipologia di *pinax* non figura nella classificazione di Assunta Sardella e Maria Grazia Vanaria in SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 87-180.

<sup>213</sup> Presumibilmente proveniente dal Santuario nell'ex Proprietà Maggiore.

Sulla base dello studio di Assunta Sardella e Maria Grazia Vanaria, 356 *pinakes* risultano di incerta definizione a causa dello stato di conservazione dei frammenti.<sup>214</sup>

**975.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23562/1-2.

Frammento di *pinax* con figure femminili, di cui si conservano la voluta ionica di una colonnina l’altare e parte della **figura che regge il *tympanon***.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio scrostato.

Colore arancio. Tracce di colore rosso.

Alt. cm. 1,3-2,3; largh. cm. 1,3-1,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**976.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23563/1-12.

C.S.

Alt. cm. 1,6-3,5; largh. cm. 1,2-2.

Inedito.

**977.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23564/1-7.

C.S.

Alt. cm. 1,9-2,8; largh. cm. 1,5-4,3.

Inedito.

**978.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23565/1-7.

C.S.

Alt. cm. 1,1-3,9; largh. cm. 1,1-3,6.

Inedito.

**979.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23566/1-2.

Frammento di *pinax* con figure femminili; si conservano la testa della **suonatrice di *auloi*** con capo velato, probabilmente posta al centro, e la parte superiore di un’altra figura che porta il *polos*.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio conservato.

Colore arancio.

Alt. cm. 1,9-3,5; largh. cm. 2-2,3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**980.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23567/1-28.

C.S.

Alt. cm. 2-3,2; largh. cm. 1,6-5,9.

Inedito.

**981.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23568/1-15.

C.S.

Alt. cm. 1,7-4,2; largh. cm. 1,8-3,3.

Inedito.

**982.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23569/1-7.

C.S.

Alt. cm. 2,4-3,2; largh. cm. 2,3-3,2.

Inedito.

**983.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23570/1-3.

C.S.

Alt. cm. 2,4-4,1; largh. cm. 2,5-3.

---

<sup>214</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 94, n. 11.



Inedito.

**984.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23571/1-2.

c.s.

Alt. cm. 2,4-3,2-; largh. cm. 3,3-4,3.

Inedito.

**985.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23572/1-5.

c.s.

Alt. cm. 2,8-5; largh. cm. 1,7-2,8.

Inedito.

**986.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23576/1-44.

c.s.

Alt. cm. 1,8-4,9; largh. cm. 2,3-5,7.

Inedito.

**987.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23577/1-40.

c.s.

Alt. cm. 2,3-4,7; largh. cm. 2,2-5,2.

Inedito.

**988.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23578/1-44.

c.s.

Alt. cm. 1,4-4,7; largh. cm. 2,1-2,7.

Inedito.

**989.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23579/1-34.

Frammento di *pinax* con figure femminili; si conservano la parte inferiore di una figura che ha la gamba destra lievemente flessa, sotto il panneggio.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato e rosato-arancio. Ingobbio conservato.

Alt. cm. 1,4-5,3; largh. cm. 1,8-3.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**990.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23580.

Frammento di *pinax* con figure femminili; si conservano la parte inferiore di figura su base quadrangolare; ha gamba destra flessa; indossa il chitone scende a larghe pieghe verticali, mentre un lembo dell'*himation* copre trasversalmente la parte superiore delle gambe; la mano destra è appoggiata contro il fianco.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore beige. Scarse tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 6,8; largh. cm. 3,8.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Inedito.

**991.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23581.

c.s.

Alt. cm. 5,1; largh. cm. 3,4.

Inedito.

**992.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 23582.

c.s.

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 3,5.

Inedito.

**993.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23583.

C.S.

Alt. cm. 3,4; largh. cm. 5,7.

Inedito.

**994.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23584.

C.S.

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 5.

Inedito.

**995.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23585.

C.S.

Alt. cm. 7; largh. cm. 2,9.

Inedito.

**996.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23586.

C.S.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 2,4.

Inedito.

**997.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 23587.

C.S.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 3. Inedito.

Inedito.

**998.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 15784.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano parte del busto della **suonatrice di *auloi*** dietro l’altare e la figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosso. Tracce di rosso.

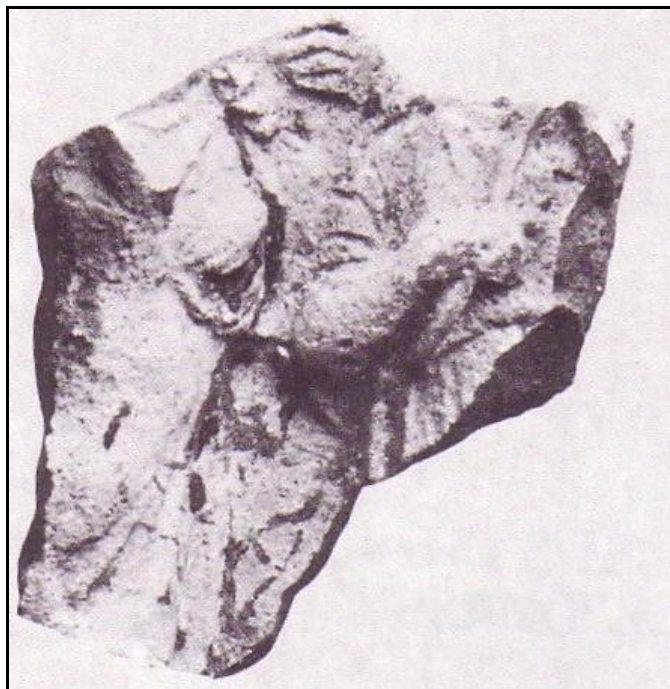
Matrice fresca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 5,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára* V, p. 191, tav. CLXXXII, fig. 503.



**999.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 15785.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva solo la **figura di destra acefala che regge il *tympanon*.**

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso. Matrice fresca.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipara* V, tav. CLXXXII, p. 191, fig. 504.



Fra le statuette rinvenute nell'area sacra dell'ex proprietà Maggiore, a due *pinakes* si aggiungono sei **suonatrici di auloi**, una matrice di statuetta di **suonatrice di auloi**, un **sileno con auloi** e un **sileno con lyra**.

**1000.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea".  
Inv. 11355.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**; la figura, regge lo strumento al petto con entrambe le mani poste alla stessa altezza; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre; guance gonfie nell'atto del suonare e capelli raccolti a massa sopra la fronte; la figura indossa chitone pieghettato e *himation* che gira intorno al capo e scende panneggiato e dal braccio sinistro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 4,6; largh. cm. 2,9.

Fine V – inizio IV sec. a.C.

Bibliografia:

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132, fig. 183.



**1001.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 11548.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**; si conserva la parte superiore della figura; guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,3; largh. cm. 2,2.

Fine IV - Inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132.



**1002.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea".  
Inv. 3456.

Statuetta di **suonatrice di auloi** con ampio velo sul capo; la figura, regge lo strumento al petto con entrambe le mani poste alla stessa altezza; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra lievemente più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare e capelli raccolti a massa sopra la fronte; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 6,9; largh. cm. 3,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Melignis Lipàra* II, p. 316, tav. CC, fig. 6; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, pp. 132-133, fig. 180.



**1003.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”.  
Inv. 3457.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**.  
La figura, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, si distinguono le due canne divergenti, la destra più lunga, le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; la figura indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende panneggiato sopra il braccio sinistro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 5,3; largh. cm. 2,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára*, II, tipo E 6, p. 316, tav. CC, fig. 8; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132, fig. 181.



**1004.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3458.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**; si conservano il busto e le estremità delle canne dello strumento.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 2,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára*, II, tipo E 5, p. 316; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132.

**1005.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. S.n.i.

Matrice di statuetta di **suonatrice di auloi**.

Argilla di produzione locale.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, p. 127



**1006.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 15784.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conservano parte del busto della **suonatrice di *auloi*** dietro l'altare e la figura di sinistra.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosso. Tracce di rosso.

Matrice fresca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 5,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunìs Lipàra* V, p. 191, tav. CLXXXII, fig. 503.



**1007.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 15785.

Frammento di *pinax* con tre figure femminili; si conserva solo la **figura di destra acefala che regge il *tympanon***.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio in parte scrostato.

Colore rosato. Tracce di rosso. Matrice fresca.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunìs Lipàra* V, tav. CLXXXII, p. 191, fig. 504.





**1008.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3084.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi**, seduto, di pieno prospetto; la figura, con grosso ventre, regge lo strumento al petto, a canne doppie divergenti, la destra più lunga, con entrambe le mani; indossa mantello gettato sulle spalle che pende dal braccio sinistro; sopracciglia aggrottate ad accento circonflesso.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 10,4; largh. cm. 8,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA, 1981, tipo D 9, p. 66, fig. 63; *Meligunis Lipára* II, p. 300, tipo A 105 a, tav. CL, 2; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 80, fig. 72.

**1009.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3088.

Statuetta di **sileno suonatore di lyra** sulla quale appoggia il capo; si distinguono i bracci dello strumento leggermente arcuati; la figura indossa mantello avvolto intorno al corpo, sino alle ginocchia.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 14,1; largh. cm. 8,4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 10, p. 66, fig. 64; *Meligunis Lipára* II, p. 300, tipo A 106 a, tav. CL, 1; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 80, fig. 72.





## Necropoli greca di Contrada Diana.

La necropoli greca di Contrada Diana si estende nella piana, al di fuori e verso occidente della cinta muraria della città del IV sec. a.C.; il suo sviluppo continuò ininterrotto anche in epoca romana. Essa è forse l'unica fra tutte le necropoli venute alla luce in Magna Grecia e in Sicilia ad essere giunta pressoché intatta a causa di un singolare fenomeno geologico di trasporto eolico, ancora in corso, che ha reso possibile il deposito nella zona di ceneri vulcaniche.

Le tombe di età greca sono state ritrovate ad una profondità media di due o tre metri dalla superficie attuale del suolo.<sup>215</sup> Gli scavi sistematici sono stati compiuti già a partire dalla seconda metà del XIX secolo scorso ad opera del Barone Enrico Piraino di Mandralisca<sup>216</sup> e successivamente dalla famiglia Stevenson di Glasgow che possedeva industrie a Lipari e nelle altre isole dell'arcipelago eoliano<sup>217</sup> e sono proseguiti per merito di Luigi Bernabò Brea e Madeleine Cavalier con carattere di continuità dal 1950 sino alla fine del secolo scorso, spesso imposte dalla necessità di anticipare l'espansione edilizia.

Le tombe di epoca greca e romana portate alla luce sono 2.800.<sup>218</sup> Lo scavo della necropoli di Contrada Diana ha consentito il recupero di varie tipologie di materiali, ceramiche, oggetti di uso quotidiano e preziosi, e un enorme numero di terrecotte, di soggetto sacrale e teatrale, la cui produzione si è prolungata per più di un secolo, dall'inizio del IV alla metà del III sec. a.C. Tra queste, cinque suonatrici di *auloi* con ventre prominente,<sup>219</sup> sei suonatrici di *auloi*, del tipo denominato "la vergognosa",<sup>220</sup> undici suonatrici di *auloi*, del tipo denominato "callipigia",<sup>221</sup> una suonatrice di *auloi* del tipo denominato "banchettante",<sup>222</sup> una suonatrice di *lyra*,<sup>223</sup> una figura femminile

---

<sup>215</sup> *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, pp. 13-14.

<sup>216</sup> TULLIO 1991, pp. 60-93.

<sup>217</sup> TRENDALL, WEBSTER, pp. 6-7.

<sup>218</sup> *Meligunis Lipára* II; *Meligunis Lipára* V; *Meligunis Lipára* VII, *Meligunis Lipára* XI.

<sup>219</sup> Trincea XI; Trincea XXIII-III f. Scavo XXXVI in proprietà Zagami. Fossa A e Scavo XLV 1992. A. 6.

<sup>220</sup> Trincee XXVI, XXIII-III.

<sup>221</sup> Tomba 1528, scavo XXXIV e trincee IX, XV, XVII, XXIII-III, XXXII.

<sup>222</sup> Tomba 524. Il corredo deposto nella sepoltura era composto oltre che dalla statuetta con raffigurazioni musicali, da una statuetta di sileno itifallico curvo sotto il peso di un grosso otre di vino che porta sulle spalle, da una *kylix* a vernice nera che conteneva gusci di uova, da un piattino a vernice nera, da una lucerna a piastrino a vernice nera, da una minuscola *lekane* con coperchio decorato nello stile di Gnathia, da una *lekane* apoda con vernice diluita interna mancante del coperchio e da una piccola olpe acroma.

<sup>223</sup> Tomba 1527, scavo XXXIV.

danzante con il *tympanon*,<sup>224</sup> una suonatrice di *krotala*,<sup>225</sup> una suonatrice di *kithara* acrobata,<sup>226</sup> undici sileni suonatori di *auloi*,<sup>227</sup> due sileni suonatori di *lyra*.<sup>228</sup>

---

<sup>224</sup> Tomba 1186.

<sup>225</sup> Tomba 247. La sepoltura era posta a fianco di un'altra, quasi a contatto con essa. Lo scavo ha permesso il recupero del coperchio integro del sarcofago e dell'intero corredo posto all'angolo sud-ovest della tomba. All'interno direttamente deposti sulla ghiaia furono ritrovati uno strigile in bronzo e un anello a fascetta piano-convessa di bronzo con traccia di doratura. Il corredo vero e proprio, deposto in una bacinella di argilla cruda coperta con un coperchio di argilla acroma, era composto da una kylix a vernice nera, una patera a vernice nera, una lucerna acroma, due statuine fittili a mezzo tondo. Oltre alla statuetta di **suonatrice di *krotala***, l'altra rappresentava una giovane donna che si rifugia supplice col suo bambino lattante presso un altare rotondo. Vi si può riconoscere Andromaca col piccolo Astianatte l'ultima notte di Troia. Ai piedi del sarcofago e cioè all'esterno della testata nord: era deposta una myke a vernice nera. La perfetta identità con l'altro sarcofago e la stessa tipologia tra i corredi delle due sepolture dimostrebbe che le tombe siano appartenute a membri della stessa famiglia sepolti a breve intervallo di tempo.

<sup>226</sup> Tomba 313. Il sarcofago regolarissimo era coperto con quattro lastroni a spiovente. All'interno della sepoltura posta su letto di ghiaia era collocato il corredo composto, oltre che dalla statuetta con raffigurazioni musicali, da sei *lekane* decorate, tre pissidi, una piccola olpe e una statuetta. Una *lekane* a figure rosse (Inv. 749 A), di grandi dimensioni, è stata attribuita da Trendall al pittore di Cefalù (TRENDALL, n° 326, tav. 249, 2-4, tav. 253,4). Vi sono raffigurati **Apollo con una grande *kithara*** bianca che ha le corde giallo-brune alle quali sono legati dei nastri bianchi, Artemide in abito da cacciatrice, ornata di diadema, orecchini e armille a più spire ad entrambi i polsi, che siede su una roccia e accarezza un grande cane e un satiro che tende la destra verso la fiaccola tenuta da **Artemide e con la sinistra tiene un grande *tympanon***. Nella raffigurazione del coperchio di un'altra *lekane* a figure rosse (Inv. 749 B) anche questa attribuita da Trendall al pittore di Cefalù (TRENDALL, n° 325, tav. 243, 1-3) vi sono due donne impegnate nella loro toilette e un erote alato, dai tratti e acconciatura femminili, volto a sinistra in atto di conversazione verso **la donna alla quale porge un *tympanon***. Le due figure femminili siedono ai lati di un grande bacile eretto su una colonnina dietro la quale vi è un cigno. Una ha diadema a raggi, orecchini, tracolla, ghirlanda intorno al femore destro, con la sinistra tiene uno specchio rotondo a lungo manico, l'altra tiene un lungo tirso. La *lepaste*, a figure rosse, sul coperchio due teste affrontate con un satiro e una menade.

<sup>227</sup> Trincee XI, XXIII-III, XXIX E, XXXI, XXIII-III.

<sup>228</sup> Trincee XVII, XXIII-III.

**1010.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3460.

Frammento di statuetta acefala di **suonatrice di auloi**, con gamba sinistra flessa, raffigurata in fase di riposo; stringe una delle canne dello strumento con la mano destra portandolo al fianco e l'altra con la mano sinistra sulla gamba.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Colore rosato

Alt. cm. 6,9; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Melignis Lipára* II, tipo E 7, p. 316, tav. CC, fig. 7;

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, 2001, p. 132, fig. 182.



**1011.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3459.

Statuetta di **suonatrice di auloi**, *himation* strettamente avvolto intorno al corpo sino alle ginocchia; ventre prominente.

Colore bianco.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Alt. cm. 7; largh. cm. 2,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 7, p. 111; *Melignis Lipára* II, tipo E 8, p. 316, tav. CC, 9; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, 2001, p. 132.

**1012.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 13497.

Statuetta di anziana **suonatrice di auloi con ventre prominente**; si distinguono le canne parallele distese lungo il corpo; le mani posate alla stessa altezza, gli indici più in alto; guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio bianco in parte scrostato.

Alt. cm. 6,6; largh. cm. 3,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, pp. 132-133, fig. 179 b; *La Sicilia Greca*, p. 221, n° 443; *Meligunis Lipára VII*, p. 118, tav. LXXIV, 9.



**1013.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 13516.

Statuetta acefala e mancante della parte destra di **suonatrice di auloi con ventre prominente**; si distingue la canna destra distesa lungo il corpo sino al ventre prominente; indossa *himation* che cade dall'avambraccio sinistro. Posa su base.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore rosato. Ingobbio scrostato.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 2,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára VII*, p. 118, tav. LXXIV, 8; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132, fig. 179 a.



**1014.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 18146.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi con ventre prominente**; si distinguono le canne distese lungo il corpo.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco.

Alt. cm. 9; largh. cm. 5.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunis Lipára VII*, p. 118, tav. LXXIV, 8; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 132.



**1015.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3283.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**, detta “**la vergognosa**”; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura seduta, o meglio accoccolata, nasconde i seni incrociando su di essi le braccia; indossa sottilissima veste trasparente e berretto frigio.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco.

Alt. cm. 9,1; largh. cm. 4,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3, p. 110-111, fig. 182; *Meligunis Lipára* II, tav. CLV, 4; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 130, fig. 177.



**1016.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3284.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**, detta “**la vergognosa**”; si distingue una piccola parte delle canne accostate; si conservano il torso e la testa. La figura indossa sottilissima veste trasparente e un berretto frigio.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco. Tracce di rosso-bruno nei capelli e nel berretto frigio.

Alt. cm. 9,1; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3, p. 111; *Meligunis Lipára*, II, tav. CLXXX, 2.

**1017.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3285.

Frammento di statuetta acefala di **suonatrice di auloi**, detta “**la vergognosa**”; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura indossa sottilissima veste trasparente.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco.

Alt. cm. 5,9; largh. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3, p. 111; *Meligunis Lipára* II, tav. CLXXX, 1.

**1018.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3286.

Frammento di statuetta acefala di **suonatrice di auloi**, detta “**la vergognosa**”; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura indossa sottilissima veste trasparente.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco.

Alt. cm. 3,2; largh. cm. 1,4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3, p. 111; *Meligunìs Lipára* II, tav. CLXXX, 4.

**1019.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3287.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi, detta “la vergognosa”**, di cui si conserva la testa con berretto frigio.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco. Tracce di rosso-bruno nei capelli e nel berretto frigio.

Alt. cm. 2,2; largh. cm. 1,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 3, p. 111.

**1020.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3288.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi, detta “la vergognosa”**; si distinguono le canne accostate poggiate sulle ginocchia. La figura seduta, o meglio accoccolata, nasconde i seni incrociando su di essi le braccia; indossa sottilissima veste trasparente.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco-giallastro.

Alt. cm. 6; largh. 3,2.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 4, p. 111; *Meligunìs Lipára* II, tav. LXXX, 3; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 130, fig. 178.





**1021.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3462.

Statuetta di **suonatrice di auloi**, detta "**callipigia**", stante vista di spalle; regge le canne dello strumento accostate con il braccio sinistro flessso, mentre con la destra alza la veste, offrendo le nudità all'ammirazione degli spettatori. Il volto grossolano, con grosso naso, accentua l'aspetto caricaturale della figura.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Colore bianco-giallastro. Tracce di rosso-bruno nei capelli, labbra e fascia della base.

Alt. cm. 13,1; largh. cm. 3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 1, p. 110, fig. 180; *Meliginis Lipára* II, tav. CXCIX, 1; *Musei e monumenti in Sicilia*, p. 86; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 130, fig. 176 a.



**1022.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3463.

Statuetta di **suonatrice di auloi**, detta "**callipigia**", stante vista di spalle; regge le canne dello strumento accostate con il braccio sinistro flessso, mentre con la destra alza la veste, offrendo le nudità all'ammirazione degli spettatori. Il volto grossolano, con grosso naso, accentua l'aspetto caricaturale della figura.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco-giallastro. Ingobbio bianco.

Tracce di rosso-bruno nell'*aulos*,

Alt. cm. 12,1; largh. cm. 2,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1958, p. 139, tav. 52, fig. 17; BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 1, p. 110, fig. 181; *Meliginis Lipára* II, tav. CXCIX, 3; *La Sicilia Greca*, p. 129, n° 162; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 130, fig. 176 b.



**1023.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3464.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi, detta “callipigia”**, stante vista di spalle; si conservano la testa e il braccio sinistro flesso che regge le canne dello strumento accostate.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco-giallastro. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 1,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 1, p. 110; *Meligunis Lipára*, II, tav. CC, 4.

**1024.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3465.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi, detta “callipigia”**; si conservano le natiche.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco-giallastro. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 4; largh. cm. 1,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 1, p. 110.

**1025.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3466; 3467; 3468; 3469.

Frammenti di statuette di **suonatrice di auloi, detta “callipigia”**; si conservano base e porzioni delle gambe.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Colore bianco-giallastro. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 3,7- 6,9; largh. cm. 2,4 -2,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 1, p. 110.

**1026.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11086.

Statuetta di **suonatrice di auloi, detta “callipigia”**; regge le canne dello strumento accostate con il braccio sinistro, mentre la destra gira intorno al capo; offre le nudità all’ammirazione degli spettatori; le porzioni del corpo sono snelle e la figura è vista decisamente di spalle; il capo, molto piccolo, è fortemente rovesciato all’indietro, il volto verso l’alto; indossa *himation* che termina a festone sulle spalle senza passare sotto il braccio sinistro

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale, molto grossolana.

Alt. cm. 12,3; largh. cm. 4,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 2, p. 110; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 139, fig. 190; BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005, p. 97.

**1027.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11897.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi, detta “callipigia”**, di cui si conserva il capo.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Alt. cm. 7,6; largh. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 1981, tipo F 1, p. 110.



**1028.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 13519.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**, detta “**callipigia**”, di cui si conserva solo il capo.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Alt. cm. 2; largh. 2,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

*Meligunìs Lipára*, VII, p. 118, tav. LXXIV, 4.



**1029.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3033.

Statuetta di **suonatrice di auloi**, detta “**banchettante**” sdraiata su *kline*; si distinguono le due canne dello strumento accostate all'altezza del petto. La figura porta sul capo grossa corona conviviale; corta, tozza e senza collo, ha testa infossata fra le spalle; interamente fasciata nell'*himation*, da cui esce solo la mano sinistra che stringe lo strumento musicale.

Alt. cm. 6,4; largh. cm. 9,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 6, p. 111, fig. 185; *Meligunìs Lipára* II, tipo B 175, p. 308, tav. CLX, 2; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 130, fig. 96.



**1030.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11085 b.

Statuetta di **suonatrice di *lyra*** raffigurata in riposo. La figura regge lo strumento con il braccio sinistro lievemente flesso e disteso lungo il fianco; indossa sottilissimo chitone e *himation*, che gira sopra il braccio sinistro dal quale pende formando pieghe sottili e parallele; capelli a massa sulla fronte sono cinti da nastro.

Tracce di ingobbio bianco. Matrice stanca.

Alt. cm. 18,2; largh. 6,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 8, pp. 111-112, fig. 186; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 94, fig. 92 b.



**1031.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 10690.

Statuetta di **figura femminile danzante con tympanon**; regge lo strumento col braccio sinistro portato dietro il capo fortemente reclinato di lato. Nel vorticoso movimento il chitone di stoffa sottile, di cui essa solleva il lembo con la mano destra, aderisce alle forme del corpo e si gonfia sul retro, formando pieghe. Chiome a boccoli ben distinti sulla tempia e quadruplici banda sull’alto della fronte. Base imitante terreno ciottoloso.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Alt. cm. 12,9; largh. cm. 7,9.

Metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 10, p. 112, fig. 187; *Meligunis Lipára* XI, II, p. 747, tav. CCCVII, 1; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 134, fig. 185; SARDELLA 2003, pp. 73-89, fig. 5.





**1032.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 357 e.

Statuetta di giovane **suonatrice di *krotala***, stante con braccia morbidamente distese lungo i fianchi e capo leggermente reclinato in avanti; si distinguono le due parti accostate dello strumento che ha forma cilindrica. La figura indossa un lungo chitone di stoffa leggera che forma pieghe modellando le forme del corpo; capelli, ravvolti sulle tempie a ricoprire un nastro (o cercine) che resta visibile solo sull’alto della fronte, formano alta crocchia voluminosa sul capo e cadono a boccoli sugli omeri. Posa su base.

Argilla lavorata a mano, di produzione locale.

Tracce di colore rosa lucido nella veste trasparente, ove essa aderisce alle forme del corpo, e diventa di un bruno violaceo ove non aderisce al corpo. La cintura è bianca. Le chiome sono in bruno-rossiccio. Una fascia di grigio-azzurro nella basetta semi-circolare bianca.

Alt. cm. 16,3; largh. cm. 8,7.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA, 1981, tipo F 9, p. 112, fig. 188; *Meligunìs Lipára*, II, tipo E 9, p. 316, tav. CXLIX, 2; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 135, fig. 186. BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005, p. 99.





**1033.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 749 K.

Statuetta di **suonatrice di *kithara* acrobata**; la figura ha gambe all’insù, busto a terra e testa portata in alto. Posa su basetta a forma di rocchetto.

Argilla plasmata a mano, di produzione locale.

Colore bianco.

Alt. cm. 9,1; largh. cm. 6.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo F 16, p. 115, fig. 192; *Meligunìs Lipára* II, p. 316, tipo E 2, tav. XCV, 3; *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 142, fig. 194. BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005, p. 102.



**1034.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3081.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi**; la figura regge lo strumento al petto, che ha canne divergenti, con entrambe le mani, molleggiando sulle grosse gambe fortemente divaricate, quasi accennando un passo di danza; spinge il busto e il capo all'indietro, alquanto verso sinistra. Indossa solamente un pesante mantello che cade dalle spalle.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce scarse di rossiccio nel corpo.

Alt. cm. 7,3; largh. cm. 5,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 8, p. 65, fig. 62;

*Meligunis Lipára*, II, tipo A 104 a, p. 300, tav. CLI, 3;

BERNABÒ-BREA 1958, p. 138, tav. 52, fig. 16;

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 80, fig. 71.



**1035.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3082.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**; di cui si conserva la parte superiore spezzata sotto il ventre; la figura regge lo strumento al petto, che ha canne divergenti, con entrambe le mani, spinge il busto e il capo all'indietro, alquanto verso sinistra. Indossa solamente un pesante mantello che cade dalle spalle.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Acromo. Matrice fresca.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 2,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 8, p. 65; *Meligunis Lipára*, II, tipo

A 104 a, p. 300, tav. CLIII, 2.

**1036.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 3083.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**; di cui si conserva la parte inferiore fino alla spalla sinistra. Indossa solamente un pesante mantello che cade dalle spalle.

Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 5,9; largh. cm. 3,1.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 8, p. 65; *Meligunis Lipára*, II tipo

A 104 c, p. 300, tav. CLIII, 1.

**1037.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea". Inv. 6934.

Statuetta di **sileno suonatore di auloi**; la figura regge lo strumento al petto, che ha canne doppie divergenti, molleggiando sulle grosse gambe fortemente divaricate, quasi accennando un passo di danza; spinge il busto e il capo all'indietro, alquanto verso sinistra. Indossa solamente un pesante mantello che cade dalle spalle.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce scarse di rossiccio nel corpo. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 8, p. 65.

**1038.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11932.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**; la figura regge lo strumento al petto, che ha canne doppie divergenti, molleggiando sulle grosse gambe fortemente divaricate, quasi accennando un passo di danza; spinge il busto e il capo all'indietro, alquanto verso sinistra. Indossa solamente un pesante mantello che cade dalle spalle.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce scarse di rossiccio nel corpo.

Alt. cm. 5,8; largh. cm. 2,8.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 8, p. 65.

**1039.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11933 a.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**; di cui si conservano la base con il piede destro e l'estremità della canna destra dello strumento.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Tracce scarse di rossiccio nel corpo. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 2,4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA, 1981, tipo D 9, p. 66.

**1040.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 11933 b.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**; di cui si conservano il piede destro e l'estremità della canna destra dello strumento.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 3,4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA, 1981, tipo D 9, p. 66.

**1041.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3085.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**, di pieno prospetto, di cui si conservano la testa e la spalla sinistra; la figura regge lo strumento al petto, a canne doppie divergenti; sopracciglia aggrottate ad accento circonflesso.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 5,7; largh. cm. 3,9.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 9, p. 66; *Meligunis Lipára* II, p. 300, tipo A 105 b, tav. CLII, 4.



**1042.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3086.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**, di pieno prospetto, di cui si conserva la testa; sopracciglia aggrottate ad accento circonflesso.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 5; largh. cm. 4.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 9, p. 66; *Meliginis Lipára* II, 1965, p. 300, tipo A 105 c.

**1043.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3087.

Frammento di statuetta di **sileno suonatore di auloi**, di pieno prospetto, di cui si conservano il braccio destro e la spalla.

Alt. cm. 4,9; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 9, p. 66; *Meliginis Lipára* II, p. 300, tipo A 105 d.

**1044.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. Inv. 3110.

Statuetta di **sileno suonatore di lyra** sulla quale appoggia il capo; si conservano testa e braccio destro.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale.

Ingobbio bianco.

Alt. cm. 4; largh. cm. 3,1.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ-BREA 1981, tipo D 10, p. 66; *Meliginis Lipára* II, p. 300, tipo A 106 b, tav. CLII, 5. Cfr. catalogo. n. 1009.





**1045.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. S.n.i.

Rinvenimento sporadico.

Frammento di statuetta di **suonatrice di *auloi*** che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne molto divergenti e di medesima lunghezza; indossa chitone e *himation*; porta *polos* sul capo; capelli a trecce che scendono lungo il collo.

Argilla lavorata a stampo, di produzione locale. Tracce di ingobbio bianco.

Colore arancio. Tracce di rosso.

Alt. cm. 10; largh. cm. 4,7.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedito.



**1046.** Lipari. Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”. S.n.i.

Rinvenimento sporadico.

*Pinax* con tre figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra poco più in alto; i capelli raccolti ad alta crocchia. La figura al centro, regge un oggetto con la mano sinistra, probabilmente un frutto, la mano destra è stesa lungo il fianco; indossa chitone pieghettato. **La figura a destra regge a sinistro un *tympanon* accostato** al busto; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 14,4; largh. cm. 13,2.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

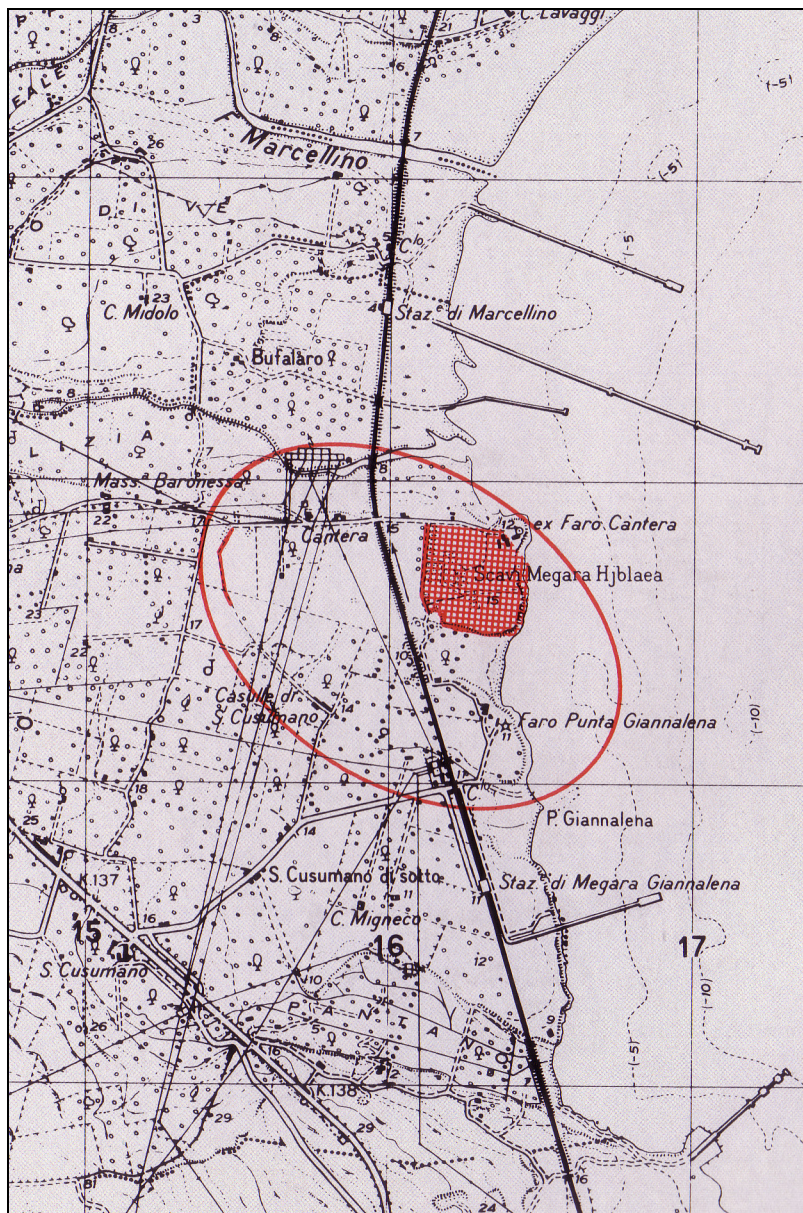
Inedita.





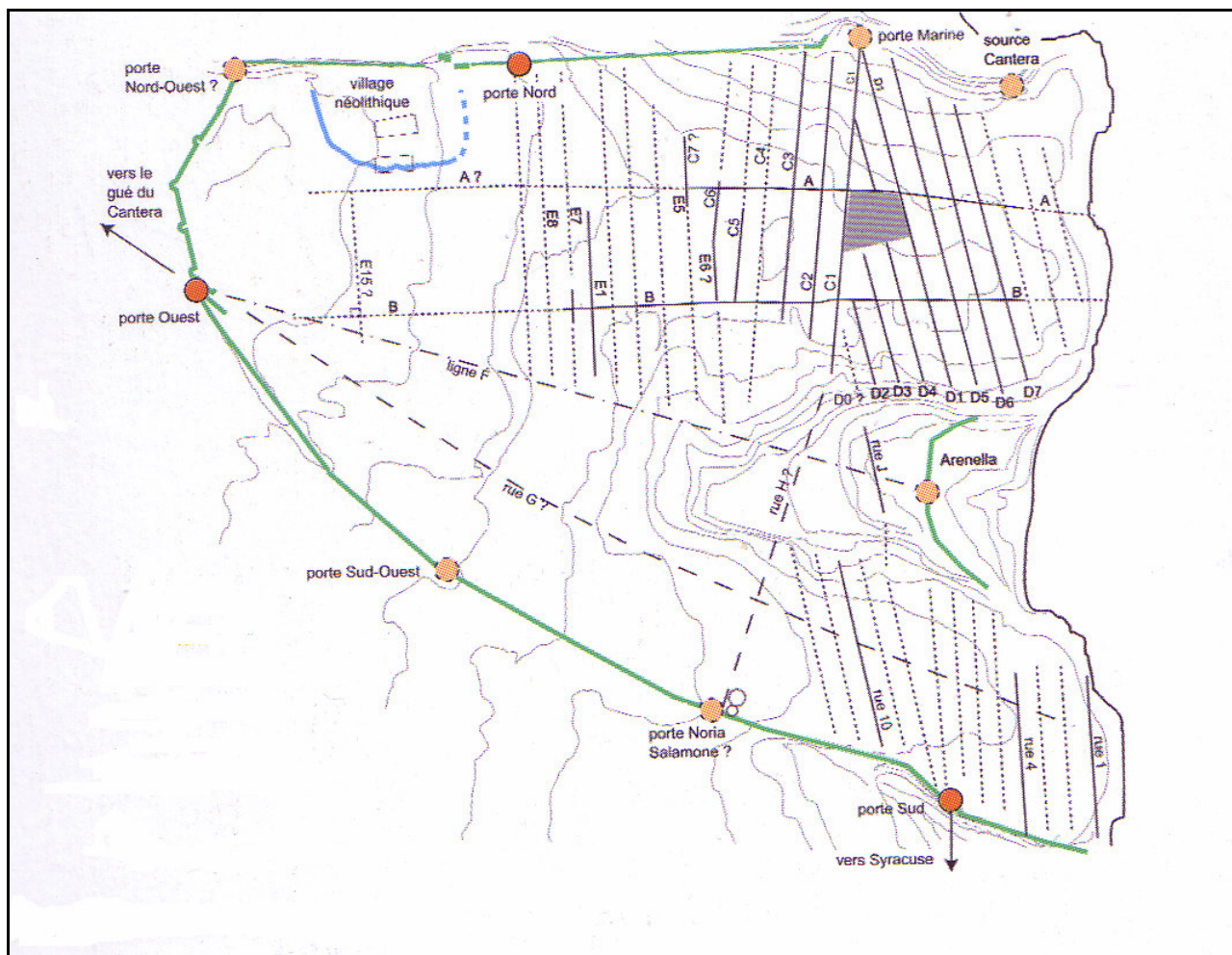
### I. 20. **MEGARA HYBLA** (Megara Hyblaea. Augusta).

Fondata nel 728 a.C. dai coloni di Megara nella Sicilia sud-occidentale. Distrutta nel 483 a.C. dal tiranno siracusano Gelone, venne ricostruita nella seconda metà del IV sec. a.C. con piano regolatore all'epoca di Timoleonte. La città venne nuovamente distrutta dai Romani alla fine del III sec. a.C.



## Pozzo dell'area urbana.

In un pozzo dell'area urbana è stata trovata una **suonatrice di auloi**.<sup>229</sup>



*Megara Hybla. L'impianto urbano*

<sup>229</sup> ORSI 1900, p. 364. Paolo Orsi comunica che nel deposito di Megara sono stati ritrovati altri esemplari di suonatrici di *auloi* rimasti inediti e ormai dispersi.



**1047.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 11595.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la destra poco più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto; i capelli sono raccolti ad alta crocchia sul capo. La figura, con gamba destra flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro dal quale pende panneggiato.

Argilla giallina.

Alt. cm. 12; largh. cm. 5.

Fine IV- inizio III sec. a.C.

Inedita.



## Necropoli.

Tre sono i nuclei principali destinati alle necropoli di *Megara Hyblaia*: la necropoli nord che si trova al di là del fiume Cantera,<sup>230</sup> la necropoli ovest al di là delle mura cittadine<sup>231</sup> e la necropoli sud che si estendeva lungo il mare.<sup>232</sup>

Nel dicembre del 1951 la Soprintendenza alle antichità della Sicilia orientale «ebbe sentore»<sup>233</sup> che, nella zona della Raffineria Siciliana Oli Minerali di Augusta, durante i lavori scasso per la costruzione di una fognatura era stata scoperta una necropoli manomessa dagli operai. Alcuni oggetti furono trafugati ma fu possibile il recupero di due gruppi di suppellettili. Successivamente fu avviata l'esplorazione archeologica che ha consentito il recupero dei corredi funebri<sup>234</sup> di cui faceva parte una figura di **Bes suonatore di auloi**.<sup>235</sup>

**1048.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 9115.

Statuetta di **Bes suonatore di auloi**, con grandi orecchie e fattezze leonine; la figura, accovacciata, regge lo strumento al petto con entrambe le mani.

Argilla rosso-bruna.

Matrice stanca.

Alt. cm. 11; largh. cm. 2,5.

VI sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>230</sup> TAMPONI.

<sup>231</sup> ORSI 1889, coll. 766-950.

<sup>232</sup> CERBÉBEILLAC-GERVASONI; CERBÉBEILLAC-GERVASONIb.

<sup>233</sup> GENTILI, p. 80.

<sup>234</sup> *ivi*, p. 85.

<sup>235</sup> Tomba 401 di adulto inumato in un sarcofago.

### Rinvenimenti sporadici.

Durante gli scavi condotti a Megara Hyblaea a partire dal 1948 da François Villard e da Georges Vallet della École Française de Rome, sono state portate alla luce un gruppo di terracotte comiche, teatrali o buffonesche risalenti alla seconda metà del IV sec. a.C.

Le terrecotte erano state prodotte probabilmente da una bottega artigiana di Megara per il mercato della città.<sup>236</sup> Del gruppo di terrecotte fanno parte i frammenti di due statuette di anziane suonatrici di *auloi* e di *kithara* e di due suonatori di *auloi*.

**1049.** Siracusa. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. D. 80.

Statuetta di **anziana suonatrice di *auloi***; si conserva l'imboccatura dello strumento. La figura ha fronte solcata da rughe orizzontali e incorniciata da ciocche ondulate simmetriche molto rilevate; sul capo sembra portare un velo o una cuffia; sopracciglia asimmetriche; occhi socchiusi con palpebre molto rilevate.

Argilla rossa.

Alt. cm. 4,4; largh. cm. 3,1.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 2002, pp. 69-70, n. 14, fig. 54.



<sup>236</sup> BERNABÒ BREA 2002, pp. 63-70. Le terrecotte corrispondono ai tipi della "commedia di mezzo".

**1050.** Siracusa. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. D. 81.

Statuetta di **donna anziana (suonatrice di *kithara*?)**.<sup>237</sup> Sguardo verso l'alto, capo reclinato all'indietro. I tratti del volto sono scimmieschi, gli occhi socchiusi nascosti da grosse sopracciglia arcuate, naso schiacciato, grossissime labbra e orecchie a sventola.

Argilla rossa.

Alt. cm. 4,2; largh. cm. 3,8.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 2002, p. 70, n. 15, fig. 55.



<sup>237</sup> Cfr. la statuetta del catalogo n. 58 Ricorda molto da vicino la suonatrice di *kithara* e di *tympanon* proveniente da Gela e conservata al Museo di Siracusa, tanto che si potrebbe considerarla una replica, assai rielaborata, dello stesso tipo o comunque da una figura di analoga ispirazione.

**1051.** Siracusa. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. D. 98.

Statuetta di **figura maschile di suonatore di auloi** con ventre prominente; la figura regge lo strumento al petto a canne doppie marcatamente divergenti, con entrambe le mani posate alla stessa altezza;. Il volto è basso e schiacciato, con grandi occhi, sotto arcate sopracciliari asimmetriche, naso largo appiattito, profonde rughe (o baffi) intorno alla bocca. La figura indossa il solo mantello che cade dietro le spalle, avvolge gli omeri e forma pieghe che scendono lungo i fianchi; ha corpo deforme e grosso ventre

Argilla rossa.

Alt. cm. 7,2; largh. cm. 3,9.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 2002, p. 67, n. 8, fig. 48.



**1052.** Siracusa. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. D. 99.

Statuetta di **figura maschile di suonatore di auloi**; la figura regge lo strumento al petto, a canne doppie convergenti, con entrambe le mani; ha intorno al capo una corona; occhi in rilievo, naso schiacciato triangolare e baffi; indossa il solo mantello che cade dietro le spalle; grosso ventre liscio sferoidale e fallo pendente.

Argilla rossa.

Alt. cm. 10,8; largh. cm. 4,8.

Seconda metà del IV sec. a.C.

Bibliografia:

BERNABÒ BREA 2002, pp. 66-67, n. 7, fig. 47.





## I. 21. (Monte Raffe di Mussomeli).

Centro indigeno ellenizzato nella media Valle del Platani (a. *Alykos*). (VI-IV sec. a.C.).



### Abitato ellenistico.

Nel 1955, l'indagine archeologica condotta da Pietro Griffo sul pendio meridionale del colle Raffi riguardò un complesso di edifici di età ellenistica disposti a terrazze.<sup>238</sup> Lo scavo della stessa area, affidato a Sebastiana Lagona nel 1984, portò all'individuazione di altri ambienti che hanno restituito materiale databile fra il V e il III sec. a.C.<sup>239</sup> Da questo settore abitativo sono state recuperate **due suonatrici di auloi**.

<sup>238</sup> GRIFFO 1955, p. 27; GRIFFO 1957, n. 2853.

<sup>239</sup> LAGONA 1992, p. 111.

**1053.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 3822.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice distanziato dalle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga; capelli spartiti sulla fronte in due masse. Si distinguono occhi e naso; ha guance gonfie nell'atto del suonare; indossa chitone panneggiato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco sinistro.

Argilla rosso-bruna. Tracce di ingobbio bianco.

Alt. cm. 18,5; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1054.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 3823.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba destra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice distanziato dalle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga. Essa porta alto *polos* cilindrico e i capelli ricadono sul collo; occhi, naso e seno accennati; le guance gonfie nell'atto del suonare; indossa chitone panneggiato a pieghe verticali e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco. Base quadrangolare.

Argilla rosa-arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 16; largh. cm. 5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**Area sacra urbana. Santuario. Scarico di terrecotte.**

Gli scavi del 1983, condotti da Sebastiana Lagona, hanno interessato tra le altre, la zona del pendio orientale del colle di Raffe dove sono stati portati alla luce due ambienti appartenenti ad un santuario di piccole dimensioni. Nella parte centrale della costruzione era sistemato un altare scavato nella roccia. All'interno del santuario vennero scoperte due fosse quadrate, probabilmente stipi votive.

I materiali rinvenuti nel santuario, databili fra il V e il IV sec. a.C.,<sup>240</sup> sono costituiti da statuette votive, fra i quali figure femminili con il porcellino e un frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**.

**1055.** Caltanissetta. Museo Archeologico Regionale. S.n.i.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. Si conserva il busto; la figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani, gli indici distanziati dalle altre dita; si distinguono le canne dello strumento leggermente divergenti, di cui la destra più lunga; essa indossa chitone e *himation* che dal braccio destro gira spora il braccio sinistro da cui pende.

Argilla rosata. Matrice stanca

Alt. cm. 4,5; largh. cm. 3,6.

IV sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>240</sup> LAGONA 1992, p. 112.



**Area sacra extraurbana. Santuario rupestre. Scarico di terracotte.**

Durante le indagini condotte nel 1956 e 1957 dalla Soprintendenza alle Antichità per la Sicilia centro-meridionale, fu scoperto un santuario rupestre “fuori le mura”.<sup>241</sup> Dal sito, frequentato dalla fine del VI alla fine del IV sec. a.C., vennero recuperate statuette votive “in parte ellenistiche, parte del VI-V, queste ultime mostrano assai chiari, sia dal punto di vista artistico che da quello religioso, i rapporti intercorsi tra la cittadina di Raffi ed Agrigento al momento della sua prima ellenizzazione”.<sup>242</sup>

Nello scarico di terracotte del santuario sono comprese protomi di divinità con polos, statuette con il porcellino e statuette di Artemide cacciatrice, lucerne. Si segnalano cinque statuette di **suonatrici di auloi**.

**1056.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 3862.

Statuetta acefala **di suonatrice di auloi**. La figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto regge lo strumento al petto con entrambe le mani, le dita poggiate sui tubi; si distinguono le due canne parallele di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; essa indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla rosa. Matrice stanca.

Alt. cm. 10,6; largh. cm. 5,8.

IV sec. a.C.

Inedita.



<sup>241</sup> GRIFFO 1957; LAGONA 1992, p. 109.

<sup>242</sup> GRIFFO 1957.

**1057.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 19492.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, di cui la sinistra è poggiata più in alto; si distinguono le due canne parallele di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; essa indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende fino al fianco.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 3,6.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1058.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 19554.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba destra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, le dita poggiate su entrambi i calami; si distinguono le due canne divergenti distese lungo il corpo sino al ventre; essa indossa chitone e *bimation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla rosata. Matrice stanca

Alt. cm. 12,9; largh. cm.5

IV sec. a.C.

Inedita.



**1059.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 19555.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba destra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice distanziato dalle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è più lunga; essa indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla rosata. Ingobbio bianco. Tracce di rosso.

Matrice fresca.

Alt. cm. 11,5; largh. cm. 5,3.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1060.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 19556.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice distanziato dalle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga; essa porta capelli spartiti sulla fronte in due masse; le guance sono gonfie nell'atto del suonare; chitone panneggiato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla rosata. Tracce di rosso e di ingobbio bianco.

Matrice fresca

Alt. cm. 18,8; largh. cm. 6,5

IV sec. a.C.

Inedita.



## I. 22. MORGANTINA (Serra Orlando. Aidone).<sup>243</sup>

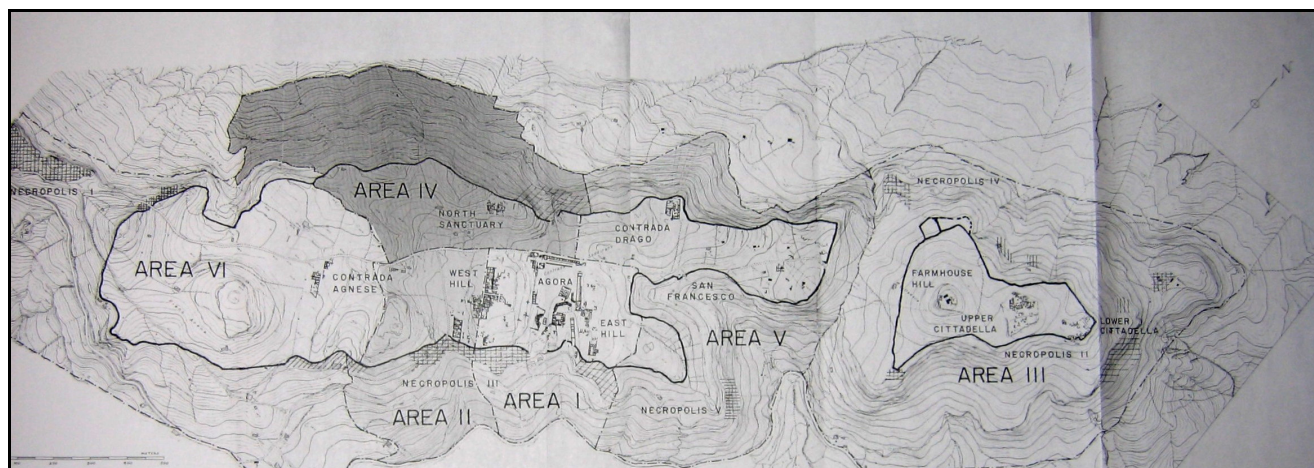
Città greco-sicula posta su alture terrazzate dominanti la vallata del fiume Gornalunga, affluente del Simeto nella piana di Catania. L'identificazione del luogo per concordanza di dati archeologici e letterari, è confermata da una epigrafe, anche se mutila, recante il nome dell'antica città.

La storia della frequentazione del sito risale all'insediamento capannicolo della Prima Età del Bronzo. La civiltà urbana ha inizio con l'arrivo dei coloni greci da *Katane* intorno alla metà del VI sec. a.C. che si insediarono sul terrazzo più alto, l'odierna Cittadella, dove gli scavi hanno portato alla luce la cinta muraria, la necropoli arcaica con tombe a camera nella roccia.

Intorno alla metà del V sec. a.C. la città arcaica subisce una distruzione, riprende vigorosamente vita nella seconda metà del IV sec. a.C., spostando il centro abitato dalla Cittadella ai terreni più accessibili ad ovest (Serra Orlando).

Il regno siracusano di Agatocle alla fine del IV sec. a.C. e quello di Ierone II per gran parte del III sec. a.C., segnarono un prospero sviluppo per la città. A questo periodo risale la costruzione dell'*agorà*, degli edifici pubblici, dei santuari e delle ricche abitazioni.

Punita dai Romani nel 211 a.C., la città con il suo territorio fu donata a legionari mercenari iberici, che lasciarono il segno della loro presenza. La vita di Morgantina dura sino all'età augustea.



### *Agorà*. Lower sector. I B.

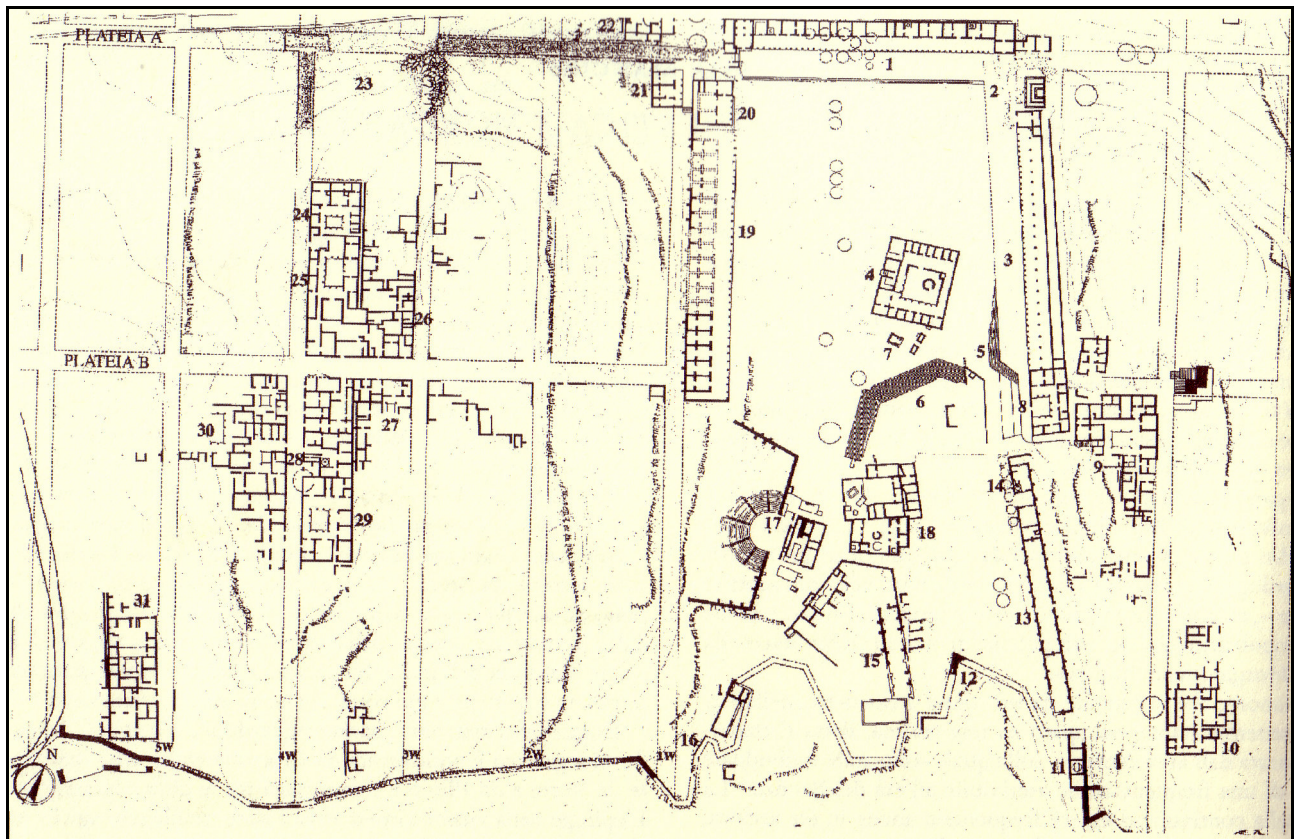
L'indagine del settore inferiore dell'*Agorà* ha reso possibile il rinvenimento di materiali utilizzati come riempimento non associabili ad alcuna costruzione. L'*agorà*, situata tra due colline, fu coperta e interrata ancora prima del definitivo abbandono del sito nel tardo I sec. a.C.

Il riempimento conteneva monete e altri materiali del periodo compreso tra il V e il I sec. a.C. che potrebbero provenire dai quartieri residenziali delle colline circostanti; tra le terrecotte statuette di Persefone e di Atena, figure femminili nude, stanti e sedute, figure femminili di danzatrici, testine di statuette di figure femminili, figure legate al mondo del teatro, animali e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>244</sup>

<sup>243</sup> Il presente catalogo della coroplastica con raffigurazioni musicali rinvenuta a Morgantina tiene conto delle indagini e dello studio di Malcom Bell e si riferisce alla sua descrizione delle terrecotte. Per l'attuale chiusura del Museo Archeologico di Aidone, non è stato possibile lo studio diretto degli oggetti.

<sup>244</sup> BELL 1981, p. 238.





**1061.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 56-2586.

Frammento di **triade di figure femminili**; si conserva il capo e parte del basso *polos* di una figura presumibilmente posta a destra.<sup>245</sup>

Argilla arancio pallido.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 263, pp. 163-164, tav. 63.



<sup>245</sup> Cfr. con la triade del catalogo n. 1062

**Agorà. Theater. Foundation fill. I C<sub>2</sub>.**

I rinvenimenti nell'area denominata *Agorà*: theater sono stati effettuati sotto i posti a sedere della seconda cavea semicircolare e possono essere datati ad un periodo antecedente alla sua costruzione fissata nella prima metà del III sec. a.C. Tra le terrecotte sono state portate alla luce statuette di Persefone, di divinità femminili stanti, di figure femminili e **triade di figure femminili**.<sup>246</sup>

**1062.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 67-959.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto; essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

IV - III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.



---

<sup>246</sup> BELL 1981, pp. 238-239.



### **Agorà. Naiskos. I D.**

Il riempimento utilizzato per la costruzione di un piccolo *naiskos*, collocato tra il Macello e la grande scala dell'*Agorà*, conteneva una **triade di figure femminili**.

Altre terrecotte del III sec. a.C., figure femminili stanti, di danzatrici e di figure legate al mondo del teatro erano poste sotto il riempimento dell'area dello stesso *naiskos*.<sup>247</sup>

**1063.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 57-3129.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta un basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

IV - III sec. a. C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

---

<sup>247</sup> BELL 1981, p. 239.

**Agorà. West Shops, destruction fill. I F<sub>2</sub>.**

La costruzione, collocata nell'*Agorà*, denominata West Shops, venne abbandonata alla fine del III sec. a.C. L'indagine archeologica ha consentito il rinvenimento di oggetti probabilmente scivolati dalla collina occidentale per la ripida scarpata. Sono state ritrovate varie tipologie di terrecotte tra le quali, statuette di Persefone, di divinità, di testine e figure femminili, di animali e frutti, personaggi legati al mondo del teatro e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>248</sup>

**1064.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 56-2591.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva **la figura a destra che regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; mano destra sullo strumento, nell'atto di suonare.

Argilla arancio pallido.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, pp. 92-93, serie 261, p. 163, tav. 63.



---

<sup>248</sup> BELL 1981, p. 239.

### **Agorà. Kiln. I N.**

Come il granaio, la fornace era collocata nel pendio della collina orientale della città. Le varie tipologie di terrecotte ritrovate nel riempimento potrebbero essere riferibili alle costruzioni del quartiere abitativo collocato più in alto.

Tra le terrecotte, statuette di figure femminili e maschili, statuette di personaggi legati al mondo del teatro, frammenti e oggetti e una **triade di figure femminili**.<sup>249</sup>

**1065.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 55-2752.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto; essa porta un basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

---

<sup>249</sup> BELL 1981, p. 242.

### **Agorà. Fontana ellenistica.**

Durante le ricerche condotte nel 1982 nell'agorà dalla Missione Americana delle Università di Princeton e Virginia, venne scoperta una grande fontana. Le tre successive campagne di scavo portarono alla luce l'intero edificio riconosciuto come la fontana principale dell'agorà, sede di edifici sacri e commerciali.<sup>250</sup>

L'edificio, che sfruttava una sorgente sul posto e l'acqua piovana convogliata nella condotta, rimase in uso per più di due secoli, dal III al I sec. a.C. Nella sabbia attorno alla sorgente è stato trovato un piccolo deposito a carattere votivo. La presenza di questi oggetti vicino alla sorgente ha fatto avanzare l'ipotesi che nel sito si potesse svolgere una attività culturale legata all'esistenza di un ninfeo.<sup>251</sup> Tra gli oggetti, lucerne, coppe biansate acrome, busti di Persefone. e frammenti di terrecotte figurate, fra le quali una terracotta con **triade di figure femminili**.

**1066.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 82-266.

Triade di figure femminili acefale. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro. **La figura centrale regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; indossa chitone e *himation* che forma pieghe sul fianco destro; ha gamba destra flessa e piede portato indietro. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra è tesa verso lo strumento nell'atto del suonare; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro sembrerebbe scendere e girare sopra il braccio sinistro.

Argilla arancio-bruno, incrostata e consumata.

III sec. a. C.

Bibliografia:

BELL 1987, pp. 117, tav. XXXVIII, fig. 2; WILSON, p. 11.



<sup>250</sup> BELL 1987, pp. 111-124. WILSON p. 11.

<sup>251</sup> BELL 1987, p. 117, n. 21.



### Cittadella. Hellenistic habitation.

Il primo insediamento greco della Cittadella, tra la metà del VI e la metà del V sec. a.C., diede avvio alla costruzione di un'area di abitazioni situate ad est, in cima alla collina. Durante il III sec a.C., nel sito vennero costruite abitazioni appartenenti ad un modesto quartiere residenziale dove venne anche eretto un *Koreion*. Come altre zone della periferia di Morgantina in età ellenistica, la Cittadella, dopo il 211 a.C., venne quasi completamente abbandonata. L'indagine archeologica di una abitazione ha permesso il rinvenimento di varie tipologie di terrecotte tra le quali statuette di Persefone, di Artemide e di Afrodite, testine e statuette femminili e di divinità, di statuette di bambini, di animali e frutti, di personaggi legati al mondo del teatro. Si annoverano una **statuetta di suonatrice di auloi** e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>252</sup>

**1067.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 61-394.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura, che ha la gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rosa pallido.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, p. 188, serie 471, tav. 93.



---

<sup>252</sup> BELL 1981, p. 247.

**1068.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 59-1967.

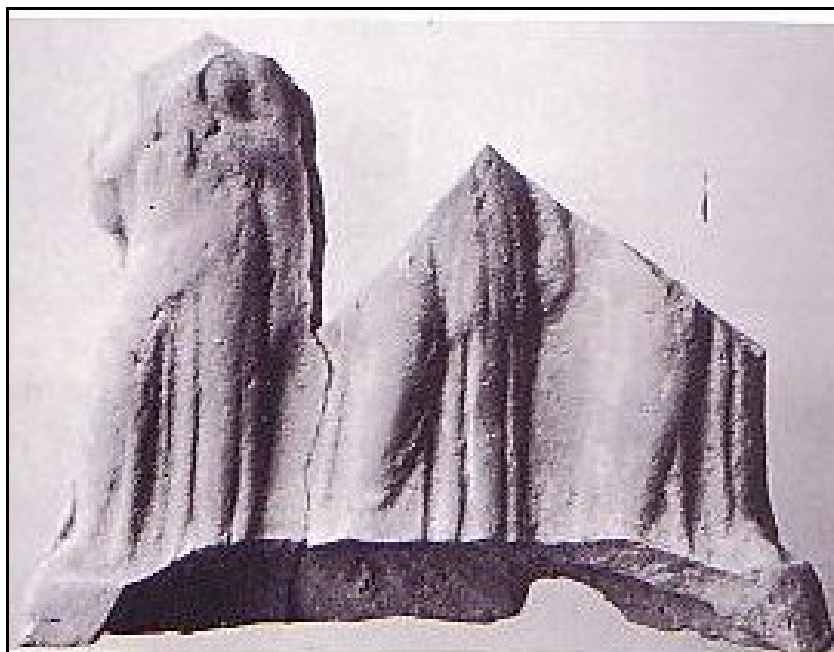
Frammento di triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne. Essa indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. La figura al centro ha la mano sinistra di stesa lungo il fianco; indossa chitone pieghettato e *himation*. La figura a destra indossa chitone pieghettato.

Argilla rosa-scuro.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, pp. 92-93, serie 255, p. 163, tav. 62.



### Contrada Vinci. II G.

L'indagine archeologica nel 1970 del pendio occidentale della collina ovest ha portato il ritrovamento di una costruzione del III sec. a.C. La zona era stata occupata nella prima parte del secolo, poi abbandonata dopo il saccheggio del 211 a.C. Nell'area sono state ritrovate statuette di Persefone, testine di statuette di figure femminili e una **triade di figure femminili**.<sup>253</sup>

**1069.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 71-502.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta un basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala* di forma sferica sul ventre;** porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

<sup>253</sup> BELL 1981, p. 246.

### Necropoli III, fill.

I materiali rinvenuti nel riempimento della necropoli possono essere datati tra la seconda metà del IV all'ultimo quarto del III sec. a.C., periodo dell'utilizzo delle tombe. Varia è la tipologia di reperti ritrovati tra i quali terrecotte, il cui rinvenimento nelle necropoli di Morgantina non è ricorrente.

Dal riempimento sono state portate alla luce statuette e testine di figure femminili, di figure maschili e legate al mondo del teatro, un rilievo con il ratto di Cassandra e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>254</sup>

**1070.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 61-329.

Frammento di triade di figure femminili. Si conservano solo la testa e il busto di una figura femminile; la rottura ai lati lascia ipotizzare che si tratti della figura posta al centro; regge con la mano sinistra un oggetto, probabilmente un frutto; essa porta capelli raccolti in alto a crocchia; indossa *himation* che dal fianco destro passa sopra il braccio sinistro.

Argilla bruna. Matrice stanca.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 254, p. 163, tav. 62. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 1079.



---

<sup>254</sup> BELL 1981, p. 258.

### Necropoli III. *Epitymbion* VII.

Questa tomba a inumazione è stata datata all'ultimo quarto del III sec. a.C. All'interno sono state ritrovate due **triadi di figure femminili** prodotte con matrici più antiche.<sup>255</sup>

**1071.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 59-305.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

**1072.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 59-340.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva il capo e parte del busto di una **suonatrice di *auloi*** tenuto al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto; capelli raccolti in alto a crocchia sul capo.

Argilla arancio pallido.

Alt. cm. 4,8; largh. cm. 2,8.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 259, p. 163.

### Papa Hill. VI A.

Su una collina del quartiere occidentale, sono state portate alla luce terrecotte di figure e testine femminili e una **triade di figure femminili**.<sup>256</sup>

**1073.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 63-548.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

---

<sup>255</sup> BELL 1981, p. 258.

<sup>256</sup> BELL 1981, p. 249.



#### North Sanctuary. Court C, cistern.

Il cortile, denominato Court C, del North Sanctuary di Morgantina, dotato di un altare costruito nella roccia decorato a stucco, potrebbe avere avuto, nell'ambito di una ambientazione sacra, una specifica funzione relativa al culto delle divinità ctonie.<sup>257</sup>

Nel rinvenimento della cisterna sono state ritrovate statuette di Persefone, di divinità, di figure sedute e testine femminili, di personaggi legati al mondo del teatro, di animali e frutti e una **triade di figure femminili**.<sup>258</sup>

**1074.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 57-1400.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

---

<sup>257</sup> HINZ, pp. 127-130.

<sup>258</sup> BELL 1981, pp. 250-251.

### North Sanctuary. Room 4, general area.

Il North Sanctuary è il più grande fra i centri di culto a Morgantina. Le indagini archeologiche hanno attestato che il santuario fu costruito alla fine del IV sec. a.C. Al momento della sua distruzione avvenuta verso la fine del III secolo a.C., era colmo di centinaia di oggetti, monete, *thymiateria*, una grande varietà di ceramica, dai piccoli piatti votivi ai *pitthoi*, e la presenza più significativa di terrecotte di Morgantina.

Il santuario era un centro di culto molto frequentato dedicato a Persefone, e probabilmente anche a Demetra.<sup>259</sup> All'interno sono stati ritrovati non solo *agalmata* di offerenti ma anche tracce di olio, cereali e altri alimentari. Il santuario era dotato di stanze disposte attorno ad un cortile centrale, alcune con una precisa funzione rituale.

Nella stanza denominata Room 4, sigillate da una copertura di tegole, disposte sul pavimento si trovavano statuette di figure femminili sedute e **due frammenti e una triade di figure femminili**.<sup>260</sup>

### 1075. Aidone. Museo Archeologico. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili. Si conserva una figura, con gamba sinistra flessa, che regge un oggetto con la mano sinistra, probabilmente un frutto, la mano destra è stesa lungo il fianco; la rottura ai lati lascia ipotizzare che era posta al centro; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. Non si conservano le figure che presumibilmente reggevano strumenti musicali.<sup>261</sup>

Argilla arancio pallido.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 264, p. 164, tav. 63.



<sup>259</sup> HINZ, pp. 127-130; SJÖQVIST 1958.

<sup>260</sup> BELL 1981, pp. 249-254.

<sup>261</sup> Cfr. con la triade del catalogo n. 1079.

**1076.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 57-3166.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele e di medesima lunghezza, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. La figura al centro, con gamba sinistra flessa, regge un oggetto, probabilmente un frutto o un fiore; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; di cui rimane la traccia; la mano destra è tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosa-scuro.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 255, p. 163, tav. 62.



**1077.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 57-2097.

Frammento di triade di figure femminili. Si conserva **la suonatrice di *auloi*** che tiene al petto con entrambe le mani, presumibilmente posta a sinistra; la figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne; *polos* sul capo.

Argilla rosa-scuro. Ingobbio bianco.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 258, p. 163, tav. 62.





**North Sanctuary. Rinvenimento sporadico.**

Nell'area del North Sanctuary, dedicato a Persefone e probabilmente anche a Demetra, è stata ritrovata varia tipologia di terrecotte fra le quali statuette di Persefone, di Artemide, di divinità, di figure e testine femminili, di personaggi legati al mondo del teatro e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>262</sup>

**1078.** Aidone. Museo Archeologico. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili. Si conserva una **figura**,<sup>263</sup> **acefala, che regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre, nell'atto di suonare; le rotture ai lati lasciano ipotizzare che si tratti della figura posta al centro; indossa chitone pieghettato e *himation* che fascia il corpo e gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rosa-scuro. Matrice stanca.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 260, p. 163, tav. 63.



---

<sup>262</sup> BELL 1981, p. 250.

<sup>263</sup> In origine, presumibilmente posta al centro.

### San Francesco Sanctuary Area. Hellenistic level.

L'indagine archeologica condotta tra il 1961 e il 1962 sull'altipiano sottostante a ovest della Cittadella denominato San Francesco Sanctuary Area ha portato al rinvenimento dei resti di un *naiskos* di età arcaica e di un considerevole gruppo di terrecotte, alcune risalenti alla prima età ellenistica.

Alcuni oggetti, utilizzati in antico come riempimento per innalzare nuove costruzioni, confermerebbero una continuità di frequentazione, dall'età arcaica al V sec. a.C. e sino al definitivo abbandono dopo il 211 a.C., dell'area sacra dedicata al culto di Demetra e Kore.<sup>264</sup>

Nel deposito di età ellenistica sono state ritrovate statuette di Persefone, di figure e testine femminili, di personaggi legati al mondo del teatro, di figure maschili, probabilmente di Ade<sup>265</sup> e tre **triadi di figure femminili.**<sup>266</sup>

**1079.** Aidone. Museo Archeologico. S.n.i.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto; i capelli raccolti ad alta crocchia. La figura al centro, con gamba sinistra flessa, regge un oggetto con la mano sinistra, probabilmente un frutto, la mano destra è stesa lungo il fianco; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra è tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 14,4; largh. cm. 13,2.

III sec. a.C.

Inedita.



<sup>264</sup> HINZ, pp. 124-127.

<sup>265</sup> BELL 1981, p. 248.

<sup>266</sup> Si ringrazia la dott.ssa Serena Raffiotta per la comunicazione e per la foto della triade di figure femminili che suonano strumenti musicali. L'esemplare, inedito, da lei individuato, è stato incluso nella tesi di specializzazione in Archeologia classica, dal titolo: *Terrecotte figurate dal Santuario di San Francesco Bisconti a Morgantina*. Università degli studi di Catania. Anno Accademico 2004-2005.

**1080.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 62-1243.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, p. 162, tav. 62.

**1081.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 62-801.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta un basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, p. 162, tav. 62.

### South Sanctuary. Rinvenimento sporadico.

Il piccolo santuario situato sul pendio a sud-est della collina occidentale, non lontano dal muro di cinta, è stato esplorato tra il 1958 e il 1962. Si componeva di due parti, il santuario vero e proprio e una parte separata posta ad un livello più in basso. Entrambe consistevano in ambienti collocati attorno ad un cortile all'aperto.<sup>267</sup>

Nello scavo si è verificato il rinvenimento sporadico di varia tipologia di terrecotte, tra le quali statuette di Persefone, di divinità stanti, e di una statuetta di **suonatrice di tympanon**.<sup>268</sup>

### 1082. Aidone. Museo Archeologico. Inv. 58-1902.

Statuetta e matrice di giovane **suonatrice di tympanon** tenuto con la mano sinistra e accostato al busto; la mano destra è stesa lungo il fianco; indossa chitone pieghettato; i capelli sono raccolti in un *toupet*.

Argilla arancio-rosa.

Alt. cm. 7,1; largh. 3,7.

III sec. a. C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 469, p. 188, tav. 92.



<sup>267</sup> ALLEN 1987, p. 133.

<sup>268</sup> BELL, 1981, p. 255.



**West Hill and vicinity: Late-Hellenistic fill. II A.**

L'area II era una zona residenziale sull'altura ad ovest dell'*agorà*. I materiali, utilizzati per le fondamenta di nuove costruzioni, sono databili in un periodo compreso tra il IV e il I sec. a.C.

La maggior parte delle abitazioni furono costruite tra il III e il II sec. a.C. Il riempimento era costituito da vari oggetti provenienti da contesti domestici e includeva un ingente numero di statuette di Persefone, di Artemide, di Afrodite e di divinità non identificate, di statuette e di testine di figure femminili, di danzatrici. Tra queste due frammenti di **triadi di figure femminili**.<sup>269</sup>

**1083.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 58-1297.

Frammento di triade di figure femminili. La rottura a destra lascia ipotizzare che si tratti della **figura acefala di sinistra che regge l'*aulos* a canne doppie** al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di medesima lunghezza, distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. La figura, che ha la gamba destra leggermente flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rosa-scuio.

Alt. cm. 8,1; largh. cm. 3,6.

III (prima metà) sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 257, p. 163, tav. 62.



**1084.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 59-1321.

Frammento di triade di figure femminili. Si conserva **la figura a destra che regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta un basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, dal quale scende panneggiato.

Argilla scura bruciata e macchiata.

Alt. cm. 4,3; largh. cm. 3,5.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 262, p. 163.

<sup>269</sup> BELL 1981, pp. 244-245.

### West Hill. Levels of third century. I P<sub>2</sub>, street contexts.

Per la costruzione di abitazioni e di strade nell'area denominata West Hill. Levels of third century, durante tale periodo e più tardi, vennero operati riempimenti comprendenti vari materiali.

Tra l'insula II e la III sono stati ritrovati oggetti del IV e III sec. a.C. Tra questi una **triade di figure femminili**.<sup>270</sup>

**1085.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 62-674.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

### West Sanctuary.

Il santuario denominato West Sanctuary, abbandonato alla fine del III sec. a.C., venne esplorato in parte nel 1971. L'indagine archeologica ha documentato che uno degli ambienti era verosimilmente un cortile di accesso al santuario.<sup>271</sup>

All'interno sono state ritrovate statuette di Persefone, di figure e testine femminili, di danzatrici, di figure maschili, probabilmente di Ade, e **triade di figure femminili**.<sup>272</sup>

**1086.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 71-528.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 11,6; largh. cm. 8,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, tav. 62.

---

<sup>270</sup> BELL 1981, p. 242.

<sup>271</sup> ALLEN 1987, p. 133.

<sup>272</sup> BELL 1981, p. 256.

### House of the Official. Foundation fill. II B<sub>3</sub>

La grande casa denominata *House of the Official*, nel settore ovest della collina a occidente dell'agorà, fu sede, sino al I sec. a.C., da un quartiere di ceramisti.<sup>273</sup> La costruzione era sovrapposta ad un riempimento che conteneva materiale del IV e del III sec. a.C.; come altre abitazioni sulla collina occidentale, già a partire dal III sec. a.C. e successivamente, vennero sigillati depositi di materiali nei riempimenti per la creazione di nuove strutture.<sup>274</sup>

L'indagine dell'area B3 del riempimento per le fondamenta della casa ha reso possibile il rinvenimento di monete e ceramiche appartenenti ad una costruzione della metà III sec. a.C. e di terrecotte databili al IV sec. a.C. Tra questi materiali sono stati portati alla luce statuette di Persefone, statuette di figure femminili stanti, testine di figure femminili, statuette di figure femminili danzanti e un frammento di **triade di figure femminili**.<sup>275</sup>

**1087.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 62-81. Frammento di triade di figure femminili; si conserva **la figura acefala che regge l'*aulos* a canne doppie** al petto con entrambe le mani, presumibilmente posta a sinistra; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di medesima lunghezza, distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. La figura, che ha la gamba destra leggermente flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rosa-scuri. Ingobbio bianco.

Tracce di rosso nella striscia verticale del lato sinistro.

Prima metà del III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, p. 163, serie 257, tav. 62.

### Early-Hellenistic habitation. V C.

L'insediamento abitativo estremo occidentale (Contrada Agnese) di Morgantina, si sviluppò nel III sec. a.C., durante il regno di Ierone II. L'indagine archeologica del 1968-1970 ha rivelato una forte concentrazione di costruzioni all'interno delle mura della città, distrutte e abbandonate nell'ultimo quarto del III sec. a.C., probabilmente a seguito dell'occupazione di Morgantina da parte dei Romani del 211 a.C.

Le abitazioni non furono più ricostruite come i quartieri attorno all'*agorà*.<sup>276</sup> Dai riempimenti delle abitazioni dell'area sono state portate alla luce varie tipologie di terrecotte. Tra queste, statuette di Persefone e di Artemide, testine di divinità, figure e testine femminili, statuette di danzatrici, di personaggi e divinità maschili e legati al mondo del teatro e quattro **triadi di figure femminili**.<sup>277</sup>

**1088.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 61-769.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

<sup>273</sup> SJÖQVIST 1963, p. 144; STILLWELL 1959, p. 170; STILLWELL 1962, tav. 166; BELL 1981, p. 245.

<sup>274</sup> BELL 1981, p. 242.

<sup>275</sup> *ivi*, p. 245.

<sup>276</sup> ALLEN 1970.

<sup>277</sup> BELL 1981, pp. 248-249.

**1089.** Museo Archeologico di Aidone. Inv. 68-245.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

**1090.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 69-857.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.

**1091.** Aidone. Museo Archeologico. Inv. 69-858.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, pp. 162-163, tav. 62.



### Acquisti. Proprietà Montemagno.

Tra il 1894 e il 1929, Paolo Orsi acquistò un notevole numero di terrecotte per il Museo di Siracusa perlopiù da proprietari di terreni locali; alcune di queste tra il 1911 e il 1912 da Lorenzo Montemagno. La proprietà era inclusa in un settore dal quartiere occidentale della città, abitato dalla fine del IV sino al III sec. a.C.

Nella stessa zona sono stati trovati ambienti che potrebbero appartenere ad un santuario. Il ritrovamento di busti, di statuette di Persefone, di figure femminili e altri tipi di oggetti votivi riferibili al culto di Persefone hanno fatto avanzare l'ipotesi che la proprietà Montemagno si trovasse su un terreno occupato da un santuario dedicato alla dea. Tra le terrecotte due **statuette di suonatrici di *auloi***, una statuetta di **suonatrice di *tympanon*** e tre **triadi di figure femminili**.<sup>278</sup>

**1092.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 32311.

Statuetta di **suonatrice di *auloi***. La figura femminile regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne parallele e di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono poggiate sulle canne. La figura, che ha la gamba sinistra leggermente flessa, porta capelli raccolti ad alta crocchia; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla bruno-pallido. Ingobbio bianco.

Alt. 9,5; largh. cm. 3,9.

III sec. a. C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 472, p. 188, tav. 93.



<sup>278</sup> BELL 1981, p. 259.

**1093.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 32312.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne parallele e di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono poggiate sulle canne. La figura, che ha la gamba sinistra leggermente flessa, porta capelli raccolti ad alta crocchia; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla bruno-pallido. Ingobbio bianco.

Alt. 11,5; largh. cm. 3,7.

III sec. a. C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 472, p. 188, tav. 93.

**1094.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 33192.

Statuetta acefala di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro e accostato al busto; la mano destra è tesa verso lo strumento. La figura, con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira intorno al braccio sinistro.

Argilla arancio pallido.

Alt. cm. 7,9; largh. cm. 4,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 470, p. 188, tav. 92.



**1095.** Siracusa. Museo Archeologico "P. Orsi". Inv. 32315.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'aulos a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i kymbala** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un tympanon** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*; indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, tav. 62.

**1096.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 32590.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra più in alto. Essa porta basso *polos*, indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura al centro regge con entrambe le mani i *kymbala*** di forma sferica sul ventre; porta basso *polos* e indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; la mano destra posa sullo strumento, nell'atto di suonare; porta egualmente basso *polos*, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla arancio-bruno. Matrice stanca

Alt. cm. 12,4; largh. cm. 11,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 253, tav. 62.

**1097.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 33191.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le canne parallele e di medesima lunghezza, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. La figura al centro, con gamba sinistra flessa, regge un oggetto, probabilmente un frutto o un fiore; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro scende e gira sul braccio sinistro dal quale pende. **La figura a destra regge un *tympanon*** a sinistra accostato al busto; di cui rimane la traccia; la mano destra è tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosa pallido e scuro.

Alt. cm. 9,3; largh. cm. 8,9.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, serie 256, p. 163, tav. 62.



**1098.** Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. Inv. 3371.

Donazione di P. Ranfaldi.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto. La figura, con gamba destra leggermente flessa, ha capelli raccolti e bassa *stephane*.

Argilla bruna.

III sec. a.C.

Bibliografia:

BELL 1981, p. 188 serie 473, tav. 93; KEKULÉ 1884, p. 38.





I. 23. *MOTYĒ* (Mozia – S. Pantaleo).

Isola che si estende per circa 45 ha, posta all'estrema punta ovest della Sicilia. Venne fondata dai Fenici alla fine dell'VIII sec. a.C. e distrutta nel 397 a.C. da Dioniso di Siracusa.

Gli scavi a Mozia furono avviati dall'inglese Whitaker tra il 1906 e il 1929 e ripresi sistematicamente dalla Soprintendenza alle antichità di Palermo in collaborazione con Istituto di Studi del Vicino Oriente dell'Università di Roma a partire dal 1964.

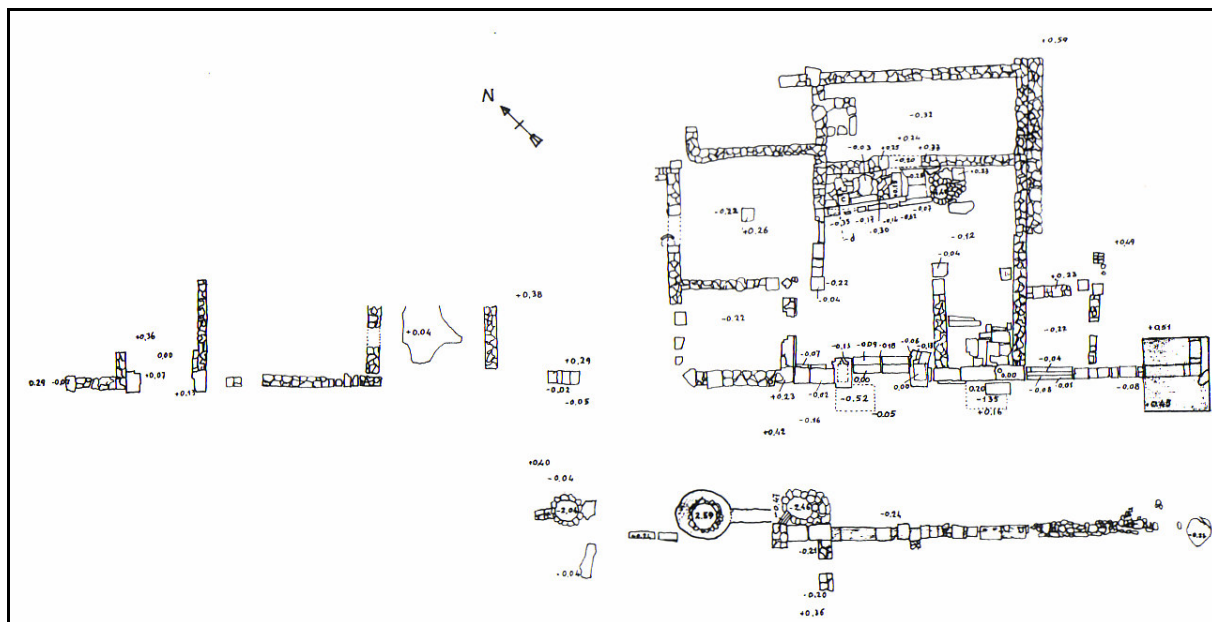
Scoperte importanti sono la cinta muraria punica di età arcaica; il santuario di tipico impianto fenicio in località Cappiddazzu; la grande area sepolcrale infantile del *tophet*, ricca di urne e di stele (VI e V sec. a.C.) e la necropoli arcaica in una vasta zona rocciosa a Ovest dell'isola.

Durante le indagini del tessuto abitativo della città, in un ambiente interpretato come *atelier* di vasai, è stata scoperta la famosa statua marmorea nota come “l’auriga di Mozia”.



### **Abitato. Zona centro. Colmata della strada.**

Nel 1987 la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani ha dato avvio all'indagine sistematica della città e del suo tessuto urbano nei settori centrale e meridionale dell'isola.<sup>279</sup>



La posizione dell'area, collocata in una zona alta dell'isola, suggerivano la presenza di edifici aventi funzioni molto specifiche.<sup>280</sup> Lo scavo ha consentito il rinvenimento di una serie di costruzioni che si affacciavano su una strada e reso possibile accertare che in questa parte dell'isola, la vita continuò anche dopo la distruzione del 397 a.C. Sono stati documentati vari rimaneggiamenti datati fra il VII e il IV sec. a.C.<sup>281</sup>

Nella colmata della strada che fiancheggiava l'abitato è stata ritrovata una statuetta di suonatrice di *auloi*.

<sup>279</sup> *Mozia*, pp. 48-61.

<sup>280</sup> FAMÀ, pp. 9-11.

<sup>281</sup> GIGLIO, p. 24.

**1099.** Mozia. Museo "Whitaker". Inv. M. 1002.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra lievemente più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici distanziati; le guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa chitone pieghettato e *himation* che passa sopra il capo, avvolge la figura, e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe sul fianco e sulle spalle. Piedi con calzature a punta.

sulla fronte voluminosa acconciatura.

Argilla rosata. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 16; largh. cm. 6.

V sec. a.C.

Inedita.

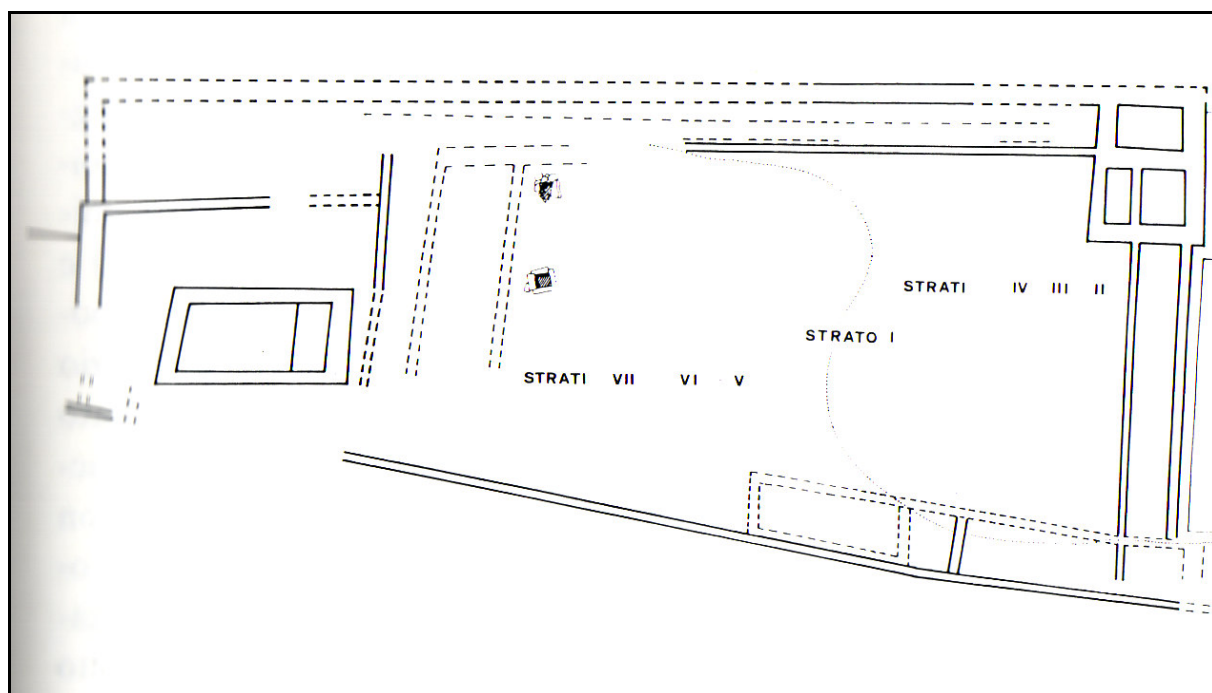




### Scarico nella zona ovest del *tophet*.

Nell'anno 1970 vennero portate alla luce nell'area del *tophet*,<sup>282</sup> e in evidente relazione con esso, frammenti di terrecotte votive, di tipo e datazioni differenti.<sup>283</sup> La maggior parte dei materiali proveniva da un vero e proprio scarico situato nella estrema zona occidentale del *tophet*. Alcuni reperti erano di fabbrica punica, altri appartenenti, sia per il tipo di argilla che per lo stile, al mondo greco della Ionia e di Rodi o a quello dell'Italia meridionale e della Sicilia. Tutti i materiali sono stati datati nell'arco di tempo compreso tra il VI e il IV sec. a.C.

Tra le varie tipologie prevalgono le figure femminili, con l'eccezione di due statuette maschili raffiguranti Eracle e un giovinetto; tra le maschere, un personaggio femminile con acconciatura a velo e foro di sospensione, di derivazione rodia. Un piccolo gruppo di statuette ritrovate apparteneva al tipo *Athana Lindia*. Nello scarico vennero anche ritrovate anche statuine reggenti la colomba e il porcellino; presente il tipo di Artemide con l'arco e il cane (unico esempio di statuina di età ellenistica).<sup>284</sup> Nello stesso scarico è stata trovata una statuetta di grandi dimensioni di **figura femminile con il tympanon al petto**.



<sup>282</sup> *Mozia*, pp. 44-47.

<sup>283</sup> *Mozia V*.

<sup>284</sup> *ivi*, pp. 114-116.



**1100.** Mozia. Museo “Whitaker”. Inv. M. 2390

Statuetta di grandi dimensioni di **suonatrice di *tympanon***. Lo strumento, rappresentato frontalmente al petto, è sostenuto dalla mano sinistra e suonato con la destra, al centro dello strumento. La figura indossa chitone che forma pieghe lungo la parte centrale del corpo e *himation* che pende dal fianco sinistro.

Argilla locale.

Alt. cm. 25; largh. 10.

V sec. a.C.

Bibliografia:

*Mozia V*, p. 116-117, tav. LXXXVIII, 4.



#### I. 24. *Motyon?* (Vassallaggi. San Cataldo).

Centro indigeno ellenizzato da Akragas nella media Valle del Salso (a. *Himera*). (VI-IV sec. a.C.).



#### Grotta M 4. «Deposito votivo».

Il centro indigeno ellenizzato di Vassallaggi è ritenuto un avamposto agrigentino (probabilmente l'antica *Motyon*).<sup>285</sup> Nel 1956 l'archeologo Dinu Adamesteanu portò alla luce un «deposito votivo in grotta»<sup>286</sup> che sembrerebbe in relazione con il santuario dedicato a Demetra e Kore,<sup>287</sup> scoperto da Pietro Orlandini nel 1961.<sup>288</sup> Il deposito potrebbe aver riutilizzato, a scopo votivo, una delle tombe preistoriche a grotticella scavate nella roccia della necropoli meridionale.<sup>289</sup>

<sup>285</sup> DE MIRO 1962.

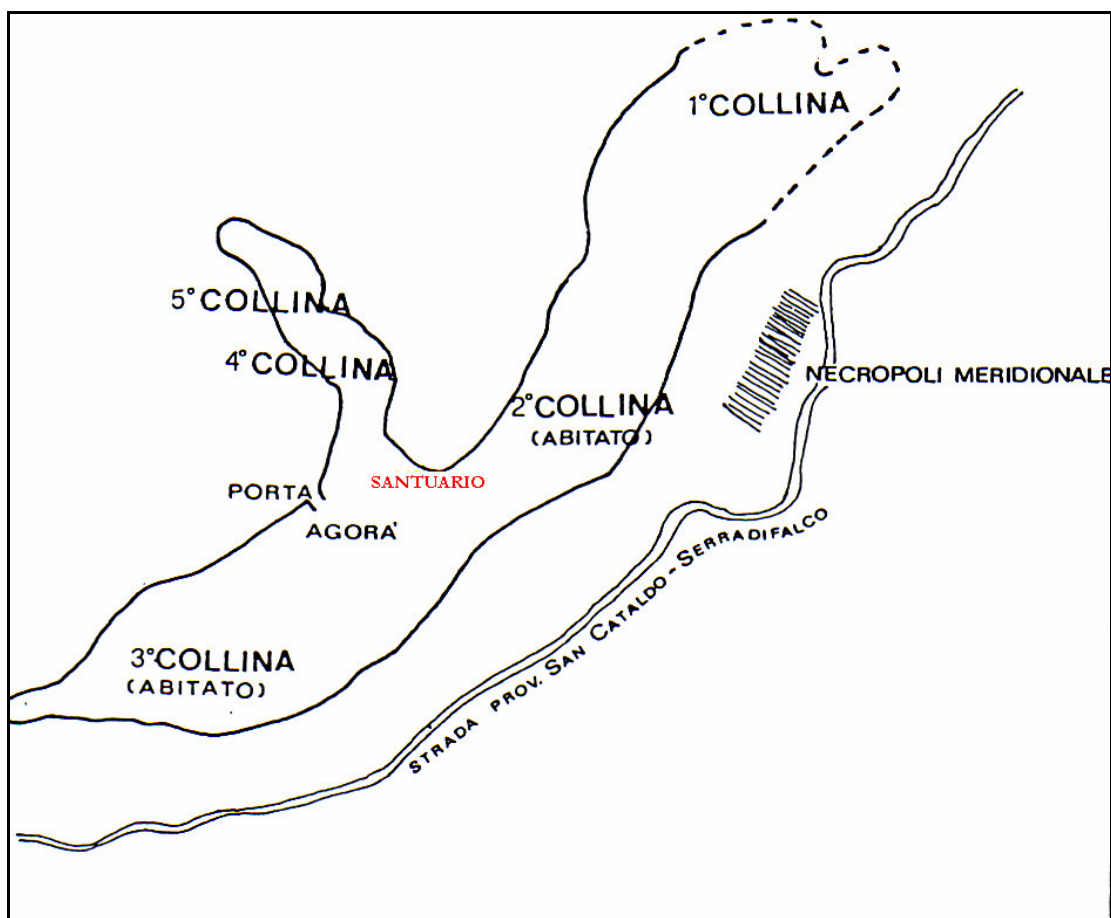
<sup>286</sup> ADAMESTEANU 1956.

<sup>287</sup> TIGANO, p. 192.

<sup>288</sup> ORLANDINI 1961.

<sup>289</sup> ORLANDINI 1971.

Nel deposito sono state ritrovate terrecotte del tipo *Athana Lindia*<sup>290</sup> e figure femminili che reggono il porcellino<sup>291</sup> e una **suonatrice di auloi**.<sup>292</sup>



<sup>290</sup> ALBERTOCCHI, pp. 139-140.

<sup>291</sup> Le terrecotte del rinvenute nel deposito sono inedite.

<sup>292</sup> Nel deposito sono state ritrovate altre otto statuette di suonatrici di *auloi* oggi disperse. Cfr. ADAMESTEANU 1956.

**1101.** Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. 9472.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati, il sinistro più del destro. Essa indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro dal quale pende panneggiato. La figura è lievemente inclinata all'indietro; gamba destra flessa.

Argilla rossa.

Alt. cm. 13; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

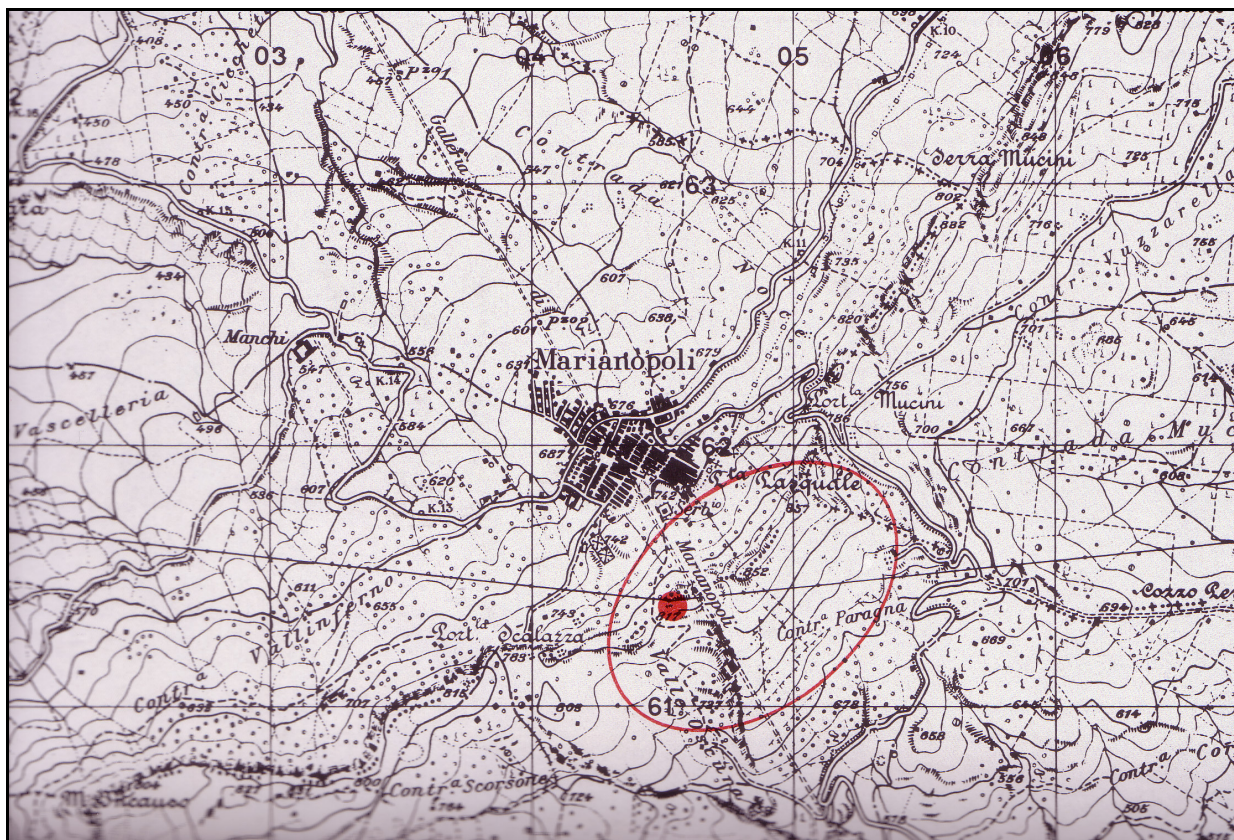
Inedita.





### I. 25. *Myttistraton*? (Monte Castellazzo di Marianopoli).

Centro indigeno ellenizzato nella media Valle del Platani (a. *Ahykos*) (VI-IV sec. a.C., data finale circa del III sec. a.C.). Il sito, frequentato già in età preistorica, si configura in età greca, come un centro urbano sistemato su terrazzi degradanti, mentre le necropoli occupano le pareti della balza rocciosa che cinge la montagna e un limitato settore del terrazzo più basso per sepolture della seconda metà del IV sec. a.C.



#### Necropoli. Tomba 2.

Gli scavi effettuati nel 1977 e nel 1978 dalla Soprintendenza di Agrigento a Monte Castellazzo comprese, nel pianoro a sud della cinta muraria, l'esplorazione di una necropoli preistorica e, in un piccolo settore dell'area, vennero ritrovate quattro sepolture greche databili al IV sec. a.C., le sole individuate in tutto il versante delle pendici meridionali di Monte Castellazzo.<sup>293</sup>

Il gruppo omogeneo di tombe era forse destinato ad uno stesso nucleo familiare. Si tratta di tombe a cassa, una di notevoli dimensioni con corredo tipicamente femminile, le altre più piccole, destinate ad una giovinetta e a due bambini. La tomba 2 ha rivelato un ricco corredo costituito da 72 oggetti.<sup>294</sup> All'interno della sepoltura erano deposti vasi di forme e decorazioni del migliore repertorio dello stile di Gnathia (335-310) oltre che ceramiche siceliote a figure rosse.<sup>295</sup> Fra queste due *hydriai* una con scene di gineceo,<sup>296</sup> l'altra con scena di carattere religioso, connessa ai riti nuziali.<sup>297</sup> Del corredo

<sup>293</sup> DE MIRO 1980.

<sup>294</sup> FIORENTINI 1980-1981. Per il catalogo di tutto il corredo PANVINI 2000, pp. 79-94.

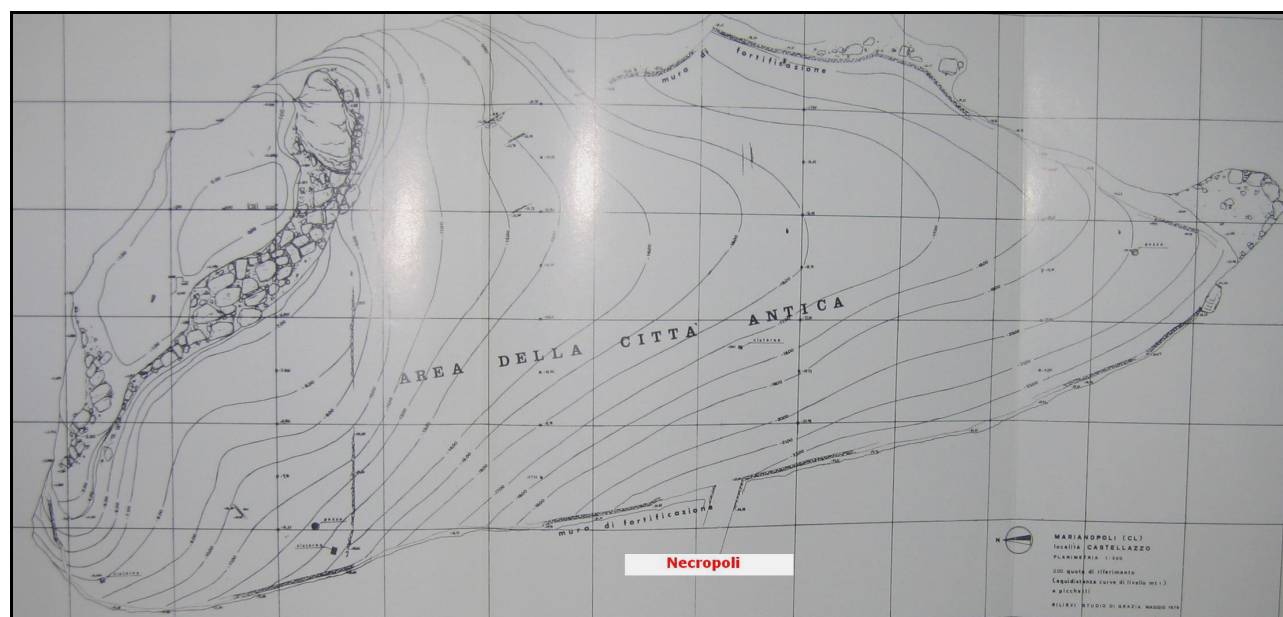
<sup>295</sup> Lo stile delle scene richiama la maniera più evoluta de «Lentini Group». Cfr. TRENDALL, pp. 235-238.

<sup>296</sup> Inv. 20056. A sinistra, una figura femminile, che porta gioielli e ghirlande, al centro una figura femminile, di fronte ad essa una fanciulla regge uno specchio. A sinistra della scena pende un **sistro a scaletta**. (per questo strumento nei contesti funebri, di culto e nelle scene di gineceo LEPORE; ZANCANI MONTUORO; SALAPATA).

<sup>297</sup> Inv. 20050. Al centro del lato principale un pilastro sul quale è posato un tempietto. A destra una figura femminile in piedi ha il capo velato da un lembo dell'*himation*, del quale pare liberarsi denudandosi il busto ornato da una lunga collana, con la mano sinistra regge una **kithara poggiata su un louterion**. A sinistra del pilastro una figura femminile avvolta in

facevano parte alcuni monili e due anelli. All'interno della sepoltura è stata ritrovata una statuetta di suonatrice di *auloi*.

I corredi delle quattro tombe di Castellazzo sembrano indicare una datazione compresa fra il 330 ed il 310 a.C., confermata dalla presenza, nella tomba 2 di una moneta del periodo timoleonteo. Si è forse trattato «di una comune sorte che portò la madre ed i suoi tre figli a morire contemporaneamente: forse la singolarità commovente e impressionante dell'evento potrebbe spiegare la ricchezza e l'abbondanza delle offerte e la particolarità della sepoltura in un luogo del tutto separato dall'area comune della necropoli».<sup>298</sup>



un *himation* che le lascia il busto nudo è seduta reggendo con la sinistra un'arpa, la destra abbassata sul bordo della *kline*. Alle sue spalle una colomba in volo verso sinistra. A sinistra in alto una piccola *kithara*.

<sup>298</sup> FIORENTINI 1980-1981, p. 592.



**1102.** Marianopoli. Museo Archeologico. Inv. 20060.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani, l'indice più in alto rispetto alle altre dita; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga; si conservano tracce del raccordo fra l'imboccatura e le canne; essa presenta guance gonfie nell'atto del suonare. La figura, con occhi amigdaloidi, capelli sulle spalle riportati a festone sulle tempie e cinti da *stephane*, indossa chitone panneggiato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla arancio-rossiccio. Matrice fresca.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 3,3.

VI – V sec. a.C.

Bibliografia:

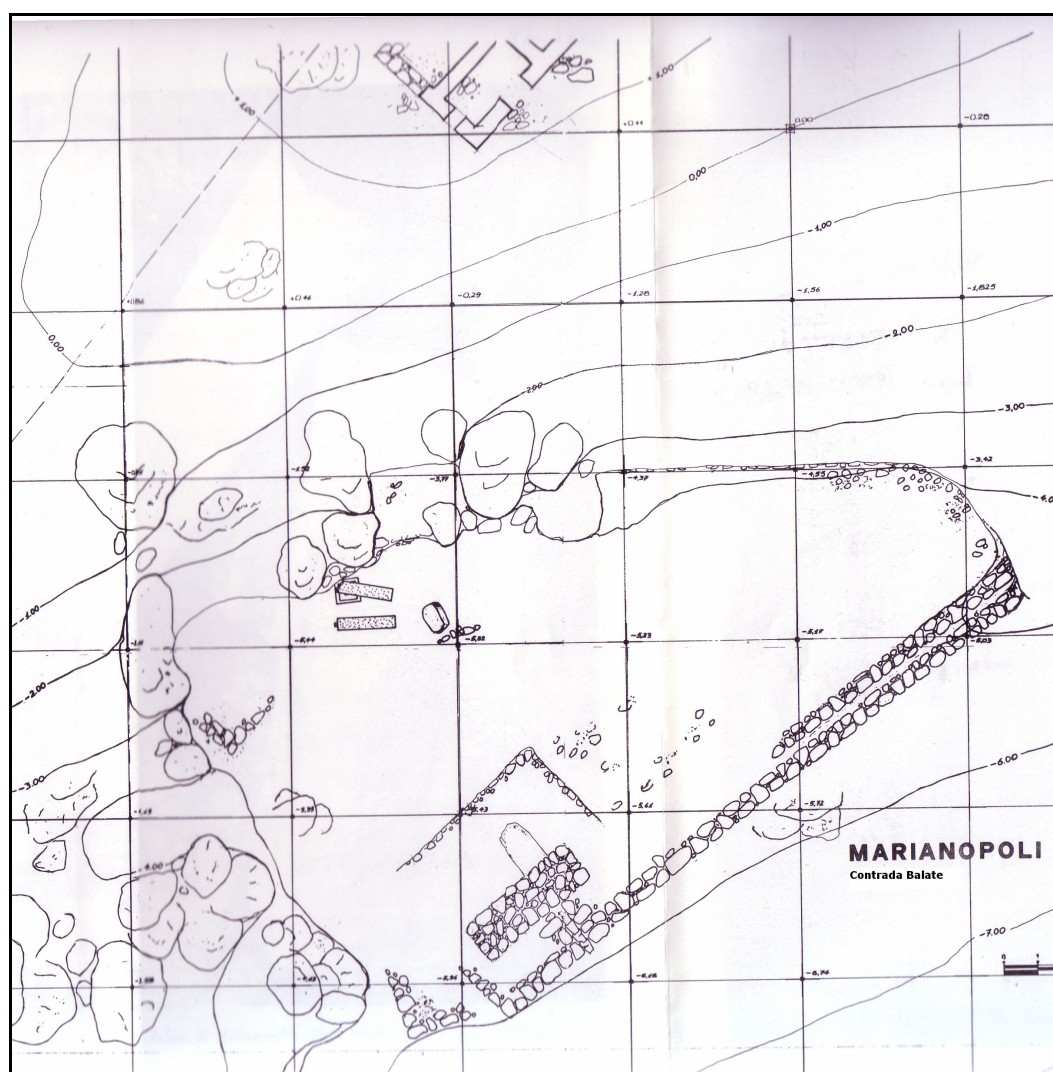
DE MIRO 1980, p. 128; FIORENTINI 1980-1981, II, 1, pp. 588, fig. 3; PANVINI 1996, p. 657, fig. XLII; PANVINI 2000, pp. 93-94, fig. b.



### Montagna di Balate di Marianopoli. Rinvenimento sporadico.

A sud di Monte Castellazzo è la lunga ed erta montagna, a dominio della alta valle del Platani. Le ricerche sistematiche hanno portato alla conoscenza di un centro di età greca (VI – IV sec. a.C.);<sup>299</sup> sono stati scoperti, tutti nella cinta muraria, l'acropoli e parti dell'abitato sottostante; inoltre nella grande conca a ovest una necropoli preistorica e greca arcaica (necropoli di Valle Oscura).<sup>300</sup>

Nel settore superiore è stato portato alla luce un edificio costruito con il reimpiego di elementi architettonici dal quale sono stati portati alla luce molti materiali fittili votivi, tra i quali statuette di divinità del tipo di *Athana Lindia*, statuette femminili con il porcellino, testine femminili e pesi da telaio.<sup>301</sup> Dall'area dell'altura di Montagna di Balate proviene il rinvenimento sporadico di una statuetta di suonatrice di *auloi*.



<sup>299</sup> FIORENTINI 1984-1985, pp. 469-470.

<sup>300</sup> FIORENTINI 1980.

<sup>301</sup> PANVINI 2000, pp. 27-34.



**1103.** Marianopoli. Museo Archeologico. Inv. MR 346.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, con gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due lunghe canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra più lunga; essa indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende panneggiato.

Argilla arancione. Matrice stanca.

Alt. cm. 8; largh. 3,4.

VI – V sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 2000, p. 29, fig. II. 2.



## I. 26. *OMPHAKE?* (Butera).

Centro indigeno sicano ellenizzato da Gela a dominio della Piana. VII-IV sec. a.C.



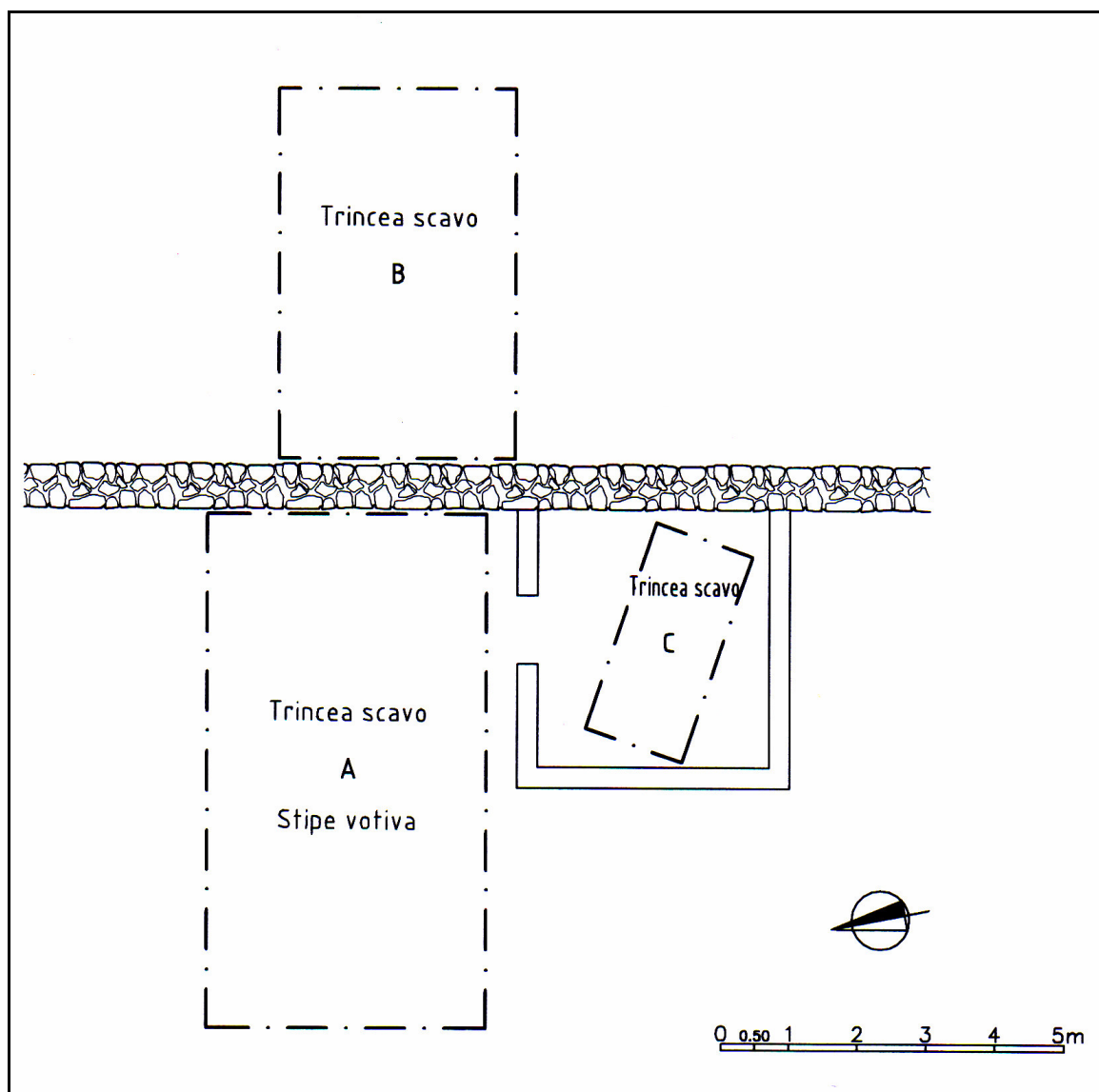
### Area extraurbana. Santuario di Fontana Caldà. Stipe votiva.

A Fontana Caldà, località situata nel territorio di Butera, identificata con la sicana *Omphake*, a pochi chilometri a nord di Gela, l'archeologo Dinu Adamesteanu, nell'autunno del 1951, fece la scoperta di una stipe votiva appartenente ad un santuario collocato fuori dal centro abitato, non senza tuttavia relazione con esso.<sup>302</sup> Il luogo di culto, ubicato sotto la rocca di Butera che sovrasta Fontana Caldà, è dominato da due strapiombi attraversati dal torrente Comunelli, una gola dove confluiscono sorgenti d'acqua. Lo scavo dell'Adamesteanu interessò la riva del lato orientale del corso del torrente, campo coltivato a vigneto, dove, ai piedi di un muro di sostegno moderno costruito per limitare movimenti franosi, il terreno aveva restituito frammenti di statuette e terrecotte. Addossata al muraglione, era stata costruita una casa, al momento dello scavo già diroccata, di fronte alla quale vi era un albero di gelso, che si rivelò poi piantato proprio al centro della stipe votiva che si trovava sotto la costruzione, nell'area A.<sup>303</sup>

<sup>302</sup> ADAMESTEANU 1958a; GUZZONE 1998; GUZZONE 2003.

<sup>303</sup> ADAMESTEANU 1958a, coll. 592-594.

In quella circostanza furono recuperati oltre duemila oggetti, certamente parte di quelli depositati nella stipe. I lavori agricoli, la costruzione della casa e del muraglione collocato sul deposito avevano contribuito, nel corso del tempo, a ridurre in frammenti i reperti, trasportati e dispersi dalle numerose vene d'acqua nell'area, e lungo le rive del torrente Comunelli. Fu proprio dall'osservazione di questi frammenti che Adamesteanu diede avvio all'esplorazione e all'individuazione di uno fra i più ricchi depositi votivi di santuari scoperti nella Sicilia interna.



Nello strato superficiale, intorno alle radici dell'albero, vennero ritrovati frammenti di terrecotte, ceramiche ellenistiche e lucerne romane.<sup>304</sup> Più in profondità, gli ex-voto erano deposti con un certo ordine in una fossa. Sotto questo livello costituito da reperti di età ellenistica<sup>305</sup> vi erano quelli risalenti al V e VI sec. a.C.; ancora più in basso, vasi arcaici del tipo geometrico e un bronzetto raffigurante un bovino, risalenti al VII sec. a.C.<sup>306</sup>

<sup>304</sup> *ivi*, coll. 592.

<sup>305</sup> *ivi*, coll. 593.

<sup>306</sup> *ivi*, coll. 593-594.



La presenza di tracce di bruciato riscontrate sul materiale della stipe votiva fecero avanzare l'ipotesi dell'esistenza di un altare di tipo campestre e che il luogo, fuori dal centro abitato, nei pressi del torrente, potesse essere dedicato a un culto in relazione con le acque, già a partire dal VII sec. a.C.<sup>307</sup>

La posizione del sito di Fontana Calda, ricco di acque che sgorgano dalle rocce, acque tiepide e dal pungente odore di iodio che si sente in tutta la zona, ha suggerito di considerare il luogo come sacro alle Ninfe che «formavano, col nome di Παιδες o Μετρες, il corteggio delle grandi dee della natura feconda».<sup>308</sup> Si tratta pertanto di divinità minori legate al culto di Artemide, Demetra e Kore.

Significativo è il ritrovamento tra i vasi a vernice nera di frammenti appartenenti ad un grande vaso con l'iscrizione «*Polystephanos*» datato al III sec. a.C.<sup>309</sup> La dedica, rivolta ad una divinità femminile o ad una ninfa «molto coronata» o «dalle molte corone», potrebbe attestare che in quell'epoca il santuario di Fontana Calda fosse dedicato al culto delle Ninfe; tale circostanza potrebbe essere messa in relazione con il rinvenimento nella stipe di testine di figure femminili con diademi e corone di foglie associate a quelle di Artemide, per cui Orlandini propone di identificare la ninfa «*Polystephanos*» compagna della dea.<sup>310</sup>

Tra i materiali ritrovati vasi,<sup>311</sup> statuette,<sup>312</sup> monete, oggetti metallici e di vetro,<sup>313</sup> lucerne,<sup>314</sup> in qualche esemplare con la raffigurazione di un suonatore di *auloi*.<sup>315</sup> Rispetto alla quantità di coroplastica, esiguo era il numero delle ceramiche rinvenute nel deposito; tuttavia, quelle ritrovate, sono utili a fissare i limiti cronologici del culto praticato nel santuario. Tra i vasi a figure rosse di produzione siceliota, databili tra la seconda metà del IV e il III sec. a.C., spiccano per numero le *lekythoi* con raffigurazioni di figure femminili che reggono piatti per le offerte, corone e il *tympanon*,<sup>316</sup> attribuite dal Trendall al gruppo di Manfria.<sup>317</sup>



<sup>307</sup> ADAMESTEANU 1954, p. 467; ADAMESTEANU 1958a, col. 611.

<sup>308</sup> Id. 1954, p. 467.

<sup>309</sup> *art. cit.*, pp. 467-469.

<sup>310</sup> ORLANDINI 1968, pp. 56-59.

<sup>311</sup> ADAMESTEANU 1958a, coll. 600-618.

<sup>312</sup> *ivi*, Statuette, coll. 623-668.

<sup>313</sup> *ivi*, Monete. Oggetti in bronzo. Paste vitree, coll. 595-600.

<sup>314</sup> *ivi*, Lucerne, coll. 618-623.

<sup>315</sup> *ivi*, col. 623, fig. 241.

<sup>316</sup> *ivi*, coll. 601-602, fig. 232.

<sup>317</sup> *ivi*, Vasi, coll. 600-603; TRENDALL, pp. 235-238.



Dalla stipe votiva proviene una grande quantità di coroplastica, la maggior parte di fattura locale, risalente al periodo compreso fra il VI e il III sec. a.C., con una produzione che culmina tra la seconda metà del IV e l'inizio del III sec. a.C. Le statuette presentano motivi conosciuti nell'ambiente siciliano, soprattutto in quello geloo.

Fra le tipologie sono rappresentate le figure femminili sedute in trono,<sup>318</sup> le figure di donne incinte,<sup>319</sup> le testine e i busti di divinità femminili con alto *polos*<sup>320</sup> e le statuette in atteggiamento di offerenti; a questa categoria appartengono le figure femminili che reggono al petto un uccello, probabilmente una colomba, un bambino sulla spalla sinistra, la conocchia e la cesta.<sup>321</sup> Significativo è il numero degli esemplari che riproduce divinità femminili con *polos* decorato di coroncine o di rosette, in qualche caso sormontato da palmette e di figure femminili raffigurate nell'atto di togliere il velo.<sup>322</sup> Numerose sono le raffigurazioni del tipo Artemide Sicula con l'arco o con la fiaccola, talvolta accompagnata da un cane, da un cervo o da una pantera datate alla prima metà del IV sec. a.C e di Artemide Limnâtis.<sup>323</sup> Nella stipe votiva di Fontana Calda sono presenti anche le statuette di figure femminili che reggono il porcellino.<sup>324</sup> Inoltre, nel deposito votivo sono stati ritrovati esemplari di statue con raffigurazioni comiche legate al mondo fliacico,<sup>325</sup> statuette femminili di età ellenistica,<sup>326</sup> bambole<sup>327</sup> ed ex voto anatomici.<sup>328</sup>

Interessante notare la cospicua presenza di statuette raffiguranti figure femminili che reggono strumenti musicali comprese centinaia di frammenti presumibilmente con le stesse raffigurazioni. E' stato possibile individuare con certezza quarantadue statuette di **suonatrici di auloi**,<sup>329</sup> undici di **suonatrici di tympanon**,<sup>330</sup> tre di **figure femminili che reggono i kymbala** poggiati sulle gambe,<sup>331</sup> due di **suonatrici di arpa**,<sup>332</sup> sette terrecotte con **triadi di figure femminili**,<sup>333</sup> tre statuette di **figure femminili, seduta su roccia, con il tympanon** e cane.<sup>334</sup> E' stato possibile identificare una **suonatrice di auloi con corona di foglie** e una statuetta di **suonatrice di auloi** con ventre prominente legata al mondo del teatro.<sup>335</sup>

<sup>318</sup> *ivi*, coll. 623-624.

<sup>319</sup> *ivi*, col. 627.

<sup>320</sup> *ivi*, col. 628-631.

<sup>321</sup> *ivi*, *Statuette in atteggiamento di offerenti*, coll. 631-632.

<sup>322</sup> *ivi*, coll. 628-631.

<sup>323</sup> *ivi*, *Statuette raffiguranti Artemide sicula*, coll. 649-652; ZUNTZ, pp. 107-108.

<sup>324</sup> *ivi*, *Gruppo raffigurante offerenti con il porcellino*, coll. 632-636.

<sup>325</sup> *ivi*, *Gruppo comico*, coll. 642-647.

<sup>326</sup> *ivi*, *Statuette ellenistiche*, coll. 660-668.

<sup>327</sup> *ivi*, *Bambole ed altri oggetti votivi*, coll. 647-649.

<sup>328</sup> *ivi*, coll. 668-669.

<sup>329</sup> *ivi*, *Suonatrici di doppio flauto*, coll. 636-639.

<sup>330</sup> *ivi*, *Il gruppo delle suonatrici di timpano*, coll. 639-640.

<sup>331</sup> *ivi*, *Suonatrici di crotali*, coll. 640-641.

<sup>332</sup> *ivi*, *Figure femminili con altri attributi*, coll. 656-657.

<sup>333</sup> *ivi*, *Suonatrici di doppio flauto*, col. 639.

<sup>334</sup> *ivi*, *Menadi*, col. 641-642.

<sup>335</sup> *ivi*, *Gruppo comico*, col. 644.

**1104.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6333.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, stante con gamba sinistra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono due lunghe canne leggermente divergenti, di cui la destra lievemente più lunga, distese lungo il corpo sino alle gambe; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente più in alto, quello sinistro più che il destro; la parte superiore dello strumento è coperta dalle labbra. La figura, con occhi amigdaloidi, capelli sulle spalle riportati a festone sulle tempie e cinti da *stephane*, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, da cui pende formando pieghe.

Argilla giallina. Tracce di rosso sulla testa e sullo strumento.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 3,5.

VI – V sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 636-639, fig. 259; GUZZONE 2003, p. 126, fig. 4.



**1105.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5613.

Frammento di statuetta **suonatrice di auloi**; si conservano la testa e l'imboccatura dello strumento; guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa e *himation* che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1106.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5745.

Statuetta di **suonatrice di auloi**; si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento; guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa e *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. 5,8; largh cm. 3,6.

V sec. a.C.

Inedita.



**1107.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5751.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne convergenti distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa l'*himation* che passa sopra il capo.

Argilla beige-rosata. Matrice stanca.

Alt. 5,3; largh cm. 4,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1108.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5755.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra sembrerebbe lievemente più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici distanziati. Essa ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa chitone e *himation* che passa sopra il capo, avvolge la figura, e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe sul fianco e sulle spalle.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Argilla rosso-bruna. Matrice fresca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 4,5.

V sec. a.C.

Inedita.





1109. Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5760.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**; si conservano la testa e l'imboccatura dello strumento; la figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice stanca.

V sec. a.C.

Inedita.



1110. Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5762.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la destra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; l'indice della mano destra è posto sulla canna leggermente distanziato dalle altre dita. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. cm. 6,6; largh. cm. 3.

V sec. a.C.

Inedita.

**1111.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5763.

Statuetta frammentaria di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne lievemente divergenti di cui la destra sembrerebbe più lunga; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation* che passa sopra il capo, avvolge la figura, e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, panneggiato sulle spalle.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 7; largh. cm. 3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1112.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5766.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 2,2; largh. 2,4.

V sec. a.C.

Inedita.





**1113.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5767.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,6; largh. 2,7.

V sec. a.C.

Inedita.



**1114.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5769.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice logorata.

Alt. cm. 3; largh. 2,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1115.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5770.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice logorata.

Alt. cm. 4; largh. 2,7.

V sec. a.C.

Inedita.



**1116.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5771.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice logorata.

Alt. cm. 3; largh. 2,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1117.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5772.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento;

La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice logorata.

Alt. cm. 2,4; largh. 2,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1118.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5773.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 5,4; largh. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1119.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5774.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto di suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 4,6; largh. 3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1120.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5775.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento.

La figura ha guance gonfie nell'atto di suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,2; largh. 3.

V sec. a.C.

Inedita.

**1121.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5776.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto di suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 2,6; largh. 3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1122.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5777.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto di suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. cm. 4,3; largh. 3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1123.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5778.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento.

Argilla rosso-bruna. Matrice logorata.

Alt. cm. 3,5; largh. 2,8.

V sec. a.C.

Inedita.





**1124.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5780.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa e l'imboccatura delle due canne dello strumento. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice logorata.

Alt. cm. 3; largh. 2,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1125.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5781.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa, l'imboccatura e parte delle due canne dello strumento, che sembrerebbero leggermente divergenti. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; sulla fronte chioma a massa; indossa *himation*, che passa sopra il capo.

Argilla rosata. Matrice logorata.

Alt. cm. 3,7; largh. 2,5.

V sec. a.C.

Inedita.

**1126.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5742.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Indossa chitone che scende panneggiato ai lati e *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosa pallido. Matrice fresca.

Alt. 11,5; largh cm.5.

V sec. a.C.

Inedita.





**1127.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5743.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura, con gamba destra flessa, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne parallele di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. 9,4; largh cm. 3,6.

V sec. a.C.

Inedita.



**1128.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5748.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso su cui poggiano le canne dello strumento leggermente divergenti tenuto al petto da entrambe le mani. La figura indossa chitone pieghettato e *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. 4; largh cm. 3,3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1129.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5749.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso su cui poggiano le canne dello strumento leggermente divergenti tenuto al petto da entrambe le mani. La figura indossa chitone e *himation* che avvolge la figura.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. 4; largh cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1130.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5451.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso su cui poggiano le canne dello strumento tenuto al petto da entrambe le mani. Essa indossa chitone panneggiato e *himation* che avvolge la figura e dal fianco destro gira sopra il braccio sinistro formando delle pieghe sul fianco.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1131.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5758.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 4; largh. cm. 9,5.

V sec. a.C.

Inedita.





**1132.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5759.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la destra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne. Essa indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe sulla spalla.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,3; largh. cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1133.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5761.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la destra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre. Essa indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, formando pieghe sulla spalla sinistra; gamba sinistra lievemente flessa.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 5,2; largh. cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.





**1134.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6217.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,6; largh. 3,3.

V sec. a.C.

Inedita.



**1135.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6218.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono appena le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; indossa chitone e *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 6,7; largh. 4.

V sec. a.C.

Inedita.



**1136.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6234.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne molto divergenti distese lungo il corpo. La figura indossa *himation* che avvolge la figura.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 2,7; largh. cm. 3,5.

V sec. a.C.

Inedita.



**1137.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6237.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva il torso della figura che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti, di cui la sinistra è più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa indossa *himation* che avvolge la figura e dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,7; largh. cm. 3,6.

V sec. a.C.

Inedita.



**1138.** Gela. Museo Archeologico Regionale di Inv. 5753.

Frammento di statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne parallele sulle quali sono poggiate le dita. Essa porta orecchini di forma globulare e i capelli sono raccolti a crocchia sul capo.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1139.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5756.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita, non chiaramente distinguibili, sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa presenta chioma a massa sulla fronte, le guance gonfie nell'atto del suonare; porta orecchini globulari di cui si conserva quello destro; indossa *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 3,5.

IV a.C.

Inedita.





**1140.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5768.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa della figura e l'imboccatura delle due canne dello strumento. Essa presenta guance gonfie nell'atto del suonare; capelli raccolti in un'alta crocchia, orecchini globulari.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 3,6; largh. 2,3.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1141.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5765.

Statuetta frammenta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa della figura e l'imboccatura delle due canne dello strumento; guance gonfie nell'atto del suonare; capelli raccolti in un'alta crocchia, orecchini globulari.

Argilla giallina. Matrice stanca.

Alt. cm. 4; largh. 2.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1142.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5779.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conservano la testa della figura e l'imboccatura delle due canne dello strumento. Capelli raccolti in un'alta crocchia.

Argilla rosata. Matrice logorata.

Alt. cm. 4; largh. 2,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1143.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6341.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza sulle quali sono poggiate le dita, gli indici leggermente distanziati. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; porta orecchini di forma globulare; i capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal braccio destro gira sopra il braccio sinistro da cui pende lungo il fianco.

Argilla giallina. Matrice fresca.

Alt. cm. 8; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1144.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6263.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di cui la sinistra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura, stante con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato sul fianco destro e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro dal quale pende.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. 4,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.





**1145.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6369.

Statuetta acefala di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, di cui la destra sembrerebbe poco più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati, quello sinistro più che il destro. La figura, stante con gamba destra flessa, indossa chitone pieghettato sul fianco destro e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro dal quale pende.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 15; largh. cm. 5,5.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 636-639, fig. 261.





**1146.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6345.

Statuetta di **suonatrice di auloi con ventre prominente**; si distinguono le due canne, di cui la sinistra più lunga, leggermente divergenti distese lungo il corpo; le dita sono poggiare sulle canne, gli indici leggermente più in alto; guance gonfie nell'atto del suonare; occhi e naso bulbosi; i capelli, bipartiti sulla fronte, si ispessiscono sulle tempie e sembrano cinti da nastro. La figura indossa *himation* che sembrerebbe dal capo cadere dietro le spalle; stringe le gambe sottili, accentuatamente accostate, e la sinistra flessa sembra accennare a un passo di danza.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 10; largh. 5,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, col. 644, n. 36, fig. 271; BERNABÒ BREA 2002, p. 77, n. 12, fig. 67.



**1147.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5433.

Frammento che sembrerebbe appartenere ad una statuetta di **suonatrice di tympanon**; della estremità rimangono tracce sul fianco sinistro. La figura indossa chitone pieghettato, di cui regge un lembo con la mano destra. Gamba sinistra flessa.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 1150.



**1148.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5460.

Frammento che sembrerebbe appartenere ad una statuetta di **suonatrice di tympanon**. La figura indossa chitone pieghettato, di cui regge un lembo con la mano destra. La gamba sinistra è flessa, il piede portato indietro. Posa su base quadrangolare.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 8,5; largh. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 1150.



**1149.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5750.

Statuetta acefala di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto. La figura indossa chitone pieghettato, di cui regge un lembo con la mano destra.

Argilla di produzione locale.

Colore rosso-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 4,7; largh. 4,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1150.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6330.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto. La figura stante con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato, di cui regge un lembo con la mano destra, e *himation* che pende dal braccio sinistro formando panneggio; porta un basso *polos* dal quale escono ciocche di capelli.

Argilla di produzione locale.

Colore rosso-bruno. Matrice fresca.

Alt. cm. 14 ; largh. cm. 6.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 639-640, fig. 262;

GUZZONE 2003, p. 128, fig. 11 a.



**1151.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5752.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; il braccio destro è teso verso lo strumento, la mano destra in movimento nell'atto di suonare. Indossa *himation* e ha i capelli raccolti ad alta crocchia sul capo.

Argilla di produzione locale. Colore rosso-bruno.

Matrice stanca.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

ADAMESTEANU 1958a, coll. 639-640, fig. 263.



**1152.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5744.

Statuetta acefala di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; la mano destra sembrerebbe tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare.

Argilla di produzione locale.

Colore rosso-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 4; largh. cm. 6.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1153.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5746.

Frammento di statuetta acefala di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto, la mano destra è tesa verso lo strumento nell'atto di suonare.

Argilla di produzione locale.

Colore rosso-bruno. Matrice stanca.

Alt. cm. 5,5; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1154.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5764.

Statuetta acefala di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; il braccio destro è teso verso lo strumento, nell'atto di suonare. La figura indossa *himation*.

Argilla di produzione locale. Colore rosso-bruno.

Matrice stanca.

Alt. cm. 5,5; largh. cm. 6

IV sec. a.C.

Inedita.



**1155.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6275.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; la mano destra tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare. La figura, lievemente inclinata verso destra e con gamba destra flessa, indossa *himation* che scende dalla spalla destra e avvolge il braccio sinistro dal quale pende; i capelli sono raccolti a ciuffo sul capo.

Argilla di produzione locale. Colore rosso-bruno.

Matrice stanca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 4,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1156.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 6331.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sul fianco sinistro; la mano destra tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare. La figura, leggermente inclinata a destra, ha la gamba destra flessa e, con scarto accentuato, il piede è piegato verso l'esterno; indossa *himation* che scende dalla spalla destra e avvolge il braccio sinistro, dal quale pende; i capelli sono raccolti a ciuffo sul capo.

Argilla di produzione locale. Colore giallino.

Matrice stanca.

Alt. cm. 10; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, col. 640; GUZZONE 2003, p.

128, fig. 11 b.





**1157.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5440.

Frammento di statuetta figura femminile stante con gamba sinistra flessa. **La figura tiene con la mano destra uno dei due *kymbala*** di forma conico-piramidale che appoggia contro la gamba. Base quadrangolare.

Argilla rosso-bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 8,5; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1158.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5782.

Statuetta frammentata di figura femminile stante. Si conserva la parte inferiore. **La figura tiene con la mano destra uno dei due *kymbala*** di forma conico-piramidale, che appoggia contro la gamba.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 4; largh. 2,8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 640-641.





**1159.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5783.

Statuetta femminile acefala stante con gamba sinistra flessa. **La figura tiene uno di due *kymbala*** di forma conico-piramidale appoggiato contro la gamba destra; ha ventre piatto, gambe slanciate e seni poco pronunciati; braccio sinistro disteso lungo il fianco; indossa *himation*.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 5; largh. 2,3.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1160.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5747.

Statuetta di **figura femminile che sembrerebbe reggere un'arpa** sul lato sinistro. Porta *polos* decorato di coroncine, dal quale scende un velo; orecchini globulari.

Argilla d'importazione.

Colore rosso-bruno. Tracce di ingobbio bianco.

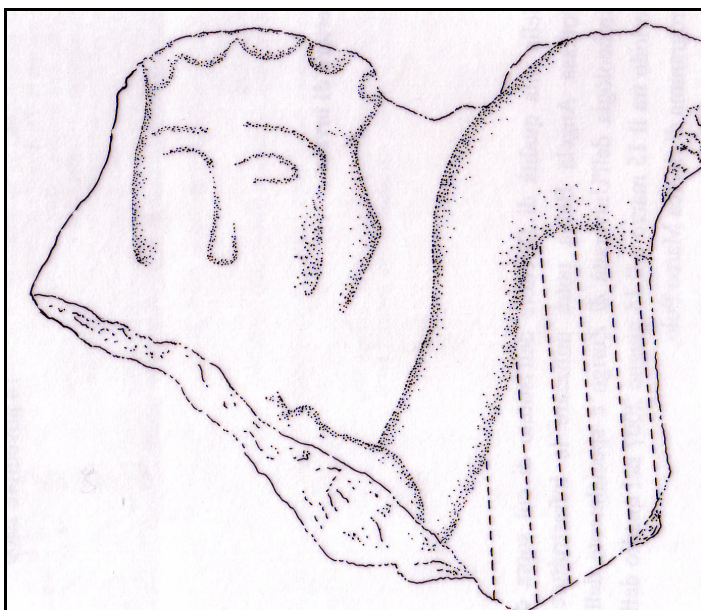
Matrice stanca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 6,2.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 656-657, n. 78.



**1161.** Gela. Museo Archeologico Regionale.

Inv. 5757.

Statuetta di **figura femminile che sembrerebbe reggere un'arpa**, di cui si conserva traccia; il braccio destro è teso verso lo strumento nell'atto di suonare. Essa porta un *polos* decorato di coroncine dal quale scende un velo; ha orecchini di forma globulare.

Argilla d'importazione.

Colore rosso-bruno. Tracce di ingobbio bianco.

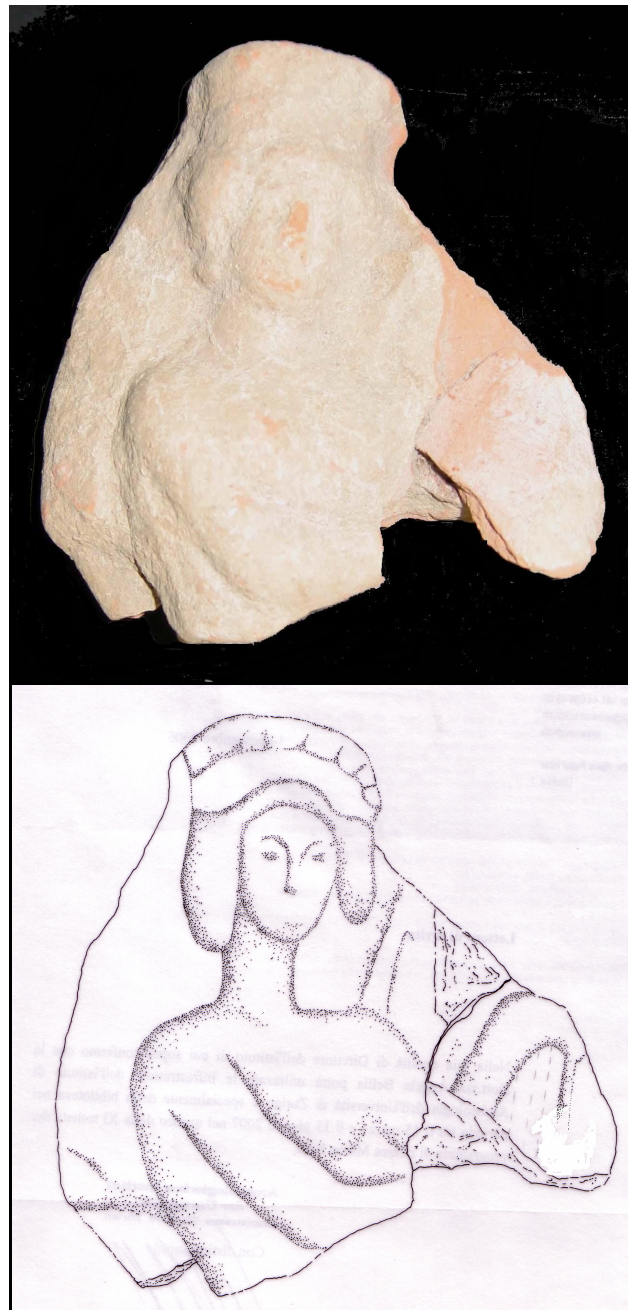
Matrice stanca.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 6,2.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 656-657, n. 78.





**1162.** Museo Archeologico Regionale di Gela.  
Inv. 6266.

Area extraurbana. Santuario di Fontana  
Calda. Stipe votiva.

Statuetta di **figura femminile che regge  
sulle ginocchia un *tympanon***, di cui si  
conservano tracce della parte inferiore. La  
figura, seduta su roccia, ha capo reclinato  
all'indietro; la mano sinistra è poggiata, come  
sembrerebbe, su un piastrino; ha busto di  
prospetto, porta i capelli raccolti in alto e  
orecchini di forma globulare. Indossa chitone  
cinto alla vita e *himation* girato sopra il braccio  
sinistro sino ad avvolgere le gambe. Ai piedi  
della figura, un cane con testa rivolta verso  
l'alto.

Argilla arancio. Matrice stanca.

Alt. cm. 15,5; largh. 6,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1163.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6375.

Statuetta di **figura femminile che, seduta  
su roccia, regge sulle ginocchia un  
*tympanon***; ha capo reclinato all'indietro; la  
mano destra tiene un tirso e la mano sinistra  
è poggiata, come sembrerebbe, su un  
pilastrino; busto di prospetto, gambe di  
profilo, capelli raccolti in alto e orecchini di  
forma globulare. Indossa chitone cinto alla  
vita e *himation* girato sopra il braccio sinistro  
sino ad avvolgere le gambe. Ai piedi della  
figura, cane con testa rivolta verso l'alto.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 15; largh. 7,4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, col. 641, fig. 265; ORLANDINI  
1968, p. 56, fig. 40, B; GUZZONE 1998, p. 246, fig. A.





**1164.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6374.

Statuetta di **figura femminile che, seduta su roccia, regge sulle ginocchia un *tympanon***; ha capo reclinato all'indietro; la mano destra tiene un tirso e la mano sinistra è poggiata, come sembrerebbe, su un pilastrino; busto di prospetto e gambe di profilo, capelli raccolti in alto e orecchini di forma globulare. Indossa chitone cinto alla vita e *himation* girato sopra il braccio sinistro sino ad avvolgere le gambe. Ai piedi della figura, cane con testa rivolta verso l'alto.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 15; largh. 7,4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, col. 641, fig. 265; ORLANDINI 1968, p. 56, fig. 40, B; GUZZONE 1998, p. 246, fig. B.



**1165.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5741.

Triade di cui si conservano due figure femminili acefale. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** che tiene al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne poco divergenti, di cui quella sinistra sembrerebbe più lunga, distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono poggiate sulle canne. Essa, con gamba sinistra flessa, indossa *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro. **La figura a destra<sup>336</sup> regge i *kymbala*** di forma sferica poggiati sul ventre.

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 4,3.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1166.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 5754.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di *auloi*** che regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne. Essa porta orecchini di forma globulare, di cui si conserva quello destro; capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro. Rottura lungo la parte sinistra.

Argilla rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 9,5; largh. cm. 13.

IV sec. a.C.

Inedita.



<sup>336</sup> In origine, presumibilmente al centro.

**1167.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6219.

Terracotta con triade di figure femminili; si conserva la figura a destra che ha il braccio disteso lungo il fianco sinistro, porta alto *polos* sul capo; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro; non si conservano **le altre figure che presumibilmente reggevano strumenti musicali.**

Argilla rosso bruna. Matrice stanca.

Alt. cm. 8; largh. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita. Per la raffigurazione musicale cfr. catalogo n. 1169.



**1168.** Gela. Museo Archeologico Regionale.  
Inv. 6283.

Triade di figure femminili. **La figura acefala a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie;** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono appena le due canne convergenti e di medesima lunghezza. La figura al centro ha i capelli raccolti a crocchia sul capo e porta orecchini di forma globulare. La figura a destra sembrerebbe tenere con la mano sinistra il lembo dell'*himation* che pende formando pieghe; porta i capelli raccolti a crocchia sul capo e orecchini di forma globulare.

Argilla arancio. Matrice fresca.

Alt. cm. 19; largh. 9,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, coll. 636-639.





**1169.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6376.

Triade di figure femminili. **La suonatrice di auloi a sinistra** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne parallele e di medesima lunghezza, su cui sono poggiate le dita; indossa *himation* che dal braccio destro scende e gira sopra il braccio sinistro; porta orecchini di forma globulare, di cui si conserva il destro, e i capelli sono raccolti a crocchia sul capo. **La suonatrice di tympanon al centro** regge lo strumento a sinistra accostato al busto; stante, ha gamba destra flessa, la mano destra sembrerebbe tesa verso lo strumento; indossa chitone che forma pieghe lungo il corpo e *himation* che dal braccio destro scende e gira sopra il braccio sinistro; porta sul capo *polos* di forma tronco conica. La figura a destra, stante; indossa chitone che forma pieghe lungo il corpo e *himation* che dal braccio destro scende sopra il braccio sinistro (sembra che la figura tenga il lembo dell'*himation* con la mano sinistra); porta i capelli raccolti in alto a crocchia sul capo.

Argilla rosso bruna, produzione locale. Matrice stanca.

Alt. cm. 10,5; largh. cm. 8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ADAMESTEANU 1958a, col. 639, fig. 260; ADAMESTEANU 1958b, tav. V, fig. 8 b; PANVINI 1998, p. 247; GUZZONE 2003, p. 127, fig. 10.





**1170.** Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6368.

**Testina (Ninfa?)** con capo sormontato da coroncine e foglie; la figura suona l'*aulos* a canne doppie di cui si conserva l'imboccatura.

Argilla rosso-bruna. Matrice logorata.

Alt. cm. 3; largh. 3,5.

IV – III sec. a.C.

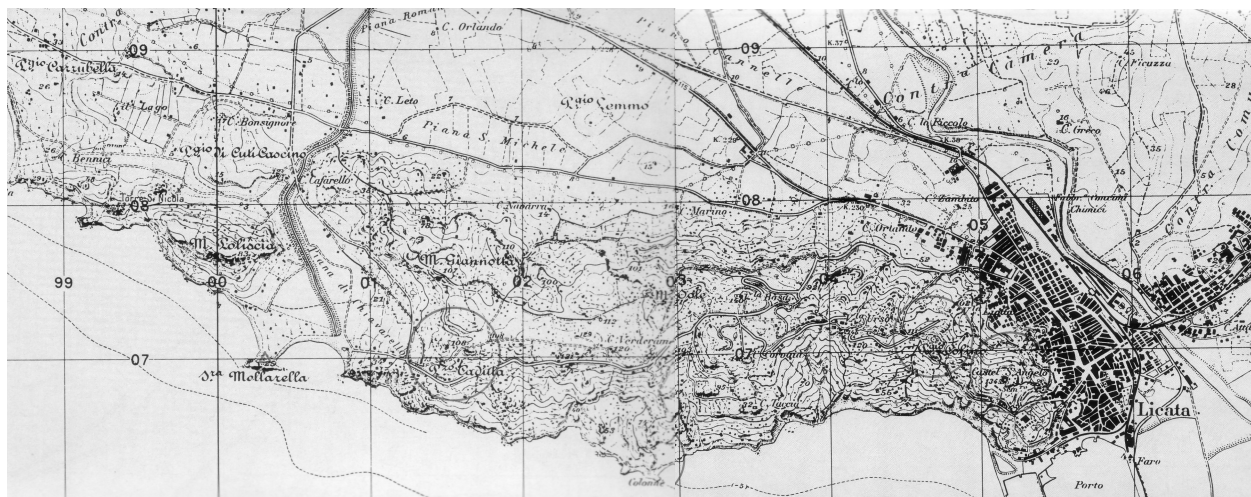
Inedita.



### I. 27. **PHINTIA** (Finziade. Licata).

Fondata nel 281 a.C. dal tiranno akragantino Finzia e popolata con i Geloi profughi della distrutta Gela. Il primo insediamento alla foce del fiume Salso (a. Himera) risale alla cittadella (phrourion) stabilita dal tiranno agrigentino Falaride nella prima metà del VI sec. a.C.; successivamente sviluppatesi in una polis greca, continuata con la fondazione dei profughi geloi nel III sec. a.C.

Si segnalano santuari a Monte Sant'Angelo, ai piedi della Poliscia, in località Casalicchio, tutti di natura ctonia.



### **Monte Sant'Angelo. Abitato ellenistico.**

Sul sito archeologico di Monte Sant'Angelo, al limite orientale della Montagna, sovrastante l'attuale centro di Licata e parzialmente esplorato, era un vasto abitato databile dalla fine del IV agli inizi del I sec. a.C.<sup>337</sup>

Nell'area sono stati ritrovati anche reperti databili in una fase più antica, fra i quali una statua di Demetra in marmo, della seconda metà del V sec. a.C. e ceramica arcaica (VI-V sec. a.C.).<sup>338</sup> Nell'abitato ellenistico di Monte Sant'Angelo è stata ritrovata una statuetta di **suonatrice di kithara**.



<sup>337</sup> DE MIRO 1993, pp. 209-210.

<sup>338</sup> MELI, p. 71.



**1171.** Licata. Museo Archeologico della Badia.  
Inv. 2550.

Statuetta di **suonatrice di *kithara***. La figura, di profilo, regge con la mano sinistra lo strumento, reso di prospetto, accostato al busto; le dita della mano destra sono posate sulle corde, il pollice, opposto alle altre dita, pizzica la prima di queste; lo strumento ha le corde di medesima lunghezza fissate nella parte superiore alla traversa, nella parte inferiore ad un ponticello a forma di trapezio, visibile sulla cassa di risonanza che ha il fondo piatto; la traversa è fissata a bracci lievemente curvi; le sue estremità si protendono ai lati di essi. La suonatrice ha capelli raccolti in alto e acconciatura sulla fronte; dal capo, leggermente all'indietro, scende un velo; ha gambe flesse e divaricate, piedi portati indietro, verosimilmente in atteggiamento di danza; indossa chitone che lascia intravedere le forme del corpo. Base rettangolare.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 15; largh. cm. 6,3.

Fine IV – inizio III sec. a.C.

Inedita.



### Area extraurbana. Santuario Casalicchio.

Il santuario *extramoenia* di contrada Casalicchio, a pochi chilometri dal centro di Licata, era un luogo di culto con connotazione ctonia e agreste, dedicato a Demetra e Kore, che risulta frequentato dal periodo compreso fra il VI sec. a.C. e l'età ellenistica.<sup>339</sup> Il santuario era collegato, probabilmente, ad un centro abitato.<sup>340</sup>

Fra i materiali rinvenuti, spiccano le terrecotte, tra cui prevalgono le protomi, le statuette del tipo della divinità seduta in trono, le statuette di figure femminili con il porcellino e del tipo della Kore con elemento votivo al petto. Tra i reperti più significativi, una serie di *skyphoi* con dediche graffite e un deposito di pani di bronzo.<sup>341</sup>

Il materiale è stato recuperato da deposizioni presso piccoli muretti perlopiù in una stipe ai piedi del costone roccioso che sovrasta l'edificio sacro costruito in grossi blocchi di pietra.<sup>342</sup> Dal santuario sembrerebbe provenire una statuetta di **suonatrice di auloi**.<sup>343</sup>



<sup>339</sup> CONSOLO LANGHER, p. 15.

<sup>340</sup> DE MIRO 1985, pp. 97-110.

<sup>341</sup> DE MIRO 1983.

<sup>342</sup> ALBERTOCCHI, p. 135; DE MIRO 1985, pp. 97-124; HINZ, p. 94.

<sup>343</sup> NAVARRA 1964, p. 232.





**1172.** Collezione privata Giuseppe Navarra.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne convergenti, distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici leggermente distanziati, quello sinistro più del destro; l'imboccatura dello strumento è coperta dalle labbra; guance gonfie nell'atto del suonare; capelli raccolti e bassa *stephane* sul capo al di sopra della fronte. Indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro da cui pende.

Argilla rosata. Matrice fresca.

Alt. cm. 6,5; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

CARITÀ 1972, tav. 9; NAVARRA 1964, p. 231, n. 4.

I. 28. (Sabucina. Caltanissetta).

Centro indigeno ellenizzato collocato sopra una montagna sulla riva destra del fiume Salso (a. *Himera*). Su un insediamento capannicolo del Tardo Bronzo sorse una *polis* greca a partire dal VI sec. a.C. con impianto irregolare di pertinenza indigena; essa subì una distruzione violenta verso la metà del V sec. a.C. come dimostra la situazione della necropoli. Venne ricostruita con impianto regolare nella seconda metà del IV sec. a.C.

Si segnala il santuario greco-indigeno arcaico fuori le mura, attribuibile al culto delle divinità ctonie.

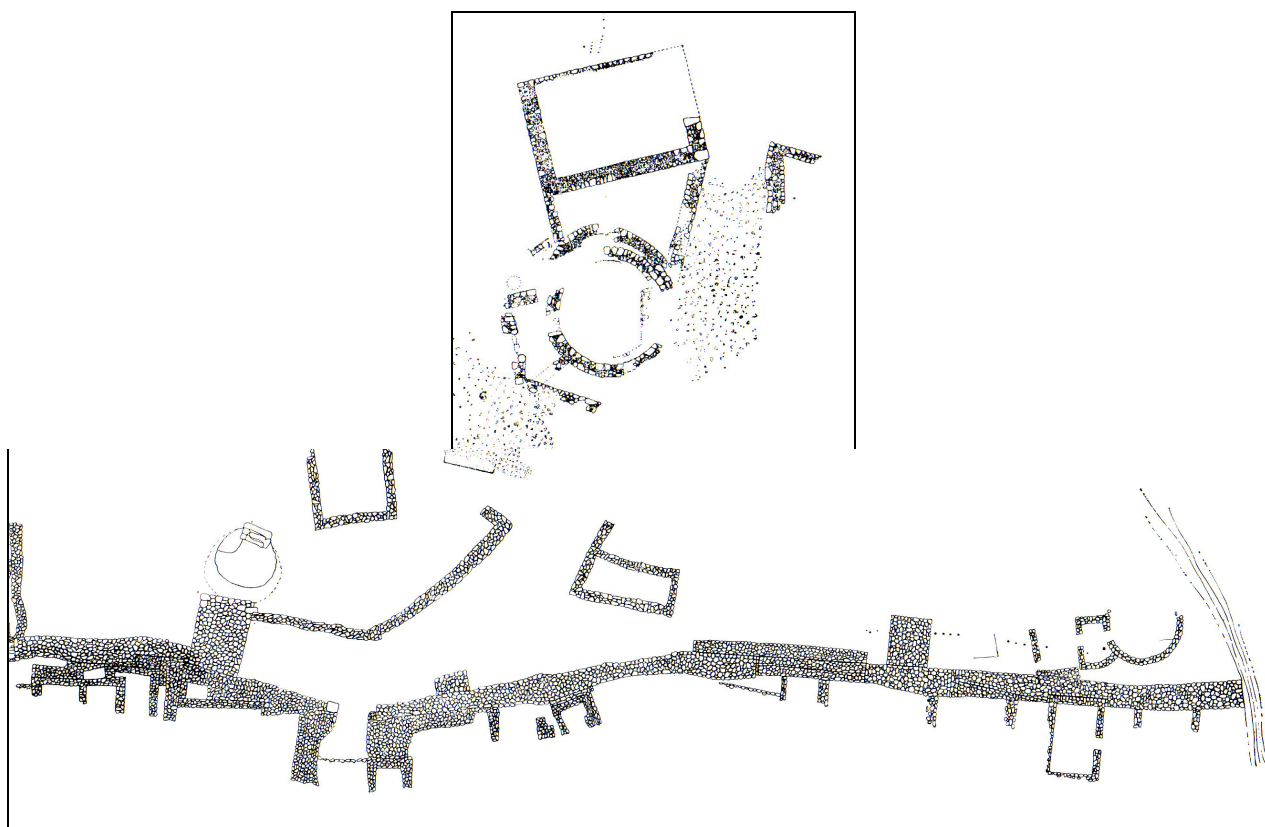




Nel 1972, l'indagine archeologica condotta da Ernesto De Miro nel centro indigeno ellenizzato di Sabucina ha reso possibile l'individuazione di edifici sacri nei quali si rispecchiano il fenomeno di cultura mista siculo-greca, effetto del processo di ellenizzazione propria dei centri indigeni, e la persistenza di aspetti locali che riproducono la tradizione indigena della capanna del tardo-bronzo.

Ad ovest dell'abitato, *extra-moenia*, venne ritrovato il pronao della "capanna-tempietto B" caratterizzato da una cella di forma circolare.

<sup>344</sup> Tra la metà del VI e la metà del V sec. a.C. al centro del sacello venne costruito un altare circolare e un *bothros*. All'esterno dell'edificio è stato individuato un cortiletto che sembrerebbe aver avuto la funzione di luogo di riunione.<sup>345</sup> All'interno dell'edificio sacro venne scoperto un deposito votivo di materiale indigeno, nella maggior parte databile dal VII alla fine del VI sec. a.C.,<sup>346</sup> e statuette geloo-akragantine di divinità assisa, di divinità con *polos* e del tipo *Athana Lindia*,<sup>347</sup> databili tra la fine VI e l'inizio del V sec. a.C. che hanno suggerito l'ipotesi di una destinazione di culto ctonio del santuario.<sup>348</sup> Nello stesso deposito votivo, vano XII, è stata ritrovata una statuetta di **suonatrice di auloi**.



<sup>344</sup> DE MIRO 1977, pp. 100-104; DE MIRO-FIORENTINI 1976-1977.

<sup>345</sup> PANVINI 2003, pp. 45-46.

<sup>346</sup> DE MIRO 1977, pp. 103-104.

<sup>347</sup> ALBERTOCCHI, pp. 137-138.

<sup>348</sup> DE MIRO 1977, p. 103; HINZ, pp. 139-141.

**1173.** Caltanissetta. Museo Archeologico Regionale. S.n.i.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono due lunghe canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la sinistra leggermente più in alto; l'imboccatura dello strumento è coperta dalle labbra. La figura, con occhi amigdaloidi, capelli sulle spalle riportati a festone sulle tempie e cinti da *stephane*; indossa chitone e *himation*.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 11,7; largh. cm. 5.

VI – V sec. a.C.

Bibliografia:

SEDLTA MIGLIORE, p. 83, fig. 54.





**Collezione privata Riccioletti.**

Un piccolo nucleo di reperti archeologici furono donati dalla famiglia Riccioletti al Museo Archeologico di Caltanissetta; di essi non si conosce il luogo e l'esatto contesto di rinvenimento, ma si può ipotizzare la provenienza dalla necropoli di Sabucina.<sup>349</sup> Tra gli oggetti, si segnala una **suonatrice di tympanon**.

**1174.** Caltanissetta. Museo Archeologico Regionale. Inv. 2559.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto. La figura, gamba destra flessa, ha capelli divisi in due masse; indossa chitone pieghettato, di cui la mano destra tiene un lembo, e *himation* che gira sopra il braccio sinistro dal quale pende.

Colore rosso-bruno. Tracce di colore rosso sul volto.

Matrice fresca.

Alt. cm. 14 ; largh. cm. 6.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

PANVINI 2003, p. 270, fig. A.

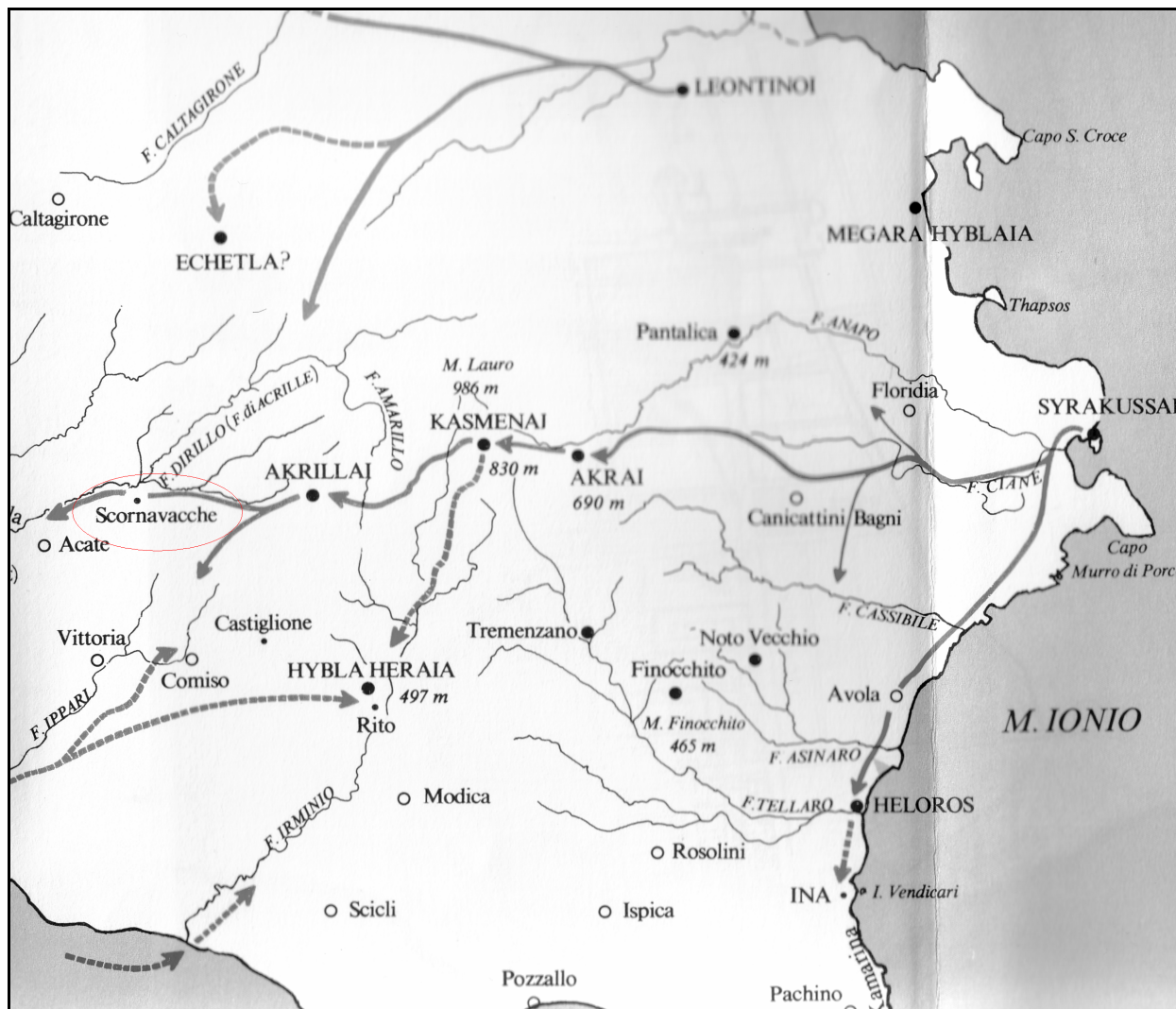


---

<sup>349</sup> PANVINI 2003, p. 269.

# **I. 29. (Scornavacche. Chiaramonte Gulfi).**

Località in aperta pianura ai piedi del sistema montuoso degli Iblei, ai margini del territorio di Kamarina. L'abitato attiene ad un villaggio di coroplasti e ceramisti greci, attivo nella seconda metà del IV sec. a.C.



Per il centro abitato di Scornavacche, rimasto anonimo, è stata proposta la data del 280 a.C. quale momento finale della vita nel sito. Tra i materiali, alcune anche con relative matrici, di vario tipo e genere, sono state recuperate statuette di Athena Ergane,<sup>350</sup> figure femminili su *kline*, statuette di Artemide all'ombra di una palma, con il cervo, con il cane o con il leone, statuette raffiguranti Bes di derivazione egizia, statuette di figure femminili incinte e di offerenti,<sup>351</sup> statuette con il porcellino o con la fiaccola e testine femminili con il *polos* decorato a rosette.<sup>352</sup>

Sono stati ritrovati cinque grandi busti di Demetra-Kore del IV sec. a.C., la matrice di busto di Demetra oltre che ceramica italiota a figure rosse dell'ultimo quarto del IV sec. a.C. e ceramica con decorazione dello stile di Gnathia e *oscilla* figurati.<sup>353</sup>

Tra le terrecotte si annoverano due statuette di **suonatrici di auloi**, una **triade di figure femminili**, una statuetta di **suonatrice di auloi con ventre prominente** legata al mondo del teatro, una statuetta di **figura femminile suonatrice di auloi alata e caudata (Sirena?)**, una statuetta di **Pan con syrinx** e una statuetta di **Bes suonatore di auloi**.



<sup>350</sup> DI VITA 1998, pp. 167-179.

<sup>351</sup> DI STEFANO, pp. 76-77.

<sup>352</sup> PORTALE, pp. 266-267.

<sup>353</sup> DI STEFANO, p. 76.



**1175.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 1270.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne. La figura, gamba destra flessa, ha guance gonfie nell'atto del suonare; i capelli sono raccolti e formano una massa ondulata sopra la fronte; porta orecchini di forma globulare; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira panneggiato sopra il braccio sinistro.

Argilla arancio.

Matrice fresca.

Alt. cm. 12; largh. cm. 4,1.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1176.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 622.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura regge lo strumento al petto; si distinguono le due canne appena divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita della mano destra sono poggiate sulle canne. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare, il naso appena accennato; orecchini di forma globulare (si conserva quello di destra); i capelli raccolti formano una massa ondulata sopra la fronte; chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende verso il braccio sinistro.

Argilla arancio.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8,1; largh. cm. 3,8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

DI VITA 1958, p. 39, n. 39, tav. XL, fig. 15; DI VITA 1998, p. 200, fig. 14.



1177. Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 1290.

**Figura femminile suonatrice di *auloi* alata e caudata (Sirena?);** si distinguono le due canne divergenti, sulle quali sono poggiate le mani, distese lungo il corpo; ha guance gonfie nell'atto del suonare. La figura, con ali spiegate, ha zampe posate su una base dalla quale sporge la coda.

Argilla rosa-beige. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 7,5; largh. cm. 5,3.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1178.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 827.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie;** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza, su cui sono posate le mani; indossa *himation* che dal braccio destro scende e gira sopra il braccio sinistro; i capelli sono raccolti a crocchia sul capo. Della figura al centro e quella a destra si conserva solo la testa; capelli raccolti in alto a crocchia sul capo.

Argilla rosa-beige.

Matrice stanca.

Alt. cm. 7,8; largh. cm. 8.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1179.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 395.

Statuetta di **Bes suonatore di auloi**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono due lunghe canne divergenti, la sinistra sembrerebbe più lunga; le mani sono poggiate sulle canne; occhi, naso e labbra marcatamente accentuati, braccia corte.

Argilla arancio-bruna.

Alt. cm. 7; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.



**1180.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 620.

Figura di **Pan con syrinx**. La figura, che sembrerebbe appoggiata ad un pilastro, regge lo strumento, che ha canne della stessa lunghezza, sul fianco sinistro; la mano destra è posata sul fianco destro; corna, baffi, barba e piedi caprini.

Argilla arancio. Ingobbio bianco.

Alt. cm. 8,9; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

DI STEFANO 2001, p. 77.

**1181.** Ragusa. Museo Archeologico Regionale Ibleo. Inv. 1287.

Statuetta di **suonatrice di *auloi* con ventre prominente**; si distinguono le due canne divergenti distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne; guance gonfie nell'atto del suonare; occhi e naso bulbosi; capelli raccolti in alto a crocchia; gambe incrociate.

Argilla arancio.

Alt. cm. 5,5; largh. cm. 4,3.

IV sec. a.C.

Inedita.





### I. 30. **SELINOUS** (Selinunte. Castelvetro).

Colonia fondata dai Megaresi di Sicilia nel 682 a.C. su una bassa articolata collina parallela al mare. Nel corso del VI sec. a.C. la città è caratterizzata da un periodo di potenza e di espansione, sia ad Occidente verso il mondo fenicio-punico che ad Oriente, fondando Minoa alla foce del fiume Platani (a. *Halykos*); nello stesso tempo la città godette di un florido sviluppo edilizio anche con la costruzione di templi colossali. Distrutta dai Cartaginesi nel 409 a.C., nella prima metà del IV sec. a.C. la città, ricostruita e contratta sull'acropoli, rientra nel dominio cartaginese che, con alterne vicende, durò sino alla metà del III sec. a.C. allorché, durante la prima guerra punica, la città venne distrutta dai Cartaginesi per ragioni strategiche rispetto all'avanzata dei Romani.

Nella sua articolazione la collina orientale contiene il maestoso tempio G (o di Apollo), il tempio F (o di Athena), il tempio E (o di Hera), cronologicamente distribuiti tra la metà del VI e la prima metà del V sec. a.C. La collina occidentale si identifica con l'Acropoli fortificata, con il tempio C (o di Eracle?), il più antico (prima metà del VI sec. a.C.). A nord dell'Acropoli la conca dell'agorà segna l'istmo di passaggio al terrazzo abitativo, anch'esso urbanisticamente organizzato, della collina di Manuzza (metà VI-fine V sec. a.C.). La lunga altura extramuraria della Gaggera, parallela all'Acropoli, è sede della necropoli di VI e V sec. a.C.; la necropoli di Galera Bagliazzo a nord della collina di Manuzza risale al VII-VI sec. a.C.



### Area urbana. Acropoli. Rinvenimenti sporadici.

L'Acropoli di Selinunte fu destinata, probabilmente sin dalla fondazione della colonia, ad accogliere i principali edifici con funzione sacra. Dal VI sec. a.C. i luoghi di culto, prima semplici sacelli allungati, si trasformarono in imponenti santuari. Il tempio C, collocato al centro dell'area sacra, e il tempio D, affiancato ad esso, si datano nella prima metà del VI sec. a.C.<sup>354</sup>

Nell'area dell'acropoli è stata ritrovata una **statuetta di suonatrice di *auloi*** e una terracotta con la testa di un **sileno suonatore di *auloi***.

**1182.** Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N. I. 674

Statuetta di **suonatrice di *auloi***. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la sinistra lievemente più lunga, lungo il corpo sino al ventre; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. La figura, che ha la gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale scende panneggiato.

Argilla arancione. Tracce di ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 11,2; largh. cm. 3,8.

IV sec. a.C.

Inedita.



---

<sup>354</sup> *I Greci in Sicilia*, pp. 120-121.

**1183.** Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N. I. 636.

Statuetta di cui si conserva testa di un **sileno suonatore di *auloi***. Lo strumento è retto al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la destra più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; l'imboccatura coperta dalle labbra con baffi. La figura irsuta ha guance gonfie nell'atto del suonare, grandi orecchie appuntite.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 8,2; largh. cm. 4.

Seconda metà del V sec. a.C.

Inedita.

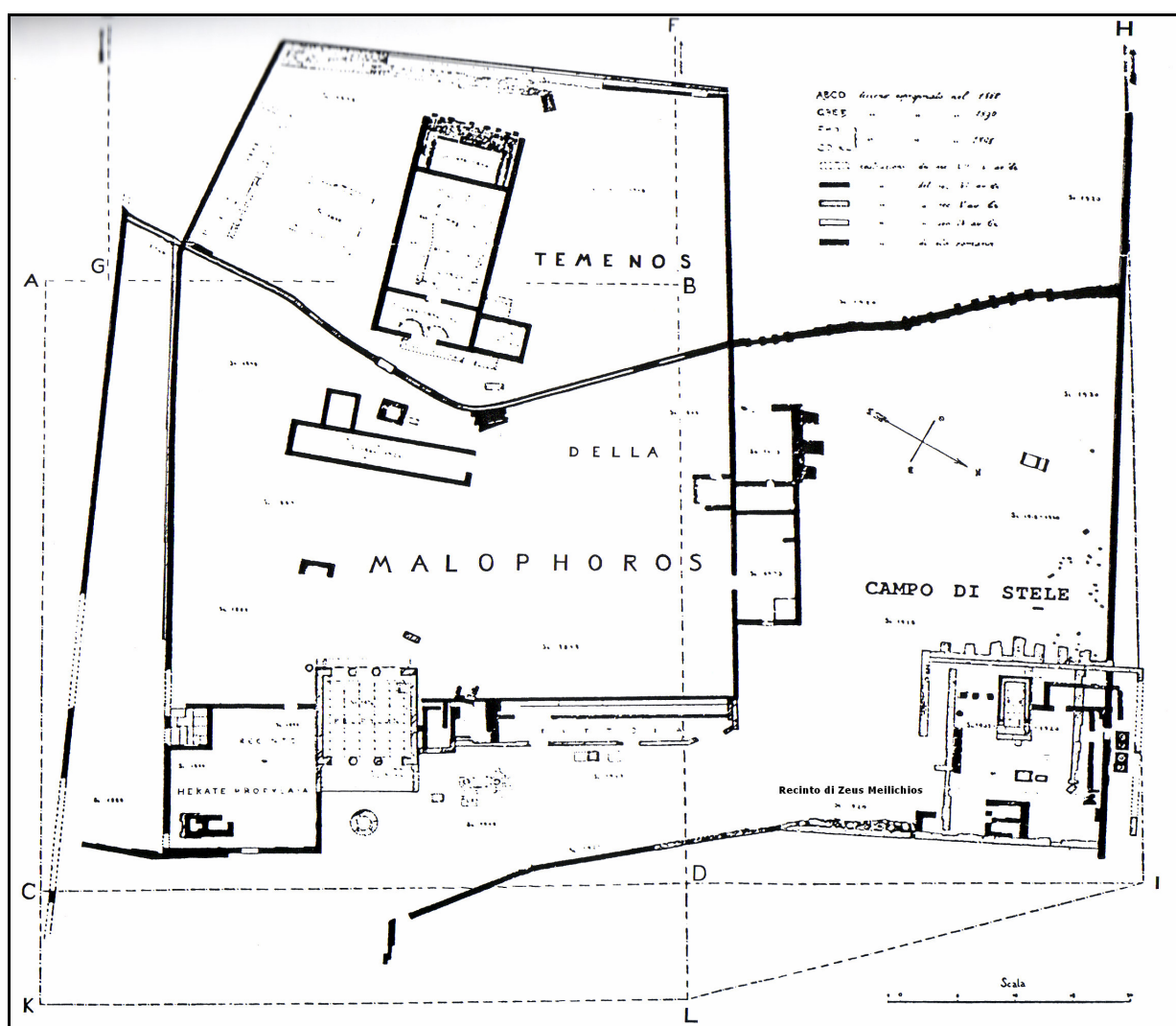


### Area sacra extraurbana. Santuario della *Malophoros*.

Il territorio di Selinunte è delimitato da una serie di aree sacre contigue, di cui fa parte il santuario della *Malophoros* la cui frequentazione è documentata già a partire dalla fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C., epoca del primo stanziamento della colonia greca.<sup>355</sup> La costruzione del santuario venne ultimata alla fine del VI sec. a.C. con l'innalzamento di un altare. Il santuario venne frequentato anche dopo la sconfitta subita da Selinunte da parte dei Cartaginesi nel 409 a.C.<sup>356</sup>

La scoperta di iscrizioni votive ha fatto ritenere che il santuario potesse essere a Demetra *Malophoros*.<sup>357</sup> La centralità e l'importanza del culto della *Malophoros* 'colei che porta i frutti della terra' per la vita religiosa di Selinunte è testimoniata dalla quantità di offerte votive rinvenute nel santuario, caratterizzate da culto di tipo tesmoforico.

Tra le offerte votive costituite in prevalenza da materiale ceramico, spiccano per quantità le terrecotte, protomi, busti e statuette femminili, tra le quali il tipo *Athana Lindia* è il più ricorrente.<sup>358</sup> Tra le terrecotte è stata trovata una statuina di **suonatrice di auloi**.



<sup>355</sup> GABRICI; PARISI PRESCICE.

<sup>356</sup> *I Greci in Sicilia*, pp. 122-123.

<sup>357</sup> DEWALLY, pp. 143-153.

<sup>358</sup> ALBERTOCCHI, pp. 138-139.





**1184.** Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. N. I. 690.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono posate sulle canne, la destra leggermente più in alto; ha gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, da cui scende panneggiato.

Argilla arancione.

Matrice stanca.

Alt. cm. 8,3; largh. cm. 3,7.

IV sec. a.C.

Inedita.

**Area sacra extraurbana. Santuario di Zeus *Meilichios*.**

L'area settentrionale del recinto sacro del santuario della *Malophoros* è consacrata a Zeus *Meilichios* e a una divinità parea. Intorno all'altare del tempio, che risale al V sec. a.C., sono state ritrovate deposizioni e stele votive, una delle quali reca la dedica al *Meilichios*, 'dolce come il miele', al quale era tributato un culto che, oltre alla dimensione privata, aveva una funzione politica.<sup>359</sup>

Nel Santuario di Zeus *Meilichios* è stata trovata una statuetta raffigurante un **sileno suonatore di *auloi* in groppa ad un asino**.

**1185.** Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N. I. 630.

Statuetta di **sileno suonatore di *auloi* in groppa ad un asino**. La figura, nuda, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le mani sono posate sulle canne, la mano sinistra leggermente più in alto. Posa su una base rotonda.

Argilla giallina con patina grigia. Matrice stanca.

Alt. cm. 9; largh. cm. 4.

V sec. a.C.

Bibliografia :

DEWALLY, p. 38.



---

<sup>359</sup> PARISI PRESICCE.

**1186.** Palermo. Fondazione Banco di Sicilia. Museo "Ignazio Mormino". Inv. n° 852.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **suonatrice di *auloi* seduta su un gallo**. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono due lunghe canne leggermente divergenti e di medesima lunghezza, distese lungo il corpo; le mani sono poggiate sulle canne, la parte superiore dello strumento coperta dalle labbra; capo leggermente inclinato, guance gonfie nell'atto del suonare. La figura, con occhi amigdaloidi, capelli sulle spalle riportati a festone sulle tempie e cinti da *stephane*, indossa *himation*.

Argilla rosata.

Alt. cm. 12,5; largh. cm. 10.

VI – V sec. a.C.

Bibliografia:

TUSA 1971, p. 20, tav. 1, e.





**1187.** Palermo. Fondazione Banco di Sicilia. Museo "Ignazio Mormino". Inv. n° 227.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **suonatrice di *kithara***. La figura, seduta di profilo su uno sgabello con suppedaneo, regge con la mano sinistra lo strumento accostato al busto, reso di prospetto; le dita della mano destra sono posate sulle corde; lo strumento ha traversa fissata a bracci lievemente curvi e cassa di risonanza con fondo piatto; essa porta alto *polos* cilindrico, decorato con rosette a rilievo dal quale scende un velo, che forma panneggio dietro la schiena, sulla gamba destra e vicino al piede; capelli raccolti a massa sulla fronte.

Alt. cm. 20,2; largh. cm. 12,7.

Ultimo quarto del V sec. a.C.

Bibliografia:

TUSA 1971, p. 22, tav. 3, b; TUSA 1992, p. 34, B 32.





**1188.** Dispersa. Rinvenimento sporadico.

Frammento con triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*paulos* a canne doppie;** regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, la destra più lunga, sulle quali sono posate le mani. Essa, gamba destra flessa, indossa *himation* che dal braccio destro scende e gira sopra il braccio sinistro; *polos* sul capo. Della figura al centro si conserva traccia del lato destro e della mano che, distesa lungo il fianco, sembrerebbe reggere un oggetto.

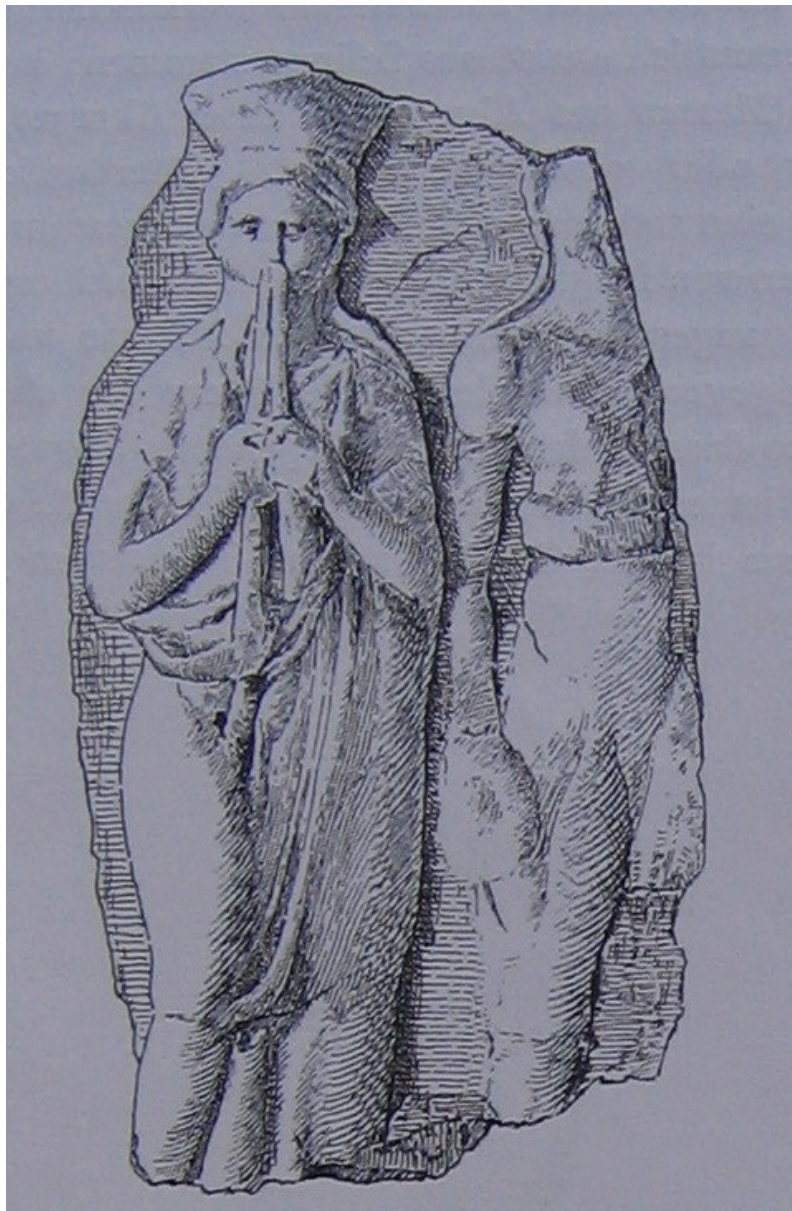
Argilla rosata.

Alt. cm. 7,5; largh. 4,8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

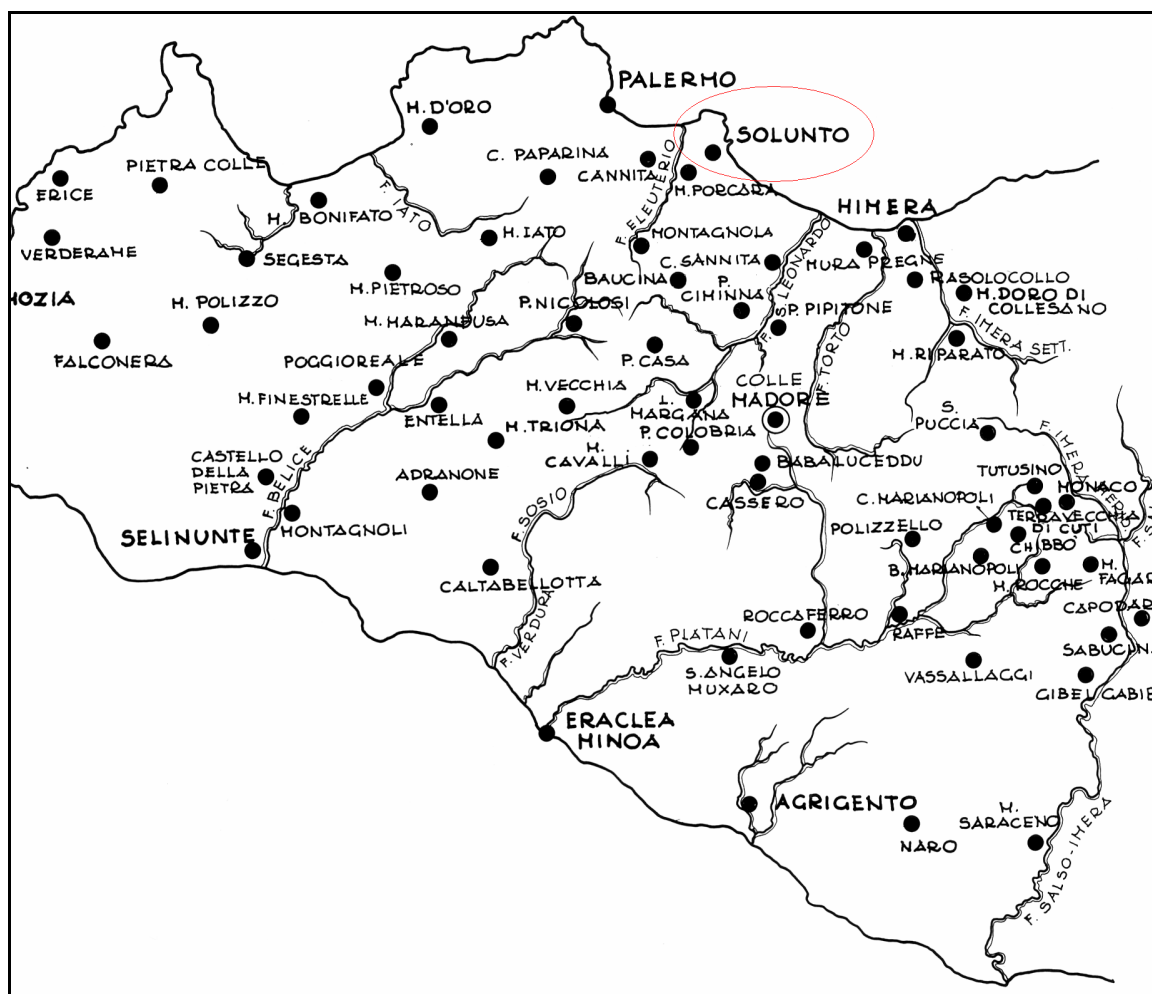
KEKULÉ, p. 14, fig. 20.



### I. 31. **SOLOUS** (Solunto. S. Flavia).

Città di origine fenicia, conserva sul Monte Catafano le rovine del periodo ellenistico, riferite alla città fondata intorno alla metà del IV sec. a.C. a seguito della distruzione della più antica Soluto ad opera di Dionisio di Siracusa nel 397 a.C.

La città nuova, edificata a terrazze, è organizzata secondo un rigoroso piano urbanistico regolare. Identificate sono le strutture di funzionalità culturale di tradizione punica: analoga è l'ambientazione culturale della necropoli; ai piedi del promontorio con deposizioni in fosse o in camere ipogee e corredi di influenza ellenistica.







**1189.** Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N.I. 1193.

Triade di figure femminili. **La figura a sinistra suona l'*aulos* a canne doppie** parallele e di medesima lunghezza; ha capelli raccolti a massa sulla fronte e in alto a crocchia; indossa *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro dal quale pende sul fianco. La figura centrale, gamba sinistra flessa, regge un oggetto rotondo, presumibilmente un frutto; ha alto *polos* sul capo; indossa chitone pieghettato e *himation*. **La figura a destra suona il *tympanon*** con la mano destra tesa verso lo strumento, reggendolo con la sinistra e accostandolo al busto; capelli raccolti a massa sulla fronte e in alto a crocchia; indossa chitone e *himation* che dal fianco destro gira sul braccio sinistro dal quale pende sul fianco. Gambe leggermente divaricate, la destra flessa, verosimilmente in atteggiamento di danza.

Argilla beige-rosata.

Matrice stanca.

Alt. cm. 10,2; largh. cm. 9.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

SARDELLA, VANARIA 2000, p. 100.



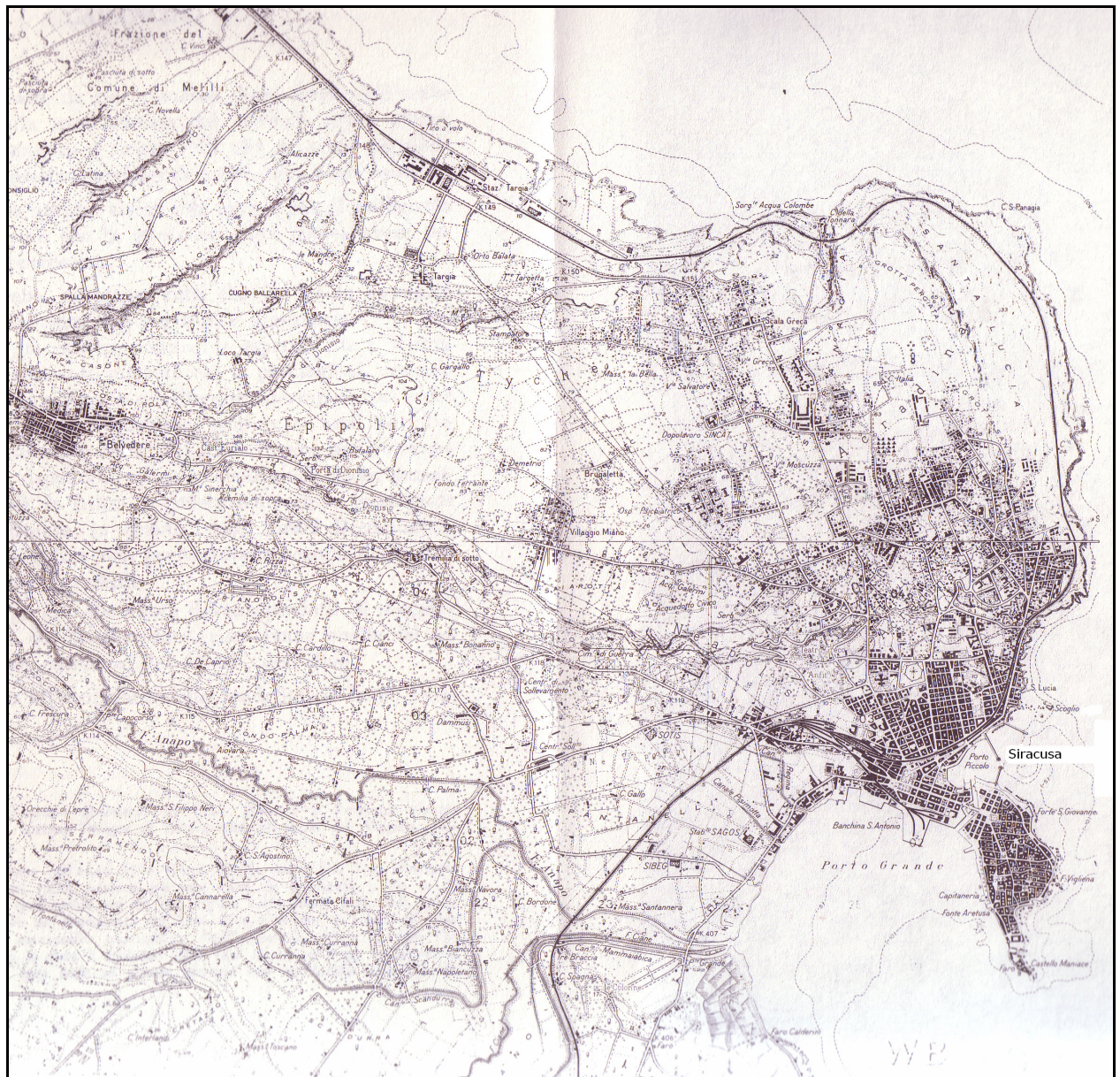


### I. 32. SYRACOUSAI (Siracusa).

Colonia corinzia fondata nel 734/3 a.C. originariamente limitata all'isola di Ortigia, e successivamente estesa nella terraferma (Acradina, Ticha, Epipoli). L'inizio del V sec. a.C. segna anche per Siracusa una fase fortemente caratterizzata dal potere dei tiranni: Gelone (vincitore con Terone di Agrigento dei Cartaginesi ad Himera nel 480 a.C.), Ierone (478-467 a.C.), a cui si deve una politica di espansione in direzione delle città calcidesi, quali *Katane*, verso il Tirreno contro gli Etruschi. La fine del V sec. a.C. vede Siracusa democratica vittoriosa sulla spedizione ateniese in Sicilia (415-413 a.C.).

Nel 405 Dionigi prende il potere e sotto la sua signoria la città è attraversata da alterne vicende nei rapporti con i Cartaginesi, ma nello stesso tempo vede una espansione della grecità sino all'Adriatico. Nella seconda metà del IV sec. a.C. la città godette di un periodo di prosperità sotto la signoria del corinzio Timoleonte e di Agatocle e, nel III sec. a.C., sotto quella di Ierone II. Conquistata dai Romani nel 212 a.C. divenne la capitale della provincia romana di Sicilia.

Ortigia accolse i maggiori santuari (culti di Apollo, Athena, Artemide); in Acradina è stato identificato il grande santuario di Demetra e Kore (fine IV – inizio III sec. a.C.); la Neapolis è il settore più monumentale con un gruppo di edifici pubblici (teatro, anfiteatro, ara di Ierone II).

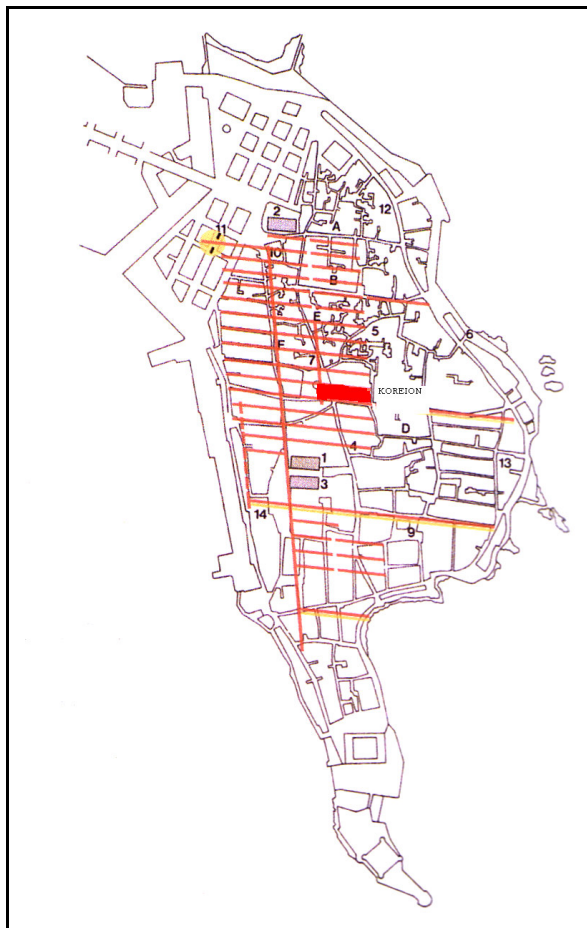




### Area urbana. *Koreion*. Ortigia.

Dalla penisola di Ortigia provengono le testimonianze più antiche della città greca che si sovrappose ad un precedente abitato siculo. L'impianto della città greca è parzialmente leggibile nello spazio attualmente occupato dalla Cattedrale e dall'antistante piazza Duomo dove doveva essere collocata la zona pubblica e sacra con edifici sacri dedicati al culto di Artemide, Athena e Apollo ed è attestata anche la presenza di un *Koreion*.

Tra le terrecotte, sono state ritrovate figure femminili che reggono il porcellino, statuette con la fiaccola e il porcellino, statuette con la cesta e il porcellino, statuette e testine di divinità femminili, presumibilmente di Demetra e Kore. Nel *Koreion* è stata ritrovata una statuetta di **suonatrice di auloi**.



**1190.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. SR. 56928.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici sono leggermente distanziati; ha gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro.

Argilla rossa. Ingobbio bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 2,5.

IV sec. a.C.

Inedita.

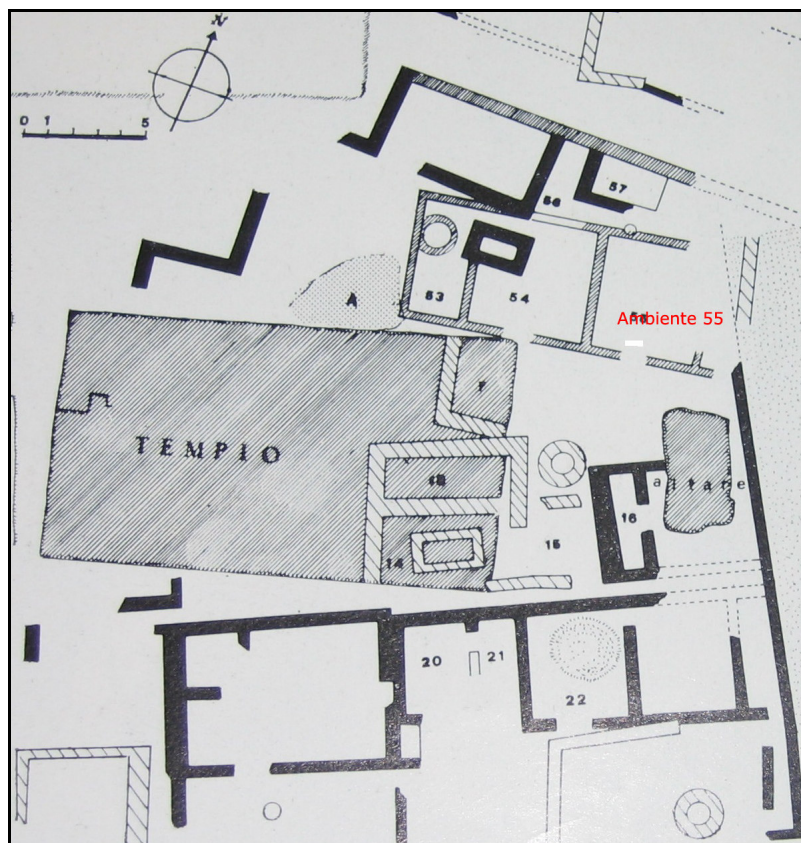
### Area urbana. Santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria. Ambiente 55.

La zona di Piazza della Vittoria, nei pressi del Santuario della Madonna delle Lacrime e dell'Ospedale Civile, nella zona ex giardino Spagna, per tutto il VI e V sec. a.C. fu occupata da una necropoli.<sup>363</sup> Successivamente, in età ellenistico-romana, l'area venne destinata ad abitazioni. L'esplorazione archeologica del quartiere abitativo ha consentito il rinvenimento di oggetti votivi che inizialmente apparivano dispersi e disseminati in una vasta area. Ulteriori ricerche hanno reso possibile la localizzazione di una stipe votiva.

In un'area di circa 12 metri quadrati, non limitata da strutture murarie, era collocato, nell'originaria posizione di giacitura, un rilevante numero di statuette fittili in posizione verticale, formando un anello di *ex voto*, disposti su varie file. La zona centrale era priva di statuette, probabilmente destinata ad un elemento di appoggio per gli oggetti votivi.<sup>364</sup> Un po' più ad est della stipe venne portato alla luce l'ambiente 55 con una grande quantità di *ex voto*, perlopiù statuette fittili.

L'esplorazione archeologica e lo studio dei reperti ha documentato che l'ambiente 55 era un deposito votivo con busti e statuette «inequivocabilmente relative al culto di Demetra e Kore».<sup>365</sup>

Nel deposito le statuette delle due divinità ctonie sono rappresentate in posizione stante; indossano *polos* e *himation* e recano come attributo la fiaccola, il porcellino e un cesto per le offerte. Il materiale votivo può essere datato tra la fine del V e i primi decenni del IV sec. a.C. Il santuario di Piazza Vittoria rimase in uso fino alla metà del IV sec.<sup>366</sup> Nell'ambiente 55 del santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria sono state ritrovate una statuetta di **suonatrice di auloi** e una statuetta di **suonatrice di tympanon**.



<sup>363</sup> VOZA 1976-1977, p. 553.

<sup>364</sup> *ivi*, p. 557.

<sup>365</sup> *ibidem*, p. 557.

<sup>366</sup> *ivi*, p. 558.

**1191.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. S.B. 431.

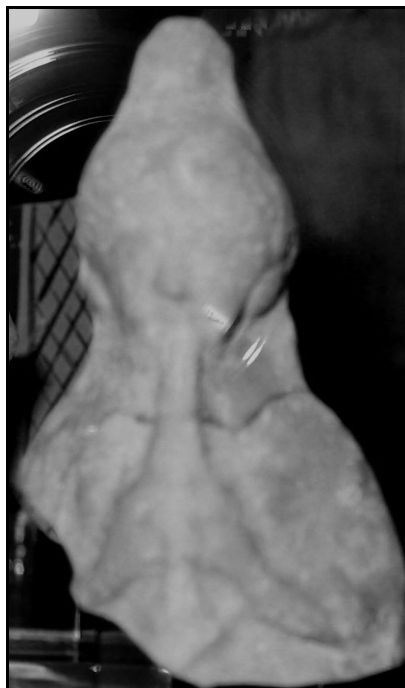
Statuetta frammentata di **suonatrice di *auloi***. La figura, coperta da *himation*, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti sulle quali sono poggiate le dita, gli indici distanziati. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; porta orecchini di forma discoidale; capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo.

Argilla rossa.

Alt. cm. 5,6; largh, cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1192.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. S.B. 266/267.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto. La figura, gamba sinistra flessa, ha capelli raccolti in alto a crocchia e orecchini di forma globulare; indossa chitone pieghettato, di cui tiene un lembo con la mano destra, e *himation* che gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende formando pieghe.

Argilla beige-rosata.

Alt. cm. 13; largh, cm. 6.

IV sec. a.C.

Inedita.



### Area urbana. Stadio a S. Lucia. Rinvenimento fortuito.

Nel 1931, durante i lavori avviati per costruzione dello stadio a S. Lucia venne scoperto un rilievo in pietra tufacea con **due Pan che suonano la *syrix* ai lati di tre figure femminili**; il reperto venne “consegnato dalla impresa costruttrice”<sup>367</sup> alla Soprintendenza di Siracusa.<sup>368</sup>



<sup>367</sup> Si ringrazia la Dott.ssa Concetta Ciurcina, Direttrice del Museo Archeologico “P. Orsi” di Siracusa per le ricerche e la comunicazione dei dati relativi al rilievo.

<sup>368</sup> ARIAS 1935, fig. 1.

**1193.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 46996.

Rilievo con **due figure di Pan che suonano la *syrinx* ai lati di tre figure femminili**. Le due figure reggono al petto lo strumento, che ha canne della stessa lunghezza; hanno piedi caprini. La figura a sinistra volge il capo con *kalathos* verso l'alto. Le tre figure femminili al centro indossano egualmente chitone e sono avvolte da *himation*, tenuto con le mani.

Pietra tufacea.

Alt. cm. 24,5; largh. cm. 22.

Fine IV - inizio III sec. a.C.

Bibliografia:

ARIAS 1935, fig. 1.

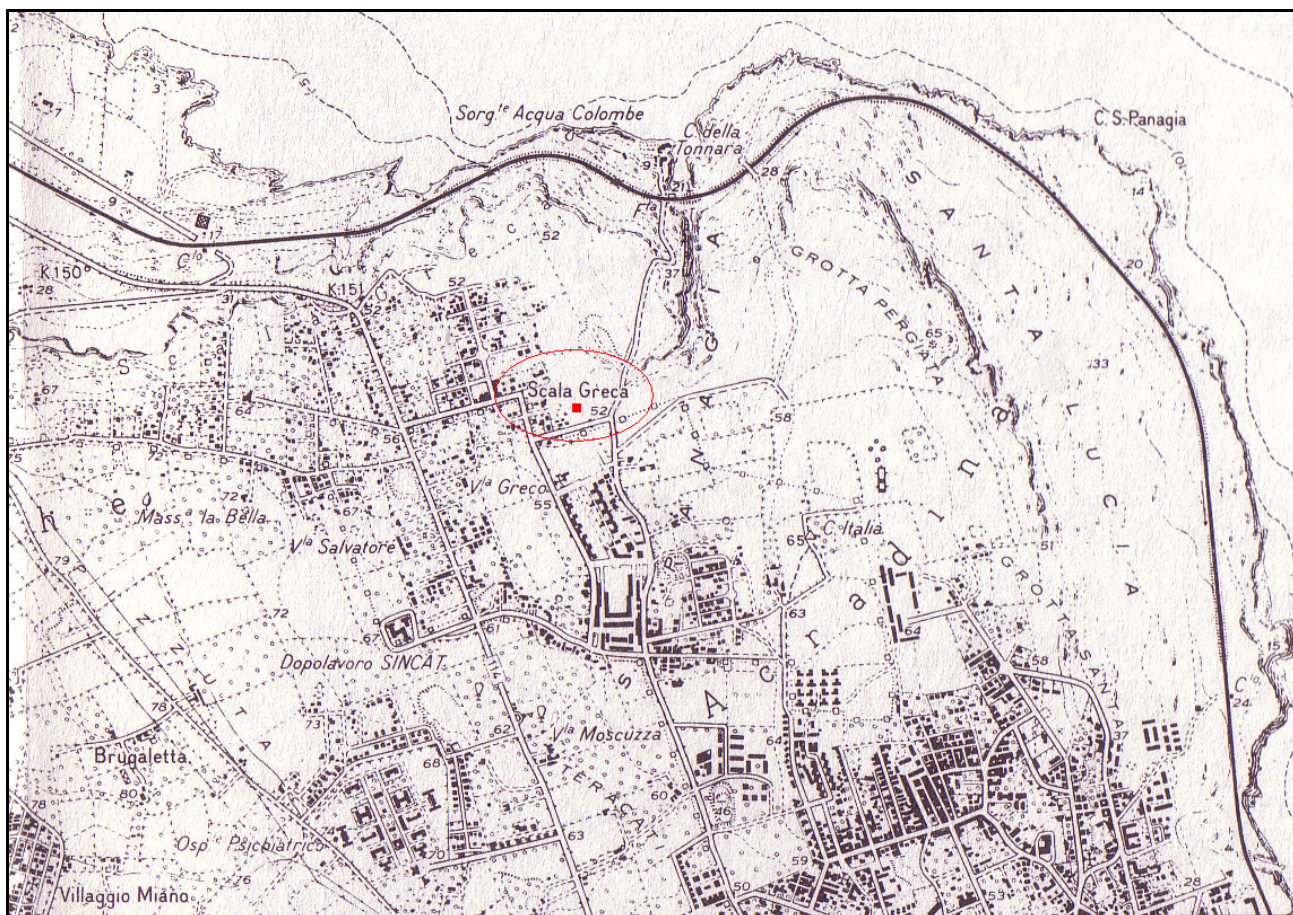


Area extraurbana. *Artemision* a Scala Greca.



In località Scala Greca, all'uscita della strada di comunicazione fra Siracusa e Catania, nella roccia che costeggia il percorso si aprono ampie grotte naturali esplorate da Paolo Orsi nel 1900.<sup>369</sup> Da una delle grotte che formava un ampio antro semiellittico si dipartiva un acquedotto che convogliava in un grande pozzo. La posizione del luogo e la presenza dell'acquedotto suggerirono a Orsi di considerare il luogo come sacro alle Ninfe o dedicato ad un culto arcaico delle acque, ma nulla venne trovato che potesse confermare l'ipotesi.

Tutto il materiale portato alla luce risaliva ad un arco di tempo compreso tra il IV e il III sec. a.C., pertanto la grotta venne utilizzata come luogo di culto che cadesse in disuso. Sulle pareti della grotta vennero trovate tracce di nicchie scavate nella roccia che dovevano essere utili ad incassare tavolette di legno o terracotta.



Al centro della grotta ai piedi di una grande nicchia venne scoperta un'ampia conca scavata in parte nella roccia e in parte nella fanghiglia che presentava nelle pareti tracce intense di bruciato e conteneva ossa carbonizzate. Orsi ritenne che la parete della grande nicchia era destinata ad accogliere una pittura e che attorno alla conca si svolgessero le cerimonie sacrificali. Inoltre ipotizzò che la roccia intagliata all'esterno dell'antro avrebbe potuto essere destinata ad accogliere i partecipanti alle cerimonie di culto oppure alla deposizione degli ex voto.<sup>370</sup> All'interno della grotta vennero ritrovati materiali in pietra che conservavano traccia di decorazioni, attribuibili a sculture a rilievo e a tutto tondo che tuttavia non consentirono a Orsi di risalire alla divinità cui era dedicato il santuario. Tuttavia, grazie allo studio delle centinaia di terrecotte figurate, quasi tutte in frammenti, Orsi ritenne di poter attribuire il santuario ad un culto di tipo agreste e ipotizzò che l'area sacra fosse dedicata ad Artemide, anche se alcuni reperti sono riconducibili al culto di Demetra e Cibele.<sup>371</sup>

<sup>369</sup> ORSI 1900, pp. 353-387.

<sup>370</sup> *ivi*, p. 360.

<sup>371</sup> *ivi*, p. 385.



Tra le varie tipologie di statuette, fu possibile individuare testine femminili e mascherette; statuette del tipo Artemide con l'arco, la lancia, l'ascia, con la palma; sempre al tipo Artemide, furono attribuite le statuette raffigurate nell'atto compiere il gesto di discostare il velo e le figure femminili con corto chitone accompagnate dal cane, dal leone, dalla lepre, dal cervo o dalla pantera. Ricorrono anche figure femminili che reggono la fiaccola, animali, porcellino e colomba, nonché barchette votive.<sup>372</sup> Tra le statuette sono state ritrovate **tre testine di suonatrici di *auloi*, due suonatrici di *tympanon* e un frammento di triade di figure femminili.**<sup>373</sup>



<sup>372</sup> *ivi*, p. 383.

<sup>373</sup> Orsi comunica che nell'*Artemision* sono state ritrovate una decina di testine di statuette di suonatrici di *auloi* (*Art. cit.* p. 364), e riferisce di un'altra statuetta di suonatrice di *tympanon* portato dal braccio sinistro. (*Art. cit.* p. 375). Cfr. CIACERI.



**1194.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 20113 a.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva solo la testa della figura, l'imboccatura e parte delle due canne dello strumento; gli occhi sono leggermente a mandorla, il naso appena accennato e le guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla rossastra. Ingobbio bianco.

Matrice fresca.

Alt. cm. 2,5; largh. cm. 2.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1195.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 20113 b.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva solo la testa della figura, l'imboccatura e parte delle due canne dello strumento; gli occhi sono leggermente a mandorla, il naso appena accennato e le guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla rossastra. Ingobbio bianco. Tracce di colore rosso.

Matrice stanca.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2.

IV sec. a.C.

Inedita.

**1196.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". S.n.i.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. Si conserva solo la testa della figura con alta crocchia, l'imboccatura e parte delle due canne dello strumento; ha guance gonfie nell'atto del suonare.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 3,5; largh. cm. 2.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1197.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 20128.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; la mano destra tesa verso lo strumento, nell'atto di suonare. La figura, leggermente inclinata a destra, ha la gamba destra flessa e, con scarto accentuato, il piede è piegato verso l'esterno; indossa *himation* che scende dalla spalla destra e avvolge il braccio sinistro, dal quale pende; i capelli sono raccolti a ciuffo sul capo. Posa su base.

Argilla rossastra. Tracce di colore bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 10; largh. cm. 5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORSI 1900, p. 375, fig. 28.



**1198.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. S.n.i.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; mano destra tesa verso lo strumento, nell’atto di suonare. La figura indossa *himation* che scende dalla spalla destra; i capelli sono raccolti a crocchia sul capo.

Argilla rossastra.

Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORSI 1900, p. 363, fig. 6.



**1199.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. S.n.i.

Statuetta di **suonatrice di tympanon**. La figura acefala regge lo strumento con il braccio sinistro.

Argilla rossastra. Tracce di colore bianco.

Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. cm. 4,2.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORSI 1900, p. 375.

**1200.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. S.n.i.

Frammento di triade di figure femminili; si conserva la **suonatrice di auloi** presumibilmente posta a sinistra. La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti; le mani sono posate sulle canne; capelli raccolti a crocchia sul capo.

Argilla rossastra.

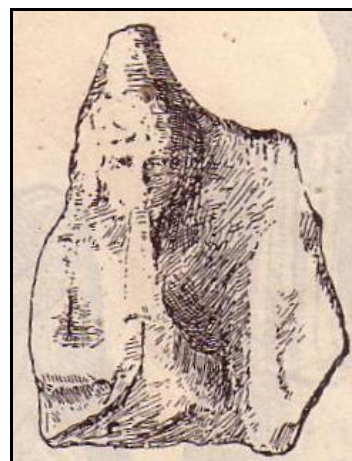
Matrice stanca.

Alt. cm. 6; largh. cm. 4,7.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

ORSI 1900, p. 383, fig. 29.





### Area extraurbana. *Artemision di Belvedere.*

Nel 1913, Paolo Orsi, a seguito del ritrovamento di numerose terrecotte provenienti da contrada Santuzza a sud di Belvedere, avviò l'esplorazione archeologica della zona che gli consentì il rinvenimento di una favissa a forma di fossa nella nuda terra.<sup>374</sup>

Nell'area, malgrado le numerose indagini, Orsi non ritrovò nessuna traccia delle strutture dell'edificio sacro che doveva appartenere ad un piccolo santuario campestre, la cui esistenza è confermata dal rinvenimento nel sito di centinaia di terrecotte legate al culto di Artemide e alle divinità ctonie.

Fra le tipologie di coroplastica del V-IV sec. a.C., sono state ritrovati esemplari di Artemide con l'arco, il cane e l'albero di palma e figure femminili con fiaccola e porcellino. Sono presenti anche rari esempi di figure maschili. Nell'*Artemision* stesso sono state ritrovate quattro statuette di **suonatrici di auloi**, una statuette di **suonatrice di tympanon**, una statuette di **ermafrodito danzante con tympanon**.



<sup>374</sup> ORSI 1915, p. 193.



**1201.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 34032.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti sulle quali sono poggiate le mani, la sinistra più in alto; guance gonfie nell'atto del suonare; capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo; *himation* a conchiglia che avvolge le spalle e parte della testa.

Argilla beige. Matrice stanca.

Alt. cm. 5; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1202.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 34513.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**.

La figura, inclinata a destra, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne divergenti, la destra più lunga, sulle quali sono poggiate le dita, gli indici distanziati; indossa chitone pieghettato e *himation* che dal fianco destro gira sopra il braccio sinistro dal quale pende formando panneggio.

Argilla beige.

Alt. cm. 13; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.

**1203.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 34519.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici sono leggermente distanziati; ha gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende formando panneggio.

Argilla beige-rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 12; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



**1204.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale “P. Orsi”. Inv. 56928.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**.

La figura regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti sulle quali sono poggiate le dita, gli indici distanziati. La figura ha guance gonfie nell'atto del suonare; porta orecchini di forma globulare; capelli raccolti a crocchia voluminosa sul capo; indossa chitone e *himation* che dal braccio destro gira sopra il braccio sinistro.

Argilla beige-rossa.

Alt. cm. 8; largh. cm. 3,5.

IV sec. a.C.

Inedita.

**1205.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 34514.

Statuetta di **suonatrice di *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto. La figura, acefala, con gamba sinistra flessa, indossa chitone pieghettato, di cui tiene un lembo con la mano destra, e *himation* che gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla beige-rosata. Matrice stanca.

Alt. cm. 10,5; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita.





**1206.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. 33608.

Statuetta di **ermafrodito danzante con *tympanon*** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; la mano destra portata alla fronte. La figura, nuda, ha gambe divaricate; capelli a massa sulla fronte e ad alta crocchia sul capo; spalle coperte dal un velo che forma pieghe ondulate.

Argilla rosata. Tracce di ingobbio bianco

Alt. cm. 9; largh. cm. 5,5.

IV sec. a.C.

Inedita.



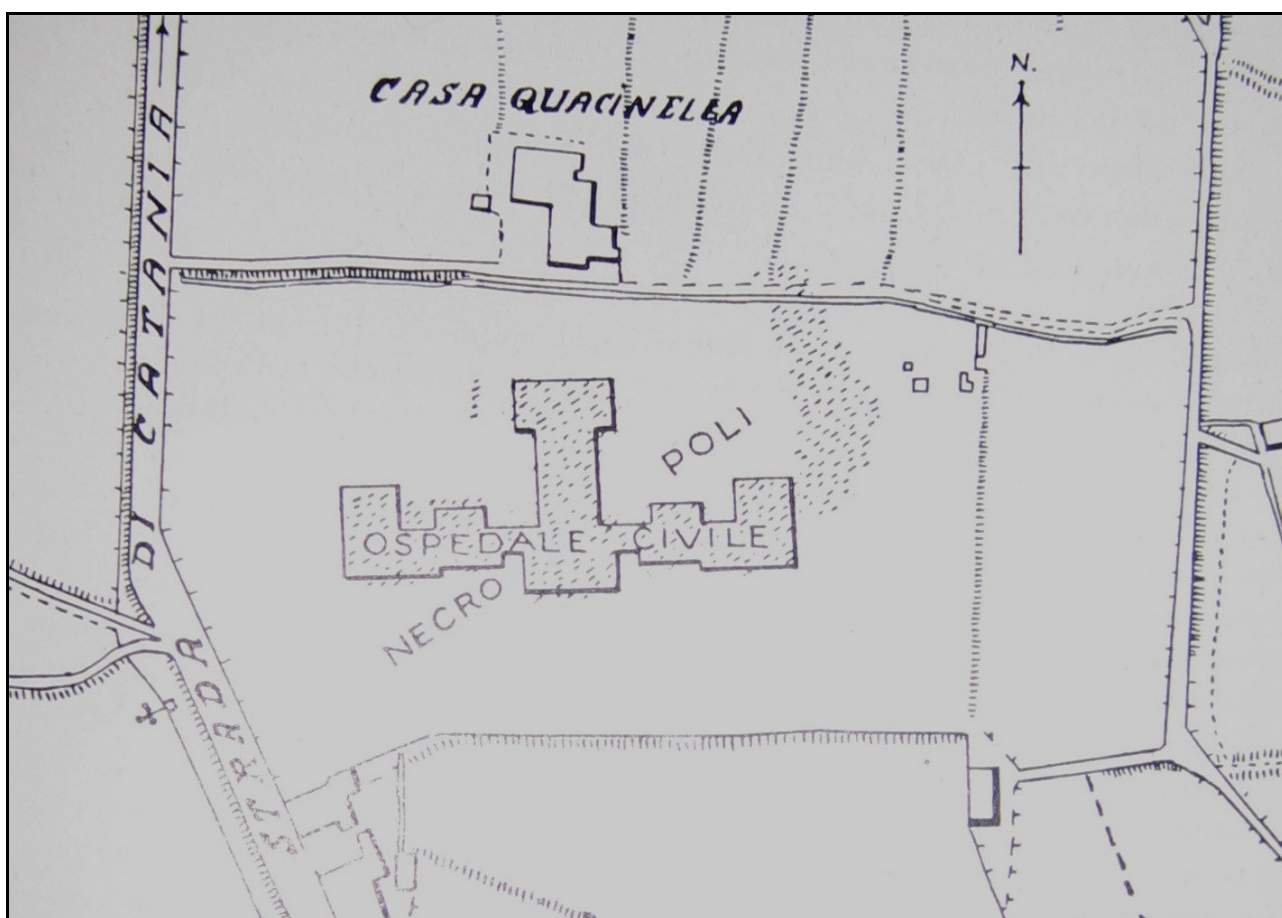


### Necropoli di Giardino Spagna.

L'area del giardino Spagna tra il 1937 e il 1938 venne destinata alla costruzione dell'ospedale. In tale circostanza vennero avviate le esplorazioni archeologiche del sito e portate alla luce sepolture e cisterne per la conservazione di derrate. La necropoli costituiva una cinta che occupava il piano roccioso della città reso di difficile urbanizzazione per i notevoli dislivelli del terreno.

La maggior parte delle tombe, databili nel periodo compreso dalla metà del VI sec. a.C. sino al III sec. a.C., erano state già state saccheggiate; ciò che è stato possibile recuperare non è che una minima parte dei corredi della necropoli. La ceramica e le suppellettili si trovavano perlopiù fuori dalle tombe e sparsi disordinatamente nel terreno oppure dentro pozzi, depositati non di proposito.

Nella necropoli sono state ritrovate varie tipologie di coroplastica, tra cui frammenti di statuette femminili sedute in trono, statuette con figure femminili reggenti la colomba o il porcellino e statuette di personaggi maschili,<sup>375</sup> una **statuetta di suonatrice di auloi** e una **statuetta suonatrice di tympanon**.



<sup>375</sup> CULTRERA 1943.

**1207.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Non ritrovata.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura femminile acefala regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti di medesima lunghezza distese lungo il corpo sino al ventre; le dita sono posate sulle canne, gli indici leggermente distanziati; ha gamba sinistra leggermente flessa, indossa chitone e *himation* che dalla spalla destra gira sopra il braccio sinistro, dal quale pende panneggiato. Base rotonda.

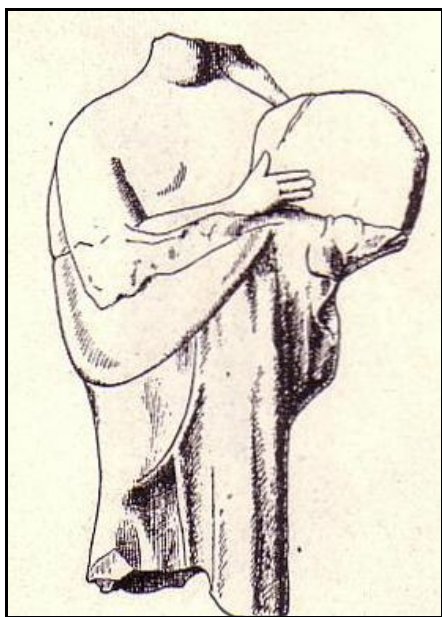
Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. cm. 13; largh. cm. 3,7.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

CULTRERA 1943, p. 89, fig. 51.



**1208.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Non ritrovata.

Statuetta di **suonatrice di tympanon** tenuto con il braccio sinistro accostato al busto; la mano posa sullo strumento, nell'atto di suonare. La figura ha la gamba sinistra flessa; indossa *himation* che scende dalla spalla destra e avvolge il braccio sinistro, dal quale pende.

Argilla rossa. Tracce di colore rosso nei risvolti del mantello e della manica aperta del chitone.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8,5; largh. cm. 2,9.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

CULTRERA 1943, p. 89, fig. 54.

**1209.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Non ritrovata.

Rinvenimento sporadico.

Statuetta di **suonatrice di auloi**.

Argilla.

Non è pervenuta la misurazione.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

KEKULÉ, p. 27.

**1209bis.** Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Non ritrovata.

Rinvenimento sporadico.

**Suonatore di syrinx** con busto inclinato a destra.

Argilla.

Non è pervenuta la misurazione.

IV - III sec. a.C.

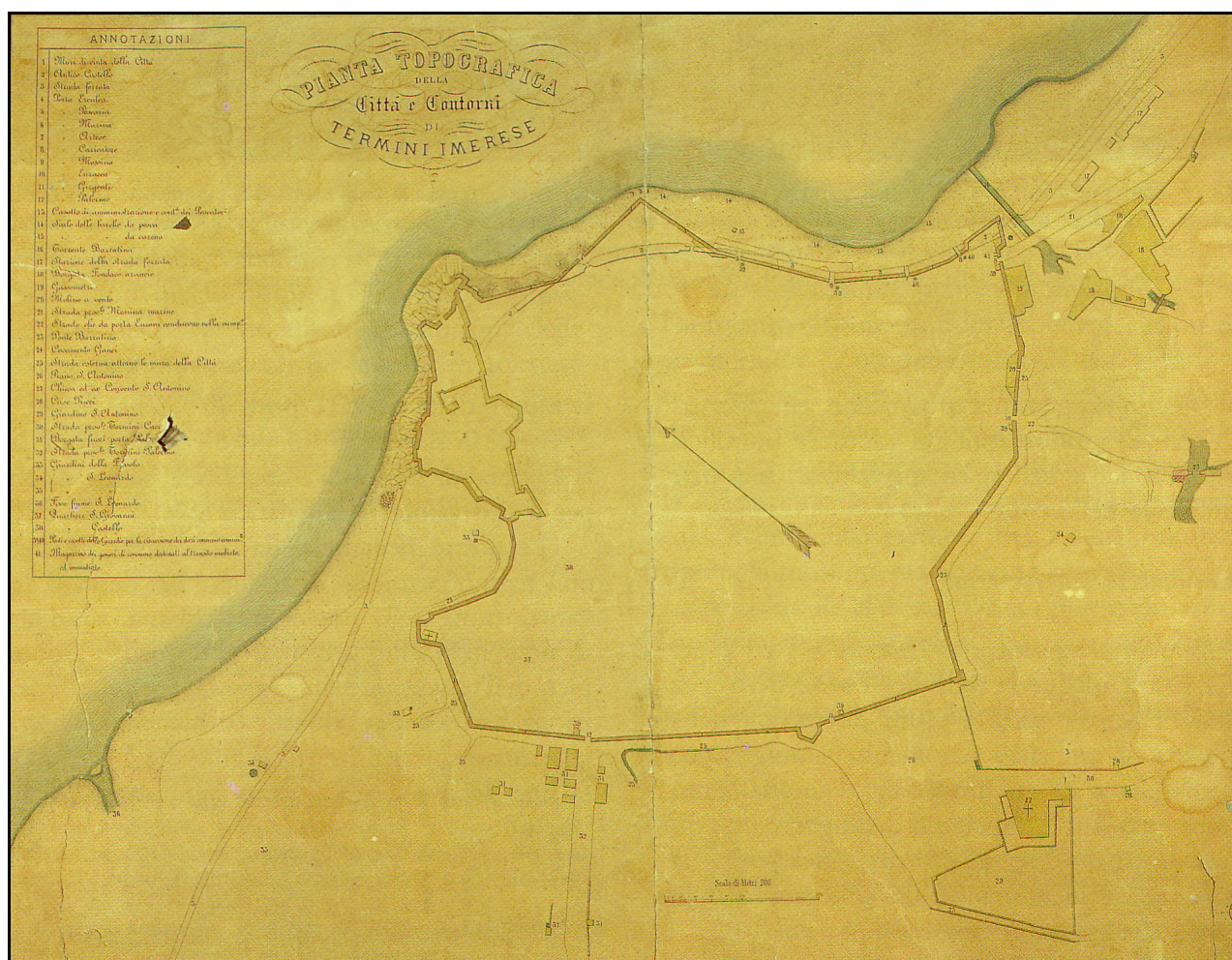
Bibliografia:

TROPEA, p. 156, n. 355.



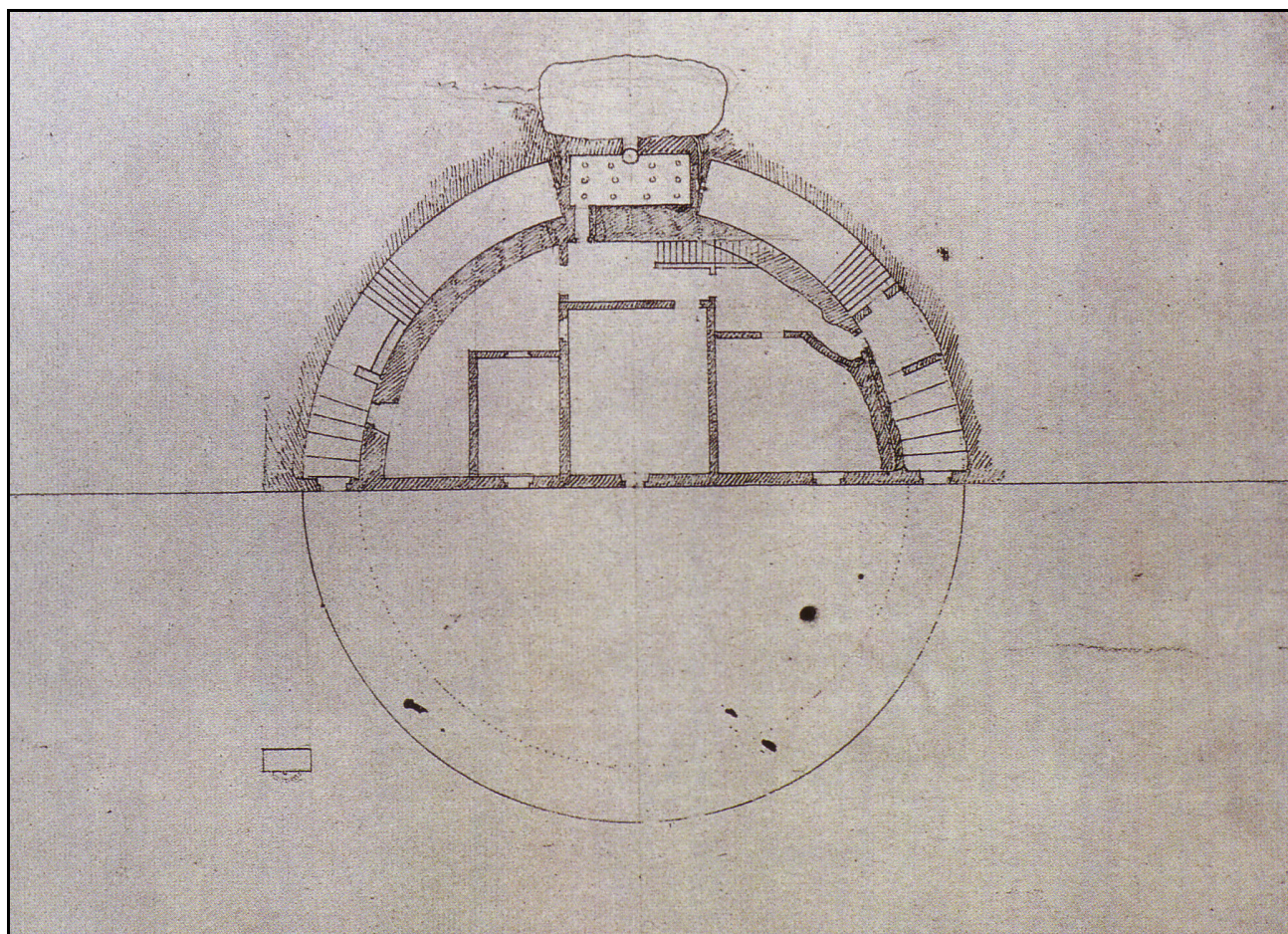
### I. 33. *THERMAI HIMERAIAI* (Termini Imerese).

Fondata dagli Imeresi scampati alla distruzione cartaginese della città di *Himera*. Conquistata dai Romani nel 252 a.C.





Fuori dall'area urbana le *thermà loutrá* erano punto di aggregazione e sede di un culto delle ninfe di sicuro significato politico, oltre che religioso.<sup>376</sup> Nel corso degli anni sono state riportate alla luce terracotte del tipo *Athana Lindia*, statuette di divinità seduta e con alto polos, testine di statuette femminili e una triade di figure femminili.<sup>377</sup> A *Thermai* è stata ritrovata una statuetta di **suonatrice di auloi**.



<sup>376</sup> BELVEDERE.

<sup>377</sup> Le statuette inedite sono conservate presso il Museo Civico di Termini Imerese.



**1210.** Palermo. Museo Archeologico Regionale  
“A. Salinas”. N. I. 1483.

Parte superiore, modellata sino al torso, di una  
statuetta di **suonatrice di auloi** che tiene lo  
strumento al petto con entrambe le mani; si  
distinguono le due canne convergenti, di  
medesima lunghezza; le mani posate sulle  
canne, la sinistra più in alto. La figura porta  
velo e capelli con alta *stephane* ricadenti sulle  
spalle.

Argilla rossa. Matrice fresca

Alt. cm. 7; largh. cm. 3,5.

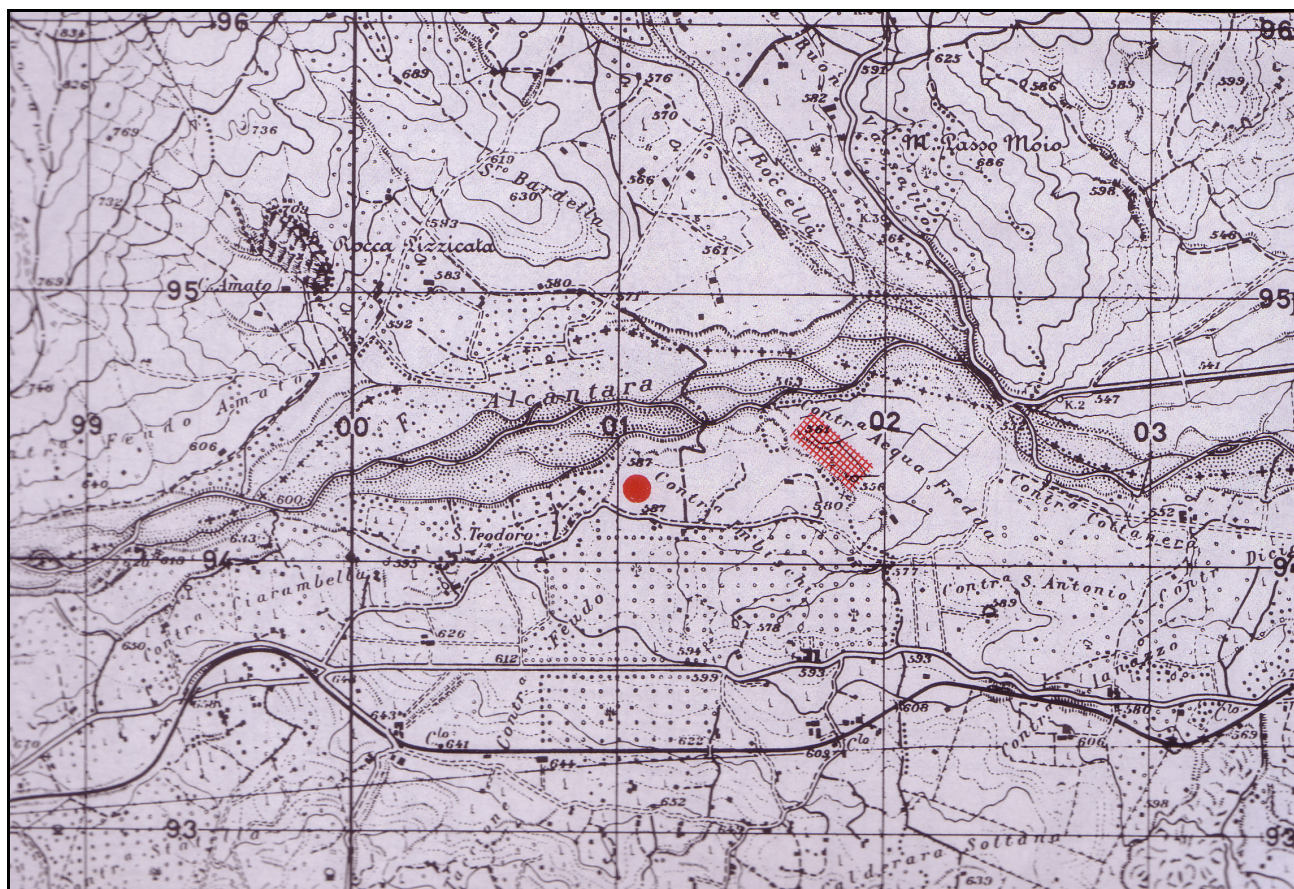
V - IV sec. a.C.

Inedita.



### I. 34. *TYRAKINAI?* (Randazzo).

Insediamiento preistorico nella Valle del Simeto ellenizzato nel V sec. a.C.



### Necropoli S. Anastasia.

Negli anni 1889-1890 scavi regolari nella necropoli di S. Anastasia<sup>378</sup> diretti da Salinas, portarono al ritrovamento di alcuni materiali, ora al Museo Archeologico di Palermo.<sup>379</sup> La necropoli era pertinente ad un abitato greco.<sup>380</sup>

Questo gruppo di reperti comprende vasi corinzi miniaturistici e coppe ioniche del VI-V sec. a.C., ceramiche a vernice nera e a figure rosse di produzione attica e siceliota del V-IV sec. a.C., un *alabastron* a fondo bianco e un cratere laconico. Le terracotte comprendono un'antefissa gorgonica arcaica e statuette di animali e di figure umane di V e IV sec. a.C.<sup>381</sup> Con questo gruppo di reperti nella necropoli di S. Anastasia è stata ritrovata una statuetta di **figura femminile suonatrice di kithara alata e caudata (Sirena?)**.

<sup>378</sup> ALBANESE 1996.

<sup>379</sup> RIZZO, p. 243; VIRGILIO, pp. 13-16.

<sup>380</sup> ALBERTOCCHI, p. 137.

<sup>381</sup> HELDRING, pp. 54-125.



1211. Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". Inv. 1133.

**Statuetta di figura femminile suonatrice di *kithara* alata e caudata (Sirena?)** che regge con la mano sinistra accostata al busto; tiene il *plektron* con la destra; lo strumento, con bracci lievemente curvi, presenta corde fissate nella parte superiore alla traversa e in quella inferiore ad un ponticello a forma di trapezio, visibile sulla cassa di risonanza leggermente arrotondata. La figura ha capelli che formano una massa ondulata sulla fronte; occhi a mandorla e naso accennato. Le zampe sono poggiate su una bassa base dalla quale sporge la coda.

Argilla rossa. Tracce di colore rosso sui capelli e sulla *kithara*.

Matrice fresca.

Alt. cm. 8.; largh. 11.

V- IV sec. a.C.

Inedita.



### I. 35. **ZANKLE-MESSANA** (Messina).

Colonia fondata dai Calcidesi nel 730/725 a.C. su una fascia di terra arcuata (da dove prende il nome) sullo stretto, a cui fa riscontro la fondazione di *Rhegion* nella contrapposta costa calabra. All'inizio del V sec. a.C. Anaxilas, tiranno di *Rhegion*, divenne signore di *Zankle*, che muta il nome in quello di *Messene-Messana*. Dopo una notevole floridezza nel corso del V sec. a.C., fu distrutta nel 369 a.C. dal cartaginese Himilcone, e ricostruita da Dionigi di Siracusa, della quale divenne colonia militare. Occupata con la frode nel 288 a.C. dai Mamertini, già mercenari campani e osci al soldo di Agatocle di Siracusa, restò a lungo in loro possesso grazie all'intervento dei Romani (prima guerra punica) sotto i quali fu prima *civitas foederata* e poi municipio.

La città arcaico-classica di *Zankle-Messana* si estese in tutta la fascia costiera intorno al porto falcato. All'interno del Forte e sotto la statua della Madonnina del Porto, Orsi riconobbe, in base ai materiali arcaici ritrovati, l'esistenza di un santuario attribuito alla Ninfa Pelorias. La città ellenistica e romana è più limitata rispetto alla precedente, e per la sua conoscenza soccorre la collocazione della necropoli posta a sud-ovest della città moderna, mentre per il settore a nord può essere indicata la scoperta della necropoli romana di S. Placido.<sup>382</sup>



<sup>382</sup> ORSI 1916, coll. 121-191.



### Necropoli romana di S. Placido.

Nel 1914, durante i lavori di scavo per le fondazioni della Prefettura di Messina, venne portata alla luce da Paolo Orsi una vasta necropoli, collocata fuori dalla cinta della città romana e frequentata sino al II-III sec. d.C.<sup>383</sup>

Nell'area vennero ritrovate alcune terrecotte ellenistiche per le quali Orsi non ritenne potessero appartenere alle sepolture deposte di proposito come parte del corredo funebre. Più verosimile, secondo Orsi, che queste «vi sieno casualmente penetrate coi rivolgimenti delle terre soprastanti, che contengono frammenti di età disparatissime».<sup>384</sup> Tra questa varia tipologia di terrecotte è stato trovato un **personaggio maschile che suona la *syrinx***.<sup>385</sup>

**1213.** Messina. Museo Regionale. Inv. 2531.

Statuetta di **personaggio maschile che suona la *syrinx***. La figura, nuda, regge lo strumento al petto, che ha sette canne della stessa lunghezza, tenute insieme. La figura indossa *himation* che avvolge le spalle.

Argilla rosa-arancio.

Alt. cm. 11; largh. 5,3.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI 2004, p. 35.



<sup>383</sup> ORSI 1916, coll. 121-191.

<sup>384</sup> *ivi*, col. 182.

<sup>385</sup> Si ringrazia la Dott.ssa Amalia Mastelloni, Direttrice del Museo Regionale di Messina, per la notizia di questo reperto.

### Area extraurbana di Camàro.

Nell'area di Camàro, località che una volta era occupata da boschi e che ancora oggi è ricca di sorgenti d'acqua,<sup>386</sup> sono state ritrovate testimonianze archeologiche dovute perlopiù a rinvenimenti fortuiti considerato che la zona ha subito conseguenze disastrose a causa di terremoti.<sup>387</sup>

Nel luogo, che doveva anche ospitare una necropoli,<sup>388</sup> sono state ritrovate terrecotte fra le quali spicca per importanza quella del «rilievo ieratico di Camàro»<sup>389</sup> che Paolo Orsi ha collegato al culto delle Ninfe o «personaggi muliebri del ciclo e del culto di Demeter e Cora»<sup>390</sup> e altri esemplari di varia tipologia<sup>391</sup> tra le quali statuette di divinità femminili con alto *polos*, di ninfa seduta su una roccia, e di statuette con raffigurazioni musicali. In questo gruppo si annoverano una statuetta di **suonatrice di auloi** e tre statuette di **personaggi maschili che suonano la syrinx**.<sup>392</sup>

**1214.** Messina. Museo Regionale. Inv. 2536.

Statuetta frammentata di **suonatrice di auloi**. La figura, coperta di *himation*, regge lo strumento al petto con entrambe le mani e si distinguono le due canne convergenti; guance gonfie nell'atto del suonare; orecchini di forma globulare; capelli raccolti a massa con rosetta.

Argilla rosa-arancio.

Alt. cm. 5,4; largh. 5,1.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI 2004, p. 35.



<sup>386</sup> MASTELLONI 2004, p. 35.

<sup>387</sup> ORSI 1912, p. 456.

<sup>388</sup> SALINAS, p. 460

<sup>389</sup> ORSI 1912, p. 458.

<sup>390</sup> *ivi.*, p. 456. Si tratta di una lastra rettangolare in cui sono raffigurate tre figure femminili ad altissimo rilievo che indossano un himation che forma ampie pieghe e un chitone talare. Sul capo portano un'alta *stephane* o diadema. Sono databili al V sec. a.C.

<sup>391</sup> MASTELLONI 2004, p. 35.

<sup>392</sup> Si ringrazia la Dott.ssa Amalia Mastelloni, Direttrice del Museo Regionale di Messina, per la notizia di questi reperti.

**1215.** Messina. Museo Regionale. Inv. 2531.

Statuetta di **personaggio maschile che suona la *syrinx***. La figura regge lo strumento al petto, che ha sette canne della stessa lunghezza, tenute insieme.

Argilla rosa-arancio.

Alt. cm. 4,5; largh. 4.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI 2004, p. 35.





1216. Messina. Museo Regionale. Inv. 2533.

Statuetta di **personaggio maschile che suona la *syrinx***. La figura regge lo strumento al petto, che ha sette canne della stessa lunghezza, tenute insieme; guancia sinistra gonfia nell'atto del suonare e ventre ingrossato.

Argilla rosa-arancio.

Alt. cm. 4,5; largh. 3,8.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI 2004, p. 35.



1217. Messina. Museo Regionale. Inv. 6976.

Statuetta di **personaggio maschile che suona la *syrinx***. La figura regge lo strumento al petto, che ha canne della stessa lunghezza, tenute insieme.

Argilla rosa-arancio.

Alt. cm. 4,2; largh. 3,5.

IV sec. a.C.

Bibliografia:

MASTELLONI 2004, p. 35.



### I. 36. Collezione Legato Valenza.

La collezione venne donata dal Cavaliere Girolamo Valenza alla “Pinacoteca Museo quadreria Nazionale di Sicilia” il 4 aprile 1865, per disposizione testamentaria.<sup>393</sup> Gli oggetti furono esposti sino al 1867 presso il Real Museo della Regia Università di Palermo e successivamente trasferiti nei locali dell'Olivella che, dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1866, divenne sede del Museo Nazionale.

Nel certificato del Legato, Girolamo Valenza elencava tutti i materiali donati che comprendevano una collezione di monete greche e romane, pietre preziose, libri e “figuli tra le quali ha attirato l'attenzione tra i più insigni il *rhython* in forma di testa di montone e alcune poche statuette in bronzo e idoletti in terracotta”.<sup>394</sup> Tra le statuette, figure femminili stanti è una **suonatrice di auloi**.

**1218.** Palermo. Museo Archeologico Regionale “A. Salinas”. N.I. 1024.

Statuetta di **suonatrice di auloi**. La figura, gamba destra flessa e lievemente piegata lateralmente, regge lo strumento al petto con entrambe le mani; si distinguono le due canne leggermente divergenti, distese lungo il corpo sino al ventre, di cui la destra è leggermente più lunga; le dita sono poggiate sulle canne, gli indici leggermente distanziati. Essa presenta guance gonfie nell'atto del suonare e capelli a massa sulla fronte; indossa chitone pieghettato e *himation* che dalla spalla destra scende e gira sopra il braccio sinistro, formando delle pieghe.

Argilla rossa. Matrice fresca.

Alt. 12,5 cm; largh. cm. 4.

IV sec. a.C.

Inedita.



<sup>393</sup> Il testamento del Cavaliere Girolamo Valenza venne pubblicato negli atti del Notaro Giuseppe Scribani (verbale 11 aprile 1864).

<sup>394</sup> Il certificato con l'inventario degli oggetti della Collezione Legato Valenza è conservato presso l'Archivio Storico del Museo Archeologico Regionale “A. Salinas” di Palermo.

## II. Tipologia, cronologia e contesti di rinvenimento.

### A. Suonatrice di *auloi*

#### A. 1. Età arcaica.

##### Suonatrice stante.

All'ampio gruppo della suonatrice di *auloi*<sup>395</sup> appartengono tre figure femminili del VI - V sec. a.C. rispettivamente provenienti dalla tomba n. 2 della necropoli di Monte Castellazzo di Marianopoli (cat. 1102), dalla stipe votiva del santuario *extramoenia* di Fontana Calda a Butera (cat. 1104) e dall'edificio sacro dell'area extraurbana di Sabucina (cat. 1173).

In questi esemplari, caratterizzati da occhi amigdaloidi e guance gonfie nell'atto del suonare, lo strumento ha canne divergenti di lunghezza variabile; in particolare spicca la lunghezza delle canne, la sinistra più della destra, nella suonatrice di *auloi* di Fontana Calda a Butera. Le tre suonatrici sono raffigurate con le dita poggiate sulle canne, gli indici leggermente staccati dalle altre dita, quello sinistro più che il destro; la parte superiore dello strumento è coperta dalle labbra; nell'esemplare di Marianopoli si conservano tracce del raccordo fra l'imboccatura e le canne. A questo tipo potrebbe appartenere un'altra statuetta acefala rinvenuta a Montagna Balate di Marianopoli (cat. 1103).

Le tre statuette (cat. 1102, 1104, 1173) sono accomunate dalla presenza sui capelli della *stephane*, un tipo di acconciatura che, in età arcaica, appare tipica delle figure femminili sacrificanti o recanti offerte, in contesti di culto demetriaco o di rito prenuziale.<sup>396</sup>

##### Suonatrice su gallo.

Appartiene alla tipologia la statuetta rinvenuta a Selinunte (cat. 1186), databile al VI-V sec. a.C., con capo leggermente inclinato, seduta su un gallo<sup>397</sup> rivolto verso destra.

L'esemplare, è caratterizzato da occhi amigdaloidi e guance gonfie nell'atto del suonare. Lo strumento musicale ha canne lunghe leggermente divergenti e di medesima lunghezza; la parte superiore dello strumento è coperta dalle labbra.

Figure femminili sedute su un gallo e galli fittili in terracotta ricorrono nei santuari dedicati alle divinità ctonie in Sicilia.<sup>398</sup> Il gallo è sacro a Persephone, se pur non in modo esclusivo, e alla dea veniva offerto in sacrificio;<sup>399</sup> in associazione con Persephone la sua presenza assume un significato allusivo al simbolismo ctonio e nuziale.<sup>400</sup>

#### A. 2. Età classica.

##### Suonatrice stante (V - IV sec. a.C.).

Appartengono alla tipologia della suonatrice di *auloi* del V sec. a.C. le statuette rinvenute ad Adrano (cat. 8); ad Agrigento nell'area sacra urbana sul poggetto di San Nicola (cat. 18, 19), nel pozzo dell'area dell'abitato antico (cat. 21, 22), una delle quali miniaturistica,<sup>401</sup> nell'area sacra urbana del santuario delle divinità ctonie tra il tempio di Zeus e porta V (cat. 25, 26) e nella necropoli di contrada Pezzino (cat. 28).

Alla stessa tipologia appartengono le statuette provenienti dal santuario extraurbano di Bitalemi (cat. 67); dall'area sacra di Monte Saraceno (cat. 78), dall'abitato di Mozia (cat. 1099); trentatré figurine,

<sup>395</sup> Per questo strumento, cfr. SACHS, pp. 156-159; WEST, pp. 81-109.

<sup>396</sup> BARRA BAGNASCO 1986, pp. 117-119; SPIGO 2000, pp. 28-29.

<sup>397</sup> Per la tipologia di suonatrice di *auloi* seduta su gallo MOLLARD-BESQUES, p. 29, tav. XXI, B 167; VAN UFFORD, pp. 59 e 90. Per la tipologia di suonatore su gallo attestata a Taranto, cfr. WINTER II, p. 390, n. 9.

<sup>398</sup> Per i rinvenimenti nell'area sacra del santuario delle divinità ctonie ad Agrigento, cfr. DE MIRO 2000, p. 300, n. 2138, tav. CVII; per i rinvenimenti del santuario della *Malophoros* di Selinunte, cfr. GABRICI 1927, col. 224, fig. 115, tav. XLII, 4; per i rinvenimenti di Siracusa, cfr. *Mostra della Sicilia greca in Giappone*, p. 257, n. 589 e *La Sicilia Greca*, p. 144, n. 229; cfr. inoltre HIGGINS 1954, pp. 78-79, nn. 187-190, tavv. XXXIV-XXXV.

<sup>399</sup> Cfr. BURKERT 2003, p. 147, nota 2.

<sup>400</sup> Per la simbologia del gallo sui *pinakes* di Francavilla di Sicilia e di Locri, cfr. SPIGO 2000, p. 30. Per l'interpretazione della presenza del gallo ad Eleusi, cfr. SOURVINOU INWOOD 1978, p. 108.

<sup>401</sup> Per la presenza nei luoghi sacri di oggetti votivi miniaturistici, in particolare vasellame e piccoli oggetti spesso legati al mondo femminile, cfr. DE MIRO 2000, pp. 137, 149, 180, 204, 232; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 98.

la maggior parte testine, ritrovate nel santuario extraurbano di Fontana Calda a Butera (cat. 1105-1137) e la statuetta rinvenuta nell'area sacra extraurbana del santuario nell'ex Proprietà Maggiore di Lipari (cat. 1000).

Le statuette (cat. 22, 25, 67, 1000, 1099, 1105-1125) hanno guance gonfie nell'atto del suonare e indossano *himation* che passa sopra il capo e avvolge la figura;<sup>402</sup> un esemplare ha capelli raccolti a massa ondulata sulla fronte (cat. 25).

Il medesimo panneggio sul lato destro del chitone delle statuette acefale di Agrigento (cat. 26, 28) e di dodici statuette acefale rinvenute nel santuario extraurbano di Fontana Calda a Butera (cat. 1126-1137) pone confronti con la statuetta rinvenuta a Mozia (cat. 1099).

Le suonatrici sono raffigurate con le canne dello strumento leggermente divergenti, e quella sinistra, negli esemplari meglio conservati, lievemente più lunga; le dita sono posate sulle canne con gli indici poco staccati dalle altre dita, ad eccezione di un esemplare rinvenuto ad Agrigento (cat. 26) in cui le canne sono parallele. Analoghe statuette sono state ritrovate a Lindos<sup>403</sup> e nella necropoli punica di Sainte-Monique di Cartagine.<sup>404</sup>

Due statuette di età classica, modellate sino al torso<sup>405</sup> con velo e con alta *stephane*, sono state ritrovate ad Adrano (cat. 8) e a Termini Imerese (cat. 1210). Una statuetta di suonatrice di *auloi* con la medesima acconciatura e con canne parallele come nelle figurine siceliote è nota a Lindos.<sup>406</sup>

#### Suonatrice stante (IV sec. a.C.).

Appartengono alla tipologia di suonatrici di *auloi* le statuette del IV sec. a.C. rinvenute nell'area sacra di contrada Ronchetto di Avola (cat. 1, 2); quelle ritrovate a Gela (cat. 71), a Lentini, area sacra di Colle San Mauro (cat. 83) e abitato di Contrada Crocifisso (cat. 85-87); le figurine provenienti dall'abitato e dall'area sacra urbana di Monte Raffae a Mussomeli (cat. 1053-1060) e dal «deposito votivo» in grotta di Vassallaggi (cat. 1101); sei statuette provengono dal santuario di Fontana Calda (cat. 1138-1143); una dal santuario in contrada Casalicchio di Licata (cat. 1172); due dall'abitato di Scornavacche (cat. 1175, 1176) e due dall'Acropoli di Selinunte (cat. 1182, 1184).

Statuette di suonatrici di *auloi* del IV sec. a.C. sono state ritrovate a Siracusa nel *Koreion* di Ortigia (cat. 1190), nel santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria (cat. 1191), nell'*Artemision* a Scala Greca (cat. 1194-1196), nell'*Artemision* di Belvedere (cat. 1201-1204) e nella necropoli di Giardino Spagna (cat. 1207, 1214). Una statuetta faceva parte della Collezione Legato Valenza (cat. 1218).

Analoghe statuette sono state ritrovate nell'Italia meridionale a Capua,<sup>407</sup> a Canosa,<sup>408</sup> a Locri,<sup>409</sup> e anche a Lindos,<sup>410</sup> a Ibiza,<sup>411</sup> a Cirene<sup>412</sup> e in vari siti in Cirenaica,<sup>413</sup> a Olinto,<sup>414</sup> a Sciatbi in Egitto<sup>415</sup> e in Tunisia.<sup>416</sup>

Nelle statuette rinvenute in Sicilia le canne dello strumento sono variamente raffigurate e possono essere di medesima lunghezza leggermente divergenti (cat. 71, 1143, 1101, 1175, 1176, 1190,

<sup>402</sup> Per le statuette di figure femminili con *himation* sul capo che reggono il porcellino, cfr. SQUATAMATTI, pp. 149-150, tav. XXV, fig. 87; per le statuette femminili di tipo rodio di divinità in trono con *himation* sul capo, cfr. DE MIRO 2000, p. 162, n. 395, tav. LVII.

<sup>403</sup> BLINKENBERG, p. 548, n. 2267.

<sup>404</sup> *Terres Cuites puniques de Tunisie*, p. 96, n. 330, tav. XXXIX.

<sup>405</sup> Per la forma abbreviata del corpo che richiamerebbe la divinità ctonia raffigurata in *anodos*, ovvero come sorgente dalla profondità della terra, cfr. ZUNTZ 1971, pp. 148-178; BELL 1981, pp. 85-88; BESCHI 1969-1970, pp. 183-194; COSTABILE, p. 128; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 118.

<sup>406</sup> BLINKENBERG, col. 548, n. 2268.

<sup>407</sup> DELLA TORRE, S. CIAGHI, pp. 17-21, B II a 1, tav. V, 5; CASOLO, tav. LXXXII, 5.

<sup>408</sup> LEVI, p. 59, n. 251.

<sup>409</sup> TROPEA, pp. 185-187.

<sup>410</sup> BLINKENBERG, p. 714, n. 3043.

<sup>411</sup> ALMAGRO GORBEA, p. 94, tav. XXXVIII, 1, 2, 3, 4; PEDRAZ, p. 34, tav. XII, 5.

<sup>412</sup> CARDINALI, p. 136, fig. 8.

<sup>413</sup> MOLLARD-BESQUES 1992, p. 38, n. D 4230, tav. XIIIa; D 4231, tav. XIIIb; D 4232, tav. XIIIc.

<sup>414</sup> ROBINSON 1933, p. 53, n. 185, tav. XXIII; p. 54, n. 189, tav. XXIV; ROBINSON 1952, p. 178, n. 224, tav. LXXV e p. 181, n. 230, tav. 76.

<sup>415</sup> *Monuments de l'Égypte gréco-romaine*, p. 34, n. 87, tav. LIII, 15.

<sup>416</sup> *Terres Cuites puniques de Tunisie*, pp. 206-207, nn. 330-347, tavv. XXXIX-XL.

1203, 1207); divergenti con calamo sinistro più lungo (cat. 83, 1182); divergenti con la canna destra più lunga (cat. 1053-1054, 1055, 1059, 1060, 1218). Lo stato di conservazione di alcune statuette non consente di valutare la lunghezza relativa delle canne (cat. 1058, 1139, 1191, 1201, 1204). Tre statuette hanno canne parallele (cat. 1138, 1172, 1214), come altre due, meglio conservate (cat. 1056, 1057), in cui le canne hanno medesima lunghezza.

Negli esemplari che conservano il capo, prevalgono l'acconciatura a crocchia (cat. 71, 1138, 1140, 1141, 1143, 1191, 1201, 1204)<sup>417</sup> e a massa (cat. 1172, 1175, 1176, 1139, 1214).<sup>418</sup> Tra queste, una delle figurine ha una rosetta sulla fronte (cat. 1218). Due statuette presentano capelli spartiti in due masse (cat. 1053, 1060), un'altra porta un alto *polos* cilindrico sul capo (cat. 1054), certamente distintivo di uno *status* nell'ambito sacro.<sup>419</sup>

Sette statuette portano orecchini di forma globulare (cat. 1175, 1176, 1138, 1139, 1191, 1204, 1214). Una statuetta rinvenuta a Siracusa indossa *himation* che si dispiega a conchiglia (cat. 1201);<sup>420</sup> la raffigurazione ricorre anche nelle statuette rinvenute a Lindos<sup>421</sup> e ad Ibiza.<sup>422</sup>

#### Matrice di suonatrice stante.

Il rinvenimento a Kamarina della matrice di suonatrice di *auloi* (cat. 79) presso la fornace Provide attesta la produzione locale del tipo.<sup>423</sup> Il medesimo pannello del chitone ai lati rende possibile il confronto con le statuette rinvenute ad Avola (cat. 2) e a Gela (cat. 71) che sembrano identiche a quelle della matrice camarinese.<sup>424</sup>

### A. 3. Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono alla tipologia di suonatrice di *auloi* di IV-III sec. a.C. le statuette rinvenute ad Adrano nell'abitato ellenistico in proprietà Bua e nell'area di via Catania (cat. 3, 9); quelle ritrovate a Centuripe (cat. 81), nell'area sacra dell'ex proprietà Maggiore di Lipari (cat. 1001, 1002, 1003, 1045); in un pozzo dell'area urbana di Megara Hyblaea (cat. 1047); le statuette da Morgantina rinvenute nella Cittadella (cat. 1067), presso la Necropoli III (cat. 1072), in proprietà Montemagno (cat. 1092, 1093) e quella appartenente alla donazione di P. Ranfaldi (cat. 1098) e inoltre le statuette del santuario di Fontana Calda (cat. 1144, 1145).

Nelle statuette di IV-III sec. a.C. rinvenute in Sicilia le canne dello strumento sono variamente rappresentate. Esse possono essere leggermente divergenti di medesima lunghezza (cat. 1045, 1098); divergenti con la canna sinistra più lunga (cat. 1067, 1144); divergenti con la canna destra più lunga (cat. 1047-1145). Lo stato di conservazione di tre statuette non consente di analizzare la lunghezza delle canne (cat. 9, 81, 1003). Due statuette hanno canne convergenti e di medesima lunghezza (cat. 3, 1092). Il capo di quattro statuette presenta capelli raccolti in alto a crocchia (cat. 3, 81, 1047, 1092), in una è

<sup>417</sup> Per le suonatrici di *auloi* con capelli raccolti in alto a crocchia rinvenute a Locri, TROPEA, pp. 186-187, fig. 298; per quelle provenienti da Ibiza, ALMAGRO GORBEA, pp. 94-96, tav. XXXVIII, tipo 3 E; per quelle rinvenute in Cirenaica, HIGGINS 1954, nn. 1494-1495 e WALTERS, n. C. 797.

<sup>418</sup> Cfr. WINTER II, p. 140, n. 3. Per le suonatrici di *auloi* del IV – III sec. a.C. con capelli raccolti a massa sulla fronte trovate a Lindos, cfr. BLINKENBERG, col. 547, n. 2267b; per quelle rinvenute nella necropoli punica di Cartagine, cfr. *Terres Cuites puniques de Tunisie*, p. 96, n. 331, tav. XXXIX.

<sup>419</sup> In generale per tale copricapo MÜLLER 1915. Bell ritiene il *polos* elemento identificativo della divinità; cfr. BELL 1980, pp. 142-143; BELL 1981, pp. 81-82; Sguaitamatti non lo considera attributo esclusivo perché esso ricorre sul capo di altre figure, come eroi, sacerdoti, sacerdotesse e offerenti, cfr. BARRA BAGNASCO 1986, p. 120, nota 25; SGUAITAMATTI, pp. 53-54; CIPRIANI, p. 143; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 97, nota 26 e p. 111, nota 122; ALBERTOCCHI, p. 158.

<sup>420</sup> Una suonatrice di *auloi* rinvenuta nell'area sacra extraurbana del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari, con capelli massa sulla fronte, ha un ampio velo sul capo che sembrerebbe a conchiglia (cat. 1002).

<sup>421</sup> BLINKENBERG, col. 717, n. 3062, tav. 144.

<sup>422</sup> Per le suonatrici di *auloi* con velo dispiegato a conchiglia da rapportare ad ambiente di produzione siceliota ed influenzate dall'artigianato cartaginese, cfr. ALMAGRO GORBEA, p. 54; *Terres Cuites puniques de Tunisie*, p. 96.

<sup>423</sup> Matrici di suonatrice di *auloi* del IV-III sec. a.C. sono state ritrovate nell'area sacra del santuario dell'ex-proprietà Maggiore di Lipari (cat. 1005).

<sup>424</sup> Per l'influenza geola sulla produzione delle terrecotte a Kamarina, cfr. GIUDICE; PISANI, p. 226.



coperto da basso *polos* (cat. 1045), un'altra da bassa *stephane* (cat. 1098). La medesima acconciatura presentano le statuette di suonatrice di *auloi* rinvenute in Cirenaica.<sup>425</sup>

#### Suonatrice in fase di riposo.

Appartengono alla tipologia quattro statuette in cui la suonatrice è in fase di riposo. Una delle figurine è stata ritrovata nell'area urbana ad Adrano (cat. 10), due in località Capo Soprano nell'area urbana di Gela (cat. 64, 65), un'altra nella necropoli di Contrada Diana a Lipari (cat. 1010).

Le canne dello strumento, che sembrerebbero della stessa lunghezza, nel primo esemplare sono tenute l'una accanto all'altra sul fianco destro; negli esemplari rinvenuti a Gela sono tenute al petto, nella statuetta liparese la suonatrice tiene le canne separate poggiandole rispettivamente sul fianco destro, all'altezza della vita, e sulla gamba sinistra.

Un'analoga statuetta di suonatrice di *auloi* con canne tenute al petto l'una accanto all'altra è stata ritrovata a Taranto.<sup>426</sup>

#### Testina (Ninfa?).

Alla tipologia della suonatrice di *auloi* appartiene la testina rinvenuta nel santuario extraurbano di Fontana Calda a Butera (cat. 1170). La figura ha il capo sormontato da coroncine e foglie; questo tipo di acconciature<sup>427</sup> suggerirebbe il riferimento a «divinità minori, ninfe o *paides*, legate al culto di divinità come Artemide, Demetra o Kore», e relazione con il culto delle acque.<sup>428</sup>

È stato ipotizzato che potrebbe essere la Ninfa *Polystephanos*,<sup>429</sup> la dea dalle molte corone, il cui culto è documentato nel santuario di Fontana Calda dal rinvenimento di una dedica graffita su un vaso.<sup>430</sup>

Quanto ai contesti di rinvenimento, i dati possono essere così riassunti:  
settantanove statuette di suonatrici di *auloi*<sup>431</sup> sono state ritrovate in **aree sacre**.

Le aree sacre di rinvenimento sono:

- Area sacra urbana in Contrada Ronchetto di Avola (cat. 1, 2).
- Area sacra urbana sul poggetto di «S. Nicola» di Agrigento (cat. 18, 19).
- Area sacra tra il tempio di Zeus e porta V. Santuario delle divinità ctonie di Agrigento (cat. 25, 26).
- Area sacra extraurbana. Santuario di Bitalemi di Gela (cat. 67).
- Area urbana. Terrazzo superiore di Monte Saraceno di Ravanusa (cat. 78).
- Area urbana. Colle San Mauro di Lentini (cat. 83).
- Area sacra extraurbana. Santuario nell'ex Proprietà Maggiore di Lipari (cat. 1000-1005).
- Area sacra urbana. Santuario. Scarico di terrecotte di Monte Raffè di Mussomeli (cat. 1055).
- Area sacra urbana in proprietà Montemagno a Morgantina (cat. 1092, 1093).
- Area sacra extraurbana. Santuario rupestre di Monte Raffè di Mussomeli (cat. 1056 - 1060).
- Area sacra in grotta. «Deposito votivo» di Vassallaggi-San Cataldo (cat. 1101).
- Area sacra extraurbana. Stipe votiva del santuario di Fontana Calda di Butera (cat. 1104-1145, 1170).
- Area sacra extraurbana. Santuario Casalicchio di Licata (cat. 1172).
- Area sacra extra urbana. Vano XII di Sabucina Caltanissetta (cat. 1173).

<sup>425</sup> WINTER II, p. 140, n. 6.

<sup>426</sup> HERDEJÜRGEN, p. 55, n. 41, tav. 15.

<sup>427</sup> Per gli elementi vegetali che circondano la figure femminili connessi alle divinità legate alla natura e alla fertilità, cfr. STOOP pp. 45-50; JUCKER, p. 191 sg. In Sicilia la raffigurazione del tipo donna-fiore è presente a Lipari (SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 118-121). Nell'Italia meridionale raffigurazioni di figure femminili che sorgono o sono circondate da elementi vegetali sono documentate a Paestum (ZANCANI MONTUORO-ZANOTTI BIANCO 1937, pp. 224-226, STOOP, pp. 3-13, JUCKER, p. 202, figg. 138-139, 141; PUGLIESE CARRATELLI 1988, pp. 133-134, figg. 199, 201), a Fratte di Salerno (SESTIERI, pp. 142-143, fig. 55; GRECO-PONTRANDOLFO, p. 298, fig. 502), a Capua (STOOP, p. 14), a Rossano di Vaglio (ADAMESTEANU-DILTHEY, p. 61, tav. XXXIV) e a Locri (STOOP, p. 14).

<sup>428</sup> ADAMESTEANU 1954, pp. 468-469; ORLANDINI 1968, pp. 56-58.

<sup>429</sup> METTE, col. 1831.

<sup>430</sup> Ad Agrigento il culto per la *Polystephanos Soteira* è documentato dal rinvenimento di un graffito su una piccola arula in pietra tenera. GRIFFO 1967, pp. 202 sg.; ZUNTZ, p. 107, nota 1.

<sup>431</sup> Per la tipologia di suonatrice di *auloi* come oggetto votivo, cfr. ROUSE, pp. 286-289; PAPADOPOULOU, pp. 363-364.

- Area sacra urbana. Acropoli di Selinunte (cat. 1182).
- Area sacra extraurbana. Santuario della *Malophoros* di Selinunte (cat. 1184).
- Area urbana di Siracusa. Ortigia. *Koreion* (cat. 1190).
- Area sacra urbana di Siracusa. Santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria (cat. 1191).
- Area sacra extraurbana di Siracusa. *Artemision* a Scala Greca (cat. 1194 - 1196).
- Area sacra extraurbana di Siracusa. *Artemision* di Belvedere (cat. 1201 - 1204).
- Area extraurbana di Camàro di Messina (cat. 1214).

In questo elenco, undici aree sacre sono riconducibili al culto delle divinità ctonie,<sup>432</sup> in quattro di queste sono documentati riti di tipo tesmoforico.<sup>433</sup> Due tra le aree sacre erano dedicate ad Artemide.<sup>434</sup>

La presenza significativa di statuette di suonatrici di *auloi* nelle aree sacre destinate al culto di Demetra e Kore, può essere compresa tenendo conto dello speciale legame della Sicilia<sup>435</sup> con queste divinità.<sup>436</sup> Sebbene le fonti letterarie non facciano esplicito riferimento ad eventi sonori nell'ambito delle feste celebrate in onore delle dee, appare verosimile che, sulla base della documentazione archeologica, alla musica potesse essere affidato un ruolo non marginale. Non vanno comunque trascurati i cenni di Diodoro sul carattere popolare del culto di Demetra. In questo ambito la prima delle feste celebrate dai siciliani era la *katagoge* di Kore. Nella coincidenza stagionale fra il rito e la maturazione del grano sono stati individuati i riferimenti ctoni e agrari della festa come il «ritorno» e l'«avvento» dell'abbondanza.<sup>437</sup> La seconda festa siciliana, solitamente interpretata come pertinente alle tesmoforie siracusane della durata di dieci giorni, contempla il tema del «riso» della dea in lutto connesso alla *aischrologia* causata dall'intervento di un personaggio femminile. Il motivo del riso è presente nell'intermezzo corale dell'*Elena* di Euripide,<sup>438</sup> dove assume un carattere liberatorio e conclusivo della vicenda: esso scaturisce dal suono dei *krotala* e dei *tympana* a cui si unisce l'*aulos* suonato dalla stessa dea, personalmente coinvolta nel rito che la placa e la consola.<sup>439</sup>

<sup>432</sup> Santuari di Agrigento sul poggetto di «S. Nicola» e delle divinità ctonie nella zona sacra tra il tempio di Zeus e porta V di Agrigento; santuario di Bitalemi a Gela; santuario del terrazzo superiore di Monte Saraceno a Ravanusa; santuario nell'ex Proprietà Maggiore di Lipari; santuario urbano e santuario rupestre di Monte Raffè di Mussomeli; «deposito votivo» in grotta di Vassallaggi a San Cataldo; santuario Casalicchio di Licata; edificio sacro di Sabucina; *Koreion* di Siracusa; Santuario di Demetra e Kore di Siracusa.

La destinazione di un'area sacra alle divinità ctonie si basa principalmente sul rinvenimento di statuette tipiche del culto: figure femminili con il porcellino e la fiaccola e le maschere fittili. Va però sottolineato che le sole offerte coroplastiche non consentono di stabilire con certezza il tipo di culto praticato in un luogo sacro; vanno considerati altri elementi, come la presenza di *bothroi*, ubicazione, prossimità di una necropoli, presenza di grotte. Per una impostazione metodologica dell'identificazione delle aree di culto, cfr. HINZ, pp. 33-48; ALBERTOCCHI, p. 149.

<sup>433</sup> Santuari di Agrigento sul poggetto di «S. Nicola» e delle divinità ctonie nella zona sacra tra il tempio di Zeus e porta V di Agrigento; santuario di Bitalemi a Gela; santuario della *Malophoros* di Selinunte.

<sup>434</sup> *Artemision* a Scala Greca e *Artemision* di Belvedere a Siracusa.

<sup>435</sup> Erodoto attesta che Teline, compagno di Antifemo nella fondazione rodia di Gela, era detentore delle *ἱερὰ τῶν χθονίων* e che i Dinomenidi, suoi discendenti, erano ierofanti di queste divinità. Il culto dovette essere portato sulle coste meridionali della Sicilia dalle isole di Coe, Rodi, Cnido. Fiori a Gela (ERODOTO, *Storie*, VII, 153) e ad Agrigento (PINDARO, *Pitiche*, XII, 1; POLIENO, *XXX*, V, 1) e con l'espandersi della potenza politica dal tempo del tiranno Falaride prima, e di Terone poi, il culto si estese verso l'interno dell'isola sino ad Enna. Grazie a Gelone, che se ne servì per rafforzare l'influenza politica su Siracusa, il culto per Demetra e Kore s'irradiò nelle altre città siciliane divenendo il più diffuso tra la popolazione e intimamente legato alla fertilità agraria.

Per la diffusione del culto delle divinità ctonie in Sicilia CIACERI, pp. 108-122; BRELICH, pp. 47-51; MANGANARO 1986, pp. 148-164; MANGANARO 1997, pp. 74-75; MARTORANA 1988-1989, pp. 283-293; CUSUMANO 1993-1994, pp. 623-651; CUSUMANO 1997-1998, pp. 727-811; SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 144-155; BURKERT 2003, pp. 214, 445-446, 469. Cfr. *Demetra. La divinità, i santuari, il culto, la leggenda*, in corso di stampa.

<sup>436</sup> DIODORO SICULO (*Biblioteca storica*, V, 4) riporta la cosiddetta «versione siciliana» del mito, la ben nota vicenda del ratto di Kore e della dolorosa ricerca di Demetra della figlia rapita da parte di Ade.

<sup>437</sup> Per il significato della *katagoge* di Kore, cfr. BURKERT 2003, p. 317; NILLSON, pp. 354-357; SFAMENI GASPARRO 2003, pp. 329-372.

<sup>438</sup> Vv. 1338-1352.

<sup>439</sup> Cfr. SFAMENI GASPARRO 2003, pp. 329-372. L'esegesi del brano proposta da GIAMMARCO RAZZANO, pp. 116-135 che risolve interamente in un'«invenzione sincretistica» di Euripide le valenze metroache della Demetra euripidea ovvero quelle «demetriache» della Meter non è condivisa da SFAMENI GASPARRO 2003, p. 329, nota 1. È stato ipotizzato che nei versi di Euripide possa riconoscersi una forma agraria assunta da Cibebe in Grecia e da qui poi diffusa nel resto del Mediterraneo. Il

Presuppongono la presenza dell'*aulos* i canti eseguiti nell'ambito di contesti agrari legati alla dea come dispensatrice del grano, denominata *Sito* e *Himalis*, appellativi con cui Demetra era onorata a Siracusa.<sup>440</sup> Il secondo appellativo le era attribuito quale 'protrettrice della macina',<sup>441</sup> presso cui veniva eseguito l'*himaïos* "canto del mulino" termine derivato, dalla parola *himalis* che in dorico indicava l'abbondanza e la farina che eccede oltre misura.<sup>442</sup>

Inni dedicati a Demetra erano *oulōs* e *ioulōs*, locuzioni con le quali veniva anche designato il covone costituito dai manipoli di grano o di orzo; significativo che, come 'Dea dei covoni', Demetra era chiamata *Oulo*.<sup>443</sup> Appellativo della divinità era il termine Ἰουλῶ «dal nome delle "invenzioni" di Demetra si chiamavano *ouloi*<sup>444</sup> e *iouloi*<sup>445</sup> sia le messi, sia gli inni rivolti alla dea»<sup>446</sup> mentre i *Demetrouloi* ('i covoni di Demetra') e i *kallionloi* ('i bei covoni'),<sup>447</sup> denominavano verosimilmente le canzoni dei mietitori.<sup>448</sup>

Non conosciamo quali strumenti musicali venissero impiegati; sappiamo però dai cenni controversi di Diodoro e Plutarco di una qualche relazione fra mietitura, lamentazione rituale e *aulos*.<sup>449</sup> *Ptismos*<sup>450</sup> e *Litierse*<sup>451</sup> erano entrambi canti eseguiti durante la raccolta dei cereali accompagnati dall'*aulos*; il Litierse,

---

racconto ripercorre il tema mitico demetriaco, mentre le cerimonie del culto «appaiono intrecciate con le forme orgiastiche del dionisismo e della Madre degli dèi quale disordine ciclico ritualmente controllato», cfr. SCARPI, p. 467. Per la forza vivificante del riso nei culti agrari, cfr. PROPP, p. 183 e per il riso demetriaco, in particolare nella versione mitica diodorea e in quella eleusina, cfr. DI NOLA, pp. 46-53; MARTORANA 1985, pp. 53-55.

<sup>440</sup> ATENEIO, III, 109a. Questi epiteti della Demetra siracusana afferenti alla panificazione sono di origine rodio-cretese, in particolare ricordano il nome di mese *Himalios* a Creta e la ninfa *Himalis* a Rodi (DIDORO SICULO, *Biblioteca storica*, V, 55, 5) o insulare. *Sito* richiama infatti il nome Sitea di un quartiere di Kos situato intorno al Damatrimon, dove Demetra era la divinità principale d'una delle tribù doriche, quella dei *Pamphili*. Ad *Akragas*, sub colonia di Gela, è documentata la presenza di questa etnia; è possibile che con il culto, da Gela, questi epiteti siano passati a Siracusa, cfr. BRELICH, p. 49; CIACERI, pp. 112-113. *Sito* 'dea del frumento' riferito a Demetra, è epiteto menzionato anche da ELIANO, *Storie varie*, I, 27. Per le problematiche relative alla diffusione del culto demetriaco e il rapporto fra Gela e Siracusa, cfr. BRELICH, pp. 47-50.

<sup>441</sup> ESICCHIO, I, 604 Latte. Secondo la testimonianza di POLEMONE (*Contro Timeo*, fr. 39 Preller in ATENEIO, X, 416 c) presso i sicelioti esisteva un santuario dedicato alla Golosità, e una statua di Demetra Cereale vicina ad una dell'Abbondanza, immagini sacre corrispondenti agli specifici appellativi locali, che sono un dato significativo del culto prestato alla dea datrice di abbondanza attraverso i cereali.

<sup>442</sup> TRIFONE, fr. 109 von Velsen, in ATENEIO, XIV, 618c; POLLUCE (*Onomasticon*, IV, 53) attribuisce al canto del mulino entrambe le forme, *himalis* e *himaïos*. Con quest'ultima denominazione è attestato come 'canto dei mugnai'. ARISTOFANE DI BISANZIO, fr. 340 Slater, in ATENEIO, XIV, 619b. Propriamente *himas* era la fune con cui si tirava il secchio su dal pozzo; *himaïos* (*ode*) era la cantilena di chi attingeva al pozzo, e con questo significato compare in CALLIMACO, *Ecale*, fr. 260 66 Pfeiffer, e negli *scoli ad Aristofane* (Rane, 1297). Cfr. ATENEIO 2001, III, p. 1595, nota 1.

<sup>443</sup> DIDIMO, *Grammatici Alexandrini*, 32, pp. 66-67 Schmidt. Contrasta Trifone che distingue il "canto del mulino", dal canto delle tessitrici denominato *ailinos* 'lamento' (con questo termine anche in EPICARMO, *Atalante*, fr. 14 Kassel-Austin) e dal canto dei lanaioli detto *ioulōs*. Che *ioulōs*, letteralmente 'lanugine, peluria', era il canto di chi lavorava la lana è confermato da ERATOSTENE, fr. 10 Powell in uno *scolio ad Apollonio Rodio*, I 972a, p. 85 Wendel.

<sup>444</sup> Il termine *oulon* (*melos*) è anche utilizzato per indicare un 'canto di morte, funesto' (ATENEIO, XIV, 619b) oppure un 'canto malinconico, struggente' (*Antologia Palatina*, VII, 27, 3). In un gioco semantico dello stesso vocabolo è stata individuata «la connessione fra orizzonte mitico delle messi, mietitura come passione vegetale, ritualità di un covone particolare e lamentazione funebre», così DE MARTINO, pp. 232-233.

<sup>445</sup> Un ulteriore riferimento ai canti detti *iouloi* in Ateneio (XIV, 619b), dove sono ritenuti adatti a Demetra e Persefone.

<sup>446</sup> SEMO DI DELO, *Sui Peani*, in FGrHist 396 F 23 (da ATENEIO, XIV, 618e).

<sup>447</sup> Cfr. ATENEIO 2001, III, p. 1596.

<sup>448</sup> ATENEIO, XIV, 618e. Ateneio nel passo riferisce anche di un ritornello popolare (Page, *PMG*, n. 849, p. 451) che il contesto suggerisce di riferire a Demetra.

<sup>449</sup> Il compianto presso il primo covone, le spighe «per prima tagliate», è attestato da DIDORO SICULO (*Biblioteca storica*, I, 14, 2) e PLUTARCO (*Iside e Osiride*, 66d) riporta i versi di un anonimo poeta (*Epicorum Graecorum Fragmenta*, 9, p. 73 Kinkel) che identifica Demetra con il grano. Per una prospettiva comparativistica, cfr. ALEXIOU, pp. 58-60.

<sup>450</sup> Canto delle donne eseguito mentre si mondava l'orzo. NICOFONTE, fr. 8 Kassel-Austin; NICOCARE, *Eracle che guida il coro*, fr. 8-9 Kassel-Austin, in ATENEIO, XIV, 619a; ARISTOFANE, *Donne alle Tesmofofie*, fr. 352 Kassel-Austin, in ATENEIO, XIV, 619a. Si tratta di una commedia diversa da quella che ci è pervenuta anche se è denominata con lo stesso titolo. Cfr. ATENEIO 2001, III, pp. 1596-1597, nota 9.

<sup>451</sup> ATENEIO, XIV, 619a. È detto "Litierse," un canto per *aulos* (cfr. ATENEIO 2001, III, p. 1596, nota 6) simile al *maneros* degli egiziani e al *borimos* dei mariandini (POLLUCE, *Onomasticon*, IV, 54); ESICCHIO, *s.v.* λιτυέρσας; nella *Suda*, *s.v.* λιτυέρσης è puntualizzato che il canto era eseguito con l'*aulos*. Sarebbe stato in origine un lamento funebre per Litierse, figlio di Mida e re di Celene, dov'era il centro del suo culto, secondo quanto si ricava anche dal dramma satirico di Sositeo di Mileto, Δάφνης ἢ Λιτυέρσης (SOSITEO DI MILETO, in ATENEIO, X, 415b).

in particolare era un lamento funebre, un *threnos* cantato per le aie<sup>452</sup> eseguito anche per Demetra<sup>453</sup> alla quale erano dedicati altri canti per la mietitura eseguiti durante le *Talisie*,<sup>454</sup> feste in onore della dea.<sup>455</sup>

In Sicilia il rinvenimento delle statuette di suonatrici di *auloi* (cat. 18, 19, 25, 26, 67, 1184) in luoghi di culto,<sup>456</sup> dove le testimonianze archeologiche hanno documentato la pratica di riti tesmoforici, lascia ipotizzare che lo strumento musicale trovasse impiego nelle festività dedicate a Demetra, assai diffuse nel mondo greco<sup>457</sup> per la quale siamo a conoscenza dell'esecuzione di danze.<sup>458</sup>

Se pur con le varianti locali<sup>459</sup> le festività si svolgevano durante l'arco di tre giorni,<sup>460</sup> il primo, *anodos*, dedicato alla processione e al cammino in salita delle donne che portavano con loro i porcellini per il sacrificio; il secondo, *nesteia*, il giorno del digiuno, il momento più drammatico con il quale veniva manifestato il dolore in sintonia con l'angoscia della dea per la perdita della figlia e il suo lutto<sup>461</sup> che terminava il terzo giorno, la *kealligenia*, con sacrifici e un ricco banchetto caratterizzati da un'atmosfera festosa durante la quale si celebrava il ritorno di Kore.

Un'iscrizione<sup>462</sup> contenente il regolamento del comportamento femminile durante la festività, oltre al divieto di portare oro,<sup>463</sup> vesti ricamate o di colore rosso,<sup>464</sup> proibiva di recare l'*aulos* nel secondo giorno; durante la *nesteia* non era permesso inoltre portare corone di fiori<sup>465</sup> al fine di assumere un

---

<sup>452</sup> Canti per la mietitura, eseguiti anche con l'*aulos*, sono ricordati da Longo Sofista (*Gli amori pastorali di Dafni e Cloe*, IV, 38 3). Interessante è l'osservazione di ALEXIOU (p. 60) che propone un legame tra il rito e il mito di divinità la cui vicenda si incentra su morte e rinascita, *keathodos* e *anodos*, con la lamentazione rituale eseguita con l'*aulos*, frequentemente da donne. BURKERT 1981 (pp. 183-185) sottolinea che la mietitura delle spighe può essere considerata la trasposizione del comportamento di caccia nell'agricoltura; nella festa del raccolto, che comprende anche un sacrificio animale, la spiga è il segno che racchiude in sé la forza della vita che si riproduce; cfr. anche DE MARTINO, p. 229.

<sup>453</sup> TEOCRITO, *Idilli*, X, 42.

<sup>454</sup> TEOCRITO, *Idilli*, X, 29-58. La festa per la mietitura in onore di Demetra è ambientata a Cos ma appare verosimile che Teocrito abbia avuto presente una festa siceliota, in particolare siracusana, cfr. CIACERI, p. 113.

<sup>455</sup> Per le *Talisie*, cfr. NILSSON, p. 330.

<sup>456</sup> Sebbene Diodoro non la definisca esplicitamente come tesmoforia, il termine *thesmophoros* adoperato per indicare la dea sotto duplice profilo di *heuresis tou siton* e di datrice di leggi che regolano la vita civile e la ricorrenza nel tempo della semina permettono di individuare le tesmoforie nella cerimonia festiva descritta da Diodoro, che delinea le caratteristiche di una festa in cui si imita l'*archaion bion* e si scambiano motti osceni, rievocando l'*aischrologia* dell'episodio mitico che indusse al riso la dea addolorata per la perdita della figlia. Il rinvenimento archeologico in Sicilia di reperti riconducibili al rito tesmoforico sono la testimonianza di un'ampia diffusione delle festività nell'isola. Solitamente riservato alle sole donne, il rito prevedeva il sacrificio di un maialino; questa pratica è attestata dal ritrovamento di statuette di figure femminili che reggono il porcellino, ossa di maiale e maialini ex-voto in terracotta in molte aree sacre e nei santuari dedicati a Demetra, alcuni di questi fuori dalla città; cfr. SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 233-235. Altre attestazioni della celebrazione delle Tesmoforie a Siracusa sono in PLUTARCO (*Dione*, 56) e in ERACLIDE DI SIRACUSA (*Istituzioni*, in ATENEO, XIV, 647a). Quest'ultimo riferisce come nella città si preparassero focacce di sesamo e miele in forma di *ephebaia gynaikeia* «che in tutta la Sicilia erano chiamate *myllois*» confezionate e presentate alle dee «nel giorno culminante le Tesmoforie». Doveva comunque trattarsi di una pratica diffusa in tutta l'isola e connessa con un'azione rituale che consisteva nel «portare in giro per le dee», oggetto di una cerimonia a carattere processionale.

<sup>457</sup> Per le Tesmoforie in Sicilia e nel mondo greco, si rinvia a BURKERT 2003, pp. 444-450; NILSSON, pp. 313-328 e SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 223-258. Per un'attestazione comica degli effetti delle melodie intonate dallo strumento, che concorrevano a creare la condizione di assoluta beatitudine promessa dalla religione eleusina, vedasi ARISTOFANE, *Rane*, vv. 154-156, 311-315, su cui LONSDALE, p. 445.

<sup>458</sup> A Eleusi c'era un pozzo chiamato *Καλλιχοπον*, «dalle belle danze», dove per la prima volta le donne di Eleusi avevano danzato e cantato in onore della dea (APOLLODORO, *Biblioteca*, I, 5; PAUSANIA, I, 38, 6); cfr. MYLONAS, pp. 72-73; SCARPI, p. 474, n. 27; SHAPIRO, *Demeter. Eleusinia*, n. 283. Durante le Tesmoforie, le danze potevano essere eseguite in riva al mare: PLUTARCO, *Solone*, 4-5. Sulla presenza di danzatrici e cantanti vedansi LUCIANO (*Gli amori*, 38, 10) e POLLUCE (*Onomasticon*, IV, 100), che documenta l'esecuzione dell'*oklasma*. Per questa danza, cfr. SÉCHAN, pp. 154-155; SCHWEITZER, p. 219, n. 2 e BEAZLEY, p. 31 per l'*oklasma* eseguito al suono dell'*aulos*. Lo strumento era usato durante la celebrazione dei misteri di Demetra e Kore per accompagnare danza e canto, cfr. HALDANE, pp. 106-107. Per le esecuzioni musicali durante le processioni ad Eleusi ed in particolare per l'uso dello strumento musicale, cfr. PAPADOPOULOU, p. 376, n. 255.

<sup>459</sup> SFAMENI GASPARRO 1986, p. 224.

<sup>460</sup> BURKERT 2003, pp. 445-448.

<sup>461</sup> Gli aspetti nevralgici del cerimoniale erano il *megarizen*, che prevedeva di gettare i porcellini femmina vivi nei *megara*, luoghi voraginosi che nel contesto tesmoforico sono altari circolari simili a pozzi.

<sup>462</sup> SOKOLOWSKY 1962, pp. 71-72, n. 33. Si tratta di un regolamento del III sec. a.C relativo al culto di Demetra. L'iscrizione, su lastra quadrangolare proveniente dal territorio di Dyme, conteneva un regolamento culturale attestante l'esistenza di un santuario di Demetra.



comportamento dignitoso nel clima malinconico della festa.<sup>466</sup> Si può ipotizzare che in linea con l'atmosfera festosa del terzo giorno, quello della *kalligenia*, con l'*aulos* veniva eseguita la danza, parte integrante della cerimonia.<sup>467</sup>

Una particolare danza praticata a Siracusa era la "Danza dei messaggeri" o "danza di Artemide messaggera";<sup>468</sup> questo appellativo<sup>469</sup> potrebbe essere in relazione con la festa siracusana durante la quale veniva annunciato il ritorno di Kore;<sup>470</sup> un'altra danza siracusana,<sup>471</sup> accompagnata dall'*aulos*,<sup>472</sup> era dedicata ad Artemide "Chitonea", 'vestita col chitone',<sup>473</sup> verosimilmente offerto alla dea<sup>474</sup> durante la festa in suo onore.<sup>475</sup> Che questa danza fosse a carattere orgiastico, sembra assai probabile.<sup>476</sup>

A Siracusa, nell'*Artemision* di Scala Greca sono state ritrovate statuette di suonatrice di *auloi* (cat. 1194-1196) come nel santuario di Belvedere (cat. 1201-1204) sede di un culto di tipo campestre; nel luogo era venerata Artemide Agrotèra,<sup>477</sup> probabilmente in relazione con Artemide *Lyaia* alla quale, per aver liberato la città da un grave morbo,<sup>478</sup> venivano dedicati canti dai pastori;<sup>479</sup> durante la festa a lei dedicata era ricorrente un *komos* di *boukolistai*:<sup>480</sup> pastori<sup>481</sup> e contadini, venuti in città dalla campagna che

<sup>463</sup> Per riferimento alle fanciulle che si adornavano di oggetti d'oro nel corso dei momenti gioiosi delle feste religiose, cfr. ARISTOFANE, *Acarnesi*, v. 257. 'Portatrici d'oro' e 'ornate d'oro' erano termini legati alle funzioni sacerdotali femminili in ambito demetriaco. ATENEO 2001, II, p. 1571, nota 6. Significativo che alcune statuette di suonatrici di *auloi* portino orecchini (cat. 71, 1138, 1139, 1140, 1141, 1143, 1175, 1176, 1191, 1204, 1214).

<sup>464</sup> Sui divieti ad indossare vesti color porpora nelle feste di Demetra e Kore, cfr. WÄCHTER, pp. 15-24.

<sup>465</sup> *Scolî a Sofocle, Edipo a Colono* 681. BURKERT 2003, p. 447; DEUBNER, p. 56.

<sup>466</sup> OSANNA, pp. 38-39; SOKOLOWSKY, pp. 71-72, n. 33.

<sup>467</sup> ASHMOLE 1946, p. 9; SHAPIRO, p. 331, n. 284.

<sup>468</sup> ATENEO, XIV, 629e; ESICHIO α 391 Latte, "Ἀγγελον· Συρακούσιοι τὴν Ἀρτεμιν λέγουσιν. ATENEO 2001, III, p. 1626, nota 3. Questa notizia concorda con quella di Epicarmo (*La Sfinge* fr. 127 Kaibel) che ribadisce l'uso dell'*aulos* nell'esecuzione della melodia per Artemide Chitonea. È stato ipotizzato che Edipo, per festeggiare la sua vittoria sulla Sfinge, desse ordine di sonargli con l'*aulos* la melodia di Artemide: così RODRIGUEZ-GULLÉN, pp. 126-127. Il passo è riportato da ERODIANO, III, 1, 295, 3 in STEFANO BIZANTINO, p. 694, 8; AMPHISIA, *PCG*, II, p. 207, n. 21,1; su cui vedansi LORENZ, p. 252, n. 2; OLIVIERI, p. 44, n. 74; PACE, p. 440; RODRIGUEZ-GULLÉN, pp. 126-127, n. 199.

<sup>469</sup> CIACERI, pp. 97-102; NILSSON, p. 187. Il culto di Artemide a Siracusa era in relazione con quello per Demetra e Kore. Secondo DIODORO SICULO, *Biblioteca Storica*, V 3,4, Artemide avrebbe ricevuto in dono dalle due dee l'isola di Ortigia. Per PAUSANIA (VIII 37, 6), Artemide era figlia di Demetra, mentre CICERONE (*Sulla natura degli dei*, III 23) la chiama figlia di Persefone con la quale è anche identificata (*Scolî a Teocrito*, XI, 12). Artemide e Atena sono le compagne di giochi di Kore e con lei raccolgono fiori in un prato prima del ratto (*Inno a Demetra*, 424).

<sup>470</sup> Per la *katagoge* di Kore, cfr. BURKERT 2003, pp. 317-318; NILSSON, pp. 356-362.

<sup>471</sup> PAPADOPOULOU, p. 330, n. 265.

<sup>472</sup> *Glossarium Italicorum*, n. 213, *PCG*, I, p. 326.

<sup>473</sup> ATENEO 2001, III, p. 1626, nota 1.

<sup>474</sup> Cfr. CALLIMACO, *Inno a Zeus*, I, vv. 77-78; CALLIMACO, *Inno ad Artemide*, III, v. 225; in *Scolî a Callimaco*, I 77, l'epiteto deriva dal demo attico di Chitone, dove Neleo, figlio di Codro, fabbricò un simulacro in legno della dea prima di partire per la fondazione di Mileto.

<sup>475</sup> Con questo epiteto era venerata a Siracusa e a Mileto. Ad Artemide Chitonea le puerpere dedicavano la tunica. Per l'associazione di Artemide Chitonea con Artemide Brauronia. cfr. NILSSON, p. 242.

<sup>476</sup> PICKARD-CAMBRIDGE, p. 257; SÉCHAN, pp. 154-156.

<sup>477</sup> CIACERI, p. 99. Per la danza in onore di Artemide Agrotèra che potrebbe aver avuto una funzione apotropaica ed era associata con la fertilità, la maternità e il parto e la nascita, cfr. PAPADOPOULOU, p. 330, n. 269.

<sup>478</sup> La testimonianza di una festa siracusana in onore di Artemide *Lyaia* è fornita dai grammatici PROBO (*Probi qui dicitur commentarius in Vergilii Bucolica et Georgica*, III, 1, pp. 324-325 Thilo) e DIOMEDE (*Ars Grammatica*, III, in *Grammatici Latini*, I, pp. 486-487 Keil). Entrambi riferiscono che la dea aveva liberato la città da un grave morbo che avrebbe colpito il bestiame. Anche LIVIO (*Storia di Roma*, XXV, 23) e PLUTARCO (*Vita di Marcello*, 18) narrano come durante l'assedio di Siracusa ad opera di Marcello il popolo aveva celebrato per tre giorni la festa di Artemide invocata come protettrice della città per chiedere la liberazione dalla morsa romana.

<sup>479</sup> *Scolî a Teocrito*, II, 36 a-b ed. Wendel, pp. 2-3 = JACOBY, FGGrHist 244 110; cfr. CIACERI, pp. 99-100.

<sup>480</sup> ATENEO (V, 181c) testimonia che i siracusani erano esecutori di giambi, *iambistai*, probabilmente gruppi corali di origine dorica, che eseguivano canti caratterizzati da andamento giambico forse connessi con le falloforie e alla commedia dorica di Epicarmo, cfr. ATENEO 2001, I, p. 471, nota 3; su cui GERHARD.

<sup>481</sup> Secondo ATENEO (XIV, 619a-b), che cita EPICARMO (fr. 4, 104 Kassel-Austin), il primo a comporre un canto pastorale era stato Diomo, un pastore greco della Sicilia; la notizia si completa con la glossa di POLLUCE (*Onomasticon*, IV, 56) che, a proposito di Epicarmo, ricorda il canto pastorale con l'*aulos*.

eseguivano inni e canti in suo onore.<sup>482</sup> In queste occasioni si disputavano gare in cui gli sconfitti dovevano andare in giro nei villaggi a chiedere cibo e cantare in segno di buon augurio canti giocosi<sup>483</sup> verosimilmente accompagnati dall'*aulos*.<sup>484</sup>

Quattordici statuette di suonatrici di *auloi* provengono da **abitati**:

- Abitato ellenistico in Proprietà Bua di Adrano (cat. 3).
- Area urbana di via Catania di Adrano (cat. 8, 9, 10).
- Casa Rupestre in Contrada Crocifisso di Lentini (cat. 85, 86, 87).
- Pozzo dell'area urbana di Megara Hyblaea (cat. 1047).
- Abitato ellenistico di Monte Raffè di Mussomeli (cat. 1053, 1054).
- Cittadella di Morgantina (cat. 1067).
- Abitato di Mozia (cat. 1099).
- Abitato di Scornavacche (cat. 1175-1176).

Per l'abitato ellenistico in Proprietà Bua di Adrano e la Casa Rupestre in Contrada Crocifisso di Lentini è stata proposta la presenza di culti in ambito domestico connessi alla sfera sacra demetriaca e a quella di Artemide; per l'abitato di Scornavacche la presenza di statuette di suonatrici di *auloi* può essere in relazione con spazi sacri nei complessi artigianali. Questa circostanza rende opportuna una certa cautela, in mancanza di elementi sufficienti, nell'identificazione di sedi di culto domestico negli altri quattro casi.

Quattro statuette di suonatrici di *auloi* provengono da **necropoli**:

- Necropoli greca in Contrada Pezzino di Agrigento (cat. 28).
- Necropoli greca di Contrada Diana di Lipari (cat. 909).
- Necropoli greca di Monte Castellazzo di Marianopoli (cat. 1003).
- Necropoli greca di Giardino Spagna di Siracusa (cat. 1107).

Nei contesti funerari la presenza di terrecotte di suonatrici di *auloi* è piuttosto limitata. Solo per i casi delle tombe di contrada Pezzino e di Monte Castellazzo di Marianopoli abbiamo informazioni relative al corredo tipicamente femminile di cui facevano parte le statuette di suonatrice di *auloi*.<sup>485</sup> In Sicilia,<sup>486</sup> la presenza di statuette di suonatrice di *auloi* nelle tombe può ritenersi secondaria rispetto alla funzione votiva.<sup>487</sup>

---

<sup>482</sup> Portavano sul capo corone intrecciate di foglie, un bastone tra le mani, una bisaccia piena di grano, legumi e pani a forma di animali e un'otre di vino dal quale davano da bere a chi veniva loro incontro: PACE, III, pp. 269-270.

<sup>483</sup> PAPADOPOULOU, p. 330, n. 266; PICKARD-CAMBRIDGE, p. 155, n. 196; SIFAKIS, pp. 81-82.

<sup>484</sup> Cfr. TRIFONE, *Questioni di nomenclatura*, fr. 109 von Velsen in ATENEO, XIV, 618c. Il *boukolismos* era una composizione per *aulos* accompagnata dalla danza.

<sup>485</sup> Le notizie sul corredo funebre sono utili per comprendere la funzione delle figurine. La loro presenza è probabilmente in relazione con la consuetudine di deporre terrecotte nelle tombe femminili allo scopo di sottolineare il passaggio di *status* della donna al ruolo di sposa, cfr. GRAEPLER 1994, pp. 282-300. Può essere interessante notare che nella tomba 2 di Marianopoli è stato accertato che nella sepoltura erano deposte defunte in giovane età.

<sup>486</sup> Per gli esemplari rinvenuti fuori dalla Sicilia la destinazione funeraria delle suonatrici di *auloi* risulta più frequente. Per questa tipologia di coroplastica rinvenuta nelle necropoli puniche di Thapsus e di Cartagine, cfr. *Terres Cuites puniques de Tunisie* pp. 96-97, nn. 332-333, tav. XXXIX; per quelle provenienti dalla necropoli di Puig des Molins, cfr. ALMAGRO GORBEA, pp. 95-96; la tipologia sarebbe un ex-voto legato al culto di Tanit-Kore, cfr. ALMAGRO GORBEA, pp. 94-95. In età arcaica e classica la presenza di terrecotte nei corredi funerari è limitata, cfr. ALBERTOCCHI, p. 152, nota 60; GRAEPLER 1996, pp. 230-232.

<sup>487</sup> La presenza delle figurine nelle tombe propone un legame con la lamentazione funebre. Per la lamentazione funebre con l'*aulos*, cfr. ALEXIOU, pp. 6-7; MANCINI, p. 73. È interessante notare che nel rito e nel mito di divinità la cui vicenda si incentra su morte e rinascita, *kathodos* e *anodos*, la lamentazione rituale veniva eseguita con l'*aulos*, frequentemente da donne. (ALEXIOU, p. 60). Per la presenza dell'*aulos* nell'*anodos* di Kore, cfr. BÉRARD, pp. 91-102; GUARDUCCI, pp. 5-38. Le peculiarità religiose della Sicilia offrono uno spunto di riflessione sulla rigenerazione vitale, di cui è emblema la duplice esistenza di Persefone, vincolata a vivere nell'Oltretomba, incarnazione mitica del ciclo agricolo con la periodica scomparsa e riapparizione e per estensione alla relazione fra il mondo dei vivi e quello dei morti.

## B. Suonatrice di *tympanon*.

### B. 1. Età arcaica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono a questa tipologia tre statuette rinvenute a Erice (cat. 42), presso il santuario di Bagno dell'acqua a Pantelleria (cat. 82) e presso lo scarico nella zona ovest del *tophet* di Mozia (cat. 1100). Tutte le figurine sono accomunate dalla medesima posizione dello strumento rappresentato tenuto al petto. Analoghe statuette sono state ritrovate a Ibiza,<sup>488</sup> Tharros,<sup>489</sup> a Monte Sirai<sup>490</sup> e in altri siti della Sardegna,<sup>491</sup> a Cartagine<sup>492</sup> e in altri luoghi in Tunisia,<sup>493</sup> a Cipro,<sup>494</sup> a Lindos,<sup>495</sup> a Tello in Mesopotamia.<sup>496</sup>

In Sicilia, questa particolare raffigurazione di suonatrice di *tympanon*,<sup>497</sup> di tipo fenicio-punica, è ricorrente nelle stele votive di Mozia.<sup>498</sup>

### B. 2. Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono a questa tipologia le statuette rinvenute ad Adrano (cat. 11-13), a Palazzolo Acreide (cat. 36), a Marsala (cat. 94), nell'area del terreno vescovile di Lipari (cat. 108). Nell'area sacra del South Sanctuary di Morgantina, è stata ritrovata, con la sua matrice, una statuetta di giovane suonatrice di *tympanon* (cat. 1082); un'altra, anch'essa rinvenuta a Morgantina, proviene dalla proprietà Montemagno (cat. 1098).

Dal santuario di Fontana Calda a Butera provengono dieci statuette della stessa tipologia (cat. 1147-1156); faceva parte di collezione privata la figurina probabilmente rinvenuta a Sabucina (cat. 1174).

Da Siracusa provengono le statuette rinvenute nel santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria (cat. 1192), nell'*Artemision* a Scala Greca (cat. 1197-1199) e nell'*Artemision* di Belvedere (cat. 1205) e dalla necropoli di Giardino Spagna (cat. 1208).

Le statuette rinvenute ad Adrano (cat. 11), a Marsala (cat. 94), a Morgantina (cat. 1094), a Fontana Calda (cat. 1151, 1155, 1156), a Siracusa (cat. 1197, 1198, 1208) reggono il *tympanon* accostato al busto e sono raffigurate con la mano destra tesa verso lo strumento nell'atto di suonarlo. Tra queste alcune statuette sono rappresentate con *himation* che scende ampio dalla spalla destra (cat. 1155, 1156, 1197, 1198, 1207).<sup>499</sup>

Con la medesima posizione sono le suonatrici di *tympanon* rinvenute nell'Italia meridionale,<sup>500</sup> a Ibiza,<sup>501</sup> a Olbia<sup>502</sup> e in altri siti in Sardegna,<sup>503</sup> a Lindos,<sup>504</sup> a Camiro<sup>505</sup> e a Rodi,<sup>506</sup> ad Olinto,<sup>507</sup> a Corinto,<sup>508</sup> a Cipro,<sup>509</sup> nel Pireo,<sup>510</sup> ad

<sup>488</sup> ALMAGRO GORBEA, pp. 83-85, tav. XXIV-XXVI; PEDRAZ, pp. 31-36, tav. XII, 6, 7.

<sup>489</sup> HIGGINS 1971, pp. 71, 172, 181, 192, 217, 12/7, 15/7, 19/12, 26/8; MOSCATI 1987, p. 19, tav. VII, 2.

<sup>490</sup> MOSCATI 1972, pp. 335-359; MOSCATI 1996, pp. 77-79, tav. XVII, a, b.

<sup>491</sup> CAPORUSSO, fig. 62.

<sup>492</sup> FERRON, p. 14, fig. 2, 2; p. 14, figg. 3, 1, 4-6, 8, 10. Per le statuette con il *tympanon* provenienti dalle necropoli puniche, cfr. FERRON, pp. 11-33.

<sup>493</sup> *Terres Cuites puniques de Tunisie*, pp. 185-190, nn. 120-133; WINTER I, p. 17, n. 6.

<sup>494</sup> FOURRIER – QUEYREL, p. 72, n. 238; KARAGEORGHIS, p. 207, fig. 410.

<sup>495</sup> BLINKENBERG, coll. 267-268, nn. 2038, 2043, 2080; RASHID, p. 97, nn. 92-94, p. 107, n. 117.

<sup>496</sup> BARRELET, pp. 237-251, tav. XXXIII-XXXVII.

<sup>497</sup> Per il *tympanon* cfr. SACHS, pp. 170-171; WEST, p. 124.

<sup>498</sup> *Terres Cuites puniques de Tunisie*, p. 187; MOSCATI 1996, pp. 77-79. Si tratta di stele a forma di *naiskos* che riproduce nelle linee essenziali un tempio, con la raffigurazione di simboli e di figure umane maschili, rese di profilo, e femminili, in visione frontale che reggono al petto il *tympanon*. Le stele votive rappresentano l'attestazione più significativa della cultura fenicia in Sicilia.

<sup>499</sup> Cfr. WINTER II, p. 129, n. 13.

<sup>500</sup> BREITENSTEIN, p. 73, tav. LXXXIV, n. 687.

<sup>501</sup> ALMAGRO GORBEA, pp. 95-96, tav. XXXVII, 2, 3; BISI 1974, pp. 328-353, n. 145; PEDRAZ, pp. 31-36, fig. 8.

<sup>502</sup> SINN, p. 29, n. 28, tav. 9.

<sup>503</sup> MOSCATI 1972, pp. 335-359; PESCE, p. 100, tav. 100.

<sup>504</sup> BLINKENBERG, col. 543, nn. 2247-2248. Da Lindos provengono le statuette di suonatrice di *tympanon* tenuto sul fianco destro, alcune delle quali con *phiale* nella mano destra, cfr. coll. 712-713, nn. 3037-3042. Per le raffigurazioni di suonatrice di *tympanon* e *phiale* rinvenuta a Cartagine, cfr. PICARD 1975, p. 196.

<sup>505</sup> HIGGINS 1954, p. 63, n. 118.

<sup>506</sup> WINTER II, p. 53, n. 3.

<sup>507</sup> ROBINSON 1933, p. 53, tav. 23, n. 185.

<sup>508</sup> SHOE, pp. 56-89, fig. 4.

<sup>509</sup> WINTER II, p. 129, n. 13.

<sup>510</sup> WINTER I, p. 66, n. 4.

Alessandria<sup>511</sup> e in Egitto,<sup>512</sup> a Tello in Mesopotamia.<sup>513</sup> Analoghe statuette, tuttavia con mano destra stesa lungo il fianco, sono state ritrovate ad Eraclea Lucana,<sup>514</sup> in Beozia,<sup>515</sup> in Egitto.<sup>516</sup>

Le suonatrici di *tympanon* rinvenute ad Adrano (cat. 12, 13) reggono lo strumento sul fianco sinistro, la mano destra è posata sul ventre.

Un particolare gesto è raffigurato nelle statuette rinvenute a Fontana Calda (cat. 1147-1150), nella statuetta presumibilmente di Sabucina (cat. 1174) e in quelle rinvenute a Siracusa (cat. 1192, 1205). In questi esemplari le figure tengono il *tympanon* sul fianco sinistro e con la mano destra tengono un lembo dell'*himation*: il gesto sembrerebbe documentato esclusivamente in Sicilia.<sup>517</sup>

### Suonatrice seduta su roccia.

Oltre alle figure stanti, dal santuario extraurbano di Fontana Calda a Butera provengono tre statuette di suonatrici di *tympanon* sedute su roccia (cat. 1162-1164). La figura pone il confronto con un'analogha statuetta di incerta provenienza in cui la figura femminile con ai piedi un cane, pur non essendo seduta, regge il *tympanon*.<sup>518</sup>

La presenza del cane<sup>519</sup> con il muso all'insù raffigurato ai piedi della figura ha proposto di identificare in Artemide<sup>520</sup> il personaggio femminile seduto.<sup>521</sup>

Diciannove statuette di suonatrice di *tympanon* provengono da **aree sacre**:

- Santuario di Bagno dell'Acqua a Pantelleria (cat. 82).
- Area del South Sanctuary a Morgantina (cat. 1082).
- Santuario (?) in proprietà Montemagno a Morgantina (cat. 1094).
- Scarico nella zona ovest del *tophet* di Mozia (cat. 1100).
- Area extraurbana. Santuario di Fontana Calda a Butera (cat. 1147-1156).
- Area urbana. Santuario di Demetra e Kore di Piazza della Vittoria di Siracusa (cat. 1192).
- Area extraurbana. *Artemision* a Scala Greca (cat. 1197-1199).
- Area extraurbana. *Artemision* di Belvedere (cat. 1205).

Per le statuette arcaiche di suonatrice di *tympanon* raffigurate con strumento al petto è possibile riconoscervi una divinità legata alla sfera della fertilità, per analogia con quelle rinvenute in Tunisia, per le quali è stata proposta tale interpretazione.<sup>522</sup>

Le suonatrici di *tympanon* rinvenute nelle aree sacre in Sicilia provengono da contesti archeologici collegati al culto di Demetra e Kore e di Artemide. Pertanto si può proporre che la presenza delle statuette di suonatrice di *tympanon* nei luoghi di culto dedicati a Demetra e Kore siano da ricondurre al motivo del fragore dei sacri strumenti che accompagnavano i riti demetriaci.<sup>523</sup>

<sup>511</sup> EBERHARD, p. 96, tav. LXXX, n. 301.

<sup>512</sup> GRAINDOR, pp. 112-113, n. 39; *Monuments de l'Égypte gréco-romaine*, n. 339, fig. 287; HICKMANN, p. 109, fig. 74.

<sup>513</sup> BARRELET, pp. 256-257, n. 368; RASHID, p. 97, n. 95, p. 107, nn. 116 e 118.

<sup>514</sup> PIANU, pp. 52-54.

<sup>515</sup> VELIČKOVIĆ, p. 22, tav. VII, n. 13.

<sup>516</sup> *Monuments de l'Égypte gréco-romaine*, n. 338, fig. 267.

<sup>517</sup> Il gesto della mano che tiene in alto il chitone può richiamare quello della danza ionica eseguita in Sicilia in onore di Artemide e ricordata da ATENEO (XIV, 629e) e da POLLUCE (*Onomasticon*, IV, 103). Erroneamente, secondo KAIBEL, p. 214, n. 192. Cfr. CIACERI, p. 98, nota 8. Per la danza ionica, cfr. LAWLER, pp. 60-71; in particolare per la danza ionica in Sicilia, pp. 67-68. La denominazione può probabilmente essere in relazione con il suo carattere licenzioso, cfr. ATENEO 2001, III, p. 1626, nota 2. In origine era una danza cultuale, caratterizzata da movimenti in cui gli esecutori reggevano il chitone in alto con una mano, mentre con l'altra portavano offerte, verosimilmente primizie per la divinità. Il gesto ricorre nella ceramica del IV sec. a.C. di produzione siceliota. Un esempio proviene da Lipari (Tomba 44 bis, Inv. 185 bis); su una *lekythos* a figure rosse è raffigurata una donna con *tympanon* tenuto dalla mano sinistra e *himation* tenuto dalla mano destra; di fronte a lei una figura femminile con specchio davanti ad un *louterion*; tra le due figure una colomba.

<sup>518</sup> WINTER II, p. 169, n. 4.

<sup>519</sup> Per l'immagine di Artemide accompagnata da un animale la caratterizza come cacciatrice e protettrice della natura, cfr. BURKERT 2003, pp. 299-300.

<sup>520</sup> Per la raffigurazione di Artemide in Sicilia, cfr. SARDELLA, VANARIA 2000, p. 125.

<sup>521</sup> ORLANDINI 1968, pp. 56-57.

<sup>522</sup> FERRON, p. 32, cfr. *Terres Cuites puniques de Tunisie*, pp. 52-56 per le statuette con il *tympanon* raffigurato frontalmente denominate divinità, distinte dalle suonatrici di *tympanon* con lo strumento raffigurato sul fianco sinistro.

<sup>523</sup> L'esclamazione di un personaggio degli Acarnesi aristofanei in cui Demetra è invocata come *Achaia*, mentre da un lato rivela la popolarità di questo culto nell'Atene del V sec. a.C., dà occasione al commentatore più tardo di spiegare tale attributo, oltre che l'*achos* della dea per la scomparsa della figlia che, con *tympana* e *kymbala*, vagava angosciata alla ricerca di Kore. (*Scholī ad Aristofane, Acarnesi*, v. 708). Questa definizione, ripresa poi nella Suda (α 4679 Adler, s.v. *Achaia*) e



Una particolare funzione assumeva l'uso degli strumenti a percussione, in particolare nei riti di tipo tesmoforico.<sup>524</sup> Il rinvenimento di *tympana* miniaturistici in aree sacre destinate al culto per le divinità ctonie è un'ulteriore e significativa attestazione della funzione anche simbolica dello strumento nell'ambito dei riti demetriaci.<sup>525</sup>

La documentazione archeologica del santuario di Fontana Calda, oltre ad aver restituito testimonianze attestanti il culto per le divinità ctonie, ha consentito di proporre altre anche il culto per Artemide *Limnatis*.<sup>526</sup>

L'appellativo *Limnatis* (lago, stagno) è una variante di Limnaia, come Artemide è chiamata in varie località del Peloponneso, quale dea dell'elemento liquido. Ad Artemide *Limnatis* prima delle nozze le fanciulle dedicavano gli oggetti appartenuti ai giochi dell'infanzia e, tra questi, anche strumenti musicali, in particolare il *tympanon*.<sup>527</sup>

Anche dall'**abitato** di Adrano (Cat. 11-13) provengono due statuette di suonatrice di *tympanon* da porre in relazione con l'ipotesi di culti in ambito domestico connessi alla sfera sacra demetriaca.

Nelle **necropoli** di Marsala (cat. 94) e di Giardini Spagna a Siracusa (cat. 1208) è documentato il rinvenimento di due statuette di suonatrici di *tympanon*. La presenza di queste figurine nella sfera funebre non si può escludere che possa essere posta in relazione con il suono prodotto dallo strumento musicale, in funzione apotropaica.<sup>528</sup>

---

nell'*Etymologicum Magnum* (s.v. *Achaia*, n. 180, 34-41) alterna nello stesso scolio un'altra interpretazione che, sottolineando sempre il motivo del «rumore», evoca l'episodio dei Gefiri ai quali la dea aveva rivelato che, fuggendo dalla propria patria, avrebbero dovuto seguire un *echos* e fermarsi là dove questo sarebbe cessato. Queste fonti, nel confermare la specifica pertinenza beotica del culto di Demetra *Achaia* e delle connessioni con il tema del lutto e della ricerca, al di là dell'attendibilità storica dell'etimologia proposta, rivelano una caratteristica peculiare del culto in questione nell'uso di sacri strumenti, quali *tympana* e *kymbala*. Quest'uso pare già soggiacere nell'appellativo *chalkokrotos* (dal suono di bronzo) dato da Pindaro a Demetra nella settima Ode Istmica, (*Le Istmiche* VII, 3-5). Che l'uso dei *tympana* e dei *kymbala* avesse luogo durante la ricerca di Kore sembrerebbe confermato dallo scolio alla VII Istmica che interpreta l'attributo di *χαλκόκροτος* dato da Pindaro alla dea. Cfr. SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 275-276; SFAMENI GASPARRO 2003, pp. 356-357.

<sup>524</sup> Le analogie fra il culto di Demetra *Achaia* e le Tesmoforie attiche rendono possibile mettere in parallelo il motivo del fragore dei sacri strumenti musicali, centrale nei riti demetriaci beotici, con la prassi rituale tesmoforica che prevedeva la presenza del *kerotos* durante la *katabasis* delle donne attingitrici nei *megara*. In questi luoghi voraginosi venivano gettati i porcellini, perlopiù divorati dai serpenti. (*Scoli a Luciano, Dialoghi delle cortigiane* 2,1). Non sappiamo se il particolare dei serpenti corrisponda alla realtà, esso comunque fornisce la spiegazione di un aspetto specifico del rituale tesmoforico, ossia la presenza del «rumore», *kerotos*, che, ricorda il rito dell'*ècheion* fatto risuonare dallo ierofante durante lo svolgimento dei riti ateniesi, verosimilmente eleusini. Cfr. SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 275-276. Il rito dell'*ècheion* attestato da Apollodoro (APOLLODORO DI ATENE, *FGrHist* 244 F 110b = *Scoli a Teocrito*, II, 35-36b p. 279, 7 Wendel) può essere collegato all'invocazione di aiuto levata da Persefone nel momento in cui è trascinata via dal cocchio di Hades (*Inno a Demetra*, vv. 33-39, 57, 67 e 432, dove Kore narra le circostanze in cui è stata rapita rievocando alla madre le invocazioni di aiuto la lei lanciate), cfr. FOUCART, p. 461. Il testo sembra alludere ad una specie di sacra rappresentazione dove l'*ècheion* veniva fatto risuonare «quando Kore invocava aiuto» nel momento del suo rapimento. È verosimile che durante il rito lo ierofante facesse risuonare l'*ècheion* «per evocare Kore, anticipando allora e quasi preparando l'apparizione stessa della dea». Cfr. SCARPI, p. 516. La relazione fra il suono e l'epifania di Kore ha trovato concordi Kerényi (1967, pp. 83-84, 162) e Burkert (1981, pp. 199-200). Quest'ultimo sottolinea come durante il punto culminante della festa «lo ierofante batte il gong di bronzo» per invocare il ritorno di Kore dal regno dei morti. Per il termine *ἡχεῖον*, indicante la parte metallica dei *tympana*, tradotto in gong e usato come sinonimo di *βροντεῖον*, la macchina utilizzata per riprodurre il tuono nelle rappresentazioni teatrali, cfr. SCARPI, p. 516. Per il suono del bronzo usato come «richiamo» dal mondo infero e per i suoi effetti catartici, si vedano BÉRARD, pp. 75-87; COOK pp. 5-28; METZGER, pp. 72-81 e SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 57-58. Un insolito rito che instaurava un contatto immediato con le potenze inferie, del cui culto era titolare Demetra, interpretato anche come azione tesa a stimolare la fecondità e il risveglio ctonio e considerato «evocativo delle entità inferie», era quello che si svolgeva a Feneo in Arcadia, su si rinvia a SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 311-312. Il rituale consisteva in una celebrazione in cui il sacerdote, che nel corso della *telete* indossava la maschera di Demetra *Kidaria*, «batteva con una verga gli Inferi» cioè colpiva con verghe gli esseri sottoterra battendo con esse il suolo (PAUSANIA, VIII, 15, 1-3; cfr. BURKERT 2003, p. 227). È stato sottolineato che sebbene «musica e canto non siano esplicitati, appare evidente come siano semplicemente dati per scontati» (DI DONATO, p. 12). *Kidaris* era il nome di una danza (ATENEO, XIV, 631d). E' probabile che la danza in onore di Demetra *Kidaria* fosse associata con i riti primitivi in onore della dea (cfr. ATENEO 2001, III, p. 1632, nota 2; SHAPIRO, n. 280). In tal caso si tratterebbe di una danza propiziatoria per la fertilità dei campi, cfr. NILLSON, pp. 343-344. Un analogo motivo ricorre nel passo dell'*Iliade* (IX 566-569) in cui Altea percuote con le mani la terra invocando Ade e Persefone. Per il carattere «evocatorio» del rituale, che può essere interpretato come tale grazie al ricorrente schema figurativo tipico dell'*anodos* di Kore in cui personaggi «martellatori», percuotendo il suolo, promuovono e accompagnano l'epifania della dea, si rinvia a GUARDUCCI, coll. 5-38 e a BÉRARD, pp. 79-80.

<sup>525</sup> MARCONI 1933, p. 75, fig. 49; DE MIRO 2000, pp. 120-121; MINGAZZINI, coll. 671-672, fig. A.

<sup>526</sup> ZUNTZ, pp. 107-108; WERNICKE.

<sup>527</sup> *Antologia Palatina*, VI, 280.

<sup>528</sup> Per un'attestazione a Siracusa della funzione apotropaica della percussione del bronzo finalizzata all'evocazione delle potenze inferie, cfr. TEOCRITO, *Idilli*, II, 36.

## C. Suonatrice di *kithara*.

### C. 1. Età classica.

#### Suonatrice seduta.

Appartengono alla tipologia<sup>529</sup> il frammento di statuetta rinvenuta presso il poggetto di San Nicola ad Agrigento (cat. 20) e la figura femminile rinvenuta a Selinunte (cat. 1187) che regge la *kithara*<sup>530</sup> accostata al busto e la suona con la mano destra; la figura porta un alto *polos*, che ne caratterizzerebbe uno *status* nella sfera sacra,<sup>531</sup> decorato con rosette a rilievo.<sup>532</sup>

Analoghe statuette sono state ritrovate a Capua, Reggio Calabria (Locri?),<sup>533</sup> Taranto<sup>534</sup> e Cipro.<sup>535</sup>

### C. 2. Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono alla tipologia le statuette rinvenute nelle necropoli di Marsala Bastione San Francesco e di via De Gasperi (cat. 95, 96, 97, 99, 101) e presso l'abitato ellenistico di Monte Sant'Angelo di Licata (cat. 1171). Le figure femminili sono rappresentate stanti con lo strumento tenuto a sinistra sulla spalla (cat. 95), accostato al busto (96, 97), posato su un supporto (cat. 99, 101) e in atteggiamento di danza (cat. 1171).

Analoghe figure femminili stanti<sup>536</sup> con strumento accostato al busto o posato su un supporto<sup>537</sup> e in atteggiamento di danza<sup>538</sup> sono state ritrovate a Capua,<sup>539</sup> a Canosa,<sup>540</sup> a Lindos,<sup>541</sup> a Cipro,<sup>542</sup> in Egitto,<sup>543</sup> ad Olinto<sup>544</sup> e in altri siti in Grecia.<sup>545</sup>

#### Suonatrice seduta.

Appartiene alla tipologia la suonatrice di *kithara* rinvenuta nella necropoli Bastione San Francesco di Marsala (cat. 98).

Dall'**area sacra** sul poggetto di «San Nicola» ad Agrigento proviene la statuetta (cat. 20) che, per analogia con la suonatrice di *kithara* rinvenuta a Selinunte (cat. 1187), appartiene presumibilmente ad una figura femminile. Il rinvenimento della raffigurazione in un luogo di culto dedicato alle divinità ctonie, dove le testimonianze archeologiche hanno documentato la pratica di riti tesmoforici, lascia ipotizzare, all'interno di questo contesto sacro, l'impiego della *kithara*.<sup>546</sup>

<sup>529</sup> È probabile che, data la rottura a destra, il frammento di terracotta con la raffigurazione di una *kithara* rinvenuto a Lipari (cat. 104) possa essere appartenuto ad una statuetta. Per analoghi frammenti appartenenti a figure femminili rinvenute a Cipro, cfr. FOURRIER – QUEYREL, II, p. 336, n. 536.

<sup>530</sup> Per questo strumento, vedansi SACHS, pp. 144-152; WEST, pp. 50-56.

<sup>531</sup> Per il *polos* MÜLLER 1915. La presenza di questo copricapo propone l'identificazione di divinità, sacerdotesse o offerenti. Cfr. SGUAITAMATTI, pp. 53-54; CIPRIANI, p. 143; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 97, nota 26 e p. 111, nota 122; ALBERTOCCHI, p. 158 suggeriscono di valutare la presenza di questo copricapo nella raffigurazione di personaggi individuabili come divinità, sacerdotesse o offerenti. Per una statuetta di suonatrice di *kithara*, con alto *polos*, reggente una mela e identificata come divinità è stata ritrovata a Cipro, cfr. FOURRIER – QUEYREL, II, p. 507, n. 811.

<sup>532</sup><sup>532</sup> Per le statuette con *polos* decorato con rosette a rilievo, cfr. BIGNASCA, p. 852, n. 53; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 110.

<sup>533</sup> WINTER II, p. 138, nn. 9-10.

<sup>534</sup> LEVI, p. 59, n. 203.

<sup>535</sup> WINTER II, p. 138, n. 2.

<sup>536</sup> Per le statuette di figure maschili di suonatore di *kithara* stante ritrovate a Locri, cfr. TROPEA, pp. 187-189. Per quelle ritrovate a Eraclea Lucana e Taranto riferibili al culto di Apollo *Hyakinthos*, vedasi PIANU, pp. 70-71.

<sup>537</sup> WINTER II, p. 139, n. 4.

<sup>538</sup> WINTER II, p. 141, nn. 2-4.

<sup>539</sup> WINTER II, p. 139, nn. 6-8.

<sup>540</sup> LEVI, p. 59, n. 250.

<sup>541</sup> BLINKENBERG, col. 688, tav. CXXXV, n. 2917.

<sup>542</sup> FOURRIER – QUEYREL, I, pp. 292-294; II, pp. 334-336. Le statuette di suonatrice di *kithara* stante rinvenute a Cipro sono state datate al V sec. a.C.

<sup>543</sup> HICKMANN, pp. 136-137, fig. 110.

<sup>544</sup> ROBINSON 1933, p. 54, n. 190, tav. XXIV. La figura femminile danzante regge lo strumento a sinistra accostato al busto e con la mano destra una *phiale* posata su un supporto.

<sup>545</sup> BREITENSTEIN, n. 508, tav. LXII.

<sup>546</sup> Per il significativo il rinvenimento di una statuetta di suonatrice di *kithara* che regge lo strumento a sinistra accostato al busto e con la mano destra tiene un porcellino a testa in giù lungo la gamba destra, cfr. BREITENSTEIN, tav. LXII, n. 508. Per le figure femminili con il porcellino che talvolta reggono attributi quali la fiaccola, il canestro con la frutta, la *phiale*, l'*oinochoe*

Dall'**abitato** ellenistico di Monte Sant'Angelo di Licata proviene una statuetta di suonatrice di *kithara* danzante (cat. 1171).

Dalle **necropoli** di Marsala Bastione San Francesco e di via De Gasperi provengono sei statuette di suonatrice di *kithara* (cat. 95, 96, 97, 98, 99, 101). La presenza delle raffigurazioni in un contesto funerario propone una relazione fra il ruolo dello strumento musicale e la vita nell'aldilà<sup>547</sup> promessa dalla religione misterica e rappresentata dalla connessa ideologia funeraria diffusasi a Lilibeo nel III sec. a.C.<sup>548</sup>

---

e che rimanderebbero alle offerte compiute durante i sacrifici, vedansi SARDELLA, VANARIA 2000, p. 109, nota 98. Per la relazione tra il sacrificio del maiale e il mito di Kore, si rinvia a BURKERT 1981, pp. 183-189; ID. 2003, pp. 446-447. Una stretta relazione fra la *kithara* e la sfera sacra, in particolare quella tesmoforica, è attestata dal rinvenimento di statuette femminili provenienti da Piene. Per queste figure che recano la fiaccola, cesti di frutta o la *kithara*, cfr. WINTER II, p. 223, figg. 1-5. Per l'identificazione in queste raffigurazioni di Baubò, il personaggio che, nel mito, spogliandosi riesce a far sorridere Demetra, cfr. BURKERT 2003, p. 448. Per la relazione fra la raffigurazione di Baubò con la *kithara*, Demetra, la sfera della fecondità ctonia e il ruolo della musica che promuoverebbe la fertilità, cfr. DIELS, pp. 12-13. ??? Per un'altra attestazione della possibile relazione tra Baubò e la musica, cfr. LEPORE, p. 107; ZANCANI MONTUORO 1974-1976, p. 39, tav. XV, c, d; WINTER II, p. 197, n. 6. Per la probabile presenza di analoghe figurine in Sicilia, cfr. CIACERI, p. 114.

ARISTOFANE nella commedia *Donne alle Tesmoforie* (fr. 352 Kassel-Austin, in ATENEO, XIV, 619a), diversa da quella che ci è pervenuta anche se denominata con lo stesso titolo, attesta l'esecuzione di canti da parte di donne impegnate a mondare l'orzo. (Cfr. ATENEO 2001, III, pp. 1596-1597, nota 9). Aristofane precisa che suonare la *kithara* e cantare come le donne che macinano l'orzo mentre si beve «è cosa d'altri tempi» (ARISTOFANE, *Le nuvole*, 1358).

<sup>547</sup> Cfr. BURKERT 2003, pp. 523-528.

<sup>548</sup> BERNABÒ BREA, CAVALIER 1986, pp. 34-38.

## D. Suonatrice di *kymbala*.

### Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono a questa tipologia sei statuette tre delle quali rinvenute a Gela nell'area sacra urbana dell'Acropoli (cat. 53), nella cisterna greca in via Gelone (cat. 60) e nell'impianto greco di bagni pubblici dell'area urbana (cat. 61); le rimanenti sono state ritrovate nella stipe votiva del santuario extraurbano di Fontana Calda a Butera (cat. 1157, 1158, 1159).

Tutti gli esemplari rappresentano una figura femminile nuda, con fianchi e seni poco pronunciati e ventre piatto, che tiene con le mani i *kymbala* di forma conico-piramidale<sup>549</sup> appoggiati contro le gambe; una sola statuetta miniaturistica, rinvenuta nel santuario di Fontana Calda a Butera, indossa *himation*. Quattro delle sei statuette provengono da **aree sacre** (cat. 53, 1157, 1158, 1159) che il complesso dei ritrovamenti rivela dedicato anche ad Artemide,<sup>550</sup> le restanti due sono state ritrovate in abitati (cat. 60, 61).

E' stato proposto di riconoscere delle bambole nelle figure femminili che suonano i *kymbala*,<sup>551</sup> l'ipotesi può essere sostenuta dal rinvenimento di altre bambole nel santuario di Butera che tuttavia non recano strumenti musicali.<sup>552</sup>

Le figure sono rappresentate in età chiaramente giovanile, con attributi sessuali poco sottolineati, in particolare il seno e i fianchi. La presenza dei *kymbala* in queste raffigurazioni potrebbe essere allusiva ai giochi dell'infanzia;<sup>553</sup> è possibile proporre che le statuette siano legate ai riti di passaggio<sup>554</sup> durante i quali le fanciulle dedicavano alla divinità proprio quei giochi appartenuti al mondo che si abbandonava.<sup>555</sup>

Il santuario di Fontana Calda era verosimilmente dedicato ad Artemide *Limnâtis*,<sup>556</sup> a lei erano dedicati edifici sacri fuori dalla città come quello di Orthia<sup>557</sup> dove è pure documentato il rinvenimento di figure femminili di suonatrice di *kymbala*.<sup>558</sup> Al momento prenuziale sembra potersi riferire l'offerta di *kymbala* in bronzo<sup>559</sup> per Artemide *Limnâtis*.<sup>560</sup>

Analoghi strumenti sono stati ritrovati ad Atene, con dediche femminili per Kore e Athena.<sup>561</sup>

<sup>549</sup> Per i *kymbala* cfr. SACHS, pp. 171-172; WEST, p. 125.

<sup>550</sup> Per il culto di Artemide nell'Acropoli di Gela cfr. ORLANDINI 1968, pp. 56-58; per il culto di Artemide a Fontana Calda cfr. ADAMESTEANU 1958a, coll. 649-659.

<sup>551</sup> Cfr. MOLLARD BESQUES, 1954, p. 118, tav. LXXXIV, figg. C 215, C 218. E' documentato il rinvenimento di bambole con altri strumenti musicali; per le bambole che reggono i *krotala* provenienti da Rodi cfr. WINTER I, p. 169, n. 1; da Corinto cfr. LARSON, p. 106, fig. 3.5. Le figurine che presentano braccia e gambe snodabili potrebbero rievocare la danza, sostiene LARSON, p. 106: «these details reflect both the mythic ideal of the dancing, musical nymphs and the young girl's expectation that she would one day emulate the nymphs by becoming a member of a chorus».

<sup>552</sup> ADAMESTEANU 1958a, coll. 647-649.

<sup>553</sup> PIANU, p. 101.

<sup>554</sup> Per il ruolo di Artemide nell'iniziazione femminile e nelle fasi di passaggio delle ragazze prima e dopo le nozze cfr. BURKERT 2003, pp. 301-302.

<sup>555</sup> Per l'offerta di giocattoli e della cintura ad Artemide cfr. BURKERT 2003, p. 169; ROUSE, pp. 249-251. Per l'offerta della palla come simbolo del distacco dal mondo dell'infanzia e come rito di passaggio prenuziale, cfr. SPIGO 2000a, p. 33.

<sup>556</sup> ZUNTZ, pp. 107-108; WERNICKE.

<sup>557</sup> Cfr. BURKERT 2003, p. 195.

<sup>558</sup> Cfr. PAPADOPOULOU, pp. 326-327, n. 238.

<sup>559</sup> In Sicilia sono stati ritrovati *kymbala* in bronzo del VI sec. a.C.; provengono da un contesto funerario di influenza punica; oggi sono conservati presso il Museo Archeologico "A. Salinas di Palermo" (N.I. 2882/3; 2882/4). SPANÒ GIAMMELLARO, pp. 119-176, nn. 18-19. Per un *kymbalon* in terracotta di fabbrica rodia trovato all'interno della tomba 446 della necropoli di Rifriscolaro a Kamarina (Museo Archeologico Ibleo di Ragusa. Inv. 5619), cfr. *La Sicilia Greca*, p. 133, n. 178.

<sup>560</sup> ROUSE, p. 250; PAPADOPOULOU, p. 326, n. 234.

<sup>561</sup> Cfr. PAPADOPOULOU, p. 353, nn. 68-69.



## E. Suonatrice di arpa.

### Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Appartengono a questa tipologia due statuette entrambe provenienti del santuario *extramoenia* di Fontana Calda a Butera (Cat. 1160-1161). Lo stato di conservazione delle statuette, assai logorate, consente solamente di proporre che si possa trattare di un'arpa angolare.<sup>562</sup> Le figure portano entrambe *polos* decorato di coroncine e orecchini di forma globulare. Un'analoga raffigurazione di suonatrice di arpa ricorre in una statuetta rinvenuta a Taranto.<sup>563</sup>

Sebbene la tipologia non sia frequente, figure femminili intente a suonare l'arpa sono raffigurate nella coeva ceramica siceliota a figure rosse del IV sec. a.C con scene nuziali.<sup>564</sup> Una *lekythos* a figure rosse di fabbrica siceliota con suonatrice di arpa angolare è conservata presso il Museo Archeologico di Adrano.<sup>565</sup>

---

<sup>562</sup> Per questo strumento, cfr. SACHS, pp. 152-153; WEST, pp. 70-75. Ringrazio il Prof. Bo Lawergren per gli utili consigli.

<sup>563</sup> LEVI p. 59, n. 202; WINTER II, p. 138, nn. 6-7.

<sup>564</sup> TRENDALL, p. 237, fig. 432; FIORENTINI 1980-1981, pp. 588-589; LANDELS, pp. 74-75.

<sup>565</sup> Inedita. Inv. 3155. La giovane figura femminile seduta suona lo strumento con le dita della mano sinistra; sopra la sua spalla destra è raffigurata una colomba ed è posata la mano di un'altra figura femminile dall'aspetto matronale.

## F. Suonatrice di *lyra*.

### Età ellenistica.

#### Suonatrice stante.

Un unico esemplare di suonatrice di *lyra*<sup>566</sup> è stato ritrovato nella necropoli di Contrada Diana a Lipari (cat. 1030). La figura, rappresentata in riposo, regge lo strumento disteso lungo il fianco sinistro. Statuette di suonatrice di *lyra* con la medesima posizione dello strumento sono state ritrovate a Capua;<sup>567</sup> ad Eraclea Lucana è attestato il rinvenimento di figure con la *lyra*, ma di esse non è stato possibile individuare il sesso.<sup>568</sup>

Statuette di suonatrici con *lyra* sul fianco sinistro sono state ritrovate a Lindos,<sup>569</sup> ad Olinto,<sup>570</sup> ad Alicarnasso,<sup>571</sup> in Beozia<sup>572</sup> e ad Atene.<sup>573</sup>

---

<sup>566</sup> Per questo strumento, cfr. SACHS, pp. 144-152; WEST, pp. 49-70.

<sup>567</sup> CASOLO, pp. 89-107, p. 539 C CLXI a 1, tav. LXXXII, 6.

<sup>568</sup> PIANU, pp. 70-71.

<sup>569</sup> BLINKENBERG, nn. 2350, 2355, 2918; 2919.

<sup>570</sup> ROBINSON, p. 54, n. 190, tav. 24.

<sup>571</sup> HIGGINS 1967, p. 111, n. 350.

<sup>572</sup> HIGGINS 1967, p. 108, n. 799; LEYENAAR-PLAISIER, p. 27, n. 41.

<sup>573</sup> *Suonatrice di lyra ad Atene «AA», XXXIII, 1918, p. 22.*

## G. *Kourotrophos*.

### Età classica.

#### ***Kourotrophos* con bambino che tiene il *tympanon*.**

Appartengono a questa tipologia due statuette con la rappresentazione di una figura femminile velata seduta su un *diphros* con in braccio un bambino che regge il *tympanon* con la mano destra. Gli esemplari, rinvenuti a Gela, provengono dall'area sacra urbana dell'Acropoli (Cat. 51) e dalla stipe votiva dell'Edificio II dell'area sacra urbana dell'Acropoli (cat. 59); il complesso dei rinvenimenti ha consentito di proporre per entrambi i luoghi un culto di natura ctonia in relazione con la sfera demetriaca.

In età arcaica il tipo della *kourotrophos* seduta che allatta è diffuso a Lindos<sup>574</sup> e a Creta<sup>575</sup>. Tra il VI e il V sec. a.C. il tipo è documentato anche in Sicilia<sup>576</sup> dove, nel V sec. a.C., è diffuso il tipo di *kourotrophos* velata con fanciullo tenuto di traverso e con mano sollevata verso la mammella;<sup>577</sup> la tipologia è attestata sino all'età ellenistica.<sup>578</sup>

Entrambe le statuette sembrerebbero essere state prodotte a Gela; la presenza del *tympanon* tenuto dal fanciullo potrebbe essere una variante locale.

Problematica è l'interpretazione del fanciullo che regge il *tympanon* posto trasversalmente; un'analoga posizione del bambino ricorre in una statuetta di Cibele con in braccio Attis proveniente dal tempio di Mamurt Kale a Pergamo.<sup>579</sup> L'identificazione con Cibele e Attis è stata proposta per la statuetta di *kourotrophos* con fanciullo posto trasversalmente rinvenuta ad Erythrae.<sup>580</sup> La raffigurazione di Attis in braccio a Cibele, identificato anche per il tipico copricapo che indossa, ricorre in due statuette rinvenute a Cipro;<sup>581</sup> sebbene in tutti gli esemplari il fanciullo identificato come Attis non rechi alcun particolare oggetto, il *tympanon*, presente in figure di Attis, tuttavia ricorre in statuette singole.<sup>582</sup>

Le statuette geloe potrebbero forse essere riferite al culto metroaco la cui attestazione a Gela è fornita dal rinvenimento di una statuetta di Cibele con leoncello sui ginocchi del VI sec. a.C. proveniente dal santuario ctonio di Bitalemi.<sup>583</sup>

<sup>574</sup> BLINKENBERG, tav. 136, n. 2944.

<sup>575</sup> HADZISTELIOU PRICE 1978, p. 34, fig. 20.

<sup>576</sup> Cfr. PANVINI-SOLE, p. 159, n. 202.

<sup>577</sup> HADZISTELIOU PRICE 1978, p. 29, nn. 158-163.

<sup>578</sup> HADZISTELIOU PRICE 1978, pp. 34 sg.

<sup>579</sup> VERMASEREN 1987, p. 124, n. 423, tav. CXII.

<sup>580</sup> VERMASEREN 1987, p. 178, n. 593, tav. CXXX; Cfr. LEYENAAR-PLAISIER, n. 121 per un esemplare di *kourotrophoi* con fanciullo posto trasversalmente rinvenuto in Beozia.

<sup>581</sup> VERMASEREN 1982, p. 218, nn. 683-684, tav. CCII.

<sup>582</sup> VERMASEREN, *Attis*, p. 27, nn. 86-88, 95, 100, p. 34, n. 252; VERMASEREN 1982, p. 106, n. 358; WINTER II, p. 158, n. 3.

<sup>583</sup> SFAMENI GASPARRO 1973, pp. 114-119, cat. 330.

## H. Figure femminili alate e caudate (Sirene?).

### H. 1. Età classica.

#### Figura femminile con *kithara* (Sirena?).

La statuetta proviene dalla necropoli di S. Anastasia di Randazzo (cat. 1211).<sup>584</sup> La presenza di questa raffigurazione in un contesto funerario può essere connessa al ruolo delle Sirene come figure legate al confine ed al passaggio da un mondo all'altro e per la loro funzione di *psychopompós*.<sup>585</sup>

### H. 2. Età ellenistica.

#### Figura femminile con *auloi* (Sirena?).

La statuetta di figura femminile con *auloi* che ha le canne dello strumento distese lungo il corpo (Cat. 1177) proviene dal centro abitato di Scornavacche attinente ad un villaggio di coroplasti e ceramisti greci. Un'analoga statuetta proviene da Corinto.<sup>586</sup>

Significativa sui *pinakes* di Locri, la presenza della Sirena suonatrice di *auloi* sotto la *kibotos* dove è posata la veste nuziale della figura femminile posta di fronte ad una divinità, interpretata come Afrodite o Persefone.<sup>587</sup>

---

<sup>584</sup> Per le Sirene suonatrici di *kithara* nelle testimonianze figurative provenienti da contesti funerari cfr. BESCHI 1991, p. 40; MANCINI, pp. 26-27; p. 38, nn. 52-53. Per il rapporto fra le Sirene e la danza con la *kithara*, cfr. KOLLER, pp. 104-107.

<sup>585</sup> BREGLIA PULCI DORIA, p. 239. Si veda anche BETTINI-SPINA, pp. 87-93.

<sup>586</sup> WINTER II, p. 227, n. 6; p. 228, n. 8 per un'altra statuetta di sirena suonatrice di *auloi* di provenienza incerta. Per la relazione dell'*aulos*, in particolare sul ruolo dello strumento musicale nella lamentazione funebre, e le Sirene, cfr. MANCINI pp. 38-40. Per la relazione dell'*aulos*, in particolare sul ruolo dello strumento musicale nella lamentazione funebre, e le Sirene cfr. MANCINI, pp. 38-40.

<sup>587</sup> Per la connessione ctonia e funeraria delle Sirene suonatrici di *auloi* e sulle Sirene in generale in queste raffigurazioni cfr. *Pinakes*, pp. 185-193, tavv. 23-24, fig. 3; PRÜCKNER, p. 110, n. 81, tav. XXXI, 2; TORELLI 1976 (1977), pp. 163 sg.; SOURVINOU-INWOOD 1978, p. 110. Per la relazione tra le Sirene e la sfera di Persefone, cfr. PICCALUGA 1974, pp. 42-43; SOURVINOU-INWOOD 1978, p. 110.



## I. Ermafrodito.

### Età ellenistica.

#### Ermafrodito danzante con *tympanon*.

Appartiene a questa tipologia la statuetta di ermafrodito danzante con *tympanon* (cat. 1206) tenuto con il braccio accostato al busto e mano destra è portata alla fronte.<sup>588</sup> La figura è nuda e con le gambe divaricate, che sembrerebbero indicare un movimento di danza. L'esemplare proviene dall'*Artemision* di Belvedere a Siracusa, ben caratterizzato.

La statuetta risulta analoga ad un'altra proveniente da Atene<sup>589</sup> con la raffigurazione di un danzatore orientale di Attis;<sup>590</sup> la statuetta siracusana ha infatti capelli raccolti in alto a crocchia diffusa in Sicilia nel IV sec. a.C.; identiche sono le posizioni del *tympanon* tenuto sul fianco dal braccio sinistro piegato, delle gambe divaricate in atteggiamento di danza e della mano alzata sul capo. Non si può escludere che la statuetta di ermafrodito con il *tympanon* rinvenuta nell'*Artemision* di Belvedere possa appartenere alla sfera di Cibele, il cui culto è attestato a Siracusa da numerose testimonianze archeologiche.<sup>591</sup>

Un'affinità fra Cibele e l'Artemide siracusana è stata più volte proposta,<sup>592</sup> anche se va precisato che mancano elementi decisivi che attestino il culto della *Meter* asiatica; la personalità divina dell'Artemide siracusana può essere considerata come «tipo individuo».<sup>593</sup>

---

<sup>588</sup> Per un'attestazione dell'uso dei *tympana* da parte di effeminati ATENEO XIV, 621c; EUPOLI, fr. Kassel-Austin, in ATENEO, IV 183f.

Cfr. WEST, p. 124.

<sup>589</sup> VERMASEREN 1982, p. 107, fig. 6.

<sup>590</sup> E' raffigurato un giovane personaggio che porta sul capo una tiara con lunghe frange e una fascia alla vita. Cfr. VERMASEREN 1982, p. 107, fig. 6. Per la raffigurazione del fanciullo nudo con *tympanon*, cfr. inoltre PIANU, p. 73.

<sup>591</sup> Cfr. SFAMENI GASPARRO 1973, pp. 119-126, cat. 305-315.

<sup>592</sup> Cfr. ORSI 1900, p. 385; GRAILLOT, p. 36 ; PICARD, p. XXI, n. 3 e p. 56, n. 4.

<sup>593</sup> SFAMENI GASPARRO 1973, p. 123.

## L. Triadi di figure femminili.

### Età ellenistica.

#### Triadi di figure femminili con strumenti musicali.

Appartengono a questa tipologia le statuette rinvenute ad Adrano nel deposito o scarico di bottega artigiana dell'abitato ellenistico (cat. 4-7), nell'area urbana di via Catania (cat. 14-16) e l'esemplare sporadico (cat. 17); da Agrigento provengono le triadi di figure femminili con strumenti musicali rinvenute presso il «santuario rupestre» di Rupe Atenea (cat. 30-32); da Palazzolo Acreide proviene un esemplare (cat. 37) come da Ciminna (cat. 40).

Statuette appartenenti alla tipologia sono state ritrovate a Gela nell'area dell'Acropoli (cat. 54), presso l'impianto greco dei bagni pubblici (cat. 62), nell'abitazione ellenistica di Capo Soprano (cat. 63), nella fattoria-officina di Manfria (cat. 69, 70) e le statuette di provenienza incerta (cat. 72-74); da Castel di Tusa provengono due esemplari (cat. 75, 76), da Monte Saraceno uno solo (cat. 77).

Da Lentini provengono le triadi di figure femminili con strumenti musicali rinvenute a Colle San Mauro (cat. 84), nella casa rupestre di contrada Crocifisso (cat. 88, 89) e nell'insediamento rupestre in località Caracausi (cat. 90).

Appartengono alla stessa tipologia le triadi di figure femminili rinvenute a Morgantina nell'area dell'*Agorà* (cat. 1061-1066), nell'area della Cittadella (cat. 1067, 1068), in contrada Vinci (cat. 1069), nella necropoli (cat. 1070, 1071), nell'area del quartiere occidentale (cat. 1073), nell'area del North Sanctuary (cat. 1074-1078), nell'area del San Francesco Sanctuary (cat. 1079, 1081), nell'area del South Sanctuary (cat. 1082), nell'area della zona residenziale ad ovest dell'*Agorà* (cat. 1083-1085), nel West Sanctuary (cat. 1086), nella casa denominata House of the Official (cat. 1087), nell'area di contrada Agnese (cat. 1088-1091) e in proprietà Montemagno (cat. 1095-1097).

Dal santuario di Fontana Calda di Butera provengono cinque statuette di triadi con strumenti musicali (cat. 1165-1169); dall'abitato di Scornavacche proviene un esemplare (cat. 1178) come da Selinunte (cat. 1188) e da Solunto (cat. 1189).

Nelle triadi di figure femminili la suonatrice di *auloi* può essere posta a sinistra (cat. 4, 14, 15, 17, 31, 32, 40, 72, 73, 1062, 1063, 1065, 1066, 1068, 1069, 1071, 1073, 1074, 1076, 1077, 1079, 1080, 1081, 1083, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1095, 1096, 1097, 1165, 1166, 1168, 1169, 1178, 1188, 1189) o al centro (cat. 5, 16, 36, 54, 62, 63, 75, 84, 88, 90).

La suonatrice di *tympanon* può essere collocata a destra (cat. 6, 14, 17, 30, 40, 63, 69, 70, 74, 84, 89, 90, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1069, 1071, 1073, 1074, 1076, 1079, 1080, 1081, 1084, 1085, 1086, 1088, 1089, 1090, 1091, 1095, 1096, 1097, 1189) o al centro (cat. 32, 72, 73, 1169).

La suonatrice di *kymbala* può essere posta a sinistra (cat. 54, 90) o al centro (cat. 7, 1062, 1063, 1065, 1066, 1069, 1071, 1073, 1074, 1078, 1081, 1085, 1086, 1088, 1089, 1090, 1091, 1095, 1096, 1097, 1165).

Le suonatrici di *auloi*, che conservano il capo, possono essere raffigurate con capelli raccolti in alto a crocchia sul capo (cat. 15, 16, 32, 37, 72, 73, 75, 1079, 1166, 1169, 1178), che talvolta portano orecchini di forma globulare (cat. 16, 32); con copricapo conico (cat. 17); con *polos* (cat. 84, 1077, 1188, 1189), con basso *polos* (cat. 1062, 1063, 1065, 1069, 1071, 1073, 1074, 1079, 1086, 1088, 1089, 1091, 1095, 1096, 1097).

Le suonatrici di *tympanon* sono rappresentate con capelli raccolti in alto a crocchia e orecchini di forma globulare (cat. 17); con copricapo a punta (cat. 63, 90); con capelli a massa sulla fronte (cat. 1189); con *polos* (cat. 32, 69, 72, 73, 74, 1062, 1063, 1065, 1069, 1071, 1073, 1074, 1081, 1085, 1086, 1088, 1089, 1090, 1095, 1096, 1097, 1169).

Le suonatrici di *kymbala* che conservano il capo, portano un basso *polos* (cat. 1062, 1063, 1065, 1069, 1071, 1073, 1074, 1081, 1085, 1086, 1088, 1089, 1091, 1095, 1096).

Le figure che non reggono strumenti musicali possono tenere in mano la colomba (cat. 15, 32, 74), un oggetto rotondo, forse fiore o un frutto<sup>594</sup> (cat. 40, 77, 1075, 1076, 1080, 1097, 1189), o reggere un lembo del chitone, verosimilmente in atteggiamento di danza (cat. 17).<sup>595</sup>

<sup>594</sup> Per la simbologia di fiori e frutti in relazione a Persefone, cfr. SOURVINOU-INWOOD 1978, p. 109. La presenza del fiore e del frutto è legata alle offerte per divinità protettrici della natura e della fertilità. In questo contesto figurativo, suggestiva appare l'ipotesi che si possa trattare di un oggetto sonoro, in particolare di una melagrana. Il rinvenimento di melagrane in terracotta fornite di grani o sassolini collocati all'interno, adatti a produrre suono, è attestata in Sicilia e in Calabria. Per la melagrana in terracotta di fabbrica rodia, contenente quindici sassolini, rinvenuta nella tomba 446 della necropoli di Rifriscolaro a Kamarina (Museo Archeologico Ibleo di Ragusa. Inv. 5618) cfr. *La Sicilia Greca*, p. 134, n. 179. La melagrana conservata presso il Museo Archeologico di Sibari proviene dal santuario di Hera. Riproduce, nelle dimensioni e forma, il frutto. L'esemplare, che conteneva all'interno venti sassolini, è inedito. Si ringrazia la Dott. ssa Luppino per le informazioni sul reperto. Un esempio di melagrana come oggetto sonoro proveniente dal santuario di Hera di Delos. Cfr. PAPADOPOULOU, p. 353, n. 71. Per le melagrane come oggetti sonori votivi cfr. ROUSE, p. 250.

<sup>595</sup> Nella triade la figura centrale è raffigurata mentre compie il medesimo gesto di tenere in alto un lembo del chitone con la mano delle suonatrici di *tympanon*; potrebbe essere un'ulteriore attestazione della raffigurazione della danza ionica eseguita in Sicilia nel contesto religioso di Artemide di cui ci informano le fonti letterarie. Cfr. ATENEO, XIV, 629e; POLLUCE, *Onomasticon*, IV, 103.

La tipologia delle triadi di suonatrici di strumenti musicali sembrerebbe documentata esclusivamente in Sicilia e a Locri.<sup>596</sup> L'associazione di figure femminili che suonano strumenti musicali, tuttavia rappresentati in coppia, è attestata in Mesopotamia.<sup>597</sup>

Ventisette statuette raffiguranti triadi di suonatrici di strumenti musicali sono state ritrovate in **aree sacre**:

- Area sacra extraurbana del «Santuario rupestre» di Rupe Atenea ad Agrigento (cat. 30-32).
- Area sacra urbana dell'Acropoli di Gela (cat. 54).
- Area sacra urbana a colle San Mauro di Lentini (cat. 84).
- Fontana ellenistica di Morgantina (cat. 1066).
- Area sacra. North Sanctuary di Morgantina (cat. 1074, 1075, 1076, 1077, 1078).
- Area sacra. San Francesco Sanctuary di Morgantina (cat. 1079, 1080, 1081).
- Area sacra. South Sanctuary di Morgantina (cat. 1082).
- Area sacra. West Sanctuary di Morgantina (cat. 1086).
- Santuario (?) in Proprietà Montemagno di Morgantina (cat. 1092, 1093, 1095, 1096, 1097).
- Area extraurbana. Stipe votiva del santuario di Fontana Calda di Butera (cat. 1165, 1166, 1167, 1168, 1169).
- Area sacra urbana di Solunto (cat. 1189).

Il rinvenimento delle statuette (cat. 30, 31, 32, 1066, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169) in luoghi in cui è documentata un'attività cultuale in relazione alle acque conferma l'ipotesi<sup>598</sup> che ha riconosce nelle Ninfe<sup>599</sup> i personaggi raffigurati come suonatrici nelle triadi. In Sicilia,<sup>600</sup> il loro culto è strettamente legato alle divinità ctonie.<sup>601</sup> Si spiegherebbe in tal modo la presenza delle altre triadi (1074, 1074, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081) nei luoghi di culto demetriaco<sup>602</sup> ed in particolare in quello di Persefone.<sup>603</sup>

Le Ninfe, in qualità di suonatrici, potrebbero ricoprire un ruolo significativo nelle festività legate alla celebrazione delle nozze di Kore-Persefone, stabilendo anche una relazione con il mondo dell'oltretomba.<sup>604</sup>

Ventisei statuette appartenenti alla tipologia delle triadi di suonatrici di strumenti musicali sono state ritrovate in **abitati**:

<sup>596</sup> TROPEA, pp. 180-186, figg. 288-294.

<sup>597</sup> RASHID, pp. 144-145, figg. 166-171.

<sup>598</sup> ADAMESTEANU 1958a, col. 639; BELL 1981, pp. 92-93; LARSON, pp. 250-257; TROPEA, p. 184; ORLANDINI 1968, p. 56; ZOPPI, p. 77.

<sup>599</sup> RUGE.

<sup>600</sup> Per il culto delle Ninfe in Sicilia in relazione con Demetra e Kore e Artemide cfr. CIACERI, pp. 137-145; per il culto delle Ninfe in Sicilia, cfr. ANGELINI, pp. 25-42. Per il rapporto tra le Ninfe e la musica cfr. KOLLER, pp. 104-107.

L'attestazione di una festa per le Ninfe in Sicilia ci è offerta da Timeo (TIMEO, *FGHst* 566 F 32, in ATENEO, VI, 250a.). Venivano offerti sacrifici ed esse erano oggetto di festeggiamenti da parte dei cittadini che ebbero si spostavano di casa in casa, vegliando tutta la notte e ballando intorno alle statue in una specie di sospensione rituale dell'ordine. Cfr. ANGELINI, p. 34; CIACERI, p. 138; LARSON, pp. 215-216.

<sup>601</sup> La presenza di figure femminili che suonano o reggono strumenti musicali, potrebbe essere in relazione alla celebrazione di culti femminili in connessione con le sorgenti d'acqua, che per la valenza catartica e **curotrofica** è un elemento che ricorre spesso nei riti di purificazione e nei contesti iniziatici. Cfr. PICCALUGA, pp. 58-76. Sulla funzione della musica nei contesti iniziatici, cfr. CALAME, pp. 174-190. Ai canti notturni di Ninfe nei pressi di sorgenti si riferiva APOLLONIO RODIO, *Le Argonautiche*, I, 1221-1225.

<sup>602</sup> Per la relazione tra Demetra e le Ninfe, cfr. SFAMENI GASPARRO 1986, pp. 204-205; SCARPI, p. 471.

<sup>603</sup> Cfr. BELL 1981, p. 93.

<sup>604</sup> Non si conoscono i luoghi esatti dello svolgimento delle festività celebrate per Kore-Persefone che dovevano essere diffuse in tutta la Sicilia. Con il termine *Koreia* (DIODORO, *Biblioteca storica*, V, 5; PLUTARCO, *Dione*, 56) venivano probabilmente denominate le molteplici festività in onore della dea, cfr. ZANCANI MONTUORO 1955, pp. 302-303.

La fase iniziale poteva essere stata l'*Anthesphoria* (POLLUCE, *Onomasticon*, I 37) con la quale veniva rievocato l'episodio del ratto della dea con cui è avviato il dramma mitico; il termine è in relazione con l'*anthologia*, l'azione di cogliere i fiori cui era intenta Kore quando venne rapita; *Anthesphoria* e *Anthologia* (STRABONE, *Geografia*, VI, 1, 5) stabiliscono un rapporto tra la tradizione siciliana e la zona locrese: attratta dalla lussureggiante natura del luogo e dai prati fioriti, Kore passò dalla Sicilia ad Hipponion, che com'è noto fu fondata da Locri. Per lo svolgimento di queste festività e per la relazione fra la Sicilia e Locri, cfr. NILLSON, p. 358. Per il rapimento di fanciulle attuato mentre queste colgono fiori e per la relazione con Demetra e Kore, cfr. PICCALUGA 1966, pp. 233-253; SCARPI p. 442.

In Sicilia, con i *Theogamia* venivano celebrate le nozze di Persefone e Hades (POLLUCE, *Onomasticon*, I 37): cfr. BELL 1980, p. 143. La festa, manifestazione rituale che riconduce ai riti di passaggio femminili sfocianti nel matrimonio, aveva ricorrenza annuale e si concludeva con le *Anakalypteria* (*Scholi a Pindaro, Olimpiche*, VI, 160 B) con la presentazione dei doni di nozze a Persefone.

- Deposito o scarico di bottega artigiana dell'abitato ellenistico ad Adrano (cat. 4-7)
- Area urbana di Adrano (cat. 14-16).
- Impianto greco dei bagni pubblici di Gela (cat. 62).
- Abitazione ellenistica di Capo Soprano di Gela (cat. 63).
- Fattoria-officina di Manfredonia. Gela (cat. 69, 70).
- Casa rupestre in contrada Crocifisso di Lentini (cat. 88, 89).
- Insediamento rupestre in località Caracausi di Lentini (cat. 90).
- *Agorà* di Morgantina (cat. 1061, 1067, 1068, 1073, 1083, 1084, 1085).
- House of the Official di Morgantina (cat. 1087)
- Early-Hellenistic habitation di 1088, 1089, 1090, 1091).
- Abitato di Scornavacche (cat. 1178).

La presenza delle statuette negli abitati può probabilmente essere legata alla celebrazione di culti di tipo domestico ma può rimandare anche all'esistenza di depositi da mettere in relazione con complessi artigianali.

Dalla **necropoli** di Morgantina provengono statuette appartenenti alla tipologia delle triadi di strumenti musicali (cat. 1070, 1071). È rara la presenza di triadi in un contesto funebre che tuttavia potrebbe essere spiegata per la relazione dell'uso dell'acqua nei riti funebri e le Ninfe.<sup>605</sup>

---

<sup>605</sup> BELL 1981, p. 92, n. 131.



## M. *Pinakes*.

### Età classica.

#### Persefone con fanciullo che tiene la *lyra*.

A questa tipologia appartengono otto *pinakes*, in parte frammentari (Cat. 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50) con la raffigurazione di Persefone che apre la *cista mystica*;<sup>606</sup> tutti gli esemplari provengono dal deposito votivo del santuario di Francavilla di Sicilia. La posizione del fanciullo che tiene la *lyra* ricorda quella dei recumbenti ai quali lo strumento è a volte associato.<sup>607</sup> La dea, seduta sul *thronos*, solleva il coperchio della cista sul quale sta posato un gallo;<sup>608</sup> sullo stesso piano di appoggio della cista è raffigurato un oggetto circolare, presumibilmente una melagrana<sup>609</sup> o un *aryballos*<sup>610</sup> e, sotto, un *kantharos*,<sup>611</sup> dal profilo slanciato.

La raffigurazione ricorre in analoghi *pinakes* rinvenuti a Locri. Rispetto a questi, l'elemento figurativo introdotto nei *pinakes* di Francavilla è costituito dalla piccola *lyra* tenuta in mano dal fanciullo collocato all'interno della cista.<sup>612</sup> È stata proposta l'identificazione del bambino con Adone<sup>613</sup>, parzialmente assimilato<sup>614</sup> a Eros: sui *pinakes* di Locri, dove la *lyra* è raffigurata anche in scene dove sono presenti i Dioscuri, lo strumento musicale è un suo attributo, come nella scena in cui Eros è posato sul braccio di Afrodite.<sup>615</sup>

L'attributo della *lyra* sui *pinakes* di Francavilla esclude le ambivalenze interpretative riguardo il fanciullo nella cista delle analoghe versioni locresi, dove lo strumento non è rappresentato. Il soggetto potrebbe risentire dell'impronta religiosa siracusana e di Naxos, dove, prima dell'occupazione iberiana, sembra che vi sia stata una particolare venerazione per Adone, con le connesse forme rituali.<sup>616</sup>

I recenti studi hanno concordato sull'identificazione del fanciullo con Adone; l'ipotesi è stata sostenuta dai recenti rinvenimenti archeologici e dagli studi storico religiosi che hanno documentato la diffusione del culto di Adone a Locri per il tramite di Siracusa. Tale culto potrebbe avere anche una, pur non esclusiva, coloritura politica da collocarsi nell'ambito della attività di propaganda dei Dinomenidi.<sup>617</sup>

Nel complesso ideologico dei *pinakes* del santuario di Francavilla di Sicilia in cui l'intima unione di forme culturali di Afrodite e Persefone è in relazione con la sfera prenuziale, la musica sembra avere

<sup>606</sup> Per il raggruppamento dei tipi in rapporto alle figurazioni e il problema del centro di fabbricazione, cfr. SPIGO 2000a, p. 8.

<sup>607</sup> Cfr. SPIGO 2000b, p. 72, nota 249. Per il tipo recumbente su *kline* con *lyra*, cfr. cat. 33.

<sup>608</sup> La raffigurazione del gallo è pressoché onnipresente nei tipi locresi più diffusi e nei *pinakes* di Francavilla di Sicilia. Sulla simbologia del gallo, che rimarcherebbe l'evocazione della sfera maschile legata al matrimonio e alla procreazione cfr. SPIGO 2000b, p. 30, nota 52.

<sup>609</sup> E' nota la ricorrenza di melagrane nelle cerimonie prenuziali e nuziali; per il suo significato propiziatorio, cfr. ZANCANI MONTUORO 1954, pp. 98-99. L'ambiguità metaforica della melagrana, simbolo di fertilità e legata alla sfera ctonia, potrebbe essere in relazione anche con la presenza del gallo e celebrerebbe le fasi di passaggio della donna, non escludendo, «attraverso lo schermo pregnante delle proiezioni mitiche, la consapevolezza della morte e dell'aldilà, senza però che mai l'ombra prevalga sulla luce e che, allora, i significati ctoni ed escatologici debordino». SPIGO 2000b, p. 31. Per la lettura «adoniaca della scena» la melagrana potrebbe essere allusiva della prematura morte del giovinetto, cfr. SPIGO 2000b, p. 46.

<sup>610</sup> Per i contenitori di unguenti nell'ambito del culto ad Afrodite e in associazione ad oggetti del *mundus muliebris*, cfr. SPIGO 2000b.

<sup>611</sup> Per la funzione del *kantharos*, con riferimento al vino e al simposio, in cui è stato proposto di cogliere un attributo legato alla «realità maschile» essenziale all'unione matrimoniale e alla procreazione, cfr. SPIGO 2000a, p. 30, nota 51; SPIGO 2000b, p. 45.

<sup>612</sup> SPIGO 2000a, p. 17, nota 49.

<sup>613</sup> Per il rapporto tra Adone e la musica, nella tradizione orientale e nel mondo greco, cfr. RIBICHINI 1981, pp. 73-80.

<sup>614</sup> Per l'assimilazione parziale tra Adone ed Eros, cfr. ATALLAH 1966, pp. 198-203; SERVAIZ SOYEZ, p. 224, nota 8 e p. 225, nota 19.

<sup>615</sup> Per la stessa scena ZUNTZ 1971, p. 166 propone di riconoscere Persefone nella divinità femminile, cfr. SPIGO 2000b, p. 44; NORDQUIST 1991, pp. 62-63, fig. 2.

<sup>616</sup> SPIGO 2000b, p. 53. La proposta di una lettura in chiave adoniaca del giovane liricino raffigurato sul lato destro del trono di Boston è stata avanzata da ERNESTO DE MIRO (1997, p. 78) per il quale il monumento era originariamente collocato in un complesso sacrale locrese. (1997, p. 78).

<sup>617</sup> TORELLI 1987, p. 202; BARRA BAGNASCO 1994, pp. 242-246; BARRA BAGNASCO 1996a, p. 330; TORELLI 2000, pp. 278 e 291, n. 220; SPIGO 2000b, p. 71, n. 245.

un ruolo nei riti di passaggio femminili dall'adolescenza all'età adulta con il naturale approdo nel matrimonio.<sup>618</sup>

La presenza della *lyra*, sui *pinakes* di Francavilla può essere ricondotta anche alla sfera maschile<sup>619</sup> che non discorderebbe, nell'ampio quadro figurativo dei *pinakes* del santuario siciliano o all'esperienza iniziatica della *nymphé* durante i primi giorni della sua nuova condizione di sposa; un rito di passaggio, presieduto da Persefone, in cui essa scopre il mondo di Afrodite; «la rivelazione dell'erotismo e della realtà dei sensi è così compendiata da un momento-chiave del mito di Adone, l'apertura della cista racchiudente il fanciullo, che configurerebbe metaforicamente l'inizio della nuova vita da sposa, nel cui sviluppo futuro la presenza maschile deterrà un ruolo primario».<sup>620</sup>

---

<sup>618</sup> ZANCANI MONTUORO 1940, p. 211; SPIGO 2000a, p. 29; SPIGO 2000b, p. 44. Negli esemplari locresi un esempio si coglie nel *choros* di fanciulle durante la preparazione delle corone nuziali. La connotazione musicale e canora, con possibili sottintesi erotici, da collocarsi presumibilmente nell'ambito del ciclo dei riti di passaggio, è stata attribuita alla raffigurazione del *pinax* dedicato alla cattura della cicala. Suonatori, suonatrici e strumenti musicali nei *pinakes* locresi ricondurrebbero sia alla sfera rituale con la presenza della suonatrice di *auloi*, nella raffigurazione di sacrificio con offerta di dolci dinanzi al tempio, sia alla funzione paideudica della musica in relazione all'universo maschile. E' possibile che a Locri in età arcaica, dati i rapporti con l'ambito culturale laconico, fosse dato particolare valore alla musica nell'attività militare. TORELLI 1976 (1977), pp. 174-175; SPIGO 2000b, p. 44. Alla realtà maschile potrebbe inoltre riferirsi un altro *pinax* locrese, tra i più antichi con la raffigurazione di Apollo con l'arco e la *lyra*. ZANCANI MONTUORO 1954, p. 88; SPIGO 2000b, p. 44, nota 258.

<sup>619</sup> SPIGO 2000b, p. 44, nota 260. Nei *pinakes* di Locri, scene di simposio sono attestate in associazione con statuette di recumbenti, fra gli *ex-voto* del santuario di Afrodite a Centocamere.

<sup>620</sup> SPIGO 2000b, p. 45.

## N. *Pinakes* con figure femminili.

### Età ellenistica.

#### *Pinax* con tre o quattro figure femminili.

Appartengono a questo tipo i *pinakes* rinvenuti presso il santuario dell'ex Proprietà Maggiore di Lipari. Dallo studio di Assunta Sardella e Maria Grazia Vanaria,<sup>621</sup> è emerso che, sebbene gli elementi comuni renderebbero piuttosto omogenee le raffigurazioni, nel *corpus* è possibile individuare tre principali schemi figurativi.<sup>622</sup>

Al primo,<sup>623</sup> appartengono i *pinakes* (cat. 110-168, cat. 169-340, cat. 342) con la raffigurazione di tre figure femminili una delle quali, la suonatrice di *auloi*, è posta dietro l'altare al centro della scena. La figura a destra, con *polos* sul capo, regge una fiaccola<sup>624</sup> con il braccio sinistro e con la mano destra tiene una *phiale*,<sup>625</sup> nell'atto della libagione (cat. 110-168) o protende verso l'altare un oggetto rotondo, verosimilmente un frutto (cat. 169-341).<sup>626</sup> La figura a sinistra, con *polos* sul capo, regge il *tympanon* con la mano destra sulla gamba (cat. 110-168) o un ventaglio<sup>627</sup> (cat. 169-340) e ha il braccio sinistro sollevato e la mano posata sulla spalla della figura centrale.<sup>628</sup>

Al secondo schema figurativo<sup>629</sup> appartengono i *pinakes* in cui la suonatrice di *auloi* è posta al centro (cat. 343-559; 560-581; 582-641; 642-687; 688-823; 824-862; 863-872; 873-898); ai lati due figure femminili stringono un oggetto rotondo, probabilmente un frutto, sollevano il braccio che sembra girare intorno alle spalle della figura centrale (cat. 343-581) o reggono un grande oggetto, probabilmente una corona<sup>630</sup> (cat. 582-641); una delle due figure (cat. 642-687; 824-862; 863-872) o entrambe (cat. 688-823) sono raffigurate nel medesimo schema con il *tympanon*.

Al terzo schema figurativo<sup>631</sup> appartengono i *pinakes* con la raffigurazione di quattro figure femminili (cat. 899-974) verosimilmente in atteggiamento di danza. La suonatrice di *auloi* è posta a sinistra, una figura femminile è dietro l'altare, un'altra è stante; a destra una figura femminile regge il *tympanon* (cat. 899-973) o la *kitbura* (cat. 974). La raffigurazione di gruppi di quattro figure femminili ricorre a Locri.<sup>632</sup>

Queste particolari raffigurazioni sui *pinakes*<sup>633</sup> provenienti dall'*area sacra* del santuario di Lipari sembrerebbero riferirsi al medesimo ambito religioso legato alle divinità ctonie, Demetra e Kore caratterizzate da offerte di natura vegetale, non uniche nel mondo greco.<sup>634</sup> Le raffigurazioni sembrerebbero rievocare scene di sacrificio compiuto davanti all'altare,<sup>635</sup> forse alla presenza della stessa divinità,<sup>636</sup> e del corteo delle fedeli partecipanti alla cerimonia, forse presieduta da sacerdotesse.<sup>637</sup> Si tratterebbe di momenti di un rituale sacro dedicato esclusivamente alle donne, che si svolgeva nel santuario o di singoli momenti della *pompe*, della processione, che aveva luogo in occasione delle feste, forse in relazione con le sacre nozze di Persefone e Hades.<sup>638</sup>

<sup>621</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 87-180.

<sup>622</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 94.

<sup>623</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 95.

<sup>624</sup> Per la fiaccola come elemento figurativo connesso a Demetra, cfr. BESCHI, *Demeter*, p. 885, nn. 84-112. Per le statuette di figure femminili con la fiaccola rinvenute presso il santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari, cfr. SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 102-111.

<sup>625</sup> Per la *phiale* come elemento figurativo legato a Demetra, cfr. BESCHI, *Demeter*, p. 864, nn. 219-223.

<sup>626</sup> Potrebbe trattarsi di una melagrana o di una mela. Per la relazione fra Demetra e la melagrana, cfr. BURKERT 2003, p. 449, nota 44. Per l'appellativo di *Malophoros*, «portatrice di mela», usato per Demetra a Selinunte, cfr. BURKERT 2003, p. 480, nota 17.

<sup>627</sup> Per il ventaglio tenuto da figure femminili che ricorre nelle raffigurazioni della ceramica liparese con scene nuziali e nella coroplastica, cfr. SARDELLA, VANARIA 2000, p. 98.

<sup>628</sup> È stato proposto (SARDELLA, VANARIA 2000, p. 97, nota 27 con bibliografia precedente) di interpretare il gesto come protezione del sacrificio compiuto dalla figura centrale.

<sup>629</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 98-101.

<sup>630</sup> Per le statuette di figure femminili che reggono una corona, cfr. EAED. 2000, p. 101, nota 56 con bibliografia precedente.

<sup>631</sup> *Ibidem*.

<sup>632</sup> TROPEA, pp. 182-185.

<sup>633</sup> Per i *pinakes* come oggetti votivi, cfr. FORSÉN.

<sup>634</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, p. 95, nota 14.

<sup>635</sup> Per le scene di sacrificio davanti all'altare, cfr. PODINI.

<sup>636</sup> SARDELLA, VANARIA 2000, pp. 96-97. Per altre scene di sacrificio compiuto davanti a divinità femminili, cfr. COMELLA.

<sup>637</sup> *Ivi*, p. 101.

<sup>638</sup> BERNABÒ BREA, CAVALIER 1979, p. 135; SARDELLA, VANARIA 2000, p. 102, nota 63.

## O. Suonatore di *auloi*.

### Età arcaica.

#### Suonatore stante.

Appartengono a questa tipologia due esemplari di importazione presumibilmente cipriota, provenienti da Gela, rinvenuti nel santuario di Bitalemi (cat. 66) e nella stipe votiva del santuario di Feudo Nobile (cat. 68) oltre alla statuetta proveniente dal santuario delle divinità ctonie tra il tempio di Zeus e porta V in Agrigento (cat. 23).

Le statuette di suonatore di *auloi*, in particolar modo quelle ritrovate a Gela, sono modellate con lo strumento a canne marcatamente coniche. Esemplari analoghi sono stati ritrovati nella colonia greca di Naukratis<sup>639</sup> ed in altri siti dell'Egitto<sup>640</sup> e nel santuario extraurbano di Demetra a Cirene,<sup>641</sup> tuttavia la raffigurazione è largamente diffusa a Lindos,<sup>642</sup> a Rodi,<sup>643</sup> a Delion,<sup>644</sup> a Tharros e in altri siti della Sardegna.<sup>645</sup>

Va sottolineata la circostanza del rinvenimento delle figurine in **aree sacre** di culto demetriaco con una forte connotazione ctonia.

Appartiene al medesimo gruppo arcaico di suonatore di *auloi* il frammento della statuetta da Agrigento, di cui si conserva solo la testina rinvenuta nel santuario delle divinità ctonie tra il tempio di Zeus e porta V (cat. 24). Analoghe statuette sono state ritrovate a Lindos.<sup>646</sup>

---

<sup>639</sup> Bibliografia in ORSI 1906, col. 720.

<sup>640</sup> HICKMANN, pp. 116-117, nn. 83-84. Dallo stesso contesto archeologico proviene un altro esemplare di suonatore di *auloi* affiancato da un altro personaggio maschile.

<sup>641</sup> WARDEN, p. 11, nn. 31-32. Dallo stesso contesto archeologico proviene un altro esemplare di suonatore di *auloi* affiancato da un altro personaggio maschile.

<sup>642</sup> BLINKENBERG, nn. 1252, 1259a, 1259b, 1270, 1271, 1279.

<sup>643</sup> MOLLARD-BESQUES 1954, pp. 39-41, tav. XXIX, figg. B 233, B 234, B 235, B 236.

<sup>644</sup> PAPADOPOULOU, p. 364, n. 169.

<sup>645</sup> UBERTI, p. 21, nn. 21, 22, 37.

<sup>646</sup> BLINKENBERG, nn. 1703, 1704, 1707, 1709. L'esemplare n. 1710 indossa la *phorbeia*; BRIJDER GERHARTL-WITTEVEEN, p. 39, n. 48.



## P. Recumbente.

### Età ellenistica.

#### Recumbente su *kline* con *lyra*.

A questa tipologia appartiene la statuetta (Cat. 33) rinvenuta ad Agrigento, esemplare di importazione magnogreca.<sup>647</sup> Recumbenti che reggono la *lyra* sono stati scoperti a Taranto<sup>648</sup> e a Locri nel *bothros* della «stoà ad U» del santuario di Afrodite a Centocamere;<sup>649</sup> tra questi esemplari la *lyra* è, in qualche caso, associata a contenitori per uso patorio.<sup>650</sup> La raffigurazione di recumbente su *kline* che regge uno strumento musicale e corno patorio sembra essere diffusa già in età arcaica a Samo;<sup>651</sup> analoghe statuette provengono da Lindos.<sup>652</sup>

E' stato proposto di considerare la raffigurazione come un'allusione al simposio di cui, com'è ben noto, la musica era componente fondamentale;<sup>653</sup> il rinvenimento nei contesti funerari potrebbe richiamare la rappresentazione di un simposio ultraterreno, ma potrebbe anche trattarsi anche della raffigurazione di defunti eroicizzati o di divinità, o più semplicemente, di offerenti.<sup>654</sup>

---

<sup>647</sup> Per altri esemplari di recumbenti distesi su *kline* ritrovati ad Agrigento, cfr. DE MIRO 2000, pp. 107-108, nn. 1475-1476.

<sup>648</sup> IACOBONE, pp. 52-54, tav. 42a, b; p. 71, tav. 61a, p. 168; *Megale Hellas*, n. 428. Per le raffigurazioni di recumbente senza strumenti musicali in area tarantina, cfr. PIANU, pp. 71-72.

<sup>649</sup> BARRA BAGNASCO 1996b, p. 30; *Locri Epizefiri*, pp. 151-169.

<sup>650</sup> Da Gela provengono due statuette di recumbenti con vaso patorio sdraiati su *kline* di importazione rodia. ORLANDINI-ADAMESTEANU, p. 371, n. 5, fig. 43; ORSI 1906, fig. 541. Con la medesima raffigurazione sono i recumbenti rinvenuti nella stipe di Piazza S. Francesco a Catania e di Selinunte: RIZZA 1960, p. 257, fig. 21; MEOLA, p. 235, tav. 224.

<sup>651</sup> BRIJDER GERHARTL-WITTEVEEN, p. 35, n. 12.

<sup>652</sup> BLINKENBERG, nn. 2345, 2350.

<sup>653</sup> SPIGO 2000b, p. 45; cfr. LISSARRAGUE, p. 45.

<sup>654</sup> Per le interpretazioni della raffigurazione, cfr. ROCCHIETTI, p. 153, n. 26. Per l'associazione di questa raffigurazione legata al simposio e a Dioniso, cfr. PIANU, p. 103, n. 81. Per la funzione della *lyra* nell'ambito del simposio, si rinvia a LISSARRAGUE, p. 45. Per l'associazione della raffigurazione del recumbente con *lyra* ed il culto di Orfeo, si veda LETTA 1971, pp.

## Q. Bes.

### Età arcaica.

#### Bes con *auloi*.

Appartengono a questa tipologia due statuette rinvenute nella necropoli di Megara Hyblaea (cat. 1048), e a Scornavacche (cat. 1179), sede di produzione di terracotte e ceramiche.

La raffigurazione di Bes suonatore di *auloi* è diffusa in Egitto.<sup>655</sup> Il dio, legato alla musica e alla danza, «possedeva un'immagine in grado di evocare gioia e forse per questo nei monumenti tombali essa apre prospettive di resurrezione»,<sup>656</sup> spiegabile per il legame esistente tra Bes e la nascita: egli è infatti protettore delle donne incinte, delle culle, dei bambini.<sup>657</sup>

La frontalità della raffigurazione è in relazione con il valore magico della maschera del dio, probabilmente connesso in origine con il potere benefico o malefico dello sguardo, in particolare di quello animale. Le fattezze leonine della statuette di Megara (cat. 1048) sembrerebbe rievocare la vittoria di Bes sul leone del quale il dio porta le spoglie.<sup>658</sup>

In età arcaica a Megara Hyblaea è documentata la presenza di culti egizi.<sup>659</sup> Le raffigurazioni di Bes, attestate nella colonia dal rinvenimento di amuleti in contesti funebri,<sup>660</sup> filtrate attraverso i moduli espressivi greci e forse adattate a personaggi appartenenti a tradizioni religiose locali, sembrano comunque non avere del tutto perduto il riferimento primario alla sfera della fecondità.<sup>661</sup>

---

<sup>655</sup> JESI, p. 266, nota 6; BONACASA 1952-1953, pp. 3 sgg.

<sup>656</sup> MUSSINI, p. 347.

<sup>657</sup> Per la relazione tra la raffigurazione di Bes suonatore e l'istituto iniziatico, cfr. JESI, pp. 267-268; MUSSINI, pp. 345-362.

<sup>658</sup> JESI, p. 261, nota 1.

<sup>659</sup> SFAMENI GASPARRO 1973, pp. 53-55.

<sup>660</sup> SFAMENI GASPARRO 1973, p. 54, cat. 120bis.

<sup>661</sup> SFAMENI GASPARRO 1973, pp. 15-17.

## R. Pan.

### Età ellenistica.

#### Pan stante con *syrinx*.

Appartengono a questa tipologia sia la parte superiore di una statuetta rinvenuta ad Agrigento (cat. 34) sia la statuetta rinvenuta nell'abitato di Scornavacche (cat. 1180). Raffigurazioni di Pan che suona la *syrinx*<sup>662</sup> analoghe a quelle di Scornavacche, provengono da Locri,<sup>663</sup> dove, tuttavia, Pan è raffigurato seduto.<sup>664</sup> Nella statuetta rinvenuta in Sicilia<sup>665</sup> prevale la raffigurazione del dio con l'aspetto ferino.

#### Due figure di Pan con *syrinx* e tre figure femminili.

Il rilievo con due figure di Pan che suonano la *syrinx* ai lati di tre figure femminili ad altorilievo, rinvenuto nell'area urbana nei pressi dello stadio a S. Lucia di Siracusa (cat. 1193), è un ex-voto destinato ad essere inserito nella roccia, come dimostrerebbero gli angoli superiori smussati della lastra.<sup>666</sup> Esso può essere posto a confronto con altro, rinvenuto a Camàro,<sup>667</sup> per la raffigurazione dell'abbigliamento e per la posizione delle tre figure femminili. Nel rilievo di Camàro, queste ultime sono state identificate con le *Meteres*, di origine cretese, che in Sicilia avevano un culto ad Engio. Queste personalità divine sono state assimilate alle Ninfe, sebbene in Sicilia si distinguano per caratteristiche peculiari.<sup>668</sup>

La raffigurazione del dio Pan che suona la *syrinx* alla presenza di tre figure femminili identificate come Ninfe ricorre a Grotta Caruso<sup>669</sup> di Locri.<sup>670</sup>

---

<sup>662</sup> Per questo strumento cfr. SACHS, pp. 161-162; WEST, pp. 109-112. Per la relazione tra il dio Pan e la *syrinx* nelle fonti letterarie e figurative cfr. BERGEAUD, pp. 128-129; pp. 144-145; TROPEA, p. 156, n. 352. In Sicilia, una testimonianza dell'uso di questo strumento in un contesto agreste è offerta da DIODORO SICULO, *Biblioteca storica*, IV, 84 che attribuisce al pastore Dafni l'invenzione del canto bucolico e l'esecuzione di composizioni con la *syrinx* in onore di Artemide, interpretando in senso storico il dato poetico del I Idillio di Teocrito (XX) in cui Pan consegna a Dafni la sua *syrinx*.

<sup>663</sup> Per la diffusione della rappresentazione in Grecia e Magna Grecia, cfr. TROPEA, p. 152.

<sup>664</sup> TROPEA, pp. 152-160, nn. 1-31.

<sup>665</sup> Un'altra statuetta di Pan, senza attributi musicali, rinvenuta a Lipari, lo raffigura di aspetto giovanile con capo reclinato verso la spalla destra, piccole corna e zampe caprine. BERNABÒ BREA 1981, p. 131, tipo H 13, fig. 220 a,b.

<sup>666</sup> Ex-voto nella roccia sono stati ritrovati a Siracusa: ARIAS 1935, p. 605, nota 5.

<sup>667</sup> ORSI 1912, pp. 456-458.

<sup>668</sup> Per questa problematica ANGELINI, pp. 67-68.

<sup>669</sup> ARIAS 1946a, pp. 177-180; GENOVESE, pp. 101-107. Si tratta di un luogo di culto di tipo rupestre posto al di fuori della città che possedeva un bacino d'acqua accanto all'altare. Per i santuari di questo tipo in ambiente greco, cfr. GENOVESE, p. 105, nota 422.

<sup>670</sup> TROPEA, pp. 156-159, fig. 254. Nella raffigurazione Pan nudo, con corna sul capo e cinto ai fianchi da una fascia, suona la *syrinx*. Per i *pinakes* con Pan e tre teste di Ninfe, *ivi*, pp. 153-156. *syrinx*.

### **S. Personaggio maschile con *syrinx*.**

#### **Età ellenistica.**

#### **Personaggio maschile con *syrinx*.**

Appartengono a questa tipologia quattro statuette rinvenute a Messina, una nella necropoli di S. Placido (cat. 1213), le restanti nell'area extraurbana di Camáro (cat. 1215-1217). Il personaggio maschile, in due delle quattro statuette meglio conservate (cat. 1213 e 1215), indossa un identico copricapo.

A questa stessa tipologia, la cui interpretazione è problematica, potrebbe appartenere la statuetta del personaggio che suona la *syrinx* ritrovata a Siracusa (cat. 1209bis).



## T. Eros.

### Età ellenistica.

#### Eros su delfino con *kithara*.

Appartengono a questa tipologia le statuette rinvenute nella necropoli Bastione San Francesco di Marsala (cat. 100) e a Centuripe (cat. 81 bis).<sup>671</sup> La raffigurazione è documentata a Myrina,<sup>672</sup> in Cirenaica,<sup>673</sup> nei Dardanelli,<sup>674</sup> a Kertsch,<sup>675</sup> a Thapsos,<sup>676</sup> nella Tessaglia,<sup>677</sup> a Smirne.<sup>678</sup>

L'immagine di Eros,<sup>679</sup> nella ceramica siceliota con destinazione funeraria, ricorre in scene simbolicamente connesse con la preparazione alle nozze di giovani figure femminili, impegnate nella loro toletta, a reggere un cesto o un dolce, allusivo alla festa nuziale, o a compiere sacrifici in onore di Afrodite; su queste raffigurazioni Eros porge loro oggetti allusivi alla sfera nuziale. Si tratta di nozze mistiche rispondenti alla ideologia funeraria e al nuovo complesso di dottrine escatologiche diffuse in Sicilia sul principio dell'età ellenistica.<sup>680</sup>

---

<sup>671</sup> Un altro esemplare è stato ritrovato in Sicilia, cfr. WINTER, II, p. 311, 3.

<sup>672</sup> *Ivi*, p. 311, 1, 9.

<sup>673</sup> *Ivi*, p. 311, 2.

<sup>674</sup> *Ivi*, p. 311, 4.

<sup>675</sup> *Ivi*, p. 311, 5.

<sup>676</sup> *Ivi*, p. 311, 6.

<sup>677</sup> *Ivi*, p. 311, 7.

<sup>678</sup> *Ivi*, p. 311, 8.

<sup>679</sup> Per una statuetta di Eros alato legata al culto di Afrodite rinvenuta a Lipari, cfr. SARDELLA, VANARIA, p. 126.

<sup>680</sup> BERNABÒ BREA 1981, pp. 23-24, n. 23. L'ideologia funeraria a Marsala trova la sua massima espressione nelle raffigurazioni di scene di simposio delle edicole funerarie conservate presso Museo Archeologico "A. Salinas" di Palermo e presso il Museo Archeologico "Baglio Anselmi" di Marsala. In esse sono raffigurate in modo omogeneo scene di banchetto con un personaggio sdraiato su *kline*, rappresentato nell'atto di porgere un'anfora ad una figura femminile, seduta ai suoi piedi, alla presenza talvolta di un satiro che suona l'*aulos* a canne doppie; sulla parete, sopra il personaggio sdraiato, sono raffigurati vari oggetti, il ventaglio, lo specchio, il *kalathos*, e strumenti musicali, *kymbala* e *tympanon*.

## U. Matrice di suonatore.

### Età ellenistica.

#### Suonatore di *auloi* (*salpinx*?).

La matrice fittile rinvenuta ad Agrigento nell'officina di coroplastica collocata nell'area extraurbana immediatamente fuori le mura meridionali, nei pressi di Porta V, che dà accesso al santuario delle divinità ctonie ad Agrigento (cat. 29) raffigura un personaggio nudo, rappresentato di profilo a sinistra, seduto sulla roccia.

Problematica è l'identificazione dello strumento musicale, certamente di uno strumento a fiato, forse un *aulos* a canne doppie o, più probabilmente, una *salpinx*.<sup>681</sup>

---

<sup>681</sup> Ringrazio il Prof. Peter Holmes per gli utili suggerimenti. Per questo strumento, cfr. SACHS, pp. 166-168; WEST, pp. 118-121. Per l'uso della *salpinx* in ambito culturale, cfr. PAPADOPOULOU, p. 350.

## V. Figure legate al mondo del teatro.

### Età classica.

#### Sileno con *auloi*.

Alla tipologia appartengono le statuette di sileno<sup>682</sup> con *auloi* rinvenute ad Agrigento nell'area sacra urbana del santuario delle divinità ctonie, tra il tempio di Zeus e porta V (cat. 27), nell'area sacra urbana dell'Acropoli di Gela (cat. 52) e a Lentini (cat. 91). Tutti gli esemplari sono caratterizzati dalla posizione accovacciata della figura. Analogo atteggiamento si riscontra nei sileni suonatori di *auloi* rinvenuti a Tharros in Sardegna,<sup>683</sup> Eleusi,<sup>684</sup> a Tebe, a Tanagra e in altri siti della Beozia, a Cirene,<sup>685</sup> a Rodi e Smirne.<sup>686</sup>

Da Selinunte provengono la testa di sileno suonatore di *auloi* ritrovata nell'Acropoli (cat. 1186) e il sileno suonatore di *auloi* in groppa ad un asino (cat. 1185) rinvenuto nell'area sacra extraurbana del santuario di Zeus Meilichios.<sup>687</sup>

La prima tra le due raffigurazioni pone il confronto con la testa di sileno rinvenuta nel santuario di Grotta Caruso a Locri;<sup>688</sup> la seconda, in groppa ad un asino, è analoga ad un'altra rinvenuta a Locri.<sup>689</sup>

### Età ellenistica.

#### Figure femminili.

A questa tipologia appartengono le statuette di suonatrice di *auloi* con ventre prominente rinvenute nell'area sacra dell'Acropoli di Gela (cat. 55, 56), presso il santuario di Fontana Calda di Butera (cat. 1146), nell'abitato di Scornavacche (cat. 1181) e nella necropoli di contrada Diana a Lipari (cat. 1012, 1013, 1014); la testina di anziana suonatrice di *auloi* rinvenuta Megara Hyblaea (cat. 1049). Dalla necropoli di contrada Diana a Lipari provengono le statuette di suonatrice di *auloi* detta "la callipigia" (cat. 1021-1027), la suonatrice di *auloi*, detta "la vergognosa" (cat. 103, 106, 107, 1015, 1016-1020), e la suonatrice dei *auloi* detta "la banchettante" (cat. 1029).<sup>690</sup>

Gli esemplari di Gela e Fontana Calda sono analoghi alla statuetta di Scornavacche.<sup>691</sup>

Il significativo numero di statuette di suonatrice di *auloi* detta "la vergognosa", che porta sul capo un berretto frigio, potrebbe essere l'attestazione di un motivo comico che incontrava particolarmente successo.<sup>692</sup>

Tra le statuette femminili con strumenti musicali di questo periodo si distinguono:

- Figura femminile danzante con *tympanon*.

L'unico esemplare è stato ritrovato presso la necropoli di contrada Diana a Lipari (cat. 1031). Un analogo esemplare proviene da Locri.<sup>693</sup>

- Figura femminile con *kithara* e *tympanon*.

Appartengono alla tipologia la testina (cat. 57), la statuetta (cat. 58) rinvenute nell'area sacra dell'Acropoli di Gela e, la testina, probabilmente con la stessa raffigurazione rinvenuta a Megara Hyblaea (cat. 1050).

<sup>682</sup> Per la distinzione fra Sileno e Satiro, cfr. TROPEA, p. 164, nn. 378-379.

<sup>683</sup> MOSCATI 1984, p. 19, tav. VI, 5.

<sup>684</sup> WINTER II, p. 216, n. 5.

<sup>685</sup> WINTER II, p. 216, nn. 6-7.

<sup>686</sup> WINTER II, p. 216, nn. 8-9.

<sup>687</sup> LUCIANO (*Icaromenippo o l'uomo sopra le nubi*, 46, 27) ricorda Sileno, ubriaco e a dorso di un asino, che danzava il cordace. Per questa danza comica, caratterizzata da un impudico movimento del bacino, peculiare della commedia attica antica e probabilmente di origine lidia, cfr. ATENEIO, I, 20e. Cfr. PAPADOPOULOU, p. 326, n. 231.

<sup>688</sup> TROPEA, p. 164.

<sup>689</sup> WINTER II, p. 391, n. 6.

<sup>690</sup> In queste raffigurazioni si devono probabilmente riconoscere «quelle musicanti che si ingaggiavano sul mercato, così come i cuochi e i loro aiutanti, per allietare le feste e il banchetto con cui sovente si concludeva a lieto fine la commedia». Le figure femminili rappresenterebbero personaggi dalla dubbia moralità della commedia stessa. Per le definizioni attribuite alle suonatrici di *auloi* da Luigi Bernabò Brea, cfr. *Maschere e personaggi, del teatro greco nelle terracotte liparesi*, pp. 130-131.

<sup>691</sup> BERNABÒ BREA 2002, p. 77.

<sup>692</sup> BERNABÒ BREA 2002, p. 130.

<sup>693</sup> WINTER II, p. 141, n. 10.

- Figura femminile di acrobata con *kitbara*.

L'unico esemplare è stato ritrovato nella necropoli di contrada Diana a Lipari (cat. 1033). L'esemplare è analogo a due statuette rinvenute a Taranto.<sup>694</sup> La raffigurazione di giocolieri e acrobati nella ceramica del IV sec. a.C., sono ricorrenti. In queste immagini i personaggi si esibiscono sul palcoscenico di fronte a Dioniso.<sup>695</sup>

- Figura femminile di suonatrice di *krotala*.

L'unico esemplare è stato ritrovato nella necropoli di contrada Diana a Lipari (cat. 1032). Si tratta di una danzatrice che reclina il capo nel gesto di ringraziare il pubblico.<sup>696</sup> Stringente è il confronto con le suonatrici di *krotala*, anch'esse danzatrici, rinvenute a Cipro, Kertsch, Egina.<sup>697</sup>

### Figure maschili e sileni.

Non mancano, sia pure in numero assai limitato, varie figure maschili e sileni con strumenti musicali:

- Figura maschile con *auloi*.

Due statuette comiche provengono da Megara Hyblaea (cat. 1051, 1052).

- Triade di figure maschili con *syrinx*, *kitbara* e figura danzante.

L'unico esemplare di triade appartenente alla tipologia, proviene dalla necropoli in proprietà Portera a Cefalù (cat. 80). La raffigurazione pone confronto con le statuette di personaggi in coppia, una delle quali con *auloi*, rinvenuti a Locri.<sup>698</sup> L'abbandono del corpo delle figure ha suggerito di riconoscervi due ubriachi.<sup>699</sup>

- Sileno con *auloi*.

Le statuette di sileno con *auloi* sono state ritrovate a Palazzolo Acreide (cat. 38), ad Assoro (cat. 39), a Lipari nel santuario dell'ex proprietà Maggiore (cat. 1008) e nella necropoli di contrada Diana (cat. 1034-1043). Analoghe figure di sileno suonatore di *auloi*, seduto su roccia, sono state ritrovate a Locri presso il santuario di Grotta Caruso.<sup>700</sup>

- Sileno con *lyra*.

Le statuette di sileno suonatore di *lyra* sono state ritrovate a Lipari nell'area sacra del santuario dell'ex proprietà Maggiore (cat. 1009) e nella necropoli di contrada Diana (cat. 1044).

Sileni con strumenti a corda (*lyra?* *kitbara?*) sono stati ritrovati a Locri e in Beozia.<sup>701</sup>

- Sileno con *barbitos*.

Le statuette di sileno suonatore di *barbitos*<sup>702</sup> provengono da Lentini (cat. 92, 93).

Delle statuette sopra descritte, dieci provengono da **aree sacre** (cat. 27, 52, 55, 56, 57, 58, 1009, 1146, 1185, 1186).

La presenza delle statuette nei santuari di culto ctonio può probabilmente essere spiegata per la presenza di elementi particolari nelle feste di Demetra e Kore in Sicilia e nel mondo greco.<sup>703</sup> È

<sup>694</sup> BELLÌ, pp. 207-208, figg. 222-223.

<sup>695</sup> Un esempio è offerto dal cratere a calice della tomba 367 di contrada Diana di Lipari. Vi è rappresentato Dioniso con *auloi*, seduto, con tirso e corona, che assiste, con due attori di commedia, all'esibizione di un'acrobata seminuda che si erge sulle braccia, con gambe all'insù; cfr. BERNABÒ BREA, CAVALIER 1997, pp. 40-42, fig. 38.

<sup>696</sup> BERNABÒ BREA 2002, p. 135.

<sup>697</sup> WINTER II, p. 141, nn. 5, 7, 8.

<sup>698</sup> TROPEA, p. 175, figg. 282-283.

<sup>699</sup> Per la raffigurazione di personaggi ebbri al seguito di Dioniso, che si sostengono l'un l'altro nella ceramica, cfr. TROPEA, p. 177, n. 463.

<sup>700</sup> TROPEA, pp. 161-166, nn. 6-8, figg. 261-262.

<sup>701</sup> WINTER II, p. 432, n. 3, 5, 6, 7.

<sup>702</sup> Per questo strumento, cfr. WEST, pp. 56-59; SACHS, p. 152.

<sup>703</sup> Per la consuetudine a scambiarsi motti osceni, ostentare elementi fallici e nudità femminili durante le feste demetriache, cfr. BURKERT 2003, p. 448.



possibile che intorno alle feste<sup>704</sup> celebrate per le divinità ctonie in Sicilia fiorisse una particolare coroplastica,<sup>705</sup> che rispecchiava lo spirito lascivo<sup>706</sup> dei particolari momenti festivi.

Venticinque sono le figure legate al mondo del teatro rinvenute nelle **necropoli**. Tutti gli esemplari provengono dalla contrada Diana a Lipari (cat. 103, 106, 107, 1012, 1013, 1014, 1015-1020, 1021-1027, 1029, 1031-1033, 1044), ad eccezione di un'unica statuetta rinvenuta nella necropoli di contrada Portera a Cefalù (cat. 80).

A Lipari, la singolarità della consuetudine di porre nelle tombe statuette legate al mondo del teatro, alcune delle quali con raffigurazioni musicali, è pressoché unica ed è stata collegata<sup>707</sup> a quella particolare forma del dionisismo funerario,<sup>708</sup> che si diffuse in Sicilia e in Magna Grecia dal IV sec. a.C.<sup>709</sup> Espressione di una religiosità popolare particolarmente vivace, le terrecotte, frammentate ritualmente,<sup>710</sup> erano rispondenti alle tradizioni e prassi legate alla sfera funebre.<sup>711</sup>

---

<sup>704</sup> Per la relazione fra le terrecotte buffonesche raffiguranti lo *hieros gamos* fra Hades e Persefone le *Koreia* siracusane, cfr. BERNABÒ BREA 1973, pp. 376-384; BERNABÒ BREA 2002, pp. 39-43; MARTORANA 1985, pp. 18-19.

<sup>705</sup> Per questa produzione in cui è possibile cogliere elementi di naturalismo sessuale e di spinta comicità messe in risalto dalla deformazione della figura umana, cfr. BONACASA 1993, pp. 259-273.

<sup>706</sup> Per questo aspetto, non marginale nei culti agrari, e la promozione delle forze fecondatrici della natura attraverso i comportamenti licenziosi e le possibili connessioni con la musica, cfr. DIELS, p. 13. Per il turpiloquio come elemento di inversione e sospensione della norma, cfr. SPINETO, p. 230, nota 161.

<sup>707</sup> BERNABÒ BREA 1981, pp. 21-27.

<sup>708</sup> Questa connessione si rileva nelle scene della ceramica coeva che, come le terrecotte, è strettamente connessa ai riti funerari. Nelle raffigurazioni delle ceramiche figurate di Lipari del IV sec. a.C. ricorrono con particolare frequenza scene musicali, su cui vedansi BERNABÒ BREA, CAVALIER 1997.

<sup>709</sup> *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, p. 22, nota 1.

<sup>710</sup> BERNABÒ BREA 1981, p. 22.

<sup>711</sup> A Lipari un'attestazione della particolare funzione della musica che favorirebbe il passaggio della vita oltre la morte è offerta da ARISTOTELE (*De Mirabilibus Auscultationibus*, 101). Nel comunicare particolari riguardanti la sfera rituale funebre a Lipari, è sottolineato il ruolo degli strumenti a percussione, *tympanon*, *kymbala* e *krotala* legati con la *katabasis*, morte e rinascita. Cfr. HARDIE, pp. 25-26; SASSI, pp. 457-458.

## Appendice.

Per una documentazione delle relazioni tra la musica e la sfera del sacro: le fonti scritte.

1) EPICARMO, fr. 4, 104 Kassel-Austin, in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 619a-b:

ἦν δὲ καὶ τοῖς ἡγουμένοις τῶν βοσκημάτων ὁ βουκολιασμός  
καλούμενος. Δίομος δ' ἦν βουκόλος Σικελιώτης ὁ πρῶτος εὐρὼν τὸ εἶδος· μνημονεύει δ'  
αὐτοῦ.

Ἐπίχαρμος ἐν Ἀλκυονεῖ καὶ ἐν Ὀδυσσεῖ Ναυαγῶ.

*C'era poi anche un canto per quelli che conducono le greggi al pascolo, ed era chiamato "pastorale". Fu Díomo, un pastore greco della Sicilia, il primo a comporre un canto di questo genere: ne parla Epicarmo nell'Alcioneo e nell'Odisseo naufrago.*

2) EPICARMO, *La Sfinge* fr. 127 Kaibel:

καὶ τὸ τὰς Χιτωνέας αὐλησάτω τίς μοι μέλος

*Qualcuno mi suoni con l'aulos la melodia della Chitonìa.*

3) AMIPSIÀ, PCG II F 21,1:

Ἀὔλει μοι μῆ. Χιτωνέας

4) PINDARO, *Olimpiche* VI, 91-99:

εἶπον δὲ μεμνᾶσθαι Συρα-  
κοσσᾶν τε καὶ Ὀρτυγίας·  
τὰν Ἰέρων καθαρῶ σκάπτῳ διέπων,  
ἄρτια μηδόμενος, φοινικόπεζαν  
ἀμφέπει Δάματρα λευκίπ-  
που τε θυγατρὸς ἑορτάν  
καὶ Ζηνὸς Αἰτναίου κράτος. ἀδύλογοι δέ νιν  
λύραι μολπαί τε γινώσκοντι.

*Dì che ricordino*

*Siracusa e Ortigìa:*

*Hiéron la regge con puro scettro*

*e saggi disegni, onorando*

*Deméter dai piedi di porpora e i riti*

*della figlia dai bianchi cavalli*

*e la forza di Zeus Aitnaïos. Lire e canti*

*la conoscono, voci soavi.*

5) ARISTOTELE, *De Mirabilibus Auscultationibus*, 101:

Ἐν μὲν τῶν ἑπτὰ νήσων τῶν Αἰόλου καλουμένων, ἣ καλεῖται Λιπάραι, τάφον εἶναι μυθολογοῦσι, περὶ οὗ καὶ ἄλλα μὲν πολλὰ καὶ τερατώδη λέγουσι, τοῦτο δ' ὅτι οὐκ ἀσφαλές ἐστι προσελθεῖν πρὸς ἐκεῖνον τὸν τόπον τῆς νυκτός, συμφωνοῦσιν· ἐξακούεσθαι γὰρ τυμπάνων καὶ κυμβάλων ἦχον γέλωτά τε μετὰ θορύβου καὶ κροτάλων ἐναργῶς.

*Si narra che in una delle sette isole dette di Eolo, chiamate Lipari, ci sia una tomba di cui si dicono molte cose straordinarie e si concorda sul fatto che non è sicuro avvicinarsi a quel luogo di notte: vi si ascolterebbero infatti chiaramente un suono di tympanon e kymbala e risate fra lo strepito e il suono dei krotala.*

6) TIMEO, *FGrHist* 566 F 32 in ATENEO, *I Deipnosophisti*, VI, 250a:

Τίμαιος δ' ἐν τῇ δευτέρᾳ καὶ εἰκοστῇ τῶν ἱστοριῶν Δημοκλέα φησὶ τὸν Διονυσίου τοῦ νεωτέρου κόλακα, ἔθους ὄντος κατὰ Σικελίαν θυσίας ποιεῖσθαι κατὰ τὰς οἰκίας ταῖς Νύμφαις καὶ περὶ τὰ ἀγάλματα παννυχίζειν μεθυσκομένους ὀρχεῖσθαι τε περὶ τὰς θεάς, ὃ Δημοκλῆς ἐάσας τὰς Νύμφας καὶ εἰπὼν οὐ δεῖν προσέχειν ἀψύχοις θεοῖς ἐλθὼν ὠρχεῖτο περὶ τὸν Διονύσιον.

*Timeo, nel ventiduesimo libro delle Storie, a proposito di Democle, l'adulatore di Dionisio il Giovane, dice che in Sicilia c'era l'abitudine di offrire in ogni casa dei sacrifici alle Ninfe. Si passava la notte in stato di ubriachezza presso le loro statue, ballando intorno alle dee. Ma Democle trascurava le Ninfe, sostenendo che non bisognava occuparsi di divinità senza vita; andava invece a ballare intorno a Dionisio.*

7) TEOFRASTO, fr. 718 Fortenbaugh in ATENEO, *I Deipnosophisti*, I, 22c:

Θεόφραστος δὲ πρῶτόν φησιν Ἄνδρωνα τὸν Καταναῖον αὐλητὴν κινήσεις καὶ ῥυθμοὺς ποιῆσαι τῷ σώματι αὐλοῦντα· ὅθεν σικελίζειν τὸ ὀρχεῖσθαι παρὰ τοῖς παλαιοῖς μεθ' ὃν Κλεόλαν τὸν Θηβαῖον.

*Teofrasto inoltre dice che Androne di Catania, suonatore di aulos, per primo realizzò movimenti ritmici con il corpo mentre suonava l'aulos, da qui sikelízein ('fare alla siciliana') ebbe significato di "danzare" presso gli antichi.*

8) *Scoli a Teocrito*, II, 36 a-b ed. Wendel, pp. 2-3 = *FGrHist* 244 110:

ὁ δὲ ἀληθὴς λόγος οὗτος. ἐν ταῖς Συρακούσαις στάσεώς ποτε γενομένης καὶ πολλῶν πολιτῶν φθαρέντων, εἰς ὁμόνοιαν τοῦ πλήθους [ποτὲ εἰς] ἐλθόντος ἔδοξεν Ἀρτεμις αἰτία γεγενῆσθαι τῆς διαλλαγῆς. οἱ δὲ ἀγροῖκοι δῶρα ἐκόμισαν καὶ τὴν θεὸν γεγηθότες ἀνύμνησαν, ἔπειτα ταῖς <τῶν> ἀγροίκων ῥῥαῖς τόπον ἔδωκαν καὶ συνήθειαν. b. ἔδειν δὲ φασιν αὐτοὺς ἄρτον ἐξηρτημένους θηρίων ἐν ἑαυτῷ πλέονας τύπους ἔχοντα καὶ πῆραν πανσπερμίας ἀνάπλεων καὶ οἶνον ἐν αἰγείῳ ἀσκῶ, σπονδὴν νέμοντας τοῖς ὑπαντῶσι, στέφανόν τε περικεῖσθαι καὶ κέρατα ἐλάφων προκεῖσθαι καὶ μετὰ χεῖρας ἔχειν λαγυβόλον. τὸν δὲ νικήσαντα λαμβάνειν τὸν τοῦ νενικημένου ἄρτον· κἀκεῖνον μὲν ἐπὶ τῆς τῶν Συρακουσίων μένειν πόλεως, τοὺς δὲ νενικημένους εἰς τὰς περιοικίδας χωρεῖν ἀγείροντας ἑαυτοῖς τὰς τροφάς· ἔδειν δὲ ἄλλα τε παιδιᾶς καὶ γέλωτος ἐχόμενα καὶ εὐφημοῦντας ἐπιλέγειν·

δέξαι τὰν ἀγαθὰν τύχην,  
δέξαι τὰν ὑγίειαν,  
ἂν φέρομες παρὰ τᾶς θεοῦ,  
ἂν †ἐκκλεάσκετο† τήναι

*Il racconto vero è questo: a Siracusa una volta essendo scoppiata una ribellione e rimasti uccisi molti cittadini; essendo poi la popolazione pervenuta alla concordia, fu opinione che Artemis fosse stata autrice di tale riconciliazione; i contadini allora recarono doni e pieni di gioia celebrarono con il canto la dea, e in seguito ebbero luogo e consuetudine gare di canto. Si dice che essi celebrassero cantando il pane che aveva in sé più tipi di animali (con forme diverse di animali) e la bisaccia piena di ogni genere di semi e il vino nell'otre caprina, facendo accordo con quanti incontravano, cingere una corona e porre innanzi corna di cervi, tenendo in mano un bastone; che il vincitore prendesse il frumento del vinto e che questi restasse nella città di Siracusa, mentre i vinti, raccolte le provvigioni, si ritirassero in paese; (dicono) che cantassero altre cose fatte di scherzi e di lazzi, e proferendo parole augurali dicessero:*

*Abbi buona fortuna,  
abbi buona salute,  
che dalla dea ti rechiamo,  
che essa stessa ha invocato.*



8) SEMO DI DELO, FGrHist 396 F 23, in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618e:

Σῆμος δ' ὁ Δήλιος ἐν τῷ περὶ  
Παιάνων φησί· «τὰ δράγματα τῶν κριθῶν αὐτὰ καθ' αὐτὰ προσηγόρευον ἀμάλας· συνα-  
θροισθέντα δὲ καὶ ἐκ πολλῶν μίαν γενόμενα δέσμην οὔλους καὶ ἰούλους· καὶ τὴν Δήμητρα  
ὅτ' ἐμὲν Χλόην, ὅτ' ἐμὲν Ἰουλώ. ἀπὸ τῶν οὖν τῆς Δήμητρος εὐρημάτων τοὺς τε καρπούς  
καὶ τοὺς ὕμνους τοὺς εἰς τὴν θεὸν οὔλους καλοῦσι καὶ ἰούλους». δημήτρουλοι καὶ καλλίου-  
λοι. καὶ  
πλεῖστον οὔλον οὔλον ἱεῖ, ἰούλον ἱεῖ.

*Semo di Delo nel suo saggio Sui Peani scrive:*

*I manipoli d'orzo, presi singolarmente, si chiamavano ámalai, invece quando erano raccolti insieme in un unico covone si chiamavano oúloi e iouloi. Anche Demetra a volte era detta Chlóe ('dea dell'erba'), a volte Iouló ('dea dei covoni'). Quindi dal nome delle "invenzioni" di Demetra si chiamavano oúloi e iouloi sia le messi, sia gli inni rivolti alla dea. Così ci sono i Demétrouloi ('i covoni di Demetra') e i kallíouloi ('i bei covoni'); e la canzone dice:*

*Getta un covone, un grosso covone, un covone getta!*

10) TRIFONE, fr. 109 von Velsen in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618c:

«αὐλήσεων δ' εἰσὶν ὀνομασίαι – ὥς φησι Τρύφων ἐν  
δευτέρῳ Ὀνομασιῶν – αἶδε· κῶμος, βουκολισμός, γίγγρας, τετράκωμος, ἐπίφαλλος, χο-  
ρεῖος, καλλίνικος, πολεμικόν, ἡδύκωμος, σικιννοτύρβη, θυροκοπικόν (τὸ δ' αὐτὸ καὶ κρου-  
σίθυρον), κνισμός, μόθων. ταῦτα δὲ πάντα μετ' ὀρχήσεως ἠυλεῖτο».

*Scrive Trifone nel secondo libro delle Questioni di nomenclatura:*

*Questi sono i termini che designano composizioni per aulos: kómos, boukolismós ('pastorale'), gingras, tetrákomos, epíphallos, choreíos, kallínikos ('canto della vittoria'), polemikón ('aria di battaglia'), hedýkomos, Sikinnotýrbe ('ballo di Sicinno'), thyrokopikón ('serenata') detto anche krousithyron, knismós, móthon. Tutte queste composizioni erano suonate con l'aulos e accompagnate dalla danza.*

11) TRIFONE, fr. 113 von Velsen, in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618d:

καὶ ᾠδῆς δὲ ὀνομασίας καταλέγει ὁ Τρύφων τάσδε· «ἱμαῖος ἢ ἐπιμύλιος κα-  
λουμένη, ἣν παρὰ τοὺς ἀλέτους ἦδον, ἴσως ἀπὸ τῆς ἱμαλίδος. ἱμαλὶς δ' ἐστὶν παρὰ Δωριεῦσιν  
ὁ νόστος καὶ τὰ ἐπίμετρα τῶν ἀλεύρων. ἢ δὲ τῶν ἱστοργῶν ᾠδὴ αἴλιος, ὥς Ἐπίχαρμος ἐν  
Ἀταλάνταις ἱστορεῖ. ἢ δὲ τῶν ταλασιουργῶν ἰούλος».

*Trifone elenca pure i seguenti nomi di canzoni:*

*Himaíos: è quello che chiamano il "canto del mulino", che si cantava presso le macine; deriva forse da himalís, che in dorico indica l'abbondanza (nóstos) e la farina che eccede la misura. Invece il canto delle tessitrici si chiama aílinos ('lamento'), come testimonia Epicarmo nelle Atalante, e il canto dei lanaioli è detto ioulos.*

Καὶ περὶ μὲν Ἑρμῆος εἰ καὶ πεπλεονάκαμεν,  
ἀλλ' οὖν οἰκίαν πεποιήμεθα τὴν περὶ τῆς θεᾶς  
ἀπαργελίαν· νυνὶ δὲ περὶ Δάφνιδος πειρασόμεθα  
διελθεῖν τὰ μυθολογούμενα. Ἡραΐα γὰρ ὄρη κατὰ  
τὴν Σικελίαν ἐστίν, ἣ φασὶ κάλλει τε καὶ φύσει  
καὶ τόπων ιδιότησι πρὸς θερμὴν ἄνεσιν καὶ ἀπό-  
λαυσιν εὖ πεφυκέναι. πολλὰς τε γὰρ πηγὰς ἔχειν  
τῇ γλυκύτητι τῶν ὑδάτων διαφόρους καὶ δένδρεσι  
παντοίοις πεπληρωσθαι. εἶναι δὲ καὶ ὄρων μεγάλων  
πλήθος, φερουσῶν καρπὸν τῷ μεγέθει διαλλάττοντα,  
διπλασιάζοντα τῶν ἐν ταῖς ἄλλαις χώραις φρυγμένων.  
ἔχειν δὲ καὶ τῶν ἡμέρων καρπῶν αὐτομάτων, ἀμ-  
πέλον τε πολλῆς φρυγμένης καὶ μήλων ἀμυθῆτου  
πλήθος. διὸ καὶ στρατόπεδόν ποτε Καρχηδονίων  
ὑπὸ λιμοῦ πιεζόμενον διαθρέψαι, παρεχομένων τῶν  
ὄρων πολλὰς μυριάσι χορηγίας εἰς τροφήν ἀνέκλει-  
πτον. ἐν ταύτῃ δὲ τῇ χώρᾳ συναγκείας δένδρων  
οὔσης θεοπροποῦς καὶ Νύμφαις ἄλσους ἀνειμένον  
μυθολογοῦσι γεννηθῆναι τὸν ὀνομαζόμενον Δάφνιν,  
Ἑρμοῦ μὲν καὶ Νύμφης υἱόν, ἀπὸ δὲ τοῦ πλήθους  
καὶ τῆς πυκνότητος τῆς φρυγμένης δάφνης ὀνομα-  
σθαι Δάφνιν. τοῦτον δ' ὑπὸ Νυμφῶν τραφέντα,  
καὶ βοῶν ἀγέλας παμπληθεῖς κεκτημένον, τούτων  
ποιεῖσθαι πολλὴν ἐπιμέλειαν· ἀφ' ἧς αἰτίας βουκό-  
λῳ ἐμείλειαν κεχορηγημένον ἐξευρεῖν τὸ βουκολικὸν  
ποίημα καὶ μέλος, ὃ μέχρι τοῦ νῦν κατὰ τὴν Σικε-  
λίαν τυγχάνει διαμένον ἐν ἀποδοχῇ. μυθολογοῦσι  
δὲ τὸν Δάφνιν μετὰ τῆς Ἀρτέμιδος κυνηγεῖν ὑπηρε-  
τοῦντα τῇ θεῷ κεχαρισμένως, καὶ διὰ τῆς σύριγγος  
καὶ βουκολικῆς μελωδίας τέρευν αὐτὴν διαφερόν-  
τως.

*Tenteremo ora di narrare i miti riguardo a Dafni. In Sicilia si trovano i monti Erei, di cui si dice che per bellezza e natura e per particolarità dei luoghi siano naturalmente adatti al rilassamento estivo e al diletto, perché hanno molte sorgenti straordinarie per la dolcezza delle acque e sono pieni di alberi di ogni tipo. C'è anche una gran quantità di grandi querce che portano un frutto di grandezza eccezionale, il doppio di quelli prodotti nelle altre regioni: ed hanno anche, spontanei, alcuni frutti che altrove sono coltivati, e vi si produce molta vite ed una quantità indicibile di mele. Perciò una volta alimentarono in modo continuo anche l'esercito dei Cartaginesi oppresso dalla fame, perché i monti offrivano a molte miriadi di soldati abbondanza di mezzi per un'alimentazione costante. In questa regione, dov'è una meravigliosa convalle di alberi ed un boschetto dedicato alle Ninfe, raccontano che nascesse colui che aveva nome Dafni, figlio di Hermes e di una Ninfa, e che venisse chiamato Dafni per la quantità e la densità dell'alloro che nasceva lì.*

*Allevato dalle Ninfe, e in possesso di mandrie numerosissime di buoi, ne aveva grandissima cura: per questa ragione era stato chiamato Bucalo (bovaro). Dotato di una straordinaria inclinazione naturale per la melodia, inventò il componimento e il canto bucolico, che ancora oggi continua a trovare accoglienza in Sicilia. Raccontano che Dafni andava a caccia con Artemide servendo la dea in un modo che le era gradito, e la dilettasse in modo straordinario con la syrinx e con il canto bucolico.*

13) PROBO, *In Vergilii Bucolica et Georgica*, pp. 324-325.

Bucolicorum omnis origo triplex fertur: primum a Lacedaemoniis. Nam cum Xerxes Graeciam adfectaret et terribilis esset, relictis civitatibus omnes Graecae in deserta loca refugerunt: post, cum apud Marathonem victus recessisset, Lacedaemoniis reversis Peloponnesum religiosior fuit cura Dianae Caryatidis colendae. Nam forte ipso die reverterunt in patriam suam victores, quo fieri sacra eidem Deae competebat. Sed quoniam praesentia virginum deesset, quae ea celebrare consueverant, ne sacrificium intermitteretur, pastores ex vicinis agris contraxerunt et per eos sacra expelierunt adhibitis carminibus etiam rusticis. Ritus autem sacrorum bucolicon appellarunt, non quoniam soli boum pastores ibi fuerint, sed quoniam boves pecora praestarent magnitudine. Hoc idem carmen et astrabicon dictum est ex forma, qua advecti fuerant, qui illa cantaturi erant. Sunt autem astraba vehicula dicta *παρὰ τὸ μὴ στρέφεσθαι*: quo titulo et Plautus fabulam inscripsit, in qua mulieres in eiusmodi vehiculis inducit. Altera causa ad Siculos pertinet. Ante Gelonis tyrannidem Syracusis lue pecora interibant: quibus refovendis votum fecerunt eiusque voti compotes templum Dianae instituerunt, quam Lyaeam vocaverunt propter quod malis essent absoluti. Ad eius dedicationem plurimi pastores confluerunt cum utribus vino plenis et panibus figuras ferarum vel pecorum referentibus iique instituerunt, ut ii, qui convenerant, laudes Deae dicerent certato, qui eas rectius prosequeretur, contenderent autem in ea forma ornati, ut cornua fronti adiuncta taenia obligarent cum utre et reticulo, quo panificia haberent, et, quicumque vicisset, praemium haberet, quod is, qui victus erat, contulisset: permissumque, ut inde exirent et, quibus cantaverant, iisdem illis fausta ominarentur. [Quod genus religionis hodie conversum est in quaestum. Iidem sunt enim, qui bucolistae nominantur.] Tertia opinio ad

14) POLLUCE, *Onomasticon*, IV, 103:

τὸ δ' Ἴωνικὸν Ἀρτέμιδι ὠρχοῦντο Σικελιώται μάλιστα.

*Il popolo siceliota eseguiva in onore di Artemide una danza chiamata Ionikon.*

15) ERODIANO, III, 1, 295, 3:

Χιτώνη. οὗτος ἡ Ἄρτεμις λέγεται, καὶ Χιτωνία, ὡς [...] Ἐπίχαρμος ἐν Σφιγγί· καὶ-μέλος.

16) STEFANO BIZANTINO, p. 694, 8:

Χιτώνη. οὗτος ἡ Ἄρτεμις λέγεται, καὶ Χιτωνία, ὡς Παρμένων ὁ Βυζάντιος καὶ Ἐπίχαρμος ἐν Σφιγγί “καὶ τὸ τῆς Χιτωνίας ἀὐλησάτω τίς μοι μέλος”.

17) ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 629e:

παρὰ δὲ Συραχοσίοις καὶ Χιτωνέας Ἀρτέμιδος ὄρχησῖς τίς ἐστὶν ἴδιος καὶ αὐλῆσις. ἦν δὲ τις καὶ Ἰωνιχὴ ὄρχησις παροίνιος. καὶ τὴν ἀγγελικὴν δὲ πάροιον ἠχρίβουν ὄρχησιν.

A Siracusa si pratica una danza particolare di Artemide Chitonea, accompagnata da un assolo di *aulos*. C'era anche una “danza degli ubriachi”, ionica; e anche la “danza dei messaggeri” si praticava fra un bicchiere e l'altro.

17) DIOMEDE, *Artis Grammaticae*, III, in *Grammatici latini*, ed. Keil, I, pp. 486-487.

Bucolica dicuntur poemata secundum carmen pastorale composita. instituta autem sunt, sicut quidam putant, in Laconia vel, ut alii, in Sicilia. nam inter Lacedaemonios et Siculos diversa fuit conditio. sed quod Laconas pertinent, haec eorum fuit origo. quo tempore adventante Xerse in Graeciam omnes deserta Laconica metu barbarorum perterriti in diversas partes fugisse creduntur, et cum virgines timore laterent, ex hoc evenisse ut eo die quo solitus erat chorus virginum Dianae Caryatidi hymnum canere nemo ad solemne sacrificium inveniretur. tunc itaque pastores ex rure in urbem convenerunt et, ne ritus sacrorum interromperetur, pastorali carmine composito deae honorem celebraverunt, unde est bucolismus dictus. a Siculis autem origo quae tra| |hitur haec est. antequam Hiero rex Syracusam expugnaret, morbo Sicilia laborabat. variis et adsiduis caerimoniis Dianam placantes finem malis invenerunt eamque Lyaeam cognominaverunt, quasi solutricem malorum. inde res in consuetudinem tracta est, ut greges rusticorum theatrum ingrederentur et de victoria canerent. habitus autem huius modi videbatur. erat panis magnus omnium ferarum imagine completus et uter cum vino|et follis cum omnium leguminum genere; inerat et corona in capite et in manu pedum clavatum; atque ita victorum omnium fores multitudo circumibat, carmen in victoriam quam adepti fuerant canebant et de eo folle limina frugibus spargebant. non nulli et in Italiam et in Aegyptum transisse creduntur, quos lydiastas et bucolistas appellaverunt. quamquam est et alia opinio, circui pago set oppia solitos fuisse pastores compositio cantu precari pecorum ac frugum hominisque proventus, atque inde in hunc diem manere nome net ritum bucolicorum. putant autem quidam hoc genus carminis primum Daphnin composuisse, deinde alios conplures, inter quos Theocritum Syracusanum, quem noster imitatur.



8) SEMO DI DELO, *FGrHist* 396 F 23, in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618e:

Σῆμος δ' ὁ Δήλιος ἐν τῷ περὶ  
Παιάνων φησί· «τὰ δράγματα τῶν κριθῶν αὐτὰ καθ' αὐτὰ προσηγόρευον ἀμάλας· συνα-  
θροισθέντα δὲ καὶ ἐκ πολλῶν μίαν γενόμενα δέσμην οὔλους καὶ ἰούλους· καὶ τὴν Δήμητρα  
ὅτε μὲν Χλόην, ὅτε δὲ Ἰουλώ. ἀπὸ τῶν οὖν τῆς Δήμητρος εὐρημάτων τοὺς τε καρπούς  
καὶ τοὺς ὕμνους τοὺς εἰς τὴν θεὸν οὔλους καλοῦσι καὶ ἰούλους». δημήτρουλοι καὶ καλλίου-  
λοι. καὶ  
πλεῖστον οὔλον οὔλον ἱεῖ, ἰούλον ἱεῖ.

*Semo di Delo nel suo saggio Sui Peani scrive:*

*I manipoli d'orzo, presi singolarmente, si chiamavano ámalai, invece quando erano raccolti insieme in un unico covone si chiamavano oúloi e íouloi. Anche Demetra a volte era detta Chlóe ('dea dell'erba'), a volte Iouló ('dea dei covoni'). Quindi dal nome delle "invenzioni" di Demetra si chiamavano oúloi e íouloi sia le messi, sia gli inni rivolti alla dea. Così ci sono i Demétrouloi ('i covoni di Demetra') e i kallíouloi ('i bei covoni'); e la canzone dice:*

*Getta un covone, un grosso covone, un covone getta!*

10) TRIFONE, fr. 109 von Velsen in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618c:

«αὐλήσεων δ' εἰσὶν ὀνομασίαι – ὥς φησι Τρύφων ἐν  
δευτέρῳ Ὀνομασιῶν – αἶδε· κῶμος, βουκολισμός, γίγγρας, τετράκωμος, ἐπίφαλλος, χο-  
ρεῖος, καλλίνικος, πολεμικόν, ἡδύκωμος, σικιννοτύρβη, θυροκοπικόν (τὸ δ' αὐτὸ καὶ κρου-  
σίθυρον), κνισμός, μόθων. ταῦτα δὲ πάντα μετ' ὀρχήσεως ἠϋλεῖτο».

*Scrive Trifone nel secondo libro delle Questioni di nomenclatura:*

*Questi sono i termini che designano composizioni per aulos: kômos, boukolismós ('pastorale'), gingras, tetrákomos, epíphallos, choreíos, kallínikos ('canto della vittoria'), polemikón ('aria di battaglia'), hedýkomos, Sikinnotýrbe ('ballo di Sicinno'), thyrokopikón ('serenata') detto anche krousithyron, knismós, móthon. Tutte queste composizioni erano suonate con l'aulos e accompagnate dalla danza.*

11) TRIFONE, fr. 113 von Velsen, in ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 618d:

καὶ ᾠδῆς δὲ ὀνομασίας καταλέγει ὁ Τρύφων τάσδε· «ἱμαῖος ἢ ἐπιμύλιος κα-  
λουμένη, ἦν παρὰ τοὺς ἀλέτους ἦδον, ἴσως ἀπὸ τῆς ἱμαλίδος. ἱμαλὶς δ' ἐστὶν παρὰ Δωριεῦσιν  
ὁ νόστος καὶ τὰ ἐπίμετρα τῶν ἀλεύρων. ἢ δὲ τῶν ἱστουργῶν ᾠδὴ αἴλινος, ὡς Ἐπίχαρμος ἐν  
Ἀταλάνταις ἱστορεῖ. ἢ δὲ τῶν ταλασιουργῶν ἰούλος».

*Trifone elenca pure i seguenti nomi di canzoni:*

*Himaíos: è quello che chiamano il "canto del mulino", che si cantava presso le macine; deriva forse da himalís, che in dorico indica l'abbondanza (nóstos) e la farina che eccede la misura. Invece il canto delle tessitrici si chiama aílinos ('lamento'), come testimonia Epicarmo nelle Atalante, e il canto dei lanaioli è detto íoulos.*

Καὶ περὶ μὲν Ἑρμῆος εἰ καὶ πεπλεονάκαμεν,  
ἀλλ' οὖν οἰκίαν πεποιήμεθα τὴν περὶ τῆς θεᾶς  
ἀπαργελίαν· νυνὶ δὲ περὶ Δάφνιδος πειρασόμεθα  
διελθεῖν τὰ μυθολογούμενα. Ἡραΐα γὰρ ὄρη κατὰ  
τὴν Σικελίαν ἐστίν, ἣ φασὶ κάλλει τε καὶ φύσει  
καὶ τόπων ιδιότησι πρὸς θερυντὴν ἄνεσιν καὶ ἀπό-  
λαυσιν εὖ πεφυκέναι. πολλὰς τε γὰρ πηγὰς ἔχειν  
τῇ γλυκύτητι τῶν ὑδάτων διαφόρους καὶ δένδρεσι  
παντοίοις πεπληρωσθαι. εἶναι δὲ καὶ ὄρων μεγάλων  
πλήθος, φερουσῶν καρπὸν τῷ μεγέθει διαλλάττοντα,  
διπλασιάζοντα τῶν ἐν ταῖς ἄλλαις χώραις φρυγμένων.  
ἔχειν δὲ καὶ τῶν ἡμέρων καρπῶν αὐτομάτων, ἀμ-  
πέλον τε πολλῆς φρυγμένης καὶ μήλων ἀμυθήτου  
πλήθους. διὸ καὶ στρατόπεδόν ποτε Καρχηδονίων  
ὑπὸ λιμοῦ πιεζόμενον διαθρέψαι, παρεχομένων τῶν  
ὄρων πολλὰς μυριάσι χορηγίας εἰς τροφήν ἀνέκλει-  
πτον. ἐν ταύτῃ δὲ τῇ χώρᾳ συναγκείας δένδρων  
οὔσης θεοπροποῦς καὶ Νύμφαις ἄλσους ἀνειμένον  
μυθολογοῦσι γεννηθῆναι τὸν ὀνομαζόμενον Δάφνιν,  
Ἑρμοῦ μὲν καὶ Νύμφης υἱόν, ἀπὸ δὲ τοῦ πλήθους  
καὶ τῆς πυκνότητος τῆς φρυγμένης δάφνης ὀνομα-  
σθαι Δάφνιν. τοῦτον δ' ὑπὸ Νυμφῶν τραφέντα,  
καὶ βοῶν ἀγέλας παμπληθεῖς κεκτημένον, τούτων  
ποιεῖσθαι πολλὴν ἐπιμέλειαν· ἀφ' ἧς αἰτίας βουκό-  
λῳ ἐμείλειαν κεχορηγημένον ἐξευρεῖν τὸ βουκολικὸν  
ποίημα καὶ μέλος, ὃ μέχρι τοῦ νῦν κατὰ τὴν Σικε-  
λίαν τυγχάνει διαμένον ἐν ἀποδοχῇ. μυθολογοῦσι  
δὲ τὸν Δάφνιν μετὰ τῆς Ἀρτέμιδος κυνηγεῖν ὑπηρε-  
τοῦντα τῇ θεῷ κεχαρισμένως, καὶ διὰ τῆς σύριγγος  
καὶ βουκολικῆς μελωδίας τέρευν αὐτὴν διαφερόν-  
τως.

*Tenteremo ora di narrare i miti riguardo a Dafni. In Sicilia si trovano i monti Erei, di cui si dice che per bellezza e natura e per particolarità dei luoghi siano naturalmente adatti al rilassamento estivo e al diletto, perché hanno molte sorgenti straordinarie per la dolcezza delle acque e sono pieni di alberi di ogni tipo. C'è anche una gran quantità di grandi querce che portano un frutto di grandezza eccezionale, il doppio di quelli prodotti nelle altre regioni: ed hanno anche, spontanei, alcuni frutti che altrove sono coltivati, e vi si produce molta vite ed una quantità indicibile di mele. Perciò una volta alimentarono in modo continuo anche l'esercito dei Cartaginesi oppresso dalla fame, perché i monti offrivano a molte miriadi di soldati abbondanza di mezzi per un'alimentazione costante. In questa regione, dov'è una meravigliosa convalle di alberi ed un boschetto dedicato alle Ninfe, raccontano che nascesse colui che aveva nome Dafni, figlio di Ermes e di una Ninfa, e che venisse chiamato Dafni per la quantità e la densità dell'alloro che nasceva lì.*

*Allevato dalle Ninfe, e in possesso di mandrie numerosissime di buoi, ne aveva grandissima cura: per questa ragione era stato chiamato Bucalo (bovaro). Dotato di una straordinaria inclinazione naturale per la melodia, inventò il componimento e il canto bucolico, che ancora oggi continua a trovare accoglienza in Sicilia. Raccontano che Dafni andava a caccia con Artemide servendo la dea in un modo che le era gradito, e la dilettasse in modo straordinario con la syrinx e con il canto bucolico.*

13) PROBO, *In Vergilii Bucolica et Georgica*, pp. 324-325.

Bucolicorum omnis origo triplex fertur: primum a Lacedaemoniis. Nam cum Xerxes Graeciam adfectaret et terribilis esset, relictis civitatibus omnes Graecae in deserta loca refugerunt: post, cum apud Marathonem victus recessisset, Lacedaemoniis reversis Peloponnesum religiosior fuit cura Dianae Caryatidis colendae. Nam forte ipso die reverterunt in patriam suam victores, quo fieri sacra eidem Deae competebat. Sed quoniam praesentia virginum deesset, quae ea celebrare consueverant, ne sacrificium intermitteretur, pastores ex vicinis agris contraxerunt et per eos sacra expelierunt adhibitis carminibus etiam rusticis. Ritus autem sacrorum bucolicon appellarunt, non quoniam soli boum pastores ibi fuerint, sed quoniam boves pecora praestarent magnitudine. Hoc idem carmen et astrabicon dictum est ex forma, qua advecti fuerant, qui illa cantaturi erant. Sunt autem astraba vehicula dicta *παρὰ τὸ μὴ στρέφεσθαι*: quo titulo et Plautus fabulam inscripsit, in qua mulieres in eiusmodi vehiculis inducit. Altera causa ad Siculos pertinet. Ante Gelonis tyrannidem Syracusis lue pecora interibant: quibus refovendis votum fecerunt eiusque voti compotes templum Dianae instituerunt, quam Lyaeam vocaverunt propter quod malis essent absoluti. Ad eius dedicationem plurimi pastores confluerunt cum utribus vino plenis et panibus figuras ferarum vel pecorum referentibus iique instituerunt, ut ii, qui convenerant, laudes Deae dicerent certato, qui eas rectius prosequeretur, contenderent autem in ea forma ornati, ut cornua fronti adiuncta taenia obligarent cum utre et reticulo, quo panificia haberent, et, quicumque vicisset, praemium haberet, quod is, qui victus erat, contulisset: permissumque, ut inde exirent et, quibus cantaverant, iisdem illis fausta ominarentur. [Quod genus religionis hodie conversum est in quaestum. Iidem sunt enim, qui bucolistae nominantur.] Tertia opinio ad

14) POLLUCE, *Onomasticon*, IV, 103:

τὸ δ' Ἴωνικὸν Ἀρτέμιδι ὠρχοῦντο Σικελιώται μάλιστα.

*Il popolo siceliota eseguiva in onore di Artemide una danza chiamata Ionikon.*

15) ERODIANO, III, 1, 295, 3:

Χιτώνη. οὗτος ἡ Ἄρτεμις λέγεται, καὶ Χιτωνία, ὡς [...] Ἐπίχαρμος ἐν Σφιγγί· καὶ-μέλος.

16) STEFANO BIZANTINO, p. 694, 8:

Χιτώνη. οὗτος ἡ Ἄρτεμις λέγεται, καὶ Χιτωνία, ὡς Παρμένων ὁ Βυζάντιος καὶ Ἐπίχαρμος ἐν Σφιγγί “καὶ τὸ τῆς Χιτωνίας ἀὐλησάτω τίς μοι μέλος”.

17) ATENEO, *I Deipnosophisti*, XIV, 629e:

παρὰ δὲ Συραχοσίοις καὶ Χιτωνέας Ἀρτέμιδος ὄρχησις τίς ἐστὶν ἴδιος καὶ αὐλῆσις. ἦν δὲ τις καὶ Ἰωνική ὄρχησις παροίνιος. καὶ τὴν ἀγγελικήν δὲ πάροιον ἠχρίβουν ὄρχησιν.

A Siracusa si pratica una danza particolare di Artemide Chitonea, accompagnata da un assolo di *aulos*. C'era anche una “danza degli ubriachi”, ionica; e anche la “danza dei messaggeri” si praticava fra un bicchiere e l'altro.

17) DIOMEDE, *Artis Grammaticae*, III, in *Grammatici latini*, ed. Keil, I, pp. 486-487.

Bucolica dicuntur poemata secundum carmen pastorale composita. instituta autem sunt, sicut quidam putant, in Laconia vel, ut alii, in Sicilia. nam inter Lacedaemonios et Siculos diversa fuit conditio. sed quod Laconas pertinent, haec eorum fuit origo. quo tempore adventante Xerse in Graeciam omnes deserta Laconica metu barbarorum perterriti in diversas partes fugisse creduntur, et cum virgines timore laterent, ex hoc evenisse ut eo die quo solitus erat chorus virginum Dianae Caryatidi hymnum canere nemo ad solemne sacrificium inveniretur. tunc itaque pastores ex rure in urbem convenerunt et, ne ritus sacrorum interromperetur, pastorali carmine composito deae honorem celebraverunt, unde est bucolismus dictus. a Siculis autem origo quae tra|hitur haec est. antequam Hiero rex Syracusam expugnaret, morbo Sicilia laborabat. variis et adsiduis caerimoniis Dianam placantes finem malis invenerunt eamque Lyaeam cognominaverunt, quasi solutricem malorum. inde res in consuetudinem tracta est, ut greges rusticorum theatrum ingrederentur et de victoria canerent. habitus autem huius modi videbatur. erat panis magnus omnium ferarum imagine completus et uter cum vino|et follis cum omnium leguminum genere; inerat et corona in capite et in manu pedum clavatum; atque ita victorum omnium fores multitudo circumibat, carmen in victoriam quam adepti fuerant canebant et de eo folle limina frugibus spargebant. non nulli et in Italiam et in Aegyptum transisse creduntur, quos lydiastas et bucolistas appellaverunt. quamquam est et alia opinio, circui pago set oppia solitos fuisse pastores compositio cantu precari pecorum ac frugum hominisque proventum, atque inde in hunc diem manere nome net ritum bucolicorum. putant autem quidam hoc genus carminis primum Daphnin composuisse, deinde alios conplures, inter quos Theocritum Syracusanum, quem noster imitatur.



## Abbreviazioni

AA	«Archäologischer Anzeiger»
AC	«Archeologia Classica»
AJA	«American Journal of Archaeology»
BArte	«Bollettino d'Arte»
BT CGI	<i>Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche</i> , Pisa, Scuola normale superiore, Roma- Napoli,, École française de Rome - Centre J. Bérard, 1977-2005
EAA	<i>Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia italiana
FA	«Fasti archeologici»
FGrHist	JACOBY, F., <i>Die Fragmente der griechischen Historiker</i> , Berlin- Leiden, 1923-1958
LIMC	<i>Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae</i> , I-VIII, Zürich-München, Artemis, 1981-1997
MAL	«Monumenti Antichi dell'Accademia dei Lincei»
NSc	«Notizie degli Scavi di Antichità. Accademia nazionale dei Lincei»
PCG	<i>Poetae Comici Graeci</i> , edd. R. KASSEL- C. AUSTIN, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1983-2001
PMG	<i>Poetae Melici Graeci</i> , D. L. Page, Oxford, Clarendon Press, 1962
Prospettiva	«Prospettiva. Rivista italiana di storia dell'arte antica e moderna»
QuadMess	«Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina»
RE	<i>Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft</i> , München-Stuttgart, Druckenmüller, 1893-1980
ThesCra	<i>Thesaurus Cultus et Ritum Antiquorum</i> , Los Angeles, The J. Paul Getty Museum, 2005-

## Siti di rinvenimento

### **I.1. ABOLLA (Avola)**

ALBANESE

ALBANESE, R. M., *s.v.* «Avola», *BTCGI*, III, pp. 345-351.

FIORELLI

FIORELLI, G., *Avola*, «NSc», 1884, pp. 287-288.

GENTILI

GENTILI, G.V., *Avola (Sicilia, Siracusa)*, «FA», IX, 1954, n. 2792.

MANGANARO 1986

MANGANARO, G., *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in *Il tempio greco in Sicilia. Archeitettura e culti. Atti della 1<sup>a</sup> riunione scientifica della scuola di perfezionamento in Archeologia Classica dell'Università di Catania* (Siracusa, 24-27 novembre 1976), Catania, Università di Catania. Istituto di Archeologia Classica, 1986, pp. 148-164.

MANNI 1981

MANNI, E., *Geografia fisica e politica della Sicilia*, Roma, G. Bretschneider, 1981.

ORSI 1899

ORSI, P., *Avola. Sepolcri siculi e catacombe cristiane*, «NSc», 1899, pp. 69-70.

### **I.2. ADRANON (Adrano)**

BELL 1981

BELL, M., *The terracottas. Morgantina Studies*, I, Princeton, Princeton University Press, 1981.

BELLIA 2005

BELLIA, A., (a cura di), *Complastica con raffigurazioni musicali della Sicilia greca*, «AULOS. Studi e ricerche di archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo», Atti del seminario di studio Mito, musica e rito nella Sicilia di età greca, Agrigento 25 giugno 2005, I, 2005, pp. 49-63.

LAMAGNA 1994

LAMAGNA, G., *Adrano (Catania). Contrade Difesa, Giobbe, Zaccani. Le recenti campagne di scavo nella città diomigiana di Adranon*, «Bollettino di Archeologia», XXVIII-XXX, II 1, 1994, pp. 173-184.

LAMAGNA 1997-1998

LAMAGNA, G., *Alcuni dati sulle ultime campagne di scavo ad Adranon*, «Kokalos», XLIII-XLIV, 1997-1998, II 1, pp. 71-81.

LIBERTINI 1932

LIBERTINI, G., *Adranon. Questioni storiche e topografiche*, *Annuario del R. Liceo-Ginnasio "G. Verga" di Adrano*, Adrano, 1932, pp. 19-20.

MANNI 1981

MANNI, E., *Geografia fisica e politica della Sicilia*, Roma, G. Bretschneider, 1981, p. 137.

SPIGOa

SPIGO, U., *s.v.* «Adrano», *BTCGI*, III, pp. 27-38.

SPIGOb

SPIGO, U., *Adrano*, in *EAA*, Suppl. II, 1971-1994, pp. 48-49.

SPIGO 1980-1981

SPIGO, U., *Ricerche a Monte S. Mauro, Francavilla di Sicilia, Acireale, Adrano, Lentini, Solarino*, «Kokalos», XXVI-XXVII, 1980-1981, pp. 788-789.

SPIGO 1984-1985

SPIGO, U., *Adrano – Ricerche nell'area urbana di Adranon greca*, «Kokalos», XXX-XXXI, 1984-1985, pp. 887-891.

ORSI 1915

ORSI, P., *Deposito di terracotte ieratiche. Lavori di scavo e di sgombrò lungo la cinta militare di Adranum*, «NSc», 1915, pp. 227-228.

PELAGATTI

PELAGATTI, P., *Sul parco archeologico di Camarina*, «BArte», LXI, 1-2, 1976, pp. 125-126.

### **I.3. AKRAGAS (Agrigento)**

BELL 1972

BELL, M., *Terracotta Busts from the Iudica collection*, «AC», XXIV, 1, 1972, pp. 1-12.

BELLIA 2003

BELLIA, A., *Immagini della musica ad Akragas (VI - IV sec. a.C.). Iconografia musicale delle ceramiche attiche e magnogreche del Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, Agrigento, Centro Giulio Pastore, Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I., Provincia Regionale di Agrigento, 2003.

BOARDMAN 1961

BOARDMAN, J., *The Cretan Collection in Oxford. The Dictæan Cave and the Iron Age Crete*, Oxford, Oxford University press, Casa editrice, 1961.

BOVIO MARCONI

BOVIO MARCONI, I., *Agrigento, scoperta di matrici fittili e di terrecotte figurate, anni 1926-1927*, «NSc», 1930, pp. 73-105.

BREINTEISTEIN 1945

BREINTEISTEIN, N., *Analecta Acragantina*, «Acta Archeologica», XVI, 1945, pp. 8-153.

DE MIRO 1963

DE MIRO, E., *I recenti scavi sul poggetto di S. Nicola in Agrigento*, «Cronache di Archeologia e di Storia dell'Arte», II, 1963, pp. 57-63.

DE MIRO 1967

DE MIRO, E., *L'ekklesiasterion in contrada S. Nicola ad Agrigento*, «Palladio», XVII, 1967, pp. 164-168.

DE MIRO 1989

DE MIRO, E., *Agrigento. La necropoli greca di Pezzino*, Messina, Sicania, 1989.

DE MIRO 2000

DE MIRO, E., *Agrigento. I santuari Urbani. I*. Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000.

DE MIRO 2005

DE MIRO, E., *L'Efebo di Agrigento. Immagine e significato*, in GIGLIO, R., (a cura di), ΜΕΓΑΛΑΙ ΝΗΣΟΙ. *Studi dedicati a Giovanni Rizza per il suo ottantesimo compleanno*, «Studi e materiali di Archeologia mediterranea», III, 2005, pp. 227-239.

DE MIRO 2006

DE MIRO, E., *Agrigento in età ellenistica. Aspetti di architettura*, in *Sicilia ellenistica, Consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Roma Edizioni dell'Ateneo, 2006, pp. 57-68.

GRIFFO 1953

GRIFFO, P., *Bilancio di cinque anni di scavi nelle province di Agrigento e Caltanissetta*, «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Agrigento», III, 1953-1954, pp. 9 sg.

GRIFFO 1967

GRIFFO, P., «Kokalos», XIII, 1967, pp. 202sgg.

GRIFFO 2000

GRIFFO, P., *Il Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, Palermo, Pezzino Editore, 2000.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884. *La Sicilia Greca*

AA. VV., *La Sicilia Greca. Det Grekiska Sicilien*, Catalogo della mostra. Malmö-Rooseum 7 ottobre-15 dicembre, Palermo, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1989.

MARCONI 1926

MARCONI, P., *Agrigento. Opere di sostegno di un edificio arcaico greco collocato sotto la cisterna di S. Nicola*, «NSc», 1926, pp. 93-98.

MARCONI 1929

MARCONI, P., *Agrigento. Topografia e Arte*, Firenze, Vallecchi, 1929.

MARCONI 1933

MARCONI, P., *Agrigento arcaica. Il santuario delle divinità ctonie e il tempio detto di Vulcano*, Roma, Società Magna Grecia, 1933.

MARCONI 1955

MARCONI, P., *Terracottas*, «FA», X, 1955, pp. 109-110, n. 1453.

MINGAZZINI

MINGAZZINI, P., *Su un'edicola sepolcrale del IV secolo rinvenuta a Monte Saraceno presso Ravanusa (Agrigento)*, «MAL», XXXVI, 1937, coll. 621-692.

*Mostra della Sicilia greca in Giappone*

AA. VV., *La Sicilia in Giappone*, Catalogo della mostra, Tokyo, 1984.

PACE

PACE, B., *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1945.

POLACCO

POLACCO, L., *Alcune osservazioni sui culti nel santuario presso S. Nicola ad Agrigento*, «QuadMess», III, 1988, pp. 59-62.

PUGLIESE CARRATELLI-FIORENTINI

PUGLIESE CARRATELLI, G., FIORENTINI, G., *Museo Archeologico*, Palermo, Novecento, 1992.

RIZZO

RIZZO, G. E., *Forme fittili agrigentine*, «Bollettino dell'imperiale Istituto archeologico germanico», XII, 1897, 3-4, pp. 253-306.

SIRACUSANO 1983

SIRACUSANO, A., *Il santuario rupestre di Agrigento in località S. Biagio*, Roma, G. Bretschneider, 1983.

*Veder Greco*

BONACASA, N., BRACCESI, L., DE MIRO, E., *Veder Greco. Le necropoli di Agrigento, Catalogo della mostra internazionale. Agrigento, 2 maggio-31 luglio 1988*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1988.

WINTER II

WINTER, F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II, Berlin-Stuttgart, Spemann, 1903.

ZOPPI

ZOPPI, C., *Le fasi costruttive del cosiddetto santuario rupestre di San Biagio ad Agrigento: alcune osservazioni*, «Sicilia Antiqua», I, 2004, pp. 41-79.

#### **I.4. AKRAI (Palazzolo Acreide)**

BERNABÒ BREA 1956

BERNABÒ BREA, L., *Akrai*, Catania, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, 1956.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin-Stuttgart, Spemann, 1884.

ORSI 1899

ORSI, P., *Buscemi. Sacri specchi con iscrizioni greche, scoperti presso Akrai*, «NSc», 1899, pp. 452-471.

PUGLIESE CARRATELLI

PUGLIESE CARRATELLI, G., *Sul culto di Anna e delle Paides in Acre*, «PP», XVI, 1951, pp. 68-75.

WINTER II

WINTER, F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1903.

#### **I.5. ASSÓROS (Assoro)**

BERNABÒ BREA 1947

BERNABÒ BREA, L., *Assoro. Tempio greco e necropoli sicule*, «NSc», 1947, pp. 249-250.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin-Stuttgart, Spemann, 1884.



MOREL

J. P. MOREL, *s.v.* «Assoro», *BTCGI*, III, pp. 331-333.

MOREL 1966

MOREL, J. P., *Assoro: scavi e ricerche archeologiche*, «BArte», LI, 1966, pp. 93-94.

WINTER I

F. WINTER *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, I, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1903.

#### **I.6. (Ciminna)**

GRAZIANO

GRAZIANO, V., *Ciminna. Memorie e documenti*, [Ciminna, 1911], rist. F. BRANCATO (a cura di), *Ciminna. Memorie e documenti*, Comune di Ciminna, 1987.

PACE

PACE, B., *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1945.

#### **I.7. DIDYME (Salina)**

VANARIA 2000

VANARIA, M.G., *Su alcune terrecotte sporadiche da Valdichiesa di Leni (Salina)*, in *Nuovi studi di archeologia eoliana*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale Eoliano “L. Bernabò Brea”», III, 2000, pp. 65-74.

#### **I.8. ERYX (Erice)**

BISI 1966

BISI, A. M., *Studi punici III. Testimonianze fenicio-puniche ad Erice*, «Oriens Antiquus», V, 1966, pp. 238-248.

BISI 1974

BISI, A. M., *Testimonianze figurate di tipo greco-punico di Ibiza*, «Rivista di Studi Fenici», II, 1974, pp. 224-225.

FERRON

FERRON, J., *Les Statuettes au tympanon des hypogées puniques*, «Antiquités africaines», III, 1969, pp. 11-33.

#### **I.9. (Francavilla di Sicilia)**

METERNS HORN

METERNS HORN, M., *I pinakes di Locri: Immagini di feste e culti misterici dionisiaci nel santuario di Persefone*, in A. BOTTINI (a cura di), *Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma* (Roma, Colosseo 22 luglio 2005-8 gennaio 2006), Milano, Electa, 2005, pp. 49-67.

SPIGO 1980-1981

SPIGO, U., *Ricerche a Monte San Mauro di Caltagirone, Francavilla di Sicilia, Acireale, Adrano, Solarino*, «Kokalos», XXVI-XXVII, 1980-1981 (Atti del V Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia Antica), II, 1, pp. 771-795.

SPIGO 1982

SPIGO, U., *Ricerche a Francavilla di Sicilia. 1979-1981*, «Buletto della Commissione Archeologica Comunale di Roma. Sicilia (nn. 1,2,3,4)», 1982, pp. 151-162.

SPIGO 1984-1985

SPIGO, U., *Ricerche e rinvenimenti a Brucoli (c.da Gisira), Valsavoia (Lentini), nel territorio di Caltagirone, ad Adrano e Francavilla di Sicilia*, «Kokalos», XXX-XXXI, 1984-1985 (Atti del VI Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia Antica), II, 2, pp. 863-904.

SPIGO 1987

SPIGO, U., *Nuovi contributi allo studio di forme e tipi della coroplastica delle città greche della Sicilia Ionica e della Calabria meridionale*, in *Lo stretto crocevia di culture*, Atti del XXVI di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Reggio Calabria, 9-14/10/1986), Taranto, Istituto per la Storia e l'archeologia della Magna Grecia, 1987.

SPIGO 1989

SPIGO, U., *s.v.* «Francavilla di Sicilia», *BTCGI*, VII, pp. 484-488.

SPIGO 1996

SPIGO, U., *Pinax figurato a rilievo*, in PUGLIESE CARATELLI, G., (a cura di), *I Greci in Occidente*, Milano, Bompiani, 1996, p. 702, n. 167.

SPIGO 2000

SPIGO, U., *I pinakes di Francavilla di Sicilia. Nuova classificazione e breve nota sugli aspetti culturali*, in BERLINGÒ, I., BLANK, H., CORDANO, F., GUZZO, P.G., LENTINI, M.C. (a cura di), *Damarato. Studi di antichità classica offerti a Paola Pelegatti*, Milano, Electa, 2000, pp. 208-219.

SPIGO 2000a

SPIGO, U., *I pinakes di Francavilla di Sicilia (Parte I)*, «BArte», 2000, CXI, pp. 1-60.

SPIGO 2000b

SPIGO, U., *I pinakes di Francavilla di Sicilia (Parte II)*, «BArte», 2000, CXIII, pp. 1-79.

SOURVINOU INWOOD

SOURVINOU INWOOD, C., *Persephone and Aphrodite at Locri*, «The Journal of Hellenic Studies», XCVIII, 1978, pp. 101-121.

ZANCANI MONTUORO 1960

ZANCANI MONTUORO, P., *Il corredo della sposa*, «AC», XII, 1960, pp. 37-50.

### **I.10. GELA (Gela)**

ADAMESTEANU 1957

ADAMESTEANU, D., *Monte Saraceno ed il problema della penetrazione rodio-cretese nella Sicilia meridionale*, «AC», VIII, 1957, pp. 121-146.

ADAMESTEANU 1958b

ADAMESTEANU, D., *Scavi e scoperte dal 1951 al 1957 nella provincia di Caltanissetta*, «NSc», XII, 1958, pp. 335-387.

ADAMESTEANU 1960

ADAMESTEANU, D., *Statuette femminili stanti. Gela. Nuovi scavi. Scavi e ricerche nei dintorni di Gela*, «NSc», XIV, 1960, pp. 226-234.

ADAMESTEANU 1984

ADAMESTEANU, D., *Sofiana. Scavi 1954-1961*, «Cronache di Archeologia», XXIII, 1984, pp. 74-83.

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

ARDOVINO

ARDOVINO, A. M., *Sistemi demetriaci nell'Occidente greco. I casi di Gela e Paestum*, in M. CASTOLDI (a cura di), *Miscellanea di Studi in onore di Piero Orlandini*, Milano, Edizioni ET, 1999, pp. 169-187.

BELLIA 2005

BELLIA, A., (a cura di), *Complastica con raffigurazioni musicali della Sicilia greca*, «AULOS. Studi e ricerche di archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo», Atti del seminario di studio Mito, musica e rito nella Sicilia di età greca, Agrigento 25 giugno 2005, I, 2005, pp. 49-63.

BERNABÒ BREA 2002

BERNABÒ BREA, L., *Terrecotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*, Palermo, Grispo, 2002.

DE MIRO

DE MIRO, E., *Coroplastica geloa del VI e V sec. a.C.*, in AA.VV., *Hestiasis. Studi offerti a Salvatore Calderone*, Messina, Studi Tardo antichi, II, 1986, pp. 387-396.

DE MIRO-FIORENTINI 1976-1977

DE MIRO, E., FIORENTINI, G., *Relazione sull'attività della Soprintendenza alle antichità di Agrigento (1972-1976)*, «Kokalos», XXII-XXIII, 1976-1977, II, 1, pp. 430-447.

DE MIRO-FIORENTINI 1978

DE MIRO, E., FIORENTINI, G., *Gela nell'VIII e VII sec. a.C.*, «Cronache di Archeologia», XVII, 1978, pp. 90-99.

FIORENTINI 1977

FIORENTINI, G., *Sacelli sull'Acropoli di Gela e a Monte Adranone nella valle del Belice*, «Cronache di Archeologia», XVI, 1977, pp. 105-114.

FIORENTINI 1993-1994

FIORENTINI, G., *Attività di indagini archeologiche della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Agrigento*, «Kokalos», XXXIX-XL, 1993-1994, II, 1.

FIorentini 2001

FIorentini, G., *L'età dionigiana a Gela e Agrigento*, in BONACASA, N., BRACCESI, L., DE MIRO, E., (a cura di), *La Sicilia dei due Dionisi*, Atti della settimana di studio. (Agrigento, 24-28 febbraio 1999), Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2001, pp. 147-167.

HADZISTELIOU PRICE

HADZISTELIOU PRICE, TH., *Kourotrophos. Cultus and Representations of the Greek Nursing Deities*, Leiden, Brill, 1978.

HINZ

HINZ, V., *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden, Reichert, 1998.

KRON

KRON, U., *Frauenfeste in Demeterheiligtümern: das Thesmophorion von Bitalemi*, «AA», XLII, 1992, pp. 611-650.

LA TORRE

LA TORRE, G.F., *Maz  arino (Cl) – Contrada Sofiana. Scavi 1988-1980*, «Kokalos», XXXIX-XL, 1993-94, pp. 765-768.

MINGAZZINI 1974

MINGAZZINI, P., *Sull'uso e sullo scopo dei pesi da telaio*, «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei», s. VIII, XXIX, 1974, pp. 371-389.

ORLANDINI 1956

ORLANDINI, P., *Cisterna greca in via Gelone*, «NSc», 1956, pp. 236-241.

ORLANDINI 1956a

ORLANDINI, P., *Storia e topografia di Gela dal 405 al 282 a.C. alla luce delle nuove scoperte archeologiche*, «Kokalos», II, 1956, pp. 158-176.

ORLANDINI 1957

ORLANDINI, P., *Tipologia e cronologia del materiale archeologico di Gela dalla nuova fondazione di Timoleonte all'età di Ierone II*, «AC», 1957, pp. 44-75.

ORLANDINI 1960a

ORLANDINI, P., *Rinvenimenti nell'area dell'ospizio*, «NSc», XIV, 1960, pp. 203-211.

ORLANDINI 1960b

ORLANDINI, P., *Impianto greco di bagni pubblici presso l'Ospizio*, «NSc », XIV, 1960, pp. 181-202.

ORLANDINI 1960c

ORLANDINI, P., *Materiale archeologico gelese*, «AC», XII, 1960, pp. 57-70.

ORLANDINI 1966

ORLANDINI, P., *Lo scavo del Thesmophorion di Bitalemi e il culto delle divinit   ctonie a Gela*, «Kokalos», XII, 1966, pp. 3-35.

ORLANDINI 1967

ORLANDINI, P., *Gela: nuove scoperte nel Thesmophorion di Bitalemi e il culto delle divinit   ctonie a Gela*, «Kokalos», XIII, 1967, pp. 177-179.

ORLANDINI 1968

ORLANDINI, P., *Gela. Topografia dei santuari e documentazione archeologica dei culti*, «Rivista dell' Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte», XV, 1968, n.s., pp. 20-66.

ORLANDINI 1968-1969

ORLANDINI, P., *Diffusione del culto di Demetra e Kore in Sicilia*, «Kokalos», XIV-XV, 1968-1969, pp. 334-338.

ORLANDINI 2003

ORLANDINI, P., *Il Thesmophorion di Bitalemi (Gela): Nuove scoperte e osservazioni*, in FIORENTINI, G., CALTABIANO, M., CALDERONE, A., (a cura di), *Archeologia del Mediterraneo. Studi in onore di Ernesto De Miro*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2003, pp. 507-513.

ORLANDINI-ADAMESTEANU

ORLANDINI, P., ADAMESTEANU, D., *L'Acropoli di Gela*, «NSc», XVI, 1962, pp. 347-408.

ORSI 1906

ORSI, P., *Bitalemi. Santuario suburbano*, «MAL», XVII, 1906, coll. 575-730.

PANVINI 1997-1998

PANVINI, R., *Indagini e ricerche archeologiche della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta*, «Kokalos», XLIII-XLIV, 1997-1998, pp. 17-40.

PANVINI 2000

PANVINI, R., (a cura di), *Gela: i vasi ritrovati (sequestri 1970-2000)*, Palermo, Assessorato ai Beni Culturali e alla P.I., 2000.

PANVINI-SOLE

PANVINI, R., SOLE, L., *L'acropoli di Gela. Stipi, depositi o scarichi*, in *Corpus delle stipi votive in Italia*, XVIII, Roma, G. Bretschneider, 2005.

SGUAIATAMATTI

SGUAIATAMATTI, M., *L'offrant de porcelet dans la coroplatie géléenne. Étude typologique*, Minz am Rhein, 1984.

ROMEO

ROMEO, I., *Sacelli arcaici senza peristasi nella Sicilia greca*, «Xenia», XVII, pp. 5-54.

STATI 2005

STATI, N., *Etnografia e storia antica: per un'indagine sulla musica nei culti femminili*, «AULOS. Studi e ricerche di archeologia musicale della Sicilia e del Mediterraneo», Atti del seminario di studio Mito, musica e rito nella Sicilia di età greca, Agrigento 25 giugno 2005, I, 2005, pp. 21-47.

### **I.11. HALAESA (Castel di Tusa)**

CARETTONI 1959

CARETTONI, G., *Tusa (Messina). Scavi di Halaesa*, «NSc», XIII, 1959, pp. 293-349.

GRIFFO 1940

GRIFFO, P., *Tusa (Messina).- Ricognizione nell'area dell'antica Halaesa*, «NSc», XVIII, 1940, pp. 123-128.

### **I.12. KAKYRON? (Monte Saraceno. Ravanusa)**

ADAMESTEANU 1956

ADAMESTEANU, D., *Monte Saraceno e il problema della penetrazione rodio-cretese nella Sicilia meridionale*, «AC», VIII, 1956, pp. 121-146.

DE MIRO 1976

DE MIRO, E., *Monte Saraceno di Ravanusa*, in *Scritti in onore di Salvatore Pugliatti*, V, 1976, pp. 223-231.

BELLIA 2003

BELLIA, A., *Immagini della musica ad Akragas (VI e il IV sec. a.C.). Iconografia musicale delle ceramiche attiche e magnogreche del Museo Archeologico Regionale di Agrigento*, Agrigento, Centro Giulio Pastore, Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I., Provincia Regionale di Agrigento, 2003.

CALDERONE 1993

CALDERONE, A., *Monte Saraceno di Ravanusa: scavi sull'Acropoli*, in MELI, P., CAVALERI, G., (a cura di), *Storia e archeologia della media e bassa valle dell'Himera* (Atti della III giornata di studi sull'archeologia licatese, I convegno sull'archeologia nissena. Licata-Caltanissetta 30-31 maggio 1987), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, 1993, pp. 81- 86.

CALDERONE 1999

CALDERONE, A., *L'abitato di Monte Saraceno di Ravanusa: prospettive dionigiane*, in BONACASA, N., BRACCESI, L., DE MIRO, E., (a cura di), *La Sicilia dei due Dionisi*, Atti della settimana di studio. (Agrigento, 24-28 febbraio 1999), Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1999, pp. 19-31.

*Greci e indigeni nella Valle dell'Imera*

AA. VV., *Greci e indigeni nella Valle dell'Imera. Scavi a Monte Saraceno di Ravanusa*, Messina, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione. Università di Messina Facoltà di Lettere e Filosofia. Amministrazione Comunale di Messina, 1985.

*Il centro antico di Monte Saraceno di Ravanusa*

CACCAMO CATTABIANO, M., CALDERONE, A., CALÌ, V., DE MIRO, E., FIORENTINI, G., *Il centro antico di Monte Saraceno di Ravanusa. Dall'archeologia alla storia*, Campobello di Licata, Fontana, 2003.

*Monte Saraceno di Ravanusa*

AA. VV., *Monte Saraceno di Ravanusa. Un ventennio di ricerche e studi*, Messina, Sicania, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1996.

MINGAZZINI



MINGAZZINI, P., *Su un'edicola sepolcrale del IV secolo rinvenuta a M. Saraceno presso Ravanusa*, «MAL», XXXVI, 1937, coll. 621-629.

SIRACUSANO 1993

SIRACUSANO, A., *Monte Saraceno di Ravanusa: scavi sull'Acropoli*, in MELI, P., CAVALERI, G., (a cura di), *Storia e archeologia della media e bassa valle dell'Himera* (Atti della III giornata di studi sull'archeologia licatese, I convegno sull'archeologia nissena. Licata-Caltanissetta 30-31 maggio 1987), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, 1993, pp. 87-95.

SARDELLA, VANARIA 2000

SARDELLA, A., VANARIA, M.G., *Le terrecotte figurate di soggetto sacrale del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari*, in BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Meligunis Lipára*, X, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000, pp. 87-180.

### **I.13. KAMARINA (Camarina)**

PACE

PACE, B., *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1945.

PELAGATTI 1968-1969

PELAGATTI, P., *L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale fra il 1965 e il 1968*, «Kokalos», XIV-XV, 1968-1969, pp. 353-357.

PELAGATTI 1970a

PELAGATTI, P., *Un decennio di ricerche archeologiche in provincia di Ragusa (1969-1970)*, «Sicilia Archeologica», III, 10, 1970, pp. 14-16.

PELAGATTI 1970b

PELAGATTI, P., *Il Museo Archeologico di Ragusa*, «Sicilia Archeologica», III, 11, 1970, pp. 21-31.

PELAGATTI, 1973

PELAGATTI, P., VOZA, G., (a cura di), *Archeologia nella Sicilia Sud-Orientale*, Napoli, Centre Jean Berard, 1973.

PELAGATTI 1977

PELAGATTI, P., *Camarina 1970-1976*, «Magna Graecia», XII, 1-2, 1977, pp. 1-4.

PELAGATTI 1985

PELAGATTI, P., *s.v.* «Camarina», *BTCGI*, IV, pp. 291-298.

PELAGATTI 2000

PELAGATTI, P., *Camarina nel VI e V secolo. Problemi di cronologia alla luce della documentazione archeologica, in Un ponte tra l'Italia e la Grecia*. (Atti del Simposio in onore di Antonino Di Vita, Padova, 2000), «Sicilia Archeologica», III, 11, 1970, pp. 275-278.

PISANI

PISANI, M., *Terrecotte della fornace Provide presso l'Ippari (V-IV sec.a.C.)*, in PELAGATTI, P., DI STEFANO, G., DE LACHENAL, L., (a cura di), *Camarina. 2600 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio* (Atti del Convegno Internazionale. Ragusa, 7 dicembre 2002/ 7-9 aprile 2003), Ragusa, Centro studi Feliciano Rossetto, Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello stato, 2006, pp. 223-235.

SALIBRA

SALIBRA, R., *Collezioni "Camarinesi" tra ottocento e novecento. Una ricognizione*, in PELAGATTI, P., DI STEFANO, G., DE LACHENAL, L., (a cura di), *Camarina. 2600 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio* (Atti del Convegno Internazionale. Ragusa, 7 dicembre 2002/ 7-9 aprile 2003), Ragusa, Centro studi Feliciano Rossetto, Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello stato, 2003, pp. 333-354.

### **I.14. KEFALOIDION (Cefalù)**

MASTELLONI, SPIGO 1998

MASTELLONI, M. A., SPIGO, U., (a cura di), *Terracotte sacrali*, in *Agli albori della ricerca archeologica nelle Eolie. Scavi e scoperte a Lipari nel XIX secolo*, Messina, Museo archeologico Eoliano, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione, 1998, pp. 25-27.

TULLIO 1974

TULLIO, A., *Saggio sulla topografia e sulle antichità di Cefalù*, «Kokalos», XX, 1974, pp. 119-151.

TULLIO 1980

TULLIO, A., *La necropoli ellenistico-romana di Cefalù. Scavi 1976-1979*, «Beni Culturali e Ambientali», I, 1980, pp. 83-88.

TULLIO 1991

TULLIO, A., *La collezione archeologica. Pinakes votivi*, in *Museo Madralisca*, Palermo, Novecento, 1991, pp. 85-88.

### **I.15. KENTORIPA (Centuripe)**

HIGGINS 1954

HIGGINS, R. A., *Catalogue of Terracottas in the Department of Greek and Roman Antiquities, British Museum*, London, 1954, (1959).

ORSI 1907

ORSI, P., *Centuripe*, «NSc», 1907, pp. 491-495.

ORSI 1909

ORSI, P., *Centuripe. II e III campagna nella necropoli Casino*, «NSc», 1909, pp. 382-383.

PAUTASSO 2002

PAUTASSO, A., *Rilievi da una tomba di età ellenistica a Centuripe*, in RIZZA, G., (a cura di), *Scavi e ricerche a Centuripe*, Catania, Consiglio nazionale delle ricerche I.B.A.M.- Sezione di Catania, 2002, pp. 115-126.

RIZZA 1987

RIZZA, G., *s.v.* «Centuripe», V, 1985, pp. 234-243.

### **I.16. KOSSYRA (Pantelleria)**

BISI 1966

BISI, A.M., *In margine ad alcune terrecotte puniche arcaiche di Pantelleria*, «Oriens Antiquus», V, 1966, pp. 17-26.

BISI 1974

BISI, A. M., *Testimonianze figurate di tipo greco-punico di Ibiṣa*, «Rivista di Studi Fenici», II, 1974, p. 224, nota 53.

CATTANI - TOSI

CATTANI, M., TOSI, M., *La carta archeologica di Pantelleria*, «Ocnus», V, 1997, p. 243.

FERRON

FERRON, J., *Les statuettes au tympanon des hypogées puniques*, «Antiquités africaines», III, 1969, p. 13, fig. 6,1.

ORSI 1899

ORSI, P., *Pantelleria. Il santuario di bagno dell'Acqua. La Campagna*, «MAL», IX, 1899, coll. 527-533.

OSANNA 2006

OSANNA, M., *Architettura pubblica e privata a Kossyra*, in *Sicilia ellenistica. Consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2006, pp. 57-68.

SCHÄFER

SCHÄFER, T., *Decorazione architettonica e stucchi di Kossyra*, in *Sicilia ellenistica, Consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Roma Edizioni dell'Ateneo, 2006, pp. 57-68.

VECCHIO

VECCHIO, P., *Proposta preliminare di articolazione in fasi per l'abitato di Kossyra, acropoli di S. Marco (saggi IX-X)*, Roma Edizioni dell'Ateneo, 2006, pp. 51-56.

VERGER 1970

VERGER, A., *Pantelleria nell'antichità*, «Sicilia Archeologica», III, 10, 1970, pp. 250-275.

### **I.17. LEONTINOI (Lentini)**

ADAMESTEANU 1956

ADAMESTEANU, D., *Lentini.- Scavo nell'area sacra della città di Lentini*, «NSc», X, 1956, pp. 402-414.

BELL 1981

BELL, M., *The terracottas. Morgantina Studies*, I, Princeton, Princeton University Press, 1981.

FRASCA 1995

FRASCA, M., *Leontini. Piccola coroplastica ellenistica da una abitazione rupestre di contrada Crocefisso*, «BArte», XCI, 1995, pp. 1-21.

GRASSO 1989

- GRASSO, L., *Caracausi. Un insediamento rupestre nel territorio di Lentini. Coroplastica*, «Cronache di Archeologia», XXVIII, 1989, pp. 21-27.
- Il Museo Archeologico di Lentini*
- MUSUMECI, M., (a cura di), *Il Museo Archeologico di Lentini*, Siracusa, Emanuele Romeo Editore, 2004.
- LAGONA 1971
- LAGONA, S., *Forme fittili lentinesi*, «Cronache di Archeologia», X, 1971, pp. 75-92.
- POLIBIO, *Storie*, VII, 6, 1-6.
- RIZZA 1980
- RIZZA, G., *Osservazioni sull'architettura e sull'impianto urbano di Lentini in età arcaica*, «Cronache di Archeologia», XIX, 1980, pp. 115-129.
- ROBERT
- ROBERT, L., *Essays in honor of C. Bradford Welles*, I, New Haven, Connecticut, 1966, pp. 186-200.
- I.18. LILIBEION (Lilibeo. Marsala)**
- BECHTOLD 1999
- BECHTOLD, B., *La necropoli di Lylibaenum*, Palermo, Assessorato ai Beni culturali e alla P.I., 1999.
- DI STEFANO 1974
- DI STEFANO, C. A., *Scoperte nella necropoli di Lilibeo*, «Kokalos», XX, 1974, pp. 162-174.
- DI STEFANO 1993
- DI STEFANO, C. A., *La necropoli*, in *Lilibeo punica*, Marsala, Centro socio-culturale Luigi Sturzo, 1993, pp. 31-38
- GIGLIO 2003
- GIGLIO, R., *Mozia Lilibeo. Un itinerario archeologico*, Trapani, Anselmo Editore, 2003.
- PACE 1919
- PACE, B., *Bolli fittili dell'antico Lilibeo e necropoli di tipo punico*, «NSc», 1919, pp. 82-86.
- PACE 1921
- PACE, B., *Rapporti fra la regione cartaginese e la Sicilia*, «Drepanum», I, 1921, pp. 20-23.
- PACE 1925
- PACE, B., *Ricerche Cartaginesi*, «Memorie. Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filologiche», XXX, 1925, coll. 170-180.
- XELLA
- P. XELLA, *Sull'introduzione del culto di Demetra e Kore a Cartagine*, «Studi e Materiali di storia delle religioni», XL, 1969, pp. 215-228.
- I.19. LIPARA (Lipari)**
- ARIAS 1946
- ARIAS, P. E., *Locri*, «NSc», 1946, pp. 138 sgg.
- BERNABÒ BREA 1958
- BERNABÒ-BREA, L., *Lipari nel IV sec. a.C.*, «Kokalos », IV, 1958, pp. 3-27.
- BERNABÒ BREA 1978
- BERNABÒ BREA, L., *Alcune considerazioni sul carico di ceramiche dell'età del bronzo di Pignataro di Fuori e sugli antichi scali marittimi dell'isola di Lipari*, «Sicilia Archeologica», XI, 36, 1978, pp. 36-42 e pp. 134-136.
- BERNABÒ BREA 1981
- BERNABÒ BREA, L., *Menandro e il teatro greco nelle terracotte liparesi*, Genova, Sagep, 1981, con Appendice di M. CAVALIER, *Le terracotte liparesi di argomento teatrale e la ceramica. I dati di rinvenimento e la cronologia*.
- BERNABÒ BREA 1991
- BERNABÒ BREA, L., s.v. *Lipari*, in NENCI, G.-VALLET, F., (a cura di), *Bibliografia Topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, Roma-Pisa, 1991, pp. 155-164.
- BERNABÒ BREA, CAVALIER 1949
- BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Lipari. Villaggio neolitico e necropoli classiche*, in «FA», IV, 1949, n. 1758.
- BERNABÒ BREA, CAVALIER 1955
- BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Santuario di Demetra e Kore in Contrada Diana*, in «FA», X, 1955, n. 2565.
- BERNABÒ BREA, CAVALIER 1979

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Il castello di Lipari e il Museo archeologico Eoliano*, Palermo, Flaccovio, 1979.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1986

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La ceramica policroma liparese di età ellenistica*, Milano, Muggiò, 1986.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1997

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La ceramica figurata della Sicilia e della Magna Grecia nella Lipára del IV sec. a.C.*, Milano, Muggiò, 1997.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La musica e la danza*, in *Bellezza ed Eleganza femminile nella Lipari greca ed ellenistica*, Palermo, Regione siciliana. Assessorato dei Beni Culturali e ambientali e dell'educazione permanente, 2005, pp. 97-105.

BERNABÒ BREA, CAVALIER, SPIGO 1994

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., SPIGO, U., *Lipari. Il Museo Archeologico*, Palermo, Flaccovio, 1994.

BUREN 1956

VAN BUREN, A. W., *New Letter from Rome*, «AJA», LX, 1956, pp. 399-340.

*Fondazione Mandralisca*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., SPIGO, U., TULLIO, A., *Enrico Pirajno di Mandralisca. Umanità scienza e cultura in una grande collezione siciliana*, (Palermo, Mostra Fondazione Whithaker, ex Museo ornitologico 16 febbraio-2 marzo 1998), Palermo, Publisicula Editrice, 1998.

FUCHS

FUCHS, W., *Archäologische Forschungen und Funde in Sizilien von 1955 bis 1964*, «AA», 1941, pp. 743-744.

FUHRMANN

FUHRMANN, H., *Archaeologische Funde in Italien*, «AA», 1941, pp. 699-700.

HADZISTELIOU-PRICE 1971

HADZISTELIOU-PRICE, TH., *Double and Multiple Representations in Greek Art and Religious Thought*, «The Journal of Hellenic Studies», XCI, 1971, pp. 47-69.

*La Sicilia Greca*

AA. VV., *La Sicilia Greca. Det Grekiska Sicilien*, Catalogo della mostra. Malmö-Rooseum 7 ottobre-15 dicembre, Palermo, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1989.

LIBERTINI 1921

LIBERTINI, G., *Le isole Eolie nell'antichità greca e romana*, Firenze, Bemporad, 1921.

*Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*

BERNABÒ BREA, L., *Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2001.

MASTELLONI, SPIGO 1998

MASTELLONI M. A., SPIGO, U., (a cura di), *Terracotte sacrali*, in *Agli albori della ricerca archeologica nelle Eolie. Scavi e scoperte a Lipari nel XIX secolo*, Messina, Museo Archeologico Eoliano, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e della Pubblica Istruzione, 1998, pp. 25-27.

*Meligunìs Lipára II*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La necropoli greca e romana nella contrada Diana*, in *Meligunìs Lipára*, II, Palermo, Flaccovio, 1965.

*Meligunìs Lipára V*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Scavi nella necropoli greca di Lipari*, in *Meligunìs Lipára*, V, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1991.

*Meligunìs Lipára VII*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Lipari. Contrada Diana. Scavo XXXVI in proprietà Zagami (1975-1984)*, in *Meligunìs Lipára*, VII, Palermo, Assessorato Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1994.

*Meligunìs Lipára IX I*

BERNABÒ BREA L., CAVALIER, M., *Materiali rinvenuti negli scavi dell'acropoli. La coroplastica*, in *Meligunìs Lipára*, IX, I, Palermo, Assessorato Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1998.



*Meligunìs Lipára IX II*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Materiali rinvenuti negli scavi dell'acropoli. La coroplastica*, in *Meligunìs Lipára*, IX, II, Palermo, Assessorato Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, 1998.

*Meligunìs Lipára X*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Meligunìs Lipára*, X, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000.

*Meligunìs Lipára XI*

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., VILLARD, F., *Gli scavi nell'area della necropoli greca e romana di Lipari nell'area del terreno vescovile*, in *Meligunìs Lipára*, XI, Palermo, Assessorato Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione, 2001.

*Musei e monumenti in Sicilia*

BERNABÒ-BREA, L., *Musei e monumenti in Sicilia*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1958.

PACE

PACE, B., *Arte e civiltà della Sicilia antica*, III, Genova-Roma-Napoli-Città di Castello, Società anonima editrice Dante Alighieri, 1945.

ORSI 1947

ORSI, P., *Lipari. Villaggio neolitico e necropoli classiche*, «NSc», 1947, pp. 214-220.

SARDELLA 2003

SARDELLA, A., Figure danzanti nelle scene vascolari e nelle terrecotte di Lipari nel IV e nel III secolo a.C., in BACCI G. M., MARTINELLI, M.C., (a cura di), Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea, Palermo, Regione siciliana. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I. Dipartimento dei beni culturali e ambientali e dell' educazione permanente, 2003, («Quaderni del Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea"», Suppl. II), pp. 73-89.

SARDELLA, VANARIA 2000

SARDELLA, A., VANARIA, M.G., *Le terrecotte figurate di soggetto sacrale del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari*, in BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Meligunìs Lipára*, X, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000, pp. 87-180.

TRENDALL, WEBSTER

TRENDALL, A. D., WEBSTER, T.B.L., *The Stevenson Collection from Lipari*, «Scottish Art Review», XII, 1969, pp. 1-7.

TULLIO 1979

TULLIO, A., *La collezione archeologica del Museo Madralisca*, Cefalù, 1979.

TULLIO 1991

TULLIO, A., *La collezione archeologica. Pinakes votivi*, in CONSOLO, V., ORLANDO, V., TULLIO, A., VISCOSO, T. (a cura di), *Cefalù. Museo Madralisca*, Palermo, Novecento, 1991, pp. 60-93.

VANARIA 2000

VANARIA, M.G., *Su alcune terrecotte sporadiche da Valdichiesa di Leni (Salina)*, in *Nuovi studi di archeologia eoliana*, «Quaderni del Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea"», III, 2000, pp. 65-74.

ZAGAMI

ZAGAMI, L., *Lipari e i suoi cinque millenni di storia*, Messina, 1960.

**I.20. MEGARA HYBLAIA (Megara Hyblaea. Augusta)**

BERNABÒ BREA 2002

BERNABÒ BREA, L., *Terrecotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*, Palermo, Grispo, 2002.

CERBEBEILLAC-GERVASONIa

CERBEBEILLAC-GERVASONI, M., *Une étude systématique sur les nécropoles de Megara Hyblaea: l'exemple d'une partie de la nécropole méridionale*, «Kokalos», XXI, 1975, pp. 3- 36.

CERBEBEILLAC-GERVASONIb

CERBEBEILLAC-GERVASONI, M., *Une étude systématique sur les nécropoles de Megara Hyblaea: l'exemple d'une partie de la nécropole méridionale*, «Kokalos», XXII-XXIII, II 1, 1976-1977, pp. 587-597.

GENTILI

GENTILI, G. V., *Megara Hyblaea (Siracusa). Tombe arcaiche e reperti sporadici nella proprietà della «Rasiom», e tomba arcaica in predio Vinci*, «NSc», 1954, pp. 80-113.

KEKULÉ

- KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884.
- ORSI 1889
- ORSI, P., *Megara Hyblaea. Storia, topografia, necropoli e anathemata*, «MAL», 1889, I, coll. 690-950.
- TAMPONI
- TAMPONI, P., *Augusta*, «NSO», 1889, pp. 45-47.
- WINTER II
- WINTER, F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II, Berlin and Stuttgart, Verlag von W. Spemann, 1903.
- BONACASA 1952-1953
- BONACASA, N., *Dio Bes. Terracotta del Museo di Trapani*, «Archivio Storico Siciliano», s. III, V, 1952-1953, pp. 3 sgg.
- VALLET, VILLARD 1858
- VALLET, G., VILLARD, F., *Le repeuplement du site de Mégara Hyblaea à l'époque de Timoléon*, «Kokalos», 1958, pp. 100-107.
- VALLET, VILLARD, AUBERSON
- VALLET, G., VILLARD, F., AUBERSON, P., *Megara Hyblaea*, Roma, École Française de Rome, 1983.
- I.21. (Monte Raffè di Mussomeli)**
- GRIFFO 1955
- GRIFFO, P., *Aspetti archeologici della provincia di Caltanissetta*, Agrigento, 1955.
- GRIFFO 1957
- GRIFFO, P., *Mussomeli (Sicilia, Caltanissetta). Borgo sicano ellenizzato sulla collina denominata Raffi*, «FA», XII, 1957, n. 2853.
- LAGONA 1992
- LAGONA, S., *Centro indigeno ellenizzato a Raffè di Mussomeli*, «Siculorum Gymnasium», XLV, 1992, pp. 107-112.
- LAGONA 1996
- LAGONA, S., s.v. «Raffè di Mussomeli», *BTCGI*, XIV, pp. 534-538.
- I.22. MORGANTINA (Serra Orlando. Aidone)**
- ALLEN 1970
- ALLEN, H. L., *Excavations at Morgantina (Serra Orlando), 1967-1969, Preliminary Report X*, «AJA », LXXIV, 1970, pp. 359-381.
- ALLEN 1987
- ALLEN, H. L., *I luoghi sacri di Morgantina*, «QuadMess», II, 1986-1987, pp. 132-139.
- BELL 1981
- BELL, M., *The terracottas. Morgantina Studies*, I, Princeton, Princeton University Press, 1981.
- BELL 1987
- BELL, M., *La fontana ellenistica di Morgantina*, «QuadMess», II, 1986-1987, pp. 111-124.
- HINZ
- HINZ, V., *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden, Reichert, 1998.
- KEKULÉ
- KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884.
- SJÖQVIST 1958
- SJÖQVIST, E., «Kokalos», IV, 1958, pp. 111-116.
- SJÖQVIST 1963
- SJÖQVIST, E., *Excavations at Morgantina (Serra Orlando) 1963. Preliminary Report VIII*, «AJA», LXVIII, 1964, pp. 137-147.
- SJÖQVIST 1973
- SJÖQVIST, E., *Sicily and the Greeks. Studies in the Interrelationship between the Indigenous Populations and the Greek Colonists*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1973.
- STILLWELL 1959
- STILLWELL, R., *Excavations at Serra Orlando 1958. Preliminary Report III*, «AJA», LXIII, 1959, pp. 167-173.
- STILLWELL 1962

STILLWELL, R., *Excavations at Morgantina (Serra Orlando) 1962. Preliminary Report VII*, «AJA», LXIII, 1959, pp. 167-173.

WILSON

WILSON, R. J. A., *Aqueducts and water supply in Greek and Roman Sicily: the present status quaestionis*, in JANSEN, G. C. M., (a cura di), *Cura aquarum in Sicilia (Proceedings of the Tenth International Congress on the History of Water Managment and Hydraulic Engineering in the Mediterranean Region, Syracuse, May 16-22, 1998)*, Leiden, Babesch, 2000, pp. 5-36.

### **I.23. MOTYĒ (Mozia)**

BISI 1974

BISI, A. M., *Testimonianze figurate di tipo greco-punico di Ibiza*, «Rivista di Studi Fenici», II, 1974, pp. 224-225.

FAMÀ

FAMÀ, M. L., (a cura di), *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, Bari, Edipuglia, 2002.

GIGLIO

GIGLIO, R., *Mozia Lilibeo*, Trapani, Anselmo, 2003.

MOSCATI 1966

MOSCATI, S., *Due stele di Mozia*, in «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», s. VIII, XXI, 1966, pp. 197-200.

MOSCATI 1967-1968

MOSCATI, S., *Le nuove stele puniche scoperte a Mozia*, «Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia», XL, 1967-1968, pp. 28-29.

*Mozia*

CIASCA, A., CUTRONI TUSA, A., FAMÀ, M. L., SPANÒ GIAMMELLARO, A., TUSA, V., *Mozia*, Roma, Libreria dello stato. Istituto poligrafico e zecca dello stato, 1989.

*Mozia I*

CIASCA, A., *Le terrecotte*, in *Mozia I*, Roma, Consiglio Nazionale delle ricerche, 1964, pp. 61-64.

*Mozia III*

BRANCOLI, I., *Le terrecotte*, in *Mozia III*, Roma, Consiglio Nazionale delle ricerche, 1967, pp. 27-30.

*Mozia V*

BEVILACQUA, F., *Considerazioni sulle terrecotte a stampo*, in *Mozia V*, Roma, Consiglio Nazionale delle ricerche, 1969, pp. 113-117.

*Mozia VI*

CIASCA, A., (a cura di), *Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale in Mozia VI*, Roma, Consiglio Nazionale delle ricerche, 1970.

*Mozia VII*

AMASI, M. G. G., *Il catalogo delle terracotte*, in *Mozia VII*, Roma, Consiglio Nazionale delle ricerche, 1972, pp. 53-54.

FERRON

FERRON, J., *Les Statuettes au tympanon des hypogées puniques*, «Antiquités africaines», III, 1969, pp. 11-33.

### **I.24. MOTYON? (Vassallaggi. San Cataldo)**

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

ADAMESTEANU 1956

ADAMESTEANU, D., *San Cataldo (Sicilia, Caltanissetta). Scavi e ricerche nella zona di Vassallaggi*, «FA», XI, 1956, n. 2825.

DE MIRO 1962

DE MIRO, E., *La fondazione di Agrigento e l'ellenizzazione del territorio tra il salso e il Platani*, «Kokalos», VIII, pp. 122-152.

ORLANDINI 1961

ORLANDINI, P., *Vassallaggi*, «FA», XVI, 1961, n. 2247.

ORLANDINI 1971

ORLANDINI, P., *Vassallaggi. Scavi 1961 I. La necropoli meridionale*, «NSc», Suppl. 1971, XXV, pp. 8 sgg.

TIGANO

TIGANO, G., *Vassallaggi S. Cataldo. Nuove ricerche e nuovi scavi*, in *Storia e Archeologia della media e bassa Valle dell'Himera* (Atti del convegno III giornata di studi sull'archeologia licatese. I convegno sull'archeologia nissena. Licata- Caltanissetta, 30-31 maggio 1987), MELI, P., CAVALIERI, G., (a cura di), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali, Comune di Licata, 1993, pp. 191-204.

#### **I.25. MYTTISTRATON? (Monte Castellazzo di Marianopoli)**

DE MIRO 1980

DE MIRO, E., *L'attività della Soprintendenza Archeologica di Agrigento dal 1976 al 1980. Marianopoli: Castellazzo*, «Beni Culturali e Ambientali», I, 1980, p. 128.

FIorentini 1980

FIorentini, G., *L'attività della Soprintendenza Archeologica di Agrigento dal 1976 al 1980. Marianopoli: Balate*, «Beni Culturali e Ambientali», I, 1980, pp. 128-133.

FIorentini 1980-1981

FIorentini, G., *Ricerche archeologiche della Sicilia Centro-meridionale. Marianopoli. Castellazzo*, «Kokalos», XXVI-XVII, 1980-1981, II, 1, pp. 588-589.

FIorentini 1984-1985

FIorentini, G., *Recenti scavi a Marianopoli*, «Kokalos», XXX-XXXI, II, 1, 1984-1985, pp. 467-474.

LEPORE

LEPORE, L., *Il sistro italico: strumento, attributo, oggetto di culto*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 95-108.

PANVINI 1996

PANVINI, R., *Schede. Corredo della tomba 2 dalla necropoli indigena di Valle Oscura (Marianopoli)*, in PUGLIESE CARRATELLI, G., (a cura di), *I Greci in Occidente*, Milano, Bompiani, 1996, p. 657.

PANVINI 2000

PANVINI, R., (a cura di), *La necropoli di Castellazzo*, in *Marianopoli. Il Museo Archeologico*, Caltanissetta, Regione Siciliana. Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione. Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Caltanissetta, 2000, pp. 77-101.

SALAPATA

SALAPATA, G., *The 'Apulian Sistrum'. Monotone or Melodic?*, in HICKMANN, E., KILMER, A. D., EICHMANN, R., (a cura di), *Studien zur Musikarchäologie III*, Rahden, Leidorf, 2002, pp. 415-427.

TRENDALL

TRENDALL, A.D., *Red Figure Vases of South Italy and Sicily*, London, Thames and Hudson, 1989.

ZANCANI MONTUORO

ZANCANI MONTUORO, P., *Necropoli*, «Atti della Società Magna Grecia», n.s., XV-XVII, 1974-1976, pp. 9-106.

#### **I.26. OMPHAKE? (Butera)**

ADAMESTEANU 1954

ADAMESTEANU, D., ΠΟΛΥΣΤΕΦΑΝΟΣ ΘΕΑ, «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», IX, 1954, pp. 467-469.

ADAMESTEANU 1958a

ADAMESTEANU, D., *Butera: Piano della Fiera, Consi e Fontana Calda. Fontana Calda. Scoperta della stipe votiva di un santuario campestre*, «MAL», XLIV, 1958, coll. 205-672.

BERNABÒ BREA 2002

BERNABÒ BREA, L., *Terrecotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*, Palermo, Grispo, 2002.

GUZZONE 1998

GUZZONE, C., *Butera: santuari e fattorie di età greca nel territorio*, in PANVINI, R., (a cura di), *Gela. Il Museo Archeologico*, Gela, Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta. Sezione dei Beni Archeologici, 1998, pp. 243-251.

GUZZONE 2003

GUZZONE, C., *La stipe o deposito votivo di Fontana Calda*, in PANVINI, R., (a cura di), *Butera dalla preistoria all'età medievale*, Caltanissetta, Paruzzo, 2003, pp. 121-131.

ORLANDINI 1961



ORLANDINI, P., *Omphake e Maktorion*, «Kokalos», VII, 1961, pp. 145-149.

ORLANDINI 1968

ORLANDINI, P., *Gela. Topografia dei santuari e documentazione archeologica dei culti*, «Rivista dell' Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte», XV, 1968, n.s., pp. 20-66.

PANVINI 1998

PANVINI, R., (a cura di), *Gela. Il Museo Archeologico*, Caltanissetta, Regione Siciliana. Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione. Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Caltanissetta. Sezione Beni Archeologici, 1998.

TRENDALL

TRENDALL, A. D., *Red Figure Vases of South Italy and Sicily*, London, Thames and Hudson, 1989.

ZUNTZ

ZUNTZ, G., *Persephone, Three Essays on religion and Thought in Magna Graecia*, Oxford, Clarendon Press, 1971.

### **I.27. PHINTIAS (Finziade. Licata)**

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

CARITÀ 1972

CARITÀ, C., *La topografia di Gela antica ovvero le origini della città di Licata*, Bologna, Forni editore, 1972.

CONSOLO LANGHER

CONSOLO LANGHER, S. N., *Ecnomo e la Valle dell'Imera nelle vicende storiche*, in MELI, P., CAVALERI, G., (a cura di), *Storia e archeologia della media e bassa valle dell'Himera*. Atti della III giornata di studi sull'archeologia licatese, I convegno sull'archeologia nissena. Licata-Caltanissetta 30-31 maggio 1987), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, 1993, pp. 13- 31.

DE MIRO 1983

DE MIRO, E., «Kokalos», XXVIII-XXXX, 1982-1983, pp. 176-177.

DE MIRO 1985

DE MIRO, A., *Il santuario greco di località Casalichio presso Licata. Prime ricerche e risultati*, in *Atti della II giornata di studi sull'archeologia licatese e della zona della bassa valle dell'Himera*, Licata, Assessorato ai Beni culturali della Regione siciliana, Comune di Licata, Soprintendenza ai Beni Archeologici di Agrigento, Associazione Archeologica Licatese 1985 pp. 97-124.

DE MIRO 1993

DE MIRO, E., *Conclusioni*, in MELI, P., CAVALERI, G., (a cura di), *Storia e archeologia della media e bassa valle dell'Himera* (Atti della III giornata di studi sull'archeologia licatese, I convegno sull'archeologia nissena. Licata-Caltanissetta 30-31 maggio 1987), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, 1993, pp. 209-212.

HINZ

HINZ, V., *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden, Reichert, 1998.

MELI

MELI, P., *Nell'antica terra di Licata*, «Il passato in Sicilia», IX-X, 1995, pp. 58-71.

NAVARRA 1964

NAVARRA, G., *Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela*, Palermo, Andò, 1964.

### **I.28. (Sabucina. Caltanissetta)**

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

DE MIRO 1977

DE MIRO, E., *Nuovi santuari di Agrigento e Sabucina*, in *Il tempio greco in Sicilia. Archiettura e culti. Atti della I<sup>a</sup> Riunione scientifica della scuola di perfezionamento in AC dell'Università di Catania (Siracusa, 24-27 novembre 1976)*, «Cronache di Archeologia», XVI, 1977, pp. 94-104.

DE MIRO-FIORENTINI 1976-1977

DE MIRO, E., FIORENTINI, G., *Relazione sull'attività della Soprintendenza alle antichità di Agrigento (1972-1976)*, «Kokalos», XXII-XXIII, 1976-1977, II, 1, pp. 449-451.

HINZ

HINZ, V., *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden, Reichert, 1998.

PANVINI 2003

PANVINI, R., (a cura di), *Caltanissetta. Il Museo Archeologico*, Palermo, Regione Siciliana. Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione. Dipartimento dei Beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 2003.

SEDITA MIGLIORE

SEDITA MIGLIORE, M., *Sabucina. Studio sulla zona archeologica di Caltanissetta*, Caltanissetta, Sciascia, 1981.

### **I.29. (Scornavacche. Chiaramonte Gulfi)**

DI STEFANO

DI STEFANO, G., *Il Museo Archeologico Ibleo di Ragusa*, Napoli, Electa, 2001.

DI VITA 1954

DI VITA, A., *Due matrici della stessa serie da Scornavacche e da Selinunte*, «Archivio Storico della Sicilia Orientale», s. IV, VII, 1954, pp. 79 sgg.

DI VITA 1956

DI VITA, A., *Recenti scoperte archeologiche in provincia di Ragusa*, «Archivio Storico Siracusano», II, 1956, pp. 30-45.

DI VITA 1958

DI VITA, A., *Camarina e Scornavacche in età timoleontea*, «Kokalos», IV, 1958, pp. 83-99.

DI VITA 1998

DI VITA, A., *Da Siracusa a Mozia. Scritti di Archeologia siciliana*, Padova, Ausilio, 1998.

DI VITA 1999

DI VITA, A. *L'urbanistica nella Sicilia del IV sec. a.C.*, in BONACASA, N., BRACCESI, L., DE MIRO, E., (a cura di), *La Sicilia dei due Dionisi*, Atti della settimana di studio. (Agrigento, 24-28 febbraio 1999), Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1999, pp. 139-146.

PORTALE

PORTALE, E.C., *Le terrecotte di Scornavacche e il problema del "classicismo" nella coroplastica siceliota del IV secolo*, in AA.VV., *Un ponte fra l'Italia e la Grecia. Atti del simposio in onore di Antonino Di Vita* (Ragusa, 13-15 febbraio 1998), Padova, Ausilio, 2000, pp. 265-282.

### **I.30. SELINOUS (Selinunte. Castelvetro)**

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

DEWALLY

DEWALLY, M., *Les statuettes aux parures du sanctuaire de la Malophoros à Sélinonte*, Napoli, Cahiers du centre Jan Bérard, 1992.

FANARA

FANARA, G., *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla II campagna di scavi. Edificio Triolo Nord, II. Lo scavo*, «Sicilia Archeologica», LX-LXI, 1986, pp. 25-40.

GABRICI 1927

GABRICI, E., *Il santuario della Malophoros a Selinunte*, «MAL», XXXIII, 1927, pp. 203-304

*I Greci in Sicilia*

JANNELLI, L., LONGO, F., (a cura di), *I Greci in Sicilia*, Verona, Arsenale, 2004.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884.

PARISI PRESICCE

PARISI PRESICCE, C., *I santuari ctoni di Selinunte*, in AA.VV., *Urbanistica e architettura nella Sicilia greca*, (Catalogo della Mostra. Agrigento, Museo Archeologico Regionale, 14 novembre 2004-14 maggio 2005), Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione.

Dipartimento dei Beni Culturali Ambientali e dell'Educazione Permanente, Università degli Studi di Palermo. Facoltà di Lettere e Filosofia, Museo Archeologico Regionale di Agrigento, 2004, p. 14.

TUSA 1971

TUSA, V., *Collezione del Banco di Sicilia. Terrecotte figurate*, in Odeon, Palermo, Banco di Sicilia, 1971.

TUSA 1992

TUSA, V., *Terrecotte*, in *La collezione archeologica del Banco di Sicilia*, Palermo, Guida, 1992, p. 34.

WINTER II

WINTER, F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1903.

### **I.31. SOLOUS (Solunto. S. Flavia)**

ALBANESI

ALBANESI, C., *Architettura ellenistica a Solunto: un caso singolare di teatro-tempio?*, in *Sicilia ellenistica. Consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'occidente*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2006, pp. 177-192.

SARDELLA, VANARIA 2000

SARDELLA, A., VANARIA, M.G., *Le terrecotte figurate di soggetto sacrale del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari*, in BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Meligunis Lipára*, X, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000, pp. 87-180.

*Solunto*

CUTRONI, A., TUSA, A., ITALIA, A., LIMA, D., TUSA, V., *Solunto*, Roma, Libreria dello stato, 1994.

TUSA 1957

TUSA, V., *Solunto. Scavi, restauro e sistemazione*, «FA», X, 1957, n. 2636, p. 223.

TUSA 1967

TUSA, V., *Edificio sacro a Solunto*, «Palladio», XVI, 1957, I-IV, pp. 155 sgg.

### **I.32. SYRACOUSAI (Siracusa)**

ARIAS 1935

ARIAS, P.E., *Sul culto delle Ninfe a Siracusa*, «Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Scienze morali, storiche e filologiche», XI, 1935, pp. 605-610.

CAVALLARI-HOLM

CAVALLARI, D., CAVALLARI F., HOLM, A., *Topografia archeologica di Siracusa*, Palermo, Tipografia del giornale «Lo Statuto», 1883.

CIACERI

CIACERI, E., *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*, Catania, Clio, 2004<sup>3</sup>, pp. 99-100, nota 5.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884.

CULTRERA 1943

G. CULTRERA, *Siracusa. Scoperte nel Giardino Spagna*, «NSc», IV, 1943, pp. 33-126.

ORSI 1900

ORSI, P., *Nuovo Artemision scoperto a Scala Greca a Siracusa*, «NSc», 1900, pp. 353-387.

ORSI 1915

ORSI, P., *Artemision di Belvedere*, «NSc», 1915, pp. 192-193.

VOZA 1976-1977

VOZA, G., *L'attività della Soprintendenza alle antichità della Sicilia Orientale. Siracusa*, «Kokalos», XXII-XXIII, 1976-1977, pp. 551-586.

### **I.33. THERMAI HIMERAIAI (Termini Imerese)**

BELVEDERE

BELVEDERE, O., *L'organizzazione urbana*, in BELVEDERE, O., BURGIO, A., MACALUSO, R., RIZZO, M.S., *Termini Imerese. Ricerche di topografia e di archeologia urbana*, Palermo, Istituto di Archeologia dell'Università di Palermo, 1993, pp. 267-271.

MIRABELLA

MIRABELLA, G., *Termini Imerese. I segni dell'architettura di età classica*, Catania, Trincale, 1985.

### **I.34. TYRAKINAI? (Randazzo)**

ALBANESE 1996

ALBANESE, R.M., s.v. «Randazzo», *BTCGI*, XIV, pp. 554-561.

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

HELDRING

HELDRING, B., *Sicilian Palstic Vases*, Utrecht, Rijksuniversiteit, 1981.

RIZZO

RIZZO, G. E., *Antichità greche dell'Etna. Spigolature archeologiche. I. Una necropoli greca a S. Anastasia, presso Randazzo*, «Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung», XV, 1990, pp. 243-260.

VIRGILIO

VIRGILIO, P., *Randazzo e il Museo Vagliasindi*, Catania, Scuola salesiana del libro, 1969.

### **I.35. ZANCLE-MESSANA (Messina)**

MASTELLONI 2004

MASTELLONI, M.A., *Messina - Dee e fedeli in terracotta. La complastica tra il V e I secolo a.C.*, in *Il profilo degli dei a Rhegion e Zancle Messana*, Messina, Effegieffe Arti Grafiche, 2004, pp. 34-35.

ORSI 1912

ORSI, P., *Messina. Rilievo ieratico di Camàro*, «NSc», XII, 1912, pp. 456-458.

ORSI 1916

ORSI, P., *Messana, la necropoli romana di S. Placido ed altre scoperte avvenute nel 1910-1915*, «MAL», XXIV, 1916, coll. 121-191.

SALINAS

SALINAS, A., *Note intorno a varie antichità della provincia di Messina*, «NSc», 1886, pp. 460-462.



## Studi

ADAMESTEANU 1958a

ADAMESTEANU, D., *Butera: Piano della Fiera, Consi e Fontana Calda. Fontana Calda. Scoperta della stipe votiva di un santuario campestre*, «MAL», XLIV, 1958, coll. 205-672.

ADAMESTEANU-DILTHEY

ADAMESTEANU, D., DILTHEY, H., *Macchia di Rossano. Il santuario della Mefitis. Rapporto preliminare*, Galatina, Congedo, 1992.

ALBERTOCCHI

ALBERTOCCHI, M., *Athana Lindia. Le statuette siceliote con pettorali di età arcaica e classica*, Roma, G. Bretschneider, 2004.

ALEXIOU

ALEXIOU, M., *The Ritual Lament in the Greek Tradition*, Lanham, Boulder, New York, Oxford, Rowman & Littlefield Publishers, 2002.<sup>2</sup>

ALMAGRO GORBEA

ALMAGRO GORBEA, M. J., *Corpus de la terracotas de Ibiza*, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1980.

ANDRÉ

ANDRÉ, A., s.v. «Terracotta», *EAA*, VII, 1966, pp. 732-743.

ANGELINI

ANGELINI, F., *Culti delle fonti*, «MYΘΟΣ», VI, 1994, pp. 25-41.

ARCHONTIDOU

ARCHONTIDOU, A., *Myrina alla luce dei recenti scavi*, in *Lemno Fumosa*, Atene, Ministero della Cultura Cassa Fondi Archeologici, 2000, pp. 26-34.

ARIAS 1941

ARIAS, P.E., *La fonte sacra di Locri dedicata a Pan e alle Ninfe*, «Le Arti», III, 1941, pp. 177-180.

ARIAS 1946a

ARIAS, P. E., *Locri. Scavi Archeologici in Contrada Caruso-Polisà, (aprile-maggio 1940)*, «NSc», VII, 1946, pp. 145-161.

ARIAS 1946b

ARIAS, P. E., *Scavi di Calabria (dal 1939 al 1942)*, «NSc», *Annata*, 1946, p. 148.

ARIAS 1965

ARIAS, P.E., *L'arte greca in Sicilia e Magna Grecia*, in *Problemi di Scultura Greca*, Bologna, Patron, 1965, pp. 247-326.

ARIAS 1988

ARIAS, P.E., *Cinquanta anni di ricerche archeologiche sulla Calabria (1937-1987)*, Rovito (Cosenza), Marra, 1988.

ASHMOLE 1934

ASHMOLE, B., *Late Archaic and Early Classical Greek Sculpture in Sicily and South Italy*, «Proceedings of the British Academy», XX, 1934, I, pp. 1-34.

ASHMOLE 1946

ASHMOLE, B., *Kalligeneia and Hieros Arotos*, «The Journal of Hellenic Studies», LXVI, 1946, pp. 8-10.

ATALLAH 1966

W. ATALLAH, *Adonis dans la littérature et l'art grec*, Paris, Klincksieck, 1966.

ATENEIO 2001

*Ateneo, I Deipnosofisti. I Dotti a banchetto*, Roma, Salerno, 2001.

BARRA BAGNASCO 1986

BARRA BAGNASCO, M., *Protomi in terracotta da Locri Epizefiri. Contributo allo studio della scultura arcaica in Magna Grecia*, Torino, Il quadrante, 1986.

BARRA BAGNASCO 1994

BARRA BAGNASCO, M., *Il culto di Adone a Locri Epizefiri*, «ὄστρακα», III, 2, 1994, pp. 231-242.

BARRA BAGNASCO 1996a

BARRA BAGNASCO, M., *Intervento alla tavola rotonda*, in *Mito e storia in Magna Grecia*, (Atti del XXXVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto, 4-7 ottobre 1996), Taranto, Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, 1997, pp.

BARRA BAGNASCO 1996b

BARRA BAGNASCO, M., *Il culto extramurario di Afrodite*, in LATTANZI, E. IANNELLI, M.T., LUPPINO, S., SABBIONE, C., SPADEA R., (a cura di), *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli, Electa, 1996, pp.

BARRELET

BARRELET, M.T., *Figurines and reliefs en terre cuite de la Mésopotamie antique*, I, Paris, Librairie Orientaliste Paul Geuthner, 1968.

*Barrington atlas*

TALBERT, R. J. A., (a cura di), *Barrington atlas of the Greek and Roman world*, Princeton, Oxford, Princeton University Press, 2000.

BEAZLEY

BEAZLEY, J. D., *Excavations at al Mina, Sueidia, III. The Red Figured Vases*, «The Journal of Hellenic Studies», LIX, 1939, pp. 1-44.

BELL 1980

BELL, M., *Le terrecotte votive del culto di Persefone a Morgantina*, «Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte», XVI, 1980, pp. 140-147.

BELL 1981

BELL, M., *The terracottas. Morgantina Studies*, I, Princeton, Princeton University Press, 1981.

BELL 1990

BELL, M., *Hellenistic Terracottas of Southern Italy and Sicily*, in UHLENBROK, J.P., (a cura di), *The Coroplast's Art. Greek Terracottas of the Hellenistic World*, New York-Caratzas, 1990, pp. 64-71.

BELLI

BELLI, C., *Il tesoro di Taras. Museo nazionale di Taranto*, Milano-Roma, Bestetti, 1970.

BÉRARD

BÉRARD, C., *Anodoi. Essai sur l'imagerie des passages chthoniens*, Roma, Institut Suisse, 1974.

BERNABÒ BREA 1958

BERNABÒ-BREA, L., *Lipari nel IV sec.a.C.*, «Kokalos », IV, 1958, pp. 3-27.

BERNABÒ BREA 1973

BERNABÒ BREA, L., *Coroplastica ispirata alle Koreia siracusane*, «La Parola del Passato», CLII, 1973, pp. 376-384.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1979

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Il castello di Lipari e il Museo archeologico Eoliano*, Palermo, Flaccovio, 1979.

BERNABÒ BREA 1981

BERNABÒ BREA, L., *Menandro e il teatro greco nelle terracotte liparesi*, Genova, Sagep, 1981, con Appendice di M. CAVALIER, *Le terracotte liparesi di argomento teatrale e la ceramica. I dati di rinvenimento e la cronologia*.

BERNABÒ BREA, CAVALIER 1986

BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La ceramica policroma liparese di età ellenistica*, Milano, Muggiò, 1986.

BERNABÒ BREA 2002

BERNABÒ BREA, L., *Terrecotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*, Palermo, Grispo, 2002.

- BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005
- BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *La musica e la danza*, in *Bellezza ed Eleganza femminile nella Lipari greca ed ellenistica*, Palermo, Regione siciliana. Assessorato dei Beni Culturali e ambientali e dell'educazione permanente, 2005, pp. 97-105.
- BESCHI, *Demeter*
- BESCHI, L., s.v. «Demeter», *LIMC*, IV 1, pp. 844-909.
- BESCHI 1969-1970
- BESCHI, L., *Divinità funerarie cirenaiche. Storia delle ricerche*, «Annuario della Scuola archeologica di Atene e delle Missioni italiane in Oriente», XLVII-XLVIII, 1969-1970, pp. 133-341.
- BESCHI 1991
- BESCHI, L., *Mousikè Téchnè e Thánatos: l'immagine della musica sulle lekythoi funerarie attiche a fondo bianco*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 39-59.
- BESSELER – SCHNEIDER
- BESSELER, H., SCHNEIDER, M., *Musikgeschichte in Bildern. Ägypten*, Leipzig, VEB, Deutscher Verlag für Musik, 1975.
- BETTINI-SPINA
- BETTINI, M., SPINA, L., *Il mito delle Sirene*, Torino, Einaudi, 2007.
- BIGNASCA
- BIGNASCA, A., *Nuove terrecotte dell'offerente di porcellino e la prima metà del IV secolo a Morgantina*, «Antike Kunst», XXXV, 1992, pp. 18-53.
- BISI 1974
- BISI, A. M., *Le terrecotte figurate di tipo greco-punico di Ibiza*, «Rivista di studi fenici», II, 1974, pp. 328-353.
- BISI 1988
- BISI, A. M., *Le terrecotte figurate*, in *I Fenici*, Milano, Bompiani, 1998, pp. 328-353.
- BLINKENBERG
- BLINKENBERG, C.S., *Lindos, Fouilles de l'Acropole (1902-1914). Les petits objets*, Berlin, De Gruyter, 1931.
- BONACASA 1952-1953
- BONACASA, N., *Dio Bes. Terracotta del Museo di Trapani*, «Archivio Storico Siciliano», s. III, V, 1952-1953, pp. 3 sgg.
- BONACASA 1993
- BONACASA, N., *Per una revisione della cultura figurativa ellenistica in Sicilia*, (Atti della III giornata di studi sull'archeologia licatese, I convegno sull'archeologia nissena. Licata-Caltanissetta 30-31 maggio 1987), Palermo, Associazione Archeologica Nissena, Associazione Archeologica Licatese, 1993, pp. 259-273.
- BONACASA - ENZOLI
- BONACASA, N., ENZOLI, S., *Cirene*, Milano, Electa, 2000.
- BORGEAUD
- BORGEAUD, P., *Recherches sur le dieu Pan*, Genève, Institut Suisse de Rome, 1979.
- BRACCO
- BRACCO, E., *Animali legati al culto di Demetra e Kore*, «NSc», *Annata*, 1947, pp. 158-160.
- BRECCIA 1930
- BRECCIA, E., *Terrecotte figurate greche e greco-egizie del Museo di Alessandria*, Bergamo, Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1930.
- BRECCIA 1934
- BRECCIA, E., *Terrecotte figurate greche e greco-egizie del Museo di Alessandria*, Bergamo, Officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1934.
- BREGLIA PULCI DORIA
- BREGLIA PULCI DORIA, L., *Immagini di Sirene nella Crotoniatide*, in LATTANZI E. M. T. IANNELLI, S. LUPPINO, C. SABBIONE, R. SPADEA, (a cura di), *I Greci in Occidente. Santuari della Magna Grecia in Calabria*, Napoli, Electa, 1996, pp. 239-240.
- BREITENSTEIN
- BREITENSTEIN, N., *Catalogue of terracottas Cypriote, Greek, Etrusco-Italian and Roman*, Copenhagen, Munksgaard, 1941.

BRELICH

BRELICH, A., *La religione greca in Sicilia*, «Kokalos», X-XI, 1964-1965, pp. 35-62.

BRIJDER GERHARTL-WITTEVEEN

BRIJDER, H.A.G., GERHARTL-WITTEVEEN, A. M., *Mythen, Mensen en Muziek*, Amsterdam, Museum het Valkhof Nijmegen, 1999.

BURKERT 1981

W. BURKERT, *Homo Necans. Antropologia del sacrificio cruento nella Grecia antica* (trad. it. di *Homo Necans. Interpretationen altgriechischer Opferriten und Mythen*, Berlin-New York, 1972), Torino, Boringhieri, 1981.

BURKERT 1991

W. BURKERT, *Antichi culti misterici* (trad. it. di *Ancient Mystery Cults*, Cambridge Mass.-London, 1987), Roma-Bari, Laterza, 1991.

BURKERT 2003

W. BURKERT, *La religione Greca* (trad. it. di *Griechische Religion der archaischen und klassischen Epoche*, Stuttgart-Berlin-Köln, 1977), Milano, Jaca Book, 2003.

CALAME

CALAME, C., *Les Choeurs de jeunes filles en Grèce archaïque*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1977.

CARDINALI

CARDINALI, C., *Terrecotte figurate dall'area del nuovo santuario di Demetra a Cirene*, «Sicilia Antiqua», II, 2005, pp. 135-139.

CAPORUSSO

CAPORUSSO, D., *Coroplastica arcaica e classica nelle civiche raccolte archeologiche (Magna Grecia, Sicilia e Sardegna)*, Milano, Comune, Ripartizione istituzioni e iniziative culturali, Museo Archeologico e Civico gabinetto numismatico, 1976.

CASOLO

CASOLO, V., *Piccole figure muliebri panneggiate*, in *Capua preromana. Terrecotte votive, Catalogo del Museo provinciale campano*, V, JOVINO, M. B., (a cura di), Firenze, Sansoni, 1990, pp. 89-107.

CECCARELLI

CECCARELLI, P., *La pirrica nell'antichità greco romana*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1998.

CERFAUX-TONDRIAU

CERFAUX, L., TONDRIAU, J., *Le culte des souverains dans la civilisation gréco-romaine*, Tournai, Desclée, 1957. *Chanter les dieux*

BRULE, P., VENDRIES, C., *Chanter les dieux. Musique et religion dans l'Antiquité grecque et romaine*, (Actes du colloque des 16, 17 et 18 décembre 1999. Rennes et Lorient), Rennes, Presses Universitaires, 2001.

CIACERI

CIACERI, E., *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*, Catania, Clio, 2004<sup>2</sup>.

CIPRIANI

CIPRIANI, M., *San Nicola di Albanella. Scavo di un santuario campestre nel territorio di Posidonia –Paestum*, VIII, in TORELLI, M., COMELLA, A., (a cura di), *Corpus delle stipi votive in Italia IV. Regio III*, 1, Roma, G. Bretschneider, 1989, pp. 17-159.

COARELLI

COARELLI, F. *La cultura figurativa in Sicilia nei secoli IV-III sec. a.C.*, in GABBA, E., VALLET, G., (a cura di), *La Sicilia antica. La Sicilia greca dal VI secolo alle guerre puniche*, Napoli, Società editrice Storia di Napoli e del Mezzogiorno continentale e della Sicilia, 1980, pp. 155-182.

COMELLA

COMELLA, A., *Il messaggio delle offerte dei santuari etrusco-italici di periodo medio- e tardo-repubblicano*, in COMELLA, A., MELE, S., (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana*, (Atti del Convegno di Studi. Perugia, 1-4 giugno 2000), Bari, Edipuglia, 2005, pp. 47-59.

COMOTTI

COMOTTI, G., *Il 'canto Lidio' in due frammenti di Teleste (fr. 806; 810 P.)*, in PRETAGOSTINI, G. A., (a cura di), *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'età ellenistica*, II, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, 1993, pp. 513-520.



COOK

COOK, A. B., *The gong at Dodona*, «The Journal of Hellenic Studies», XII, 1902, pp. 5-28.

COSTABILE

COSTABILE, F., (a cura di), *I ninfei di Locri Epizefiri*, Reggio Calabria, Rubbettino, 1991.

CUSUMANO 1993-1994

CUSUMANO, N., *Storia delle religioni*, «Kokalos», XXXIX-XL, I 2, 1993-1994, pp. 623-651.

CUSUMANO 1997-1998

CUSUMANO, N., *Culti e miti*, «Kokalos», XLIII-XLIV, I 2, 1997-1998, pp. 727-811.

DELLA TORRE - CIAGHI

DELLA TORRE, O., CIAGHI, S. (a cura di), *Terrecotte figurate ed architettoniche del Museo Nazionale di Napoli. Terrecotte figurate da Capua*. Roma, Ministero per i beni Culturali e Ambientali, 1980.

DE MARTINO

DE MARTINO, E., *Morte e pianto rituale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000<sup>3</sup>.

DE MARTINO 1934

DE MARTINO, E., *I Gephyrismi*, «Studi e materiali di Storia delle religioni», X, 1934, pp. 64-79.

*Demetra. La divinità, i santuari, il culto, la leggenda*

AA.VV., *Demetra. La divinità, i santuari, il culto, la leggenda*, (Atti del Convegno internazionale Ente biennale di archeologia di Enna, Enna, 1-4 luglio 2004), Presidenza della Regione Siciliana, Regione siciliana. Assessorato Regionale ai Beni Culturali e P.I., POR Sicilia, Provincia Regionale di Enna, Assessorato alla cultura della Provincia Regionale di Enna, (in corso di stampa).

DE MIRO 1997

DE MIRO, E., *Considerazioni sul trono Ludovisi e sul trono di Boston*, in *Il trono Ludovisi* (Atti del convegno tenuto a Venezia il 12 settembre 1996), Venezia, Quaderni di Palazzo Grassi, 1997, pp.

DE MIRO 2000

DE MIRO, E., *Agrirento. I santuari Urbani. I*. Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000.

DEUBNER

DEUBNER, L., *Attische Feste*, Hildesheim, G. Olms, 1962.

DEWALLY

DEWALLY, M., *Les statuettes aux parures du sanctuaire de la Malophoros à Sélinonte*, Napoli, Cahiers du centre Jan Bérard, 1992.

DI DONATO

DI DONATO, R., *Moysiké. Premesse antropologiche allo studio della poesia antica*, in RESTANI, D., (a cura di), *Etnomusicologia storica del mondo antico*, Ravenna, Longo, 2006, pp. 7-16.

DIELS

DIELS, H., *Arcana Cerealia, Estr. Miscellanea di Archeologia, Storia e Filosofia dedicata ad Antonino Salinas*, Palermo, [s.n.], 1907, pp. 3-13.

DI NOLA

DI NOLA, A., *Riso e oscenità*, in *Antropologia religiosa*, Firenze, Vallecchi, 1974, pp. 15-90.

EBERHARD

EBERHARD, P., *Antike Welt in Ton. Griechische und Römische terrakotten des Archäologischen Institutes in Leipzig*, Leipzig, Seemann, 1959.

FANARA

FANARA, G., *Selinunte-Malophoros. Rapporto preliminare sulla II campagna di scavi. Edificio Triolo Nord, II. Lo scavo*, «Sicilia Archeologica», LX-LXI, 1986, pp. 25-40.

FERRON

FERRON, J., *Les Statuettes au tympanon des hypogées puniques*, «Antiquités africaines», III, 1969, pp. 11-33.

FORSÉN

FORSÉN, B., *Pinakes (plaques), figuratives*, «ThesCra», I 2 d, pp. 293-296.

FOUCART

FOUCART, P., *Les mystères d'Eleusis*, Paris, Picard, 1914.

FOURRIER - QUEYREL

FOURRIER S., QUEYREL A., *L'art des modeleurs d'argile. Antiquités de Chypre coroplastique*, I, II, Paris, Editions de la Réunion des Musées Nationaux, 1998.

GABRICI

GABRICI, E., *La monetazione del bronzo nella Sicilia antica*, Palermo, Scuola tipografica del Boccone del povero, 1940.

GENOVESE

GENOVESE, G., *La Chora di Lokroi Epizephiroi*, in *I santuari rurali della Calabria. Studia Archeologica* 102, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1999, pp. 101-120.

GERHARD

GERHARD, G.A., s.v. «Iambographos», *RE*, XI<sup>1</sup>, 1914, col. 658.

GIAMMARCO RAZZANO

GIANMARCO RAZZANO, M. C., *Sincretismi euripidei: Demeter auletris*, «La Parola del Passato», CCLXXXI, 1995, pp. 116-135.

GIUDICE

GIUDICE, F., *Stipi votive di Camarina*, «Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte», XVI, 1980, pp. 82-86.

GOSTOLI

GOSTOLI, A., *Terpandro e la funzione etico-politica della musica nella cultura spartana del VII sec. a.C.*, in

GENTILI, B., PRETAGOSTINI, R., (a cura di), *La musica in Grecia*, Roma-Bari, Laterza, 1988, pp. 231-237.

GRECO-PONTRANDOLFO

GRECO, G., PONTRANDOLFO, A., (a cura di), *Fratte. Un insediamento etrusco-campiano*, Modena, Panini, 1990.

GUARDUCCI

M. GUARDUCCI, *Pandora, o i martellatori. Un dramma satirico di Sofocle e un nuovo monumento vascolare*, «MAL», XXXIII, 1929, coll. 5-38.

GUIZZI - STAITI 1995

GUIZZI, F., STAITI, N., *Mania e musica nella pittura vascolare apula*, «Imago Musicae», IX-XII, 1992-1995, pp. 43-90.

GRAEPLER 1994

GRAEPLER, D., *Corredi funerari con terrecotte figurate*, in LIPPOLIS, E., (a cura di), *Catalogo del Museo Nazionale Archeologico di Taranto*, III, 1. *Taranto la necropoli: aspetti e problemi della documentazione archeologica tra VII e I sec. a.C.*, Taranto, La colomba, 1994, pp. 282-300.

GRAEPLER 1996

GRAEPLER, D., *La coroplastica funeraria*, in LIPPOLIS, E., (a cura di), *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia*, Napoli, Electa, 1996, pp. 230-232.

GRAILLOT

GRAILLOT, H., *Le culte de Cybèle Mère des dieux à Rome et dans l'Empire romain*, Paris, 1912.

GRAINDOR

GRAINDOR, P., *Terres cuites de l'Egypte greco-romaine*, Antwerpen, De Sikkels, 1939.

HALDANE

HALDANE, J. A., *Musical Instruments in Greek Worship*, «Greece & Rome», s. II, XIII, 1966, pp. 98-107

HARDIE

HARDIE, A., *Muses and Mysteries*, in P. MURRAY, P. WILSON, (a cura di), *Music and the Muses. The Culture of Mousike in the Classical Athenian City*, Oxford, University Press, 2004, pp. 11-37.

HERDEJÜRGEN

H. HERDEJÜRGEN, *Die Tarentinischen Terrakotten des 6. bis 4. Jahrhunderts v. Chr im Antikenmuseum Basel*, Basel, Archäologischer Verlag, 1971.

HICKMANN

HICKMANN, H., *Musikgeschichte in Bildern. Ägypten*, Leipzig, VEB, Deutscher Verlag für Musik, 1975.

HIGGINS 1954

HIGGINS, R.A., *Catalogues of the Terracottas in the department of greek and roman Antiquities*, British Museum, I, Oxford, University Press, 1954.

HIGGINS 1967

HIGGINS, R.A., *Greek terracottas*, London, Methuen, 1967.

HIGGINS 1971

HIGGINS, R.A., *Terracottas*, in *Tharros. A Catalogue of material in the British Museum from Phoenician and other tombs at Tharros, Sardinia*, London, Published for the trustees of the British Museum by British Museum Publications, 1987, p. 71.

HINZ

HINZ, V., *Der Kult von Demeter und Kore auf Sizilien und in der Magna Graecia*, Wiesbaden, Reichert, 1998.

IACOBONE

IACOBONE, C., *Le stipi votive di Taranto, (scavi 1885-1934)*, in *Corpus delle stipi votive in Italia, II, Regio, II, 1*, Roma, G. Bretschneider, 1988.

JESI

JESI, F., *Bes e Sileno*, «Aegyptus», XLII, 1962, pp. 257-275.

JUCKER

JUCKER, H., *Das Bildnis im Blätterkelch*, Lausanne-Freiburg, 1961.

KARAGEORGHIS

KARAGEORGHIS, V., *Cipro. Crocevia del Mediterraneo orientale 1600-500 a.C.*, Milano, Electa, 2002.

KEKULÉ

KEKULÉ, J. R., *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III, Berlin and Stuttgart, Spemann, 1884.

KERÉNYI 1967

KERÉNYI, K., *Eleusis. Archetypal image of mother and daughter*, Princeton, University Press, 1967.

KHACHATRYAN

KHACHATRYAN, Z. D., *Representations of the music on Armenian terracottas and toreutcs (second millennium B.C.-third century A.D.)*, «Imago Musicae», XVIII-XIX, 2001-2002, pp. 85-98.

KÖESTER

KÖESTER, A., *Frühgriechische Terrakotten*, in *Die Griechischen Terrakotten*, Berlin, Schortz, 1926, pp. 30-35.

KOLLER

KOLLER, H., *Musik und Dichtung im alten Griechenland*, Bern-München, Francke, 1963, in part. *Ninfe, Muse, Sirene*, trad. it. in RESTANI, D., (a cura di), *Musica e mito nella Grecia antica*, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 104-107.

*La coroplastica di Spina*

BERTI, F., CASSAI, C.C., DESANTIS, P., SANI, S. (a cura di), *La coroplastica di Spina. Immagini di culto*, Catalogo della Mostra (Ferrara 12-24 settembre 1987), Ferrara, Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura di Ferrara, 1987.

LAGONA

LAGONA, S., *Rappresentazioni multiple di divinità femminili*, «Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte», I, 1962, pp. 28-35.

LAMAGNA 1997-1998

LAMAGNA, G., *Alcuni dati sulle ultime campagne di scavo ad Adranon*, «Kokalos», XLIII-XLIV, 1997-1998, II 1, pp. 71-81.

LANDELS

LANDELS, J. G., *Ship-Shape and Sambuca-Fashion*, «The Journal of Hellenic Studies», LXXXVI, 1966, pp. 69-77.

LARSON

LARSON, J., *Greek Nymphs. Myth, Cult, Lore*, Oxford, University Press, 2001.

LAWLER

LAWLER, L. B., «*Ὁρχησις Ἰωνική*», «Transactions and Proceedings of American Philological Association», LXXIV, 1943, pp. 60-71.

LEPORE

LEPORE, L., *Il sistro italico: strumento, attributo, oggetto di culto*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 95-108.

LEYENAAR-PLAISIER

LEYENAAR-PLAISIER, P. G., *Les Terres cuites cuites Grecques et Romaines*, Rijksmuseum van Oudheden te Leiden, 1979.

LETTA 1971

LETTA, C., *Piccola coroplastica metapontina nel Museo Archeologico Provinciale di Potenza*, Napoli, Libreria scientifica, 1971.

LEVI

LEVI, A., *Le terrecotte figurate del Museo Nazionale di Napoli*, Firenze, Vallecchi, 1926.

LISSARRAGUE

LISSARRAGUE, F., *L'immaginario del simposio greco*, (trad. it. di *Un flot d'images. Une esthétique du banquet grec*, Paris, Biro, 1987), Roma-Bari, Laterza, 1989.

**Locri Epizefiri**

**BARRA BAGNASCO, M., *Problemi di coroplastica. I recumbenti*, in AA. VV., *Locri Epizefiri*, I, Firenze, Sansoni, 1977, pp. 151-169.**

LONSDALE 1952

LONSDALE, S. H., *Dance and Ritual in Greek Religion*, Baltimora-London, The John Hopkins University Press, 1952.

LONSDALE 1993

LONSDALE, S. H., *Ritual Play in Greek Religion*, Baltimore and London, The John Hopkins University Press, 1993.

MANCINI

MANCINI, L., *Il rovinoso incanto. Storie di Sirene antiche*, Bologna, il Mulino, 2005.

MANGANARO 1986

MANGANARO, G., *Per la storia dei culti nella Sicilia greca*, in *Il tempio greco in Sicilia. Architettura e culti. Atti della 1<sup>a</sup> riunione scientifica della scuola di perfezionamento in Archeologia classica dell'Università di Catania* (Siracusa, 24-27 novembre 1976), Catania, Università di Catania. Istituto di Archeologia classica, 1986, pp. 148-164.

MANGANARO 1997

MANGANARO, G., *Mondo religioso greco e mondo "indigeno" in Sicilia*, in ANTONETTI, C., (a cura di), con la collaborazione di LEVEQUE, P., *Il dinamismo della colonizzazione greca. Atti della tavola rotonda Espansione e colonizzazione greca in età arcaica: metodologie e problemi a confronto* (Venezia, 10-11/11/1995) Napoli, Loffredo, 1997, pp. 71-82.

MARSHALL

MARSHALL, K., (a cura di), *Rediscovering the Muses. Woman's Musical Traditions*, Boston, Northeastern University Press, 1993.

MARTORANA 1982-1983

MARTORANA, G., *Il riso di Demetra in Sicilia*, «Kokalos», XXVIII-XXIX, 1982-1983, pp. 106-112.

MARTORANA 1985

G. MARTORANA, *Il riso di Demetra*, Palermo, Sellerio, 1985.

MARTORANA 1988-1989

MARTORANA, G., *Religioni della Sicilia antica*, «Kokalos», XXXIV-XXXV, 1988-1989, pp. 283-293.

*Megale Hellas*

AA. VV., *Megale Hellas. Storia e civiltà della Magna Grecia*, Milano, Credito italiano, 1983.

**MEOLA**

**MEOLA, E., *Necropoli di Selinunte*, I- Buffa, I-III, Palermo, Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, 1996-1998.**

METTE

METTE, H. J., s.v. «Polystephanos», RE, XXX, 2, 1952, col. 1831.

METZGER

METZGER, H., *Les représentations dans la céramique attique du IV<sup>e</sup> Siècle*, Paris, De Boccard, 1951.

MIRTO

MIRTO, M. S., *La morte nel mondo greco: da Omero all'età classica*, Roma, Carocci, 2007.

MOLLARD-BESQUES 1954



- MOLLARD BESQUES, S., *Musée national du Louvre. Catalogue raisonné des figurines et reliefs en terre-cuite grecs étrusques et romaines*, I, Paris, Édition des Musées Nationaux, 1954.
- MOLLARD-BESQUES 1963
- MOLLARD-BESQUES, S., *Les Terres cuites grecques*, Paris, Presses Universitaires de France, 1963.
- MOLLARD-BESQUES 1992
- MOLLARD-BESQUES, S., *Catalogue raisonné des figurines et reliefs en terre-cuite grecs, étrusques et romains*, **IV/II**. *Époque hellénistique et romaine. Cyrénaïque, Égypte ptolémaïque et romaine, Afrique du Nord et proche-Orient*, Paris, **XXX**, 1992.
- Monuments de l'Égypte gréco-romaine*
- Monuments de l'Égypte gréco-romaine*, Publiés par la Société Royale d'Archéologie d'Alexandrie, II, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1930
- MOSCATI 1972
- MOSCATI, S., *L'artigianato e le arti. Le terrecotte*, in *I Fenici e Cartagine*, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1972, pp. 335-359.
- MOSCATI 1987
- MOSCATI, S., *Le officine di Tharros*, in *Studia Punica*, II, Roma, Università degli studi di Roma Tor Vergata, 1987.
- MOSCATI 1996
- MOSCATI, S., *Artigianato a Monte Sirai. Suonatrici di tamburello*, in *Studia Punica*, X, Roma, Università degli studi di Roma. Dipartimento di storia. Università degli studi di Roma Tor Vergata, 1996, pp. 77-79.
- MÜLLER 1915
- MÜLLER, V.K., *Der Polos. Die griechische Götterkrone*, Berlin, 1915.
- MUSSINI
- MUSSINI, A., *Musica e morte nell'iconografia di Bes*, «Civiltà classica e cristiana», III, 1989, pp. 345-362.
- MYLONAS
- MYLONAS, G. E., *The sacred dances*, in *Eleusis and the Eleusinian Mysteries*, Princeton, Princeton University Press, 1961.
- NAEREBOUT
- NAEREBOUT, F. G., *The Baker dancer and other Hellenistic statuettes of dancers. Illustrating the use of imagery in the study of dance in the ancient Greek world*, «Imago Musicae», XVIII-XIX, 2001-2002, pp. 59-83.
- NILLSON
- NILLSON, M. P., *Griechische Feste von religiöser Bedeutung mit Ausschluss der Attischen*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1957.
- NORDQUIST 1991
- NORDQUIST, G. C., *The salpinx*, «Imago Musicae», VIII, 1991, pp. 61-69.
- NORDQUIST 1992
- NORDQUIST, G. C., *Instrumental Music in Representations of Greek Cult*, in HÄGG., R., (a cura di), *The Iconography of Greek Cult in the Archaic and Classical Periods*, Athènes-Liège, Centre d'Étude de la Religion Grecque antique, 1992, pp. 165-168.
- ORSI 1900
- ORSI, P., *Nuovo Artemision scoperto a Scala Greca a Siracusa*, «NSc», **Annata**, 1900, pp. 353-387.
- ORSI 1902
- ORSI, P., *Grammichele. Antro sacro a Demetra*, «NSc», **Annata**, 1902, pp. 223-226.
- ORSI 1909
- ORSI, P., *Locri Epizefiri. Resoconto sulla terza campagna di scavi locresi*, «BArte», III, 1909, pp. 406-428, pp. 463-482.
- OSANNA
- OSANNA, M., *Santuari e culti dell'Acaia antica*, Perugia, Edizioni Scientifiche Italiane, 1996.
- PAPADOPOULOUa
- PAPADOPOULOU, Z., *Archaic, Classical and Hellenistic periods. Representations of musicians (mainly votive statuettes and figurines from sanctuaries)*, «ThesCra», II 4 c, pp. 363-364.
- PAPADOPOULOUb

- PAPADOPOULOU, Z., *Artemis*, «ThesCra», II 4 b, pp. 325-330.
- PAPADOPOULOU
- PAPADOPOULOU, Z., *Musical instruments in cult*, «ThesCra», II 4 c, pp. 347-362.
- PAPADOPOULOU
- PAPADOPOULOU, Z., *Music in procession and pannychides*, «ThesCra», II 4 c, pp. 375-378.
- PAUTASSO
- PAUTASSO, A., *Anakalyptsis e Anakalypteria. Iconografie votive e culto di Persefone nella Sicilia dionigiana*, in *Demetra. La divinità, i santuari, il culto, la leggenda* (Atti del I Convegno Internazionale. Enna, 1-4 luglio 2004), in corso di stampa.
- PEDRAZ
- PEDRAZ, M. P. SAN NICOLÁS, *Las terracotas figuradas de la Ibiza punica*, Roma, Consiglio nazionale delle ricerche, 1987.
- PESCE
- PESCE, G., *Sardegna Punica*, Cagliari, Editrice sarda Fossataro, 1961.
- PIANU
- PIANU, G., *L'agorà di Eraclea Lucana*, Roma, Carocci, 2002.
- PICARD 1922
- PICARD, CH., *Éphèse et Claros. Recherches sur les sanctuaires et les cultes de l'Ionie du nord*, Paris, De Boccard, 1922.
- PICARD 1975
- PICARD, C., *Deux Thuriféraires de Carthage. Figurines de terre cuite du Musée du Louvre*, «Kokalos», XXI, 1975, pp. 196-204.
- PICCALUGA 1966
- PICCALUGA, G., τὰ Φερεφάττης ἀνθολόγια, «Maia», XVIII, 1966, pp. 233-253.
- PICCALUGA 1974
- PICCALUGA, G., *Il corteggio di Persefone*, in *Minutal. Saggi di storia delle religioni*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1974, pp. 37-76.
- PICKARD-CAMBRIDGE
- PICKARD-CAMBRIDGE, A. W., *Dithyramb, Tragedy and Comedy*, WEBSTER, T.B.L., (a cura di), Oxford, Clarendon Press, 1962<sup>2</sup>.
- Pinakes*
- LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI, L., *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, 1, 1996-1999.
- PISANI
- PISANI, M., *Terrecotte della fornace Provide presso l'Ippari (V-IV sec.a.C.)*, in PELAGATTI, P., DI STEFANO, G., DE LACHENAL, L., (a cura di), *Camarina. 2600 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio* (Atti del Convegno Internazionale. Ragusa, 7 dicembre 2002/ 7-9 aprile 2003), Ragusa, Centro studi Feliciano Rossetto, Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello stato, 2006, pp. 223-235.
- PODINI
- PODINI, M., *Musica e musicisti nel rilievo storico romano: la dialettica fra immagine e significato*, «Ocnus», XII, 2004, pp. 223-245.
- PROPP
- PROPP, V., *Morte e risa*, in *Feste agrarie russe*, Bari, Dedalo, 1978, pp. 131-186.
- PRÜCKNER
- PRÜCKNER, H., *Die Lokrischen Tonreliefs. Beitrag zur Kultgeschichte von Lokroi Epizephyrioi*, Mainz am Rhein, Zabern, 1968.
- PUGLIESE CARRATELLI 1988
- PUGLIESE CARRATELLI, G., *Magna Grecia*, III, Milano, Electa, 1988.
- QUAGLIATI
- QUAGLIATI, Q., *Rilievi votivi arcaici in terracotta di Lokroi Epizephyrioi*, «Ausonia», III, 1908, pp. 136-234.
- RASHID
- RASHID, S. A., *Musikgeschichte in Bildern. Mesopotamien*, Leipzig, VEB, 1984.

REICHERT-SÜDBECK

REICHERT-SÜDBECK, P., *Kulte von Korint und Syrakus*, Auflage, Röll, 2000.

RIBICHINI 1981

RIBICHINI, S., *Adonis. Aspetti "orientali" di un mito greco*, Roma, CNR, 1981.

RIZZA 1960

RIZZA, G., *Stipe votiva di un santuario di Demetra a Catania*, «BArte», XLV, 1960, pp. 247- 262.

ROBERT,

ROBERT, L., *Essays in honor of C. Bradford Welles*, I, New Haven, Connecticut, 1966, pp. 186-200.

ROBINSON 1931

ROBINSON, D.M., *Excavation at Olynthus, IV. The terracottas of Olynthus found in 1928*, Baltimore, The John Hopkins Press, 1931.

ROBINSON 1933

ROBINSON, D.M., *Excavation at Olynthus, VII. The terracottas of Olynthus found in 1931*, Baltimore, The John Hopkins Press, 1933.

ROBINSON 1952

ROBINSON, D.M., *Excavation at Olynthus, XIV. Terracottas, lamps and coins found in 1934 and 1938*, Baltimore, The John Hopkins Press, 1952.

ROCCHIETTI

ROCCHIETTI, D., *La coroplastica*, in *Aree sepolcrali a Metaponto. Corredi ed ideologia funeraria fra VI e III secolo a.C.*, Potenza, Consiglio Regionale di Basilicata, 2002, pp. 145-154.

ROUSE

ROUSE, W. H. D., *Greek votive offerings. An essay in the history of greek religion*, Cambridge, University press, 1902.

RUGE

RUGE, W., «Nymphai», *RE*, XVII<sup>2</sup>, 1937, coll. 1527-1599.

SASSI

SASSI, M. M., *Mirabilia*, in CAMBIANO, G., CANFORA, L., LANZA, D., (a cura di), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, I, Roma, Salerno, 1993, pp. 449-468.

SCARPI

SCARPI, P., (a cura di), *Le religioni dei misteri. Eleusi, dionisismo, orfismo*, I, Milano, Lorenzo Valla, Mondadori, 2002.

SACHS

SACHS, C., *Storia degli strumenti musicali* Milano, Mondadori, 1996 (trad. it. di *The History of Musical Instruments*, New York, 1940).

SARDELLA 2003

SARDELLA, A., Figure danzanti nelle scene vascolari e nelle terrecotte di Lipari nel IV e nel III secolo a.C., in BACCI G. M., MARTINELLI, M.C., (a cura di), *Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea*, Palermo, Regione siciliana. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e della P.I. Dipartimento dei beni culturali e ambientali e dell' educazione permanente, 2003, («Quaderni del Museo Archeologico Regionale Eoliano "L. Bernabò Brea"», Suppl. II), pp. 73-89.

SARDELLA, VANARIA 2000

SARDELLA, A., VANARIA, M.G., *Le terrecotte figurate di soggetto sacrale del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari*, in BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M., *Meligunìs Lipára*, X, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2000, pp. 87-180.

SCHWEITZER

SCHWEITZER, B., *Der Paris des Polygnot*, «Hermes», LXXI, 1967, pp. 286-289.

SECHAN

SECHAN, L., *La danse grecque antique*, Paris, De Boccard, 1930.

SERVAIZ SOYEZ

SERVAIZ SOYEZ, s.v. «Adonis», *LIMC*, I 1, pp. 224-225.

SESTIERI

SESTIERI, P.C., *Salerno. Scoperte archeologiche in località Fratte*, «NSc», *Annata*, 1952, pp. 86 sgg.

SHOE

SHOE, L. T., *A box of antiquities from Corinth*, «Hesperia», I, 1932, pp. 56-89.

SFAMENI GASPARRO 1973

SFAMENI GASPARRO, G., *I culti orientali in Sicilia*, Leiden, Brill, 1973.

SGUAIATAMATTI

SGUAIATAMATTI, M., *L'offrant de porcelet dans la coroplatie géléenne. Étude typologique*, Minz am Rhein, Zabern, 1984.

SFAMENI GASPARRO 1986

SFAMENI GASPARRO, G., *Misteri e culti mistici di Demetra*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 1986.

SFAMENI GASPARRO 2003

SFAMENI GASPARRO, G., *Connotazioni Metroache di Demetra nel Coro dell'Elena di Euripide*, in *Misteri e Teologie. Per la storia dei culti mistici e misterici nel mondo antico*, (rist. di *Hommages a Maarten J. Vermaseren*, III, Leiden, E.J. Brill, 1978, pp. 1148-1187), Cosenza, Lionello Giordano, 2003, pp. 329-372.

SHAPIRO

SHAPIRO, H. A., *Demeter*, «ThesCra», II 4 b, p. 331.

*Sicilia antica*

GABBA, E., VALLET, G., (a cura di), *La Sicilia antica. La Sicilia greca dal VI secolo alle guerre puniche*, II, 1, Napoli, Storia di Napoli e della Sicilia, 1980.

SIFAKIS

SIFAKIS, G. M., *Parabasis and animal choruses. A contribution to the history of Attic comedy*, London, Athlone Press, 1971.

SIMON

SIMON, E., *Criteri per l'esegesi dei pinakes locresi*, «Prospettiva», X, 1977, pp. 15-21.

SINN

SINN, U., (a cura di), *Antike Terracotten*, Kassel-Wilhelmshöhe, Staatliche Kunstsammlungen Kassel, 1977.

SOKOLOWSKI 1955

SOKOLOWSKI, F., *Lois sacrées de l'Asie Mineure*, Paris, De Boccard, 1955.

SOKOLOWSKI 1962

SOKOLOWSKI, F., *Lois sacrées des cités Grecques. Supplément*, Paris, De Boccard, 1962.

SOKOLOWSKI 1969

SOKOLOWSKI, F., *Lois sacrées des cités grecques*, Paris, De Boccard, 1969.

Suonatrice di *lyra* «Archäologischer Anzeiger» XXXIII, 1918, p. 22.

SOURVINOU-INWOOD 1978

SOURVINOU-INWOOD, C., *Persephone and Aphrodite at Locri: A Model for Personality Definitions in Greek Religion*, «The Journal of Hellenic Studies», XCVIII, 1978, pp. 101-121.

SPANÒ GIAMMELLARO

SPANÒ GIAMMELLARO, A., *Osservazioni sui corredi funerari* in TAMBURELLO, I., *Mostra Palermo Punica*, (Palermo 6 dicembre 1995-30 settembre 1996), Palermo, Sellerio, 1998, pp. 119-176.

SPIGO 2000a

SPIGO, U., *I pinakes di Francavilla di Sicilia (Parte I)*, «BArte», CXI, 2000, pp. 1-60.

SPINETO

SPINETO, N., *Dionysos a teatro*, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2005.

STOOP

STOOP, M. N., *Floral Figurines of Southern Italy*, Assen, Gorcum, 1960.

STUDNICZKA

STUDNICZKA, F., *Das Gegenstück der Ludovisieschen "Thron Lebne"*, «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts», XXVI, 1911, p. 143.

TAMBURELLO

TAMBURELLO, I., *Palermo: terrecotte figurate dalla necropoli*, «Kokalos», XXV, 1979, pp. 54-63.

*Terres Cuites puniques de Tunisie*



- CHERIF, Z., *Terres Cuites puniques de Tunisie*, con due contributi di FANTAR, M. H., e UBERTI, M. L., Roma, Bonsignori, 1997.
- TIBY
- TIBY, O., *Antichi musicisti siciliani*, S. Cristina Gela, Edizioni librarie siciliane, 1993<sup>2</sup>. Rist. Palermo, Scuola tipografica Boccone del povero, 1934 (Estr. da «Archivio storico siciliano», n.s., anno LIV, 1934).
- THIMME
- THIMME, J., *Die Stele der Hegeso als Zeugnis des attischen Grabkults*, «Antike Kunst», VII, 1964, pp. 16-29.
- THOMPSON
- BURR THOMPSON, D., *Three Centuries of Hellenistic Terracottas*, «Hesperia», XXI, 1952, pp. 128-140.
- Statuette di suonatrici ad Atene**
- TORELLI 1976 (1977)
- TORELLI, M., *I culti in Locri*, in *Locri Epizefiri* (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto 3-8 ottobre 1976), Napoli, Arte tipografica, 1977 (stampa 1980), pp. 147-184.
- TORELLI 1987
- TORELLI, M., *I culti*, in CINGARI, G., SETTIS, S., (a cura di), *Storia della Calabria*, I, Reggio Calabria, Roma, Gangemi, 1987, pp. 147-184.
- TORELLI 2000
- TORELLI, M., *Les Adonies de Gravisca. Archéologie d'une fête*, in GAULTIER, F., BRIQUEL, D., (a cura di), *Le plus religieux des hommes*, Paris, La Documentation française, 2000, pp. 233-291.
- TRENDALL
- TRENDALL, A.D., *Red Figure Vases of South Italy and Sicily*, London, Thames and Hudson, 1989.
- TROPEA
- TROPEA, F., *Suonatori*, in COSTABILE, F., (a cura di), *I ninfei di Locri Epizefiri*, Reggio Calabria, Rubbettino, 1991, pp. 180-189.
- UBERTI
- UBERTI, M.L., *Le terrecotte*, in ACQUARO, E., MOSCATI, S., UBERTI, M.L., *Anecdótica Tharrica*, Roma, CNR, 1975, pp. 17-30.
- VAN UFFORD
- VAN UFFORD, Q., *Les terrecuites sicilienes*, Leiden, Brill, 1977.
- VELICKOVIC
- VELICKOVIC, M., *Katalog Grčkih i Rimskih Terakota*, Beograd, Narodni Muzej, 1957.
- VERMASEREN, *Attis*
- VERMASEREN, M. J., s.v. «Attis», *LIMC*, III 1-2, pp. 22-44.
- VERMASEREN 1978
- VERMASEREN, M. J., *Études préliminaires aux religions orientales dans l'empire romain, IV. Italia-Aliae provinciae*, Leiden, Brill, 1978.
- VERMASEREN 1982
- VERMASEREN, M. J., *Corpus Cultus Cybelae Attidisque, II. Graecia atque insulae*, Leiden, Brill, 1982.
- VERMASEREN 1987
- VERMASEREN, M. J., *Corpus Cultus Cybelae Attidisque, I. Asia Minor*, Leiden-New York-København-Köln, Brill, 1987.
- WÄCHTER
- WÄCHTER, T., *Reinheitsvorschriften im griechischen Kult*, Gießen, Töpelmann, 1910.
- WALTERS
- WALTERS, H. B., *Catalogue of the terracottas in the British Museum*, London, 1903.
- WARDEN
- WARDEN, P. G., *The small finds*, in *The extramural sanctuary of Demeter and Persephone at Cirene, Libya final reports*, Philadelphia, The University Museum, 1990.
- WEGNER
- WEGNER, M., *Musikgeschichte in Bildern. Griechenland*, Leipzig, VEB, Deutscher Verlag für Musik, 1986.
- WERNICKE
- WERNICKE, I., s.vv. «*Limnaia*» e «*Limnatis*», *RE*, II<sup>1</sup>, 1895, coll. 1392-1393.

WEST

WEST, M.L., *Ancient Greek Music*, Oxford, Clarendon Press, 1992.

WINTER 1879

WINTER, F., **XXXXXX**, «Bulletin de Correspondance Hellénique», III, 1879, p. 40, n. 48.

WINTER I

WINTER F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, I, Berlin and Stuttgart, 1903.

WINTER II

WINTER F., *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II, Berlin and Stuttgart, 1903.

ZANCANI MONTUORO 1940

ZANCANI MONTUORO, P., *Tabella fittile locrese con scena di culto*, «Rivista dell' Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte», VII, 1940, pp. 205-224.

ZANCANI MONTUORO 1950

ZANCANI MONTUORO, P., *Il corredo della sposa*, «AC», XII, 1960, pp. 37-50.

ZANCANI MONTUORO 1954

ZANCANI MONTUORO, P., *Note sui soggetti delle tabelle di Locri*, «Atti e Memorie della Magna Grecia», n.s. I, 1954, pp. 71-106.

ZANCANI MONTUORO 1955

P. ZANCANI MONTUORO, *La Teogamia di Locri Epizefiri*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», XXIV, 3-4, 1955, pp. 283-308.

ZANCANI MONTUORO 1961

ZANCANI MONTUORO, P., *I Pinakes di Locri*, in *EAA*, IV, s.v. «Locri Epizefiri», Roma, 1961 pp. 674-677.

ZANCANI MONTUORO 1974-1976

ZANCANI MONTUORO, P., *Necropoli*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», n.s. XV-XVII, 1974-1976, pp. 9-106.

ZANCANI MONTUORO-ZANOTTI BIANCO 1937

ZANCANI MONTUORO, P., ZANOTTI BIANCO, U., *Capaccio. Heraion alla foce del Sele. Relazione preliminare*, «NSc», **Annata**, 1937, pp. 206-354.

ZUNTZ

ZUNTZ, G., *Persephone, Three Essays on religion and Thought in Magna Graecia*, Oxford, Clarendon Press, 1971.

## Testi

AMIPPSIA

*Poetae Comici Greci*, edd. R. KASSEL- C. AUSTIN, II, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1991.

*Antologia Palatina*

*Antologia Palatina*, a cura di F. CONCA, M. MARZI, G. ZANETTO, Torino, Utet, 2005.

APOLLODORO DI ATENE

*FGrHist* 244 F 110b.

APOLLODORO

Apollodoro, *Biblioteca*, trad. it. di G. GUIDORIZZI, Milano, Adelphi, 1995.

APOLLONIO RODIO

*Le argonautiche*, a cura di G. PADUANO, M. FUSILLO, Milano, Rizzoli, 1999.

*Scolî ad Apollonio Rodio*

*Scholia in Apollonium Rhodium vetera*, rec. K. WENDEL, Berlin, Weidmann, 1935.

ARISTOFANE

Aristofane, *Commedie*, II, a cura di G. MASTROMARCO e P. TOTANO, Torino, Utet, 2006.

*Scolî ad Aristofane*

*Scholia graeca in Aristophanem*, ed. FR. DÜBNER, Parigi, Didot, 1877 (Hildesheim, Olms, 1969).

ARISTOFANE DI BISANZIO

*Aristophanis Byzantii Fragmenta*, ed. W. J. SLATER, Berlin, W. de Gruyter, 1986.

ARISTOTELE

Aristotele, *De Mirabilibus Auscultationibus*, ed. O. APELT, Leipzig, Teubner, 1888.

Aristoteles, *Mirabilia*, ed. H. FLASHAR, Berlin, Akademie-Verlag, 1972.

*Paradoxographorum Graecorum Reliquiae*, ed. A. GIANNINI, Milano, Istituto editoriale italiano, 1966.

ATENEEO

Ateneo, *I Deipnosofisti. I Dotti a banchetto*, ed. L. CANFORA, Roma, Salerno, 2001.

*Poetae Melici Greci*, ed. D.L. PAGE, Oxford, Clarendon Press, 1962.

CALLIMACO

Callimaco, *Inni, Epigrammi, Ecloghe*, I, a cura di G. B. D'ALESSIO, Milano, Rizzoli, 1995.

Callimachi, *Hymnus in Dianam*, a cura di F. BORNHANN, Firenze, La Nuova Italia, 1968.

CALLIMACO

CICERONE

*Sulla natura degli dei*, a cura di U. PIZZANI, Milano, Mondadori, 1997.

DIDIMO

Didymi Chalcenteri *Grammatici Alexandrini Fragmenta*, ed. M. SCHIMDT, Amsterdam, Hakkert, 1964.

#### DIOMEDE

*Diomedis Artis grammaticae libri III*, in *Flavii Sosipatri Charisii Artis grammaticae libri V*, ed. H. KEIL, Leipzig, Teubner, 1857.

#### DIODORO SICULO

Diodori *Bibliotheca Historica*, ed. F. VOGEL, Stuttgart, Teubner, 1964.

Diodoro Siculo, *Biblioteca storica*, a cura di L. CANFORA, Palermo, Sellerio, 1988.

#### ELIANO

*Storie varie*, a cura di N. WILSON, trad. it. di C. BEVEGNI, Milano, Adelphi, 1996.

#### EPICARMO

Epicarmo di Siracusa. *Testimonios y fragmentos*, edd. L. RODRIGUEZ, N. GUILLÉN, Oviedo, Servicio de Publicaciones, 1996.

*Frammenti della Commedia Greca e del mimo nella Sicilia e nella Magna Grecia*, a cura di A. OLIVIERI, Napoli, Loffredo, 1930.

*I frammenti della commedia dorica siciliana*, a cura di A. OLIVIERI, Napoli, Cimmaruta, 1921.

*Leben und Schriften des Koers Epicharmos. Nebst einer Fragmentensammlung*, hrsg. von AUG. O. FR. LORENZ, Berlin, Weidmann, 1864.

*Poetae Comici Greci*, edd. R. KASSEL- C. AUSTIN, V, , Berlin-New York, W. de Gruyter, 1986.

#### ERATOSTENE

*Collectanea alexandrina*, ed. I. U. POWELL, Oxford, Clarendon Press, 1925.

#### ERODIANO

*Herodianus*, III, Cambridge - London, Harvard University Press - Heinemann, 1969.

#### ERODOTO

*Storie*, VII, trad. it. di L. ANNIBALETTO, Milano, Mondadori, 2000.

#### ESICCHIO

*Hesychii Alexandrini Lexicon*, ed. K. LATTE, I-II, Hauniae, Ejnar Munksgaard, 1963.

#### *Etymologicum Magnum*

*Etymologicum Magnum*, ed. T. GAISFORD, Amsterdam, Hakkert, 1994.

#### EURIPIDE

*Elena*, trad. it. di M. FUSILLO, Milano, Rizzoli, 2004.

#### LONGO

*Le avventure pastorali di Dafni e Cloe*, in *Romanzi greci*, a cura di A. BORLOGNO, Torino, Utet, 2005.

#### LUCIANO

*Dialoghi*, I-II-III, a cura di V. LONGO, I-II, Torino, Utet, 2000<sup>2</sup>.

*Le religioni dei misteri. Eleusi, dionisismo, orfismo*, a cura di P. SCARPI, I, Milano, Lorenzo Valla, Mondadori, 2002.

#### NICOCARE

*Poetae Comici Greci*, edd. R. KASSEL- C. AUSTIN, VII, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1989.

#### NICOFONTE

*Poetae Comici Greci*, edd. R. KASSEL- C. AUSTIN, VII, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1989.



#### OMERO

*Inni omerici*, a cura di F. CASSOLA, Milano, Mondadori, 1994.

*Iliade*, a cura di M.G. Ciani e E. Avezzù, Venezia, Marsilio, 1990.

*Iliade*, a cura di G. PADUANO e M. S. MIRTO, Torino, Einaudi, 1997.

#### PAUSANIA

*Guida della Grecia. Libro I. L'Attica*, a cura di D. MUSTI e L. BESCHI, Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 2000<sup>6</sup>.

*Guida della Grecia. Libro II. La Corinzia e l'Argolide*, a cura di D. MUSTI e M. TORELLI, Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 2000<sup>4</sup>.

*Guida della Grecia. Libro VIII. L'Arcadia*, a cura di M. MOGGI e M. OSANNA, Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 2003.

#### PINDARO

Pindaro, *Le Istmiche*, a cura di G. AURELIO PRIVITERA, Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 1982

Pindaro, *Olimpiche*, introduzione di U. ALBINI, a cura di L. LEHNUS, Milano, Garzanti, 1989.

Pindaro, *Pitiche*, a cura di B. GENTILI, Milano, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, 2000.

*Scholia vetera in Pindari Carmina*, ed. A.B. DRACHMANN, III: *Scholia in Nemeonicas et Isthmionicas*, Stuttgart - Leipzig, Teubner, 1927.

#### PLUTARCO

*Solone*, a cura di A. BARIGAZZI e A. TRAGLIA, VIII, Torino, Utet, 2005.

*Dione e Bruto*, a cura di M. DREHER, P. FABRINI, F. MUCCIOLI, Milano, Rizzoli, 2000.

*Iside e Osiride*, a cura di V. CILENTO, Milano, Bompiani, 2002.

*Vita di Alcibiade*, a cura di L. PRANDI e L. M. RAFFAELLI, Milano, Rizzoli, 2001.

*Epicorum Graecorum fragmenta*, ed. G. KINKEL, Leipzig, Teubner.

#### POLEMONE

*Contro Timeo*, ed. Preller in *Ateneo X*, 416c.

#### POLIENO

*Gli Stratagemmi di Polieno*, a cura di E. BIANCO, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1997.

#### POLLUCE

Pollucis, *Onomasticon*, ed. E. BETHE, Leipzig, Teubner, 1900.

#### PROBO

*Probi qui dicitur in Vergilii Bucolica et Georgica commentarius*, in *Servii grammatici qui feruntur in Vergilii Bucolica et Georgica commentari*, ed. G. THILO, Leipzig, 1887, (rist. Hildesheim, Olms, 1961).

#### SEMO DI DELO

*FGrHist* 396 F 23.

#### STEFANO DI BISANZIO

*Ethnica Stephani*, ed. A. MEINEKE, Berlin, Reimer, 1849 (rist. Graz, Akademische Druck und, Verlagsanstalt, 1958).

Stephanos Byzantini. **ΕΘΝΙΚΩΝ**. *A Geographical Lexicon on Ancient Cities, Peoples, Tribes and Toponyms*, Berlin, 1849 (rist. Chicago, Ares Publishers, Inc., 1992).

#### STRABONE

*Geografia*, a cura di A.M. BIRASCHI, Milano, Rizzoli, 1988.

*Suda*

*Suidae Lexicon*, ed. A. ADLER, I, Leipzig, Teubner, 1928.

TEOCRITO

*Carmi*, a cura di O. VOX, Torino, Utet, 1997.

*Scoli ad Teocrito*

*Scholia in Theocritum vetera*, ed. C. WENDEL, Stuttgart, Teubner, 1967.

TEOFRASTO

*Theophrastus of Eresus, Sources for his Life, Writings, Thought and Influence*, edited and translated by W. FORTENBAUGH, P. M. HUBY, R. W. SHARPLES, D. GUTAS, Leiden, Brill, 1993.

TIMEO

*FGrHist* 566 F 32.

TITO LIVIO

*Storia di Roma*, a cura di B. CEVA e M. SCÀNDOLA, VI, Rizzoli, 1990.

TRIFONE

*Tryphonis grammatici alexandrini Fragmenta*, ed. A. VON VELSEN, Berlin, 1859 (rist. Amsterdam, Hakkert, 1965).

TABELLA DEI LUOGHI E NUMERO DI ESEMPLARI PER GRUPPO

A. Suonatrice di <i>auloi</i>	
B. Suonatrice di <i>tympanon</i>	
C. Suonatrice di <i>kithara</i>	
D. Suonatrice di <i>kymbala</i>	
E. Suonatrice di arpa	
F. Suonatrice di <i>lyra</i>	
G. <i>Kourotrophos</i>	
H. Figure femminili alate e caudate (Sirene?)	
I. Ermafrodito	
L. Triadi di figure femminili	
M. <i>Pinakes</i>	
N. <i>Pinakes</i> con figure femminili	
O. Suonatore di <i>auloi</i>	
P. Recumbente	
Q. Bes	
R. Pan	
S. Personaggio maschile con <i>syrix</i>	
T. Eros	
U. Matrice di suonatore	
V. Figure legate al mondo del teatro	

LUOGHI		GRUPPI																					
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	TOTALE	
ABOLLA (Avola)		2																				2	
ADRANON (Adrano)		4	3								8											15	
AKRAGAS (Agrigento)		8		1							3			2	1		1			1	1	18	
AKRAI (Palazzo Acreide)			1								1										1	3	
ASSOROS (Assoro)																					1	1	
(Ciminna)											1											1	
DIDYME (Salina)													1									1	
ERYX(Erice)			1																			1	
(Francavilla di Sicilia)												8										8	
GELA (Gela)		4			3		2				8			2							5	24	
HALAESA (Castel di Tusa)											2											2	
KAKYRON? (Monte Saraceno, Ravanusa)		1									1											2	
KAMARINA (Camarina)		1																				1	
KEFALOIDION (Cefalù)																				1		1	
KENTORIPA (Centuripe)		1																				1	
KOSSYRA (Pantelleria)			1																			1	
LEONTINOI (Lentini)		4									4											11	
LILIBEION (Lilibeo, Marsala)			1	6															1			8	
LIPARA (Lipari)		1	1			1					1		351								38	3393	
MEGARA HYBLA (Megara Hyblaea, Augusta)		1													1						4	6	
(Monte Raife di Mussomeli)		9																				9	
MORGANTINA (Serra Orlando, Aidone)		3	2								33											38	
MOTYE (Mozia)		1	1																			2	
MOTYON? (Vassallaggi, San Cataldo)		1																				1	
MYTTISTRATON? (Monte Castellazzo di Marianopoli)		2																				2	
OMPHAKE? (Butera)		43	14		3	2					7										1	70	
PHINTIAS (Finziade, Licata)		1	1																			2	
(Sabucina, Caltanissetta)		1	2																			3	
(Scornavacche, Chiaramonte Gulfi)		2							1		1					1	1			1	1	7	
SELINOUS (Selinunte, Castelvetro)		3		1							1						1				1	7	
SOLOUS (Solunto, S. Flavia)											1											1	
SYRACOUSAI (Siracusa)		10	6							1	1						1					19	
THERMAI HIMERATAI (Termini Imerese)		1																				1	
TYRAKINAI? (Randazzo)									1													1	
ZANCLE-MESSANA (Messina)		1																		4		5	
Collezione Legato Valenza		1																				1	



**TABELLA DEI GRUPPI E NUMERI DI CATALOGO**

<b>A. Suonatrice di <i>auloi</i></b>	cat. 1-3, 8-10, 18-21, 25, 26, 28, 35, 64, 65, 67, 71, 78, 79, 81, 83, 85-87, 1000-1005, 1047, 1053-1060, 1067, 1093, 1098, 1099, 1101, 1103, 1104-1145, 1170, 1172, 1173, 1175, 1176, 1182, 1184, 1186, 1190, 1191, 1194-1196, 1201, 1202, 1207, 1209, 1210, 1214, 1218
<b>B. Suonatrice di <i>tympanon</i></b>	cat. 11-13, 36, 42, 82, 94, 108, 1082, 1094, 1100, 1147-1156, 1162-1164, 1174, 1192, 1197-1199, 1205, 1208
<b>C. Suonatrice di <i>kithara</i></b>	cat. 20, 95-99, 101, 104, 1171, 1187
<b>D. Suonatrice di <i>kymbala</i></b>	cat. 53, 60, 61, 1157-1159
<b>E. Suonatrice di arpa</b>	cat. 1160-1161
<b>F. Suonatrice di <i>lyra</i></b>	cat. 1030
<b>G. <i>Kourotrophos</i></b>	cat. 51, 59
<b>H. Figure femminili alate e caudate (Sirene?)</b>	cat. 1121, 1177
<b>I. Ermafrodito</b>	cat. 1206
<b>L. Triadi di figure femminili</b>	cat. 4-7, 14-17, 30-32, 37, 40, 54, 62, 63, 69, 70, 72-77, 84, 88-90, 1061-1071, 1073-1079, 1081-1091, 1095-1097, 1165-1169, 1178, 1188, 1189
<b>M. <i>Pinakes</i></b>	cat. 43-50
<b>N. <i>Pinakes</i> con figure femminili</b>	cat. 41, 102, 105, 109-999, 1006, 1007
<b>O. Suonatore di <i>auloi</i></b>	cat. 23, 66, 68
<b>P. Recumbente</b>	cat. 33
<b>Q. Bes</b>	cat. 1048, 1179
<b>R. Pan</b>	cat. 34, 1180, 1193
<b>S. Personaggio maschile con <i>syrix</i></b>	cat. 1213, 1215-1217
<b>T. Eros</b>	cat. 81 bis, 100
<b>U. Matrice di suonatore</b>	cat. 29
<b>V. Figure legate al mondo del teatro</b>	cat. 27, 38, 52, 55-58, 80, 91-93, 103, 106, 107, 1008, 1009, 1012-1029, 1031-1044, 1146, 1049-1052, 1146, 1049-1052, 1146, 1181, 1183, 1185

TABELLA DEI GRUPPI E CONTESTI DI RINVENIMENTO						
GRUPPI	AREE SACRE	ABITATI	NECROPOLI	RINV. SPORADICI	PROV. INCERTA	TOTALE
A. Suonatrice di <i>auloi</i>	79	14	4	7	1	105
B. Suonatrice di <i>tympanon</i>	19	2	2	2	1	26
C. Suonatrice di <i>kithara</i>	1	1	6	1		9
D. Suonatrice di <i>kymbala</i>	4	2				6
E. Suonatrice di arpa		2				2
F. Suonatrice di <i>lyra</i>			1			1
G. <i>Kourotrophos</i>	2					2
H. Figure femminili alate e caudate (Sirene?)		1	1			2
I. Ermafrodito	1					1
L. Triadi di figure femminili	27	27	2	12		68
M. <i>Pinakes</i>	8					8
N. <i>Pinakes</i> con figure femminili	3351					3351
O. Suonatore di <i>auloi</i>	3					3
P. Recumbente				1		1
Q. Bes		1	1			2
R. Pan	1	1		1		3
S. Personaggio maschile con <i>syrinx</i>	3		1			4
T. Eros			1	1		2
U. Matrice con suonatore di <i>auloi</i> ( <i>salpinx</i> ?)	1					1
V. Figure legate al mondo del teatro	10		25			35